

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

VIII LEGISLATURA

---

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME TRENTASETTESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

**Atti giudiziari**

**PROCESSO MORO**

ROMA 1989

## **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**



**INDICE (\*)****VOLUME XXXVII****Atti del processo Moro**

<b>Fascicolo 34</b> .....	<i>Pag.</i>	17
Tribunale di Roma:		
- richiesta di accertamenti del 26 settembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 1° ottobre 1979, con allegati ( <i>targhe automobilistiche in dotazione a Polizia e Carabinieri</i> ) .....	»	25
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050714/DIGOS del 3 ottobre 1979 ( <i>«sirene» per auto</i> ) .....	»	30
Questura di Roma:		
- rapporto n. 050001/DIGOS del 4 ottobre 1979, con allegati ( <i>armi sequestrate in Viale Giulio Cesare</i> ) .....	»	31
Verbale di acquisizione di atti del Tribunale di Milano da parte del giudice Imposimato in data 5 ottobre 1979, con allegati .....	»	46
Questura di Roma:		
- rapporto Cat. 0.1 (3) del 4 ottobre 1979, con allegati ( <i>rinvenimento di targa automobilistica</i> ) .....	»	111
Carteggio relativo ad una trasferta a Milano del giudice Imposimato .....	»	113

(\*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Tribunale di Roma:

- richiesta di notizie del 23 agosto 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050001/DIGOS dell'8 ottobre 1979, con allegati (*convegno su terrorismo e mass-media tenutosi a Siracusa nel 1973*) ..... Pag. 117

## Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 79598/15 «P» del 9 ottobre 1979, con allegati (*munizioni rinvenute nel «covo» di via Montenevoso a Milano*) » 122

## Questura di Roma:

- rapporto n. 050001/DIGOS del 10 ottobre 1979, con allegati (*targhe automobilistiche*) ..... » 165

## Questura di Roma:

- rapporto n. 050001/DIGOS del 10 ottobre 1979, con allegati (*procedimento penale contro Gianni Berti ed altri; acquisto di armi*) ..... » 170

## Tribunale di Roma:

- richiesta di atti in data 6 gennaio 1979 e relativa risposta della Legione Carabinieri di Roma n. 51687/25-8 «P» del 10 ottobre 1979, con allegati (*via Gradoli*) ..... » 187

## Legione Carabinieri di Roma:

- rapporto n. 14499/1 «P» del 10 ottobre 1979 (*Bruna Bartorelli e Saverio Ghiacci*) ..... » 193

## Tribunale di Roma:

- richiesta di notizie del 28 settembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050001/DIGOS del 13 ottobre 1979 (*Bruna Bartorelli e Saverio Ghiacci*) ..... » 194

## Tribunale di Roma:

- richiesta di accertamenti del 18 settembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 13 ottobre 1979, con allegati (*«Luca» - Via Flaminia*) ..... » 196

## Tribunale di Roma:

- richiesta di atti in data 10 ottobre 1979 e relativa risposta del Tribunale di Torino n. 16/79 R.G. del 15 ottobre 1979, con allegati (*targhe di auto; perizie balistiche*) ..... » 199

## Tribunale di Roma:

- richiesta di indagini del 13 giugno 1979 e relativa risposta della Legione Carabinieri di Roma - Stazione di Ladispoli n. 614/1-1 del 16 agosto 1979 e della Questura di Roma - Commissariato di P.S. di Fiumicino del 15 ottobre 1979, con allegati (*Adriana Faranda e Valerio Morucci*) ..... » 204

Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 19 ottobre 1979, con allegati ( <i>riconoscimento di persone</i> ) .....	Pag.	209
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS del 19 ottobre 1979, con allegati ( <i>telefonata anonima al quotidiano «Il Tempo»</i> ) .....	»	212
Nota del carcere di Volterra del 20 ottobre 1979, con allegati ( <i>Enrico Triaca</i> ) .....	»	214
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS del 24 ottobre 1979, con allegati ( <i>documenti BR - carcere dell'Asinara - Fabrizio Pelli</i> ) .....	»	217
Tribunale di Roma:		
– richiesta di dati del 19 febbraio 1979 e relativa risposta della Polizia Stradale di Roma ( <i>Renault 4 immatricolata a Mace- rata</i> ) .....	»	221
Tribunale di Roma:		
– richiesta di accertamenti in data 28 settembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050001/DIGOS del 23 ottobre 1979, con allegati ( <i>Viale Giulio Cesare - verbale di se- questro</i> ) .....	»	225
Legione Carabinieri di Roma:		
– rapporto n. 79914/27-3 del 25 ottobre 1979 ( <i>Lia Lanzi e Leandro Barozzi</i> ) .....	»	232
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 26 ottobre 1979, con allegati ( <i>Marta Stani</i> ) .....	»	233
Tribunale di Roma:		
– richiesta di atti del 10 ottobre 1979 ( <i>documenti sequestrati nell'abitazione di Massimo Libardi</i> ) .....	»	235
Legione Carabinieri di Milano:		
– rapporto n. 100843/164 «P» del 26 ottobre 1979, con allegati ( <i>documenti sequestrati nell'abitazione di Massimo Libardi</i> ) ..	»	236
Tribunale di Roma:		
– richiesta di accertamenti in data 2 agosto 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 27 ottobre 1979, con allegati ( <i>autorimessa EADA di via di Palla- corda</i> ) .....	»	281
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS del 29 ottobre 1979, con allegati ( <i>pistola Beretta</i> ) .....	»	285

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 30 ottobre 1979 ( <i>utenza telefonica di Marie Duflo</i> ) .....	Pag. 287
Questura di Milano:	
- rapporto Cat. E2/79 del 31 ottobre 1979 ( <i>pistola «CZ» cal. 7.65</i> ) .....	» 288
Copertina del procedimento penale n. 650/79 .....	» 289
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 17 novembre 1978, con allegati ( <i>articolo di «Panorama» dal titolo «Non dovevamo uccidere Moro»</i> ) .....	» 291
<b>Fascicolo 35</b> .....	» 297
Esposto di Paolo Brasini .....	» 305
Telex della Questura di Siena ( <i>Gabriella Mariani - cure termali</i> ) .	» 308
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 1° settembre 1979, con allegati ( <i>materiale ideologico e armi ritrovati al Politecnico di Milano</i> ) .....	» 309
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 5 settembre 1979, con allegati ( <i>volantino BR - Radio Onda Rossa</i> ) .....	» 318
Tribunale di Roma:	
- richiesta di accertamento in data 13 giugno 1979 e relative risposte della Questura di Roma n. 050001/DIGOS del 23, 24, 31 luglio, 3 agosto, 1 settembre, 6 ottobre 1979, con allegati ( <i>Viale Giulio Cesare - Valerio Morucci e Adriana Faranda - Targhe di auto - Utenze telefoniche</i> ) .....	» 325
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050001/DIGOS del 2 novembre 1979, con allegati ( <i>Guglielmo Guglielmi</i> ) .....	» 341
Tribunale di Roma:	
- richieste di accertamenti del 13 ottobre e del 6 novembre 1978 e relative risposte, con allegati, della Questura di Roma n. 050001/DIGOS del 3 e del 13 novembre 1978 ( <i>ditta tedesca di materiali elettronici</i> ) .....	» 344
Richieste del P.M. Guido Guasco in data 8 novembre 1979 ...	» 357

Tribunale di Roma:	
– sentenza di 1° grado contro Adriana Faranda, Valerio Morucci e Giuliana Conforto .....	Pag. 381
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 10 novembre 1979, con allegati ( <i>impronte papillari</i> ) .....	» 401
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 12 novembre 1979, con allegati ( <i>segnalazioni di mitomani</i> ) .....	» 407
Tribunale di Roma:	
– richiesta di fotografie in data 14 novembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 15 novembre 1979, con allegati ( <i>Valerio Morucci, Adriana Faranda, Mario Moretti</i> ) .....	» 413
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050001/DIGOS del 17 novembre 1979, con allegati ( <i>rinvenimento dell'auto di proprietà di Adriana Faranda</i> ) .....	» 417
Tribunale di Roma:	
– richiesta di accertamenti del 12 novembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050001/DIGOS del 19 novembre 1979, con allegati ( <i>autorimessa EADA di via di Pallacorda ; Luigi Rosati</i> ) .....	» 430
Tribunale di Roma:	
– verbale di verifica di cose sequestrate .....	» 439
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 22 novembre 1979, con allegati ( <i>Bruno Melia</i> ) .....	» 440
Tribunale di Roma:	
– richiesta di atti del 21 luglio 1979 e relative risposte della Questura di Roma del 27 luglio e del 22 novembre 1979, con allegati ( <i>furto di auto</i> ) .....	» 443
Ministero dell'Interno:	
– nota su volantini BR (seconda pagina) con allegati .....	» 447
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050001/DIGOS del 26 novembre 1979, con allegati ( <i>incidente stradale Valerio Morucci e Ina Maria Pechia</i> ) .....	» 453

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Istanza presentata da Lea Cerrone per i figli Marina e Stefano Petrella e per il genero Luigi Novelli .....	Pag.	471
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 29 novembre 1979, con allegati ( <i>segnalazione di Stefano Di Modugno detenuto nelle carceri greche</i> ) .....	»	474
Carteggio relativo alla richiesta di riunione dei procedimenti penali a carico di Domenico Gioia, Lauro Azzolini e Franco Bonisoli .....	»	477
Direzione della casa circondariale di Termini Imerese: carteggio relativo a Teodoro Spadaccini .....	»	486
Questura di Roma:		
– rapporti n. 050001/DIGOS del 22 novembre e del 3 dicembre 1979, con allegati ( <i>punzonatura di una pistola Beretta</i> ) .....	»	489
Istanza del difensore di Luigi Novelli e relativo parere del Procuratore generale .....	»	498
Tribunale di Roma:		
– richiesta di atti e relativa risposta, con allegati, della Legione Carabinieri di Roma n. 6292/59-1 «P» del 5 dicembre 1979 ( <i>compravendita di un appartamento</i> ) .....	»	503
Carteggio relativo ad una trasferta di magistrati .....	»	512
Tribunale di Roma:		
– richiesta di accertamenti del 27 novembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 10 dicembre 1979 ( <i>parte di arma sequestrata ai coniugi Novelli</i> ) .	»	514
Tribunale di Roma:		
– richiesta di accertamenti in data 10 novembre 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 13 dicembre 1979, con allegati ( <i>avvocata di Napoli</i> ) .....	»	517
Legione Carabinieri di Roma:		
– rapporto n. 79096/4-2 «P» del 13 dicembre 1979, con allegati ( <i>esposto di Paolo Brasini</i> ) .....	»	521
<b>Volume I-bis - Fascicolo 1</b> .....	»	525
Questura di Torino:		
– rapporto del 21 febbraio 1978 ( <i>omicidi Palma e Coco</i> ) .....	»	531
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050001/DIGOS del 25 febbraio 1978, con allegati ( <i>lettera con sigla BR pervenuta al «Messaggero»</i> ) .....	»	532

Procura della Repubblica di Roma:	
– delega ad interrogare il detenuto Farisei .....	Pag. 536
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 17 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione di alloggio in via Belloni</i> ) .....	» 537
Appunto della SIP - Agenzia di Roma in data 17 marzo 1978 .	» 541
Verbali di sequestro del comunicato n. 1 delle BR, con allegati .	» 542
Questura di Roma:	
– telegramma a tutte le questure in data 18 marzo 1978 ( <i>Adriana Faranda</i> ) .....	» 550
Questura di Roma:	
– relazione di servizio in data 18 marzo 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 1 delle BR</i> ) .....	» 551
Telegramma concernente telefonata anonima al Banco di Roma ( <i>Gianfranco Moreni</i> ) .....	» 554
Nota in data 18 marzo 1978 relativa alla perquisizione del «Residence Pamphili Park», con allegati .....	» 555
Nota in data 18 marzo 1978 relativa alla perquisizione del «Residence Aurelia», con allegati .....	» 558
Questura di Roma - Commissariato di P.S. «Vescovio»:	
– nota in data 18 marzo 1978, con allegati, relativa alle perquisizioni domiciliari a Marina di San Lorenzo .....	» 560
Ufficio di P.S. presso l'Università di Roma:	
– note in data 19 settembre 1978 ( <i>ritrovamento di volantini BR</i> )	» 563
Commissariato di P.S. Monteverde:	
– rapporto in data 19 marzo 1978 ( <i>scritte BR all'istituto «Mater Carmeli»</i> ) .....	» 565
Legione Carabinieri di Palermo:	
– rapporto n. 2597/4 del 20 marzo 1978, con allegati ( <i>Brunilde Pertramer</i> ) .....	» 566
Questura di Roma:	
– rapporti n. 050714/DIGOS del 20 e 21 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 570
Questura di Roma:	
– rapporti n. 050714/DIGOS del 20 e 21 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione libreria «L'uscita»</i> ) .....	» 573

Legione Carabinieri di Padova:	
– rapporto n. 79005/25-1 del 21 marzo 1978 ( <i>notes sequestrato a Leopoldo Rigato</i> ) .....	Pag. 576
Questura di Roma - Commissariato di P.S. Porta del Popolo:	
– rapporti Cat. q. 2.2 e Cat. A4 in data 21 marzo 1978, con allegati ( <i>foglietto con indicazione di «pagine gialle»; volantini BR rinvenuti nel liceo Lucrezio Caro</i> ) .....	» 577
Lettera inviata da Brunilde Pertramer al Procuratore capo della Repubblica di Roma in data 17 marzo 1978 .....	» 591
Questura di Genova:	
– rapporto n. 10555/A2/78 del 22 marzo 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 592
Questura di Roma - Commissariato di P.S. «Cristoforo Colombo»:	
– rapporto in data 22 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 595
Questura di Siena:	
– rapporti in data 22 marzo 1978, con allegati ( <i>auto targata CD19707; segnalazioni di Giuseppe Marchi</i> ) .....	» 599
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 22 marzo 1978, con allegati ( <i>Università di Roma - Giuseppe Eusepi - Gianmarco Ariata</i> ) .	» 612
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:	
– rapporto n. 39/45-1 del 25 marzo 1978 ( <i>segnalazione di Pasquale Bova</i> ) .....	» 615
Questura di Roma - Squadra Mobile:	
– rapporto n. 500/5 <sup>a</sup> del 25 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 616
Legione Carabinieri di Roma:	
– rapporto n. 36/34-1 del 25 marzo 1978 con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 620
Questura di Messina:	
– rapporto Cat. A.4/1978 del 17 marzo 1978 ( <i>rinvenimento di volantini</i> ) .....	» 624
Legione Carabinieri di Messina:	
– rapporto n. 171/4 del 19 marzo 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini</i> ) .....	» 625



Questura di Messina:	
– fonogramma in data 20 marzo 1978 ( <i>segnalazione anonima pervenuta alla «Gazzetta del Sud»</i> ) .....	Pag. 629
Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S.:	
– rapporto n. 123/3200 del 25 marzo 1978, con allegati ( <i>analisi volantino BR</i> ) .....	» 630
Questura di Torino:	
– rapporto n. 06381/DIGOS del 25 marzo 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 2 delle BR</i> ) .....	» 634
Telex in data 25 marzo 1978 relativo a perquisizioni domiciliari .....	» 637
Questura di Salerno:	
– rapporto in data 26 marzo 1978, con allegati ( <i>rinvenimento volantino dal titolo «Apriamo gli occhi»</i> ) .....	» 638
Telex in data 27 marzo 1978 relativo a perquisizioni domiciliari .....	» 646
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:	
– rapporto n. 207/6 del 27 marzo 1978 ( <i>località Fonte Villinovi - Lariano</i> ) .....	» 648
Ministero delle Poste - Direzione provinciale di Padova:	
– corrispondenza raccolta nelle cassette di impostazione .....	» 649
Questura di Roma - Commissariato di P.S. «Lido di Roma»:	
– rapporto n. 275/2 del 28 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 654
Legione Carabinieri di Roma:	
– rapporto n. 75022/2 del 28 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 656
Rapporti di Carabinieri e Pubblica Sicurezza relativi a segnalazioni varie che hanno dato esito negativo .....	» 660
Procura della Repubblica di Roma:	
– richiesta di atti in data 29 marzo 1978 .....	» 672
Lettera di Moro a Cossiga .....	» 673
Procura della Repubblica di Roma:	
– fonogramma n. 39418/78B alle autorità competenti per il coordinamento delle indagini e relative risposte .....	» 678
Legione Carabinieri di Livorno:	
– testimonianza in data 28 marzo 1978 del direttore dell'ufficio postale di Follonica, con allegati .....	» 683

Questura di Roma:	
– sequestro di volantini ( <i>Ostia Lido</i> ) .....	Pag. 687
Questura di Roma:	
– rapporto Cat. A.4/DIGOS del 28 marzo 1978, con allegati ( <i>volantino a firma C.P.I.</i> ) .....	» 688
Procura della Repubblica dell'Aquila:	
– Fascicolo n. 130/78c ( <i>dichiarazioni di un detenuto</i> ) .....	» 694
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 30 marzo 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 3 delle BR e lettera di Moro a Cossiga</i> ) .....	» 699
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Collesferro:	
– rapporto del 30 marzo 1978 ( <i>segnalazione con esito negativo</i> ) .....	» 710
Procura della Repubblica di Roma:	
– nota in data 30 marzo 1978 ( <i>rinvio del sopralluogo in via Fani</i> ) .....	» 711
Ministero dell'Interno - Direzione generale di P.S.:	
– rapporto n. 123/3200 in data 30 marzo 1978 ( <i>analisi di volantini BR e di lettere di Moro</i> ) .....	» 712
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 30 marzo 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 3 delle BR e lettera di Moro</i> ) .....	» 717
Questura di Genova:	
– rapporto n. 10555/A2/78 del 30 marzo 1978, con allegati ( <i>comunicato n. 3 delle BR e lettera di Moro</i> ) .....	» 720
Ministero dell'Interno:	
– richiesta, in data 30 marzo 1978, di copia di tutti gli atti del procedimento penale .....	» 731
Ministero dell'Interno:	
– nota n. 123/3200 in data 31 marzo 1978, con allegati ( <i>esame comunicato n. 3 delle BR con allegata lettera di Moro a Cos- siga</i> ) .....	» 732
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:	
– rapporto n. 207/5 del 31 marzo 1978 ( <i>ispezione con esito negativo del «Castellaccio» di S. Gennaro di Genzano</i> ) .....	» 742
Procura della Repubblica di Lucca:	
– atti relativi a perquisizioni domiciliari in Altopascio .....	» 743

Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 31 marzo 1978, con allegati ( <i>volantino BR</i> ) .....	Pag.	750
<b>Volume I-bis - Fascicolo 2</b> .....	»	789
Procura della Repubblica di Nuoro:		
– atti relativi al rinvenimento di un <i>volantino BR</i> .....	»	794
Guardia di Finanza:		
– rapporto n. 7928/R/C.O.P. del 1° aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare in Ardea con esito negativo</i> ) .....	»	800
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Civitavecchia:		
– rapporti n. 298/79-2, 208/73-3 del 1° aprile 1978 ( <i>perquisizioni con esito negativo in località Sasso, Furbara, Campo di Mare e Cerenova</i> ) .....	»	810
Legione Carabinieri di Roma:		
– rapporto n. 206/33 del 1° aprile 1978 ( <i>perquisizione con esito negativo in via Veneto</i> ) .....	»	812
Pretura di Salerno:		
– atti relativi ad una segnalazione risultata priva di fondamento .....	»	813
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 1° aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR - Università di Roma</i> ) .....	»	818
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:		
– rapporto del 2 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	825
Questura di Roma:		
– rapporto n. 050714/DIGOS del 2 aprile 1978 ( <i>perquisizioni varie; Fiora Pirri Ardizzone e Lanfranco Caminiti; volantini</i> ) .....	»	837
Questura di Roma:		
– rapporto del 1° aprile 1978 ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	841
Legione Carabinieri di Roma:		
– rapporto del 2 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	»	842
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:		
– rapporto n. 39/45-5 del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>volantino</i> ) .....	»	846
Guardia di Finanza:		
– rapporto del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare a Sorano con esito negativo</i> ) .....	»	848

Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:	
- rapporto in data 3 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	Pag. 850
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 29967/12-2 del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	» 860
Legione Carabinieri di Padova:	
- rapporto n. 78/23-1 del 4 aprile 1978 ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 862
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:	
- rapporto n. 207/10 del 4 aprile 1978 ( <i>perquisizioni con esito negativo nel comune di Ariccia</i> ) .....	» 863
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	» 864
Lettera di Nicola Rana al Procuratore della Repubblica in data 4 aprile 1978, con allegati ( <i>biglietto autografo di Moro</i> ) .....	» 874
Carteggio relativo al comunicato n. 4 delle BR .....	» 876
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	» 879
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Velletri:	
- rapporto n. 207/9 del 5 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	» 897
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo:	
- rapporto n. 268/4 del 5 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 901
Questura di Genova:	
- rapporto del 5 aprile 1978 ( <i>volantini BR</i> ) .....	» 903
Questura di Milano:	
- rapporto Cat. A.4/78 del 5 aprile 1978 ( <i>comunicato n. 4 delle BR - lettera di Moro a Zaccagnini</i> ) .....	» 905
Questura di Roma:	
- rapporto n. 050714/DIGOS del 5 aprile 1978, con allegati ( <i>lettera di Moro a Zaccagnini - opuscolo BR</i> ) .....	» 912
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 6292/36-1 del 6 aprile 1978 ( <i>riconoscimento di persona</i> ) .....	» 917

Questura di Roma:	
– rapporto Cat. A.4/Gab. del 6 aprile 1978 ( <i>comunicato n. 4 delle BR - liberazione di detenuti</i> ) .....	Pag. 918
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo:	
– rapporti del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari con esito negativo</i> ) .....	» 920
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia:	
– rapporto n. 39/45-6 del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 928
Questura di Roma:	
– rapporto Cat. A.4 (2) del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 933
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 937
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 6 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 948
Procura della Repubblica di Roma:	
– richiesta di atti in data 7 aprile 1978 ( <i>arresti avvenuti a Napoli</i> ) .....	» 952
Procura della Repubblica di Grosseto:	
– atti relativi ad una segnalazione della Polfer .....	» 953
Questura di Roma - Commissariato di P.S. «Lido di Roma»:	
– rapporto Cat. A.4 del 7 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione di locali con esito negativo</i> ) .....	» 964
Procura della Repubblica di Roma:	
– lettera del 7 aprile 1978 indirizzata a Nicola Rana ( <i>lettere di Moro</i> ) .....	» 966
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo:	
– rapporto n. 39/5 del 7 aprile 1978 ( <i>perquisizioni a Palombara Sabina con esito negativo</i> ) .....	» 967
Questura di Roma:	
– rapporto n. 050714/DIGOS del 7 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR</i> ) .....	» 968
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo:	
– rapporto n. 39/6 del 7 aprile 1978 ( <i>perquisizioni in comune di Mentana con esito negativo</i> ) .....	» 974

Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Civitavecchia:	
- rapporto del 7 aprile 1978 ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	Pag. 975
Questura di Roma:	
- rapporto n. 15589/7 Sq. Mob. dell'8 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 977
Questura di Roma - Commissariato di P.S. «Lido di Roma»:	
- rapporto Cat. A.4 dell'8 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare con esito negativo</i> ) .....	» 981
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo:	
- rapporti n. 39/7 dell'8 aprile 1978; n. 39/8 del 9 aprile 1978; n. 39/9 del 10 aprile 1978 ( <i>perquisizioni con esito negativo</i> ) .	» 983
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo:	
- rapporti n. 286/16, n. 286/17, n. 286/18, n. 286/19 dell'8 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni con esito negativo</i> ) ..	» 986
Legione Carabinieri di Roma:	
- rapporto n. 629/134 del 9 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare di Maria Fiora Pirri Ardizzone - rinvenimento di documenti</i> ) .....	» 995

**FASCICOLO 34**







## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta nominativi partecipanti con vegno tenuto a Siracusa	8401		
	Nota DIGOS dell'8 Ottobre 1979 in ri- sposta a detta	8402		
	-copia richiesta	8403		
	-lista partecipanti simposio interna- zionale	8404-8405		
	Rapporto Reparto Operativo CC. del 9 Ottobre 1979 indagini su acquisto mu- nizioni da parte di TOMBO Pietro	8406-8414		
	-copia etichette su scatola cartucce	8415-8416		
	-dichiarazioni di INDONI Alessandro	8417		
	-copie registro vendita armi e muni- zioni armeria INDONI	8418-8428		
	-dichiarazioni di INDONI Alessandro	8429		
	- " " LA ROSA Anita	8430		
	-identikit su indicazioni di detta	8431-8432		
	-copie registro vendita armi e muni- zioni armeria GARSIA	8433-8436		
	-dichiarazioni di GARSIA Luigi	8437		
	-verbale e identikit eseguito su in- dicazioni di detto	8438-8439		
	-copie registro vendita armi e muni- zioni armeria ZACCHERINI - TAVERNA e PANATTA	8440-8448		
	Nota DIGOS del 10 Ottobre 1979 indagi- ni su targhe ROMA-M86693 e T59674	8449		
	-dichiarazioni di CARUSO Elio	8450		
	-copia relazione di detto	8451		
	- " denuncia di ORLANDI Bruno	8452		
	- " rinvenimento auto di detto	8453		
	Nota DIGOS del 10 Ottobre 1979 trasmis- sione atti proced. c/ BERTI Gianni	8454		
	-copia rapporto relativo a detto proc	8455-8456		
	- " dichiar. CASCIANO Giovanni	8457		
	- " " GAFFI Pasquale	8458		
	- " " ZANINI Lidia	8459		
	- " " TOZZI Giuliana	8460-8461		
	- " " GAZZA Marcello	8462		
	- " " FUSELLI Giuseppe	8463-8464		
	- " " GARSIA Luigi	8465		
	- " nota DIGOS invio verbali	8466		
	- " dichiar. BILANCIONI Franco	8467		
	- " " TAVERNA Franco	8468		

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di \_\_\_\_\_

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta vari accertamenti	8471		
	Nota Reparto Operativo CC. del 10 Ottobre 1979 in risposta a dette	8472-8473		
	-verbali rinvenimento auto Ford Transit di DI FAZIO Onorina - Fiat 242 (senza targa) e Fiat 242 di "Mon-dial Market"	8474-8476		
	Nota del CC. su richiesta di informazioni relative a BARTORELLI Bruna e GHIACCI Saverio	8477		
	Nota DIGOS dell' 11 Ottobre 1979 accertamenti utenza da agenda NEGRI	8478		
	-copia richiesta	8479		
	Richiesta accertamenti su PARDI Francesco	8480		
	Nota DIGOS dell' 11 Ottobre 1979 in risposta a detta	8481		
	-copia richiesta	8482		
	Lettera e busta di PETRUSEWICZ Marta	8483-8485		
	Richiesta su BARTORELLI Bruna e GHIACCI Saverio	8486		
	Nota DIGOS del 13 Ottobre 1979 in risposta a detta	8487		
	-copia richiesta	8488		
	Pono richiesta	8489		
	Nota DIGOS del 13 Ottobre 1979 in risposta a detto riguardanta PAOLINI Luca	8490		
	-relazione di servizio	8491		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data Atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Eranio	Diritti dovuti alle Cancellerie
	-copia segnalazione CC. Torino covo B.R. di Nichelino in uso a INNOCEN- ZI Silvana e BATTAGLIN Giorgio	8494-8495		
	-estratto verbae di sequestro	8496		
	Richiesta al Comm.to P.S. ed ai CC.in dagini su MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana	8497		
	Note di risposte a detta richiesta	8498-8501		
	Liquidazione trasferita a Magistrato	8502-8503		
	Richiesta a DIGOS Genova utenze tele- foniche usate da MORONI Giorgio	8504		
	Nota Nucleo Operativo CC. di Genova 20 Ottobre 1979 in risposta a detta	8505		
	Nota DIGOS del 19 Ottobre 1979 indagi- ni su STANI Marta	8506		
	-copia nota DIGOS Milano indagini su STANI Marta e PALLAVICINI Roberto	8507-8508		
	Nota DIGOS del 19 Ottobre 1979 su te- lefonata anonima a "Il Tempo" e in- dagini su certo "MIRTI"	8509		
	-trascrizione telefonata	8510		
	Nota DIGOS del 19 Ottobre 1979 su te- lefonata anonima a "Il Tempo" rela- tiva a CONFORTO e PIPERNO	8511		
	-dichiarazioni di SALIS Domenico	8512		
	Carteggio liquidazione trasferita com- piuta da Magistrato	8513-8517		
	Nota del Carcere di Volterra del 20 Ot- tobre 1979	8518		
	-copia verbale sequestro banconota a TRIACA Enrico	8519		
	-fotocopia banconota £ 10.000	8520-8521		
	Nota DIGOS del 24 Ottobre 1979	8522		
	-copia nota Comm. Centocelle su rin- venimento opuscoli B.R. "Asinara"	8523		
	-copia nota Pol.Scient. indagini gra- fiche su detti opuscoli	8524-8525		

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Fono e marconigramma della Polstrada in risposta a detta	6527-8529		
	Richiesta accertamenti su materiale indicato al Rep. 241 verbale sequestro Via Giulio Cesare	8530		
	Nota DIGOS del 23 Ottobre 1979 in risposta a detta -copia telex Questura Genova	6531-8534 8535		
	Nota Reparto Operativo CC. del 25 Ottobre 1979 indagini su LANZI Lia e BAROZZI Leandro	8536		
	Richiesta indagini su irruzione sede Associazione Industriale Reggio Calabria e Palermo	8537		
	Nota DIGOS del 25 Ottobre 1979 in risposta a detta -copia nota DIGOS Reggio Calabria e allegati su detti attentati rivendicati da U.C.C.	8538 8539-8576		
	Richiesta indagini eseguite seguito intervista di BERIA Chiara pubblica su "Panorama"	8577		
	Nota DIGOS del 26 Ottobre 1979 in risposta a detta -copia rapporto DIGOS 6.5.78 relativo 50 perquisizioni a militanti di "Autonomia Operaia"	8578 8579-8588		
	-copia richiesta	8589		
	Nota DIGOS del 26 Ottobre 1979 segui	8590		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	sequestrati casa LISARDI Massimo e in Via Tovaglie di Bologna	8592		
	Nota Nucleo Operativo CC. Milano del 26 Ottobre 1979 in risposta a detta	8593		
	-copia richiesta	8594		
	- " documenti richiesti	8595-8637		
	Richiesta indagini rimessa "Eada"	8638		
	Nota DIGOS del 27 Ottobre 1979 in risposta a detta	8639-8640		
	-copia richiesta	8641		
	Nota DIGOS del 29 Ottobre 1979 su pistola Beretta cal. 9 lungo in dotazione a PRANDI Alessandro	8642		
	-copia telex	8643		
	Nota DIGOS del 30 Ottobre 1979 indagini utenza telefonica DUFLO Marie di Parigi	8644		
	Richiesta ai CC. notizie su servizio militare di PROIETTI Rino e generalità suoi commilitoni	8644/b		
	Nota Reparto Operativo CC. del 30 Ottobre 1979 in risposta a detta	8645		
	Nota DIGOS Milano del 31 Ottobre 1979 su pistola "CZ" cal. 7,65 di proprietà di MIRA BONCHI Angelo	8646		
	Copertina proc. 650/79-C del P.M.	8646/b		
	-indice atti	8647		
	-nota DIGOS relativa trasmissione copia settimanale "Panorama" 21.11.78	8648		
	-copia articolo "Non dovevamo uccidere Moro" da detto settimanale"	8649-8652		
	missiva del P.M. 31 Ottobre 1979 per alligazione atti del fascicolo	8633		
	(1) vedi arch. numero del 31.12.1978			

8301

1482/78A

25 settembre

9

Cons. Istr.

Proc. pen. contro Alunni Corrado + altri

Alla Questura di Roma  
DIGOS

Preghasi accertare se le targhe di seguito elencate  
siano relative ad automezzi in dotazione a PS o CC

Roma L20357 (Giulia marrone)  
Roma P48474 (Fiat 127 celeste)  
Roma R32651 (Fiat 127 bianca)  
Roma F18224 (Giulia 1600 bleu notte)  
Roma P56895 (Alfetta bleu)  
Roma M10473 (Alfa Romeo bleu)  
Roma M54634 (Fiat 127 bleu)  
M08458 (Giulia bianca)  
L79435 (Giulia gialla)  
K79972 o K99772 (Fiat 127 bleu)  
R75110 (Fiat 127 bleu)  
R22167 (Giulia bianca)  
H95639 (Giulia verde)  
R39177 (Giulia bianca)  
G49781 (Alfasud privata)  
M14823 (Giulia bianca)  
R68461 (Alfasud)  
S63850 (Fiat 132)

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore

inviato 28/9/79

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8302



# Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 1° ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 26.9.u.sc., si trasmette una relazione di servizio contenente l'esito degli accertamenti sugli intestatari delle vetture segnalate.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)





# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Roma, li 26 settembre 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del

N. Allegati N.

OGGETTO: Proc. pen. contro Alunni Corrado + altri

Alla Questura di Roma  
DIGOS

Pregasi accertare se le targhe di seguito elencate  
sieno relative ad autoveicoli in dotazione a PS o CC

Roma L20357 (Giulia marrone)  
 Roma P48474 (Fiat 127 celeste)  
 Roma R32651 (Fiat 127 bianca)  
 Roma F18224 (Giulia 1600 bleu notte)  
 Roma P56895 (Alfetta bleu)  
 Roma H10472 (Alfa Romeo bleu)  
 Roma M54634 (Fiat 127 bleu)  
 M08458 (Giulia bianca)  
 L79435 (Giulia gialla)  
 K79972 o K99772 (Fiat 127 bleu)  
 R75110 (Fiat 127 bleu)  
 R22167 (Giulia bianca)  
 H95629 (Giulia verde)  
 R39177 (Giulia bianca)  
 G49781 (Alfasud privata)  
 M14823 (Giulia bianca)  
 \* R38401 (Alfasud)-  
 S63850 (Fiat 132)

*Controllato  
al PRA*

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8310



# Questura di Roma

Roma li, 1/10/79

Oggetto: relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Da accertamenti esperiti presso il P.R.A. a riguardo di alcune targhe onde accertare se le stesse appartengano a corpi di polizia, é emerso quanto segue:

- Roma L20357 - (Giulia marrone) nr. telaio 1876426 già targata CE 139985 in data 25/1/71 di proprietà SARVILLO CARMINE (frattaminore) poi ritargata NA 686915, in data 28/7/71 di proprietà ENRICO GUIDA (Gricignano- in data 11/11/72 targata Roma L20357 di proprietà PAOLINI ANTONELLA nata Roma 15/1/48, ivi res. Via G. De Nava nr.2, successivamente venduta in data 22/11/76 a MALTRASI RICCARDO nato Roma 23/11/50, ivi res. Via Piacentini nr. 41
- Roma P48474- (Fiat 127 celeste) in data 21/7/75 in dotazione Questura Roma Ufficio Automezzi.
- Roma R32651- (Fiat 127 bianca) in data 6/3/76 di proprietà MAURIELLO LUIGI nato Napoli 12/1/54 res. Roma Via P. Della Francesca nr.3
- Roma F18224-(Giulia 1600 bleu) in data 13/3/77 in dotazione Ministero Interno - Autoparco.
- Roma P56895-(Alfetta bleu) in data 9/7/75 di proprietà EDITRICE RINNOVAMENTO Via Taurini nr.19.
- Roma N10473- (Alfa Romeo bleu) in data 25/6/74 in dotazione Ministero Interno.
- Roma M54634- ( Fiat 127 bleu) in data 3/4/74 in dotazione Ministero Interno.
- Roma M08458- (Giulia bianca) in data 21/1/74 in dotazione Questura Roma.
- Roma L79435- (Giulia gialla) in data 28/5/74 in dotazione Questura Roma ufficio Automezzi.

MODULARIO  
I. S. 391.MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8311



# Questura di Roma

-foglio nr.2°-

- Roma K79972- (Fiat 127 bleu) al P.R.A. risulta Fiat 128, in data 23/9/72 di proprietà BARBA DIEGO nato Porto S. Giorgio 7/7/39 res. Roma Via Dei Querceti nr.24, successivamente ceduta in data 3/2/76 a Troiani Brento nato S. Vito Romano 13/8/24, res. Ladispoli località Manteroni Pod. 1238.
- Roma K99772- (Fiat 127 bleu) dal 21/11/72 di proprietà OSELLA PIETRO GIORGIO nato Casalgrasso 28/12/39, res. Roma Via Conca D'Oro 300/F
- Roma R75110- Fiat 127 bleu) in data 9/11/76 in dotazione Compagnia C.C. Piazza Venezia.
- Roma H95629- (Giulia verde) Al P.R.A. risulta Volkswagen telaio nr. 1122356260, in data 7/3/72 di proprietà FORTI ANNA MARIA nata Padova 21/12/44 res. Roma Via Gela 89, a sua volta ceduta a BONAVENTURA ANTONINA nata Brante 1/4/20 res. Roma P.zza Gela nr. 87.
- Roma R39177- (Giulia bianca) in data 17/7/77, in dotazione Questura Roma.
- Roma G49781-(Alfasud privata) Al P.R.A. risulta Ford Escort 1100, telaio 44274.- In data 31/12/77 di proprietà MOROLLI ADA nata Roma 21/10/23 ivi res. Via Valle Muricana nr.101. Successivamente ceduta in data 3/4/79 a DE SIMONI LUIGI nato Frascati 1/11/39 ivi res. V. Zambarellin. 21
- Roma M14823- (Giulia bianca) in data 28/1/74 in dotazione Questura Roma.
- Roma R68401- (Alfasud) in data 19/7/76 in dotazione Questura Roma.
- Roma S63850- (Fiat 132) In data 18/4/77 di proprietà VASELLI GABRIELLA nata Roma 5/12/28 ivi res. P.zza Del Parlamento nr.14.
- Roma R22167- (Giulia bianca) non é stato possibile accertarne il proprietario in quanto il fascicolo é fuori posto.

La. Gen. P.S. Sargenti allora

8312

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 3 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on. Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M A

Sull'autovettura A.R.Giulia, di provenienza illecita, di cui erano in possesso il GALLINARI Prospero, la NANNI Mara ed altri due terroristi sfuggiti alla cattura, in occasione del conflitto a fuoco verificatosi il 24/9/u.sc. in questa via Lietronio, era stata installata una sirena "allacciata" alla batteria dell'auto, marca Electra Rosta (TO) - Sirena Celere.

A sottolineare gli evidenti nessi che intercorrono con altre azioni terroristiche rivendicate dalle Brigate Rosse, si fa osservare che sirene dello stesso tipo e della stessa marca furono trovate applicate alle auto usate dalle "brigate rosse" sia per l'agguato di via Fani, sia per l'irruzione al Comitato Romano della DC in questa piazza Nicosia.

Tanto si comunica per ogni effetto di legge.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)*v. atti  
per*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8313

*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 4 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare 47.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Secondo disposizioni verbalmente impartite da codesta A.G., sono state fatte controllare all'elaboratore elettronico di questo Centro Operativo Telecomunicazioni le matricole evidenziate dai periti sulle armi sequestrate nel covo indicato in oggetto.

L'elaboratore elettronico, nel quale vengono inserite le matricole di tutte le armi da fuoco acquistate e detenute da privati ovvero oggetto di furto o rapina, ha dato risposta negativa per tutte le matricole segnalate, fatta eccezione per:

-pistola semiautomatica Erma Luger cal.7,65,matricola 04471, che risulta rapinata,insieme ad altre armi,in data 24.2.1977, alla armeria GIARDONI, sita in questa via Francesco Passino n.36.

Tale rapina venne rivendicata,con volantino,dalle Unità Combattenti Comuniste, che, nella circostanza,si attribuirono anche la paternità di altra rapina perpetrata ai danni dell'armeria MAIONE,sita in questa via Carlo Caneva 5,sempre in data 24.2.77.

Si allega in proposito copia dei rapporti giudiziari redatti nella circostanza;

-per quanto riguarda la pistola automatica Skorpion,mentre é negativo il riscontro con la matricola E6108 risulta invece che una pistola dello stesso tipo,con matricola E6198 venne venduta, in data 26.3.1973,dall'armeria Appia,sita in questa via Appia Nuova, a persona munita di porto d'armi intestato a WOLSKI Vincenzo,nato a Torino il 21.5.1949,residente in Roma, via Brescia n. 15, ma di fatto emigrato per Venezia,il quale denunciò di aver smarrito il

./.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

2314



# Questura di Roma

- 2 -

libretto di porto fucile a lui intestato, in data 20.10.1972.

Nella circostanza, l'individuo che acquistò, con i documenti intestato al WOLSKI, la pistola Skorpion, comprò anche una pistola Beretta cal. 7,65, matricola I91701.

Il WOLSKI aderiva a Potere Operaio.

Per quanto riguarda la pistola semiautomatica Beretta cal. 9 lungo mod. 92/S, matricola X40268Z, nulla essendo finora emerso al riguardo, si è provveduto ad interessare la ditta costruttrice, perché faccia conoscere a chi essa venne ceduta.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

REGOLAMENTO  
1. 2. 3. 4.

Ci.

COPIA PER

ORIGINALE AL FASCICOLO "MAIONE GARA"

*Questura di Roma* 5315

UFFICIO POLIZIO

N. 050369/U.P.

Roma, 28 febbraio 1977

OGGETTO: Rapine, rivendicate da "UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE",  
alle armerie di:

- MAIONE Cesare di Leopoldo, nato a Roma il 27.11.1932,  
residente via Ettore Bertolè Viale n.13, titolare  
dell'armeria sita in via Carlo Caneva n.5;
- GIARDONI Aldo, nato a Roma il 10.11.1913, residente  
in via G.B.Magnaghi n.1, titolare dell'armeria sita  
in via Francesco Passino n.36-38-40.

All. 11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

R O M A

e,p.c. AL COMMISSARIATO DI P.S.

CRISTOFORO COLOMBO

" " AL COMMISSARIATO DI P.S.

S. LORENZO

Di seguito alla segnalazione ed al rapporto, del 25 febbraio corrente, rispettivamente dei Commissariati di P.S. San Lorenzo e Cristoforo Colombo, in ordine alle rapine suindicate, si informa che i due episodi delittuosi, senz'altro opera di unico "commando", per i riscontri obiettivi di similitudine in ambedue i casi, sono stati rivendicati con un volantino dal gruppo terroristico "UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE". Tale gruppo ha già al suo attivo, in questa città, il sequestro AMBROSIO (14.6.1976), commerciante di carni, l'aggressione e rapina all'on.le DI GIESI (10.11.1976, errore di persona in luogo dell'on. Costamagna) e la rapina ed il forimento di Carlo Alberto Alfieri, coin-teressato alla Libreria Maraldi (23.11.1976).

./.

ARIO  
A. 381



# Questura di Roma

- 2 -

La sera stessa delle rapine per cui si procede, una voce maschile ha preavvertito per telefono, al quotidiano "Il Messaggero", la collocazione di un messaggio - rivendicante i fatti - in una cabina telefonica di via Flaminia (all.1), ove effettivamente è stato rinvenuto il ciclostilato che si allega (all.2).

La rapina al MAIONE è stata consumata, verso le ore 8,25 del 24 febbraio, allorchè due persone di giovane età, un uomo ed una donna, sono entrate nella sua armeria, chiedendo di acquistare una racchetta; subito dopo l'uomo, puntatogli un revolver, con l'aiuto della donna lo ha ammanettato ed imbavagliato. Quindi il MAIONE ha percepito la presenza di un terzo uomo che, entrato subito dopo, ha cercato insistentemente delle munizioni, che però non sono state trovate.

Il MAIONE ha descritto sufficientemente i suoi due aggressori ed ha ritenuto che l'uomo, per il quale è stato stilato un identi-kit (all.3), assomigli molto all'identi-kit già effettuato a suo tempo per uno degli attentatori al dr. NOCE. Per la donna ha rilevato vaghi elementi di somiglianza con la foto di SALERNO Franca, aderente al N.A.P. ed evasa recentemente dal carcere di Pozzuoli assieme a VIANALE Maria Pia, pure legata alla stessa organizzazione terroristica. (all.4). Occorre sottolineare, però, che la descrizione del MAIONE corrisponde piuttosto bene a quelle avute per la stessa donna, partecipe a tutti e tre gli episodi delittuosi, già rivendicati dalle 'UNITA' COMBATTENTI CCII-NISTE e surrichiamati; in quel periodo la SALERNO era detenuta.

Alla rapina era presente anche una seconda donna, notata da una teste occasionale, CARBONI Laura, che però non ha saputo fornire alcun elemento utile per le indagini (all.5).

Sul posto è intervenuta, subito dopo il fatto, una "Volante" che ha provveduto a liberare il MAIONE, sequestrando le manette che aveva applicate ai polsi (all.6-7).

Le armi sottratte sono descritte nell'unito elenco (all.8).

Infine, il MAIONE ha riferito che la notte del 26 corrente, due giorni dopo la rapina, è stato svegliato dal suono del citofono. Una voce di uomo, annunciandosi come "appartenente al 113", gli ha chiesto se "avesse riconosciuto qualcuno per la rapina e di aspettarlo sul pianerottolo che sarebbe salito". Il

./.



CINQUE  
331MOD. 2/1977  
S. S. Anagrafica

# Questione di Roma

8317

- 3 -

MAIONE ha aggiunto che non avrebbe aperto ed ha interrotto il colloquio, uscendo subito dopo il rumore di un'auto che si allontanava. (all.9).

Nessun intervento è risultato essere stato effettuato dal "113", ed è da ritenere che si trattò di un tentativo di intimidazione al teste, che secondo le notizie di stampa aveva forse riconosciuto qualcuno dei responsabili, oppure di buontemponi.

La rapina consumata in danno del GIARDONI è avvenuta alle 9,30 successive, nelle modalità intatto simili alla precedente, come dettagliatamente riferite dal Commissariato di P.S. "Cristoforo Colombo".

In questo ufficio è stato sentito uno dei presenti alla rapina, PERUGINI Gino, che ha descritto sommariamente i rapinatori. (all.10).

Il GIARDONI, in sede di denuncia, ha aggiunto che circa un anno fa, subì una truffa da due donne, che acquistarono merce nel suo esercizio, rimettendogli un assegno risultato rubato; una delle due donne sarebbe molto somigliante ad una delle rapinatrici. (all.11). Del fatto sparse denuncia alla Stazione dei CC della Garbatella.

Risulta anche che le due truffatrici, all'epoca, furono presentate al GIARDONI da un certo TORTORA Luigi. Costui si identifica per TORTORA Luigi di Giuseppe, nato a Roma il 16.3.1948, abitante in via Etruria n.44 - Guardia Giurata.

Il TORTORA, sentito in merito alla truffa dai Carabinieri, fu molto vago, e dichiarò di non sapere ove abitassero le due donne, da lui conosciute solo per corte, Marisa non meglio indicata e Lalla Tattai, che non furono rintracciate.

Il TORTORA, comunque, il 19 agosto 1976, è stato arrestato per ricettazione ed ha numerosi precedenti per appropriazione indebita, furto, truffa, falso, ricettazione ed emissione di assegni a vuoto; in atto trovasi ancora ristretto presso la Casa Circondariale di Rebibbia e potrà essere utilmente sentito su questa particolare.

Si fa riserva di ulteriori notizie in merito.

./.

MODULARIO  
P. S. 291MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8318

*Questura di Roma*

- 4 -

Si allegano gli atti assunti in numero di 11, con separato reperto si faranno depositare presso la Cancelleria del Tribunale, le manette sequestrate ed applicate ai polsi del MAIONE.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Mario FABBRI)



QUESTURA DI ROMA  
25 FEB. 9. 77  
GABINETTO

8319

QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

Div. II<sup>a</sup> Categ. C.I.

Roma, li 25.2.1977

L. a n. del

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di rapina aggravata in danno di GIARDONI Aldo, nato a Roma il 10.11.1913, abitante in via G.B. Magnaghi n.1, ritolero dell'armeria sita in via Francesco Passino nn.36-38-40.

- All.3 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA e, per conoscenza:
- All.3 ALLA QUESTURA= DIVISIONE II<sup>a</sup>
- All.3 ALLA QUESTURA= UFFICIO POLITICO
- All.3 ALLA QUESTURA= SQUADRA MOBILE

R O M A

Si fa seguito al fonogramma p.c. del 4 corrente. Alle ore 9,50 del 24 corrente, personale di questo ufficio, a seguito segnalazione telefonica, si portava in via Francesco Passino, presso l'armeria Giardoni, ove, era stata segnalata una rapina.

Sul posto, il personale intervenuto, accertava e constatava che il banco di vendita si presentava tutto a soqquadro, mentre varie scatole, che originariamente contenevano armi corte, erano aperte e buttate alla rinfusa. Un armadietto metallico, appoggiato alla parete posteriore, si presentava aperto, ed il contenuto manomesso.

Il GIARDONI, dichiarava che, verso le ore 9,30, mentre si trovava nel retrobottega, che funge anche da laboratorio, veniva chiamato da un conoscente, che in quel momento si trovava a far il compianto, e che, era rimasto, nel locale vendita. Il conoscente PERUGINI Gino, nato a Roma il 24.8.1917, abitante in via Giovanni da Montecorvino n.8, chiamava il Giardoni dicendo "vieni, che ci sono le signorine dell'altro piano".- Il Giardoni, si portava nel locale vendita, e trovava ad attenderlo, due donne, e due uomini.

Le donne, precisava il Giardoni, si erano già presentate il giorno 21 c.m. chiedendo di acquistare una racchetta da tennis, e che, tale acquisto, non era stato effettuato, in quanto, le donne, desideravano prima farla vedere ad un loro

QUESTURA DI ROMA  
UFFICIO POLITICO  
25 FEB 1977



8330

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_ Roma, il \_\_\_\_\_

Rif. a n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_ - pag. 2 -

conoscente.

Le due donne, facevano presente al Giardoni, che erano ritornate per l'acquisto della racchetta.

Il Giardoni, mostrava alle due la racchetta, e queste, dopo averla visionata, facevano togliere il cartellino del prezzo.

Le due donne, chiedevano quindi al Giardoni di mostrare loro, prima una borsa a sacco, di quelle che usano gli sportivi, e poi, alcuni completi da sci.

Per quest'ultima capi, il Giardoni, si portava alla estremità sinistra della sala vendita, e, veniva sorcuto da una delle donne, alta circa mt. 1,60, biondina, molto fine, con occhiali da vista, senza inflessioni dialettali.

Il Giardoni, dopo aver estratto dallo scaffale un completo da sci, si voltava e notava che, la donna, cioè quella che l'aveva seguito, impugnava una pistola. Il Giardoni, si rivolgeva alla donna dicendo "ma che fa?". La stessa rispondeva: "stai fermo, questa è una rapina".

Dopo di ciò sotto la minaccia dell'arma lo costringeva a portarsi nel retrobottega-laboratorio, ove, il Giardoni, vedeva che i due uomini, avevano legato, o fatto sdraiare a terra il suo conoscente, cioè il Perugini.

Anche il Giardoni, veniva legato su di una sedia con del nastro adesivo, ed imbavagliato, sempre con lo stesso materiale. Dopo circa 10-15 minuti, il Giardoni, udiva suonare il campanello montato sulla porta, e che avvertiva che essa era stata aperta, anzichè chiusa. Intuendo che i quattro si erano allontanati, si slegava e telefonava al 113.

Dopo di che, slegava anche il Perugini.

Da un inventario, effettuato sommariamente, il Giardoni, dichiarava che erano state rubate le seguenti armi:

- pistola Beretta cal. 6,35 matric. 7-78300;
- pistola Luger cal. 22 L.R. matric. 78494;
- pistola C.Z. Cal. 7,65 matric. 3.30344;
- pistola marca Hauser cal. 7,65, matric. 14417;
- pistola Franchi Diam cal. 22 LR matr. 507202;
- pistola marca C.Z. cal. 6,35 matric. 610165;



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

Div. \_\_\_\_\_

Categ. \_\_\_\_\_

Roma, il \_\_\_\_\_

a n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- pag. 3 -

- pistola marca Erma cal.7,65, matricola n.01587;
- pistola marca Erma cal.7,65, matricola n.04471;
- pistola marca Erma cal.7,65g matricola n.03842;
- pistola marca Rex cal.6,35, matric.184416;
- pistola marca Tanfoglio cal.6,75, matric. C-09432;
- revolver marca Colt mod. Cobra 38/S matric. II-57000;
- revolver marca Colt Mod. Detective cal.38/S matric. 49686;
- revolver marca Smith and Wesson cal.38/S matric. J-422713;
- revolver Arminas cal.38/S matricola 549539;
- revolver Taurus 38/S matricola 1043464;
- quattro fucili da caccia, ed una carabina, marca Winchester; cal.22 L.R. matricola n.22059.

Inteso a verbale il Giardoni, confermava quanto dichiarato oralmente.

Veniva pure inteso a verbale Perugini Gino, innanzi meglio indicato, il quale, dichiarava che, verso le ore 9,30, mentre si trovava nel salone esposizione-vendita del negozio del Giardoni, al quale stava facendo compagnia, vedeva entrare due donne, e due uomini. Nelle due donne, riconosceva quelle che si erano presentate pochi giorni prima, per acquistare una racchetta da tennis. Il perugini, chiamava il Giardoni, per farlo venire nel locale vendita. Mentre al Giardoni, mostrava alcuni articoli alle donne, uno degli uomini, gli puntava alla tempia una pistola, e sotto la minaccia dell'arma lo costringeva ad entrare nel laboratorio, ove lo faceva sedurre a terra e lo legava con del nastro adesivo. Il Perugini, poco dopo, vedeva entrare in tale locale, anche il Giardoni, al quale, toccava analogo sorte.

Da tale posizione, il Perugini, alliva i giovani, che con molta calma, manomettevano gli oggetti sospetti.

Dei quattro, sia il Giardoni, che il Perugini, fornivano i seguenti connotati: una donna, alta circa mt.1,68-1,65, con sui capelli in testa un cappello di lana marrone chiaro, viso rotondo, carnagione chiara, collo del viso quasi butterato; l'altra donna, alta come la prima, capelli chiari, quasi bianchi, con occhiali da vista, volto elegante. Degli uomini, uno alto circa mt.1,65, capelli tagliati corti, molto folti, colorato bruno, indossava una giacca blu, e, l'altro, alto circa mt.1,70 con



8312

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

Div.

Categ.

Roma, li

Off. a n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO:

- pag. 4 -

I, 75, vestiva completo color nocciola, capelli castani chiari, snello, carnagione chiara. Nessuno dei giovani, a dire sia del Giardoni che del Perugini, avevano nel parlare inflessioni dialettali.

Da un successivo accurato inventario, il Giardoni, precisava che, oltre alle armi sequestrate, risultavano mancanti anche le seguenti pistole:

- pistola marca ICM cal.22 LR matric. NTB-1445;
- pistola marca ICM cal.22 LR matric. NTB 1240;
- pistola marca Franchi Llamas cal.7,65, matricola 669342.

Per quanto riguarda il revolver marca Arminius cal.38/3, matricola 549539 denunciato in precedenza rubato, veniva rinvenuto in un cassetto.

I fucili sequestrati invece di quattro, erano tre, tutti del tipo automatico, e tutti di cal.12, e precisamente:

- fucile marca Franchi Mod. Silver, matric. 95748;
- fucile marca Breda mod. Saturno, matric. 1329462;
- fucile marca E Fabara matric. 417555.

Inoltre erano state rubate dai rapinatori, circa 100 cartucce per revolver cal.38/3; circa 200 cartucce per pistola cal.7,65; circa 300 cartucce per pistola cal.6,35,9; circa 1000 cartucce per pistola cal.22 L.R.

Le prime indagini esperite, per risalire agli autori del fatto criminoso, davano esito negativo.

Tanto si riferisco per l'ulteriore corso di legge, e si allegano:

- le denunce sporte dal Giardoni;
- il verbale di interrogatorio quale testo del Perugini Gino.

Si fa riserva di trasmettere il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti dalla Polizia Scientifica intervenuta sul posto.

Precedono indagini.

Si fa riserva di riferire ulteriormente.

Indagini del V. Erg. Graziani Alberico o del Erg. Vitale Felice estensore del rapporto.

IL VICE QUESTURANTE  
 (Dott. P. Argano)

8323

L'anno 1977, addì 24 del mese di febbraio, alle ore 9,30, nell'ufficio di P.S.C. Colombo in Roma. — — — — —  
 Innanzi a noi sottoscritti brigatisti di P.S.C. presente: GIAMBONI Aldo, nato a Roma il 10-11-1913, abitante in via C. D. degli Neghi n°1, della C.int. 13, titolare del negozio di articoli sportivi di via F. Pasolini n°36/38/40, il quale denunciò quanto segue: — — — — —  
 \*\*\*\*\*

Oggi, verso le ore 9,30, mentre si trovavo, all'interno del mio negozio, un mio conoscente che portavo nel locale, esibito alla vendita, mi chiamava, in quanto, in quel mentre, era intento ad alcuni lavori, nel retrostante laboratorio. Il mio conoscente, FRUGINI (nome, tutto simile al 24-9-1917, abitante in via S. Montecorvino, si metteva al corrente che, alcuni signori, intendevano acquistare degli articoli sportivi. — — — — —  
 Mi portavo nel locale vendita, e notavo, due donne, e due uomini, una delle donne, biondina, con occhiali da vista, elegante, castana, fine, senza inflessione dialettale; l'altra, nera, e la vedeva un berretto di lana, viso grinzoso, non bello; entrambi erano alti circa mt. 1,60. I due uomini, alti tra i mt. 1,70; dat 1,75, età approssimativa circa 20/25, entrambi di carnagione scura, capelli scuri, i capelli tagliati "palliti" non avevano ne barba ne baffi. — Le due donne, chiedevano di acquistare una racchetta da tennis; mostravo alle due le racchette, e, queste, dopo averle esaminate, chiedevano di togliermi la racchetta del prezzo. La donna, chiedevano inoltre di acquistare un completo da ginnastica, ed una borsa. — Mi portavo, al reparto articoli sportivi, e, dopo aver prelevato dallo scaffale una tuta, mi giravo, e, notavo che la donna, quella biondina, aveva in mano una pistola, — Mi rivelavo alle donne, dicendo "ma che fa", e, questa rispondeva, stai fermo è una rapina. — Dopo di ciò, mi costringevo a portarmi nel retrobottega, ove, ho visto, che il mio conoscente, e, cioè il Perugini, era ivi legato, con del nastro adesivo. In tale luogo, i due uomini, mi legavano le mani, ed le gambe. Dopo di ciò, cominciavano ad approfittare le pistole caposte nella vetrina del banco vendita. — Un giovane, mi toglieva il cerotto della bocca, e chiedeva che io gli custodisse le cartucce. — Rispondo che erano nel banco vendita. — Dopo poco, con molta calma, si allentavano. — Mi alzavo prontamente, e, provvedevo a telefonare al 113. Sapevo anche il mio conoscente — cioè il Perugini. — Da un inventario, effettuato, risultano rubate, le seguenti armi: — — — — —  
 1° - Pistola Beretta Cal. 6,35, matric. n° 79300; Lager 22 lr matric. 70494; pistola C.Z. cal. 7,65, matric. J32344; Lager 7,65, matric. 14417; Franchi Llana cal. 22 lr matric. 587102; C.Z. cal. 6,35, matric. 610303; pistola marca Erma cal. 7,65, matric. 01587; pistola 7,65, revolver, matric. n° 04471; Erma, cal. 7,65, matric. 03842; Pistola marca Erma, cal. 6,35, matric. 104416; Pistola marca Sanfolio cal. 7,65, matric. C. 0432; Revolver Cal. cobra cal. 38/S, matric. n° 57000; Colt Sactive, 30/S matric. 49600; Smith Wesson cal. 38/S matric. J-421733; revolver Amminio, cal. 38/S matric. 94339; revolver Taurus 38/S, matric. n° 1043464; inoltre, risultano quattro fucili automatici da caccia cal. 12, di cui nel momento, non è possibile accertare le matricole; una carabina cal. 22 lr, matric. 22059, e un fucile. Inoltre, sono state anche esportate numerose cartucce di vario calibro, e numero di cui mi riservo di fornire ogni dettaglio. — — — — —  
 Faccio presente, che, con un'attenta osservazione, un paio di noi, ed due borse sportive. Le due donne, le avevo già viste; e precisamente il giorno 21 c.m. anche in tal occasione, mi chiesero di acquistare una racchetta.

8324

-1-

Le seguito, ne fu atteso il momento, di cui si volevano portare le persone che si trovavano in...

A.D.R. entrambe le donne, erano di circa 20, 25 anni, avevano entrambi dei cappotti.

A.D.R. Le donne, erano dall'età di 20, 25 anni; quella che aveva in mano la biondina, e cioè quella, che inferociva gli occhi.

A.D.R. Non ho visto il bordo di che tipo di auto, se sono allontanati; ma ho appreso dopo, che sono furti fatti in quattro o forse in una Fiat 124/cut 120 di colore scuro, tenente il pannello, targa ROMA-M-3...../

A.D.R. Sarei in grado di riconoscere le persone che hanno perpetrato la rapina, senza ombra di dubbio.

A.D.R. Le donne, quella, che indossava il cappello di lana, Gasoli, liava ad una donna, che alcuni anni addietro, si truffò, prendendoli con un assegno rubato.

A.D.R. In merito alle truffe, sparsi denunce alla stazione dei Carabinieri di via L. Orlando.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

A.D.R. Sono assicurato contro le rapine, ed il furto.

L.C.S.-

*Gasoli*  
*[Signature]*





8326

I giovani, più di altri, vi... della classe, e...  
 Nato, che i giovani ne uscì... di compendio, per...  
 si liberò, e telefonò al 113, poi...

A.D.R. le donne, che...  
 una alta mt. 1,60; età 1,65, vestiva...  
 di colore...  
 palla che sembrava battere...  
 l'altra, alta poco più della prima, vestiva i capelli chiari, tenendo  
 tonda al biondo, inforceva occhiali da vista, molto distinte, senza  
 ze inflessione dialettale.

A.D.R. il giovane che si...  
 circa, capelli turchi corti, molto folti, di colore scuro, indossava  
 una giacca blu.

A.D.R. L'altro giovane, alto circa 1,70; età 1,75, vestiva un completo  
 di colore nocciola, capelli castani chiari, occhie, e rasatura  
 chiara.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere se non che, nel gruppo di riconosce  
 re i rapinatori.

A.D.R. Non sono in grado di dire se sono di altre città se sono allontanati.

D.C.S.-

*Teruggini. Gino*  
*Teruggini*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9387

l'anno 1977, ed il numero di...

di P.S.U. Colombo in 1977, ...

Inanzi a noi sono presentati bri, Via ...

sente: GIANNI E Aldo, in altri ...

della denuncia sport in quest' ...

di due donne e due uomini, ...

-----

a seguito inventario, esposto, ...

oltre a quelle già denunciate come: un pistola ...

MEB 1445; pistola cal.22 lr. merce ...

Ilans 7,65, matric. 608342; invece, ...

549539, è stato rinvenuto, in un ...

I facili esportati sono in numero di tre e non quattro come dichiarato

in precedenza, e precisamente: Franchi Silver cal.12 matric. 85748; Breda

Saturni Automatico cal.12 da ricolto 1329462; una facile automatico cal.

12, merce FABIANI matricola 417555/

Altri e inoltre rubato, due borse sportive laura ...

sci metallici, e, gu turo completi ...

200 cartucce per pistola 7,65, e circa 300 cartucce per cal.6,35; e

circa 1000 cartucce per pistola cal.22lr.

A.D.R. Non ho deposit i, e non ho altro da ...

A.D.R. Non ho altro da ...

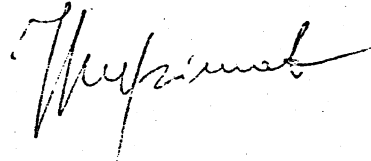
L.C.S.-

*Gianni Aldo*

*[Signature]*

L'Ufficio dà atto che il giorno 5 Ottobre 1979, in occasione della missione compiuta per indagini relative al procedimento n. 1482/78, presso il Tribunale di Milano, vengono acquisiti i seguenti documenti:

- 1) Rapporto della Questura di Milano, Cat. A/4 n. 1979 DIGOS Sez. 2<sup>a</sup> del 23 Luglio 1979 a carico di BERTI Gianni ed altri, con allegato rapporto cat. A/1 bis DIGOS Roma del 22 Agosto 1979;
- 2) Copia della requisitoria del P.M. di Milano -Dr. A. APATARO del procedimento penale c/ AMUNNI Corrado, BIGNAMI Maurizio, ZONI Marina ed altri del 1979
- 3) copia della sentenza \* sentenza del G.I. di Milano relative al predetto procedimento;
- 4) n. 2 rapporti, in copia, del Nucleo Operativo CC. di Milano, concernenti Diana CALOGERO alias SICCA Paolo alias GALLINONI.



MODULARIO  
L. P.S. 96



Mod. 85 - P. S. (Mod. P. 83)

Milano addì 5 ottobre 1979

8339

Questura di MILANO

Al \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

N. 44/79/ Div. DIGOS Categ. Sez. 2<sup>a</sup>

Risposta a nota N. \_\_\_\_\_

dell' \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: Procedimento penale contro BERTI Gianni ed altri.-

All'Ufficio Istruzione del Tribunale di  
(Giud. Istrutt. Dr. Gallucci)

R O M A

\*\*\*\*  
Come da richiesta verbale, si trasmette una copia del rapporto  
redatto il 23 luglio u.sc. a carico del nominato in oggetto.-

p. IL QUESTORE

QUESTURA di MILANO

^ ^ ^ ^

Cat.A4/1979/DIGOS/Sez.2^

Milano, 23 luglio 1979

OGGETTO Procedimento penale contro BERTI Gianni ed altri.

All'Ufficio Istruzione del Tribunale di  
- G.I. dr. Margadonna -

M I L A N O

e, per conoscenza;

Alla Procura della Repubblica di

M I L A N O

Alla Procura della Repubblica di  
(per il punto A 3)

P A R M A

Alla Procura della Repubblica di  
(dr. Rinando) per il punto A 3

T O R I N O

Alle Questure di PARMA - TORINO - VARESE - NAPOLI

ROMA - CATANZARO - CATANIA -

CREMONA - BELLUNO - SASSARI -

BERGAMO - BRESCIA - GENOVA -

PISA - MESSINA - CUNEO

\*\*\*\*\*

Il presente rapporto fa seguito a quelli p.n. ed oggetto in precedenza inviati alla locale Procura della Repubblica e contiene l'esito delle indagini svolte in ordine al materiale sequestrato nel corso dell'inchiesta, (vedi nota 307/79 D.R. g. P.M. in data 23 marzo u.s. della Procura della Repubblica di Milano).

- Verbale di sequestro a carico di BOCCANERA Attilio, alias di DIANA Calogero, e di BERTI Gianni - Reperto "A" - Vedi allegato 2 del rapporto in data 3 febbraio 1979.

1)- Patente di guida MI-B-2114131 rilasciata in data 28.3.1974 dalla Prefettura di Milano, intestata a BOCCANERA Attilio, nato a Milano il 28.12.1947, qui residente in via Donadoni n.23. Sulla stessa è applicata la fotografia di DIANA Calogero.

Si tratta di un documento falso, con gli estremi esatti di quello autentico in possesso del vero Boccanera Attilio. (V. allegato 7 del citato rapporto).

- 2° foglio -

Non è stato possibile accertare come il Diana o chi per esso abbia potuto apprendere gli estremi del documento autentico.

Si unisce il verbale della sua testimonianza, con fotocopia della sua patente.

- 2)- Patente di guida senza fotografia intestata a BIANCHI Maria Flavia, nata a Bovisio Masciago (MI) il 18.2.1956, ivi residente in via Cavour n.6, n.MI12135681, rilasciata dalla Prefettura di Milano in data 9.7.1974.

I dati riportati sulla patente corrispondono a quelli della patente autentica in possesso della Bianchi Maria Flavia, insegnante presso il Centro di informazione Professionale per Handicappati sito in Garbagnate via B. Crece.

L'interessata ha riferito che di solito lascia la sua borsa in una stanzetta ove accedono solo gli insegnanti e la bidella.

Fino al 4 dicembre 1978 insegnava presso il Centro Handicappati di Limbiate.

Ha dichiarato di non avere mai subito furti o smarrimenti di documenti di identità, e di non avere idea di come estranei siano venuti a conoscenza degli estremi della sua patente.

Si trasmette la sua testimonianza con la fotocopia della sua patente.

- 3)- Patente di guida senza fotografia intestata a GIANSANTI Renata, nata a Parma il 21.10.1951, ivi residente in via N.Bixio n.17, rilasciata dalla Prefettura di Parma il 3.12.1970, n.127183, con cambio di residenza Torino, via Chivasso n.10.

In merito la Questura di Parma ha comunicato che Giansanti Renata, in data 19.2.1976, aveva denunciato a quella Squadra Mobile il furto, ad opera di ignoti, della sua Fiat 126 targata PR-245837, di un contenitore di plastica dove erano custoditi la sua patente di guida cat.B, rilasciata da quella Prefettura, il libretto di circolazione per detta auto e la relativa polizza di assicurazione.

Messa al corrente del rinvenimento del documento di cui sopra, la donna ha precisato le modalità del furto dei documenti (patente e libretto di circolazione) ed ha escluso di avere fatto cambi di residenza sulla patente di guida asportata.

- 3° foglio -

In data 29.3.u.s. la Questura di Torino ha segnalato a quella di Parma e quindi in data 13.4.u.s. ha fatto conoscere anche a quest'Ufficio che nel corso delle indagini in ordine all'arresto dei sospetti brigatisti rossi ACELLIA Vincenzo e FIORE Raffaele fu sequestrata, tra l'altro, una ricevuta relativa al libretto di circolazione n.6576536 pertinente all'auto targata PR-245837, di cui sopra. Tali circostanze comprovano uno stretto rapporto operativo tra il Gruppo - Colonna Milanese di Berti Gianni con quello Torinese dell'Acella.

Si unisce una fotocopia del carteggio.

- 4)- Patente di guida intestata a CIPOLLA Arturo, nato a Varese il 14.10.1934, residente a Bisuschio (VA) fraz. Pogliana n.4, n.10653, rilasciata dalla Prefettura di Varese in data 15.4.1960.
- Sulla stessa è annotato in numero telefonico 830754 e la dicitura "Presidenzial piazza Liberty 8".
- L'interessato, pur risiedendo a Bisuschio, domicilia a Milano in via Albani n.21.
- Il documento in sequestro è autentico; il Cipolla ne ha denunciato lo smarrimento in data 23.11.1977 presso il locale 2° Distretto di Polizia.
- Collabora col padre, titolare della "Ceramica L' Cauto" sita in questa via Belfiore n.16.
- Il numero 830754 apparteneva alla ditta Ceramica Arcadia, di L. Volontè, sita in Milano via Carlo d'Adda n.22, (anni 1964 - 1966), epoca in cui Cipolla Arturo lavorava per il padre, incaricato per le vendite per tale ditta.
- L'annotazione "Presidenzial Piazza Liberty 8" si riferisce alla vecchia assicurazione di cui si serviva il Cipolla.
- Si allegano il verbale delle dichiarazioni del Cipolla, ed in fotocopia la denuncia di smarrimento ed il duplicato della patente di guida.
- 5)- 6 copertine per patenti.
- Non recano alcun contrassegno per poter risalire alla loro provenienza.
- 6)- Copertina per patente.
- Sul lato interno figura la timbratura "Autoscuole Picardi, Milano - via Trilussa n.15 tel.3551719".
- Gli accertamenti svolti presso l'autoscuola, di cui è titolare PICARDI Modestino, nato ad Acerra (NA) il 13.7.1935, residente ad Arese, via Dei Platani n.16 - 24, coniugato con BELFIORE Anna, nata ad Acerra il 17.1.1941, convivente, hanno avuto esito negativo.
- L'autoscuola non ha mai subito furti di patenti ed altri documenti.



- 4° foglio -

- 8)- 9)- Copertine per patenti.  
Non recano alcun contrassegno per poter risalire alla loro provenienza.
- 10)- Patente mancante del primo foglio: reca stampigliato il numero di modello A1156911 - Figurano numerose timbrature di prova ed il numero di patente 5 MI193705 del 2.3.1968.  
Il numero del modello non figura rubato o smarrito.  
Il numero della patente cat.B è stato attribuito dalla locale Prefettura il 19.10.1960, a FUSO Nerini Attilio, nato a Milano il 21.7.1911, qui residente via S.Monica n.3, il quale aveva come prescrizione "Menomato della vista: guida limitata alle sole; autovetture - motocicli - motocarrozette".  
Costui, dal 1973, è paralizzato e non si sposta dalla sua abitazione; non ha mai subito furti o smarrimenti della patente, tuttora in suo possesso.
- 11)- Patente di guida senza fotografia intestata a PICCHI Mauro, nato il 27.2.1947, parzialmente completata.  
Si tratta di documento in fase di compilazione.  
Il modello non reca alcun contrassegno utile e si ritiene sia falso.  
Piccoli Mauro, nato a Milano il 27.2.1947, qui residente in via Montemartini n.6, rappresentante di attrezzature per riparazioni di carrozzerie di auto, per conto della ditta Applied Bower Italiana, con sede in Cesano Boscone, via Italia n.18, ha riferito di avere subito, un paio d'anni fa, lo smarrimento della sua carta d'identità n.24284477, rilasciata dal Comune di Milano il 29.12.1975; il documento gli era stato recapitato per posta, previo avviso telefonico da parte dei Carabinieri di San Giuliano Milanese, qualche mese più tardi, presso la sua abitazione.  
Ha esibito la sua patente di guida, di cui si invia una fotocopia, che è un duplicato di quella rilasciata gli il 22.4.1965, per essere scaduti i termini di validità; la relativa pratica era stata fatta tramite l'agenzia "Bertoni" sita in questa via Meroccheti.  
Non è stato possibile appurare come i compilatori della patente in sequestro siano venuti in possesso delle generalità del Piccoli.
- 12)- Modello di patente di guida in bianco contrassegnato dal n.49367084.

./.

- 5° foglio -

Risulta asportato dal Comune di San Giorgio a Cremano (serie A9367001 - A937000), come segnalato dalla Questura di Napoli il 20.12.1978.

La Questura di Napoli è pregata di fare il seguito di competenza direttamente all'A.G. in indirizzo sulle circostanze del furto e dei eventuali rinvenimenti di modelli asportati.

13)-- al 31)

Modelli di patenti meglio indicati nel relativo verbale dal n.13 al n.31.

Sono di provenienza furtiva (serie dal n.1494001 al 1497000) come segnalato dalla Questura di Catanzaro in data 25.8.1978.

La Questura di Catanzaro è pregata di fare il seguito di competenza direttamente all'A.G. in indirizzo sulle circostanze del furto e di eventuali rinvenimenti dei modelli asportati.

32)-- 46)

Modelli in bianco per patente di guida meglio indicati in verbale dal n.32 al n.46.

- A 7215296
- A 7215298
- A 7215300
- A 7215033
- A 7215289
- A 7215290
- A 7215294
- A 7215031
- A 7215032
- A 7215021
- A 7183739

Tali modelli sono stati rubati in bianco agli uffici della Motorizzazione Civile di Roma, come segnalato da tale Questura in data 29.6.1978.

- A 5284602

Risulta segnalato come rubato dalla Questura di Catania il 19.1.1978 (Serie A 5284602 - A 5284613).

- A 6599588
- A 6599513

Sono stati asportati agli uffici della Motorizzazione Civile di Cremona, come segnalato da tale Questura

./.

- 6° foglio -

in data 12.7.1978.

Le Questure di Roma, Catania e Cremona sono pregate di fare il seguito di competenza direttamente all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, comunicando le circostanze del furto degli eventuali rinvenimenti di altri modelli asportati.

47)- 48) 49) 50) 51) 52) 53) 54) 55) 56) 57) 58)

I documenti e le fotocopie di documenti indicati a tali numeri sono da ritenere falsi; la parziale compilazione induce a presupporre tentativi di falsificazione.

59)- Carta di identità in bianco n.11621388.

Il modello probabilmente è falso.

La Questura di Roma è pregata di far conoscere a quale Comune sia stato assegnato quello autentico.

60)- Carta di identità senza numero intestata a RIVA Marco.

RIVA Marco, nato a Milano il 13.5.1954, qui residente in via Rezzo n.26, studente VI° anno di medicina presso la locale Università di Stato, ha riferito che il giorno 1.2.1975 aveva subito il furto della sua autovettura A112 targata MI-V-48443, ritrovata circa un mese dopo dai Carabinieri.

Tra i documenti che erano a bordo si trovava anche la sua carta di identità, che non fu più recuperata.

Di essa non aveva fatto menzione nella relativa denuncia resa ai Carabinieri di Milano Porta Genova per pura dimenticanza.

Si unisce il relativo carteggio, con fotocopia del duplicato del documento, ottenuto in data posteriore.

Pertanto anche il modello in sequestro si deve ritenere falso e la parziale compilazione un tentativo per la falsificazione.

61)- Carta di identità senza numero intestata a Parenza Linfo Giuseppe nato il 30.10.1951 a Serene del Grappa (MI), residente a Milano, celibe, impiegato, statura m.1,70, capelli castani, occhi castani.

Si tratta di un documento falso e falsamente compilato.

Si fa notare il grossolano errore dell'attribuzione alla provincia di Milano del Comune di Serene del

- 7° foglio -

Grappa, che appartiene a quella di Belluno.

La Questura di Belluno è pregata di far conoscere se PARENZA Lindo Giuseppe sia persona effettivamente esistente ed in caso positivo, come le sue generalità possano essere state acquisite dal gruppo eversivo.

- 62)- Carta di identità n.30373633 intestata a SIGNORELLI Emma, nata il 17.2.1955 a Milano, residente a Nova I. (MI) via Como n.5, nubile, studentessa, statura m.1,62, capelli biondi, occhi azzurri. Sprovvisa di fotografia.

Si tratta di persona effettivamente esistente, studentessa del 4° anno di lingue presso l'Istituto-Università sito in questa piazza Volontari n.3.

I dati che figurano sul falso documento sono tutti esatti, compreso il numero del modello, e corrispondono a quelli della carta di identità in possesso dell'interessata, ad eccezione di quanto figura al colore degli occhi, che nell'originale è "chiari" anziché "azzurri".

Non è stato possibile appurare come il compilatore o chi per esso sia venuto in possesso degli estremi del documento.

Si trasmette il verbale di interrogatorio della Signorelli, con una fotocopia della sua carta di identità.

- 63)- Carta di identità senza numero intestata ad ACITO Leonardo nato l'11.2.1945 a Bernalda (MT) residente .....via Borsa n.34, coniugato, operaio, statura m.1,68, capelli castani, occhi castani, sprovvista di fotografia.

Anche in questo caso la persona esiste e la carta di identità in suo possesso corrisponde perfettamente ai dati riportati sul falso documento, non completamente compilato.

L'Acito ha dichiarato di avere consegnato la sua carta di identità, per essere fotocopiata, nell'ottobre 1978 alla Concessionaria Tarchini sita in via Cenisio, all'atto dell'acquisto della sua auto Ford 1300 nuova.

Nella circostanza la carta di identità l'aveva consegnata all'impiegata più giovane, identificata per SCAR DOVELLI Barbara nata a Milano il 18.11.1958, qui residente in via C.Baroni n.108, che subito dopo gliel'aveva restituita.

- 8° foglio -

- 64)- Carta di identità n.17273058, intestata a RENDE Mariano, nato il 10.2.1952 a Crotone (CZ) residente a Brescia, via Sereno Trav. 12/125, celibe, operaio, statura m.1,65, capelli castani, occhi castani, rilasciata a Brescia il 24.10.1975, senza fotografia. Si tratta di falso documento; RENDE Mariano è persona inesistente.  
Probabilmente la C.I. doveva servire a DIANA Calogero.  
Si trasmettono le informative delle Questure di Brescia e Catanzaro.
- 65)- Carta di identità senza numero intestata a TERRANEO Sergio, nato il 9.5.1953 a Bivisio M. (MI), ivi residente, impiegato sprovvista di fotografia.  
I dati, anche se incompleti, riportati sul falso modello di C.I., corrispondono al documento autentico in possesso di TERRANEO Sergio, impiegato presso la Amministrazione Provinciale di Milano in qualità di archivista-fattorino.  
L'interessato non è stato in grado di fornire indicazioni utili, poichè porta sempre con sè solo la patente di guida.  
Si trasmette il suo verbale di interrogatorio con una fotocopia della sua C.I..
- 66)- Carta di identità n.18156224 intestata a BRESCIANI Teresa coniugata Perezi, nata il 19.2.1948 a Squinzani d'Oglio, residente..... in via Borsa n.30, coniugata, impiegata, statura m.1,65, capelli biondi, occhi azzurri, rilasciata il 12.7.1974, sprovvista di fotografia.  
La BRESCIANI Teresa abita al civico 32 della via Borsa (e non al 30); sulla sua carta di identità la statura è m.1,63 (e non 1,65 come sul falso modello in sequestro).  
L'interessata ha parlato di una telefonata ricevuta a casa sua circa un anno fa da una sconosciuta, la quale, asserendo di essere una dipendente dell'Anagrafo, le aveva chiesto la conferma dei dati riportati sulla sua C.I..  
Si unisce il verbale di interrogatorio ed una fotocopia della C.I. autentica.
- 67)- Carta di identità n.12151216, intestata a BAGATTINI Abramo nato il 22.7.1947 a Bergamo, ivi residente in via Tassis n.4, celibe, cameriere, statura m.1,68, c



- 10° foglio -

intestata a BUZZI Ercolino Francesco, nato il 1942 a Milano, residente a Bollate, via Modernissima n.26, coniugato, impiegato.

Il documento originale è tuttora in possesso dell'interessato. Se ne invia una fotocopia.

Il BUZZI Ercolino lavora alla SNAM Gasdotti, sede in San Donato Milanese, via De Gasperi n.2; nel suo ufficio si trovano una cinquantina di dipendenti.

E' solito lasciare il suo documento nel borsello, che resta appoggiato sulla sua scrivania quando si reca alla mensa.

Fotocopia della carta di identità rilasciata dal Comune di Monza n.08233986, intestata a Lorenzi Ercolino, nato il 21.1.1946 a Cernusco sul Naviglio, residente a Monza via Vittorio Emanuele n.35, celibe, artigiano.

Si tratta di fotocopia della C.I. di LORENZI Ercolino che ne è tuttora in possesso.

Ha riferito che probabilmente essa è stata fatta ignoti presso l'Autostar di piazzale Kennedy.

(vedi in merito al n.71).

Il 16 marzo 1978 aveva ivi ordinato una Mercedes. Verso la fine di maggio aveva consegnato i suoi documenti, tra cui la carta di identità, per l'intestazione dell'auto; ivi ne erano state tratte fotocopie. Inoltre il 17.11.1978 aveva portato all'Autostar la sua Mercedes per effettuare il tagliando. In tale occasione aveva dimenticato il suo portafoglio. Il 10 successivo, nel ritirarla, aveva fatto presente al sig. Bianchi la circostanza, ottenendo in restituzione il portafoglio.

Avendo constatato la mancanza della patente, ha messo al corrente il Bianchi, il quale aveva chiesto al giovane che aveva rinvenuto il portafoglio. Costui aveva assicurato che non aveva asportato la patente rinvenuta nel cruscotto sfilata dalla custodia; cosa contraria alle sue abitudini.

Il Bianchi si identifica come nato a Milano il 1940, qui residente in via Caccialepori n.8; il giovane che aveva rinvenuto il portafoglio del Lorenzi è stato identificato per GALLI Elio, abitante a Milano via Nino Dixio n.29; costui lo aveva prelevato in presenza di GAUDINI Giancarlo, domiciliato a Bergamo via Trento n.15.

- 11° foglio -

Dagli accertamenti svolti è emerso che presso l'Autostar funzionano due fotocopiatrici; per tirare le fotocopie in sequestro del Carnalire e del Lorenzi è stato assai verosimilmente usata quella ubicata presso l'Ufficio Accettazione.

Sono stati svolti accertamenti tra i dipendenti della ditta, di cui si allega l'elenco.

Fra costoro sono noti i seguenti:

- CARRI Maurizio, nato a Pero il 22.11.1952, ivi residente in via XXV Aprile n.9 - delegato di fabbrica ed iscritto al sindacato F.L.M..

E' coniugato con SCHMITT Gabriele, nata ad Essen il 13.11.1959, convivente; coinvolta nel procedimento in ordine al tentato omicidio di Longobardi Franco, si trova in libertà condizionale, essendo stata condannata per tale fatto ad anni due e mesi sei di reclusione, di cui uno trascorso nel carcere di Pozzuoli ove ha conosciuto la nota Maria Pia VIANALE.

Il telefono del padre del CARRI 3530080, tra l'altro, fu trovato su di un appunto sequestrato dalla Polizia tedesca nel marzo u.s. a Mannheim nell'abitazione di Gerardht Gabriele nel corso di una perquisizione.

Sentita in merito, la Schmitt ha ammesso di averlo lei stessa fornito alla sua connazionale.

Il 6 marzo personale della Questura ha effettuato nella loro abitazione una perquisizione domiciliare, con l'acquisizione di materiale cartaceo vario, tra cui relazioni dattiloscritte in italiano ed in tedesco di contenuto politico, nonché corrispondenza epistolare con detenuti politici nelle carceri dell'Asinara, di Bari, di Termini Imerese, di Pianosa, le Nuove di Torino e di Volterra.

- VIGNOLA Raffaello, nato a Caorso il 15.11.1937, residente a Sedriano in via Gramsci n.10.

Il giorno 1 novembre 1970, insieme ad altre tre persone ha subito, in questa Galleria Vittorio Emanuele, un'aggressione, asseritamente per motivi politici.

- BAGNOLI Eros, nato a Pessina Cremonese il 26.9.1942, residente a Milano in via Garegnano n.41.



- 12° foglio -

E' stato denunciato il 30.9.1977 dall'I.A.C.P. per occupazione abusiva di un appartamento.

- OSSI Gabriele, nato a Formignana il giorno 1.4.1948, residente a Milano in via Gallarate n.113. Il 26 maggio 1978 ha subito, ad opera di ignoti, l'incendio della sua autovettura Fiat 600 targata MI-S-27360, parcheggiata in questo viale Belisario n.2.
- FOSSATI Claudio, nato a Milano il 4.4.1953, qui residente in via Pisani Dossi n.40. Con rapporto n.7688/2 del 17.9.1972 è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Monza per radunata sediziosa in occasione della cerimonia per la consegna della Medaglia d'Oro al V.M. al Gonfalone della Città di Sesto S. Giovanni, con l'intervento del Presidente del Consiglio On.le Giulio Andreotti.

Si trasmettono gli atti assunti in numero di 12.

- 75)- Tre fotocopie di carte di identità s.n.. Non sono idonee per stabilire la provenienza degli originali. Probabilmente dovevano servire per la stampa di falsi modelli.
- 76)- Libretti per porto di fucile n.068732, intestato a LIVERINI Gianfranco con 4 ricevute di pagamento e relative autorizzazioni rilasciate dalla Questura di Brescia. Il documento è sprovvisto di fotografia. In sequestro è anche la fogliolina per porto di pistola n.068732, 8/F 1975 intestata al Liverini e rilasciata dalla Prefettura di Brescia il 16.7.1975. Si tratta di documenti falsi. Quelli autentici, come ha riferito la Questura di Brescia, erano stati rilasciati a suo tempo alla Guardia Forestale ZAMBANINI Franco, nato a Stenico il 22.4.1945, residente a Gargnano via XXIV Maggio cje, alle scadenze li aveva versati. Il nominativo di LIVERINI Gianfranco è stato usato da DIANA Calogero (vedi al punto.....). Sono state interessate le Questure della Repubblica, al fine di appurare se con detti documenti siano state acquistate armi, con esito negativo.

./.

- 13° foglio -

- 77)- Libretto personale per porto di fucile senza numero.  
Si tratta di modello falso, incompleto nei requisiti formali.
- 78)- Libretto personale per licenza di porto di fucile n. 132654, intestato a CANEPA Ferdinando, nato a Lerici (La Spezia) il 24.7.1947, impiegato, domiciliato a Genova, via M. Paganini n.75, n.132654, rilasciata dalla Questura di Genova il 30.9.1972, con relativa fogliina e due ricevute di pagamento.  
Il documento è sprovvisto di fotografia.  
Essi sono falsi e la persona inesistente.  
Si unisce la corrispondenza con le Questure di La Spezia, Genova e Roma.  
Dalle indagini svolte è emerso che uno sconosciuto, dal portamento distinto, alto m.1,70 - 1,75, esibendo il predetto porto d'armi, ha acquistato le seguenti armi:
- a)- 22.7.1978 - Pistola Beretta cal.7,65 matr.01491, presso l'armeria di Cavellini Romano, sita in questa via Ripamonti n.219;
- b)- 22.7.1978 - Pistola Beretta cal.7,65 matr.D25879 W presso la stessa armeria;
- c)- 22.7.1978 - Pistola Beretta cal.7,65 mod.81 matr. D24855 W - 100 cartucce con fondina presso l'armeria Canevini sita in questo viale Eligny n.41.  
Il Cavellini non è stato in grado di fornire notizie utili.  
Il Canevini ha fornito i seguenti connotati dell'acquirente dell'arma di cui alla lettera C): età: anni 30 circa; ben vestito, molto distinto, parlava correttamente l'italiano ed aveva dato l'impressione di essere abbastanza esperto di armi, non aveva nè barba nè baffi, era alto m.1,75 circa.  
Si trasmettono fotocopia di tre informative delle Questure di Genova, La Spezia e Roma, i verbali delle dichiarazioni rese dagli armieri Cavellini Romano e Canevini Luciano, con fotocopia delle pagine dei registri delle vendite di armi, in cui figurano le tre illecitamente acquistate.  
Dal n.78 al n.96 compreso.  
Si tratta di documenti falsi ed incompleti.

./.

- 14° foglio -

197)- e 208)-

Fotocopia del tesserino fiscale e fotocopia del passaporto di COMIZZOLI Irene, nata a Milano il 27.4.1952, qui residente in piazza XXIV Maggio n.4, insegnante elementare presso la scuola di via Ariberti n.2.

Non è stata in grado di fornire elementi utili per risalire alla provenienza delle fotocopie in sequestro.

198)- Carta di circolazione n.517092 dell'autovettura targata MI-L-78328, intestata a DI GENNARO Vincenzo Franco, nato a S.Severo il 9.7.1940, residente a Milano in via Della Senna n.9, con foglio complementare e 4 foglietti di assicurazione e tassa di circolazione intestati a FERRARI Stefano.

Il FERRARI Stefano, nato a Milano il 23.5.1955, qui residente in via Inganni n.29, dipendente della SNAM di S.Donato Milanese ha riferito che i documenti della sua auto Fiat 128 targata MI-L-78328 di seconda mano nel settembre 1975, gli erano stati asportati insieme all'auto il 28.9.1977, parcheggiata nei pressi della mensa della SNAM di S.Donato Milanese, rendendo denuncia lo stesso giorno presso la stazione dei Carabinieri del luogo.

199)- Fotocopia di licenza di porto d'armi riportante la data 20.9.1976.

Si tratta di un documento falso, parzialmente compilato.

200)- Carta di circolazione n.C-619528 della Vespa GT targata BG-122681 intestata a M.Scaglia S.p.A., contenente il foglio complementare e tre certificati di assicurazione nonché il foglio di via.

Risulta' asportata in Milano il 28.9.1978 e la relativa denuncia presentata da NAVONI Oreste, nato a Milano il 5.12.1909, qui residente in viale Tibaldi n.53 al Commissariato di P.S. Ticinese, che ha riferito a codesta Procura della Repubblica in data 28.10.1978. Il procedimento reca il numero 130423 R.G..

201)- Carta di circolazione n.D438620 relativa all'auto targata MI-R-98410 (Mini Morris) intestata a BEDA Ilario, nato a Milano il 20.9.1937, qui residente in via Lomellina n.9, con il relativo foglio complementare.

./.

- 15° foglio -

Sono di provenienza furtiva.

DEDA Ilario, ha denunciato il furto della sua autovettura Mini Morris, con a bordo i succitati documenti, in data 4.8.1977 al 4° Distretto di Polizia.

Il fatto era avvenuto la sera prima in questo viale Dei Mille n.38.

La macchina era stata rinvenuta nell'ottobre dello stesso anno dai Vigili Urbani in questo viale Majno e restituita all'assicurazione Ausonia con sede in questa via Fieno, in quanto nel frattempo aveva liquidato il proprietario.

Dal momento del furto al momento del rinvenimento, il mezzo aveva percorso circa 3.000 chilometri.

202)- Copertina di carta di circolazione per autovettura n.517092.

E' stata assegnata all'Ufficio di Milano della M.C., ma non è stato possibile risalire al proprietario, in quanto esso non viene registrato.

203)- Carta di circolazione A 77047687, per autovettura targata MI-47707-A.

L'Alfetta 2000 che corrisponde alla targa è intestata a PRIOLO Maria, nata a La Spezia il 7.6.1945, residente a Milano in via Bernardino Verro n.48, ed usata dal marito MANFREDI Silvano, nato a Lopeglia (Lucca) il 13.4.1945, titolare del ristorante "Il Piroscapo", sito in Melegnano piazza Matteotti n.4, e del bar-tabacchi ubicato in questa via Bernardino Verro n.48.

Costui, come ha effermato nel suo verbale di interrogatorio, si è accorto dell'asportazione del documento, che lascia custodito nel cruscotto dell'auto, solo al momento della convocazione in Questura.

Ha aggiunto che qualche volta, quando si reca a fare acquisti per i due esercizi pubblici succitati, lascia aperte le portiere dell'auto.

204)- Due fotocopie del foglio complementare della carta di circolazione per l'auto targata MI-63989-A intestata alla SNAM S.p.A., con due certificati di assicurazione, sempre in fotocopia, intestati a detta società.

L'autovettura Fiat 128 targata MI-63989-A è stata acquistata dalla SNAM nel gennaio 1979 presso la concessionaria Fiat di Milano; è stata restituita alla stessa concessionaria in data 1.2.1979, con i relativi

- 16° foglio -

vi documenti, in permuta in occasione dell'acquisto di altra auto.

Durante l'anno in cui era presso la SNAM, la macchina è stata usata da svariati dipendenti della società.

Attualmente si trova esposta presso l'automercato di Cinisello Balsamo per la vendita.

- 205)- Foglio complementare della carta di circolazione dell'autovettura targata MI-S-76391, di proprietà dell'Olympia Italiana S.p.A..  
Si tratta di documenti falsi.  
L'auto non è mai stata in proprietà nè in uso alla società Olympia.  
La targa appartiene all'autovettura A112 intestata a BRUGORA Donatella, nata a Milano il 28.11.1958, qui residente in via Dei Grimani n.18, che è tuttora in possesso della sua macchina e dei relativi documenti di circolazione.  
Non ha mai subito furti o smarrimenti.
- 206)- Due targhe, anteriore e posteriore dell'autovettura targata MI-S-76391.  
Vedi al numero 205.
- 207)- 5 ricevute di conto corrente n.8003 intestato all'ufficio del Registro tasse di Roma - concessioni Governative, tutte in bianco.  
Si tratta di documenti in libera vendita negli Uffici Postali, per cui non è possibile risalirne alla provenienza.
- 208)- Fotocopia del tesserino di codice fiscale intestato a COMIZZOLI Irene, nata a Milano il 27.4.1952;  
Vedi al numero 197.
- 209)- Fotocopia del tesserino fiscale intestato a PERSONENI Francesco, nato a Bedulita (BG) il 27.4.1925.  
L'interessato, coniugato, pensionato, ha dichiarato che nel corso dell'anno 1978 gli era giunta la tessera fiscale con l'annotazione della sua data di nascita errata; aveva chiesto all'ufficio competente la correzione di detto documento che sinora non ha ricevuto.  
Egli risulta di regolare condotta, immune da precedenti penali e politicamente disinteressato.  
Si trasmette la fotocopia dell'informativa della Questura di Bergamo.

./.

- 17° foglio -

- 210)- Fotocopia del tesserino di codice fiscale intestato a PEZZOLI Raffaele, nato a Solarolo (Ravenna) il 30. 7.1915, qui residente in via Tracia n.4.  
L'interessato ha riferito di non sapersi spiegare come la fotocopia del suo tesserino fiscale sia finita nella base di corso XXII Marzo.  
Ha aggiunto che fino a due anni fa, prima di essere colpito da trombosi che gli ha cagionato la paralisi della parte sinistra del corpo, lavorava nel mondo dello spettacolo come attore e come segretario di produzione. Per tale attività si era fatto alcune fotocopie del documento; probabilmente qualcuna può essere andata smarrita.
- 211)- Cinque fotocopie la prima relativa all'auto tipo Giardinetta targata MI-W-87732; la quinta relativa all'auto Fiat 128 avente la stessa targa MI-W-87732. La targa appartiene all'auto Fiat 128 intestata alla società AESSE di corso Lodi n.47, acquistata tramite la MOCAUTO di via Forze Armate n.250, dalla società Emotrans, con sede in Milano via Canonica n. 40.  
La macchina è tuttora in possesso della società AESSE e viene usata da svariati dipendenti come mezzo di trasporto.  
Il 21 luglio 1978 l'ing. Salvadori Valerio, che allora usava la macchina, si era accorto che mancavano i documenti di circolazione; pensando trattarsi di smarrimento, aveva reso denuncia presso il IV° Distretto di Polizia lo stesso giorno.  
Essi non sono stati mai recuperati.  
Vedi ai reperti n.242 e 243.
- 212)- 4 fotocopie relative alla carta di circolazione dell'auto targata MI-63989-A intestata alla S.p.A. SNAM. vedi al n.204.
- 213)- Pianta della città di Milano e provincia.  
E' in libera vendita, per cui non è possibile stabilirne la provenienza.
- 214)- Pianta generale della città di Torino.  
Vedi le considerazioni al numero precedente.
- 215)- Due fogli in bianco di comunicazione di cessione di fabbricato.  
Si tratta di moduli in libera vendita.

./.

- 18° foglio -

- 216)- Marche da bollo di vario valore usate e nuove.  
Si tratta di materiale che probabilmente serviva per la falsificazione di documenti.
- 217)- Testina rotante IBM n.IT985.  
E' in buone condizioni ed è stata usata poche volte.  
Negli incavi delle lettere sono state notate delle tracce di cera, per cui si presume che la testina sia stata usata per la battitura di matrici in cera.  
Non è stato possibile risalire alla provenienza, essendo le testine in libera vendita e non essendo registrate.  
Un saggio grafico è stato inviato alla Polizia Scientifica del Ministero.  
Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti grafici.
- 218)- Sette lampadine di cui una nel contenitore in plastica.  
Non è possibile risalire alla provenienza.
- 219)- 9 fogli per denuncia di armi e materie esplodenti, in bianco.  
Si tratta di moduli in libera vendita presso tutti i tabaccai.
- 220)- 11 pezzetti di carta con vari timbri etc..  
Si tratta di materiale che doveva servire per la compilazione di falsi documenti.
- 221)- Custodia in plastica contenente foglietti vari.  
Si tratta di foglietti che dovevano servire per le compilazioni di documenti falsi.
- a)- Si tratta di un "inventario del magazzino" relativo a materiale elettrico;
- b)- Si tratta di un foglietto ritaglio fotocopiato, con la dicitura "Milano 14.12.1976 - Nucleo regionale per l'azione contro il terrorismo per la Lombardia", con il timbro tondo di tale ufficio, allora esistente presso la Questura di Milano, e la sigla p.c.c., che sta a significare "per copia conforme".  
Presumibilmente è stato tratto dalla copia conforme di un'autorizzazione a perquisire eseguita all'epoca.

- 19° foglio -

- c)- Si tratta della dicitura apposta su tutti i nulla-osta per l'acquisto di armi.  
La fotocopia del ritaglio in sequestro si riferisce ad un nulla osta rilasciato dal locale IV° Distretto di Polizia. La nota ed il numero di protocollo non sono leggibili, essendo il foglio totalmente abraso in corrispondenza di essi, per cui non è possibile risalire alla provenienza.
- d)- Frammento di carta fotocopiato sul cui recto figura parte di una C.I. rilasciata dal Comune di Sesto San Giovanni.  
Sul verso, a penna si legge "Claudia Baldassina Ufficio Anagrafe".  
Si tratta di Baldassina Claudia, nata a Sesto San Giovanni il 26.6.1916, ivi residente in via Purricelli Guerra n.145, già addetta all'ufficio Anagrafe di quel Comune, pensionata dal gennaio c.a..
- e)- Frammenti di carta intestata della ditta Pravisani Esplosivi, con stabilimento in Sequals (PN) ind. Prot. 33097 - Spilimbergo - Casella Postale 30.
- f)- Sono riportati gli estremi della C.I. n.20887791 di DI DEDDA Luigi, nato il 22.11.1954 a Milano, residente a Sesto San Giovanni, via Curiel n.72, studente.  
L'interessato è tuttora in possesso della sua carta di identità, i cui estremi sono fedelmente riportati sul foglietto.  
Egli ha subito il furto del suo borsello, che conteneva la C.I., nell'ottobre o novembre dello anno scorso, dalla sua auto targata MI-33288-A, lasciata in parcheggio in questa via Crescenzago n.209.  
Il giorno dopo aveva ricevuto una telefonata dal custode del CISO, sito in questa via Adriano di fronte alla Magneti Marelli, il quale aveva rinvenuto il borsello davanti al cancello d'ingresso. Nulla era risultato asportato.
- g)÷ Foglietto a quadretti analogo al precedente probabilmente tratto dallo stesso blocchetto notes sul quale sono riportati gli estremi della C.I.



- 20° foglio -

di CIERI Delfino, nato il 9.12.1952 a Cassano Irpino, domiciliato a Milano in via Iglesias n. 42, operaio, alle dipendenze della ditta Nical, ubicata in Milano - via Breda n.158.

L'interessato non ha fornito notizie utili per poter risalire alla provenienza del foglietto ed alle modalità di chi ha rilevato i suoi dati di identità.

- h)- Si tratta di una ricevuta per lire 1.000, Kero=cauzione senza data, col timbro della ditta Fratelli Rebolini, legna e carbone, via A.Aleardi n.3 Milano tel.384933.  
I titolari del negozio, REBOLINI Serafino, nato a Zerba il 2.9.1924, residente a Milano in via Aleardi n.14 e REBOLINI Stefano, nato a Zerba il 7.7.1915, qui residente in via S.Maria alla Fontana n.1, hanno riferito che era cliente occasionale il CORTIANA Giustino.
- i)- Si tratta di un frammento di un verbale di notifica di contravvenzione a carico di BERTI Gianni. Sul retro figura la relazione di notifica del Messo Comunale.
- l)- Fotocopia della fogliina di licenza di porto d'armi, in cui sono abrase il nome e cognome e le generalità dell'intestatario, rilasciata dalla Questura di Milano nel 1976.  
Nella parte di sinistra, riservata alla firma del titolare, si trova la firma autografa di CARRI Maurizio, nato il 22.11.1952 a Pero, di cui al numero 74.  
La Questura di Milano risulta aver rilasciato al Carri la licenza di porto di fucile a più colpi per uso di caccia in data 8.10.1976.  
Si tratta senza dubbio di fotocopia dell'originale, in quanto corrispondono anche i numeri di protocollo.
- m)- Si tratta di un ritaglio di carta in cui è riportato lo schema di un nulla osta per l'acquisto di un'arma della Questura di Milano.  
Vi figurano abrasioni nella parte riservata alle generalità del richiedente.
- n)- Foglietto in uso ad alberghi. Sul retro sono riportati gli estremi della C.I. di Cattaneo Giusep

- 21° foglio -

pe, nato il 26.1.1945 a Paullo, domiciliato a Milano in viale Gran Sasso n.50, celibe, commerciante.

Sono riportati esattamente gli estremi del documento originale, tuttora in possesso dell'intestatario.

Egli ha presentato la sua C.I. nel dicembre 1978, quando ha alloggiato al noto residence International di via G. Modena.

- 222)- Si tratta di un foglietto a quadretti riportante tracciata a matita una piantina approssimativa in cui figurano i centri Trecella - Bisentrato e Temoli.
- 223)- Attestazione su carta da bollo di lire 700 relativa al furto dell'autovettura targata MI-D-29756, di proprietà di Montecorboli Umberto, nato a Milano l'1.6.1944, rilasciata dalla Questura di Milano il 2.4.1979. Il Montecorboli è delegato sindacale della CGIL scuola ed insegna presso la scuola Ungaretti di Rozzano. Ha riferito che più volte ha subito il furto della sua Fiat 500, e derubato degli oggetti che erano a bordo, tra cui l'attestazione in sequestro.
- 224)- Foglio di quaderno a quadretti riportante numeri di C.I., patenti e tasse autoradio. Non contiene indicazioni utili. Si tratta di "prove" per la falsificazione di documenti.
- 225)- 226) Foglio di carta sui cui sono disegnati schizzi di appartamento. Foglio sui cui è disegnata una piantina di appartamento adibito ad uffici. Le indagini sinora svolte in merito, hanno avuto esito negativo.
- 227)- Un foglio di carta sui cui sono riportati gli estremi della C.I. di NOBILI Cristina, nata a Milano il 20.6.1955, qui residente in via Tiziano n.18. L'interessata, ha dichiarato di non avere mai subito furti o smarrimenti della sua C.I., i cui estremi sono esattamente riportati sul foglietto in sequestro. Ha pernottato nel noto residence International di via Gustavo Modena n.4, esibendo la C.I. al portiere. Probabilmente gli estremi sono stati trascritti dal Berti Gianni.
- 228)- Foglio analogo al precedente, con gli estremi della C.I. di FRANCESCHINI Marinella, nata il 12.12.1953 e

- 22° foglio -

Milano, anagraficamente residente in questa via G. Pepe n.18, attualmente domiciliata presso il residence International di via G. Modena n.4.

Ha esibito la sua C.I. al residence, ove abita.

Valgono le considerazioni fatte al numero precedente.

229)- Bloc notes con copertina bleu marca Pignastyl.

Sono manoscritte numerose pagine.

a)- Due pagine manoscritte sul fronte logistico. Vi compare il numero 2300250, che non si riferisce a telefono della rete di Milano. Sono posti otto interrogativi sul fronte logistico; l'ultimo esprime la perplessità "su cosa si può fare con seicentomilalire" (conto spese).

b)- Sugli altri fogli vi compaiono numeri e sigle riferentesi ad armi, munizioni, libretti, paganti, fogli complementari, carte di identità, cifre probabilmente per spese sostenute.

Su di uno figura la dicitura "Via campo Lodigiano".

Sono stati svolti accertamenti nell'omonima via di Milano, senza esito.

230)- Fogli di carta a quadretti con gli estremi della carta di identità di CALLONI Angelo, nato ad Arco nate l'8.10.1950, ivi residente in via XXIV Maggio n.31.

Tutti i dati corrispondono al documento del Calloni, ad eccezione del numero del modello che è parzialmente errato. (50531735 anzicchè 30531755).

Non è stato in grado di fornire elementi utili; non ha mai subito furti o smarrimenti della sua C.I..

231)- Foglietto sul quale sono riportati gli estremi della carta di identità di GALDIATI Mariarita, nata a Cinisello Balsamo il 4.12.1948, ivi residente in via XXV Aprile n.31, domiciliata presso l'International Residence; sito in questa via Gustavo Modena n.4.

L'interessata ha riferito di avere esibito la sua carta di identità solo nel Residence ove alloggia, ivi com'è noto, era impiegato come portiere Berti Gianni.

- 23° foglio -

- 232)- Foglietto di carta sul quale sono stati riportati gli estremi delle carte di identità di CONTI Guerino Giuseppe, nato a Milano il 13.12.1947, nato a Milano il 13.12.1947, qui residente in piazzale Libia n.5; FIORINI Edoardo, nato a Milano l'8.7.1950, qui residente in via Gozzoli n.4; INNAMORATI Antonella, nata a Milano il 16.12.1954, qui residente in via Marco Aurelio n.48.  
Gli estremi dei documenti, che sono tuttora in possesso agli intestatari, sono esattamente riportati. Tutti e tre li hanno esibiti il 20.1.1979 al noto Residence di via Gustavo Modena, in occasione di una festicciola ivi tenuta dal loro amico TANBY Albert, che tuttora alloggia in detto esercizio.
- 233)- Il foglio è stato acquisito in quanto vi figurano timbratura "di prova";
- 234)- Si tratta di materiale utilizzato per costruire i timbri falsi.
- 235)- Valgono le considerazioni per il materiale indicato al numero precedente.
- 236)- Idem.
- 237)- Foglietto di carta sul quale è annotato il nominativo di Giordano, seguito dal numero di telefono 7387655.  
Il telefono è intestato a GIORDANO Adriano nato a Capua il 18.8.1945, residente a Milano in via C. Poma n.37, ingegnere, coniugato con PONTE Maria Teresa, nata a Gorizia il 21.4.1945, convivente.  
Il 3 febbraio u.s. è stata eseguita nella sua abitazione la perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 TULPS, con esito negativo.  
Nessun altro precedente esiste a carico dei succitati coniugi agli atti della Questura.
- 238)- 239) 240) 241)  
Non è possibile risalire alla provenienza del materiale in sequestro.
- 242)- 243)  
Vedi l'esito degli accertamenti al n.211.
- 244)- Sette chiavi rudimentali.  
Si tratta di chiavi false.

- 24° foglio -

dal n.244 al n.258)-

Non è possibile risalire alla provenienza degli oggetti repertati, data la loro genericità.

259)- 260)

Si uniscono tre fogli con le timbrature.

261)- Otto volantini delle B.R. datati 5.5.1978.

Comunicato n.9.

Si tratta del comunicato n.9, relativo al sequestro dell'On.le Aldo Moro.

262)- Quattordici volantini a sigla B.R. datati 12.5.1978.

Si tratta del volantino rivendicante l'attentato contro Tito Bernardini, esponente della D.C. milanese, consumato in pari data.

L'incarto processuale presso la locale Procura della Repubblica reca il n.54889/78 B.

263)- Trentasei volantini a sigla B.R. datati Asinara, 19.8.1978.

Si tratta del comunicato dei detenuti del carcere speciale dell'Asinara.

264)- Volantino a sigla B.R., datato 6.5.1978, relativo all'attentato contro Umberto DEGLI INNOCENTI, Vice direttore della Sit-Siemens.

In merito è stato riferito alla locale Procura della Repubblica con rapporto del 5 e 15 maggio 1978 e 24 luglio successivo. P.M. 54657/78B.

265)- Si tratta del volantino a sigla B.R. rivendicante l'attentato contro Bestonso Ippolito, dirigente dell'Alfa Romeo, consumato il 29.9.1978. (P.M. n.117202/78-B).

266)- Si tratta del volantino a sigla B.R. rivendicante lo attentato contro l'Autocentro della P.S., sito in questa via Attilio Regolo, perpetrato il 20.6.1978.

E' stato riferito alla locale Procura della Repubblica con rapporto del 30.6. e del 3.8.1978.

Il fascicolo processuale reca il numero 78525/78 B.

267)- Bozza di discussione: Forze economiche.

Si tratta di documento di prevalente contenuto economico.

268)- Si tratta del comunicato n.17 emesso nel noto processo delle B.R. celebrato a Torino.

- 25° foglio -

Documento analogo, insieme ad alcune copie degli altri comunicati, sempre emessi durante il noto processo, è stato rinvenuto nel covo di via Negroli, in uso al gruppo di ALUNNI Corrado.

269)- Si tratta di un documento non altrimenti conosciuto da quest'Ufficio.

270)- Bozza sulla situazione nelle fabbriche.  
Vale la considerazione fatta al numero precedente.

271)- Due opuscoli.  
Mancano della relativa copertina.

Si tratta della nota "Risoluzione della direzione strategica" Febbraio 1978 delle Brigate Rosse.

272)- Non è possibile risalire alla provenienza del borsello in sequestro.

273)- Busta contenente alcune radiografie dentarie.  
Probabilmente sono da mettere in relazione al ritaglio di giornale sequestrato a Brioschi Carla.

274)- Libretti di assegni della Comit Ag.2, con sede in corso XXII Marzo n.29.  
Si notano i seguenti pagamenti:

- n.1 (904061 per la somma di £.896.000 viaggio Natale);
- n.2 (904062 per la somma di £.795.000 affitto);
- n.3 (904063 per la somma di £.700.600 rata auto);
- n.4 (904064 per la somma di £.560.000 Kerosene);
- n.5 (904065 per la somma di £.525.700 conguaglio affitto).

Si prospetta l'opportunità che sia disposta formalmente l'acquisizione in fotocopia, dei titoli presso l'Istituto bancario per risalire ai prenditori.

- Reperto D - Borsa di tela di color celeste e bleu con chiusura lampo.

Si evidenziano i seguenti oggetti sequestrati:

1)- 6 false chiavi rudimentali.

- Sono arresi per scasso atte all'apertura di portiere di macchine.

2)- Patente di guida senza fotografia n.1088859, rilasciata

./.

- 26° foglio -

dalla Prefettura di Milano il 14.11.1967 a LAINERI Walter Giuseppe, nato a Milano il 23.9.1949, qui residente in via Felice Casati n.22, modello UC 701 n.A0826145, recante cambio residenza 13.7.1974 Verona via Puccini n.3 e Bologna 15.2.1975 via G.Verdi n.12.

Non è stato possibile appurare a chi sia stato rilasciato il modello di patente col numero A 0826146, non essendo registrato al momento del rilascio della rispettiva patente.

Il modulo risulta per altro assegnato all'ufficio M C T C di Milano nell'anno 1969.

Il numero 1083859 di patente è stato attribuito dalla locale Prefettura al Vigile Urbano Vallini Alberto, nato a Trecenta il 16.10.1947, residente a Milano in via Zuccoli n.150, il quale ne è tuttora in possesso.

Per altro egli ne ha denunciato lo smarrimento presso il locale Commissariato di P.S. Greco Turro nell'anno 1972, nei pressi del Parco Lambro, insieme al libretto di circolazione della sua moto ed a carte varie.

Dopo circa due mesi aveva recuperato il tutto presso l'ufficio oggetti smarriti del locale Comune.

Il Laineri è persona inesistente e presumibilmente anche il modello in sequestro è falso.

3)- Un'agenda 1979 con indirizzi ed orari.

Si tratta dell'agenda di Berti Gianni, con annotati i turni di lavoro presso il Residence di via Gustavo Modena.

Al mese di aprile, giorno 23 figura l'annotazione "Scade tessera Codogno", al giorno 24 "Scade permesso tra sporto poligono".

In merito alle frequenze presso il poligono di tiro di Codogno, si fa riserva di riferire con separato rapporto.

4)- Fotocopia della patente di guida intestata a TRUSSARDI Attilio, nato a Clusone (BG) il 20.3.1936, ivi residente in viale Europa n.42.

Il Trussardi, che è tuttora in possesso della sua patente, non è stato in grado di fornire elementi utili.

532

- 27° foglio -

- 5)- Fotocopia della patente di guida intestata a COLETTI Marino, nato a Bariano il 12.1.1953, ivi residente in via Locatelli n.51.  
Si tratta di una fotocopia dell'attuale duplicato in possesso dell'interessato, il quale non è stato in grado di fornire notizie utili.
- 6)- Foglio di carta sul quale sono disegnate patenti di guida ed il nominativo di BACCETTI Gilberto, nato a Firenze il 24.2.1939, ivi residente in via Fratelli Dandolo n.8.  
Il Baccetti ha riferito di non avere mai subito furto o smarrimento della sua patente.  
Ha alloggiato nell'ottobre 1978 nel noto Residence International di via Gustavo Modena; nell'occasione prestava servizio il noto Berti Gianni.
- 7)- Foglio sui cui sono riportati gli estremi della patente di guida di PIOL Alessandro, nato a Milano il 18.1.1957, qui residente in via Mameli n.11.  
Il Piol studia a New York, e frequenta il 4° anno di ingegneria elettronica presso l'Università "Columbia".  
La madre, CERAGIOLI Maria Luisa, nata ad Ortavero il 31.10.1932, qui residente in via Mameli n.11, ha riferito che il figlio nel marzo 1977 aveva smarrito a New York il suo portafogli con la patente di guida e la carta di identità, rendendo denuncia al Commissariato di P.S. Lambrate in data 26.7.1977.  
Aveva poi ottenuto il duplicato della patente; gli estremi di tale documento sono riportati nel foglietto in sequestro.  
Non è stato possibile assumere la testimonianza del Piol.
- 8)- Fotocopia della patente di guida intestata a MAZZOLENI Silvia Vittoria, nata a Lecco il 23.12.1951, residente a Cassina Valsassina, via Nuova per Moggio n.17.  
Gli estremi corrispondono esattamente al documento originale.  
Non è stato possibile assumere la testimonianza della Mazzoleni, che nell'ottobre scorso si è trasferita in Messico.
- 9)- Foglio protocollo a quadretti, con lo svolgimento di



- 28° foglio -

un tema scolastico "le piramidi d'Egitto".

Sul retro figurano i due numeri di telefono:

a)- 7660501 telefonato: autista pat.B - 3 mezze giornate settimanali.

Si tratta di un'inserzione sul "Corriere della Sera" verso gli ultimi giorni del gennaio 1979, a cura di FELLETTI Giangualtiero, nato a Milano il 6.6.1923, residente a Bottanuco (BG) in via Trento n.1, domiciliato a Segrate, via Giovanni Pascoli n.8, presso la ditta Gualfel, di cui è titolare.

Costui ha fatto presente di avere ricevuto, all'epoca un centinaio di telefonate da persone che chiedevano informazioni per l'assunzione. Aveva preso nota soltanto di una ventina di costoro, di cui ha fornito i nominativi, consegnando i fogli del blocchetto sui quali li aveva segnati.

b)- 3534757 Ente previdenziale cerca personale ispettivo.

MORETTI Luigi, nato a Milano il 4.10.1940, residente a Legnano in via Giolitti n.22/2, sovrintendente dell'agenzia generale di Legnano della INA, ha riferito che si era trattato di un'inserzione pubblicata a cura di detta società sul Corriere della Sera di giovedì 25 gennaio, per l'assunzione di personale.

Erano pervenute 40 - 50 telefonate da parte di aspiranti, solo una trentina si erano presentati per il colloquio selettivo.

Di costoro aveva segnato i nominativi, ed ha fatto qui pervenire l'elenco.

Ne aveva esaminati personalmente parte.

Nè costui nè i collaboratori RE CALLEGARI Alberto, nato a Legnano il 26.2.1954, qui residente in via Maffucci n.24 e PINOTTI Daniele, nato a Borgofranco Po (MN) il 16.2.1956, residente a Cornaredo in via Mazzini n.54, hanno riconosciuto nelle fotografie delle persone inquisite qualcuno degli esaminati.

10)- Foglio con riportati gli estremi della patente di guida

- 29° foglio -

da di SORIANI Alessandro, nato a Milano il 18.11.1952, residente a Milano in piazza Firenze n.21. Anche egli ha esibito il suo documento al residence di via Gustavo Modena, come INNAMORATI Antonella ed altri.

- 11)- Rivista Panorama n.668 del 6.2.1979. In prima pagina è riportata la fotografia relativa all'omicidio del giudice Alessandrini.
- 12)- Un paio di occhiali da vista con relativo fodero. Appartiene a persona "con stigmatismo miopico all'occhio sx e iprenotropico all'occhio destro (O.D.+150 e O.S.-050)"; il difetto è assai raro nei disturbi oculari. La montatura, sulle cui aste è incisa la marca O Mirage 51, e le lenti provengono da uno dei negozi "Vigano"; gli accertamenti svolti non hanno avuto esito.
- Reperto relativo alla perquisizione personale di DIANA Calogero, oggetti rinvenuti nella tasca dei pantaloni (V. callogero legato 5 del rapporto in data 3.2.1979).
- 16)- Carta di identità rilasciata dal Comune di Erescia a LIVERINI Gianfranco, nato il 25.9.1947 a Marone (BS), residente a Erescia in via G.Mazzini n.24, rilasciata il 23.11.1975, modello n.20476184, con applicata la fotografia del Diana Calogero. Liverini Gianfranco è persona inesistente. Anche il modulo in sequestro è falso, essendo stato versato, quello autentico, dalla titolare Mucicchi Antonietta al Comune di Roma, in data 17.4.1978, al momento di ottenere la sua nuova carta di identità.
- 17)- Carta di identità del Comune di S.Mauro n.10383043, intestata a GRANELLI Giacomo nato a S.Mauro (Torino) il 24.12.1948, ivi residente in via G.Rossini n.43, rilasciata il 23.7.1975, recante la fotografia di Diana Calogero, uguale a quella applicata nel documento che precede. Granelli Giacomo è persona inesistente. Il modulo di Carta di identità n.10383043 è stato rilasciato dal Comune di Firenze a FABRIZZI Osvaldo, nato a Sorano (GR) il 2.11.1924, e residente a Firenze in via Faentina n.113, il quale ne è tuttora in possesso e non ha mai subito furti o smarrimenti. Il modulo in sequestro è falso. Dalle indagini svolte è emerso che uno sconosciuto, usando le suaccitate generalità riportate sul documento in

- 30° foglio -

sequestro, ed esibendo un falso porto d'armi n.161312, rilasciato dalla Questura di Torino il 24.9.1972 ha acquistato in data 6.7.1978 la pistola Astra 38 Special matr.209388 e la pistola "R.Gamba" cal.7,65 matr. C/35292 presso l'armeria di Carranelli Giovanna, sita in questa via Zuretti n.25.

Del Porto d'armi e delle due pistole sono state diramate le ricerche mediante telegramma sul territorio della Repubblica e mediante il Terminale del Ministero dell'Interno, sinora senza esito.

MONTANARI Lorenzo, nato a S.Giovanni in Persiceto (BO) il 4.7.1924, qui residente in via Edolo n.45, cognato e collaboratore della Cassanelli Giovanna, ha dichiarato di avere ceduto le due pistole nelle circostanze suindicate, dopo avere accertato che il porto d'armi esibitogli non figurava sul bollettino delle ricerche dei porto d'armi rubati. Aveva segnato gli estremi del porto d'armi sugli appositi moduli, annotando le variazioni sui registri.

Non ha riconosciuto alcuno nelle fotografie delle persone inquisite.

Si trasmette il relativo carteggio (allegati dalla a alla o).

- 19)- Cartoncino recante la scritta P.L.P. Plast Lamino Press S.r.l., industria laminati plastici Abbiategrosso (MI) via S.Pellico n.38, con numeri ed indirizzi. Sul depliant della ditta in questione si leggono le parole "Ditta Danielli via Montefeltro n.4/6 Milano tel.3086246" "Sig.Rinaldi".
- Il depliant in sequestro è stato consegnato da DELLA MONICA geom. Bruno, nato a Napoli il 31.3.1941, residente a Milano in via Cardinal Mezzofanti n.45, il quale è stato direttore commerciale della ditta succitata dall'ottobre 1977 al gennaio u.s., a persona sconosciuta, nell'arco di tale periodo.
- Lui stesso aveva scritto le parole succitate, indirizzando il cliente alla ditta Danielli in quanto sicuramente gli aveva chiesto materiale di cui la ditta P.L.P. non disponeva e che probabilmente avrebbe potuto reperire presso la Danielli.
- Gli accertamenti svolti presso la ditta Danielli - materie plastiche - sita in Milano via Montefeltro n. 4/6, al fine di appurare se e chi si sia presentato col depliant in sequestro e per acquistare quali mar-

- 31° foglio -

- ci, hanno avuto esito negativo.  
Si trasmettono tre verbali di interrogatorio.  
Sul retro del foglietto figurano i connotati di due persone: a) anni 33 - alt. 1,70; cap. biondi, occhi castani; b)- anni 35, alt. 1,74, cap. neri, occhi castani.
- 20)- Si tratta di pubblicazioni a carattere economico-amministrativo.
- 21)- Poesia manoscritta a sfondo crepuscolare.
- Reperto relativo al materiale rinvenuto e sequestrato nella stanza da bagno di BERTI Gianni, e precisamente nel sottofondo della scarpiera (Vedi allegato 10 del rapporto in data 3.2.1979).
- 1)- Pistola a tamburo marca Colt "Agent" cal.38 Special priva di cartucce in serbatoio con numero di matricola limato.  
Necessita una perizia per far risaltare il numero di matricola.
- 5)- Rubrica con copertina gialla e fogli a quadretti contenente nomi di personale dell'Arma dei Carabinieri e relativa appartenenza.  
Con i reperti sino al numero nove, costituisce una ricerca su Ufficiali, Uffici e Comandi dell'Arma dei Carabinieri di Milano e provincia.
- 11)- 52 volantini intestati Brigate Rosse datati 23.12.1978 e rivendicanti l'attentato contro una pattuglia automontata della DIGOS di Roma, in servizio di scorta all'On.le Giovanni Galloni.  
La Questura di Roma, per la quale si richiama la precorsa corrispondenza è pregata di riferire direttamente all'A.G. in indirizzo gli estremi del relativo rapporto giudiziario e del procedimento penale.
- 12)- Documento generale sull'informatica.  
Si tratta di un opuscolo di quattro fogli dattiloscritto concernente uno studio sui sistemi di elaborazione dati.
- 17)- Pistola automatica cal.7,63 Lauser marca CZ mod.52 con matricola abrasa.  
Valgono le considerazioni di cui al punto 1
- 21)- Targhe per auto MI-W-81926, avvolte in una pagina del

- 32° foglio -

Corriere della Sera del 14.10.1978.

Si tratta di targhe false.

Quelle vere appartengono alla Simca Chrysler di MANZONI Mario, nato a Rivolta d'Adda il 28.2.1909, pensionato residente a Carpiano, via Costituzione n.4 che non aveva mai subito furti o smarrimenti nè dell'auto nè delle targhe.

- 23)- Due volantini delle Brigate Rosse, datati Torino 15.12.1978, rivendicanti l'uccisione di due componenti di una pattuglia automontata davanti alle carceri "le Nuove".  
In merito si trasmette una fotocopia dell'informativa della Questura di Torino.
- 24)- Tre volantini analoghi a quelli indicati al numero 11.
- 25)- Opuscolo dattiloscritto di 7 pagine intestato "Settembre 78", datato Asinara 9/78 a sigla Tonino De Laurentis, Pasquale De Laurentis, Aldo Maeno e Pippo Sofia.  
In merito la Questura di Sassari è pregata di fare il seguito di competenza direttamente all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, qui notiziando.
- 26)- Bozza di sei pagine dattiloscritte concernente l'organizzazione del gruppo EFIM e Breda Fucine, con alcune correzioni.  
Non è stato possibile risalire alla provenienza del documento, a carattere economico, organizzativo.
- 27)- e 28)- Si riferiscono alla disponibilità di armi e munizioni.
- 29)- Foglietto sul quale sono annotate le targhe MI-T-99164 e MI-V-40573, con la scritta "Non hanno antifurto e sono in buone condizioni."  
Vi sono annotate gli estremi delle chiavi delle auto.  
La targa MI-U-40573 appartiene ad una Citroen intestata a FERRARESI Virginia Marisa, nata a Broni il 20.11.1945, qui residente in via Cilea Francesco n.10, impiegata presso il Palazzo di Giustizia - Ufficio del Giudice Conciliatore.  
Ha riferito che l'auto è di solito usata dal marito COLANTUONI Sabino, nato a Montemiletto (AV) l'11.12.1929, convivente.

- 33° foglio -

La targa T 99164 (non 799164 come erroneamente indicato nel verbale) appartiene all'autovettura Dyane 6 intestata a SGARBI Gino, nato a Milano il 4.9.1949, qui residente in via Soderini n.19, impiegato.

Entrambi hanno riferito di avere fatto ricoverare nel gennaio c.a. le loro auto nella carrozzeria "Pederzani Libero", ubicata in questa via Osoppo n.21.

I numeri delle chiavi corrispondono a quelli riportati sul foglietto in sequestro.

Pederzani Libero ha affermato che effettivamente le due macchine succitate, nonché la Citroen targata III-V-52090, di cui appresso, erano state ricoverate nella sua carrozzeria nel gennaio 1979, per le riparazioni del caso. Per le prime due non aveva rilasciato la fattura.

Ha aggiunto che prima di essere consegnate ai titolari, normalmente le auto vengono inviate al lavaggio della Esso, ubicato in questa piazza Velasques gestito dai fratelli Orsenigo, con le chiavi inserite nel cruscotto.

I suoi dipendenti sono:

- a)- SINAGRA Nicola, nato a S.Marcellino (CE) il 16.1.1953, qui residente in via Forze Armate n.11;
- b)- ZACCARO Renato, nato a Milano il 5.11.1959, qui residente in via Sequeri n.6;
- c)- FILENI Vilmo, nato a S.Onaro (Teramo) il 21.3.1943, qui domiciliato in via Moniovi n.4;
- d)- LUDDI Salvatore, nato a Napoli il 21.2.1952, residente a Milano in via Appennini n.73;
- e)- BURATTI Renato, nato a Cororate Primo (PV) il 19.11.1956, ivi residente in Cascina Caiella n.3;
- f)- SGURA Giovanni, nato ad Ostuni il 3.8.1937, qui residente in via P.Colletta n.55;
- g)- DI GENNARO Pompeo, nato l'1.6.1957, qui residente in via Vigevano n.13.

ORSENIGO Gianni, nato a Milano il 12.2.1929, qui residente in via Zurigo n.9/4, gestore della succitata stazione Esso, ha confermato quanto sopra, precisando che ivi lavorano, egli stesso, il fratello Renato, domiciliato in questa via Armellini n.10, con i dipendenti:

- 34° foglio -

- a)- BERRETTA Serafino, abitante a Casate Nuovo;
- b)- MARVULLI Filippo, abitante a Cesano Boscone;
- c)- VALGIUSTI Eugenio, abitante a Milano in via Viterbo.

dal 30 al 35)- Si tratta di materiale per la falsificazione di documenti.

36)- Foglio dattiloscritto riportanti indicazioni su autovetture, con numero di targa ed indicazioni sulle persone come segue:

- a)- Alfetta Bleu - MI-V-94324 - singolo con baffi.  
E' intestata al Comune di Monza;
- b)- R4 rossa - MI-F-28340 Coppia U F
- c)- Taxi Fiat 125 MI-S-62232 n.1409 scritta blu su cofano Sirio 25.  
Di entrambe sono in uso il tassista MONTARULI Franco, nato a Milano il 31.1.1956, qui residente in via Pacini n.25.  
Non è stato in grado di fornire notizie utili.
- d)- Fiat 131/132 scura MI-82345-D - 2 maschi 20 e 40 - 45 anni.  
E' intestata a LOMBARDO Armado, nato al Cairo l'8.12.1908, qui residente in via G.Pacini n.27.  
Non ha fornito spiegazioni utili in merito.
- e)- Golf grigio MI-44400-D 2M 25 - 30 l'intestatario, INGROSSO Giuseppe, nato a Milano il 28.3.1954, qui residente in via Chiarelli n.2, ha riferito che di solito, di giorno la posteggia in questa piazza della Repubblica, di notte all'esterno della discoteca "Pantea".
- f)- Fiat 126 rossa MI-Z-77173 coppia UF, ragazza pelle butterata,  
L'auto è intestata a MONTAGNA Angela, nata a Rivanzazzo (PV) il 3.1.1943, qui residente in corso di Porta Vittoria n.17.  
Non è stata in grado di fornire notizie utili.
- g)- Furgone rosso MI-H-88654.  
L'intestatario LUPOLI Gerardo, nato a Cerignola l'11.11.1954, qui residente in viale Ungheria n.5, non ha saputo dare informazioni utili.

- 35° foglio -

h)- Ford Fiesta azzurra MI-23600-D coppia 30 - 35 MF.

L'intestatario CHINELLO Deniamino, nato a Lentate sul Seveso (MI) il 10.12.1948, residente a Meda in via Colombara n.43, ha riferito che è solito trasportare con la sua auto la sua fidanzata Cremonesi Margherita.

i)- Furgoncino R4 bianco MI-17592-D.

L'intestatario MARINO Giorgio Ferruccio, nato a Genova il 6.2.1940, residente a Milano (S.Felice) n.9 strada 7 (Segrate), titolare della ditta omonima di trasporti, ubicata in questa via Pantoli n.10, non è stato in grado di fornire informazioni utili.

l)- Dyane verde MI-27009-D coppa MF 50 - 50 anni.

Il titolare, GAVARETTA Salvatore, nato a Cimaebue n.2, rappresentante della ditta farmaceutica Zambelatti, ha riferito che lavora prevalentemente nelle zone di viale Monza, viale Tunisia, Sesto San Giovanni e Monza.

Viaggia di solito con la moglie, per cui <sup>non</sup> ha saputo fornire spiegazioni in merito.

m)- Furgone Ford Transit Mix 01589 grigio.

L'intestatario CAPORICCI Libero, nato a Bari il 10.10.1946, qui abitante in via L.Varanini n.26, ha affermato che usa personalmente il furgone per il trasporto delle merci, essendo rappresentante di abbigliamento in proprio. Non ha fornito indicazioni utili.

n)- Lancia Fulvia blu - MI-N-76688 singolo.

E' intestata a PROVENZANO Roberto Calogero, nato il 18.6.1948 a Naro, qui residente in via Volturmo n.45.

Non è stato possibile interrogarlo essendosi trasferito per ignoto indirizzo.

o)- R4 bianca - MI-X-31039.

L'intestatario MAGGIONI Roberto, nato a Monza il 10.2.1953, residente a Cologno Monzese in via Mameli n.19, ha dichiarato di usarla per il suo lavoro, essendo artigiano per riparazioni



- 36° foglio -

di elettrodomestici.

- p)- Ford Transit bianco MI-Y-01152.  
SAIA Giulio, nato a Milano il 5.7.1936, qui residente - quartiere S.Felice in via Torre n.4, direttore generale delle Arti Grafiche "Ricordi", con sede in questa via Cortina d'Ampezzo n.10, ha riferito che il furgone viene usato per il trasporto delle merci ai clienti di Milano e provincia.
- q)- Fiat 127 verde MI-V-92974.  
L'intestatario SARACCHI Guido Vegliardo, nato a Milano il 19.5.1941, qui residente in largo Gelsonomi n.3, non ha saputo fornire spiegazioni utili.
- r)- Autobianchi A111 azzurra MI-Z-95499 Coppia M F.  
L'intestatario COLARIANNI Giuseppe, nato a Bari il 23.10.1931, qui residente in via M.Aurelio n. 3, operaio presso il Motta di viale Corsica ha dichiarato che usa l'auto per recarsi al lavoro.
- s)- Fiat 127 bianca - MI-99266A.  
n. 25 anni con cane lupo giovane grigio.  
L'intestatario FERRARI Carlos, nato a Buenos Ayres il 1.4.1954, qui residente in via Melzo n.12, tappezziere, ha affermato che porta a passeggio il suo cane ogni giorno, verso l'ora di pranzo, al Parco Lambro.
- t)- Furgone Fiat chiaro MI-93022-D 2 maschi scritte ANI intervento.  
Il mezzo appartiene al Comune.
- u)- Volvo blu MI-X-92870 singolo M.  
L'intestatario REDELAGNI Roberto, nato a Milano il 16.11.1943, qui residente in via Rucellairo, assicuratore per conto della società BIODIAS S.p.A. con sede in questa via F.Sforza n.4, ha riferito che usa personalmente la sua auto, che posteggia di solito sotto casa o nelle adiacenze della ditta.
- v)- Furgone verde MI-Z-34140 - Ufficio Igiene n.320 - E' in uso a detto Ufficio - Sala Operativa - tel. 8590041.

- 37° foglio -

- z)- Mini Minor marrone MI-H-31492.  
L'auto è di color nero.  
L'intestatataria, CARRERA Angela, nata a Lodi l'1. 10.1942, residente a Milano in via Chianciano n. 10/2, ha dichiarato che la macchina viene usata di solito dal marito FIGINI Franco, impiegato del Comune di Milano.
- x)- R5 grigia MI-33692-D.  
E' intestata a PAVAN Luciano, nato a Milano il 29.7.1954, qui residente in via Zanella n.43/1, il quale ha riferito che viene usata di solito dal padre Rino.  
L'auto non è grigia, ma verde metallizzata.
- w)- Furgone transit rosso MI-X-97661.  
Il furgone viene usato dal proprietario CECOTTI Alvaro, nato a Milano il 22.2.1936, residente a Cambiagio via Spada n.10, per il trasporto della merce, essendo fabbricante di ricambi per auto, con laboratorio sito in questa via Martiri Oscu<sup>ri</sup> n.29.
- y)- Simca 1100 verde MI-Y-91180.  
L'intestatario SIRCHI Gianni, nato a Milano il 27.12.1936, qui residente in via Desenzano n.10, la usa per i suoi spostamenti in città, essendo tecnico di riparazioni TV in proprio.
- aa)- Golf marron MI-87989 2 maschi.  
La targa è incompleta poichè manca la lettera.
- bb)- Furgone verde MI-P-50177 - Ufficio Igiene 728.  
Vedi alla lettera V.
- cc)- Opel record azzurra MI-P-33699.  
L'intestatario BIONDI Romano, nato a Berra (FE) il 4.7.1935, domiciliato a Milano in via Venini n.91, ha fatto osservare che la sua auto è una Opel Ascona 1200 color bleu e non una Opel record color azzurro, come nell'appunto in sequestro.
- dd)- Ford Escort rosso MI-II-30933.  
L'intestatario FERRI Giuseppe, nato a Corbola (RO) il 14.11.1943, residente a Milano in via Flumen-  
dosa n.34, controllore dell'A.T.H., non è stato in grado di fornire notizie utili.

- 38° foglio -

37)- 38 - 39 - 40)- Si tratta di appunti relativi ad osservazioni sulle abitudini ed ubicazioni di negozi ed esercizi.

In particolare è descritta (V.39) una lezione di guida tenuta da GERMANI Luigi, nato a Castiraga Vi dardo (MI) il 30.7.1935, qui residente in via Ange lini n.33, nella sua scuola guida, sita in questa via Mecenate n.38; anche lo schizzo (V.40) riguarda l'ubicazione di detta autoscuola.

La targa MI-S-44379 indicata nel reperto 39 appartiene all'auto Fiat 128 del Germani.

Il Germani non è stato in grado di fornire ulteriori delucidazioni.

41)- Patente di guida n.1081806, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 21.6.1968, intestata a CASONE Gianfranco Bruno, nato a Vanze il 21.4.1950, qui residente in via Previati n.10, impiegato presso il Credito Italiano agenzia di piazza Cordusio. L'interessato ha denunciato ai Carabinieri di Milano Porta Magenta lo smarrimento della sua patente, avvenuto nella prima decade dell'ottobre 1976.

Si unisce il verbale d'interrogatorio con fotocopia della denuncia.

42)- Modulo per patente di guida s.n. falso, sul quale è segnato unicamente il cognome e nome di CRIPPA Regina.

Si tratta di un documento falso parzialmente compilato.

Analogo patente falsa con le complete generalità di Crippa Regina, con applicata la fotografia dell'imputata Brioschi Carla, è stato rinvenuto e sequestrato sulla persona di costei.

43)- Patente di guida, con fotografia del titolare staccata, n.1400513 rilasciata dalla Prefettura di Milano il 4.4.1971 a Mimmin Genevieve Marie, nata a Sedan (Francia) il 7.4.1929, qui residente in via F.Nova n. 21.

E' provento dell'irruzione effettuata da 4 - 5 persone armate negli uffici di Democrazia Nuova, siti in corso di P.Vercellina n.9, in data 1.12.1976, e rivendicata dalle Brigate Rosse.

Il procedimento penale reca il numero 5864/76 C.

- 39° foglio -

- 44)- Si tratta di documenti per la revisione degli impianti telefonici. Non è possibile risalire alla provenienza.
- 45)- Si tratta di un documento che risale ad oltre due anni fa (si fa riferimento alla pag.1 ai legami della IBM col Prefetto di Milano Petriccione).  
Lo studio si riferisce a:
- ditta I.B.M. Italia di Segrate;
  - ditta Honeywell Informazione di via G.B.Pirelli n.32;
  - ditta Sperry Univac di via Pola n.9;
  - ditta Syntax S.p.A. (Olivetti) via Vincenzo Monti n.47;
  - ditta Leasco S.p.A. di via Puccini n.3;
  - ditta Selenia via Vittor Pisani n.22;
  - ditta Sit Siemens.
- 46)- Si tratta di uno studio a carattere economico sulla ricerca e l'automazione;
- 47)- 48 - 49 - 50 - 51)-  
Valgono le considerazioni di cui al numero 46.
- 52)- Note sul socialimperialismo.  
Si tratta di note sul regime comunista dell'U.R.S.S. e di altri Paesi socialisti.
- 53)- Non è possibile stabilirne la provenienza.
- 54)- Si tratta di un organigramma privo di indicazioni.
- 55)- Si tratta di un appunto con uno schema per la schedatura di apparati dello Stato (nomi e incarichi, riviste e pubbl. etc.).
- 56)- Schema riferentesi all'approvvigionamento di armi e strumenti (per l'organizzazione).
- 57)- Si tratta di una nota con nozioni sulla fotografia e sul procedimento per la falsificazione dei timbri, reperti rinvenuti sul mobile letto.
- 60)- Un paio di occhiali con montatura marrone e lenti color verde.  
Potevano essere usati da persone con miopia semplice, più accentuata nell'occhio destro (U.D. 075 - O.S. 050), il cui uso per il miope non è indispensabile, ma

- 40° foglio -

necessario.

Si tratta di lenti marca Metalflex, di tipo comune ed in libero commercio.

- 61)- Occhiali con montatura in metallo giallo.  
Sono di tipo imitazione Loppa, di costo irrisorio e qualità scadente, in vendita comune, anche sulle bancarelle.
- Materiale rinvenuto nella cantina dell'appartamento di corso XXII Marzo n.42 (allegato n.12 del rapporto in data 3.2.1979) Reperto B bis.
- 1)- Pistola Beretta cal.9 con matricola abrasa.  
Necessita la perizia per evidenziare i numeri di matricola.
- 2)- Pistola Beretta cal.9 matr.E 30467 predisposta per silenziatore - mod.1934.  
Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.
- 3)- Pistola cal.7,65 Beretta, mancante di canna, con matricola abrasa.  
Valgono le considerazioni di cui al punto 1.
- 4)- Una canna con attacco per silenziatore matr.0467.  
Non è possibile risalire alla relativa arma.
- dal 6 al 16)- Munizionamento di cui non è possibile risalire alla provenienza.
- 35)- Nove opuscoli delle Brigate Rosse.  
Si tratta di a)- quattro opuscoli n.5 - ottobre 1978, e b)- 5 opuscoli ottobre 1978 - diario di lotte delle fabbriche genovesi Ansaldo ed Italsider.
- 38)- Due volantini delle B.R. datati Genova 17.11.1978.  
Rivendicano l'incendio dell'autovettura di Barracaracchio ing. Renato e dell'auto di Del Campo Rinaldo.  
Si unisce, in fotocopia l'informative della Questura di Genova, relativa anche al numero che precede.
- 39)- Volantino a sigla B.R. relativo all'attentato contro il dott. Tartaglione Gerolamo.
- 40)- Volantino a sigla B.R. relativo all'attentato contro la scorta dell'On.le Galloni (V.in precedenza).
- 41)- Volantino intestato B.R. relativo all'attentato con=

- 41° foglio -

- sumato in Milano il 29.9.1978 contro Ippolito Beston  
so, dirigente dell'Alfa Romeo.  
Il procedimento penale reca il numero 117202/78 B.
- 42)- Volantino intestato B.R. datato Torino 17.11.1978,  
rivendicante l'attentato ai danni del M.llo della  
Polfer Antonio Di Tommasi.  
Si unisce in merito l'informativa della Questura di  
Torino, in fotocopia.
- 43)- Volantino intestato Brigate Rosse, datato 6.5.1978  
rivendicante l'attentato contro l'ing. Bucciarelli  
dell'Alfa Romeo.  
Analoghi volantini sono stati rinvenuti nell'apparta  
mento di via Negroli, in uso al gruppo di Corrado  
Alunni.  
Le indagini in merito all'attentato sono state svol  
te dalla Compagnia Carabinieri di Rho.
- 44)- Quattro fogli dattiloscritti.  
Si tratta di un appunto sul Fronte logistico.  
Vengono spiegate le esigenze per l'addestramento, la  
falsificazione, la propaganda e la sanità.  
Si tratta di un documento "interno".
- 45)- Volantino datato Roma 11.10.1978, relativo alle Car  
ceri.
- 46)- La busta contiene:  
- opuscolo intestato: Bozza di assicurazione:  
Forze Economiche.  
- opuscolo di sei fogli intestato "norme di sicu  
rezza e stile di lavoro delle forze irregolari".  
- note sul potere rosso.
- 47)- Si tratta di un documento relativo al gruppo consi  
gliare D.C. di Palazzo Marino riferentesi all'attivi  
tà nel marzo, aprile, maggio e giugno 1978.
- 48)- Si tratta di un opuscolo in fotocopia, intestato "Ap  
punti per una discussione sul revisionismo, datato  
settembre 77".
- 49)- Si tratta del comunicato n.19, emerso dagli imputati  
del noto processo alle B.R. di Torino.  
Un documento analogo è stato rinvenuto nella base di  
via Negroli, in uso al gruppo di Corrado Alunni, in=

- 42° foglio -

sieme a numerosi altri comunicati emersi sempre nel corso di detto processo.

50)- Il reperto contiene:

- a)- una fotocopia di un documento relativo ai danneggiamenti della sala colloqui del carcere della Asinara; è datato 18.8.1978;
- b)- un volantino intestato B.R. rivendicante l'attentato contro un equipaggio della Volante; è datato Roma 24.10.1978;
- c)- E' una copia del noto documento "Carcere della Favignara: Relazione sul fallito tentativo di evasione del novembre 1976";
- d)- bozza di discussione datata settembre 1976, a firma "Il comitato esecutivo";
- e)- un opuscolo B.R. - Risoluzione della direzione strategica n.2;
- f)- opuscolo relativo al settimo congresso del P.L.A.;

51)- Il reperto contiene:

- a)- un opuscolo delle B.R. "febbraio 1978" - Risoluzione della direzione strategica;
- b)- bozze uguali a quella indicata alla lettera d del numero precedente;
- c)- volantino intestato Brigate Rosse datato Torino 9.11.1978 e rivendicante gli attentati contro Fissore Luciano ed altri.  
Vedi al numero 42;
- d)- quattro volantini intestati B.R. rivendicanti l'attentato contro il magistrato Gerolamo Tartaglione consumato in Roma il 10.10.1978;
- e)- volantino intestato B.R. rivendicante l'attentato contro il M.llo di P.S. della Polfer Antonio Di Tomasi consumato in Torino il 17.11.1978.  
Vedi al n.42;
- f)- volantino intestato B.R. rivendicante l'attentato contro l'auto di Barracaracciolo Renato consumato in Torino.  
Vedi al n.42;

- 43° foglio -

- g)- Comunicato n.19 del noto processo alle B.R. di Torino.  
Vedi al n.49;
- h)- bozza di discussione del fronte logistico.  
Vedi al n.44.
- 52)- La busta contiene gli opuscoli delle B.R. datati giugno 77, n.3 settembre 1977, ottobre 1978 e n.4 novembre 1977;
- 53)- Contiene:
- a)- opuscolo delle B.R. datato ottobre 1978 - Portare l'attacco al cuore dello Stato imperialista delle multinazionali. Costruire il potere proletario armato nel partito combattente.
- b)- opuscolo B.R. aprile 1977 - Portare l'attacco allo Stato delle multinazionali;
- c)- Opuscolo B.R. novembre 1975 - Sull'organizzazione. Risoluzione della Direzione strategica n.2;
- d)- volantino intestato B.R. rivendicante l'attentato contro l'auto del Capo della DIGOS di Pisa dr. Valentini.  
Si trasmette al riguardo l'informativa della Questura di Pisa, in fotocopia.
- e)- opuscolo dattiloscritto in fotocopia di nove pagine, intestato "Diario di lotta delle fabbriche genovesi.
- 54)- Una copia del volantino intestato Occidente scomodo di Piero Bassetti.
- 55)- Una copia dell'opuscolo "Il mercato ristretto: tutto quello che conviene sapere.
- 56)- Opuscolo relativo al 7° Congresso del PLA.  
Vedi al n.50 f;
- 57)- Opuscolo riferentesi al bilancio al 31.12.1976 della Banca Nazionale dell'Agricoltura.
- 58)- Una bozza di discussione sul Fronte logistico.  
- Vedi sopra - 44 e 51.
- 59)- Una fotocopia di un foglio a stampa con la composizione del consiglio di amministrazione e del collegio



- 44° foglio -

sindacale della STAR.

- 60)- Fotocopia di due fogli a stampa con l'elenco delle società controllate dalla Pirelli.
- 61)- Targhe MI-M-93464 - sono false.
- 62)- Targhe MI-Z-47940 - si fa riserva di ulteriore riferimento.
- 63)- Targhe MI-V-31893 - Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini.
- 64)- Targhe MI-Z-07752.  
Vedi al n.77.
- 65)- Targhe MI-T-37489 - Si fa riserva di ulteriore riferimento.
- 66)- Targhe MI-T-56125 - Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini.
- 67)- Targhe RomaM-86693 - Si fa riserva di riferire l'esito degli accertamenti.
- 68)- Targa posteriore MI-Z-16973 - Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini.
- 69)- Targa anteriore MI-Y-66816.  
Vedi al n.76.
- 70)- Targa anteriore MI-Y-70425 - Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.
- 71)- Targa anteriore MI-Y-09239 - Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti.
- 72)- Targa anteriore MI-Y-21516.  
Vedi ai numeri 79/80.
- 76)- Porta documenti in plastica con carta di circolazione dell'autovettura MI-Y-66815.  
L'autovettura Mini Morris targata MI-Y-66815 è stata rubata alla proprietaria ZANOLI Carla, nata a Montello il 20.12.1914, qui residente in via Cadore n.29, in questa via A. D'Aosta n.19 il 15.11.1978. A bordo si trovavano i documenti in sequestro.  
L'auto non è stata sinora recuperata.  
L'interessata ha reso denuncia al 4° Distretto di Polizia.
- 77)- Porta documenti in plastica con carta di circolazione della Fiat 128 targata MI-Z-07752, intestati a LAVEZ-

- 45° foglio -

ZARI Alessandro, nato a Milano il 4.7.1947, qui residente in via Timavo n.24.

Si tratta di documentazione falsa.

Lavezzari Alessandro non ha mai posseduto l'auto in questione.

L'intestatario vero della macchina Fiat 128, Donato Giuseppe, nato a Nicastro (CZ) il 9.8.1946, residente a S.Giuliano Milanese in via C.Porta n.5, è tuttora in possesso della sua macchina, con le sue targhe e con i relativi documenti di circolazione.

Ha subito alcuni tentativi di furto della macchina.

Si unisce fotocopia dei documenti falsi e di quelli autentici.

- 78)- Portablibretto in plastica con la carta di circolazione della Fiat 128 targata MI-Z-46462, intestata alla S.p.A. SAVA Leasing, con sede in questo corso Sempione n.3.

SANTINELLI Argillano, nato a Mozzo d'Alba il 26.11.1937, residente a S.Donato Milanese via Cupello n.9/B, coordinatore della SAIPEM per quanto riguarda le auto locate dalla SAVA Leasing, ha dichiarato che il 29.1.1976, dovendo restituire l'auto succitata per fine noleggio alla SAVA, si era accorto che mancava il libretto di circolazione.

Aveva reso denuncia di smarrimento ai Carabinieri di San Donato Milanese.

L'auto, nel periodo di noleggio, era in dotazione all'ufficio AUS - TRA (trasporti) ed era usata da più persone, tra cui anche quelle di altri uffici.

Generalmente tutte le auto usate sono parcheggiate intorno al complesso ENI, ove viene svolta una sorveglianza saltuaria.

- 79)- 80)- Libretto della Mutua di BIANCUCCI Silvio, nato a Milano il 18.3.1955, residente a Rozzano in via Trebbio n.29.

Carta di circolazione e foglio complementare dell'auto targata MI-Y-21516, intestata a FROSI Rosa, nata ad Osolara (CR) il 22.12.1924, residente a Rozzano via Trebbia n.29.

I documenti sono stati asportati, il giorno 1.2.1978 in viale Famagosta insieme alla macchina Alfa Sud targata MI-Y-21516, intestata alla Frosi Rosa.

Il figlio Biancucci Silvio ha reso la relativa denuncia lo stesso giorno al Commissariato di P.S. Ticinese.

- 46° foglio -

L'auto non risulta rinvenuta.

81)- Vedi al numero 76.

82)- 83 - 84)- Si tratta di "tentativi di falsificazione".

dall'85 all'89)- Non è possibile alcun accertamento, trattandosi di materiale generico, in libera vendita.

- Materiale indicato nel verbale di perquisizione e se questo allegato 12 bis al rapporto del 3.2.1979.

a)- Stanza da letto dei Gambini.

1)- Microfono marca Piezo pagan.

Gli accertamenti svolti presso la ditta G.B.C. italiana, con sede in Cinisello Balsamo, via Matteotti n.66, hanno avuto esito negativo, trattandosi di materiale in libera vendita, che non viene registrato nemmeno all'origine.

2)- Quattro matrici per libretti di assegni della Banca Commerciale Italiana.

Per gli accertamenti sui beneficiari dei titoli di credito necessita un provvedimento formale da esibire alla banca.

3)- Raccomandata indirizzata a Bussadori Aroldo - via Ozieri n.7, spedita dall'Amministrazione Stabili di viale Abruzzi n.81, per il canone di locazione dell'appartamento sito in Milano in via Ozieri n.7.

Si tratta di una richiesta di aumento del canone di affitto, inviata dall'Amministrazione Stabili succitata all'affittuario di un appartamento di via Ozieri n.7, identificato per BUSSADORI Aroldo, nato a Poggiorusco (IN) il 30.9.1931, residente a Milano in via Ozieri n. 7, coniugato con BARDELLI Jole nata a Milano il 14.3.1937, convivente.

Il Bussadori è impiegato alla Sit Siemens di Milano ed è rappresentante sindacale presso la stessa.

Non è stato possibile, senza interrogare l'interessato, appurare come tale raccomandata sia finita nell'appartamento di Berti Gianni.

- 47° foglio -

- 4)- Un estratto di condanna emesso dal Pretore di Legnano ai danni di Berti Gianni e Pennacchia Lorenzo, nato a S. Paolo di Civitale il 10.1.1955, residente a Varedo presso foresteria Villorosi, attualmente domiciliato in questa via Pontaccio n.1.  
(Affissione abusiva manifesti).  
Il Pennacchia ha precedenti per:
- affissione abusiva di manifesti;
  - tentato furto di autovettura;
  - detenzione e porto di 5 bottiglie molotov;
  - detenzione e porto abusivo di arma impropria;
  - occupazione abusiva di stabile.
- b)- Riguarda l'autovettura del Berti Gianni targata MI-35012-D, Renault.
- Materiale rinvenuto e sequestrato indosso a CRISTOFOLI Rino (Vedi all.2 del rapporto in data 4.2.1979).
- 1)- Pistola cal.9 "Mab Breveti", con matricola limata mod.PA 15 - di fabbricazione francese.  
Necessita la perizia per poterne avidenziare i numeri di matricola.
- 4)- Abbonamento settimanale n.135558, con la fotografia del Cristofoli, ma intestata a Ricci Antonio, via Imbriani n.38.  
Il Ricci è persona inesistente.  
Non vi sono a tale nome precedenti in questi atti.  
L'interessato è sconosciuto a tale indirizzo.  
Non è possibile risalire alla persona che ebbe a richiedere l'abbonamento A.T.M., poichè all'atto del rilascio non vengono chiesti i documenti al richiedente.
- 6)- Patente di guida cat.B n.8963482 rilasciata dalla Prefettura di Milano il 15.1.1971, mod. A 6745405, con la fotografia del Cristofoli, ma intestata a GORINI Paolo, nato a Cremona l'1.10.1951, qui residente in via Sant'Andrea n.27.  
Si tratta di persona inesistente, sconosciuta in questa via Sant'Andrea n.27.  
Il modello della patente risulta rubato in bianco al M.T.C. di Ferrara (serie A 6745001- A 6745000) come segnalato dalla Questura di Ferrara il 10.10.1976.

- 48° foglio -

Si trasmettono le informative della Questura di Ferrara, della Polizia Stradale di Treviglio, del settore di Polizia di Frontiera di Ventimiglia, della Polizia Stradale di Roma, della Questura di Pavia, della Compagnia Carabinieri di Abbiatograsso dei Carabinieri - Reparto Operativo di Milano, del reparto operativo dei Carabinieri di Verona, della Questura di Genova, della Polizia Stradale di Busto Arsizio e della Stazione Carabinieri di San Severo, per quanto riguarda i rinvenimenti dei modelli di patenti compresi nello stock asportato.

- 7) - Patente di guida cat. B n. 2400659, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 22.2.1978, con applicata la fotografia del Cristofoli, intestata a COMANDU Fabrizio, nato a Codogno il 26.2.1957, residente a Corno Giovine in via Beltrami n. 37.

Il Comandu è studente del 3° anno facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Stato.

Messo al corrente del rinvenimento della patente, del tutto uguale a quella in suo possesso, eccezion fatta per la fotografia, ha riferito che probabilmente qualcuno ne ha rilevato i dati prelevandola dalla tasca del soprabito, che è solito lasciare appeso all'attaccapanni posto all'ingresso del soggiorno studenti sito in questa via Mangiagalli, vicino all'Istituto di Fisiologia.

Fa parte del comitato provinciale giovanile della D.C.

- 8) - C.I. n. 2061915 rilasciata dal Comune di Milano il 19.2.1974 a RICCI Costantino, nato a Milano il 17.10.1954, qui residente in via Cogne n. 7.

Ricci Costantino è persona inconsistente, sconosciuta all'indirizzo di via Cogne n. 7.

Anche il modello della C.I. è falsa.

Quello autentico, preceduto dalla O, era stato rilasciato dal Comune di Biella il 28.10.1971 a BELLOTTI Samuele, nato a Ponteranica (BG) il 2.11.1916, deceduto; il documento è tuttora in possesso della vedova.

- 14) - Costodia in similpelle di color bleu contenente un paio di occhiali con montatura in metallo bianco e lenti affumicate; sul fodero si legge l'indirizzo "Giuseppe Malinverni, centro applicazioni lenti a contatto - viale Piceno n. 1 tel. 717017 Milano".

Il Malinverni ha riferito che circa un mese prima, tra

- 49° foglio -

le Brambilla, statura media, alto m.1,70, con capelli neri, lisci, e baffi aveva acquistato le lenti di tipo neutro (non da vista), che erano state piazzate su di una montatura marca LEM della ditta Metalvista, fornita dallo stesso Brambilla.

La montatura del tipo classico in commercio, è stata acquistata circa 7 - 8 mesi prima.

.17)- Block notes con foglietti inseriti.

a)- Block notes - Vi figurano numerose annotazioni come segue:

1)- 47094 D Giulietta - Sit Miccinelli - verifica re.

Si tratta dell'auto A.R. intestata alla Sit Siemens, con sede in questo piazzale Zavattari n.12.

L'auto era adibita principalmente al servizio di accompagnamento dell'ing. Miccinelli Francesco, vice direttore generale della Sit Siemens, con ufficio presso la direzione di via Toqueville.

2)- X 97818.

Corrisponde ad una Fiat 1300 intestata alla Sit Siemens.

Era adibita all'accompagnamento dei dirigenti della Società sig. Scarpellini Elio ed ing. Vannini Luciano, con ufficio presso lo stabilimento di Castelletto di Settimo Milanese.

3)- V 78661.

Corrisponde all'A.R. Alfetta intestata a TORELLI Luigi, nato a Milano il 17.2.1934, qui residente in viale E. Martini n.9.

E' usata dal proprietario la mattina per recarsi all'ospedale di Niguarda ove è aiuto-ortopedico.

Nel pomeriggio egli svolge ambulatorio presso la sua abitazione per visite mutualistiche.

4)- IDI via Larga n.31 - dr. Giorgio COZZI?

COZZI Giorgio, nato a Como il 15.4.1943, qui residente in via Pincirolo n.16, consulente aziendale della "Iso-Innocenti" con sede in via A.

8319

- 50° foglio -

Mario n.42, non è stato in grado di fornire delucidazioni in merito.

Nell'Istituto non è conosciuto alcun COZZI.

5)- RALLERA Pietro cav. Teodorico n.13.

500 blu MI-G- 8,15  
con uno schizzo.

E' stato identificato per DALLERA Pietro, nato a Milano il 31.7.1927, qui residente in via Teodorico n.13, dirigente della sezione Verniciatura dello stabilimento Alfa Romeo, con sede in Arcese.

Ha riferito di essere proprietario dell'auto vettura MI-G-92280 di color bleu; esce di casa dalle ore 7,30 alle ore 7,40 ed arriva in stabilimento alle ore 8 - 8,15.

Nello schizzo ha riconosciuto la strada sotto la sua abitazione, ove è solito posteggiare la sua macchina Fiat 500.

6)- 68080 D.

Corrisponde alla Mercedes intestata a Pascucci Luigi nato a S.Severo il 13.1.1934, qui residente in via Teodosio n.82/B.

L'intestatario ha riferito che usa raramente la sua mercedes, che lascia di solito parcheggiata nel box vicino alla sua pizzeria, ossia al civico 82/B della via Teodosio.

Nella fotografia della Brioschi, esibitagli insieme ad altre, ha riconosciuto una cliente della sua pizzeria, da lui notata 4 o 5 volte, una quindicina di giorni prima; nella circostanza era in compagnia di un giovane sconosciuto.

Entrambi avevano consumato pizza e birra.

Si era sempre trattato del pranzo, verso mezzogiorno.

Anche IUCCHINI Tina, nata a Quistello (MN) il 17.8.1924, residente a Milano in via Teodosio n.82, cassiera presso detta pizzeria, ha riconosciuto nella Brioschi la cliente che, nei giorni precedenti il suo arresto, si era recata nell'esercizio insieme ad un giovane per consumare il pranzo.

Costui aveva circa 20 anni, di carnagione scura.

83

- 51° foglio -

Dagli accertamenti svolti nella zona si è potuto apprendere quanto segue:

- la Brioschi ed il De Ponti erano clienti della farmacia Comunale di via Teodosio;
- il Cortiana e la Tirinanzi erano clienti della bottega di vini ubicata in via Teodosio n.4.

Nonostante le accurate ricerche non è stato possibile localizzare l'appartamento in uso ai suddetti, sicuramente ubicato nella zona.

La Mercedes del Pascucci è stata asportata dal giorno 11 al 19 marzo u.s. da ignoti, mediante affrazione della porta del suo box.

Egli ha reso denuncia al Commissariato Lambrate.

Pertanto sono state diramate le ricerche sul territorio nazionale.

7)- 61193 E bianca 131

Si tratta della Fiat 131 intestata alla Ital - Tel - S.p.A. Sit Siemens.

Ha circolato per solo un mese a Milano per servizi vari.

b)- Foglietti vari iscritti nel block notes.

Vi figurano numerose annotazioni come segue:

1)- Quelle sui primi tre fogli si riferiscono a conti spese giornaliere, compresi i giornali, dischi, bar pranzi etc.;

2)- CESMA - Centro Esperienze e Studi di Management via Murillo n.17.

Si tratta della Scuola Politecnico del Commercio, ove esistono due soli corsi:

a)- Come gestire una piccola azienda;

b)- Problemi del commercio.

Ivi non è stato notato alcuno degli imputati.

3)- Foglietto riferentesi alle abitudini di vita dell'editore Alberto Rizzoli, qui domiciliato via Crocefisso n.18.



335

- 52° foglio -

Vi figurano tra l'altro le targhe delle auto vetture da lui usate:

- a- MI-Z-66768 - Alfa Romeo;
- b- MI-S-57569 - Mercedes Benz;
- c- MI-Z-60658 - Ranger Rover, intestata a Rizzoli Andrea, qui domiciliato via Gesù n.14;
- d- MI-Z-97442 - Mercedes Benz.

E' annotata anche la targa PV-279522, intestata a MOBILE Giuliana, nata a Voghera l'1.1.1953, ivi residente in via Emilia n.194; l'auto è stata ceduta il 27.11.1978 ad Arate Carla, nata a Voghera il 18.7.1924, ivi residente in via Scovenna n.5.

La Nobile è amica del Rizzoli A.

Vi figura inoltre la targa TO-L-85346, intestata alla "Cartiera della Valsugana S.p.A.", con sede in Semelle (TN) ed usata da GILBERTI Ferruccio, nato a Courmayeur il 4.9.1945, residente a Milano in via Senato n.35, consigliere delegato di detta società.

Egli è intimo amico di Alberto Rizzoli e frequenta la sua casa di via Del Gesù n.10.

- 18)- Tre fogli di carta sui quali si legge la targa per autovettura Fiat 500 MI-G-92280, Dalleria Pietro via Teodorico n.13, dip. partendo dalla pesantezza.

Vedi al n.17 a 5.

Il numero 315313 appartiene al suo telefono.

- 19)- Un foglio di carta con scritto a penna Mantuso Fernando, con un percorso stradale (Vodice, Maratta, Selinunte, Arcetusa, via Privata Val Valentino).

Si tratta di MANFUSO Fernando, nato a Taranto il 13.12.1946, qui residente in via Rembrandt n.12, dipendente dell'Alfa Romeo di Arcse.

Il percorso indica la strada da piazzale Zavattari alla sua abitazione.

Ha precedenti agli atti di Ufficio essendo stato perquisito in data 10.5.1978, con esito negativo, perchè sospettato di essere coinvolto nell'attentato contro l'ing. Degli In-

- 53° foglio -

838

- 21)- E' in libera vendita per cui non è possibile risalire alla provenienza.
- 22)- Si tratta di un timbro falso.
- 23)- Si tratta di un volantino intestato Brigate Rosse relativo all'attentato contro Bestonso Ippolito, consumato in Milano il 29.9.1978.
- 24)- Si tratta di un ritaglio del periodico "Sole 24 ore", con l'articolo intestato "Sugli aspetti salienti della politica agricola - Mazzotta - D.C.; equiparare i vari tipi di prodotti".
- 25)- Si tratta di uno stampato edito dalla TEMI, con tipografia in viale Fulvio Testi n.75 di Milano, datato Roma 17.1.1979 ed a firma della direzione del P.C.I..  
E' intestato "E' la D.C. che deve rispondere".
- 26)- Si tratta di un foglio dattiloscritto, intestato "Situazione contrattuale", dal con tenuto sindacale.  
Una delle banconote sequestrate al Cristofoli, e precisamente quella da 100 mila lire serie 053340 V è risultata compendio del riscatto di Corti Elena, consumato a Como.
- Materiale sequestrato sulla persona di De Ponti Valerio (V.allegato 3 del rapporto in data 4.2.1979).
- 2)- Pistola marca Beretta cal.7,65 "Para" modello 952, con matricola limata.  
Necessità la perizia per evidenziare il numero di matricola.
- 7)- Un paio di occhiali da vista con la scritta "Frame Austria 1604-2 Viennaline Rojal".  
Si tratta di montatura di ottima fattura; il modello non si trova più in commercio, essendo stato sostituito, circa un anno e mezzo fa, da modelli più recenti. La lente sx ha le seguenti caratteristiche: sfero 400, cilindro 1,50, asse 180 gradi (miopia 4 diottrie, astigmatismo 1,5); quella dx: sfero 0,50, cilindro 200, asse 170 gradi (miopia 0,5 diottrie, astigmati-

./.

- 54° foglio -

833

sno 2).

Il proprietario deve portare lenti in permanenza, in quanto affetto da miopia accentuata.

- 8)- Patente di guida cat.B n.2233644 intestata a LEMBO Enrico, nato ad Ucria (ME) il 24.10.1955, residente a Melegnano in via Sant'Angelo n.24.

Lembo Enrico è persona esistente, ma nata il 24.10.1956 (anzicchè 1955).

La patente di guida in sequestro è pressochè identica a quella autentica in possesso dell'interessato. Il Lembo non è stato in grado di fornire elementi utili; ha fatto presente che è solito esibire la patente all'arbitro all'inizio delle partite di calcio, essendo giocatore presso la "Torpedo" di Melegnano.

- 9)- Abbonamento settimanale ATM n.083010, intestato a Pantano Massimo, piazza Maciacchini n.1.

Non è possibile svolgere in merito all'abbonamento alcuna indagine per i motivi specificati sotto la stessa voce, al nome del Cristofoli.

PANTANO Massimo, nato a Milano il 9.10.1953, qui residente in via Ugo Betti n.35, domiciliato, prima del gennaio 1978 in piazza Maciacchini n.1, il 9.9.1978, ha subito il furto della carta di identità, della patente di guida e di altri documenti, che erano custoditi a bordo della sua autovettura targata MI-21540, parcheggiata nel Parco di Monza.

Lo stesso giorno ha reso denuncia ai Carabinieri di Monza.

Tutti i documenti gli sono stati restituiti dal Commissariato di P.S. San Siro, cui erano stati trasmessi da quello di Monza nel settembre 1978.

Egli lavora come impiegato presso la ditta Filati industriali gruppo Snia di questa via Fatebenefratelli n.15.

- b)- Busta contenente sei fotografie formato tessera del De Ponti.

Le fotografie sono state fatte presso lo studio fotografico - fotografie istantanee di questa via Orefici.

Gli accertamenti ivi svolti hanno avuto esito negativo.

- c)- Foglietto dattiloscritto sul quale figura il nome dell'ing. Rodolfo Bellofiore, come direttore, dal 1° 9.1978, del coordinamento impianti a li-

- 55° foglio -

vello di gruppo, alle dirette dipendenze della direzione Centrale.

Si tratta dell'ing. BELLOFIORE Rodolfo, nato a Milano il 10.4.1936, qui residente in via Solari n.23, direttore Investimenti del gruppo Alfa Romeo.

Il biglietto in sequestro riporta le parole dell'ordine di servizio emesso pochi giorni dopo il 1° settembre 1978, data della sua assunzione, ed affisso nelle bacheche degli uffici e dello stabilimento di Arese e del Portello, inviato alla Alfa Sud, all'Azienda di Pomigliano ed alla Spica di Livorno.

L'interessato non ha mai ricevuto minacce.

d)- Fogliettino a quadretti, sul quale sono riportate le diciture: iposolfito di sodio 20%; Acido tartarico 3%.

10)- Opuscolo dal titolo "Dispensa di pronto soccorso". Si tratta di uno stampato con le norme di comportamento medico in caso di ferimento dei "compagni". E' identico a quello rinvenuto nell'appartamento di via Riccione n.9, in uso a Cristofoli Rino.

11)- Non è possibile stabilirne la provenienza, trattandosi di un articolo in libera vendita.

- Materiale sequestrato sulla persona di BRIOSCHI Maria Carla (V.allegato 4 del rapporto in data 4.2.1979).

2)- Pistola Beretta cal.7,65 "Para" matr.04851.

L'arma è stata acquistata da TOMBO Pietro, nato a Roma il 10.6.1947, qui residente piazza 5 Giornate n.3, in data 10.2.1976 presso l'armeria di Tozzi Giuliana, sita in Roma, via A.Ambrosini n.80/82.

Si tratta di persona inconsistente, che ha usato un documento falsificato, tratto dai Porti d'Arma rilasciati dal locale Commissariato di P.S. "Cenisio" in data 8.7.1971 n.294434/B e 31.8.1972 n.298625, a TOMBA Pietro, nato a Milano il 10.6.1937, qui residente in via Jenner n.76.

Il falso Tombo ha acquistato armi a:

a)- Milano 4 e 5 agosto 1974 presso l'armeria IMERI Alberto, sita in questa via Manin n.33

- pistola "Hegler e Koch" cal.7,65 matr.20552 di fabbricazione germanica;

- 56° foglio -

- rivoltella marca Nagant cal.7,62 matr.711,  
di fabbricazione russa.

Sono stati interrogati il titolare dell'armeria, ILLERI Alberto, nato a Milano il 4.10.1938, qui residente in via I. Nievo n.37, ed il commesso MARCHESINI Oliviero, nato a Fiume il 20.3.1945, qui residente in piazza Selinunte n.6; entrambi non sono stati in grado di fornire informazioni utili.

Si unisce una fotocopia delle pagine del registro delle armi sulle quali figurano le due pistole cedute al falso Tombo.

- b)- Genova 13.9.1974 - Armeria sita in Genova-Sampierdarena via Sterano Canzio n.54.

- Smit Wesson cal.7,65 Parabellum matr.A174197;
- Walther cal.7,65 Parabellum matr.4424/6797/3092.

Barbino Angelo, coadiutore dell'armeria, non è stato in grado di fornire notizie utili.

Si trasmette il suo verbale di interrogatorio.

- c)- (Varesco), Busto Arsizio - 13.9.1974 - Armeria "Gavinana, sita in via Gavinana n.17.

- pistola Walther cal.7,65 matr.338865;
- pistola Smith Wesson cal.7,65 Parabellum matr. A160581.

Il titolare dell'armeria, MASCHERONI Andrea, nato a Busto Arsizio il 5.7.1943, ivi residente in via A.Boito n.9, non è stato in grado di fornire elementi utili.

- d)- La Questura di Roma, per la quale si richiama il telegramma p.n. in data 8 febbraio u.s., è pregata di trasmettere direttamente all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano i verbali di interrogatorio degli armicri che hanno ceduto le armi acquistate in Roma dal falso Tombo Pietro.

- 6)- Patente di guida intestata a PONATI Enrica, nata a Magenta il 2.8.1951, residente a Verona in via C.Cattaneo n.15, rilasciata dalla Prefettura di Verona il 20.1.1971, cat.B 296732, mod.A7101654, con applicata la fotografia della Brioschi.  
Si tratta di persona inconsistente.

83

- 57° foglio -

Il documento è falso.

Il modello è di provenienza furtiva, compreso tra uno stock di modelli in bianco asportati dagli uffici della F.T.C. di Messina (serie A7101644 al A7101800); in scritto in data 22.7.1978 al Terminale della Questura di Messina.

La Questura di Messina è pregata di comunicare direttamente all'A.G. in indirizzo gli estremi del relativo rapporto giudiziario.

- 7)- Patente n.12364114 cat.B intestata a CRIPPA Regina, nata a Paderno Dugnano il 9.2.1958, ivi residente in via Anzio n.9, rilasciata dalla Prefettura di Milano il 26.10.1977, con applicata la fotografia della Brioschi.
- Crippa Regina è tuttora in possesso della sua patente, i cui estremi sono fedelmente riportati sulla patente in sequestro.
- L'interessata non ha mai subito smarrimenti o furti e non è stata in grado di fornire informazioni utili.
- Il nome di Crippa Regina figura su altra patente, parzialmente compilata, sequestrata nell'abitazione del Berti.
- 8)- Abbonamento settimanale ATTI B5324, intestato a LIONTA Antonella, residente a Milano in via Palma n.18.
- Si tratta di persona inesistente.
- All'indirizzo di via Palma n.18 non esistono abitazioni, ma solo un'autorimessa.
- Non è possibile stabilire la provenienza del documento.
- 11)- Tessera della Democrazia Cristiana per l'anno 1977 n. 13568, intestata a Donati Enrica, residente a Verona via C.Cattanco n.15, Sezione De Gasperi, via Cavour n. 30.
- Vedi al n.6.
- 15)- Occhiali da vista con le scritte "Design 005-599-54014, Studio Frame Italy".
- Sono per persona con due miopie semplici, di cui una più accentuata all'occhio sx (O.D. 275 e O.S. 300), il cui uso si presenta indispensabile.
- 28)- Quattro pillole Antalgil.
- Si tratta di medicinale per alleviare i dolori mestruali.

- 58° foglio -

- 35)- Un ritaglio di giornale con un reclame per il Centro Internazionale di implantologia endossea applicata all'Odontoiatria.  
Ivi sono state esibite le fotografie degli inquisiti, ma nessuno è stato riconosciuto come cliente.  
E' stata esibita la lastra dentaria rinvenuta nella abitazione del Berti.  
Essa è stata eseguita presumibilmente da un "abusoso", non essendo autenticata dal laboratorio che l'ha eseguita, come normalmente avviene.  
La lastra si riferisce all'apparato masticatorio di persona dai 20 ai 30 anni, avente sull'apparato un "ponte superiore di destra dal secondo premolare al secondo molare sx" e "un ponte inferiore dal secondo premolare sx al secondo molare sx".
- 40)- Si tratta del noto volantino rivendicante l'attentato contro Battista Forla, capo infermiere all'Ospedale Policlinico, rivendicato dalle Squadre Proletarie di Combattimento per l'Esercito di Liberazione Comunista.
- 41)- Due fogli di quaderno a quadretti con alcuni appunti. Vi figurano le seguenti annotazioni manoscritte:
- a)- Responsabile sezione speciale S.Vittore: Vice Direttore Bocchino. E' di Benevento e somiglia ad un giovane Andreotti sui 30 - 35 anni: capelli neri, ciglia folte.  
Si identifica per BOCCHINO Felice, nato a Benevento il 22.11.1947, residente a Milano in piazza Filangeri n.2 - Vice Direttore della locale Casa Circondariale.  
Le notizie surriportate sono esatte.  
Ha precisato che nella prima quindicina del mese di gennaio u.s., nel pomeriggio, all'uscita dei bambini dall'Asilo di via S.Vittore "Pio Buon Pastore", aveva notato per due giorni consecutivi una coppia in atteggiamento effettuofo ferma di fronte all'Asilo; la statura gli era rimasta impressa per la capigliatura.  
Aveva poi incontrato costei nel carcere riconoscendola per la Brioschi Maria Carla.
- b)- Nomi di agenti che montano alla Sezione Speciale, Brg. Centonze Giuseppe da 10 anni a S.Vittore - 35 anni circa.

83

- 59° foglio -

App.to Mario Moretti da molto a S.Vittore.  
E' odia statura - castano con riga. Sulla quarantina.

Grd. Grillo sui 35 anni - capelli neri ricci con una gran pancia.

Mar. Palazzo - Sabato e domenica con la sua Alfetta beige si reca in una villa a Cernobbio (CO) di sua proprietà.

Il dr. Savoia oltre all'appartamento in Carcere sembra abbia un alloggio anche fuori.

CARBORA Giovanni nato a Seclano (PD) il 6.5.1956 presta servizio AdC a S.Vittore;

LO RUSSO Giuseppe nato a Carapello (FG) il 25.9.1957. Presidente a Novara via Vanotz Fibiano - presta servizio alla seconda - Responsabile di numerosi pestaggi a Milano e Novara.

SERRA Salvatore, nato a Unisi il 3.5.1954, residente a Carugo (MI) via Veneto n.3 - presta servizio a S.Vittore - sembra che dopo la condanna sia stato sospeso - dimostra 10 anni di più, con pochi capelli, è stempiato.

Sono notizie rispondenti al vero quasi interamente.

c)- Un figlio di DALLA Chiesa lavora alla clinica privata Cervello di Palermo e il generale va a trovarlo regolarmente.

Quando viene a Milano sembra che alloggi alla caserma del Nucleo Traduzioni.

Il figlio del gen. Dalla Chiesa C.Alberto, di nome Fernando, come ha comunicato la Questura di Palermo, risulta emigrato il 16.12.1975 per Torino con i familiari.

Il 23.7.1977 in Palermo ha contratto matrimonio con CESTELLI Emilia Marie Valentina, nata a Palermo il 25.7.1952.

E' solito rendere visita ai suoceri, residenti a Palermo in via Vodige n.7.

Le notizie surriportate non hanno trovato conferma.

42)- Vi figurano appunti manoscritti relativi alla patente di guida di FALCIANI Daniele, nato a Firenze il 28.11.1953, ivi residente in via Vittorio Emanuele n.10



83

- 60° foglio -

n.588229, con la prescrizione di portare le lenti. Gli estremi corrispondono esattamente alla patente tuttora in possesso dell'intestatario, impiegato amministrativo IBM S.p.A., ubicata in Firenze viale Gramsci n.39, il quale non ha mai subito furti o smarimenti.

Nella sua abitazione in Firenze e nel suo luogo di dimora presso il Centro Istruzione IBM di Novate (Como) alloggio n.445, è stata eseguita la perquisizione domiciliare, con esito negativo.

Si trasmette il relativo carteggio al suo verbale di interrogatorio.

- 43)- Due fogli di bloc notes a quadretti.  
Vi figurano annotazioni indecifrabili ed il seguente appunto:  
D'Alessi si sposa tra 15 gg. a TO (non si sa se alle Nuove) con una vigilatrice di Saluzzo - 50 enne capelli rossi tendenti al bianco-grigio TOE65172.  
La notizia non ha trovato conferma.  
L'auto TO-E-65172 è intestata a BOTTICELLI Donato, nato a Sant'Agata di Puglia l'11.8.1952, residente a Torino via F.Romani n.1, pregiudicato per furto e con corso in rapina aggravata.  
Si unisce il relativo carteggio in fotocopia.
- 50)- Agenda personale color verde - con 18 foglietti di carta vergatina di minuscole dimensioni, fittamente manoscritti.
- a)- Agenda.

Vi figura l'annotazione "Via Negroli il 9 e il 13, 8 e 20 - 8,40 K 64396.

Si tratta dell'auto targata Roma-K-64396, intestata al Ministero di Grazia e Giustizia ed in uso al Presidente del Tribunale di Milano dr. Pajardi, abitante in via Negroli n.13.

Vi figura la targa MI-V-52090 Citroen .. numero 4 chiave 909 T 17177 T - p.r. Px 37 - corrisponde alla Citroen gx intestata a BARONI Silvia, nata a Melegnano l'11.12.1954, residente a Milano in via Sardegna n.21, ed in uso al padre Baroni Mario, nato a Belluno il 25.8.1920, convivente.

Baroni Mario ha riferito di avere portato per riparazioni la sua auto presso la carrozzeria Osoppo

839

- 61° foglio -

intestata a Libero Pederzani.

Si richiama in proposito la considerazione fatta in merito alle annotazioni rinvenute nel mobile bagno dell'appartamento di Berti Gianni.  
(Allegato 10 - 29).

b)- Foglietti.

Si tratta di appunti sulle carceri, in particolare su quelle di Cuneo, con progetti di evasione. La Questura di Cuneo ha riferito che tali appunti sono stati elaborati dal noto brigatista Azzolini.

Essi sono stati pubblicati sul settimanale "Il Sabato" in data 9.3.1979, ad eccezione della parte riservata all'organico del personale.

- Agende personali di DIANA Calogero, CRISTOFOLI Dino, DE PONTI Valerio e BRIOSCHI M. Carla.

Si richiamano le corrispondenze già segnalate col rapporto del 4.2.1979, compiutamente rispondenti all'appuntamento di piazzale Libia.

Numeroso altre corrispondenze per appuntamenti, sia per giorni - orari e luoghi si evidenziano nelle allegato fotocopie delle agendine, riprodotte secondo un criterio temporale.

Quanto sopra si riferisce per l'ulteriore corso di legge.

IL QUESTORE  
(Sciaraiffia)

IV  
- 4 SET 1979  
POSTA IN ARRIVO



Questura di Roma

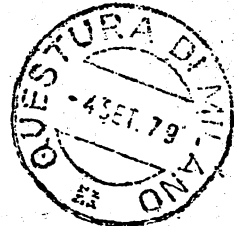
Cat. A1/bis/DIGOS

Roma, 22 agosto 1979

OGGETTO: Procedimento penale contro BERAI Gianni, ed altri.

RACCOMANDATA  
-affidari

ALL'UFFICIO ISERIZIONE  
(G.I. Dr. Margadonna)  
presso il Tribunale di



MILANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

MILANO

ALLA QUESTURA DI

MILANO

In seguito al rapporto giudiziario, avente eguale oggetto, cat. A1/79/28002/Gen. 2° del 23.7.u.sc. della Questura di Milano.

verbale di sequestro a carico di BOCCAIERA Attilio, alias PIANA Calisto, e di BERAI Gianni e Mod. 149.

32-46

Modelli in bianco per patenti di guida, indicati in verbale del n. 32 del n. 46.

Tali modelli fanno parte di un gruppo di stampati esportati la notte tra il 6 e il 7 dicembre 1971 dal magazzino centrale della Edizionegrafica s.r.l., sita in questa via Lago Angeli n. 94. Sul fronte di riferimento alla locale A.G. con rapporto n. 12000/67 del 21.1.1972, che si allega. Si allegano, altresì, i rapporti giudiziari riguardanti il rinvenimento di alcuni di detti modelli.

Si comunica, inoltre, che il n. 12.000/67 giunse in Italia, accompagnato da personale della polizia svedese, due uomini di origine polacca, HANHIDET Jean, nato il 12.6.1944, e BERGAMINI Fernando, n. 1.2.1937. Costoro, copulati dalla Francia per un soggiorno di 15 giorni di soggiorno, erano in possesso di patenti di guida italiana, facenti parte dello stock su mandato o partenza, precisamente, i n. AT108767 e AT108767. Al

MO. A. 2  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

8392

professi, che dichiararono di aver ricevuto gratuitamente le patenti da un certo triù di singoli occupati ad Orassano (SO), venne inviato l'ingrosso in Italia e fatti proseguire per GORNERO.

Il 9.10.1976, la Guardia di Finanza di Ventimiglia ha denunciato all'A.G. GIUSEPPE Walter, nato a Gossola (PC) il 14.1.1955, residente a Bologna in via Biancamani n. 27, perché trovato in possesso della patente di guida contraddittoria del n. A7103313, anch'essa risultata rubata alla Motorizzazione civile di Roma. Nella circostanza il GIUSEPPE dichiarò di aver acquistato il documento in clandest.

Il 5.1.1970, Andrea, la Sottosegretario Francesco ha sequestrato a MEDAU EOL, nato a Biondi (Senegal) il 26.7.1955, residente a Roma in via Palestrina n. 12, la patente di guida cat. B n. RM2098022, il cui libretto, portante il n. A7199826, è risultato anch'esso provenire dal furto in oggetto.

59 - carta di identità in bianco n. 11621283.  
Il modello fa parte di uno stock, ordinato dal n. 11.620.001 al numero 11.625.000, che, a cura del Poligrafico dello Stato, è stato inviato alla Prefettura di Alessandria con distinta n. 0425333.

60 - 70  
Cartoncini riportanti A numeri di carta di identità 11.621.371 - 11.621.374 - 11.621.375 - 11.621.376 - P.E. 11.621.390. Estratti di carta di identità inviati dal Poligrafico dello Stato alla Prefettura di Alessandria con la stessa distinta di cui sopra.

Per la notizia di materiale rinvenuto nel sottobordo della scappiera del vano di PINI Gianni.

11  
Sull'attentato del 22.12.1976 contro un'autostrada di questa DECS, in servizio di scorta all'ing. Giovanni Galloni, questo ufficio ha riferito con rapporti n. 052130/DECS per il mese 1976 e n. 050235 per il mese in corso. Il relativo procedimento penale è contraddittorio del n. 17701/76 P.M.

Intervista condotta sulla persona di FROSCHI Maria Carla  
Il signor FROSCHI Pietro ha acquistato, presso l'Ufficio della Caserma di ... .., come in un'occasione a ... .. di interrogazione di certa natura e si fa ricerca di sapere quella degli altri ... .. naturali ... .. in quanto chiusi per ferie.

IL QUESTORE  
(De Francesco)

MOD. LARIO  
1/73/96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma, addì 4 ottobre 1979.-

8333

Questura di R. O. M. A.

UFFICIO DI POLIZIA

N.° Div. II Categ. 0.1.(3)

Risposta a nota N.°  
del 19

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUNNI Corrado, più altri.-

Alleg. 1

AL TRIBUNALE - 2<sup>a</sup> Sezione Istruttoria -

-Giud. Istrutt. Dr. PRIORE-

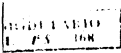
R O M A

Per doverosa notizia, e di seguito a precedente corrispondenza, responsiva al fono n. 1482/78 del 25.7.79 di codesto Ufficio, si comunica che, in data 27.9.c.a. il sig. Marcucci Giuseppe, abitante in questa via Monte Zebio n. 1, tel. 3538455, ha consegnato in questo Ufficio la targa posteriore appartenente all'auto Fiat 127, di proprietà di MINUCCI Franco, targa Roma R-93260, dichiarando di averla rinvenuta la mattina del 27.9.1979 nell'interno di uno scatolone di cartone, assieme a cartaccia, a terra, in via Col di Lana, altezza di una edicola di giornali.-

Con l'occasione, si invia copia della denuncia relativa alla stessa auto, in quanto con la nota precedente è stata inviata erroneamente copia di altra denuncia sporta dal Minucci Franco per un'auto targata CB 100558.-

IL VICE QUESTORE

(Dr. E. Marinelli)



gr. 14 716900

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

addi

19

8334

Questura di

7.º

Dir.

Categ.

Richiesta a nota N.º

del

19

OGGETTO:

L'anno 1977, addi 14 del mese di maggio, alle ore 10,45, negli Uffici del II Distretto di Polizia, in Roma.

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziarie è presente il sig. avv. MINUCCI Franco, nato a Roma il 7.8. 1937, abitante in via Angelo Emo n.147 (tel.634955) identificato con patente di guida n.190280 rilasciata alla Prefettura di Roma il 28.9.1966, il quale denuncia quanto segue:

Tra le ore 9,30 e le ore 10,30 di stama, e ignoti hanno asportato la mia auto Fiat 127, targata ROMA R93260, color bianca, che avevo parcheggiata, chiuso a chiave, alla Circonvallazione Clodia, sul marciapiede centrale, altezza Pretura Civile.

Nell'interno si trovavano la relativa carta di circolazione, il foglio complementare, la polizza d'assicurazione, la ruota di scorta ed i ferri in dotazione, nonché un tavolo con 4 sedie per pic-nic in valigia portatile.-

A.D.R. Non ho sospetti su alcuno.

Letto, confermato e sottoscritto

*[Handwritten signature]*



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8397

N. ....1482/78A

Roma, li 4.10. 1979

Sezione ....IV

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Proc. Pen. contro Corrado Alunni ed altri

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO

Dr. Ernesto Cudillo

S E D E

La prego di volermi autorizzare a recarmi a Milano con il Segretario Giudiziario De Montis Patrizia per il compimento di urgenti atti istruttori relativi al procedimento penale in oggetto, con l'uso di mezzi aerei.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dott. F. Imposimato)

V° si autorizza

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO

Dr. Ernesto Cudillo



# TASSA PER TRASFERTA GIUDIZIARIA A MAGISTRATI

riportata ad ogni 24 ore di assenza dalla sede ordinaria di servizio compreso il tempo trascorso in viaggio e l'eccedente periodo non inferiore alle ore 8

(Artt. 1, 6, 11 e 12 legge 15 aprile 1961, n. 291)

## Nota delle spese di viaggio e delle diarie dovute

per la trasferta eseguita nel giorno 5/X/1979  
da Roma a Hilbers (Viennese)  
distante Km. (1) ..... dalla ordinaria sede di servizio (sola andata) (1) e con  
popolazione ..... abitanti.

Al Sig. Dr. Ferdinando Lupatimato

appartenente all'ex grado gerarchico .....

N. ..... del Reg. Gen. della Proc. della Repubblica  
1482/79 del Reg. Gen. dell'Ufficio Istruzione

N. ..... del Reg. Gen. della Pretura

### PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Corrado Aluani ed altri

IMPUTATI

DI

requisito di persona ed altri

in 1ª classe sulle ferrovie e sui piroscafi	L. ....	} L. <u>96.900</u>	
1) Rimborsamento spese di viaggio nel limite del costo del biglietto a tariffa d'uso	supplemento rapido - prenotazione		»
	vagone letto (2)		»
	in automobile		»
	su altri veicoli a traz. mecc. in servizio di linea		»
	in aereo	» <u>96.900</u>	

2) Indennità supplementare del 10% in aggiunta al costo del biglietto a tariffa ordinaria del 5% sul biglietto ordinario in aereo. Non si applica sui supplementi di prezzo (rapido - vagone letto) ..... L. 4.845

3) Percorso su via ordinaria (Km. .... a L. .... per Km.) (le frazioni inferiori ai 500 metri non sono considerate - Le altre sono arrotondate a Km. intero) ..... L. 15175

4) Percorso a piedi in zone prive di strade (Km. .... a L. .... al Km.) (le frazioni inferiori ai 500 metri non sono considerate - Le altre sono arrotondate a Km. intero) ..... L. ....

5) Indennità chilometrica per viaggi compiuti gratuitamente sulle linee ferroviarie o sulle strade ordinarie (Km. .... a L. .... per Km.) (art. 12, 2º comma) ..... L. ....

6) Indennità di trasferta riportata per ogni 24 ore di assenza dalla sede ordinaria di servizio e per l'eccedente periodo non inferiore a 8 ore (giornata n. .... a L. (3) ..... ) 072 20 X 879 ad ora ..... L. 17.580

TOTALE L. 119.325

Detrazioni per ritenute fiscali (3) esente

a) Imposta di R. M. sulle partite 2 a 6, ..... L. ....	} L. ....
b) Imposta complementare sulle stesse partite ..... »	
c) Addizionale sulle imposte di R. M. e complementare ..... »	

TOTALE L. 119.325

d) Ritenuta 3% sulle diarie a favore dell'Istituto Nazionale di Previdenza fra i Magistrati, operata sulla somma dovuta al funzionario dopo detratte le ritenute fiscali (art. 1 R.D.L. 16 gennaio 1936, n. 113) ..... L. 597

e così IN TOTALE AL NETTO DELLE RITENUTE ..... L. 118.798

Bollo di quietanza ..... » 300

TOTALE NETTO ..... L. 118.498

e per arrotondamento (2) ..... L. 118.500

418.490

N. B. — Si uniscono i relativi biglietti.

Roma addì 6/X/1979

IL RICHIEDENTE

Il funzionario sottoscritto dichiara che, per eseguire la trasferta di cui sopra, partì dal luogo di sua residenza il giorno 5/X/1979 alle ore 6.00 e vi fece ritorno il giorno 6/X/1979 alle ore 2.00; che per accedere sul posto ove furono compiuti gli atti si servì delle vie più brevi e dei mezzi di trasporto più convenienti posti a disposizione del pubblico.

Roma addì 6/X/1979

(1) a) Almeno 15 chilometri; b) meno di 15 con riduzione di un quarto della indennità (art. 1, comma 5º). La distanza si misura fra le stazioni ferroviarie di partenza e di arrivo più la distanza tra il centro urbano e la stazione isolata. E così per gli altri servizi di linea (art. 3).

(2) Ai dipendenti con qualifica non inferiore a quella di direttore generale o equiparata (ex grado IV).

### (3) AVVERTENZA

Per le maggiorazioni delle indennità le ritenute erariali e le norme per l'arrotondamento, consultare le tabelle A e B annesse alla circolare del Ministero del Tesoro n. 8 del 15 febbraio 1966, riportata nel Bollettino Ufficiale n. 7 del 1966 del Ministero della Giustizia.



8399

### ORDINANZA DI LIQUIDAZIONE DELLE INDENNITÀ

IL (\*) Presidente del Tribunale di Roma

Visti gli atti relativi alla nota retro estesa; ritenuta la regolarità della medesima,  
richiede all'Ufficio del (1) Registro  
di Roma di pagare al funzionario in detta nota indicato la somma tota  
di lire (2) cento e ottantaquattrocento e novanta  
imputandosene la spesa a carico del bilancio del Ministero della Giustizia (capitolo competente).

(Data) Roma addì 15. 10 1979



(\*) Presidente  
*[Signature]*

Registrato il 15. 10 1979

al N. 1610 del Reg. Mod. 12  
PARTE PRIMA — REGISTRO B

IL SEGRETARIO GENERALE DEL TRIBUNALE  
(Maria Rosaria Germanò)



Marca  
da  
bollo

Per quietanza

Funzionari di Cancelleria e Segreteria

TASSA PER TRASFERTA GIUDIZIARIA

riportata ad ogni 24 ore di assenza dalla sede ordinaria di servizio compreso il tempo trascorso in viaggio e l'eccedente periodo non inferiore alle ore 8

(Artt. 1, 6, 11 e 12 legge 15 aprile 1961, n. 291)

Nota delle spese di viaggio e delle diarie dovute

per la trasferta eseguita nel giorno 5. X. 1979 da Roma a Milano e viceversa

distante Km. (1) ..... dalla ordinaria sede di servizio (sola andata) (1) e con popolazione .....

Al Sig. DE MONTIS PATRIZIA

appartenente all'ex grado gerarchico segretario giudiziario

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO Consolo Amico e altri

IMPUTAT

DI Agnelli di Genova e altri

(1) a) Almeno 15 chilometri; b) meno di 15 con riduzione di un quarto della indennità (art. 1, comma 5°).

(2) AVVERTENZA

Per le maggiorazioni delle indennità le ritenute erariali e le norme per l'arrotondamento, consultare le tabelle A e B annesse alla circolare del Ministero del Tesoro n. 8 del 15 febbraio 1965, riportata nel Bollettino Ufficiale n. 7 del 1965 del Ministero della Giustizia.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount in Lira. Includes items like 'Rimborso spese di viaggio', 'Indennità supplementare del 10%', and 'Indennità di trasferta riportata'. Totals are 113924 and 113625.

N. B. — Si uniscano i relativi biglietti.

La Roma, addì 6. X. 1979

IL RICHIEDENTE

Patrizia De Montis

Il funzionario sottoscritto dichiara che, per eseguire la trasferta di cui sopra, partì dal luogo di sua residenza il giorno 5. X. 79 alle ore 6.30 e vi fece ritorno il giorno 6. X. 79 alle ore 1.30; che per accedere sul posto ove furono compiuti gli atti si servì delle vie più brevi e dei mezzi di trasporto più convenienti posti a disposizione del pubblico.

1482/78

23 agosto

1979

8401

Richiesta notizie in merito a circostanze emerse dall'esame  
del materiale sequestrato in viale G. Cesare

Alla DIGOS Questura

ROMA

Proprio accertare, ove possibile e tramite locale Uigos, nomi=  
nativi dei partecipanti al convegno organizzato dall'Istitu=  
to Superiore di Scienze Criminali e Siracusa nel 1973 su  
"Terrorismo e mass-media" (rif. rep. 215, verb. seq. v. le G. Cesare).

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. R. Priore)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N. 050001/DIGOS

Roma, 8 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.

all. 2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I. Dott. Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 23/8 u.sc., di cui si allega copia, si trasmette l'elenco dei partecipanti al 3° Simposio Internazionale tenutosi in Siracusa dal 4 al 15 giugno 1973 presso l'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali sul tema: "Terrorismo e crimini politici".

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

8403



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 23 agosto 1979

Sezione .....

Costa a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO: Richiesta notizie in merito a circostanze emerse dall'esame del materiale sequestrato in viale G. Cesare

Alla DIGOS Questura

ROMA

Prego accertare, ove possibile e tramite locale Digos, nominativi dei partecipanti al convegno organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Criminali a Siracusa nel 1973 su "Terrorismo e mass-media" (rif. rep. 215, verb. seq. v. le G. Cesare)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. R. Priore)

QUESTURA D. ROMA  
DIGOS  
27 AGO. 1979

LISTA DEI PARTECIPANTI AL III° SIMPOSIO INTERNAZIONALE  
SVOLTO AL LOCALE ISTITUTO SUPERIORE INTERNAZIONALE DI  
SCIENZE CRIMINALI DAL 4 AL 15 GIUGNO 1973 SUL TEMA:"TERRORISMO E CRIMINI POLITICI"

1. Prof. Antonio P. Albani  
Università di Napoli,  
Italia
2. Prof. Dr. M. BARBERO Santos  
Università di Valladolid,  
Spagna
3. Prof. Dr. M. C. Bassiouni  
De Paul University  
U.S.A.
5. Prof. Dr. Imre Bekes  
Università di Budapest  
Ungheria
6. Prof. Dr. Antonio Beristain  
Università di San Sebastian,  
Spagna
7. Prof. Pierre Bouzat  
(Presidente dell'Istituto)  
Università di Rennes,  
Francia
8. Giudice J. Y. Dautricourt  
Brussels, Belgio
9. Prof. Dr. B. De Schutter  
the Free University of  
Brussels, Belgio
10. Giudice Blanca N. Marin-Diez  
San Luis, Argentina
11. Prof. Dr. Yoram Dinstein  
Università di Tel-Aviv,  
Israele
12. Mr. Daniel Heradstveit  
Norwegian Institute of Inter-  
national Affairs,  
Norvegia
13. Prof. Nicholas Kittrie  
American University  
U.S.A.
14. Prof. L. Kos-Rabcewicz-Zubkowski  
Università di Ottawa  
Canada
15. Prof. Dr. Nural Lah Kunter  
Università di Istanbul,  
Turchia
16. Prof. Andrew Lee  
Soochow University  
Cina
17. Prof. George Levasseur  
Università di Parigi,  
Francia
18. Prof. Dr. W. T. Mallison, Jr.  
George Washington University  
U.S.A.
19. Prof. Mario Miele  
Università di Macerata  
Italia
20. Prof. John F. Murphy  
Università di Kansas,  
U.S.A.
21. Prof. Dr. Frank C. Newman  
Università di California,  
U.S.A.
22. Prof. Paul C. Higgins  
Cambridge University,  
Inghilterra
23. Prof. Dr. John de Passalacqua  
Catholic University of Puerto Rico,  
Puerto Rico
24. Prof. Avv. Piero Paradiso  
Università di Messina,  
Italia
25. Mr. Eric Rouleau  
Le Monde, Francia
26. Mr. Franco Salomone  
Il Tempo, Italia

840-

- 2 -

27. Prof. L.Sliwowski  
(Vice-Preside dell'Istituto)  
Università di Tarun,  
Polonia
28. Mr.G.O.Segund  
Consigliere Legale di Stato  
(Ginecra), Svizzera
29. Prof.Alan Sewell  
De Paul University  
U.S.A.
30. Prof. Dr. Ibrahım Shihata  
Università di Ain-Shams,  
Egitto
31. Prof.Alfonso M.Stile  
Università di Napoli,  
Italia
32. Prof. Jacob Sundberg  
Università di Stockholm,  
Svezia
33. Dr. Jiri Toman  
Henty-Dunant Institute,  
Svizzera
34. Prof.Dr. Otto Triffterer  
Università di Bielefeld,  
Germania
35. Dr. Karel Vasak  
Istituto dei Diritti dell'Uomo  
Rene Cassin, Francia
36. Prof.Dr.Theo Vogler  
Università di Berlino,  
Germania
37. Prof.Dr.Bogdan Zlataric  
Università di Zagabria,  
Yugoslavia
38. Avv.Giacomo Barletta del Foro di Catania  
Segretario Generale dell'Associazione Nazionale  
di Diritto Penale.-

LEGIONE CARABINIERI ROMA  
Reparto Operativo

N.79598/15 - "P" di prot.

Roma, li 9 Ottobre 1979.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alle indagini di P.G. esperite in merito all'indebito acquisto di munizioni da parte del sedicente TOMBO Pietro presso varie armerie di Roma.-

ALL'ILL/NO CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI  
- dott. Achille GALLUCCI

R O M A

e, per conoscenza:

AL NUCLEO OPERATIVO DEL REPARTO OPERATIVO CC. DI

M I L A N O

°°°°°

1. Come già verbalmente riferito alla S.V. Ill/ma, tra il materiale sequestrato nel covo B.R. di via Monte Nevoso di Milano, venivano rinvenute, tra le altre cose, n.2 scatole per cartucce di pistola cal.7,65 recanti ciascuna altrettante etichette autoadesive con ,scritte a mano, le somme di £.9250 e £.7900. (Vedesi all.n.1 in fotocopia - Rep.n.48 del covo di via Monte Nevoso).
2. Venivano pertanto subito effettuate indagini anche presso le armerie di Roma dirette ad individuare l'esercizio interessato e presumibilmente ad identificarne l'acquirente.  
Nel corso delle ricerche le scatole in questione venivano riconosciute da INDONI Alessandro, in atti generalizzati, proprietario dell'armeria "Caccia e Pesca" sita in questa Piazza S.Vincenzo Pallotti n.208, come provenienti dal proprio esercizio.





- 2 -

L'INDONI giustificava tale affermazione dichiarando di riconoscere perfettamente come propria la calligrafia delle somme scritte sulle citate etichette ed a conforto di tale suo asserto esibiva altre scatole di munizioni, prelevandole dalle scaffalature esistenti nel negozio, dall'esame delle quali appariva subito evidente, tra l'altro, il modo particolare con cui il medesimo scrive il numero " 9 ".

Precisava che la differenza di prezzo tra le due scatole era dovuta al fatto che evidentemente le stesse erano state acquistate in tempi diversi e comunque due o tre anni prima.

Affermava di non essere in grado di ricordare a chi potesse aver venduto le munizioni sia a causa del lungo tempo trascorso sia perchè in quel periodo venivano vendute molte cartucce di quel calibro. (ved. all.n.2)

3. Venivano quindi accuratamente esaminati i registri di vendita delle armi e delle munizioni allo scopo di individuare eventuali persone che avessero più frequentemente effettuato acquisti.

Nel corso del controllo si constatava che tale TOMEO Pietro, nato a Milano il 10.6.1937, ivi residente in viale Jenner 76, con porto d'armi n.294434/B rilasciato dalla Questura di Milano in data 8.7.1971 aveva acquistato :

- 27. 8.1974 - n. 50 cartucce cal. 7,65;
- n. 50 cartucce cal. 38 Special;
- 10. 5.1975 - n. 50 cartucce cal. 7,65 Parab.;
- 30. 6.1975 - n. 500 cartucce cal.22;
- 11. 9.1975 - n. 50 cartucce cal.6,35
- n. 50 cartuccia cal.7,65
- n. 50 cartucce cal.32 S.;



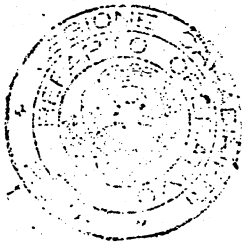
- 3 -

- 22. 9.1975 - n. 150 cartucce cal.7,65  
n. 500 cartucce cal. 22;
  - 19.11.1975 - n. 100 cartucce cal.38 Special  
n. 150 cartucce cal.7,65  
n. 100 cartucce cal.6,35;
  - 21. 2.1976 - n. 200 cartucce cal.7,65;
  - 10. 4.1976 - n. 100 cartucce cal.7,65  
n. 100 cartucce cal.38 Special  
n. 200 cartucce cal.22 L.R.  
n. 50 cartucce cal.7,65 Parab.;
  - 12.11.1976 - n. 100 cartucce cal. 38 Special  
n. 150 cartucce cal. 7,65 Parab.;
  - 4.12.1976 - n.1000 cartucce cal.22 L.R.  
n. 250 cartucce cal.7,65;
  - 21. 1.1977 - n. 100 cartucce cal.7,65 Parab.  
n. 100 cartucce cal.357 Magnum  
n. 500 cartucce cal.22 L.R.  
n. 200 cartucce cal. 7,65;
  - 24. 5.1977 - n. 250 cartucce cal. 7,65  
n. 200 cartucce cal. 38 special  
n. 100 cartucce cal.7,65 Parab.;
  - 1. 6.1977 - n. 350 cartucce cal.7,65  
n. 300 cartucce cal. 38 special  
n. 100 cartucce cal. 6,35  
n. 100 cartucce cal. 7,65 Parab.;
  - 9. 6.1977 - n. 350 cartucce cal. 38 special  
n. 800 cartucce cal. 22 L.R.  
n. 775 cartucce cal. 7,65;
- totale : calibro 7,65 n. 2.475  
calibro 7,65 Parab." 550  
calibro 38 Special " 1.250  
calibro 6,35 " 250  
calibro 22 L.R. " 3.500  
calibro 357 Magnum " 100

totale complessivo N.8.125 cartucce.

.(ved.All.3 in fotocopia)

4. Gli accertamenti subito effettuati consentivano di appurare che il porto d'armi n.294434/B risultava rilasciato dal Commissariato di P.S. " Cenisio" di Milano in data 8.7.1971 a TOMBA ( non TOMEO) Pietro



- 4 -

nato a Milano il 10.6.1937 ivi residente in viale Jenner n.76, coniugato, rappresentante di commercio, e che questi in data 12.7.1972 ne aveva denunciato il furto, unitamente ad altri documenti, presso il citato Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Veniva anche accertato che in data 18.1.1975 la Compagnia CC. di Roma-Trionfale chiedeva informazioni alla stazione CC di Milano-P.Garibaldi, per evadere una richiesta della Procura della Repubblica di Roma (Sost. dott. Colonna), recante il n.8859/74A ed avente per oggetto "Procedimento penale contro BELLACHIOMA Eraldo ed altri ", con la quale si chiedeva di interrogare a sommarie informazioni testimoniali il TOMBA circa l'autenticità di una firma posta in calce ad una scrittura privata per la compra-vendita di pezzi di ricambio per auto nella quale veniva anche citato il sopra menzionato numero di porto d'arma del TOMBA.

La stazione CC. di Milano -P.Garibaldi con foglio n.10351/9-1 "P" del 19.5.1975, diretto alla Procura della Repubblica di Roma, trasmetteva il richiesto atto di p.g. nel quale il TOMBA dichiarava che sia la scrittura che la firma posta in calce ad essa erano false in quanto da lui mai rilasciata ad alcuno.

La posizione del BELLACHIOMA, anche in virtù di altre circostanze obiettive che verranno di seguito descritte, appariva subito di notevole rilievo.

Non si reputava opportuno intervenire direttamente nei confronti di quest'ultimo nella considerazione che ben più incisiva sarà una iniziativa in merito da parte di Codesto Ufficio.

5. Altra circostanza degna di rilievo è costituita dal



- 5 -

fatto che l'armeria INDONI, in data 12.3.1977, in occasione di manifestazione violenta organizzata in Roma dall'Autonomia, veniva saccheggiata di numeroso quantitativo di armi e munizioni.

Per tale fatto delittuoso Codesto Ufficio Istruzione (dott. Gennaro Luigi) emetteva il mandato di cattura n.13116/78 R.G.F.I.- n.2777/78 R.G.U.I. in data 1.3.1979 a carico dei noti GASTALDI Eugenio e NANNI Mera.

6. In base a tali risultanze l'INDONI veniva nuovamente interrogato a s.i.t., nella circostanza questi, pur con qualche difficoltà dovuta al lungo tempo trascorso, descriveva il sedicente TOMEO Pietro come persona di circa 38-40 anni, alta mt.1,70-1,75, di corporatura robusta, capelli castano chiari, labbra sottili che restiva in maniera molto distinta. Giustificava l'imprecisione dei suoi ricordi anche per il fatto che per quanto riguarda la ricezione di clienti era maggiormente interessata sua moglie Anita LA ROSA.

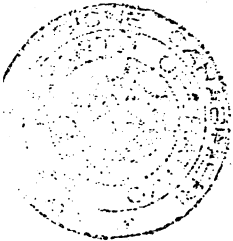
Precisava infine che il TOMEO, in occasione del suo ultimo acquisto (9.6.1977), aveva ordinato n.250 cartucce per pistola "Nagant" senza però mai ritirarle tanto che erano ancora presenti nel negozio. (ved. all. n.4)

Ben più precisa, pur confermando in sostanza le dichiarazioni rese dal marito, poteva essere la deposizione di LA ROSA Anita.

Questa infatti dichiarava, tra l'altro, che il TOMEO;

- oltre alle munizioni aveva anche acquistato n.2 paia di manette di tipo spagnolo in metallo cromato bianco;

- non denunciava alcuna inflessione dialettale pur



- 6 -

lasciando trasparire una origine settentrionale;

- accedeva al negozio prevalentemente all'imbrunire e comunque sempre quando all'interno vi erano altri avventori;
- evitava la conversazione limitandola a poche ed essenziali battute;
- a sua richiesta, circa l'ingente quantitativo di munizioni che man mano acquistava, dichiarava che aveva in Milano un amico proprietario di un poligono di tiro ove entrambi, appassionati, si esercitavano.

Aggiungeva che sia lei che il marito, insospettiti da tale acquisti, avevano controllato il bollettino di porto d'armi rubati o smarriti, edito dal Ministero dell'Interno, senza però rilevare alcuna annotazione in merito.

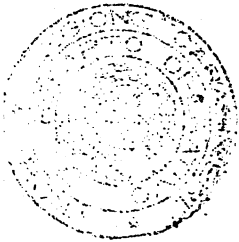
Non si dichiarava in grado, infine, di riferire se poteva o meno riconoscere il TOMBO qualora le venisse fisicamente mostrato, ma consentiva di formare un identikit del suo volto. (Ved. all. n. 5 e 6)

Alla signora LA ROSA venivano comunque mostrate numerosissime foto riproducenti persone di accertata o ritenuta appartenenza a gruppi eversivi, ma senza alcun esito.

7. Frattanto gli accertamenti venivano estesi a tutte le armerie della Repubblica interessando tutti i comandi Arma competenti.

Tali ricerche consentivano di appurare che il sedicente TOMBO Pietro, solo in Roma, aveva effettuato i sottoelocati acquisti:

- Armeria GARSIA Luigi, via Porta Castello n. 23, con porto d'arma n. 7610 rilasciato dalla Questu-



- 7 -

2412

ra di Milano in data 8.7.1971:

- 22.10.1975 - n. 1 Colt Smith-Wesson calibro  
38 Special con matricola n.J.115288;
- 10. 5.1975 - n. 50 cartucce cal.357 Magnum  
n. 50 cartucce cal.44 Magnum ;
- 30. 6.1975 - n.100 cartucce cal.38 special  
n.100 cartucce cal.7,32  
n.100 cartucce cal.7,65 ;
- 19. 9.1975 - n.500 cartucce cal.22  
n.200 cartucce cal.7,65  
n.200 cartucce cal.7,65  
n.150 cartucce cal.357 Magnum.

totale : calibro 7,32	n. 100
calibro 44 Magnum	50
calibro 7,65	500
calibro 357 Magnum	200
calibro 38 Special	100
calibro 22	500

totale complessivo n.1.450 cartucce

numero 1 pistola Smith-Wesson cal.38.--

Il GARSIA, interrogato a sommarie informazioni testimoniali dichiarava che il TOMBO, di cui ricordava bene la fisionomia del viso, aveva frequentato il suo esercizio per 5 o 6 volte venendo prevalentemente servito da lui stesso.

Lo descriveva come una persona dell'apparente età di anni 30 circa, alta mt.1,75 circa, corporatura normale, capelli castani scuri pettinati all'indietro e senza scriminatura, occhi castani, colorito roseo, indossante abiti eleganti, con portamento distinto ed inforcante occhiali da vista con montatura quadrangolare in metallo bianco.

Aggiungeva di aver chiesto notizie al TOMBO in relazione al suo porto d'armi rilasciato dalla Questura di Milano e che nella circostanza questi gli aveva risposto di essere un professionista di una industria chi-



- 8 -

dk13

mica e che si trovava a Milano per motivi di lavoro. (Ved. All. n. 8)

Sulla scorta della descrizione fatta da GARSIA veniva formato l'identi-kit del TOMEO. (V. All. n. 9)

Al GARSIA venivano anche mostrate numerose fotografie, ma con esito negativo. -

- Armeria ZACCHERINI, via Fabio Massimo n. 59, con porto d'arma n. 7610 della Questura di Milano in data 8.7.1971 :

- 29. 8.1974 - n. 50 cartucce cal. 7,62 Nagant  
n. 24 cartucce cal. 7,65 Parab.  
n. 20 cartucce cal. 270 ;

- 5.12.1974 - n. 1 Colt Smith-Wesson cal. 38  
Special matr. J. 216434;

- totale n. 94 cartucce (V. All. n. 10)

- Armeria TAVERNA, viale Libia n. 193, con porto d'armi n. 7610 rilasciato dalla Questura di Milano in data 8.7.1971 :

- 12. 2.1976 - n. 60 cartucce cal. 30,06 .

(Ved. All. n. 11)

- Armeria PANATTA, viale del Vignola n. 17, con porto d'arma n. 234434/B rilasciato dalla Questura di Milano in data 8.7.1971 :

- 2. 7.1975 - n. 50 cartucce cal. 22  
- 19. 9.1975 - n. 500 cartucce cal. 22 L.R.  
- 10. 2.1976 - n. 50 cartucce cal. 7,65 Parab.  
- 29. 4.1976 - n. 50 cartucce cal. 7,65  
- 24. 3.1977 - n. 200 cartucce cal. 7,65  
- 23. 5.1977 - n. 75 cartucce cal. 38 special  
n. 125 cartucce cal. 7,65. -

Totale : calibro 22 L.R. n. 500  
calibro 22 50  
calibro 7,65 P. 50  
calibro 7,65 375  
calibro 38 Sp. 75

totale n. 1.050 cartucce (V. All. n. 12)

- 9 -

I titolari di queste ultime armerie non si dichiaravano in grado di fornire alcuna utile indicazione ai fini dell'indagine.

- 8. Tanto si comunica per dovere d'ufficio restando in attesa delle decisioni della S.V.Ill/ma .-

Allegati n.12.-



IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO

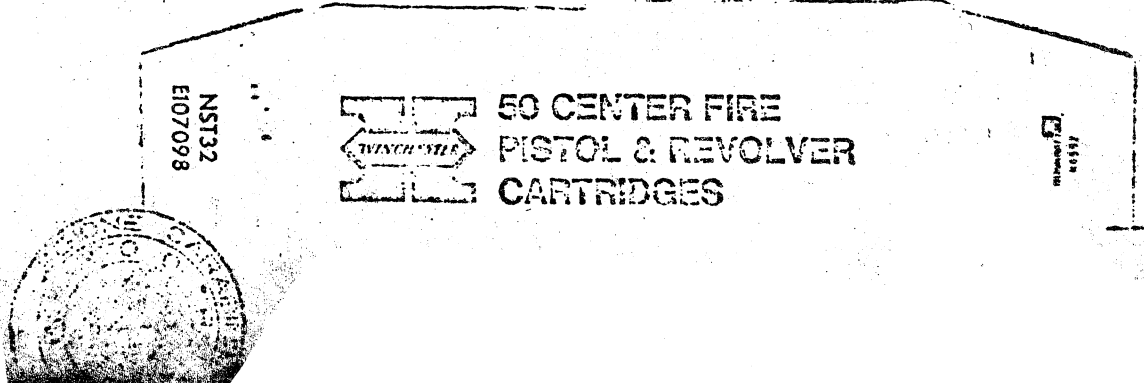
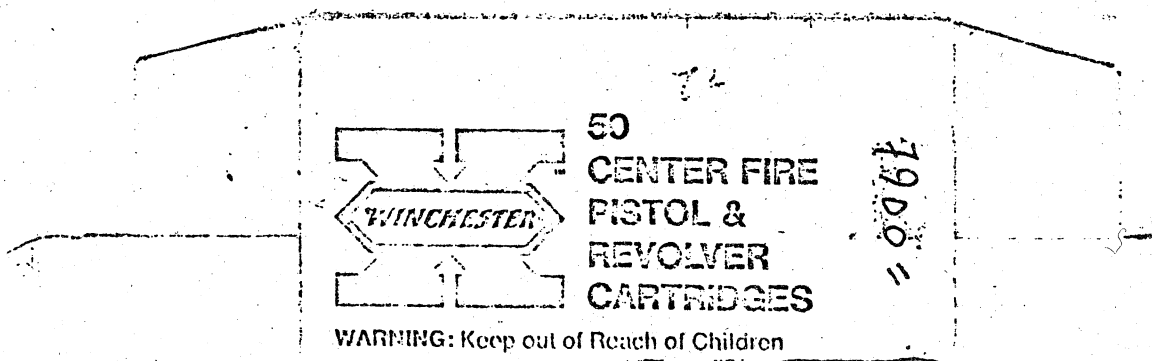
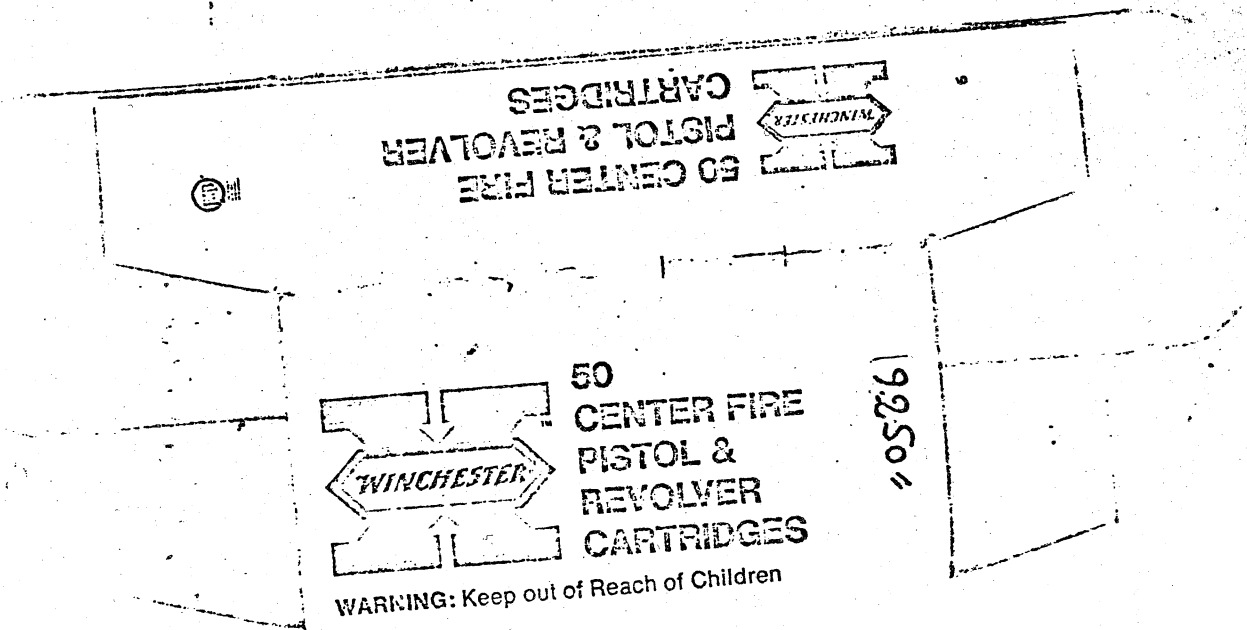
Pietro Viti - a p. o.

per Cap. Antonino Tomasci



*Ref. 118 (via Marchese Casaforte)*

*3115  
all. n. 2*



Ref. AR

241

NS132  
E107098




### 50 CENTER FIRE PISTOL & REVOLVER CARTRIDGES




WARNING — Before loading, check for correct chambering. Do not use in automatic pistols.

W30LP  
30 LUGER (7.65 mm)  
33 GR.  
FULL METAL CASE  
50 PISTOL & REVOLVER  
CARTRIDGES





These center fire handgun cartridges are scientifically designed to deliver maximum energy and accuracy at normal shooting ranges. Each is made of the finest components. Bullets are formed to exacting contours for superior accuracy. They are available in a variety of types and styles covering the full range of shooting requirements. Cases are drawn from precision formulated cartridge brass made in our own mill. Powder provides clean-burning power, and is selected for maximum performance capability. Non-corrosive priming provides positive ignition. For use only in standard arms in good condition and chambered by the manufacturer for this cartridge. We warrant the exercise of reasonable care in the manufacture of these cartridges, but make no other warranty express or implied.

WINCHESTER-WESTERN DIVISION  
New Haven, Connecticut • East Alton, Illinois




WARNING — Before loading, check for correct chambering. Do not use in automatic pistols.

W30LP  
30 LUGER (7.65 mm)  
53 GR.  
FULL METAL CASE  
50 PISTOL & REVOLVER  
CARTRIDGES




WARNING — Before loading, check for correct chambering. Do not use in automatic pistols.

W30LP  
30 LUGER (7.65 mm)  
93 GR.  
FULL METAL CASE  
50 PISTOL & REVOLVER  
CARTRIDGES





These center fire handgun cartridges are scientifically designed to deliver maximum energy and accuracy at normal shooting ranges. Each is made of the finest components. Bullets are formed to exacting contours for superior accuracy. They are available in a variety of types and styles covering the full range of shooting requirements. Cases are drawn from precision formulated cartridge brass made in our own mill. Powder provides clean-burning power, and is selected for maximum performance capability. Non-corrosive priming provides positive ignition. For use only in standard arms in good condition and chambered by the manufacturer for this cartridge. We warrant the exercise of reasonable care in the manufacture of these cartridges, but make no other warranty express or implied.

WINCHESTER-WESTERN DIVISION  
New Haven, Connecticut • East Alton, Illinois




WARNING — Before loading, check for correct chambering. Do not use in automatic pistols.

W30LP  
30 LUGER (7.65 mm)  
93 GR.  
FULL METAL CASE  
50 PISTOL & REVOLVER  
CARTRIDGES



50 CENTER FIRE  
PISTOL & REVOLVER  
CARTRIDGES




INDICIA CARABINIERI DI ROMA  
-INTERROGATORIO-

Al. n. 2

PROCESSIONE MARZANI - di sommarie informazioni testimoniali n. 96

• INDONI Alessandro, nato a Roma il 13.7.1937,  
ivi residente via Iunotevere Lancia n. 2, co-  
nizato, commerciante. - - - - -

.....  
L'anno 1978, addì 2 del mese di novembre, in Roma, presso l'abitazione del prefetto, alle ore 21,00. - - - - -

""Avanti a noi Ufficiali di P.S., operanti anti al suddetto Reparto è presente il signor INDONI Alessandro, in rubrica meglio genovizzato, il quale opportunamente sentito, dichiara quanto segue:

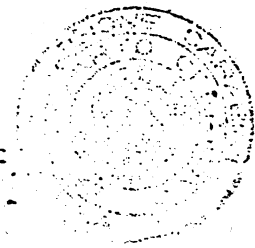
""Sono già vi ho riferito verbalmente alcuni giorni orsono, riconosco come provenienti dal mio negozio le fotocopie di scatole di cartucce winchester calibro 30 lugher 7,65 parabolium, da 50 colpi recanti la prima, una etichetta autoadesiva su cui è scritto il prezzo di lire 7.900 e l'altra una etichetta autoadesiva indicante la somma di lire 9.250. Sono assolutamente certo di tale affermazione in quanto, come vi ho già dimostrato nel mio negozio esibendovi altra scatola di munizioni, scrivo il numero nove(9) in maniera particolare e così pure riconosco gli altri numeri sopra citati come scritti di mio pugno. Tali scatole sono state evidentemente acquistate in epoche diverse. Ciò lo deduco dalla differenza degli importi sopra menzionati. Ritengo che tali acquisti risalgono a tre o due anni orsono. Comunque basta consultare il listino prezzi stesso della casa costruttrice da cui si può rilevare esattamente le epoche interessanti consultando i vari listini dei prezzi. - - - - - //

A.D.R.-Non sono in grado allo stato di ricordare se chi io possa aver venduto tali munizioni per il lungo tempo trascorso sia perché all'epoca vendevamo molte cartucce di quello e di altri calibri. - - - - - //

A.D.R.-Il mio esercizio è ubicato in Piazza S. Vincenzo; Pallotti ed è denominato "INDONI CARICIA E PESCA". - - - - -

A.D.R.-Non ho altro da aggiungere e da modificare ed in fede di quanto sopra detto previa lettura mi sottoscriverò. - - - - -

L.C.S.-in data e luogo di cui sopra. - - - - -



Alessandro Indoni  
F. L. B.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato I

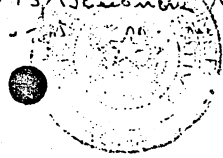
SCARICCO

DATA	COMPILATORE (generalità e descriz. d'identità) o IMPIEGIO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu usato)	QUANTITÀ
898 2-8-74	N' Amario Umberto Livorno via della Adria 30	055864-C-10-1
899 2-8-74	Migni Francesco Roma via J. Monti 4/8	P.A. 012483-D-30-7-74 100 pall.
900 6-8-74	Salpizii Antonio Roma via G. Angelini 24	P.A. 004194-22-4-74 50 pall. 7,6
901 6-8-74	Rossini Enrico Roma via della Manka 16	P.A. 004194-22-4-74 50 pall. 7,6
902 6-8-74	Salvo Antonio Roma via Aurea 16	P.A. 003275-15-10-1972-2
903 6-8-74	Molteni Maurizio Roma via M. M. 25	P.A. 004211-15-8-72 200 pall.
904 23-8-74	De Vico Angelo Roma via Po 207	P.A. 004211-15-8-72 100 pall. 22
905 26-8-74	Raffini Roberto Roma via M. M. 25	P.A. 004211-15-8-72 200 pall.
906 27-8-74	Roma Alessandro Roma via Giulio 12	P.A. 003567-15-10-72 25 pall.
907 27-8-74	Zambo Pietro Milano Piazza S. Gimato 3	P.A. 294434-B Milano 8-7-74 50 pall. 38
908 27-8-74	Chiesa Giovanni Roma via A. Zanfanti 254	P.A. 010867-7-12-72 50 pall. 6
909 30-8-74	Paglia Benedetta Montecompatri	P.A. 011452-9-9-69 150 pall. 21
910 30-8-74	Senesi Domenico Roma via G. Maggi 28	P.A. 309119-D-14-8-74 25 pall. 7,6
911 5-9-74	Zoni Luigi Roma via Corini 16	P.A. 0193111-FIRENZE 6-5-74 50 pall. 38
912 5-9-74	Corpi Mario Roma via Lame Nuove 31	P.A. 012609-D-28-8-74 50 pall. 38,5
913 6-9-74	Bechini Alberto Roma via S. Jenner 29	P.A. 229640-B-13-2-70 250 gr. pall.
914 6-9-74	Galizia Rodolfo Roma via Feltrina 135	P.A. 169454-C-12-1-65 150 pall. 22
915 11-9-74	Vagnoni Giuseppe Roma via di Villa Ruffini 63	P.A. 004645-B-14-12-69 25 pall. 7,6
916 11-9-74	Baldi E. On. Renato Roma via Venezia 103	P.A. 315414-D-10-4-74 20 pall.
917 13-9-74	Salpizii Antonio Roma via G. Angelini 24	P.A. 004194-22-4-74 50 pall.
918 13-9-74	Marino Giuliano Roma via G. Anselmi 64	P.A. 125953-4-3-70 100 pall. 22
919 19-9-74	Porquini Nino via Latina. Alessandria 77	P.A. 089906-D-18-8-72 50 pall. 21
920 20-9-74	Leone Leonardo Roma via Corsini 16	P.A. 334284-10-2-70 25 p.
921 21-9-74	Fossi Marcello Roma Appia Nuova 44	P.A. 143109-3-5-69 250 p.
922 26-9-74	Rosati Lino Roma via Monte Immacolato 45	P.A. 104712-D-15-10-72 500 gr. pall.
923 27-9-74	Giuliani Massimo Roma via G. Giordano 44	P.A. 098394-4-3-70 25 pall.
924 3-10-74	N' Amario Umberto Livorno via della Adria 30	P.A. 055864-C-10-10-70 200 pall. 22
925 4-10-74	Bertucchi Ercole Fiumicino via G. Cesa 58	P.A. 019219-27-7-69 40 pall. 270
926 4-10-74	Manni Luigi Bolzano via Cadore 3	P.A. 383425-21-11-69 20 pall. 280
927 4-10-74	Corradi Giuseppe Roma via M. M. 25	P.A. 004211-15-8-72 200 pall.
928 9-10-74	Caproni Edoardo Roma via Garibaldi 44	P.A. 185921-23-11-73 25 pall. 7,
929 12-10-74	Compagnucci Alberto Roma via G. Caselli 39	P.A. 144868-19-8-70 250 gr. pall.
930 14-10-74	Pattani Stalo Roma Piazza Scienza 5	P.A. 18-7-69-096497-250 ar. Pall.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO

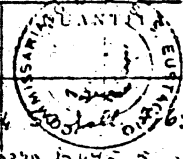
DATA 19	COMPRATORE (generalità e docum. d'identità) o IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu usato)	SPECIE DELL'ESPLOSIVO	Unità di misura	QUANTITÀ
28-4-45	Di Salvo Angelo Roma Via Garibaldi 41	Ben M. D. E. 185926	23.11.73	6,35
8-4-45	Bodio Claudio Roma Via Garibaldi 110	D. N. 186194	25.11.74	25 jell. 6,35
8-4-45	Baroni Arturo Roma Via P. Magni, 2	P. Ann. 180361	18-12-74	25 jell. 6,35
9-4-45	Barbieri Klaus Roma Via Garibaldi 41	Ben M. D. E. 186388	11-4-75	50 pall. 27
1-4-45	Daumans Giorgio Roma Via Garibaldi 41	Ben M. D. E. 181806	26-9-74	50 pall. 27
2-4-45	Pugliese Alfrancesco Antonio Roma Via Vitelliana 4	P. A. 013493	2-8-74	25 pall. 27
5-4-45	Buccanera Michele Monticiano Sime	P. A. Sime 875490	4-11-74	74 150 jell. 22 50 jell. 357 H.
5-4-45	Raffini Vittorio Roma Salita Paroli 23	P. A. 014972	D-23-4-75	50 jell. 7,65 - 50 jell.
5-4-45	Piscopo Mario Roma Via A. da Giunone 5	P. A. 164440	27-8-74	250 jell. 22 L. C.
5-4-45	Milani Romano Roma Via Giulio 52	Ter. M. G. C. 003730	15-10-72	25 jell. 7,65
5-4-45	Ricci Giancarlo Roma Via della Rosa Amelia	133 P. A. 005236	30-11-74	25 jell. 38 Special 25 jell. 6,35
5-4-45	Pezzi Claudio Roma Via Giulio 52	Ter. M. G. C. 000346	15-10-72	25 jell. 7,65
5-4-45	Solovieri Ettore Roma Via Lanette Motta 69	P. A. 036131	D-30-4-75	100 jell. 38 Special
5-4-45	Pozzini Fernando Roma Via degli Annunziati 69	P. A. 014865	D-19-4-75	50 jell. 38 Special
5-4-45	Bombio Pietro Milano P. S. Giunone 3	P. A. 291434	B. 2-4-74	50 pall. 7,65 Pd
5-4-45	Kotter Luigi Forcetti Via Grotte di Maria N. O. Com. Fiumi	15625	25 jell.	7,65
5-4-45	Fidile Giorgio Roma Borgo Pantheon 28	Ter. M. G. C. 01176	27-6-74	200 jell. 22 L
5-4-45	Cionfrè Domenico Anzio Via G. Motta 10	P. A. 036181	D-2-5-75	100 jell. 38 Special
5-4-45	Defiore Adolfo Roma Via Michel 55	34 P. A. 036392	D-10-5-75	50 jell. 6,35
5-4-45	Pantanello Renato Roma P. S. S. in Roma 6	P. A. 180019	20-1-73	50 jell. 7,65 100 jell. 38 Special
5-4-45	Zodero Franco Campagnano di Roma Via P. Mezzanone	P. A. 036111	D-50 jell.	375 H. 10.
5-4-45	Poli Giuseppe Roma Via dell'Imperatore 131	Ter. M. G. C. 304044	7-12-72	50 jell. 6,35
5-4-45	Pizzagani Aldo Roma Via N. Corilla 47	P. A. 011186	C-20-12-73	100 pr. jell. cao
5-4-45	Rugo Giuseppe Roma Via Garibaldi 41	Ter. M. G. C. 185949	22-1-73	25 jell. 7,65
5-4-45	Monaro Nicola Roma Via Montetoro 7	Ter. M. G. C. 003924	15-10-72	50 jell. 38
5-4-45	Sulli Ezio Roma Via Roncoforte 5	P. A. S. P. E. aff.	11-2-75	50 jell. 32
6-4-45	Corsuale Giulio Roma Corso Salaria 49	P. A. 036199	D-3-5-75	100 pall. 27
6-4-45	Loiolo Antonio Roma Via della Serafa 22	P. A. 455980	6-8-69	100 pr. pall. ecc.
6-4-45	Venente Antonio Civitavecchia Via Portici 1	P. A. 104121	D-21-5-74	500 pr. pall. ecc. 50 jell. 38 Special
6-4-45	Pattori Sergio Genova Via G. Anzani 2	P. A. 006115	D-31-12-74	50 jell. 7,65
6-4-45	Polantani Cesare Roma Via Bonarotta 8	P. A. 309335	D-10-1-75	50 jell. 6,35
6-4-45	Pozzini Fernando Roma Via degli Annunziati 69	P. A. 014865	D-19-4-75	50 jell. 38 Special
6-4-45	Buccanera Michele Monticiano Sime	P. A. Sime 875490	D-9-11-74	100 jell. 27



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO

DATA 19 75	COMPRATORE (generalità e docum. d'identità) o IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu usato).	SPECIE DELL'ESPLOSIVO	Unità di misura
12-9-75	Nanti Cesare Roma Via Pellegrino 130	P.A. 005305-18	11-74
13-9-75	Di Veroli A. H. Roma, Via Giuv. Di Filippo	P.A. 014924-P. 014933	10-75 50 p
13-9-75	Vassalli Mario Roma Via E. Duse 35	P.A. 013426-D. 24	12-74 100 pall. 3
15-9-75	Mariani Dario Roma Via S. Amadori 1	P.A. 038442-D-4-9-75	50 pall. 7,65
15-9-75	Campini, Nando Roma Via Zama edelli 36	P.A. 039446-8-10-69	100 pall. 38
14-9-75	Andrucci Alessandro Roma Piazza Li- xi 53	P.A. 0143383-28-10-69	25 pall. 7,65
17-9-75	Collellese Quintino Roma, Via del G. V. C.	P.A. 03110130	10 cartucce 0
18-9-75	Giacchi Giulio Roma Via F. H. A. 213	P.A. 0305493-D. 4-9-74	50 pall. 6,35
18-9-75	Bruni Enzo Roma Via Belluno 28	P.A. 0179067-12-5-73	50 pall. 38 Sp
19-9-75	Colombi Cesare Roma Via Benedetto 8	P.A. 0309335-D. 10-1-75	50 pall. 6,35
22-9-75	Aloni Graziano Roma Via M. Biagotti 50	P.A. 038102-D. 28-3-75	100 pall. 38 Sp
22-9-75	Bombi Pietro Milano Piazza S. Giovanni 3	P.A. 029443-B. Milano 8-4-74	150 pall. 4,65
22-9-75	Baglioli Sestimo Roma Via S. Peruzzi 92	P.A. 012485-D. 8-4-74	50 pall. 6,35
24-9-75	Landolfi Edoardo Anagnina Via S. Domenico	P.A. Rich 991153-D. 22-2-74	150 pall. 29
1-10-75	Di Carlo Antonio Roma del. S. Angelo (Chieti)	P.A. 086535-P. Lancia 2-11-70	200 gr. 1
4-10-75	Chiesi Ugo Roma Via Val Sesia 12	P.A. 056444-P. 1-10-74	1 Kg polt. ca
4-10-75	Angeli Piero Roma Via dei Banchieri 138	P.A. 037660-K. 24-9-69	50 pall. 6,35
9-10-75	Segatori Giuseppe Genova Via Cadorna 51	P.A. 034405-D. 3-1-75	50 pall. 4,65
9-10-75	Cantaroni Cesare Roma Via Don B. Zette 45	P.A. 032630-D. 2-10-75	50 pall. 38 Sp. 50 po
10-10-75	Baldi Giorgio Roma Via Quarezei 2	P.A. 014015-D. 28-2-75	50 pall. 354, 100 pal
10-10-75	Branzi Adalberto Roma Via G. G. 6	P.A. 035224-D-11-9-75	150 pall. 7,65
11-10-75	Gennarelli Mario Roma Via S. Pietro 69	P.A. 037915-D-9-8-75	150 pall. 38 Sp
11-10-75	Popescu Adrian Roma Via G. Marconi 434	P.A. 037681-D. 19-7-75	25 pall. 4,65
3-10-75	Bruni Cesare Roma Via Belluno 28	P.A. 0179067-12-5-72	50 pall. 38 Sp
4-10-75	Cantaroni Cesare Roma Via Don B. Zette 45	P.A. 038630-D. 8-10-75	50 pall. 7,65
4-10-75	Mimetti Alessandro Roma Via Piramide Latina 63	P.A. 0125110-15-10-74	50 pall. 38 Sp
5-10-75	Mizzica Anile Roma Via Gregaria VII 268	P.A. 036023-D-25-4-75	50 pall. 22 L
15-10-75	Volpelli A. Roma Via S. Filippo Re 23	P.A. 038562-D. 4-10-75	50 pall. 4,65 50
16-10-75	Fais Rocco Roma Via Vallo S. Branca 65	P.A. 037848-D. 1-8-75	100 pall. 7,65
16-10-75	Molli Sergio Roma Piazza Montevecchio 6	P.A. 016408-C. 22-12-70	200 gr. polt. ca
17-10-75	Baldi Giorgio Roma Via G. Mazzini 2	P.A. 014015-D. 28-2-75	100 pall. 38 Sp
4-10-75	Pomata Giuseppe Antonio Roma Via S. Maria 5	P.A. 095114-D. 26-6-75	50 pall. 38 Sp
3-10-75	Giuliano Paolo Roma Via S. Pietro 7	P.A. 038758-D. 15-10-75	50 pall. 7,65



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10.75	Sottoni	Roma	Via S. Carlo	P.A. 017441-5H-21	100 pall. 38 Spicci
10.75	Corgnoli	Roma	Via Rinascimento 17	P.A. 036177-D-3-5-75	250 gr. polt. con
10.75	Bravi	Roma	Via C. C. 6	P.A. 036224-D-11-9-1475	50 pall. 7,65
10.75	Geraci	Roma	Via Bonaccorsi	P.A. 030127-D-27-11-75	100 pall. 30
10.75	Copponna	Roma	Via P. Bucci 14	P.A. 045354-D-28-10-75	50 pall. 38 Spicci
10.75	Baldi	Roma	Via Guernazzi 2	P.A. 011015-D-28-2-75	250 pall. 38 Spicci
10.75	Ricca	Roma	Via Santa Annunziata	P.A. 005230-30-11-75	50 pall. 38 Spicci
10.75	Amuzi	Roma	Via M. Maria	P.A. 030947-D-5-2-75	5 cartucce e pall.
10.75	Riccardi	Roma	Via E. Torelli	P.A. 0305493-D-9-9-75	50 pall. 35,14
10.75	Uello	Roma	Via Vindice 4	P.A. 013232-D-16-11-75	50 pall. 4,05
10.75	Baldi	Roma	Via Guernazzi 2	P.A. 011015-D-28-2-75	100 pall. 38 Spicci
10.75	Carofini	Roma	Via Bon. Br. Besti 15	P.A. 038630-D-8-10-75	100 pall. 4,65 Spicci
10.75	Micheli	Roma	Via S. Stefano	P.A. 010924-D-10-10-75	10 pall. 5 ea
11.75	Mesta	Roma	Via Del Giordano 14	P.A. 0114921-D-24-4-75	25 pall. 6,35
11.75	Bonami	Roma	Via Felice Felici 14	P.A. 066613-30-5-75	50 pall. 357 Mag.
11.75	Baldi	Roma	Via Guernazzi 2	P.A. 011015-D-28-2-75	50 pall. 38 Spicci
11.75	Popescu	Roma	Viale G. Marconi 134	P.A. 054061-D-19-4-75	100 pall. 4,6
11.75	Baldi	Roma	Via Guernazzi 2	P.A. 011015-D-28-2-75	200 pall. 38 Spicci
11.75	P'Angelo	Roma	Via E. Torelli 2	P.A. 031065-D-6-1-75	150 gr. polt. con
11.75	Comincioli	Roma	Via M. Antonia 57	P.A. 011030-D-1-3-75	50 pall. 38 Spicci
11.75	Zaffaro	Roma	Via Giulia 14	P.A. 038670-D-10-10-75	50 pall. 38 Spicci
11.75	Coratelle	Roma	Via L. Polverini 14	P.A. 033573-D-8-3-75	50 pall. 357 Mag.
11.75	Alvo	Roma	Via Leop. O. 11	P.A. 115364-D-10-8-75	100 gr. polt. con
11.75	Rosati	Roma	Via Monti di Primavalle 5	P.A. 010117-D-18-10-75	250 gr. polt. con
11.75	Petracchi	Roma	Via G. Marconi 310	P.A. 228295-D-6-8-75	500 gr. polt. con
11.75	Nel Poggio	Milano	Via S. Felice 2	P.A. 004851-19-5-75	50 pall. 38 Spicci
11.75	Alvo	Roma	Via M. Bragadin 50	P.A. 038102-D-28-8-75	100 pall. 38 Spicci
11.75	Sacerdoti	Roma	Via Rubiconne 12	P.A. 038910-D-24-10-75	50 pall. 38
11.75	Baldi	Rieti		P.A. Rieti 376490-30-7-75	10 cartucce e pall.
11.75	Pieroni	Roma	Via S. G. d. Mio 31	P.A. 036906-D-24-10-75	100 pall. 38 Spicci
11.75	Corozza	Roma	Via L. Polverini 10	P.A. 180688-7-4-75	50 pall. 38 Spicci
11.75	Volpotti	Roma	Via Filippo Re 23	P.A. 038562-D-11-10-75	100 pall. 38 Spicci
11.75	Soligo	Roma	Via L. Polverini 36	P.A. 311358-D-14-10-75	250 gr. polt. con
11.75	Bombardieri	Roma	Via S. Lucia 3	P.A. 291134-D-8-7-75	150 pall. 4,65 100
11.75	Misza	Roma	Via Regia Pia 14	P.A. 169501-D-1-12-75	500 gr. polt. con
11.75	Baldi	Roma	Via Guernazzi 2	P.A. 011015-D-28-2-75	50 pall. 38 Spicci



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO

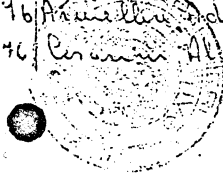
DATA	COMPRATORE (generalità e docum. d'identità o IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu us.)	QUANTITÀ
1-2-76	Ren Aldo Ottie Indr Sic Pignetti 58 P.A. 026755-D-12-1-76	100 pall 38 Sp
1-2-76	Vende Domenico Convaronica Via Zore 2 P.A. 163982-C-13-11-74	200 gr. polvere
1-2-76	Di Veroli Angelo Roma Via Mastrasiguardi P. Sordani, N.O. N.2 Div 5.64	2.2% 100 pall 38 S.
1-2-76	Stanzani Bruno Roma Via Anacardi N. P.A. 094312-D-31-1-76	50 pall 38 Sp.
1-2-76	Guastella Giovanni Via degli Scipioni 135 P.A. 300322-D-23-12-72	50 pall 38 Sp. 50 pall 38 Sp. 50 pall 38 Sp.
1-2-76	Pozzani Pietro Maria Piverno Via S. Giovanni P.A. 378560-E-11-11-75	1000 pall 22
1-2-76	Nestroni Antonio Roma Via Pudentiana 9 P.A. 311036-D-30-7-74	25 pall 320
1-2-76	Sp. de Sergio Montalto di Castro Via G. G. 37 P.A. 14108 585134-E-30-12-75	100 gr. l.w
2-2-76	De Filippi Claudio Roma Via G. Veronesi 25 P.A. 094592-D-12-2-76	50 pall 38 Sp.
2-2-76	Seri Siro Roma P.zza Prati degli Scari 26 P.A. 058512-C-12-9-70	250 pall. cacci
3-2-76	Pitotti Angelantonio Roma Via L. Minelli 13 P.A. 036747-D-28-5-75	50 pall 7,65
1-2-76	Bardi Mario Via Pionice 64 Rieti P.A. 270742-C-24-2-72	50 pall 27 L.C.
1-2-76	Onnesani Luigi Roma Via Mottolali Grande 21 P.A. 309531-D-9-10-75	1 Kg polvere con
1-2-76	Salgottor Danilo Roma Via A. Leni 20 P.A. 870612-D-12-8-74	100 gr. polvere con
1-2-76	Mariucci Dario Roma Via G. Amadori 1 P.A. 038142-D-11-9-75	50 pall 7,65
1-2-76	Sodani Massimo Roma Via Mogadiscio 13 P.A. 319856-E-11-2-76	350 pall 22.
1-2-76	Pirli Mario Roma Piazza O. Boncompagni 8 P.A. 096241-D-13-12-75	100 pall 22 Sp
1-2-76	Corradini Danilo Piazza G. L. Benini 16 P.A. 886747-D-21-7-1975	150 pall 22 L.C.
1-2-76	Salgottor Danilo Roma Via A. Leni 20 P.A. 870612-D-12-8-74	300 gr. polvere con
1-2-76	Maffei Quintilio Roma Via E. Mattei 102 P.A. 097868-D-20-2-76	50 pall 38 Sp
1-2-76	Pedrazzi Pierino Ottie Indr Via A. D'Ante 6 P.A. 076367-D-17-12-75	50 pall 38 Sp
1-2-76	Pirli Mario Roma Piazza D. Comandini 8 P.A. 076241-D-13-12-75	150 pall 38 Sp 200 pall 22 L.C. 50 pall 38 Sp
1-2-76	Vingili Giuseppe Roma Via S. Andrea 671 P.A. 097267-D-30-1-76	50 pall 38 Sp
1-2-76	Bombio Pietro Milano Piazza S. Quirico 3 P.A. 294434-B-Milano 24	1-200 pall 7,65
1-2-76	Di Vito Antonio Roma Via G. De Felice 35 P.A. 180076-9-2-73	150 pall 22 50 pall 38
1-2-76	Caiani Pietro Maria Piverno Via S. Giovanni 7 P.A. 378560-E-11-11-75	100 pall 22 L.C.
1-2-76	Scaroni Franco Roma Via G. Rivara 11 P.A. 302226-D-11-1-74	75 pall 38 Sp
1-2-76	Mariucci Dario Roma Via G. Amadori 1 P.A. 038142-D-11-9-75	25 pall 7,65-50 pall 22
1-2-76	Bernardinelli Gianmario Milano Roma Via del Corso 400 P.A. 112099-D-28-6-75	100 gr. pall cacci
1-2-76	Di Vito Antonio Massimo Roma Via di Bastia 15 P.A. 038569-D-11-10-75	100 pall 38 Sp
1-2-76	Ubellunghe Cantelary Antonio Roma Via B. C. D'Alagni 10 N.O. 3.C.D. 125-2-76	50 pall 38 Sp.
1-2-76	Martini Antonio Roma Via Cesare Beccaria 49 P.A. 095377-D-28-10-75	25 pall 7,65
1-2-76	Gianni Paolo Roma Via S. Gallo 4 P.A. 038458-D-15-10-75	50 pall 7,65



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO

DATA	COMPRATORE (generalità e docum. d'identità)	IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu usato)	Quantità
4-76	Santini Vittorio Roma Via Crucis 21	P.A. 0098 4000 25-3-76	100 pall. 22 St.
4-76	Cesare Angelo Roma Via P. Buffi 14 Rom.	P.A. 095354-D-25-10-75	50 pall. 38 St.
4-76	De Vito Attilio Roma Via G. S. S. 24	P.A. 014633-D-16-4-75	200 pall. 7,65
4-76	Pescini Nino Mondolfo Via L. E. 54	P.A. 057966-D-15-8-72	50 pall. 22 St.
4-76	Santini Vittorio Roma Via Crucis 21	P.A. 693411-D-25-3-76	100 pall. 22 St.
4-76	Cristofari Roberto Roma Via C. Ruffini 55	P.A. 094644-D-25-3-76	50 pall. 38 St.
4-76	Ambrascini Aldo Roma Via G. R. Cantarini 56	P.A. 097432-D-7-2-76	150 pall. 38 St.
4-76	Ambrascini Roberto Roma Via C. Ruffini 55	P.A. 093684-D-25-3-76	100 pall. 38 St.
4-76	Bonelli Gerolamo Roma Via S. Archi 34	P.A. 038424-D-25-4-75	50 pall. 7,65
4-76	Santini Vittorio Roma Via Crucis 21	P.A. 098411-D-25-3-76	150 pall. 22 St.
4-76	Di Manno Romano Roma Via A. Gondigli 8	P.A. 130638-12-9-74	100 pall. 38 St.
4-76	Cesare Angelo Roma Via P. Buffi 14	P.A. 095354-D-25-10-75	50 pall. 38 St.
4-76	Di Manno Romano Roma Via A. Rubino 9	P.A. 163422-E-3-8-74	50 pall. 22 St.
4-76	Tambor Pietro Milano P. S. G. 3	P.A. 294434-B-8-7-71	100 pall. 38 St.
4-76	Serra Enzo Roma Via A. Rubino 9	P.A. 163422-E-3-8-74	100 pall. 22 St.
4-76	De Rosa Maurizio Roma Via S. Antonia 95	P.A. 097857-D-20-2-76	75 pall. 38 St.
4-76	Latini Maurizio Roma Via Luca Sena 1	P.A. 096411-D-20-12-75	50 pall. 38 St.
4-76	Baldi Giorgio Roma Via G. S. S. 24	P.A. 014633-D-16-4-75	500 gr. polvere
4-76	Schiavo Gina Antonio Roma Via S. S. 24	P.A. 097643-D-12-2-76	200 pall. 7,65
4-76	Azzetti Marco Roma Via G. S. S. 24	P.A. 097416-D-5-2-76	75 pall. 7,65
4-76	Battistelli Pietro Roma Via Mazarin 15	P.A. 180504-E-8-3-74	25 pall. 6,35
4-76	Heberer Massimo Roma Via G. S. S. 24	P.A. 097416-D-5-2-76	25 pall. 38 St.
4-76	Di Manno Romano Roma Via S. Antonia 95	P.A. 097857-D-20-2-76	75 pall. 38 St.
4-76	Calabrese Cesare Roma Via Benedetto 8	P.A. 309335-D-10-1-75	150 pall. 6,35
4-76	Forfida Leonardo Roma Via S. S. 24	P.A. 080464-B-10-2-76	50 pall. 7,65
4-76	Di Manno Romano Roma Via S. Antonia 95	P.A. 149443-D-6-11-74	50 pall. 7,65
4-76	Manzoni Dario Roma Via S. S. 24	P.A. 032142-D-11-9-75	150 pall. 7,65
4-76	Leppi Guido Roma Via S. S. 24	P.A. 161130-D-1-12-75	100 pall. 38 St.
4-76	Manzoni Guido Roma Via S. S. 24	P.S. 009497-25-6-74	25 pall. 7,65
4-76	Lombardi Roberto Roma (Marina) Via S. S. 24	P.A. 097857-D-20-2-76	150 pall. 38 St.
4-76	Di Manno Romano Roma Via S. Antonia 95	P.A. 097857-D-20-2-76	25 pall. 7,65
4-76	Ambrascini Aldo Roma Via G. S. S. 24	P.A. 096854-D-13-1-76	100 pall. 38 St.
4-76	Cesare Angelo Roma Via P. Buffi 14	P.S. 186473-12-4-76	100 pall. 7,65





LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		SCARICO	
A	COMPRATORE (generalità e docum. d'identità)	SPECIE DELL'ESPLOSIVO	QUANTITÀ
B	IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu usato)		
76	Scotolini Anacleto Roma via Bravetta 46 P.A. 883530-D-1-8-75	P.A. 883530-D-1-8-75	100 gr. polvere
76	Cecconi Ugo Roma Via Albano Marc 24 P.A. 101654-D-9-8-74	P.A. 101654-D-9-8-74	50 pall 3,5 Hag.
76	Ducioni Massimo Roma Via Pozzo Pando 44 P.A. 152595-D-18-11-76	P.A. 152595-D-18-11-76	50 pall 22 L.R. 50 pall 3,5 Hag.
76	Imeni Piero Firenze Lungano P. Giraldi 2m. CC. 136260 spm 5-11-76	CC. 136260 spm 5-11-76	50 pall 3,5 Hag.
76	Intani Antonio Roma via Redentoristi 9 P.A. 311036-D-30-1-74	P.A. 311036-D-30-1-74	25 pall 7,65
76	Pravignani Giovanni Roma Via delle Fontanelle 395 P.A. 094901821246	P.A. 094901821246	75 pall 6,35
76	Stesoro Maria Roma Via F. Zambarelli 32 P.A. 83442-D-3-3-75	P.A. 83442-D-3-3-75	100 pall 3,5 Hag.
76	Grani Michele Roma Via Anicia 571 Pen. C.C. 186587-13-11-76	Pen. C.C. 186587-13-11-76	25 pall 6,35
76	Amico Ferdinando Acria Via S. Sofia 104 P.A. 848462-D-Roma 11-4-75	P.A. 848462-D-Roma 11-4-75	100 gr. pall. esplos.
76	N. Almiri Gino Roma via S. Tommaso 4 P.A. 326931-E-Rm 27-9-76	P.A. 326931-E-Rm 27-9-76	6 pall 3,5 Hag.
76	Tombo Pietro Milano P. S. Giovanni 3 P.A. Milano 29 HH34 B8-4-71	P.A. Milano 29 HH34 B8-4-71	1000 pall 22 L.R. 250g
76	Pozzani Guernero Roma Via della Lungara 29 P.A. 426346-E-26-11-76	P.A. 426346-E-26-11-76	12 cartuccie 12 gr. pe
76	Pozzani Guernero Roma Via della Lungara 29 P.A. 426346-E-26-11-76	P.A. 426346-E-26-11-76	50 pall 7,65
76	Stella Giordani Roma via delle Palme 124 P.A. 096515-D-16-11-76	P.A. 096515-D-16-11-76	50 pall 7,65
76	Antoni Mervio Roma via E. Paladini 39 P.A. 095416-D-30-10-75	P.A. 095416-D-30-10-75	50 pall 3,5 Hag.
76	Manam Romè Roma via U.S.A. 2 P.A. 153056-D-11-12-76	P.A. 153056-D-11-12-76	25 pall 7,65
76	Busceti Aldo Roma Via Felice Cavallotti 54 P.A. 012484-D-24-9-74	P.A. 012484-D-24-9-74	100 pall 2,5 Hag.
76	Bianchi Ugo Roma Via Anicia 511 Pen. C.C. SFE 186543-18-11-76	Pen. C.C. SFE 186543-18-11-76	50 pall 7,65
76	Castellani Pietro Roma Via S. Zaccaria 39 P.A. 623705-D-29-8-75	P.A. 623705-D-29-8-75	10 a. pall. 12
76	Grassi Adolfo Roma via Giustiniani 101 P.A. 311341-D-6-10-75	P.A. 311341-D-6-10-75	50 pall 7,65
76	Furci Alberto Roma Via Molino 106 P.A. 116236-B-6-12-74	P.A. 116236-B-6-12-74	10 cartuccie pall. 12
76	Sorocchi Marco Roma Via F.S. Salari 8 P.A. 166637-D-15-6-76	P.A. 166637-D-15-6-76	50 pall 7,65
76	Imeni Piero Roma Via S. Berna 45 P.A. 038630-D-8-10-75	P.A. 038630-D-8-10-75	50 pall 3,5 Hag.
76	Melli Michele Ugo Macchia P. Marecchi P.A. Roma 153166-A-15-12-76	P.A. Roma 153166-A-15-12-76	25 pall 7,65
76	Imeni Piero Roma via Gindia 195 Pen. C.C. 186260-5-11-76	Pen. C.C. 186260-5-11-76	100 pall 3,5 Hag.
76	Costa Maurizio Roma via Lucerna 24 P.A. 098480-D-16-3-76	P.A. 098480-D-16-3-76	50 pall 3,5 Hag.
76	Costa Francesco Aquila P.S. Sisto 1 P.A. 032461-Aquila 11-1-78	P.A. 032461-Aquila 11-1-78	100 pall 3,5 Hag. 500g
76	Castelli Gianluigi Paolo Roma via Card. Mezzanotte 51-N.O. 00001344	51-N.O. 00001344	25 pall 3,5 Hag.
76	Peci Antonio Roma Via N. delle Grazie 34 P.A. 152998-D-4-12-76	P.A. 152998-D-4-12-76	50 pall 6,35
76	Castelli Gianluigi Roma via G. Ruffini 95 P.A. 153090-D-13-12-76	P.A. 153090-D-13-12-76	25 pall 3,5 Hag.
76	Mizziere Ariel Roma via Speyer 24-268 P.A. 036023-D-27-4-75	P.A. 036023-D-27-4-75	250 gr. polvere esplos.
76	Di Giovanni Sabatino Roma via P. Emanuele 284 P.A. 096890-D-4-1-76	P.A. 096890-D-4-1-76	50 pall 6,35
76	Miele Mario Roma via S. Maria 71 P.A. 624045-D-18-11-75	P.A. 624045-D-18-11-75	50 pall 7,65



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO

COMPRATORI (generalità e docum. d'identità) e IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo fu usato)	SPECIE DELL'ESPLOSIVO	Data di acquisto	QUANTITÀ
Di Giacomo Genaro Roma Via Aurelia 511. Bass. e.e. S.P.E. 186394. 22.10.45	CALCESTRADA		50 pall. 38 Sp.
Conte Giovanni Conto Via dei Santi 26	P.A. 342702-C-13-12-41		50 pall. 6,35
Gobbi Maria Roma Viale Bonelli 41	P.A. 883824-D-18-8-45		100 gr. polvere nera
Bertaccoli Cesare Roma, Minerva Via Gio. Vanni 58	P.A. 314245-E-14-4-45		100 cartucce 9 mm. 4.5
Santeri Maurizio Roma, P.O. Via Fido Verde 11	P.A. 153015-D-11-11-46		150 pall. 22 L.R. 200 pall. 38 Sp.
Tombi P. etro P.O. 5 Gioiata 3	P.A. 201434-B-M. Leo 5-7-11, 100 pall.		150 Pall. 100 Sp. 100 Sp. 100 Sp.
Conti Emilio Roma Via S. Sisto 109	P.A. 109466-A-15-10-45		70 fatture pelle al 16
Rasparilli Franco Roma Via N. da M. di 24	P.A. 091359-D-3-2-46		250 gr. polvere nera
Imani Piero Roma Via Giulio 195	Im. cc. 186260-5-11-46		50 pall. 38 Sp.
Burattini Luigi Roma Via Melara 1	P.A. 055398-E-3-2-40		100 pall. 22 L.R.
De Boni Eugenio Roma Via G. Perroni 18	P.A. 101945-D-11-9-46		200 pall. 22 L.R. 50 pall. 4,65
Di Segni Giovanni Roma Via E. Quaresimo 20	P.A. 152846-D-1-12-46		50 pall. 38 Sp.
Di Giacomo Genaro Roma Via Aurelia 511. Bass. e.e. S.P.E. 186394. 22.10.45			50 pall. 38 Sp.
Perzullo Giuseppe Roma Via G. Benini 2	P.A. 152078-D-20-10-46		100 pall. 4,65
Cinca Giorgio Roma Via di Ripetta 12/A	P.A. 100894-D-1-1-46		100 pall. 4,65
Belli Paolo Roma Via Landini 66	P.A. 153649-A-19-1-44		50 pall. 38 Sp.
Pasano Rodolfo Roma Via Aurelia 511. Bass. e.e. 186595. 13.11.46			50 pall. 4,65
Cristofari Carlo Sesto Laziale Via XXII Maggio 66	P.A. 112586-D-13-8-45		50 pall. 4,65
De Boni Giovanni Roma Via A. G. Barilli 18	P.A. 100044-D-20-5-46		200 Pall. 22 L.R.
Pacciarini Giovanni Roma Via Della Fucina 29	P.A. 426346-E-26-11-46		50 pall. 4,65
Imani Piero Roma Via Giulio 195. Bass. e.e. 186260-5-11-46			200 pall. 22 L.R. 25 pall. 38 Sp.
Delph. Aldo Roma Via Filippelli 23	P.A. 038562-D-4-10-45		30 pall. 38 Sp.
Benoni Giuseppe Sesto di Roma Corso Regina M. 45	P.A. 313428-D-1-5-44		450 gr. polvere nera
Ramburini Marco Via Conti di S. Carlo 5	P.A. 223364-E-14-8-45		25 pall. 5,7 Jelo dog.
De Luca Ivo Roma Via A. Stoppani 20	P.A. 153756-D-24-1-47		100 pall. 38 Sp.
Di Polli Antonio Roma Via del Coniglio 521	P.A. 099330-D-22-4-46		250 gr. polvere nera
Perzullo Giuseppe Roma Via Bonelli 509	P.A. 153567-D-14-1-1944		50 pall. 38 Sp. 50 pall. 357 M. 2. 50 p. 4,65. 100 pall. 38 Sp.
Imani Piero Roma Via Giulio 195. Bass. e.e. 186260-5-11-46			300 pall. 22 L.R. 50 p. 4,65 Sp.
Conti Sergio Roma Via C. Graziottini 8	P.A. 102173-D-25-9-46		25 pall. 23 Sp.
Quinto Antonio Roma Via Ostiense 41/A	N.osta 0122401-13-1-44		100 pall. 38 Sp.
Palombari Alberto Roma Via Portuense 195	P.A. 102069-D-20-9-46		100 pall. 22 L.R.
Imani Piero Roma Via Giulio 195. Bass. e.e. 186260-5-11-46			300 pall. 22 L.R.
Imani Piero Roma Via Emilia Kavelli 11	P.A. 153502-D-14-9-46		100 pall. 22 L.R.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5-2-77	Bertoni	in luogo di...	Roma	58 P. A.			
5-2-77	Pasquelli Alberto	Roma Via G. Coni 20		P. A. 013476-D	10-1-75	50 pull. 22 C.R.	
5-2-77	Gensino Antonio	Roma P. del Popolo 11/D		P. A. 095477-D	16-3-76	150 pull. 33 C.R.	50 pull. 357 M. O.
5-2-77	Pietroluca Pietro	Roma Fucce S. S. in Piazza	35	P. A. 153700-D	24-1-74	25 pull. 4,65	
5-2-77	Trattorolo Florio	Roma Via S. Felice 25		P. A. 036857-D	5-6-75	50 pull. 4,65	
5-2-77	Trucchi Andrea	Roma Via E. Moselli 11		P. A. 153503-D	14-1-74	50 pull. 33 C.R.	
5-2-77	Calafioro Roberto	Roma Via dei Sordani 10		P. A. 855050-D	15-6-75	250 gr. fulmine	
5-2-77	Dei Angeli Marcello	Roma Via S. Felice 15		P. A. 153570-D	24-2-77	100 pull. 33 C.R.	
5-2-77	Pomaro Rinaldo	Roma Via Amalie 511		Com. P. A. 100595	13-11-76	25 pull. 4,65	
5-3-77	Lencore Carlo	Roma Via E. Jenner 122		P. A. 101721-D	25-8-76	50 pull. 38 Sp	
5-3-77	Bononi Giuseppe	Roma Corso Regina	91	P. A. 313428-D	1-5-74	250 gr. fulmine	
5-3-77	Baldoni Oscar	Roma Via H. Czaiani 23		P. A. 038209-D	10-9-75	15 pull. 4,65	
5-3-77	Dei Angeli Marcello	Roma Via Lepatelli Palac.		P. A. 153425-D	3-3-77	100 pull. 38 Sp	
5-3-77	Mattolouzi Adriano	Roma Via delle Langhe 15		P. A. 154374-D	3-3-77	100 pull. 4,65	
5-3-77	Antonucci Fortunato	Roma Via S. M. dell'Anima 55		P. A. 871507-D	16-8-74	100 gr. fulmine	
5-3-77	Sentena Giovanni	Roma N. S. S. 14		Com. C. A. 133478	3-12-73	25 pull. 4,65	
5-3-77	Pattinelli Giuseppe	Verona Via S. E. Capriano		P. A. 101749	2-7-75	50 pull. 30	
5-4-77	Ronchi Massimo	Roma Via delle Minime 1		P. A. 110751-D	20-12-74	300 pull. 22 C.R.	
5-4-77	De Biase Emilio	Roma Via S. E. Capriano III	416	P. A. 885437-D	30-9-76	100 pull. 30-30	
5-4-77	Roni Carlo	Roma Via delle Minime 57		P. A. 037448-D	7-7-75	100 pull. 44 M. O.	
5-4-77	Samboni Bruno	Roma Via S. E. Capriano 38		P. A. 011970-C	20-8-77	100 pull. 32 C.R.	
5-4-77	Bartora Massimo	Roma Piazza Sordani 20		P. A. 102488	10-6-76	100 pull. 38 Sp	
5-4-77	Sorsani Stefano	Roma Via C. Mattei 18		P. A. 320108-E	30-9-76	25 pull. 4,65	
5-4-77	Mirotti Franco	Roma Via delle Mignole 123		Com. C. A. 135611	27-10-72	50 pull. 4,65	
5-4-77	Bonetti Luigi	Roma Via S. Melania 4		P. A. 152011	18-10-76	50 pull. 32 C.R.	
5-5-77	Fogge Dino	Roma Via Donna Olimpia 45		P. A. 155410-D	24-8-74	25 pull. 38 Sp	
5-5-77	Bononi Aldo	Roma Via S. Cavallotti 54		P. A. 012787-D	24-9-74	75 pull. 4,65	
5-5-77	Capodiferro Attilio	Roma Via Eger 23		P. A. 224881-E	8-2-77	500 gr. fulmine	
5-5-77	Bononi Bruno	Roma Via Spezia 36		P. A. 153321-D	24-12-76	50 pull. 4,65	
5-5-77	De Tommaso Emilio	Roma Via Promontori 376		P. A. 096232-D	2-9-76	50 pull. 357 M. O.	
5-5-77	Toni Michele	Roma Via Giulie 52		P. A. 112812-D	13-9-75	50 pull. 4,65	
5-5-77	D'Antonio Leopoldo	Roma Via delle Storte 20		P. A. 724249-E	25-3-76	50 pull. 38 Sp	
5-5-77	Antonini Tommaso	Roma Via Sette Chiese 17		P. A. 623576-D	29-2-76	50 pull. 38 Sp	
5-5-77	Di Pace Massimo	Roma Via E. Albertoni 7		P. A. 096167-D	23-8-76	100 pull. 6 C.R.	
5-5-77	Zombi Pietro	Milano Piazza S. Giomate 3		P. A. 294434-B	8-7-75	250 pull. 4,65	200 pull. 38 Sp

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCARICO

N. A.	COMPRATORI (generalità e docum. d'identità) o IMPIEGO (lavoro e operaz. in cui l'esplosivo è usato)	N. COMM. DI LICENZA (DELL'ESPLOSIVO)	Data emissione	QUANTITÀ
44	Yaschicki Walter Roma Via Brattia 190	P.A. 421832-E-15	15-1-74	200 pall. 29 LR
77	Severella Maurizio Roma Via Jenner 15	P.A. 0123033-D-12	5-7-74	50 pall. 22 LR
44	Ulivieri Aldo Roma Via San Desiderio 13	P.A. 244553-E-25	8-4-72	200 pall. 35 Sp
77	Petrucelli Alessandro Roma Via Pioniere Lombi 13	P.A. 154238-D-23	0-7-74	50 pall. 7,65
77	Lombro Pietro Milano Piazza S. Giustina 3	P.A. 274434-D-3	7-7-75	350 pall. 7,65 + 100
44	Popescu Adina Roma Viale G. Marconi 437	P.A. 1034681-D-19	4-4-75	25 pall. 4,65
77	Frontoni Alfredo Via S. Antonio 43	P.A. 302265-D-27	4-7-74	10 cartucce 12 pall.
77	Zurigo Gabriele Foggia Corso Garibaldi 37	P.A. 045514-D-12	1-7-73	100 pall. 7,65
44	Devalero Giuseppe Roma Via Casperia 33	P.A. 096950-D-17	1-1-70	50 pall. 22 LR
44	Ambrosi Roberto Roma P. ReVotense 85	P.A. 153218-D-20	19-4-76	200 pall. 22 LR
44	Moscati Alberto Roma Via Zamboni 6	P.A. 014294-D-21	3-3-75	200 pall. 22 LR, 100 pall.
44	Di Pace Massimo Roma Via E. Albertani 4	P.A. 096164-D-23	8-8-76	100 pall. 6,4 + 4 pall. 35 Sp
77	Lombro Pietro Milano Piazza S. Giustina 3	P.A. 274434-D-3	7-7-75	350 pall. 7,65 + 100
77	Bisozza Emicini Dante Apt. Roma Via Mengoli 3	P.A. 101634-D-5	50 pall. 35	
77	Cederini Carlo Roma Via Bardi 68	P.A. 101451-D-4	8-7-70	62 pall. 33 Sp
44	Giuliozzi Ugo Roma Viale P. Spadolini 98	P.A. 156209-D-14	6-4-74	50 pall. 35
77	Lamberti Sergio Roma Via del Bisonte 10	P.A. 110970-D-25	1-7-75	250 gr. polvere
77	Giuliani Paolo Roma Via S. Colista 7	P.A. 038758-D-15	10-7-75	100 pall. 22 LR
77	Cotton Demio Ferrara Via G. D'Angelo 2	P.A. 006745-D-31	12-7-74	50 pall. 33 Sp
77	Antichi Bazzari Circ. Gionicolone 245/A	P.A. 096365-D-26	8-7-76	50 pall. 7,65
77	Serrao Antonio Roma Via P. Bonini 13	P.A. 154407-D-5	3-7-74	50 pall. 7,65
77	Muriconi Romano Via Rognoni del 99-80	P.A. 013906-D-13	3-7-75	50 pall. 33 Sp
77	Arcenzi Stefano Via dell'Amministrazione 31	P.A. 155913-D-26	5-7-77	25 pall. 6,35
77	Murri Manilio Roma Via G. Galvani 5	P.A. 155574-D-2	4-5-77	50 pall. 22 LR
77	Solimini Francesco Roma Via Lammia 12	P.A. 224106-E-23	7-7-76	200 pall. 22 LR
44	Bonomi Giuseppe Roma Via Mons. R.M. Piazzi 43	P.A. 313428-D-1	5-7-74	1 Kg. polvere sparsa
77	Reconi Ugo Roma Via A. Moro 27	P.A. 101657-D-20	8-7-76	50x pall. 7,65
77	Giuseppi Maria Roma Via della Pace 18	P.A. 094263-D-2	6-4-74	50 pall. 7,65 + 50 pall.
77	Giuliozzi Marcello Roma Via Rimato 18	P.A. 156209-D-17	6-7-74	100 pall. 33 Sp
77	Rinaldi Massimo Roma Via delle Mura 1	P.A. 110154-D-10	12-7-74	150 pall. col. 22 LR
77	Angelini Alberto Roma Via Giulio di Lodovico 15	P.A. 013294-D-10	12-7-74	200 pall. 22 LR
44	De Filippo Luca Roma Via Kimenes 8	P.A. 101124-D-15	7-7-76	100 pall. 7,65
44	Murconi Umberto Roma Via E. D'Adda 23	P.A. 014496-D-19	3-3-76	1 Kg. pall. sparsa

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo-

Att. n° 4

Sh 29

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da:  
INDONI Alessandro nato a Roma il 13/7/1937 ivi  
residente in Via Lungotevere Sanzio n.2, coniu-  
gato, commerciante.-----

=====  
L'anno 1979, addì 8 del mese di ottobre, in Roma, in Piazza S. Vin-  
cenzo Pallotti nel negozio di caccia e pesca del nominato in oggetto  
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al Repar-  
to Operativo CC. di Roma è presente INDONI Alessandro in rubrica  
generalizzato il quale opportunamente sentito dichiara quanto segue:  
"Effettivamente dall'esame dei miei registri di carico e scarico del-  
le armi e munizioni, da voi prelevati alcuni mesi or sono per effet-  
tuare un controllo, rilevo che vi sono molti acquisti effettuati da  
tale TOMBO Pietro, residente a Milano, Piazza Cinque Giornate n.3 co-  
il porto d'armi n.PA 294434 B e rilasciato dalla Questura di Milano  
l'8/7/1971. Ora che faccio mente locale, ricordo che il TOMBO ha fre-  
quentato la mia armeria nel periodo dall'agosto 1974 al giugno 1977  
così come si rileva dai citati registri!"-----

A.D.R. Non ricordo, dato il lungo tempo trascorso, la fisionomia pre-  
cisa dell'uomo, ma ricordo che trattavasi di persona dell'al-  
tezza di m.1,70 - 1,75 circa, corporatura robusta, capelli  
castani chiari, labra sottili, vestiva in maniera molto dis-  
tinta.-----

A.D.R. Non so essere molto preciso in merito in quanto ricordo che  
tale persona frequentava il negozio in prevalenza nelle ore  
serali e comunque sempre in concomitanza con altre persone  
e pertanto in maniera tale da non consentire di concentrare  
la mia attenzione su di lui. Ritengo che potrà essere più  
precisa mia moglie che maggiormente cura la ricezione dei  
clienti mentre io sono normalmente impiegato per la descrizio-  
ne e vendita della merce. Ricordo che il TOMBO aveva attira-  
to la nostra attenzione per il grande acquisto di munizioni  
ed aveva giustificato una domanda di mia moglie affermando di  
avere in Milano un amico proprietario di un poligono di tiro  
ove entrambi, appassionati, si esercitavano. Ricordo ancora che  
in occasione della sua ultima visita ebbe ad ordinarci n.250  
cartucce per pistola "Nagant" senza però mai provvedere a ri-  
tirarle; difatti tale merce è ancora qui.-----

A.D.R. Il TOMBO non è più venuto nel mio negozio.-----

A.D.R. Non sono in grado di riferirvi se riuscirei a riconoscerlo  
qualora lo vedessi: dato il tempo trascorso ritengo di no.---

Non sono in grado di formare con voi un identi-kit del TOMBO.  
Del che è verbale.-----

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----



Alessandro Indoni  
Cremona

all. n. 5  
8/130

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo-

PROCEEDO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da:---

LA ROSA Anita, nata a Roma il 15 febbraio 1936  
ivi residente via lungotevere Sanzio 2, coniugata:

.....  
L'anno 1979, addì 8 del mese di ottobre, in Roma, Piazza S. Vincenzo Pallotti, nel negozio di caccia e pesca di INDONI Alessandro.-----  
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al Reparto Operativo CC. di Roma, è presente la signora LA ROSA Anita in rubrica generalizzata la quale opportunamente sentita dichiara quanto segue:-----

"Aiuto mio marito nella conduzione del negozio di caccia e pesca di nostra proprietà sito in Roma, Piazza S. Vincenzo Pallotti n. 208. Sono addetta prevalentemente alla ricezione della clientela ed alla vendita spicciola, mentre mio marito si occupa maggiormente della vendita della merce più sofisticata. -----

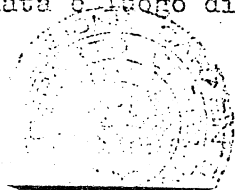
A.D.R. Effettivamente ricordo di aver più volte ricevuto in negozio il signor TOMBO Pietro al quale ho venduto, in prevalenza da parte mia, ~~armi~~ e numerose munizioni nel periodo dall'agosto 1974 al giugno 1977. Ricordo che trattavasi di un uomo alto m. 1,70 - I, 75 circa, corporatura normale tendente al robusto, età 38-40 anni, pallido in volto, capelli castano chiari tendenti al biondo, labra sottili, stempiato, vestiva sempre elegantemente ed aveva un portamento distinto, parlava senza inflessioni ma comunque appariva di origine settentrionale. Ricordo che entrava nel negozio in varie ore della giornata, ma comunque sempre in concomitanza di altre persone, nella maggior parte dei casi verso l'imbrunire. Oltre alle ~~armi~~ e munizioni ricordo, che ha anche acquistato uno o due paia di manette di tipo spagnolo in metallo cromato bianco. Rammento che insospettita da tali insoliti acquisti gli ho anche chiesto notizie in merito ma questi, che normalmente non accettava il colloquio limitando la sua permanenza nel negozio al tempo strettamente necessario, mi ha risposto che aveva in Milano un amico proprietario di un poligono di tiro ove entrambi si esercitavano. In virtù di tali sospetti, ricordo che unitamente a mio marito controllai il bollettino dei documenti smarriti o rubati, edito dal Ministero dell'Interno, senza però rilevare gli estremi del documento presentato dal TOMBO. Ricordo infine che l'ultima volta che venne ebbi a ricordargli che il porto d'armi stava per scadere; ~~e che~~ lui mi ringraziò e mi disse che lo avrebbe fatto rinnovare. In questa occasione ordinò anche n. 250 cartucce "Magant" che però non ha mai ritirato. -- Non l'ho più visto.-----

A.D.R. Non sono in grado di dirvi se lo riconoscerei qualora lo vedessi. Preciso che il TOMBO portava sempre occhiali a forma quadrangolare con montatura in metallo dorato.-----

A.D.R. Le sombianze del TOMBO sono quelle dell'identi-kit che ho fatto con voi tempo fa. -----

Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo. Del che è verbale.-----

F.L.S. in data e luogo di cui sopra.-----



La Rosa Anita  
AD



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

0000 6  
8431

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit eseguito in occasione  
identikit  
di Indagini di Polizia Giudiziaria.

.....

L'anno 1978, addì 19 del mese di luglio, alle  
ore 20,30, presso il Comando abitazione di LA ROSA Anita

Noi sottoscritti ufficiali di p.g. verbalizzanti: Mar. CC Marco Aldo  
appartenente al Reparto Operativo Carabinieri di Roma.

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite  
dal teste : LA ROSA Anita, nata a Roma il 15.2.1936 ivi residente lungotevere

Sanzio n°2, coniugata, commerciante.

e sulla base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione  
di foto-fit  
di identikit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in ViaXXX

piazza San Vincenzo Pallotti n°208, alle ore \_\_\_\_\_

degli anni 1974-75-76-77 ed attinente al reato di acquisto di munizioni con

documenti falsi commesso negli anni 1974-75-76-77

e per il quale fatto sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti  
indicazioni : (\*) Età anni 38-40; h m. 1,75-1,70; corporatura normale tendente

al robusto; colorito pallido; capelli castani tendenti al biondo; stempiato; labbra

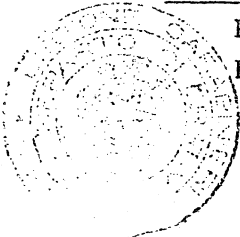
sottili; vestiva in modo elegante; portamento distinto; senza inflessioni dialettali-

=====

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*Aldo Marocco*



(\*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.

Allegato al p.v. di ricostruzione di foto-fit eseguito da LA ROSA Anita. -----/

8432



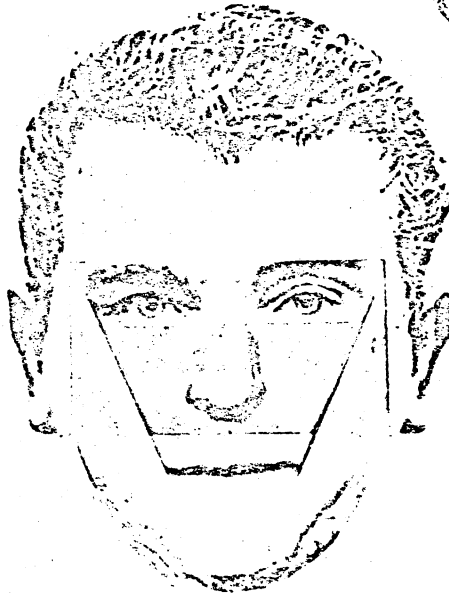
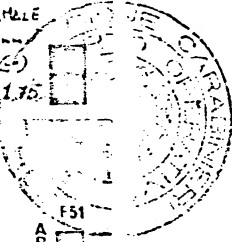
F51  
A  
B  
C  
D

E66  
S11  
N31

M41

Z  
Y  
X  
W  
C67

CORPQNTURA: NORMALE  
ETA' : 38-40 ANN  
COPELLI: BRUNDI (C)  
ALTEZZA : 1.70-1.75



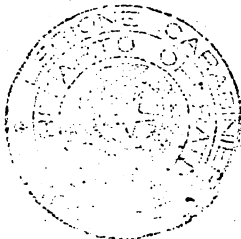
F51  
A  
B  
C  
D

E66  
N31

M41

Z  
Y  
X  
W  
C67

CORPQNTURA: NORMALE  
ETA' : 38-40 ANN  
COPELLI: BRUNDI (C)  
ALTEZZA : 1.70-1.75





LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

587	26-6-75	Spese Poveri e Poveri	22/7/75 ab. Y. G. 1975	131 P. A. P. G. 1975	3-3-75 50 p. 35-50 p. 35-50 p.
588	26-6-75	Facilità di Kibibis e barboni	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
589	28-6-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
590	28-6-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
591	30-6-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
592	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
593	3-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
594	3-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
595	4-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
596	7-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
597	8-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
598	9-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
599	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
600	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
601	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
602	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
603	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
604	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
605	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.
606	1-7-75	Spese Poveri e Poveri	11-12-75	131 P. A. P. G. 1975	13-13-75 50 p. 35-50 p.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOMINATIVO	COMPRATORE	DOMICILIO	DOCUMENTO ESIBITO			N. DI MATRICOLA		PREZZO	ANNOTAZIONI
			TIPO	AUTORITY CHE LO HA RIASCIATO	N.	DATA	FUCILE		
Bignardi Roberto	29/12/29 V. Aurelia Antica 100 P.A.	29/12/29 V. Aurelia Antica 100 P.A.	Aut. Roma	332786	13-10-29	161931		col. 12 Benelli	
Mancini Silvio	29/11/29 V. Bazzani 38 P.A.	29/11/29 V. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	7626	10-4-29	161859		col. 12 Benelli	
Mancini Aurelio	27/11/35 V. C. Bazzani 38 P.A.	27/11/35 V. C. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	3196	6-5-21	136788		col. 12 Benelli	
Zane Angiola	17/10/29 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	17/10/29 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	Aut. Roma	6123	16-9-25	165853		col. 12 Benelli	
Gramaglia Francesco	26-3-28 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	26-3-28 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	Aut. Roma	661975	1-9-25	164335		38 S. Colt	
Franchini Franco	21/12/35 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	21/12/35 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	Aut. Roma	69	25-3-25	103282		c. 38 S. Colt	
Polignone Mario	12/11/35 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	12/11/35 V. C. Bazzani 16 Salvo P.A.	Aut. Roma	88423	14-8-25	132822		col. 12 Benelli	
Venturini Aldo	21/12/29 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	21/12/29 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	69	18-11-21	146332		col. 38 Colt	
Colli Antonio	11/9/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	11/9/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	291223	14-11-20	133259		col. 12 Benelli	
Milani Francesco	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	3264	3-7-24	922197		col. 12 7.658. Mental	
Baroni Bruno	25/12/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	25/12/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	3264	25-2-25	19215		col. 12 Franchi	
Martino Renato	20/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	20/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	166	28-9-25	159647		col. 12 Benelli	
Barbieri Amleto	23/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	23/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	19	22-9-25	199056		c. 38 S. Colt	
Contepp. Antonio	29/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	29/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	13223	11-6-20	18826		col. 12 Benelli	
Tombino Peter	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	7610	8-7-21	115282		col. 38 Benelli	
Micotta Francesco	19/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	19/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	69	18-8-25	307455		col. 38 Taccani	
Toraddei Carlo	29/9/33 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	29/9/33 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	15484	15-1-20	906847		col. 12 Benelli	
Craxini Roberto	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	803	10-2-21	1557		col. 9 Franchi Benelli	
Maldonato Orlando	21/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	21/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	101	10-11-20	1247-29/1/54		col. 12 Benelli	
Bepi Corrado	7-10-35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	7-10-35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	56	26-6-25	4/2 anni		c. 4 1/2 Webley	
Sbordani Roberto	4/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	4/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	69	2-8-25	49498		col. 38 Colt	
Caporali Alberto	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	69	18-2-25	146495		c. 38 S. Colt	
Molteni Alessandro	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	69	18-2-25	146495		c. 38 S. Colt	
Gravina Roberto	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	10/11/35 V. S. E. Bazzani 38 P.A.	Aut. Roma	69	18-2-25	146495		c. 38 S. Colt	

LEGGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo-

all. 8  
8437

PROCESSO VERBALE:- di sommarie informazioni testimoniali, rese da GARSIA Luigi, nato a Roma il 28.4.1924, residente a Roma viale Mazzini n.146, coniugato, commerciante. - - - - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 13 del mese di dicembre, alle ore 12,30, nei locali dell'armeria del suddetto, sita in Roma via di Forta Castello n.24. - - - - -  
Avanti a noi Ufficiali di P.G., é presente il summenzionato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:- - - - -  
"Effettivamente nell'anno 1975, ho venduto, così come si rileva dai registri di carico e scarico dei materiali, un revolver Smith-Wesson cal.38 Special, matricola J-115268 e cartucce di vario calibro, a certo TOMBO Pietro, che nella circostanza esibiva un porto d'armi della Questura di Milano, n.7610, rilasciato in data 8.7.1971. - - -  
Le date dei singoli acquisti possono essere esattamente rilevate dai registri che a vostra richiesta vi esibisco e consegno. Tale individuo che io ricordo bene e probabilmente all'occorrenza sarei anché in grado di riconoscere qualora mi venisse mostrato, era della apparente età di anni 30 circa, alto sul metro e settantacinque, di corporatura normale, capelli castani scuri, pettinati all'indietro, senza scriminatura, occhi castani, colorito roseo, indossava abiti scuri ed eleganti, portamento distinto, inforceva occhiali da vista con montatura di tipo quadrangolare in metallo bianco. - - - - -  
Tali particolari ve li ho resi anche in occasione del photo-phit che abbiamo appena composto. - - - - -  
Il TOMBO, che é venuto complessivamente nel mio negozio per circa 5 o 6 volte é stato prevalentemente servito da me, e solo due volte da mia sorella a nome Maria Luisa, che attualmente si trova in ospedale per ragione di salute. - - - - -  
A seguito di richieste recentemente fatte in merito da CO. Compagn S. Pietro, ne ho anche parlato con mia sorella, ma lei non é riuscita a focalizzare nella sua memoria la fisionomia del Tombo, eccetto un particolare, costituito dal fatto che é stata proprio lei a farmi ricordare che il Tombo, aveva gli occhiali, come sopra accennato. Ricordo ancora che allorché notai che era in possesso di porto d'armi rilasciato a Milano, gli chiesi notizie in merito e lui mi rispose che lui era impiegato, omeglio era un professionista in di una industria chimica, che si trovava a Milano per motivi di lavoro, meche-e-munne. Ricordo ancora che durante la sua visita del 19.9.75, dobe ad ordinarmi cartucce di vario calibro in grande quantità, che ritirò nei due giorni successivi. Sul registro tale annotazione é erroneamente riferita al 19.settembre. - - - - -  
D.R.:- non ho altro da aggiungere. - - - - -  
P.R.C. confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - -



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

8433  
All. n. 97

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO  
REPARTO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di ricostruzione di: foto-fit eseguito in occasione  
identikit  
di Indagini di Polizia Giudiziarla

.....

L'anno 1978, addì 13 del mese di Dicembre, alle  
ore 12,30, presso il Comando il Negoziò di Armeria sito in Roma

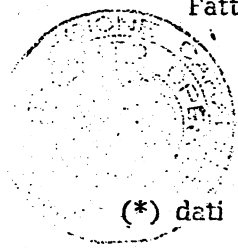
Noi sottoscritti <sup>agente</sup>ufficiali di p.g. verbalizzanti: Appuntato  
DE LUCA Pasquale

riferiamo a Chi di dovere che in data odierna, con le indicazioni fornite  
dal teste : GARZIA Luigi nato a Roma il 28/4/1924, ivi residente  
Viale Mazzini n.146 commerciante di Anni  
e sulla Base della sua memoria visiva, abbiamo effettuato la ricostruzione  
di foto-fit di volto di persona sconosciuta vista dal teste in Via \_\_\_\_\_  
di Forte Castello n.24 nel proprio Negoziò, alle ore =  
del l'anno 75-76 ed attinente al reato di acquisto e detenzioni  
di Anni commesso il negli anni 1975, 1976  
e per il quale fatt o sono in corso indagini.

Il teste a seguito di tale ricostruzione, riferisce e da le seguenti  
indicazioni : (\*) Età 30 anni, altezza 175, Corporatura normale,  
capelli castani scuro, occhi castani, naso piccolo, bocca sot-  
tile. Indossava sempre vestiti scuri eleganti e volto distinto.  
Nessune inflessione dialettica-Colorito roseo.-

Perché consti, abbiamo redatto il presente processo verbale.  
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*De Luca Pasquale*

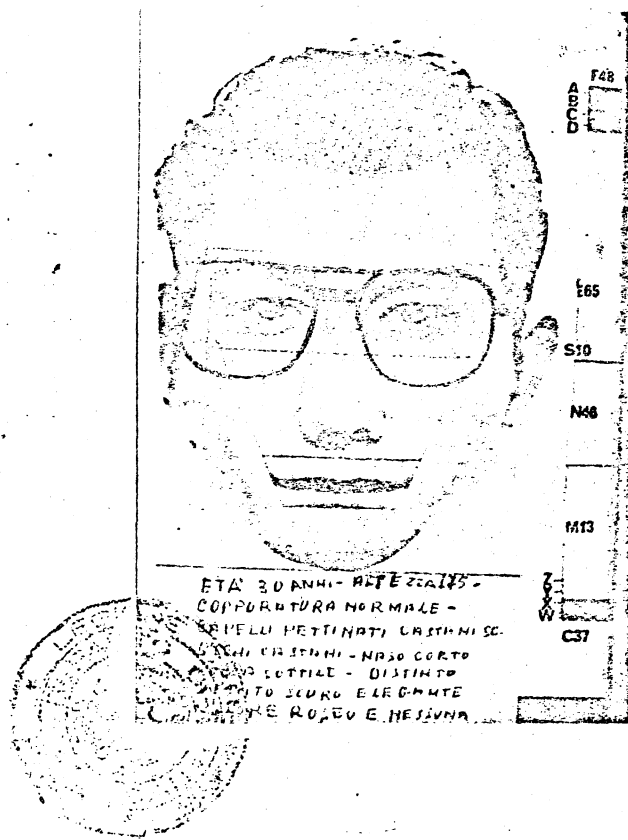


(\*) dati somatici su: età, altezza, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, colorito, vestiti ed eventuali segni particolari.



8139

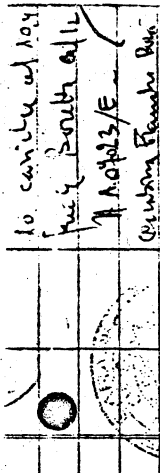
Allegato al p.v. di ricostruzione di foto-fit eseguito da Garsia Luigi.-----/



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1687	M. Secundo Montevani Puglia	via V. S. S. 147	S. C.	Suf.	142671	27/7/74	10. cav. 14/10/74 P. 12/10/74 M. 10/10/74 C. 12/10/74 P. 10/10/74
1688	G. S. S. 16.3.35 M. S. S. 16.3.35	via S. S. S. 16	S. C.	M. S. S. 16	4450	6/11/68	
1689	M. S. S. 14.2.948 M. S. S. 14.2.948	via S. S. S. 24	S. C.	Suf.	210863	11/9/73	
1690	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	Montebello	S. C.	M. S. S. 16	332011	23/5/74	
1691	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 3	S. C.	M. S. S. 16	253174	25/3/74	
1692	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 114	T. M. S. 16	M. S. S. 16	109688	1/8/74	
1693	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 164	T. M. S. 16	M. S. S. 16	176670	18/9/74	
1694	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 3	S. C.	M. S. S. 16	212172	20/6/74	
1695	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 3	T. M. S. 16	M. S. S. 16	391745	15/2/74	
1696	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 3	T. M. S. 16	M. S. S. 16	306521	20/10/71	
1697	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 6	S. C.	M. S. S. 16	11606	26/6/70	
1698	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 74	S. C.	M. S. S. 16	180417	26/4/74	
1699	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	T. M. S. 16	P. T. S. 16	T. M. S. 16	0136107	24/2/74	
1700	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 3	T. M. S. 16	M. S. S. 16	320616	8/4/70	
1701	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 3	P. C. S. 16	M. S. S. 16	2610	8/7/71	
1702	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 2	P. C. S. 16	M. S. S. 16	11956	6/2/74	
1703	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 4	P. C. S. 16	M. S. S. 16	245026	10/9/74	
1704	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 11	T. M. S. 16	M. S. S. 16	320935	19/2/74	
1705	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 13	T. M. S. 16	M. S. S. 16	305022	17/6/69	
1706	M. S. S. 16.3.45 M. S. S. 16.3.45	via S. S. S. 9	S. C.	M. S. S. 16	109911	16/5/74	

Comune Casertano



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

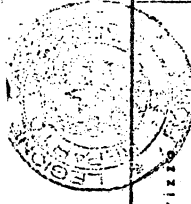
DATA	REMPATTO	DOMICILIO	TIPO	NUMERO CHE LO HA INSCRITTO	N	NOTE
11/14	Baroncelli (Luis)	Via Trieste 4, 10121	PA	1314	3208	In carica dal 1919 F. Fabbri dal 1919 Gianfranco Barabba dal 22/11/40-5/5/55 F. Fabbri dal 1919
	Baroncelli (Luis)	Via M. Montebello 25	PA	1314	35496	
	Baroncelli (Luis)	Via G. Stajano 24	PA	1314	31915	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	10331	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	20151	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	00595	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	14319	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	19208	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	18001	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	19214	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	16041	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	11016	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	11941	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	14313	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	03086	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	7610	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	10146	
	Baroncelli (Luis)	Via S. Sabina 16	PA	1314	3160	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CARICHI Tavernara

N. DATA	VENDITORE	SPECIE DELL'ESPLOSIVO	Unità di misura	QUANT
7-2	Reale Gaetano Via Regina Elena 2 PA 955341-D. Pref. 6 F. ul. 8-4-1945 Distribuzione Capua	col. 30-30		20
7/2	Off. di Pol. Via delle Querce 82 PA 090828-D. ul. 12-1-46 P. di Roma	col. 38 col. 38 S.		40+5 100
12-2	Tombato Pietro PA 894431 P Pref. 4640 ul. Milano 8-4-41 Distribuzione di Milano Milano P. 5. Pionato 3	col. 30-06		60
13-2	Mangano Carlo PA 01608-C. ul. 21-3-1945 P. di Roma	col. 4.65		25
12/2	SECCHIETTI SPACIO 15. ROMA Via G. STORPA, 44 - PA 095580-D ul. 10/11/45 Pref. Roma	col. 22 col. 22 H.		200 50
13/12	MERLINI MARIO 12 Roma Via T. MARCHESE, 35 - P.D. 097427-D ul. 5/7/46 Pref. Roma	e. 38		50
13/12	ALFONSHINI P. KARAH 14. ROMA Via MOMENTANA, 355 - P.A. S. Vittoria ul. 15/1/46 Pref. Roma	c. 22 " 4.65		200 25
14/12	BACCHETTI EUGENIO ROMA Via LEVICO, 11 - P.D. 092115-D ul. 24/1/46 Pref. Roma	c. 215		75+
14/11	LAVRIA ANDREA Roma Via R. FIORE, 50 - P.D. 095238-D ul. 4/5/45 Pref. Roma	c. 22		50
14/2	Confalone Mario P.A. 094520-D ul. 9-2-45 Roma P. di Roma	col. 4.65		25
14/2	Moriddo Bruno Roma Via F. Martini P.A. 01388-D. Pref. 3-69 ul. 24-1-46 P. di Roma	col. 4.65 " 22 LR		50 100
18/2	Sumee Nicodemo P.A. 0111-D. ul. 24-1-46 P. di Roma	col. 6.25		50

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



N. 23

ESPLOSIIVI

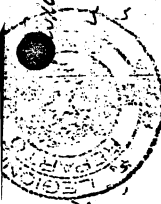
N. Ord.	Data	Quantità		Specie	Persone o Dillo, Indirizzo	Città	V. n. di P. A. - P. C. I. - Car.
		Acquistati	Venduti				
23/5/77			125	7,65	Tombò Piero - P.le 5 Giornate 3	Milano	PA n. 294434
24/5/77			25	6,35	Sacerdoti Oreste - V. Povera, 52	Roma	PA n. 153708-1
27/5/77		1000	<del>7,65</del>	7,65	h. oriole Coela (FIORELLI)		
27/5/77		250	6,35	6,35			
27/5/77		250	38 apl.	38 apl.			
30/5/77			25	6,35	Paglia Schiavoni - V. Flaminia 181		PA n. 241262
30/5/77			30	38 apl.			
31/5/77			75+25	7,65	Primo Grossi - V. Donatello, 50		
6/6/77			50	7,65	Politi G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93		PA n. 151511-B
6/6/77			75	7,65	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93		PA n. 098897-
7/6/77			75	7,65	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93		PA n. 180903
7/6/77			75	7,65	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93		PA n. 099926-
11/5/77			2250	7,65	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93	Frosinone	No. del 10/6/77
15/5/77			50	38 apl.	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93	Roma	PA n. 097318-D
23/6/77			25	6,35	Vetro Tiziana - V. P. della Pace, 29		MI n. 0018
23/6/77			25	7,65	Pomilio Eugenio - V. Donatello, 39		PA n. 011178-B
24/6/77			50	7,65	Fiori Marco - V. del Pollaiuolo, 3		PA n. 155524-
6/7/77			25	6,35	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93	Roma	PA n. 097207-1
12/7/77			25	7,65	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93	Roma	PA n. 100249-
13/7/77			75	7,65	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93		PA n. 151511-A
14/7/77			25	6,35	Primo G. - V. S. A. 2. Ottavia, 93		VA n. Incoor.

ARMERIA PAZETTA

TORINO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12/4/77	25	7, 65	Mestroni Mario - V. A. Lega, 56	PA n. 196722-D Roma
14/4/77	25	7, 65	Rubini Federico - V. Flaminio, 197	PA n. 159913-D Roma
15/4/77	25	7, 65	Carbone Giovanni - V. Lomone	PA n. 159913-D Roma
20/4/77	8	38 spe	Singoli G. - V. F. Vichini, 691	PA n. 097267-D
21/4/77	25	7, 65	Marchese Armando - V. Archimede 106/E	PA n. 058197-D Roma
22/4/77	50	22 L.R.	Provera Pire Riccardo - Via. Sordani Francesco, 3	H.I. n. 002067
22/4/77	25	6, 35	Pugitore Francesco - Viale del Uffiale, 70	PA n. 155277-D
27/4/77	3	12 palla	Silvi Omelio - V. della Rocca, 1, S. Maria Romano	PA n. 160291-D
27/4/77	250	38 spe	Bigonini Dami - V. Senni 10, MIA	Bolzano
27/4/77	10	12 palla	Vent. Lat. Roffredi - V. E. Zucchi, 161	Modena
27/4/77	25	7, 65	Torre Domenico - V. Rungger	Salofino
29/4/77	25	7, 65	Laviale Caccia - (Fiochi)	Roma
5/5/77	500	38 spe	Mosconi Maurizio - T. Campanella, 68	Roma
5/5/77	150	22 LR	Mosconi Maurizio - V. P. della Francesca, 3	
11/5/77	200	7, 65	Fiori Marco - V. A. Palladio, 3	
13/5/77	25	7, 65	Giulotti Riccardo - Via Donatello, 50	
14/5/77	45	7, 65	Gallesi Giuliano - Via Stazione Ottavia, 93	
14/5/77	60	38 spe	Quarneri Gianpaolo - Via L. Ross, 72 (Castellana)	
16/5/77	50	38 spe	Doyle Pomodoro - V. Domenico, 67	
16/5/77	25	7, 65	Di Biogio Vitellio - V. G. Banti, 34	
17/5/77	50	9 Florent	Prati Silvio - Via Montefiore - (Castellana)	
17/5/77	50	7, 65	Fiori Marco - V. A. Palladio, 3	
19/5/77	25	7, 65	Rubini Federico - V. Flaminio, 197	
19/5/77	75	38 spe	Tombino Piero - Piazza S. Giovanni, 3	



SHH

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. Ord.	Data	Quantità		Specie	Persone o Ditta, Indirizzo	Città	P. A. C. C.
		Acquisti	Venduti				
	7-3-77		100	Y, 65	Quaretti Giuliano - Via Stazione Ottavia, 93	Roma	PA N° 0982
	10-3-77		25	6,35	Marzi Luigi - Via Repubblica, 175	Latina	PA n° 35169
	12-3-77		25	Y, 65	Costetti Egidio - v. Sta. Ottavia, 93	Roma	PA n° 098
	16-3-77		29	6,35	Pistone della Morio - v. P. della Franche, 3	"	MI 00202
	16-3-77		25	7,65	Zampaglione Francesco - Via di L. ex. 15-	"	PA n° 0967
	15-3-77		25	7,65	Misaki Giancarlo - Campo Anselmo - S. 170	La Spezia	PA N° 0973
	18-3-77	500		7,65	Lazari Enrico - Via Veruta della Fiume, 193	Roma	PA WFFC
	18-3-77		100	22 LR	Antonini Filippo - Piazza Mattei, 4	"	PA 154640
	22-3-77		9	6,35	Corfio Luigi - Viale Tiziano, 110	"	"
	22-3-77		100	22 LR	"	"	"
	24-3-77		25	7,65	Marinelli Luciano - Via Horse del Gallo	"	PA 096494
	24-3-77		200	Y, 65	TOMBO Pietro - p. m. 5 Granata, 3	Milano	PA n° 29423
	25-3-77		25+25	Y, 65	Buccioni Domenico - v. Duca Paolo, 198	Palermo	PA n° 096982-1
	26-3-77		50	Y, 65	De Rocco Vittorio - v. Duca Paolo, 267	Palermo	N. O. C. m. 17. m. n.
	26-3-77		25	Y, 65	Mignone Luciano - v. F. Fraga, 3	Palermo	MI. n° 0551
	29-3-77		10	38 sp.	Neri Eugenio - v. Ponte S. Agostino, 88	Firenze	PA n° 013136
	1-4-77		50	38 sp.	Chiesi Andrea - d. S. Agostino, 14	Roma	PA N° 09866
	2-4-77		100	358 Mag.	Liocchetti Sergio - v. P. della Franche, 3	Palermo	MI. n° 0022
	5-4-77		150	22 LR	Maura Guido - Via Forcella Franche, 3	Roma	MI. n° 00205
	6-4-77		100	Y, 65	Costetti Egidio - v. Sta. Ottavia, 93	"	PA n° 09687
	6-4-77		25	Y, 65	Fiori Mauro - v. A. Pollinella, 3	"	PA n° 111719-1
	7-4-77		25	6,35	Sorace Stefano - v. C. Nefasti, 18	"	PA n° 320108-E
	8-4-77		100	22 LR	Orsini G. Carlo - v. M. Clemente, 18	"	PA n° 300187-B
	9-4-77		25	38 sp.	Sorace Stefano - v. Franche - v. Vignola, 88	"	PA n° 310572-1

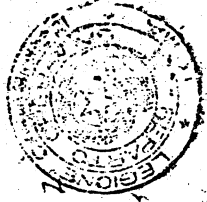
MAGNINO - TORINO





LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

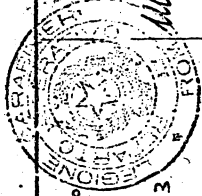
16/1/76	25	38 op WE	15 ottobre 1975 - V. Biondi, 21 Roma	PA n. 9457
16/1/76	25	38 op	"	"
16/1/76	5	Spec 38 op	"	"
17/1/76	100	7,65	Frontino Urdun - V. D'Agostino, 57	PA n. 1809
17/1/76	100	22 LR	"	"
19/1/76	12	35	Giordani Villa - V. Morosini, 57	"
20/1/76	25	6,35	Monte Carlo - V. N. V. 81	"
22/1/76	25	7,65	A. P. 81 - V. N. V. 81	"
28/1/76	50	38 op WE	S. Stella - V. N. V. 81	"
28/1/76	50	7,65	R. de V. - V. N. V. 81	"
28/1/76	100	22 LR	"	"
2/2/76		320	Isola Verde (Trento)	"
2/2/76		6,35	"	"
2/2/76		7,65	"	"
2/2/76		12 palle	"	"
3/2/76	50	520	P. de V. (Mantova)	"
4/2/76	50	38 op WE	"	"
4/2/76	50	12 palle	"	"
5/2/76	50	38 op WE	"	"
12/2/76	25	6,35	S. Maria - V. N. V. 81	"
10/1/76	50	7,65	P. de V. - V. N. V. 81	"
11/1/76	200	22 LR	"	"
15/2/76	60	38 op WE	"	"
20/2/76	100	22 LR	"	"



847

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUANTITÀ	Specie	Persone o Ditta. Indirizzo	ESPIOSIVI	tecnitè dimostrate con P. A. - Porto d'Armi C. I. - Carte d'identità
50	22 ch	Tombo Pietro - via 5 Giornate, 3	Milano	P.A. n° 2911131-B - Roma 8/1/71
50	7,65 tom	Poppi Rea - Località "M. R. Co"	R. P. u. o. F.	P.A. n° 014869-D - Roma 18/2/71
30	38 PPC	Gigli Giuliano - V. della Fontana, 103	Roma	P.A. n° 301664-D - Roma 11/1/71
30	38 r. p. e.	CHEVER	Verona	M.O. Roma - P.S. P. o. d. del P. p. o. 22/1/71
100	12 polli	K. Linarjoma - V. Donatella, 37	Roma	M.O. Roma - P.S. P. o. d. del P. p. o. 22/1/71
50	6,35	Vojim Vukotie - V. Mont. P. o. d. 20	"	P.A. n° 011725-E - Roma 15/6/71
50	7,65	Sainotte Michel - V. Anonimo Roma 7	"	P.A. n° 118106-B
100	22 LR	Amellichi Giovanni - P. Jon Polach, 37	"	P.A. n° 012320-A - Roma 11/1/71
20	12 polli	De Bian Piero - V. San. Valterio 2	"	P. P. o. d. del P. p. o. Roma 25/6/71 (M)
50	6,35	De Vito Longuole - V. Fran. Pol. 8322	"	P.A. n° 180551 - Roma 6/5/71
250	22 ch	Olivetti Gustavo - V. Marziale, 9	Castro di Lago	M.O. II d. d. P. Roma 20/2/71
200	22 LR	Destummi Enzo - V. Cotturino, 15	Roma	P.A. n° 011178-D - Roma 13/1/71
29	6,35	Pomolezzi Eugenio - V. Donatella, 39	Roma	P.A. n° 160916-E - Roma 22/2/71
300	22 LR	Di Carlo Oreste - V. F. Donatella, 17	Enna	P.A. n° 0060167 - Roma 2/18/71
500	22 chaut	bono de Loris - V. T. Donatella Roma, 173	"	P.A. n° 150946-E - Roma 21/1/71
500	10,4 out. 0,12	"	"	P.A. n° 180908 - Roma 21/5/71
25	38 s. w. Special	"	"	P.A. n° 2911131-B - Roma 8/1/71
23	7,65	F. n. de Vige - V. Belluno, 26	Filiciano	"
25	10,4 out. 71	D. de la Alde - V. Filiciano, 17	Roma	"
25	6,35	Fiorino Andrea - V. de la Alde, 57	Milano	"
500	22 LR	Torres Pietro - P. 5 giornate, 3	"	"
150	7,65	"	"	"



MODULARIO V  
I. P. S. 3913119 MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 10 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I. Dott. Ferdinando IMPOSIMATO)  
presso il Tribunale di

R O M A

A richiesta verbale della S.V., si comunica che le targhe Roma M-86693 appartenevano ad una Fiat 128 intestata alla Compagnia Internazionale delle Carrozze Letto e del Turismo, con sede in questa via Gradisca 29.

Attualmente, l'autovettura di cui trattasi reca le targhe Roma T-59574, in quanto, in data 14.11.76, venne asportata in Milano e pochi giorni dopo rinvenuta in detta città priva delle targhe originali.

La relativa denuncia fu resa presso il Commissariato di P.S. "Greco Turro".

Si fa rilevare che le targhe Roma M-86693 vennero rinvenute nella cantina dell'appartamento di corso XXII Marzo, 42 di Milano, ritenuto "covo" delle Brigate Rosse.

In tale circostanza vennero tratti in arresto BERTI Gianni, DIANA Calogero, BRIOSCHI Maria Carla ed altri.

Si allega il p.v. delle dichiarazioni rese da CARUSO Elio, responsabile della sede romana della citata Compagnia, e fotocopie di atti riguardanti il furto dell'autovettura di cui trattasi.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

MODULARIO  
I P. S. 3918450  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

L'anno 1979 addì 8 del mese di Ottobre alle ore 11.45 negli Uffici della Compagnia Internazionale delle Carrozze Letti e del Turismo sita in Roma Via Gradisca n.29. -----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. è presente il Dr. Elio CARUSO, Capo dei Servizi del Personale e degli Affari Giuridici della predetta Compagnia, il quale sentito in merito alla autovettura FIAT 128 già targata ROMA M86693 ed attualmente con targa ROMA T59674, dichiara quanto segue:

"l'autovettura FIAT 128 targata ROMA M86693 di colore blu scuro fu asportata tra le ore 21 e le ore 23 del 14/XI/1976 in Via Bottelli in Milano. La relativa denuncia di furto fu fatta dal Dr. Bruno ORLANDI nato a Ortona il 22.7.45 residente a Milano Via Fieramosca n.20, presso il Commissariato di P.S. "Greco Turro" il giorno 15 Novembre 1976. Il 26.XI.1976 i Vigili Urbani di Milano rinvennero l'autovettura priva delle sue targhe originali ed al momento del rinvenimento arrecava la targa MI V 16434. Oltre alle targhe erano mancanti dall'auto diversi documenti. Si nota che i Vigili operanti si appoggiarono per i sviluppi del rinvenimento presso il Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Milano-3.a Sezione-.

A.D.R. Tutte le spiegazioni che ho potuto dare pervengono dalle copie dei documenti in mio possesso.

Il Signor Elio CARUSO consegna ai verbalizzanti n.3 fotocopie riguardanti, la denuncia, una dichiarazione rilasciata dai Carabinieri di Milano relativa al rinvenimento dell'auto e alle sue cose mancanti infine una relazione di personale della Compagnia diretta al Dr. CARUSO relativa alla cronistoria del furto e rinvenimento dell'auto.

Letto, confermato e sottoscritto

Aut. S. S. S. S. S.



8452\* (1)

AL COMMISSARIATO DI P.N.S. "GRECO TURRO"

M I L A N O

Io sottoscritto ORLANDI Bruno, nato a Ortona (Chieti) il 22/7/1945, qui ab/te in via Fieramosca n.20, denun= cio che dalle ore 21 alle ore 23 del 14/11/1976, igno= ti hanno asportata l'autovettura Fiat.128 targata Roma M66693 di colore blu scuro, intestata alla Compa= gna Carrozze letti con sede in Milano in via Fiera= mosca n.20. = = = = =

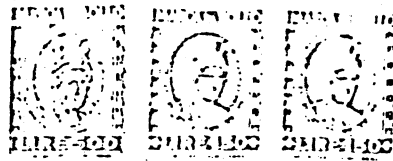
La stessa era munita della carta di circolazione e foglio complementare, ricevuta dell'una tantum dell'an= no 1976 pagata presso l'A.C.I di questo v.le Sarca, bollo di circolazione, contrassegno di Assicurazione, tesserino dell'A.C.I; inoltre c'erano i ferri attrez= zi, la ruota di scorta, il cric e triangolo. = = = = =

Il reato é stato consumato in via Bottelli n.2. = = = = =  
Milano, 15/11/1976

IN FE DE

*Bruno Orlandi*

*[Signature]*



84532

D I C H I A R A Z I O N E

Si dichiara che l'autovettura "FIAT 128" targata  
 ROMA.L86693, rinvenuta dai Vigili Urbani di Milano in data  
 26.11.1976, con targa MI.V46434, risultata falsa, al momen-  
 to stesso del rinvenimento presentava i seguenti danni :

. rottura del sistema di bloccaggio delle "sterzo".-

Si dichiara inoltre che, sempre al momento del rin-  
 venimento e dopo accurata ispezione, risultavano mancanti i  
 seguenti documenti :

- . carta di circolazione relativa all'autovettura;
- . foglio complementare;
- . ricevuta della tassa speciale "UNA TANTUM" anno 1976;
- . bolle di circolazione;- + TARGHE

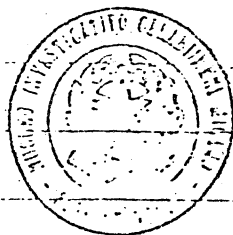
A Milano, li 28 gennaio 1977.-

REGIONE CARABINIERI DI MILANO

Nucleo inv. 153.75 Milano  
 3ª Sezione

Si rilascia la presente a richiesta dell'interessato per  
 gli usi consentiti dalla Legge.-

A Milano, li 28 gennaio 1977.-



IL MARESCALLO ORD.  
 REGIONE CARABINIERI DI MILANO 3ª SEZIONE  
 (Bollo Reg. 1/1111)

MODULARIO  
I. P. S. 3918454 MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 10 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo  
di viale Giulio Cesare.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

A richiesta verbale di codesta A.G., si trasmettono copie dei rapporti cat.A1/bis/DIGOS di questo ufficio, in data 22.8. e 1/9 u.sc., diretti all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, in relazione al procedimento penale contro BERTI Gianni ed altri.

A detti rapporti sono allegati complessivamente 9 processi verbali di s.i.t., che si trasmettono egualmente in copia, rese da altrettanti titolari di armerie di questa città, ove un individuo non identificato acquistò, in tempi diversi, numerose armi da fuoco facendo uso di un porto d'armi intestato a TOMBO Pietro, evidentemente falso.

Dette indagini furono esperite in quanto nel covo delle "brigate rosse" di corso XXII Marzo 42 di Milano, frequentato anche dalla BROSCHI Maria Carla, venne rinvenuta, fra le altre cose, anche una Beretta cal.7,65 matr. 04851, che risulta del pari acquistata col falso porto d'armi intestato a Tombo Pietro presso un'armeria romana.

Si fa rilevare, in proposito, che nel covo delle brigate rosse di viale Giulio Cesare è stata rinvenuta una pistola Smith end Wesson mod. 59, che potrebbe identificarsi con quella originariamente con matricola A174197, acquistata, in data 13.9.1974, presso l'armeria Barabino di Genova, sempre da individuo munito di porto d'armi intestato a Tombo Pietro.

V. QUESTURA AGGIUNTO

(Anagrafico)



8455

MOD. ARIO  
n. 5 39

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

Cat. A1/bis/1900

Roma, 22 agosto 1979

**OGGETTO:** Procedimento penale contro 7 REI Gianni ed altri.

RACCOMANDATA  
all. vari

ALL'UFFICIO INSTRUZIONE  
(G.I. Sr. Margalonna)  
presso il Tribunale di

MILANO

c.p.c.: ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

MILANO

ALLA CUSTODIA di

MILANO

Al  
15

En seguito al rapporto giudiziario, avente oggetto esposto, cat. A4/79/1900/sez. 2<sup>a</sup> del 23.7.u.oo. della Questura di Milano.

- verbale di sequestro a carico di ROBERTA Atollia alias PATA Ciaciora, e di REI Gianni - sup. 24<sup>o</sup>

32-46

scelto in bianco per patenti di guida, inforti in verbale del n. 32 al n. 46.

Detti modelli fanno parte di un gruppo di documenti reperiti la notte tra il 6 e il 7 dicembre 1978 dal magistrato generale della Pubblica Istruzione civile, alla in questa via Logg Anzoli n. 94. Sul furto fu riferito alla locale A.S. con rapporto n. 1234/79<sup>o</sup> del 21.12.1978, che si allega. Si allegano altresì i rapporti giudiziari riguardanti il rinvenimento di alcuni di detti modelli.

Si comunicano, inoltre, che:

- il 25.12.1978 giunse in Italia accompagnato da personale della polizia svedese, due modelli di origine polacca, ELMSTEN (dat. n. 12 1303.2/78) e SURMANSKI (dat. n. 12 1303.2/78). Costoro, originari della Svezia perché sprovvisti di titolo di soggiorno, erano autori di patenti di guida falsificate, facenti parte dello stock di menzionato e possessori, rispettivamente, n. 4738747 e 4738737. Al



# Questura di Roma

- 2 -

predetti, che dichiararono di aver ricevuto gratuitamente le patenti da un capo tribù di zingari accampati ad Orbassano (TO), venne inibito l'ingresso in Italia e fatti proseguire per SOHMENBURG.

- Il 9.10.1976, la Guardia di Finanza di Ventimiglia ha denunciato all'A.G. GIUSTI Valtor, nato a Sassola (TO) il 14.1.1955, residente a Bologna in via Bancheri n.25, perché trovato in possesso della patente di guida contraddistinta dal n. A7183313, anch'essa risultata rubata alla Motorizzazione civile di Roma. Nella circostanza il GIUSTI dichiarò di aver acquistato il documento in Olanda.
- Il 5.1.1978, infine, la Gendarmeria francese ha sequestrato a MADIOU Sow, nato a Diarbal (Senegal) il 25.7.1955, residente a Roma in via Palestro n.12, la patente di guida cat.B n. RM2093022, il cui libretto, portante il n. A7199326, è risultato anch'esso provenire dal furto in argomento.

59 - carta di identità in bianco n. 11.621.383.

Il modello fa parte di uno stock, andando dal n. 11.620.001 al numero 11.625.000, che, a cura del Poligrafico dello Stato, è stato inviato alla Prefettura di Alessandria con distinta n. 0426333.

69 - 70

Cartoncini riportanti i numeri di carte di identità 11.621.371 - 11.621.374 - 11.621.376 - 11.621.373 - P.E. 11.621.380. Estratti di carte di identità inviate dal Poligrafico dello Stato alla Prefettura di Alessandria con la stessa distinta di cui sopra.

- Rep. relativo al materiale rinvenuto nel sottobordo della scarpiera del banno di S. ANGELO Nuovo.

11

Sull'attentato del 23.12.1978 contro un'antepattuglia di questa DISCO, in servizio di scorta all'on. Giovanni Galloni, questo ufficio ha riferito con rapporti n. 052133/DISCO per l'anno 1978 e n. 050005 per l'anno in corso. Il relativo procedimento penale è contraddistinto dal n. 177321/783.P.M.

- Materiale sequestrato sulla persona di BRISCONI Maria Carla

Il falso TOFO Pietro ha acquistato presso nove armorie della Capitale, altrettanti armi. Si transcrivono i verbali di interrogatorio di sette armieri e si fa riserva di inviare quelli degli altri due, non potuti sentire, in quanto chiusi per ferie.

IL QUESTORE  
(De Francesco)

9457  
MOD. 4/B  
1/10/1974

# Questura di Roma

- D I G O S -

L'anno 1979 addì 21 del mese di Agosto alle ore 10.15, nell'Armeria Edoardo Casciano sita in Roma - Piazza Benedetto Cairoli 110. —

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente Casciano Giovanni nato a Roma il 9.9.1943, commerciante, residente in Piazza Benedetto Cairoli 6, il quale interrogato a titolo testimoniale, dichiara quanto segue: \_\_\_\_\_

Risulta dal nostro registro vendita Armi della P.S. che in data 2.11.1974 è stata venduta un revolver SMITH & WESSON cal.357 Magnum -matricola 4837227 al SIG. TOMBO PIETRO - nato a Roma il 10.6.1947, il quale esibiva il regolare porto d'armi - rilasciato dalla Questura di Milano l'8.7.1971 n.° 294434/B. \_\_\_\_\_

A.D.R. - Sono certo di aver controllato il porto d'armi, prima della registrazione, non rilevando nulla di anormale.

A.D.R. - Dato il tempo trascorso non ricordo i caratteri somatici della persona che acquistò detta arma. \_\_\_\_\_

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere. \_\_\_\_\_

Fatto, letto, confermato e sottoscritto dal Sig. Casciano Giovanni e noi verbalizzanti.

*[Signature]*  
P. G. S.



# Questioni di Roma

D 1905

8458

L'anno 1979, addì 13 del mese di Agosto, alle ore 10,30 nell'ufficio GAFFI Pasquale, in via Eppolone 14, in Roma. — — — — —

Incontro a Mal sottoscritto Ufficiali di P.G. i presso il sig. GAFFI Pasquale, nato Casale il 5.4.31, — titolare delle mobilita oruaria il quale, interrogato a titolo testimoniale, dichiara quanto segue: — — — — —  
 Dal registro omi del 1976, risulta la vendita di una pistola FBS Walter P. Matr. 361055, a nome di TOMBO Pietr nato a Milano il 10.6.47, in via in P.zza 5 giornate nr. 3. — — — — —

All'atto dell'acquisto il Tombo esibiva licenza di caccia nr. 294434/B rilasciata a Milano il 2.7.77 nr. prot. 7610; Tale arma fu acquistata il 13.2.78 A.D.R. ricordo la vendita di tale arma e ricordo di aver controllato attentamente il documento esibito. Che mi risulta apparentemente autentico in tutte le sue parti. — — — — —

A.D.R. Non ricordo la persona fisica del Tombo ne i suoi caratteri somatici in quanto, dalla data dell'acquisto, è trascorso diverso tempo. — — — — —

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. — — — — —

libro, confermato e sottoscritto. — — — — —

Luigi W. Zucchi P.S. G. P. Pasquale

8453



# Questioni di Roma

DI 903

L'anno 1949, addì 11 del mese di Agosto,  
alle ore 12,00, presso l'ufficio di LAMINI Livia in  
Via S. Maurizio n. 1, in Roma — — — — —

Incontro e nei sottoscritti Ufficiali del P.G. è  
presente la signora Livia Lina nata a S. Donato  
(Varese) il 29.8.32, titolare di detta ufficio,  
la quale riferisce, emerge, dichiara quanto segue:  
Del registro della casa, dell'anno 1945, risulta  
la nascita di una piccola Borella Nad. 72 col. 22  
matr. A 15222 V, a tale TOMASO Pietro nato  
a Roma il 10.6.47, residente a Milano in via  
Caviglioglio n. 3, il quale all'atto del concepimento  
fu fatto al padre n. 29423, residente  
a Milano, d. S. F. 71. — — — — —

La signora Lina Lina, titolare dell'ufficio, ha  
relazione con il padre della piccola Borella Nad. 72 col. 22  
matr. A 15222 V, a tale TOMASO Pietro nato a Roma il 10.6.47,  
residente a Milano in via Caviglioglio n. 3, il quale all'atto  
del concepimento fu fatto al padre n. 29423, residente a  
Milano, d. S. F. 71.

8460



# Questura di Roma

## DIAGRAMMA

L'anno 1979, addì 11 del mese di Agosto, alle ore 14,30, nell'ormiera Tozzi Giuliana in via Aldo Anselmi nr. 82, in Roma - - -

Inviati e nei sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente la sig.ra Tozzi Giuliana nata a Roma il 5.4.34, proprietaria dell'ormiera suolcata, la quale interrogata a titolo testimoniale, dichiara quanto segue: - - -

Bussò il mio negozio nei registri omni, risulta che in data 10.2.76 è stato venduto prototipo Borella mod. 951 col. 7, 65 P.R. motore 04351 e tela 10430 Pietro nato Roma il 10.6.47, residente Milano in via cinque giornate nr. 3. - - -

Nella circoscrizione, il Taccuino esibì una licenza di caccia nr 294434/B rilasciata in Milano il 2.7.71 - - -

A.D.R. Sono solite effettuare ommissioni relative ai documenti che mi vengono inviati per l'acquisto di omni, ed essa in quelle circostanze controlla i documenti su licenza di caccia, ed a mio parere non autentica in tutte le sue parti. - - -

L. U. Pietro Tozzi

8461

11. 11. 1954  
11. 11. 1954



# Questioni di Roma

11211

PAR. Prezzo ed. la pistola in questione, veniva  
da me venduta come usata. — — — — —

ADR. Non ho altro da aggiungere. — — — — —  
fatto, letto, confermato e sottoscritto. — — — — —

*Giuliano Bonari*  
*quest. 11211*

ES. 40  
S. 40

8462



# Questioni di Roma

DI 909

L'anno 1979, addì 11 del mese di Agosto, alle ore 10,30 nel negozio di articoli sportivi "GATTA SPORT", in via Potta E. Fermi nr. 10 in Roma. —

Presenti e noi sottoscritti Ufficiali di P.C. è presente il sig. GATTA Marcello, nato a CESENA il 5.1.1930. Attuale proprietario del suddetto negozio espletato dal padre colunto, il quale, dichiarando quanto segue: —

Delle copie della denuncia conservata nel mio ufficio risulta che mio padre, esercito in Roma il 20.8.78. Habilis, in data 16.2.76 nr. due pistole di tipo Tivanti un revolver Colt 357 metr. E 81657, ed una Walter nr. col. 7,65 metr. 29.0499 al sig. Tombo Pietro nato a Roma il 10.6.47. —

Dalle stesse fatture si evince che il Tombo, per l'acquisto delle predette armi, addebitato all'esercizio nr. 224434/B, intestato a Mario il 8.7.1971. La relazione di vendita è in pratica stata depositata in...



8463  
MOG A 84  
S. Anagnino



# Questura di Roma

D'ordine 1979 del 13 del ...  
 Il 15, nell'orario fucile ...  
 Invenzioni e ...  
 FOSSELLI GIUSEPPE, nato a ... 23/7/1930, il  
 residente in via delle Difensorie 95, il quale interloqu  
 uffici testimoniali dichiaro quanto segue:  
 Il 13 febbraio 1976, si presento, per acquistare la ditta di  
 sua padre WALTER 7,65 P. met. 36095 al cui padre WALTER  
 7,65 P. met. PA 15575025, come del registro, il signor  
 TOMBO PIETRO, nato a ROMA 10/06/1947, domiciliato  
 Milano in via Caviglioli 103, il quale esibiva  
 il posto d'armi no. 24443/3 intestato a nome  
 18/7/1971.

A D. R. ...  
 - presente ...  
 che non avrebbe ...  
 D. R. ...  
 - bene, come ...  
 l'impossibile ...

8464

MID A.B.  
"D. Anagra"



# Questura di Roma

A. D. R. : Non ha altro da aggiungere.  
Fatto, etc, confermate a Roma.

*[Signature]*  
Giulio Zylberstein

8465



# Questioni di Roma

L'anno 1974 art. 13 del ...

● R. 10, nell'annuo ...  
CASTELLO 75 in ROMA.

Invenni a cui sottosegretario ...  
presente il signor ...  
28/4/1974, qui ...  
intercepto e per ...  
Il 23 ottobre 1975, a ...  
di via ...  
sotto e Roma il ...  
Sagra ...  
infoto ...  
Swith ...  
si può ...

A.D.: Per ...

● D.R.: Il ...

D.R. Non ...

Luigi ...

MOD. ANNO  
1945/59MOD. A bis  
(pr. Anagrafici)

# Questura di Roma

Cat. A1/BIS/DIGOS

Roma, 1° settembre 1979

OGGETTO: Procedimento penale contro BIANCHI Gianni ed altri.

RAPPORTO ANAGRAFICO  
- all. 2 -

ALL'UFFICIO INTERDIZIONE  
(F.I.T. Margalonna)  
presso il Tribunale di

M I L A N O

c.p.c.: ALLA QUESTURA di

M I L A N O

Di seguito al rapporto giudiziario di ugual categoria ed oggetto del 22 agosto u.s.c., si trasmettono gli ultimi due verbali di interrogatorio degli anagrafici, presso cui il falso TO TO Pietro acquistò armi.

IL QUESTORE  
(De Francesco)



# Questioni di Roma

J. I. G. O. S.

L'unico 1979 ottobre 28 del mese di agosto alle ore 12, 60 in Roma - via Flavio n. 3 - "ARTERIA BARRACCUA" — davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.C. è presente Franco BIANCONI nato a Roma 12-10-33 ivi residente via Michele di Landò 44, il quale sentito a titolo testimoniale dichiara: \_\_\_\_\_

Nei registri vendite armi di codesta Armeria risulta: in data 13-2-76 sono state da me vendute a TOMBO nato a Roma il 10-6-27, residente a Milano in P/22.7 5 giornate n. 3, in possesso di porta d'Armi n. 234434/13 rilasciato dalla Questura di Milano l'8-7-71, le seguenti armi: n. 1 Revolver SMITH WESSON mod. 12 cal. 352 M. n. 7K44886; n. 1 Pistola Beretta mod. 50 cal. 7,65 mm 13967; n. 1 Fucile A.R. 7 cal. 22 matr. A28173. \_\_\_\_\_

A.D.R. Quando il TOMBO mi esibì il predetto documento, ebbi dubbi circa la sua autenticità. \_\_\_\_\_

A.D.R. Non sono in grado di ricordare i caratteri somari della persona in questione per il tempo trascorso. \_\_\_\_\_

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. \_\_\_\_\_

*[Signature]*  
 Uff. P.C.



# Questioni di Roma

## DIC 05

MOD. A b 3  
(Serv. Anagrafico)

8/168.

L'unico 1978 addì 28 del mese di agosto alle ore 11,30 in ROMA - V.le della n. 133

Pronti nei sottosegretari Ufficiali di P.O. è presente TAVERNA Franca nata il 23-8-1924 ad Alluvioni Cambio (A2), residente in Roma via Tripolitana 811, titolare di Armeria "TAVERNA" la quale viene tenuta a titolo testamentario, dichiara:

Non registra vendite armi risulta che in data 18 sono state da me vendute a TORIBO Pietro nato a R. il 10-6-47, residenti a Milano in Piazza 5 giornate n. in possesso di porto d'Armi n. 826434/B prot. 710 a il 8-7-71 della Questura di Milano, le seguenti armi n. 1 Automatica Beretta cal. 12 matr. A02037; n. 1 Carabina Automatica Remington Col. 280 matr. 584.

A.D.R. - Data il molto tempo trascorso non ricordo i caratteri somatici della persona in questione.

A.D.R. - Quando il TORIBO mi inviò il succitato porto d'Armi non ebbi dubbi sull'autenticità del documento.

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto Carlo Taverna  
Prolet. Milan 12/8/78 P.S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. 63)

8/11/75  
19

adli.

Quistura di

Dir. Categ.

Risposta alla N. 2

del

19

OGGETTO:

PSIN/F4; TOMBO, PIETRO, M. 10.06.47, RM,;

9041.1666 P.S.  
\*0045887\*\*F4\*

- MATR. A02097; AUTOMATICO, 001, FAB. BERETTA, CAL. 12, TOMBO  
PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 12/02/76,  
ARM. TAVERNA FRANCA, RM 06618, QU MI, MOD. 237234/76.

- MATR. A153220; PISTOLA, 001, FAB. BERETTA, CAL. 22, TOMBO  
PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. RM, ROMA, ACQUISTO 29/04/75,  
ARM. ZANINI LIDIA, RM 06618, QU RM, MOD. 188450/75.

- MATR. A174197; PISTOLA, 001, FAB. SMITH E WESSON-USA,  
CAL. 7,65, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO,  
ACQUISTO 13/09/74; ARM. BARABINO AGOSTINO, GE 04554, QU MI,  
MOD. 261307/74.

- MATR. E81657; RIVOLTELLA, 001, FAB. COLT-USA, CAL. 357,  
TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 16/02/76,  
ARM. GAZZA COLOMBO, RM 06618, QU MI, MOD. 161099/75.

- MATR. J115288; RIVOLTELLA, 001, FAB. SMITH E WESSON-USA,  
CAL. 38, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. RM, ROMA, ACQUISTO  
22/10/75; ARM. GARCIA LUIGI, RM 06618, QU RM, MOD. 453948/75.

- MATR. J216434; RIVOLTELLA, 001, FAB. SMITH E WESSON-USA,  
CAL. 38, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO  
05/12/74; ARM. ZACCHERINI GINO, RM 06618, QU MI, MOD. 417227/74.

- MATR. PA15575028; PISTOLA, 001, FAB. MAS-FRANC, CAL. 7,65 P,  
TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 13/02/76,  
ARM. FUSELLI GIUSEPPE, RM 06618, QU MI, MOD. 233606/76.

- MATR. 04251; PISTOLA, 001, FAB. BERETTA, CAL. 7,65, TOMBO  
PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 10/02/76,  
ARM. TOZZI GIULIANA, RM 06618, QU MI, MOD. 115100/75.

- MATR. 20552; PISTOLA, 002, FAB. HECKLER-GEROC, CAL. 7,65,  
TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 05/06/74,  
ARM. IMERI ALBERTO, MI 02554, QU MI, MOD. 261632/74.

- MATR. 290499; PISTOLA, 001, FAB. WALTHER-GEROC, CAL. 7,65,  
TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 16/02/76,  
ARM. GAZZA COLOMBO, RM 06618, QU MI, MOD. 161100/76.

- MATR. 335855; PISTOLA, 001, FAB. WALTHER-GEROC, CAL. 7,65,  
TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 13/09/74,  
ARM. MASCHERONI ANDREA, VA 03009, QU MI, MOD. 272247/74.

CONT. CON ZONA 5; 10/06/47, P. 360988, RG001

Via Hauri  
no. 3

P. Ruffo -  
E. FERMI  
n. 30  
TEL. 5551348

B. G. BERNARDINI 12  
TEL. 559335

B. G. BERNARDINI 10  
TEL. 551335

VIA AMBROGIANI 32  
TEL. 5403314

Stankovitch - M

E. FERMI n. 30  
TEL. 5551348

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8470

PSIN/F4, TOMBO, PIETRO, M, 10.06.47., P, 360988, 00001:

9041 1667 P.S.

\*0046638\*\*F4\*

- MATR. 360988, PISTOLA, DD1, FAB. WALTHER-GEROC, CAL. 7,65,

B.

TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO

13/02/76, ARM. FUSELLI GIUSEPPE, RM D6618, QU MI, MOD. 233607/76

accusato 10  
TEL. 626433

- MATR. 351056, PISTOLA, DD1, FAB. WALTHER-GEROC, CAL. 7,65,

TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO

13/02/76, ARM. GAFFI PASQUALE, RM D6618, QU MI, MOD. 112560/76.

V. de Spriet

- MATR. 4K37227, RIVOLTELLA, DD1, FAB. SMITH E WESSON-USA,

CAL. 357, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO

02/11/74, ARM. CASCIANO EDOARDO, RM D6618, QU MI, MOD. 351786/74.

Pr. suff. 3

- MATR. 442467973092, PISTOLA, DD1, FAB. WALTHER-GEROC,

CAL. 7,65, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO,

MO

ACQUISTO 13/09/74, ARM. BARABINO AGOSTINO, GE D4554, QU MI,

MOD. 261308774.

MATR. 6948912, CARABINA, DD1, FAB. REMINGTON-USA, CAL. 260,

TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO, ACQUISTO 12/02/76,

ARM. TAVERNA FRANCA, RM D6618, QU MI, MOD. 237236/76.

- MATR. 7K44826, RIVOLTELLA, DD1, FAB. SMITH E WESSON-USA,

CAL. 357, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 MI, RES. MI, MILANO, ACQUISTO

13/02/76, ARM. BRUZZESI ROBERTO, RM D6618, QU MI, MOD. 122195/76.

- MATR. 711, RIVOLTELLA, DD4, FAB. FABBRICA MANCANTE-URSS,

CAL. 7,62, TOMBO PIETRO M, 10/06/47 RM, RES. MI, MILANO,

MO

ACQUISTO 05/08/74, ARM. IMERI ALBERTO, MI D2554, QU MI,

MOD. 261627/74.

*Handwritten notes:*  
...  
...  
...  
~~...  
...  
...~~





## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1492/78 A Roma, li 6 Gennaio 1979  
Sezione Cens. Istr.  
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Proc. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- AL COMANDANTE DEL NUCLEO OPERATIVO  
DEI CARABINIERI DI  
R O M A

Con preghiera di:

- 1) accertare la provenienza e la titolarità del libretto di circolazione intestato all'autoparco del Comune di Roma, relativo alla Fiat 124 tg. ROMA M24444, libretto trovato in Via Gradoli.
- 2) accertare se dal gennaio 1976 al 1978 siano state elevate in Roma, contravvenzioni ad autoveicoli tg. GE, VA e MI, non potute contestare perchè sconosciuto il proprietario della macchina. Al riguardo si fa presente che il sedicente Borghi alias Moretti Mario, fu visto in possesso di 132 tg. GE, 127 chiara tg. VA e di auto targata Milano.
- 3) identificare la proprietaria della sartoria di Via del Corso tel. 6791896 (sartoria 88 street), e invitarla a comparire nell'Ufficio istruzione - Sez. 25a - Tribunale Penale di Roma - P.le Clodio, alle ore 09,00 del 9 Gennaio 1979.
- 4) identificare il titolare della ripartizione VIII del Comune di Roma e invitarlo a comparire, davanti a me, alle ore 09,15 del 9 Gennaio 1979.
- 5) invitare a comparire davanti a me gli utenti degli apparecchi n° 6240452 e 7560375 (Darskiskavie Elena, Via Monza n° 9) e 4376810, per il giorno 9 gennaio 1979 alle ore 09,30.
- 6) invitare a comparire davanti a me, sez. 25a, Carla Cordia, Via Nazionale n° 3/4 - Roma. La Cordia sarà affidata, perchè più volte invitata, non è comparsa. Tale invito è per le ore 09,45 del giorno 9 Gennaio 1979.
- 7) identificare il titolare della Società Portatoc e Blaster, produttrici rispettivamente dei congegni acustici e antifurto utilizzati dai rapitori di Moro, i quali saranno invitati a comparire davanti a me, Sez. 25a, alle ore 10,00 del 9 Gennaio 1979.
- 8) accertare se siano state rinvenute dopo il 9 maggio 1978, autoveicoli Ford Transit o Fiat 242 e auto Fiat 128 bianche di tipo familiare, svalcorati ed azionati particolarmente nelle...

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO  
-2<sup>a</sup> Sezione-

N.51687/25-S "F" di prot.- Roma, li 10 Ottobre 1979

OGGETTO: Procedimento Penale contro ALUNNI Corrado ed altri.  
Esito accertamenti.-

AL TRIBUNALE PENALE DI  
-Ufficio Istruzione-  
-G.I.Dott.F.Imposimato-

R O M A

In riferimento alla richiesta della S.V.ILL/MA n.1482/78A  
data 6.1.1979, si comunica:

- 1)- In merito alla provenienza e la titolarità del libretto di circolazione intestato all'Autoparco del Comune di Roma, relativo alla Fiat 124 targata Roma M/24444, rinvenuto nel "covo" di via Gradoli, è stato già riferito alla S.V. in data 23.9.1978 con protocollo n.174476/P.G./Ris. dall'Ufficio Polizia Giudiziaria dei Vigili Urbani del Comune di Roma, interessato all'epoca da codesto Ufficio.  
Comunque, detta autovettura, già intestata all'Autoparco del Comune di Roma, via S.Teodoro n.74, in data 3.4.1976 è stata ritargata Roma H/39972 ed è intestata a CIRELLA Nando, nato a Lucoli il 29.9.1926, residente a Roma in via della Lucchina 10. In data 8.6.1976 detta auto è stata venduta alla Fiat di viale Manzoni n.65-67. L'autoparco del Comune di Roma, ha sporto denuncia di smarrimento della targa Roma M/24444 nel febbraio 76;
- 2)- Per assolvere al compito demandato ed esaudire in toto la richiesta, occorre far ricercare, visionare e copiare per estratto un numero notevole di verbali che vanno sull'ordine delle 30.000 unità, per il periodo corrente negli anni 1976, 1977 e 1978, la qual cosa comporta impegno di unità lavorative per molto tempo. Ciò detto, allo scopo di aderire benevolmente e con la più ampia e sentita collaborazione alla richiesta in narrativa, sarebbe opportuno interessare anche il personale dei Vigili Urbani, ciò anche al fine di facilitare il rintraccio dei vari verbali, parte dei quali si trovano in diversi uffici, tra cui quello della Prefettura.  
Comunque, quest'ufficio ha provveduto a rilevare ed elencare i verbali, relativi dal gennaio all'agosto 1977 che si allegano nel n.70 fogli dattiloscritti;
- 3)- La proprietaria della sartoria di via del Corso n.88 (Tel.6791896), si identifica in PONTICORVO Letizia che è stata invitata a

vedi altri documenti - (C) - (L) - (M) - (N) - (O) - (P) - (Q) - (R) - (S) - (T) - (U) - (V) - (W) - (X) - (Y) - (Z)

- 2 -

presentarsi dalla S.V.;

- 4)- Il titolare della VIII<sup>a</sup> Ripartizione del Comune di Roma - via Innocenzo IV n.16, è stato invitato a comparire davanti alla S.V.;
- 5)- L'intestatario dell'utenza n.6240452, MORETTI Americo, via Antonio Fane n.133, è stato invitato a presentarsi dalla S.V., come pure il titolare dell'utenza n.4376810, intestata a ROLINI Franco, via degli Ortaggi n.42.. La DERSKISKAVIC Melina (non Elena), titolare dell'utenza n.7560875, risulta invece essersi trasferita da questa via Monza n.9, 3° Fabbricato sc.A/4 sin dalla fine del 1978, per ignota destinazione;
- 6)- Al civico n.8/4, è ubicato l'Hotel Quirinale, dove la CARDIA Carla è sconosciuta e non risulta che vi abbia mai alloggiato;
- 7)- Non è stato possibile identificare nè la Società PORTALAC E BLASIER, nè il suo titolare;
- 8)- In data 2.12.1978, la Stazione Carabinieri di Artena, in località "Tagliente", ha rinvenuto la scocca dell'autofurgone FORD Transit, targato FR.187367, asportata da ignoti al legittimo proprietario DI SEGNI Umberto in data 23.10.1978.

In data 28.6.1978, l'Arma di Subiaco, nel comune di Vallinfreda ha rinvenuto un autocarro FORD Transit 1.500, targato Aquila 113914, intestato ad IPPOLITI Evangelista, nato a Carsoli il 25 luglio 1922, residente a Pereto (AQ), via S.Giorgio n.47. Detto furgone fu asportato in Pereto durante la notte tra il 27 - 28 giugno 1978. Il proprietario, nel rientrare in possesso del mezzo, lo riscontrò danneggiato nel cambio.

Presso le depositerie ausiliare CALO' Roberto, via Aurelia km.1150 via Pio Spezi e RUVOLO Pietro, via dell'Almone n.21, sono state convogliate e depositate a cura dei Vigili Urbani del Comune di Roma, i veicoli di cui alle allegate n.3 copie di verbali di rimozione e convogliamento, aventi le caratteristiche evidenziate nella richiesta.

Nessun autofurgone Ford Transit o Fiat 242 o autovetture Fiat 128 color bianche di tipo familiare, sono state rinvenute abbandonate nella zona di Fregene o Focene.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA 2<sup>a</sup> SEZIONE  
Antonio Tomasselli

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8611

COMUNE DI ROMA  
Ripartizione VII - P.U.  
Corpo dei Vigili Urbani

Prot.n. 34180

OGGETTO: Verbale di rimozione e convogliamento di autoveicolo abbandonato sul suolo pubblico.-

Il sottoscritto VV.UU. Gentili Fausto  
riferisce che il giorno 30-9-78 alle ore 9,30 in Via  
Ol. Bavaria, dove si era recato per ordine  
del Comando del Corpo, ha constatato che ivi trovavasi abbandonato come  
rilevato in data 28-5-78 IL VEICOLO (Fabbrica) Ford Transit  
(targa) ROMA B 52650 risultato di proprietà del Signor  
Pi. Tazio Quercia demiciliato in Roma  
Via delle Pave. 91 (eventuale numero di telaio) =

CONDIZIONI DEL VEICOLO (EVENTUALI DANNI O PARTI MANCANTI FUORI USO)

Veicolo con 4 ruote, nessun motore mancante, fessure  
zolla, lappicciosa molto e lucida, nessuno manomesso, volano  
e tutto, lavorazioni assicuratore con maggior nella  
carrozzeria, piccoli pezzi mancanti

OGGETTI RINVENUTI

carte di circolazione Manca  
Presenza docu- foglio complementare u  
menti di circo- bollo di circolazione scaduto dicembre 76  
lazione. tagliando assicurativo u 17-6-77

Con carro attrezzi il sottoscritto ha provveduto alla rimozione ed al convogliamento del suddetto veicolo presso la Ditta RUVOLC Pietro - Via Anagnina n.42 - che ha rilasciato ricevuta in calce al presente foglio.

DIFFIDA AL PROPRIETARIO IN DATA 20-7-78 PROP. VV.UU. 34180

Non diffidato il proprietario perchè -

Di quanto sopra, il sottoscritto ha redatto il presente verbale di rimozione e convogliamento, che si rimette al Comando del Corpo, ed in copia alla Ripartizione VII ed alla Ditta RUVOLC.

LA QUESTURA DI ROMA VIENE NOTIZIATA CON BLENCO SETTIMANALE NUMERO 317

PER RICEVUTA DEL VEICOLO

IL VIGILANTE URBANO  
VIG. CENTR. FAUSTO

COMUNE DI ROMA  
Ripartizione VII - P.U.  
Corpo dei Vigili Urbani

Prot.n. 55433

OGGETTO: Verbale di rimozione e convogliamento di autoveicolo abbandonato sul suolo pubblico.-

Il sottoscritto VV.UU. Gentile Fausto riferisce che il giorno 15-11-78 alle ore 9,30 in Via delle Colonne, dove si era recato per ordine del Comando del Corpo, ha constatato che ivi trovavasi abbandonato come rilevato in data 15-11-78 IL VEICOLO (Fabbrica) Fiat 2400 (targa) = risultato di proprietà del Signor = domiciliato in = Via = (eventuale N.di telaio) Carello

CONDIZIONI DEL VEICOLO (EVENTUALI DANNI O PARTI MANCANTI FUORI USO)  
Auto in pessimo stato con la ruota anteriore sinistra mancante, la ruota posteriore sinistra forata, la batteria scarica e l'olio motore sotto l'auto, e scarse parti mancanti

OGGETTI RINVENUTI  
carta di circolazione /  
Presenza documenti di circolazione. foglio complementare /  
bollo di circolazione /  
tagliando assicurativo /

Con carro attrezzi il sottoscritto ha provveduto alla rimozione ed al convogliamento del suddetto veicolo presso la Ditta RUVOLO Pietro - Via Anagnina n.42 - che ha rilasciato ricevuta in calce al presente foglio.

DIFFIDA AL PROPRIETARIO IN DATA / PROT. VV.UU. /

Non diffidato il proprietario perchè maucario e sconosciuto  
Di quanto sopra, il sottoscritto ha redatto il presente verbale di rinvenimento e convogliamento, che si rimette al Comando del Corpo, ed in copia alla Ripartizione VII ed alla ditta RUVOLO.

LA QUESTURA DI ROMA VIENE NOTIZIATA CON ELENCO SETTIMANALE N. 324

PER RICEVUTA DEL VEICOLO  
[Firma]

IL VIGILE URBANO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMUNE DI ROMA  
Ripartizione VII - P.U.  
Corpo dei Vigili Urbani

Numero d'ordine

173003/PC

OGGETTO: Verbale di rimozione e di convogliamento di autoveicolo abbandonato sul suolo pubblico.

Il sottoscritto Vigile Urbano Sebellon Maurizio riferisce che il giorno 31-3-78 alle ore 10,20 in Caserma Odo Botucio, dove si era recato per ordine del Comando del Corpo, ha constatato che ivi trovavasi abbandonato (come rilevato) in data 21-12-77 IL VEICOLO (fabbrica) Fiat 242 (targa) AN 213547 risultato di proprietà del Sig. Joe Howard Market domiciliato in Roma Via Acquedotto Alessandrino (eventuale n. telaio) =

CONDIZIONI DEL VEICOLO (EVENTUALI DANNI O PARTI MANCANTI FUORI USO)

Autoveicolo abbandonato in luogo pubblico, con pneumatici sgonfiati e altri danni alla carrozzeria.

OGGETTI RINVENUTI

carta di circolazione seccata

Presenza documenti di circolazione foglio complementare \_\_\_\_\_  
bolle di circolazione 11/2/78  
tagliando assicurazione mod. 1/27-12-77

Con carro attrezzi il sottoscritto ha provveduto alla rimozione ed al convogliamento del suddetto veicolo presso la Ditta CALO' Roberto - Via Aurelia Km. 11,500 - , che ha rilasciato ricevuta in calce al presente foglio.

DIFFIDA AL PROPRIETARIO in data 30/03/78 Prot. VI. UU. \_\_\_\_\_

Non diffidato il proprietario perchè \_\_\_\_\_

Di quanto sopra, il sottoscritto ha redatto il presente verbale di rinvenimento e di convogliamento, che si rimette al Comando del Corpo, ed in copia, alla Ripartizione VII ed alla Ditta CALO'.

La Questura di ROMA viene notiziata con elenco settimanale numero 293

PLR RICEVUTA DEL VEICOLO  
Tirolo - Ripartizione VII

IL VIGILE URBANO

Sebellon

2254

8477

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione di S. Lorenzo in Lucina

N. 14499/1 di prot. "P" Roma, 10.10.1979

Rif. f.n. 1482/78-A G.I. del 28.9.u.s.

OGGETTO: - Procedimento penale contro CRUCCI Valerio e FARANDA  
Adriana.

AL TRIBUNALE PENALE DI  
- Uff. Istruzione -

ROMA

Si comunica che presso questo Comando non è pervenuta nessuna richiesta d'informazione sul conto dei coniugi BARTORELLI Bruna e GHIACCI Saverio.

Si assicura inoltre che personale dipendente, in data 27.9.1978 non ha assunto informazioni presso il negozio di rammeni, sul conto dei predetti.



MARESCIALLO MAGGIORE  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
Creste Schioppa

1482/48-A G.I.

28 settembre 9.-

2\*

Procedimento penale contro MURUCCI Valerio e Faranda Adriana.-

ALLA QUESTURA DI ROMA - DIGOS  
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI  
ROMA-S. LORENZO IN LUCIA

Prego comunicare a questo Ufficio, se personale dipendente da codesti Reparti abbia assunto informazioni riguardanti i coniugi BARTORELLI Bruna e GHIACCI Severio, residenti in via Monte d'Oro 20/A, assumendo le informazioni stesse presso un negozio di ramendi sito di fronte all'abitazione suddetta.

Le informazioni stesse sarebbero state assunte da personale in abito civile circa un anno fa ed in data 27 settembre u.s.-  
E' URGENTE.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario PRICONE)



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 13 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di viale Giulio Cesare.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 28.9.u.sc., qui pervenuta in data 12 corrente, si comunica che, in effetti, nel settembre del decorso anno vennero aggiornate da dipendente ufficio le rituali informazioni sul conto di GIACCHI Saverio, nato a Roma il 17.10.1942, coniugato con BARTORELLI Bruna, in quanto il medesimo aderiva in passato all'associazione di estrema destra "Avanguardia Nazionale".

In questi atti, il CHIACCI ha precedenti per partecipazione a manifestazione sediziosa e per ricostituzione del disciolto partito fascista.

E' quindi verosimile che, nell'aggiornare dette informazioni, il personale incaricato possa essersi rivolto anche ai titolari di negozio di rammenti della via Monte d'Oro, ove risiede il CHIACCI.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

F O N O G R A M M A

DA 2<sup>a</sup> SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA  
AT DIGOS - QUESTURA ROMA

N. 1482/78-A G.I. Pto

Pregasi accertare l'identità e i dati anagrafici di eventua-  
li persone aventi nome Luca, abitanti in una delle palazzi-  
ne del condominio sito in via Flaminia 158 fine F/to G.I.

Dr Rosario PRIORE

Roma, lì 18 settembre 1979.-

*Alcino  
Carnato*

19 SET. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr Rosario PRIORE)

*[Handwritten signature]*

8489

*[Handwritten mark]*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 13 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.1.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento al fonogramma n. 1482/78 del 19.9.u.sc., si comunica che l'unica persona residente nel condominio sito in via Flaminia 158 di Roma, che risponde al nome di Luca, é PACLINI Luca di Corrado, nato a Roma il 28.1.1922, giornalista del quotidiano "l'Unità".

Si allega una relazione di servizio.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

MOD. A b.  
1 391MOD. A b.  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA .D.I.G.O.S.

= S E D E =

In riferimento al fono nr.14/82/78 della 2<sup>a</sup> sezione Istruttoria del Tribunale di Roma a firma del giud.Ist. Dr Priore datato 19/9/1979, si riferisce che nel condominio di via Flaminia nr.158 abita una sola persona a nome Luca. Ed esattamente: Paolini Luca di Corrado e di Falmin Marcella, nato a Roma il 28/1/1922 - coniugato con Panni Luisa di Arnaldo, nata a Roma l'11/11/1925 - giornalista del quotidiano "L'Unità".-

Agli atti di questo ufficio risulta aver precedenti per: vilipendio alle Forze Armate di Polizia, pubblicazioni di notizie false e tendenziose atte a turbare l'O.P. e diffamazione. Nel 65 venne denunciato, insieme al sacerdote Lorenzo Milano Camporetti, per istigazione a delinquere.-

Roma, li 6 ottobre 1979.-

IL V.BRG. DI P.S.



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 10.10.79 ..... 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Proc. Pen. n. 143/78 A.G.I. Trib. Roma

Al Consigliere Istruttore  
di  
FORINO

Per le trasmissioni in copia le relazioni balistiche  
concernenti gli attentati in danno di Navaroli Aldo, De Gascha  
Mario, Gianni Guzzio, Marceliano Vignola, Costa Giorgio,  
Luigi Salvatore.

Ringrazio e saluto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco MARI)

## TRIBUNALE DI TORINO

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

Via T. Tasso 1

N. 16/79 R.G.  
(e altri)

Torino, 15/10/1979

Al Consigliere Istruttore

di ROMA

Trasmetto copia autentica della segnalazione 25/9/79 dei CC. di Torino con riferimento alla presenza, nell'alloggio di NICHELINO (TO) in uso della INNOCENZI Silvana, di targhe di auto verosimilmente impiegata dagli autori dei fatti del 9/3/79 in Torino, v. Millio (omicidio di IURILLI Emanuele) rivendicati da PRIMA LINEA, come da precedenti richieste della S.V. ex art. 165 bis C.P.P.

Trasmetto pure - in accoglimento della richiesta analoga del g.i. dr. F. AMATO del 10/10/1979 nel proc. ven. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma - copia autentica delle perizie balistiche disposte da questo ufficio con riferimento agli attentati terroristici in danno di di:

- 1) RAVAIOLI Aldo (proc. ven. n. 1175/78 R.G.);
- 2) DEORSOLA Mario ( " " " 1199/78 R.G.);
- 3) CODA Giorgio ( " " " 540/78 R.G.);
- 4) GRIO Ruggero ( " " " 423/78 R.G.);
- 5) RUSSO Salvatore ( " " " 16/79 R.G.);

Segnalo che a tutt'oggi non sono ancora state depositate le perizie balistiche relative agli attentati subiti da ROMANO Grazio e NAPOLITANO Raffaella i cui esiti - per altro - sono già abbondantemente richiamati in alcune delle perizie sopra elencate e che si trasmettono in copia.

Distinti saluti,



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
- Mario CARASSI -

*Mario Carassi*

V. H. [illegible]

60

811

LEGIONE CARABINIERI DI TORINO  
GRUPPO TORINO - NUCLEO OPERATIVO

N/ro 63281/10-P di prot.

Torino, li 25 settembre 1979.

OGGETTO: "covo" B.R. di Nichelino.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Pietro Miletto-

T O R I N O

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
-Cons. Istrut. Dr. Carassi-

T O R I N O

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA - DIGOS -

T O R I N O

AL COMMISSARIATO DI P.S. SAN DONATO

T O R I N O

\*\*\*\*\*

A seguito della scoperta del noto "covo" B.R. di via Giordano n. 8 di Nichelino, avvenuto in data 11/9/1979, è emerso che fra il materiale sequestrato vi sono le targhe anteriore e posteriore TO/D.72926 (rep.n.194).

Dai primi accertamenti è risultato che le targhe appartengono all'autovettura Fiat 128 di proprietà di FERRERO Osvaldo, nato a Vaie il 3/12/1901, residente a Torino, via Cordero di Pamparato n. 3, il quale denunciò il patito furto in data 4/2/1979 al Commissariato P.S. di Torino-San Donato.

L'autovettura in argomento venne rinvenuta dalla locale Questura il 3 aprile 1979 in questa via Millio all'altezza del civico 57 con apposte le targhe false TC--61807 come da R.G. n. 06451 del 10/5/79 della Digos.

Poiché l'autovettura venne recuperata a pochi metri di distanza dal luogo ove si verificò in data 9 marzo 1979 l'attentato ai danni di una volante della P.S. a seguito del quale perse la vita il giovane IURILLI Emanuele, è da ritenersi che il mezzo dovesse

o/o

= 2 =

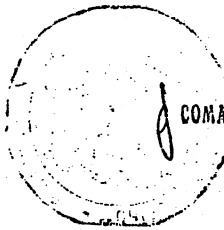
61

8495

servire per la fuga ai terroristi i quali poi, per sopraggiunti imprevisti, l'hanno abbandonata sul posto.

Tanto si comunica per gli eventuali provvedimenti urgenti che Codesta Autorità Giudiziaria volesse adottare nei confronti degli occupanti del "covo" di Nichelino:

- INNOCENZI Silvana, nata a Poggio Nativo il 10 settembre 1949;
- BATTAGIN Giorgio, nato a Valle Mosso il 25 maggio 1949.=



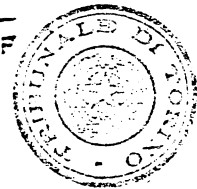
IL MAGGIORE  
COMANDANTE NUCLO OPERATIVO  
(Marta Bossanigo)

Rec. autografo

Torino C,

15 OTT. 1979

IL CANCELLIERE





62 8496

50 - Segue P.V. di Sequestro

- Reperto n. 188 - Un punzone metallico con maniglia a no  
di leva con tubro a secco dicente: "CIEMA  
DI TORINO II" con al centro lo stemma del  
Comune di Torino; - - - - - /
- " n. 189 - Un foglio di carta autoadesivo marca: "PA  
SPRINT" sul quale è impresso al rovescio,  
un comunicato dello B.R., riportante frasi  
e figure di persona. Il tutto su sfondo ros-  
so; - - - - - /
- " n. 190 - Una antenna a stile, in cinque parti, avente  
alla base una fasciatura in nastro adesivo  
per renderla rigida. Detta antenna è da ap-  
plicare agli apparecchi radio di cui al  
reperto 11/13. - - - - - /
- " n. 191 - Una borsa in plastica con la scritta: "E  
scarpe balducci" contenente: una sveglia da  
viaggio con custodia in similpelle rossa,  
marca Europa; due tracci di filo di varie  
colore, marca "Guarini Cantani Contas"; due  
scagnolette di filo, una bianca ed una bosa;  
un quadratino di feltro autoadesivo conte-  
nuto nell'apposito sacchetto; una scatola  
di lucido nero marca Negot; due tubicini in  
gomma gialla della lunghezza di cm. 45 circa  
ciascuno; un paio di occhiali con lenti bing  
che e montatura marrone, marca YONG HIOU, con  
tenuti in una custodia in similpelle color  
marrone della stessa marca; una montatura  
marrone per occhiali, priva di marca; due  
chiavi unite da graffia metallica, una delle  
quali, più corta e riportante il n. 10. Entrag-  
be, prive di marca; una chiave per autove-  
tura avente la matricola H32237 U, marca HIL  
MAN. - - - - - /
- " n. 192 - N. 2 compressori per frigo domestico marca  
"ZANUSSI" recanti rispettivamente la matri-  
cola n. 1689799 e P 0153556, verniciati in  
colore nero; - - - - - /
- " n. 193 - Numerosi pezzi di plastica nera usata per  
la fabbricazione delle targhe da parte del  
l'organizzazione. Si fa atto che alcuni di  
essi risultano già scaldati, provati ed in  
fatti presentano dei numeri impressi in mo-  
do differenziato; - - - - - /
- 0 n. 194 - N. 6 targhe posteriori per automezzo rispet-  
tivamente siglate: " FO. D72926 ; FO. D74383 ;  
GE. 313652 ; GE. 285463 ; MI. D23733 ; VE. 27-  
1354; - - - - - /
- N. 7 targhe anteriori per automezzo rispet-  
tivamente siglate: " FO. D72926 - FO. D74383 -  
MI. D23733 - MI. 260752 - GE. 710408 - SV. 10  
9515 - VE. 271354; - - - - - /
- Due cornici, una anteriore ed una posteriore  
nonché un porta targa anteriore; - - - - - /



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/721

Roma, li 13 giugno 1979.

Sezione Cons. Infr.

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : Procedimento penale contro MORUCCI Valerio, n. Roma 20.7.949 e  
FARANDA Adriana, n. Tortona 7.8.1950.

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI

LADISPOLI

AL COMISSARIATO DI P.S.

FIUMICINO

\*\*\*\*\*

Prego svolgere indagini dirette ad accertare:

- a) se Morucci Valerio sia stato a Ladispoli nella scorsa estate e in precedenza;
- b) se Faranda Adriana sia mai stata notata a Fregene o a Fiumicino nel corso del 1977-78 e 1979.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Achille GALLUCCI



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

STAZIONE DI LADISPOLI

N. 614/1-1 di prot.

00055 Ladispoli, li 16 agosto 1979

Risp. al fogl. n. ....

OGGETTO: -Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di viale  
Giulio Cesare.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
-G.I. Istruttore dr. A. Gallucci-  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ALLA QUESTURA - Digos -  
AL COMMISSARIATO DI P.S. DI  
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI

R O M A

CIVITAVECCHIA  
ROMA  
FIUMICINO  
CIVITAVECCHIA

-----

Fa riferimento alla richiesta n. 1485/79-A del 13.6.1979 di co-  
desto Tribunale trascritta dalla Questura di Roma con nota n. 050001/Digc  
del 14 successivo, uguale oggetto, qui pervenuta in data 27.7.u.s..

Le indagini sin qui esperite da quest'Arma non hanno permesso  
di stabilire se MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana abbiano soggiornato in  
Ladispoli la scorsa estate e negli anni precedenti.

Gli accertamenti sono tuttora in corso e, qualora dovessero  
portare all'acquisizione di elementi interessanti, se ne riferirà a code-  
sta Autorità Giudiziaria.

Si fa presente che la Questura di Roma, allo scopo di facili-  
tare gli accertamenti, ha qui trasmesso le fotografie degli interessati.

IL MARESCIALLO CAPO  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
- Cesare Maiorani



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Fiumicino, addì 15 Ottobre 1979

*atura di* = R O M A =  
 ISSARIATO DI P.S. DI FIUMICINO

Div. 1<sup>a</sup> Categ. A.1.-

*Richiesta a nota N.º*  
 del 19

OGGETTO: - Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo  
 di Viale Giulio Cesare.-

Allegati nr.2

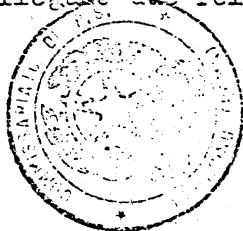
AL TRIBUNALE - UFFICIO ISTRUZIONE -  
 (Cons.Istruttore Dr.A.Gallucci)  
 e, per conoscenza,  
 ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

= R O M A =


Con riferimento alla richiesta nr.1485/79-A datata 13.6.1979, qui inviata dalla Questura di Roma con nota nr. 050001/DIGOS - datata 14.6.1979 e relativa all'oggetto, si comunica che le indagini esperite dal personale di questo Ufficio nel comprensorio di Fregene, intese a stabilire la presenza di Morucci Valerio e Faranda Adriana durante gli anni 77 - 78 e 79, hanno portato ad accertare il probabile soggiorno di quest'ultima, riconosciuta in fotografia dalla famiglia Muscas, titolare di uno stabilimento balneare all'insegna "IL GABBIANO" e di una Agenzia Immobiliare; dalla famiglia Mastino, titolare di un ristorante - stabilimento balneare in via Silvi Marina e da Bitelli Vittorio, titolare di un negozio in viale Castellammare altezza Ufficio Postale.-

Gli accertamenti sono tuttora in corso, e qualora potessero all'acquisizione di elementi utili, se ne riferirà a codesta A.G.-

Si allegano due relazioni di servizio.-



IL DIRIGENTE  
 (Dr.S.Cataldi)

  
**QUESTURA DI ROMA**  
COMMISSARIATO DI P.S. FIUMICINO  
Viale della Pace, 10 - Tel. 6440042 - 6441659

850

Fiumicino, li 30 Settembre 1979

OGGETTO:- Relazione di servizio.-

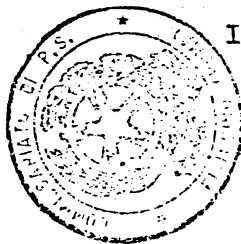
AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. DI  
= FIUMICINO =

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota nr.050001/DIGOS datata 14.6. 1979, relativa a Morucci Valerio e Faranda Adriana, comunico alla S.V. che ho svolto delle indagini nell'abitato di Fregene esibendo anche delle fotografie, per accertare la presenza dei predetti re= lativamente agli anni 1977 - 1978 - 1979.-

Durante detto servizio, soltando Bitelli Vittorio, con negozio per la vendita di tabacchi - giornali ed abbigliamento in viale Castellammare - altezza Ufficio Postale, credeva di ravvisare nella fotografia della Faranda una cliente che aveva frequentato l'esercizio negli anni 77 - 78.-

Le indagini continuano



IL MARESCIALLO DI P.S.  
(Di Domenico R.)

*D. Domenico R.*



MINISTERO  
D. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 19 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

All. n.1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Con nota in data 13 corrente, la Questura di Milano ha comunicato che il 19/5/ precedente era colà pervenuta una segnalazione anonima secondo cui una donna abitante in quella P.Rossi n.53 aveva connotati simili a quelli di una "brigatista rossa", che aveva partecipato alla strage di via Fani.

La persona in argomento è stata identificata per STANI Marta, nata a Talmassone (UD) il 31/10/1947, residente a Gorizia ed abitante di fatto all'indirizzo citato insieme al giornalista della "Domenica del Corriere" PALLAVICINI Roberto.

Entrambe le persone di cui sopra sono immuni da precedenti sfavorevoli e non si sono mai politicamente evidenziati.

Si allega copia della nota della Questura di Milano e si fa riserva di trasmettere una foto della Stani, non appena essa perverrà dalla Questura di Gorizia.

V. QUESTORE / OGGETTO  
(S. S. S. S.)*colli  
P. S.**Paul*

**QUESTURA DI**

17 OTT 1953  
CABINETTO

03526 *Indirizzo* *Lettera* Sez. 2<sup>a</sup>(1) *Posta a nota*

**OGGETTO:** Rapimento On.le Aldo FORO.  
Inchiesta sul conto di:

STANI Marta, nata a Tolmezzo (Udine) il 23.9.1927, residente a Gorizia in via G. Cantore n° 8, insegnante elementare;

BALNAVICINI Roberto, nato a Milano il 23.9.1927, residente a Castromo (Varese) in via Roma n° 29, giornalista. =

*me*  
*17/10/53*

CONSERVATA = RACCOMANDATA

**ALLA QUESTURA di ROMA**  
e, P.C.s:  
**AL MINISTERO DELL'INTERNO**  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali e Operazioni Speciali

**ROMA**

**ALLE QUESTURE di VARESE - GORIZIA**

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
17 OTT 1953

Il 19 maggio u.s.c., verso le ore 21,15, da parte di una sconosciuta è pervenuta alla Guardia di P.S. Locatona Pasquale, in servizio come piantone presso il locale Com/Co di P.S. Cinisio, una telefonata che segnalava una donna abitante in questa via R. Rossi n° 53 in quanto avente caratteri simili a quelli di una brigatista che aveva partecipato alla strage di via Bari.

La donna sospetta è stata identificata per STANI Marta, in oggetto generalizzata, la quale è solito viaggiare a bordo della sua autovettura Diano 6 di colore azzurro targata GO 107378.

La Questura di Gorizia ha fatto conoscere che si tratta di persona di regolare condotta, immune da precedenti in quegli atti, e non politicamente.



- 2° foglio -

In Milano viene ritrovata ancora in compagnia del soprascritto  
PALLAVICINI Roberto, giornalista alle dipendenze della "Democri-  
cia del Lavoro" in qualità di redattore.

Vivono nel unorio in questa via P. Rossi n° 53.

Non si occupano apertamente di politica e conducono vita ri-  
servata.

Le scarture di Varese e Gorizia sono pregate di trasmettere,  
per le indagini del caso, le nottografie della SEME e del PALLA-  
VICINI alla Questura di Roma che è pregata di riferirne l'esito  
a quell'A. S. S. S.

IL QUESTORE  
(Sciara)ffia)

MODULARIO  
I.P. 4/73MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050001/DIGOS

Roma, li 19 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse.--

All. n.1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Il giorno 8 corrente, è pervenuta al centralino del quotidiano de "Il Tempo" di Roma una telefonata anonima, poi inoltrata al direttore del giornale dr. Gianni LETTA, nel corso della quale una persona rimasta sconosciuta ha fornito una serie di generiche notizie sulla organizzazione delle "Brigate Rosse", che avrebbero la "direzione operativa" in Pisa.

L'unica di tali informazioni suscettibile di immediato riscontro, perchè più precisa delle altre, è quella che indica tale "MIRTI", con laboratorio di elettronica, come componente della "colonna" laziale delle B.R..

Dagli accertamenti esperiti al riguardo, è risultato che in questa città non risulta che nessun laboratorio del genere indicato è gestito da persona rispondente al cognome suddetto.

Si allega trascrizione della telefonata fatta qui pervenire dal citato quotidiano.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

**IL TEMPO**

IL DIRETTORE

00187 ROMA, 8 ottobre 1979  
PIAZZA COLONNA, 866 - TEL. 6504.1

"Le do alcune informazioni sulle Brigate Rosse, scriva, ho pochi secondi a disposizione.

Quello che ha in mano la nostra giustizia non conta niente.

La direzione operativa è a Pisa ed è sempre stata a Pisa.

Siamo organizzati in nuclei operativi; uno per ogni Regione.

Nel Lazio siamo in 20 non ci conosciamo neppure tra di noi.

C'è comunque un certo MIRTI che ha un elaboratorio di elettronica.

Poi c'è un impiegato del BANCO DI SANTO SPIRITO di Viterbo che abita però in Provincia.

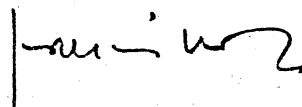
C'è anche un impiegato dell'ITALCASSE, giovane che ha una moto di grossa cilindrata e che ha la passione delle armi.

C'è un funzionario dell'ITALCASSE che ha perso la moglie e la figlia in un incidente stradale e abita nei Castelli Romani, ha anche un'altra casa nel Basso Lazio.

C'è un altro funzionario dell'ITALCASSE e un funzionario tecnico della SIP a livello di Capo Centrale.

Questo è tutto".

Telefonata ricevuta alle 12,55 sul centralino e passata al Direttore, Dott. GIANNI LETTA



MODULARIO  
Ann. Carr. n. 154

N. 246 (Carceri)



DIREZIONE  
DEL

CASA DI RECLUSIONE DI VOLTERRA

14960 Tit. .... Fasc. .... Lett. ....

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

SECRETARIA

Voltura Add. 20 ottobre 1979

Alla Procura della Repubblica  
di

P I S A

C, per conoscenza  
Alla Procura di

P I S A

All'Ufficio Istruzione del Tribunale  
di

P I S A

(M.P.C. n° 30418/78 R.G. e n° 1-02/78)  
(C.G.I. emesso il 12.5.1978)

All'Ufficio Istruzione del Tribunale  
di

G E R U S A

(M.P.C. n° 923/77 R.G.C.I. e n° 90/79)

O G G E T T O: Detenuto ...

Per gli incumbenti di competenza di questo  
Ufficio, si trasmette l'unito verbale di sequestro di  
una banconota di 2.10.000 (diecimila) lire n° 0-29-024189,  
riciclata proveniente dal compendio del sequestro Sanna, og-  
gi ne comunicato dal locale Commissariato di P.S. al quale era  
stato inviato l'elenco dei numeri di serie delle somme dep-  
sitate nel ballottario di questa pertinenza della sig. Cen-  
tilli Anna Maria, assieme al detenuto indiente in oggetto.

- 1) - verbale di sequestro;
- 2) - banconota di 2.10.000 (diecimila) lire n° 0-29-024189.

Si ritiene in attesa di un cortese corso di si-  
cevuta e di esecuz.

IL DIRETTORE  
(Dr. G. Spini)

8519

VERBALE DI SEQUESTRO DI UNA BANCONOTA DA LIRE  
10.000 (DIECIMILA) NUMERO Q 0429-094189, EF-  
FETTUATA NEI CONFRONTI DEL DETENUTO TRIACA EN-  
RICO NATO A SAN SEVERO (FG) IL 10.11.1953=====

L'anno millenovecentosettantanove addì quindici del mese di Settembre; nell'Ufficio del Maresciallo Comandante degli Istituti Penali di Volterra, il sottoscritto Maresciallo Capo Mercurio Giuseppe, titolare del servizio di Custodia degli Istituti suddetti, assistito dai Brigadieri FRISTACHI Giovanni, Ufficiali di Polizia Giudiziaria, è presente il detenuto TRIACA Enrico nato a San Severo (FG) il 10.11.1953 residente a Roma, via Agrione del Sarno n°10, in atto detenuto in questi Istituti Penali, al quale viene reso edotto di dover procedere al sequestro di una banconota di lire 10.000 (Diecimila) matricola Q 0429-094189 risultata proveniente della somma pagata per il rilascio del sequestrato Sanna, e depositata a nome del suddetto detenuto nel bollettario esistente nella portineria di questo Istituto, dalla Signorina GENTILI Anna Maria c.g. TRIACA, nata il 11.4.1957 a Montopoli Sabina (RO), residente a Roma, via Agrione Del Sarno n°10, moglie del Triaca Enrico===== Si procede al ritiro della predetta banconota per l'ulteriore inoltro alla Procura della Repubblica di Pisa per i provvedimenti di competenza=====

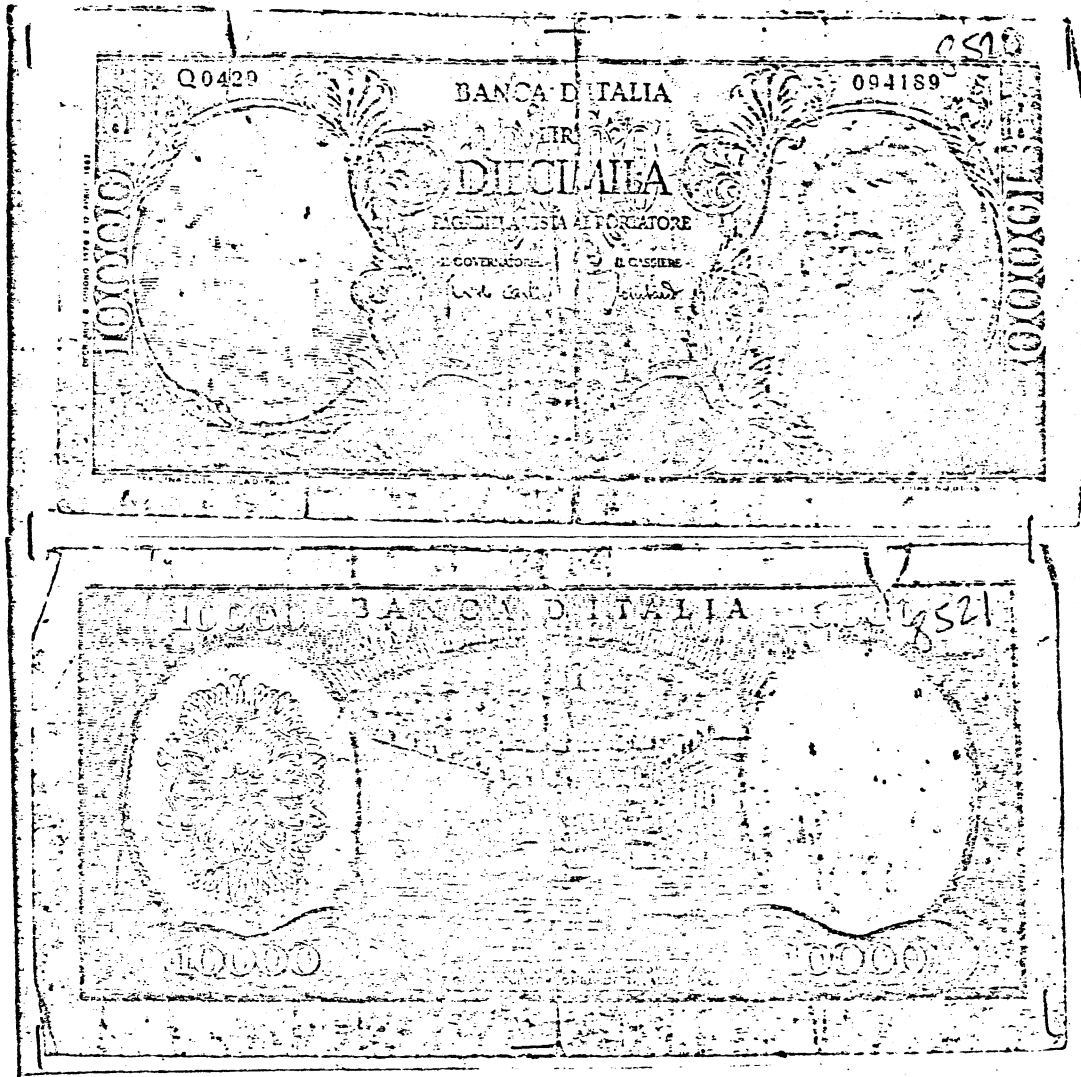
Il presente verbale, previo lettura e conferma, viene sottoscritto come segue e si redige in tre copie, una delle quali viene consegnata all'interessato, una viene inviata unitamente alla banconota alla Procura della Repubblica di Pisa, e una viene conservata agli atti di quest'istituto Ufficio=====

*Enrico Triaca*  
\_\_\_\_\_  
*Mercurio Giuseppe*  
\_\_\_\_\_  
*Giuseppe Mercurio*  
\_\_\_\_\_

CASA DI RECLUSIONE - VOLTERRA  
PER COPIA CONFORME  
Volterra, li 20 OTT. 1972  
IL SEGRETARIO



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



GRUPPO  
S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)

3572



# Questura di Roma

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 24 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - rinvenimento opuscolo ciclostilato N.7  
"luglio '79: dal campo dell'Asinara".

all.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e,p.c.: ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Fa seguito al rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. Centocelle, in data 13 corrente, di cui si allega copia, con il quale è stato riferito in ordine al rinvenimento di 16 opuscoli delle "brigate rosse", in oggetto indicati, presso il XVI Istituto Tecnico industriale di questa via Teano 16.

Gli opuscoli di cui trattasi appaiono ottenuti a mezzo ciclostile e contengono quello che è il testo, sia pure diversamente impaginato e chiaramente scritto con diversa macchina dattilografica, del già noto documento, sottoscritto nel luglio u.s.c. dai brigatisti rossi detenuti presso il carcere dell'Asinara e fatto pervenire, in fotocopia, al quotidiano "La Repubblica".

Rispetto a tale ultimo documento, l'opuscolo rinvenuto comprende anche un'appendice che si apre con la data "Asinara 10 agosto 1979" e concerne la morte del noto PELLI Fabrizio.

L'opuscolo di cui trattasi è stato esaminato dalla Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol, che lo ha raffrontato ad altri documenti delle brigate rosse, traendone le conclusioni di cui alla nota in data 20 corrente, che si unisce in copia.

V. QUESTURA E ALLIAMENTO  
(ANAGRAFICI)  
MLO

QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P.S. CENTO**

Via dei Gelsi, 12 - Telef. 2581355 - 2581394 - ROMA

QUESTURA DI ROMA  
 13011373 | 11  
**GABINETTO**

Prot. N. 44

Roma, li 15.10.1979.

Rif. a nota N.

**OGGETTO:** Rapporto giudiziario relativo al rinvenimento e sequestro di  
 nr° 3 opuscoli della rivista "Luce", portante il nr° 7, con la  
 seguente dizione: "Luglio 1979 dal Campo dell'Adriana" con la  
 stella a cinque punte, il tutto scritto in carattere nero.

Art. 17.-  
 S.P.C.  
 U.F.R.  
 C.H.N.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALLA QUESTURA DI P.S. CENTO  
 ALLA QUESTURA - D.I.C.C.S.  
 ALLA QUESTURA - DIVISIONE 2°  
**ROMA**

Alle ore 10 del 10 corrente, ANGIANTONI Tolmino, in atti meglio generalizzato, bidello presso il XII° Istituto Tecnico Industriale di Statte in via Teano nr° 203, consegnava in questo Ufficio gli opuscoli indicati in oggetto. Lo stesso asseriva a verbale di averli rinvenuti, alle ore 7,30 di detto giorno, nei pressi della scalinata della porticina secondaria di via Aquilonia. Aggiungeva che sul luogo del rinvenimento non aveva notata alcuna persona e quindi non era in grado di dare ulteriori ragguagli in merito.

Pertanto, gli opuscoli in questione venivano sequestrati e depositati in questo Commissariato.-

Le attive indagini esperite da questo Ufficio nell'ambito dello edificio scolastico e nelle immediate vicinanze, hanno dato finora esito negativo.-

Si allegano al presente rapporto gli opuscoli in questione e le dichiarazioni rese a verbale dal succitato Angelantoni Tolmino.-

Tanto si rapporta per ogni effetto di legge.

Rapporto del N/lo di P.S. Aloise - aolo.-

Per la Questura si richiama il fonogramma p.n. del 10 corrente.

Al.

IL DIRETTORE  
 (Sott. V. Cioppa)



MINISTERO DELL'INTERNO  
1978



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Mod. 858/4

QUESTURA DI ROMA  
23 OTT 9/78 | 13  
GABINETTO

20 ottobre 1979

QUESTURA

R O M A

Divisione Pol. Scient. e Identità  
Aut. N. 123/7303  
1 busta

Prospetto al Foglio del 21.11.10.1979  
DIGOS N. 050001

OGGETTO: :- Opuscolo delle "BRIGATE ROSSE N°7 - LUGLIO '79: DAL CAMPO DELL'ASINARA". - Indagini grafiche. -

RISERVATA  
RACCOMANDATA  
BOFFIA BUSTA

e, p. c.: AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Ufficio Centrale Investigazioni  
Generali ed Operazioni Speciali

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
23 OTT 1978

R O M A

ALLA QUESTURA di MILANO  
(inviata nota n. 0702/DIGOS A4/79 (1) dell'8.10.79)

In risposta alle note sopraindicate, si comunica che dagli accertamenti tecnici espletati è risultato quanto appresso:

- 1)- La scrittura a macchina dell'opuscolo delle "B.R. N°7 - luglio '79: Dal Campo dell'Asinara", trasmesso dalla Questura di Roma, proviene da due diverse macchine e, precisamente, con una macchina sono stati scritti i fogli 6 e 23 e con altra macchina i restanti fogli.
- 2)- La scrittura dell'opuscolo delle Brigate Rosse n°7, trasmesso dalla Questura di Milano, proviene, invece, tutta da una stessa macchina, identica a quella adoperata per l'altro opuscolo precisato al n°1), eccetto i fogli 6 e 23.
- 3)- La scrittura dei progetti due opuscoli (eccetto i fogli 6 e 23) di quello precisato al punto 1) proviene dalla macchina adoperata per l'opuscolo delle Brigate Rosse n°6 sulla cui copertina si legge: "Marzo 79 - Campagna di Primavera: Cattura, processo, esecuzione del Presidente della D.C. Aldo Moro", qui tras-

Mod. 868



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma* \_\_\_\_\_ *19* \_\_\_\_\_

*M* \_\_\_\_\_

*Divisione* \_\_\_\_\_ *Sez.* \_\_\_\_\_  
*Prot. N.º* \_\_\_\_\_ *Alligato* \_\_\_\_\_

*Richiesta al Seglio del* \_\_\_\_\_  
*Dir.* \_\_\_\_\_ *Sez.* \_\_\_\_\_ *N.º* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 2 -

nesso dalla Questura di Genova con nota n°10120/79 - A3A/DIGOS del 27.3.1979.

Quest'ultimo opuscolo, da accertamenti a suo tempo espletati, risultò proveniente dalla macchina adoperata per la scrittura dell'opuscolo intestato "Brigate Rosse n°5 - ottobre 78", qui trasmesso sia dalla Questura di Milano, con nota numero A4/78/Sez.2° (1)-DIGOS del 16.12.1978, che dalla Questura di Genova, con nota n°10121 Cat.A3A/79-DIGOS Sez.3° del 5.3.1979.

Per quanto riguarda infine la scrittura dei fogli 6 e 23 dell'opuscolo precisato al punto 1), i confronti effettuati con la documentazione in atti non hanno fornito elementi tali da poter avanzare un giudizio, sia pure probabile, di identità.

Si restituisce il materiale esaminato.-

p. IL DIRETTORE DEL CENTRO



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

3526

N. .... Roma, li 19.2.79. .... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A. G. I. Trib. Roma. ....

Alla Polizia Stradale

R O M A

Comunicare a questo Ufficio quali autovetture Renault 4 risultino immatricolate presso il P.R.A. di Lacerata, i nominati vi e i recapiti dei titolari, e il colore di ciascuna autovettura.

Urgentissimo.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALUCCI)

9145 17.31 1487 RMS2 9145 17.25  
MULT41137/MCP1,RS31/

\*\*\*\*\*

8527

SS. DUE DEST FR ROMA POLSTRADA 914 45/TF 25.5 1725

SEZIONE POLSTRADA.....MACERATA  
ET CONOSCENZA  
TRIBUNALE PENALE ROMA  
(CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR.GALLUCCI)

NR.79/240/70.- PREGASI DARE SOLLECITO RISCONTRO AT NOTA  
NR.79/240/70-908 DEL 22 FEBBRAIO DECORSO PUNTO A.G. IN  
PER AUTORITA' GIUDIZIARIA IN INDIRIZZO VRG RICHIAMASI NOTA  
DATATA 19/2/79 CONCERNENTE PROCEDIMENTO PENALE NR.1482/78 A-  
G.I. PUNTO

COMANDANTE SEZIONE POLSTRADA ROMA MAGG COSSU

\*\*\*\*\*

MODULARIO  
1 7 3 821

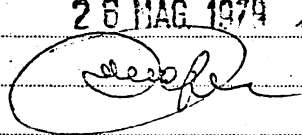
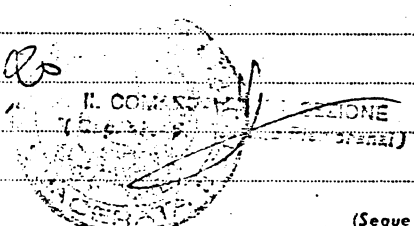
MOD. 268 ex Mod. 6 R. T.



8523

# MINISTERO DELL'INTERNO

## SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

INDICAZIONE D'URGENZA		<b>MARCONIGRAMMA</b>				Bollo d'ufficio	
Ricevuto dalla S. R. T. di _____ alle ore _____ Il ricevente			Trasmesso alla S. R. T. di _____ Il _____ alle ore _____ Il trasmittente				
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE		
					Giorno e mese	Ore e minuti	
<p>INDIRIZZO: <u>COMANDO SEZIONE POLSTRADA ROMA ET CONOSCENZA</u></p> <p>TESTO: <u>TRIBUNALE PENALE ROMA - CONSIGLIERE ISTRUZIONE</u>  <u>DR. GALLUCCI</u>  <u>NO 2832/240 punto SEGUIE NOTA N° 79/240/70 DEL</u>  <u>25/5/1979 CONCERNENTE CHE ASSERIMMENTO RICHIESTO IN</u>  <u>DATA 22/2/1979 VIRGOLA CAUSA COMPLESSIVA' DELLO</u>  <u>SECCO ED ELEVATO NUMERO AUTO IN ARGOMENTO INMATRICO-</u>  <u>LATO QUESTA PROVINCIA CON RELATIVI PASSAGGI PROPRIE-</u>  <u>TA' VIRGOLA NON ESE ANCORA ULTIMATO punto SARA' CURA</u>  <u>QUESTO COMANDO INVIARE ASSERIMMENTO COMPLETO CON SOI-</u>  <u>INCISUDINE NON APPENA VERRANO CONSELTATI TUTTI DATI</u>  <u>RICHIESTI punto COMANDANTE SEZIONE POLSTRADA MACERATA</u>  <u>CAPITANO SICUREZZA MAURIZIO PIERGOMIZZI</u></p> <p style="text-align: center;">26 MAG 1979 1980</p> <p style="text-align: center;">   </p>							

(Segue retro)

MODULARIO  
I. P. S. 821



Mod. 268 ex Mod. 6 R. T.

8579

MINISTERO DELL'INTERNO

SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

INDICAZIONE D'URGENZA		<b>MARCONIGRAMMA</b>				Bollo d'ufficio	
Ricevuto dalla S. R. T. di _____ alle ore _____ Il ricevente				Trasmesso alla S. R. T. di _____ Il _____ alle ore _____ Il trasmittente			
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE		
					Giorno e mese		Ore e minuti
INDIRIZZO: <u>SEZIONE POLSTRADA ROMA BT CONCOSCENZA TRIBU-</u> TESTO: <u>HALE PENALE ROMA CONSIGLIERE ISPIRATORE Dr.</u> <u>GALUCCI.-</u> N°5988/240 prato SEQUITO FCMO N°79/240/70 DEL 25 OTTOBRE 1979 virgola COMUNICASI CHE PER DEFINIZIONE ACCERTAMENTO RICHIESTO virgola MANCANO DATI CONCER- NENTE COLORE PARTE RENAULT 4 IMMATRICOLATE IN QUESTA PROVINCIA virgola ACCERTAMENTO IN CORSO PRESSO SEDE CENTRALE RENAULT ITALIA CON SEDE AT ROMA punto NON APPENA DEGLI DATI PERVERRANNO ACCERTAMENTO COMPLETO VERRA' INVIATO AT CODESTO COMANDO punto COMANDANTE SEZIONE POLSTRADA MACERATA CAPITANO SICUREZZA MAURI- ZIO PIURIOREZZI							
				COMANDANTE   SEZIONE P.S. (Maurizi)   (Maurizi)			
(Segue retro)							

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

Prot. 1482/78 A

Roma, 28.9.79

QUESTURA ROMA  
Ufficio DIGOS

Prego compiere ogni utile accertamento sulle seguenti annotazioni:

A) riportate sul reperto num. 241 del verbale di sequestro 30.5.79  
viale Giulio Cesare 47;

4) L 17970

2) 3668777

3) GE 598067 ed altra scritta illeggibile;

4) G24 547 bianca

5) L6 3530(?)

6) 946010

B) riportate sul reperto N. 266 (dico 266) stesso verbale sequestro:

1) P37005- 127 CC.

2) K 57913- I27 PS

3) R O 8715 - Alfetta Quest.

C) riportate sul reperto 267 stesso verbale sequestro:

1) via Lattanzio- cambio (scorta ?)

2) via Delle Rose - App.to PS

3) Am(?).VAm(?)660

4) MM. Via G. Alessi I9

5) R.V. Via Cavalletti 72

6) P.U. Via Magliana

7) T.V. Via F. Ripa 64

6) M02222

9) M4I451

10) MI2990

II) M72106

12) P05750

13) EI3775

14) R94736

15) S31118

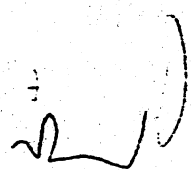
16) P86050

17) 152935

Ringrazio.

Rosario Priore

Giudice Istruttore





MODULARI  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 23 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare 47.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta n.1482/78-A del 28.9 u.sc.,  
si comunica l'esito degli accertamenti esperiti in merito alle  
annotazioni:

A) riportate sul reperto n.241 del verbale di sequestro del 30.5.79:

- X 1) L 17970 - targa appartenente all'auto Ford Taunus, intestata a  
BENDAUD Saul, nato a Tripoli il 21.10.1920, proprietario dal 15.  
1.1973, qui abitante in piazza Gimma 13 e con studio professio-  
nale in via dell'Oca 27;
- X 2) 3668777 - utenza telefonica che, in Roma, appartiene a BONADIES  
Maurizio, abitante in via Volusia 22;
- 3) GE 598067 ed altra scritta illeggibile - La Questura di Genova,  
opportunamente interessata, ha riferito appartenere ad una Fiat  
127, telaio n.1148882, intestata alla S.p.A. Commerciale "MIRA  
LANZA" con sede in quella via XII Ottobre 1;
- X 4) G 24547 bianca - targa appartenente all'auto Fiat 125 special,  
intestata, dal 30.12.1970, alla Regione Lazio con sede al viale  
della Civiltà del Lavoro 23;
- X 5) L 63530 (?) - targa appartenente all'auto Fiat Dino 2400, inte-  
stata a LEVANTESI Gabriella, nata a Roma il 9.3.1942, abitante  
in via G.Ferrari n.12, proprietaria dal 3.12.1976;

MOD. A bis  
P. S. 331MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

5532



# Questura di Roma

- 2 -

- X 6) 945010 - come utenza telefonica non appartiene alla rete di Roma; come targa automobilistica, appartiene all'auto Fiat 500, intestata a MERLUZZI Vanda, nata a Roma il 14.6.1916, abitante in via Domenico Cimarosa 33, proprietaria dal 9.10.1974;

Tutte le persone summenzionate non hanno precedenti in questi atti.

B) riportate sul reperto n.266 stesso verbale di sequestro:

- 1) P 37005 - 127 CC - presso il P.R.A. risulta uscita in circolazione in data 13.11.1975, ma non registrata;
- 2) K.57913 - 127 P.S. - appartiene ad autovettura, registrata in data 16.3.1973 ed in dotazione alla Questura -Ufficio Automezzi;
- 3) R 08715 - Alfetta Quest. - appartiene ad autovettura Alfetta 1800 in dotazione dal 23.2.1976 alla Questura di Roma.

C) riportate sul reperto n.267 stesso verbale sequestro:

- 1) via Lattanzio - cambio (scorta?) - probabilmente si riferisce a via Lattanzio 58, dove questa DIGOS espleta servizio di vigilanza a tutela dell'abitazione del Primo Presidente di Corte d'Appello dott. De Andreis Augusto;
- 2) via delle Rose - App.to P.S. - trattandosi di via molto lunga ed intensamente abitata anche da personale di Polizia, Carabinieri ecc. non é stato possibile accertare a chi si riferisca l'annotazione;
- 3) Am(?)'.VAm(?)660 - non é stato possibile conoscere a cosa si riferisca;
- 4) MM.Via G.Alessi 19 - l'indirizzo si riferisce a via Guido Alessi dove, al civico 19, ha sede il Comm/to di P.S. Monte Mario e, probabilmente, la sigla MM si riferisce al detto Commissariato;
- 5) R.V.via Cavalletti 72 - probabilmente si riferisce a via Felice Cavallotti dove, al civico 72, ha sede il Commissariato di P.S. Monteverde, che negli elenchi telefonici viene erroneamente indicato con ubicazione in V. Cavalletti. Per quanto attiene alla sigla R.V. non risulta alcun dipendente del Comm/to che abbia il cognome con tali iniziali. E' quindi verosimile che l'annotazione consista nelle lettere M.V., sommaria abbreviazione di "Monteverde", analogamente a quanto annotato per il Commissariato di Trastevere e Monte Mario;

MARIO  
S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

5533

- 3 -

- 6) P.U. via Magliana - non é stato possibile conoscere a cosa si riferisca, salvo possa trattarsi della sede della Stazione Carabinieri, sita al civico 628 della detta via;
- 7) T.V. via F.Ripa 64 - si riferisce alla sede del Commissariato di P.S. Trastevere e la sigla T.V. probabilmente, si riferisce al detto Commissariato Trastevere;
- X 8) M 02222 - targa appartenente all'auto Lancia Fulvia Coupé di proprietà, dal 12.7.1973, di BUONORA dr. Mario nato a Roma il 15.1.1920, abitante in via Meropia 103;
- X 9) M 41451 - targa appartenente all'auto Fiat 126 di proprietà, dal 22.10.1973, di TINNO Giovanni, nato a Napoli il 13.5.1929, abitante a Roma in via dei Savorelli 114;
- 10) M 12990 - targa appartenente alla Fiat 128 di proprietà, dal 31.7.1973, di MARIOTTI Mario, nato ad Orvieto il 21.9.1935, abitante a Roma in via Girolamo Vitelli 10;
- 11) M 72106 - targa appartenenti all'autoveicolo O.M. Tigrotto, già con targa LU 105872, targata poi Roma in data 27.7.1973 e di proprietà, da tale data, di GARA Armando, nato a Viterbo il 27.7.1920, abitante a Roma in via Casal Monferrato 2/C;
- 12) P 05750 - targa appartenente all'auto Renault 16 TS di proprietà, dal 7.2.1975, di NIGRO Francesco, nato a S. Severo il 21.11.1922, abitante a Roma in via S. Martino Valperga 67;
- X 13) P 13775 - targa appartenente all'auto Innocenti Mini 90 di proprietà, dal 5.2.1975, di BONACCI Maria Luisa, nata a Roma il 4.3.1942, abitante in via Baldo degli Ubaldi 112;
- 14) R 94736 - targa appartenente all'auto Fiat 131 di proprietà, dal 21.8.1976, di CURRELLI Antonio, nato a S. Gavino il 28.4.1935, abitante a Roma in via Angelo Emo 130;
- 15) S 31118 - targa appartenente all'auto Opel Rekord D 20 di proprietà, dal 4.1.1977, di VENNERRONI Lucia, nata a Roma l'11.2.1941, abitante in via Agrolatino 51 (Labico);
- X 16) P 85060 - targa appartenente alla Fiat 126 di proprietà, dal 15.10.1975, di COLUCCINI Adriana, nata a Camerino il 23.10.1929, abitante a Roma in via Fidia 12;
- X 17) T 62935 - targa appartenente all'auto Lancia Beta 1600, già targata AR 153989, ritargata Roma in data 27.12.1977 e di proprietà

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 4 -

dalla stessa data, di SESSA Bruno, nato a Sala Consilina il 17.6. 1949, abitante a Roma in piazza Sacro Cuore 22.

Anche i predetti non hanno precedenti in questi atti.

Si allega copia del telex della Questura di Genova.-

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

9278 14.51 7505 GEQ3 DRMQ4-----

MULT51670/RMQ4,BOP2,FIQ2/

\*\*\*\*\*



*Handwritten notes and signatures in the top right corner.*

SS 3 DEST FR GENOVAQ 50166 46/TF 5/10 1300

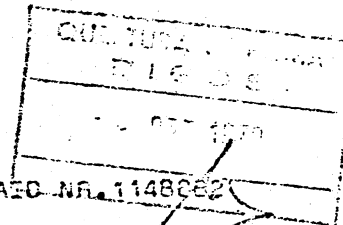
QUESTURA ROMA  
ET CONOSCENZA  
QUESTURE BOLOGNA - FIRENZE

*Handwritten word 'NEOS' in large letters.*

CAT.E2/1979/DIGDS PUNTO VOCE TARGHE AUTO SOSPETTE PUNTO RIFERI-  
MENTO TELEX NR.050001/DIGDS DEL 3 CORRENTE OGGETTO "BRIGATE  
ROSSE - COVO VIALE GIULIO CESARE" PUNTO COMUNICASI CHE AUTO-  
VETTURA FIAT 127 TARGATA GE-598067 TELAIO NR. 1148082 EST  
INTESTATATA AT S.P.A. COMMERCIALE MIRA LANZA SEDE QUESTA VIA  
XII OTTOBRE NR.1 PUNTO

QUESTORE SERINO

CT- NR.050001/DIGDS 3 - FIAT 127 GE-598067 TELAIO NR.1148082  
NR.1



\*\*\*\*\*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO

N.79914/27-3 di prot."P" Roma, li 25 Ottobre 1979.-

OGGETTO: - Proc.pen. nr.1482/78 A GI.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI

-Dr.F. ALATO-

-rif.f.n. del 15-5-1979

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI

-Reparto Operativo-

-Rif.f.n.32/105-22 del 12-10-10-1979-

PADOVA

~^~^~^~

FA SEGUITO AL RAPPORTO GIUDIZIARIO N.32/105-22

DATATO 12.10.1979 DEL GRUPPO CARABINIERI DI PADOVA-REPARTO

OPERATIVO.-

I coniugi LANZI Lia e BAROZZI Leandro si identificano  
in:

- LANZI Lia di Livio e di VALERIANI Natalina, nata a Roma  
il 27-11-1945, ivi residente in via V.Giorini n.6;
- BAROZZI Leandro di Libero e di MICHAI Brunilde, nato a Roma  
il 7-8-1943, ivi residente in via V. Fiorini n.6.-

Il BAROZZI Leandro ha precedenti per radunata sedizio  
sa.

Sul conto del BAROZZI Leandro e della LANZI Lia, pres-  
so i competenti uffici giudiziari della Capitale, nulla figura  
a loro carico.-

IL CAPELLANO  
COMANDANTE DELLA 2ª SEZIONE  
- Antonio Pagusa -

*Antonio Pagusa*

MINISTERO  
D. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8590

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 26 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto p.n. del 19 corrente, si trasmette una foto di STANI Marta, in altri atti generalizzata, risalente presumibilmente all'anno 1977, qui fatta pervenire dalla Questura di Gorizia.

La STANI, come già riferito, é stata segnalata anonimamente alla Questura di Milano come "brigatista rossa" che partecipò all'agguato di via Fani.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

8531







# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 10.10.1979..... 197.....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : proc. pen. n. 1.82/78 A.G.I. Trib. Roma .....

All'Ufficio Coordinamento Servizi  
Sicurezza degli Istituti di prevenzione  
e di pena

ROMA

Pregho trasmettermi copia del documento sequestrato il 16.10.1977 a Milano nell'abitazione di Liberzi Massimo (v. rapporto nucleo Operativo CC Milano 9.7.1979); del "Giornale del gennaio 70 di prima linea", del dattiloscritto che inizia con le parole "i caratteri di urgenza di questo documento..." rinvenuto a Bologna il 19.12.1976 nella base di via Savaglio 9 (v. rapporto cit.).

IL CAPO UFFICIO ISTRUZIONE  
(dr. Francesco A. BEO)



# Legione Carabinieri di Milano

GRUPPO MILANO I. ~~REPARTO~~ OPERATIVO  
Nucleo

Nr. 100843/164 di prot. llo "P" 20100 Milano, li 26.X.79.=

OGGETTO: - Trasmissione allegati al R.G. 100843/147 del 9  
luglio 1979.=

= Proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma. =

AL TRIBUNALE PENALE DI  
- Ufficio Istruzione -  
(Dr. Francesco AMATO)

R O M A

\_\_\_\_\_ /

Come richiesto all'Ufficio Coordinamento Servizi Sicurezza degli Istituti di Prevenzione e Pena Roma con il foglio in riferimento, datato 10 corrente, si trasmettono in fotocopia gli allegati nr. 3 - 4 - 11 relativi al R.G. in oggetto indicato.=

IL MAGGIORE  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Valentino FORMATO)

*Valentino Formato*



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

8594

Roma, li 10.10.1979 197

Sezione

Risposta a nota del

N.

Alegar

OGGETTO: proc. pen. n. 1.027/79 U.I. Trib. Roma

UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA  
DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

12 OTT. 1979

Re. On. *1/28*

All'Ufficio Coordinamento Servizi  
Sicurezza degli Istituti di prevenzione  
e di pena

R O M A

Si prega di trasmettere copia del documento separato il  
10.10.1979 pervenuto all'Amministrazione di Tribunale Cassino (v. rap-  
porto n. 1000/79 Direzione CC Milano 9.7.1979); del "Giornale del 2  
gennaio 1979 "La Banca", del dattiloscritto che inizia con  
le parole "In considerazione di urgenza di questo documento..." rinve-  
nuto a Cassino il 10.10.1979 nella base di via Rovaglio 9 (v.  
rapporto n. 1000/79).

IL GIUDICE UFFICIALE  
(dr. Francesco *ALATO*)

## STATO DELL'ORGANIZZAZIONE.

Questo documento è un tentativo di sintetizzare il dibattito avvenuto nel comando nazionale partendo da alcune considerazioni sullo stato dell'organizzazione e da alcune proposte politiche di lavoro. Precisiamo subito: si tratta solo di linee di discussione al cui arricchimento dovranno contribuire in maniera fondamentale i compagni di tutte le strutture non esclusi i compagni attualmente detenuti. Essendo questo il risultato, la sistemazione di una discussione durata alcuni mesi e non la ~~formulazione~~ formulazione ex-novo di una proposta politica molte cose appariranno ovvie ai compagni; questo però non è un difetto se può contribuire a sciogliere alcuni nodi politici che da mesi ci trasciniamo dietro. Spesso alle dichiarazioni formali di accordo politico fa seguito una pratica estremamente disomogenea, sia per quanto riguarda l'apparato, le strutture separate, la gestione dei mezzi dell'organizzazione, sia per quanto riguarda il progetto di costruzione della rete operaia combattente, dei comitati.

La discussione dei compagni ha avuto quasi sempre la forma di un dibattito sull'operatività o meno di alcune strutture e in genere sull'efficacia e sul modello, forma dietro la quale stanno precise ipotesi politiche che vanno esplicitate a fondo. Il nodo che va risolto è quello del rapporto tra l'organizzazione operaia — e di organizzazione si tratta in quanto l'autonomia operaia si realizza non in una serie di comportamenti, ma solo in un rapporto organizzativo chiaramente definito con il fine della conquista armata del potere — e il ruolo, la strategia dell'organizzazione combattente. Questo nodo non è un problema interno, di modello, su sta diventando un terreno di scontro politico non solo con altre organizzazioni (da Rosso ai Co.Co.Ti. che sarebbe facile liquidare come 'opportuniste'), ma con una vasta rete di comitati, di spezzoni di organizzazione operaia. Possiamo affrontare questo dibattito ~~riuscendo~~ <sup>le</sup> riuscendo <sup>oculto</sup> finalmente a risolvere la tensione, sempre presente e mai risolta, tra tendenze "apparattistiche", costruzione del "superclon" e autonomizzazione delle strutture operaie, informalità, penetrazione dello stile di lavoro del movimento dentro l'organizzazione; sciogliendo <sup>le</sup> la riserva mentale presente in alcuni compagni che uno solo dei poli è quello determinante, l'altro solo un paravento.

8595 1

Prima di entrare nel merito politico delle questioni è utile dare ai compagni un quadro abbastanza preciso sullo stato delle sedi. Di fatto oggi le sedi, come capacità di articolazione del progetto di P.L., non esistono: per questo si è deciso che tutte le decisioni riguardanti l'operatività di P.L. siano ~~razz~~ prese dal Comitato Nazionale. Il Comitato si fa anche carico diretto della costruzione dei settori verticali dell'organizzazione (A. T.L., I., Carceri) non come settori separati, ma come sviluppo di funzioni. Nonostante ~~ikxxxxikxxxxik~~ la dimostrazione di una sostanziale capacità operativa e di un buon livello medio di combattimento, la costruzione dell'apparato dell'organizzazione si scontra continuamente con i problemi creati dall'informalità di molti rapporti interni e di molte sedi decisionali e dall'atteggiamento di diversi compagni -soprattutto dei compagni latitanti. Da una parte il problema è certamente quello di aprire il dibattito su uno statuto e su un regolamento che abbiano la capacità di diventare esecutivi (quindi della formazione di una Commissione Centrale di Controllo che può coincidere con l'A. Nazionale) ma esiste anche la necessità di un approfondito dibattito su cosa significa di fatto la scelta di aver assunto una sigla. Non si tratta di una questione puramente formale, o di sicurezza (che pur esiste: su PL la repressione lavora a tempo pieno, non sporicamente/la clandestinità sociale, ~~o -questo è un altro problema~~ del quadri di apparato è una necessità indilazionabile), ma fondamentale politica: assumendoci la responsabilità di rappresentare un polo di organizzazione che si pone nell'area del 'partito combattente' dobbiamo concretamente <sup>DIMOSTRARE</sup> la capacità di praticare una adeguata linea di combattimento. Evidente le concrete possibilità ~~possibilità~~ -senza fra opportunismi sulla sigla e sulla rivendicazione della pratica combattente- significa fare un discorso dell'apparato e sui quadri.

Dal punto di vista della costruzione della rete del combattimento proletario, ~~ikxxxxikxxxxik~~ ~~ikxxxxikxxxxik~~ ~~ikxxxxikxxxxik~~ ~~ikxxxxikxxxxik~~ ~~ikxxxxikxxxxik~~ disponiamo di alcuni punti di forza, e di una solida rete di rapporti con situazioni operaie, ma sostanzialmente è tutto da costruire.

MILANO procede con difficoltà, secondo i tempi di riconversione della vecchia rete operaia, a partire da un preciso discorso su chi è 'regolare' e chi 'irregolare' dell'<sup>il stato dell'apparato</sup> ~~ikxxxxikxxxxik~~ ~~ikxxxxikxxxxik~~ ~~ikxxxxikxxxxik~~ il formalismo dell'atteggiamento precedente che puntava a riconvertire in PL con la tattica dei

...di altra sede aveva costruito i Comitati come vero e proprio gruppo sulla base degli spezzoni di S.O. usciti da LC. Il grosso limite è che la ricostruzione dei rapporti di massa procede dall'"esterno" della sede.

FIRENZE è il luogo dove il discorso del combattimento proletario e del radicamento procedono con minori problemi e dove il comitato di sede è riuscito a costruire un progetto di intervento sulla città.

NAPOLI è stata scossa da un dibattito politico, ~~puramente~~ contro l'opportunismo e il gradualismo della direzione politica. Il suo grosso limite è stata l'incapacità di essere 'politico' per tramutarsi in contrapposizione frontale, di schieramento preconstituito, tra i compagni che dirigevano politicamente la sede e il C.P.F. Il taglio intransigente, stratto e moralista, dello scontro ha impedito a molti compagni di capire quali erano gli effettivi nodi politici in discussione.

In questo senso esiste per noi un problema di omogeneizzazione nazionale della tattica, dei modi con cui procedere alla costruzione della rete operaia combattente. Il fatto che questi problemi vengano spesso schiettati come 'lavoro di massa' e snobbati, deve essere elemento di scontro. Non possiamo in alcun modo rischiare di ridarci alla pura rottura di apparato, di perdere qualsiasi immagine pubblica, di permettere che ci ritaglino addosso l'abito ristretto delle BR. Per questi motivi il giornale è uno strumento formidabile che non deve essere abbandonato e che ci ha permesso, uscendo contemporaneamente al convegno di Bologna, di riaffermare la nostra presenza nel movimento quando molti ci vedevano per totalmente scomparsi nelle nebbie della clandestinità.

Oggi ha senso che PL continui ad esistere solo se riesce a <sup>realizzare</sup> ~~rafforzare~~ la capacità di rappresentare un programma di attacco che anticipa e disarticola le funzioni del nemico unita a quella di dirigere e governare un processo di armamento di massa. Come abbiamo già scritto nel primo volantino non accettiamo altra direzione che quella dei cortei operai.

~~Il~~ Il nostro compito fondamentale è chiudere la forbice che si è aperta tra organizzazione combattente e combattimento proletario. ~~La~~ In mancanza di questo sarà sempre più facile per il nemico spingere le organizzazioni combattenti lungo la china dell'isolamento, fino ai margini della provocazione e d'altra parte distruggere il movimento di massa. La realtà è che oggi le organizzazioni combattenti ~~si~~ ~~sono~~ ~~stanno~~ ~~perdendo~~ ~~il~~ ~~contatto~~ ~~con~~ ~~il~~ ~~movimento~~ ~~di~~ ~~massa~~.

combattente.

Per questo vediamo PL come un progetto che sviluppi una rete di agenti politici nel movimento; non con funzioni di reclutamento, ma di costruzione di capacità combattente dentro la classe. Deve essere superata l'impostazione gruppettaria per cui l'O. era fatta da CdF più le cellule -ritagliate sulle situazioni in maniera del tutto analoga alle strutture di IC nelle fabbriche.

Il modello di organizzazione operaia -se di 'modello' si può parlare- che noi proponiamo non è la costruzione di un gruppo a fianco di altri, ma la promozione dell'assunzione della direzione politico-militare degli organismi operai dalla stessa rete operaia. Non sempre siamo stati conseguenti nel lavorare in questa direzione: la tensione verso la costruzione di istituti p.-m. della classe è stata troppe a lungo compresa nell'angusto progetto dei Comitati Comunisti Per Il Potere Operaio. Se in parte questo è stato dovuto alla necessità di rompere con le paurose di altre esperienze organizzate è anche vero che nella testa di molti compagni i Comitati erano (e sono) una vera e propria organizzazione separata. Se oggi la firma Comitati (che avevamo tolto dal giornale) riappare come firma è solo perché a Torino i Comitati sono una 'banda armata' e non possiamo essere costretti dai tempi della repressione. Il progetto verso il quale ci muoviamo, di cui un passo è l' "allargamento" della redazione del giornale, è quello della sedimentazione di un'area di combattimento proletario (la cui innervatura sono le Squadre Combattenti Operaie, quindi ancora un dato soggettivo -ma su ciò ritorneremo) e di una grossa battaglia per l'indipendenza dei comitati operai. ~~RitziXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~Dall'XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
 Questo dibattito deve essere calato nella consapevolezza della congiuntura politica in cui stiamo vivendo, devono essere cioè spazzati via tutti gli astratti tentativi di ingegneria politica buoni per i manuali. La povertà di proposte politiche, la parzialità degli spozioni organizzati, l'atteggiamento buffonesco di diverse componenti sono tali che è concreta la possibilità che un patrimonio di esperienze e di organizzazione possa sostanzialmente essere schiacciato nella tenaglia formata dall'infantilismo rivoluzionario e dalla scientificità e decisione con cui opera il potere. Di fronte alla completa assenza di soggettività -di proposizioni organizzative e di programma- a nulla serve il permanere di condizioni oggettive favorevoli. La storia della lotta di classe è

costellata di occasioni perdute.

Compagni, un dato centrale del dibattito deve essere che oggi vi è più coscienza e desiderio delle possibilità e del grado raggiunto dalla lotta proletaria che nelle

Libardi 1.7.59

privilegia l'amministrazione dei propri orti - vi è da parte nemica l'orientamento della propria azione non secondo la attuale forza e capacità politica delle organizzazioni e delle strutture operaie e proletarie, ma secondo le possibilità oggettivamente date sviluppo dell'autonomia proletaria. L'uso dei carriarmati a Bologna, le misure repressive prese a Roma, ... non sono certamente mezzi proporzionati alla forza via via messa in campo, il "criterio della "proporzionalità dei mezzi" non ha senso per il nemico: quanto il mezzo è più drastico, tanto è più certo il successo e inoltre l'uso di mezzi assolutamente sproporzionati ha un effetto di deterrente. Questa è una tendenza che va accentuandosi e di cui bisogna tener conto.

A



3600

Spesso nel dibattito con le altre forze combattenti non siamo riusciti a trasferire gli elementi di critica in proposte politiche articolate. Ora una delle discriminanti fondamentali che ci distingue dalla ER — se non la discriminante — è l'affermazione della separatezza, e della distinzione tra esercito e partito. Ciò non significa la distinzione tra "dimensione politica" e "dimensione militare" dello scontro, ma semplicemente non ritenere la lotta armata come di per se strategica e quindi "in quanto tale", in quanto armata appunto, coincidente con il partito che appunto è partito combattente. Per noi se il partito è interessato sul terreno del combattimento, non tutto il combattimento si pone all'interno di partito. Al partito compete la costruzione di un progetto di attacco selettivo, che si misura direttamente con il comando nemico in tutte le sue articolazioni (comando d'impresa, finanziaria, militare, ...) e parimenti la capacità di indicare i percorsi della costruzione dell'esercito proletario che come tale è completamente separato dal partito, vive delle dinamiche proprie. Il passaggio dalla fase prerivoluzionaria alla fase rivoluzionaria coincide con l'esistenza dell'esercito di popolo, la pratica concreta della guerra civile.

Ora compagni in merito a questi problemi siamo difficilmente andati al di là di generiche osservazioni, di petizioni di principio; nella nostra stessa organizzazione manca la comprensione di questi passaggi e il dibattito diventa dibattito sulla sigla, sulla firma delle operazioni e non sul loro significato politico. Precisare subito una cosa: noi non siamo spontaneisti, non pensiamo che la costruzione dell'esercito rosso avvenga in maniera spontanea, aggregando via via sponzo armati che si sono costituiti spontaneamente. Al contrario, pur rilevando l'esistenza di un vasto tessuto di combattimento proletario, centinaia di compagni, di piccole "bande" nate spontaneamente, riteniamo che senza una direzione centralizzata questo patrimonio è destinato a disperdersi, a <sup>diventare</sup> veicolo di azioni che invece di rafforzare, indeboliscono il movimento come ad esempio l'uccisione di Custrà, le operazioni firmate A.R., ... Il problema non è assorbire tutte queste strutture nel partito, ma elaborare una linea politica e una capacità militare capace di esercitare su di esse una solida direzione. Esempi concreti di campagne corrette in questo senso sono state quella sull'autoriduzione, l'attacco alle caserme promesse delle ER, l'iniziativa contro la DC alle ultime politiche, la serie di iniziative dell'anno scorso contro il lavoro nero. Il combattimento proletario è oggi in Italia una realtà, non va inventato, va diretto;

La proposta della costruzione delle "squadre operaie combattenti" o delle "squ

A.T.

Il proletariato di combattimento non è un'opinione contro la regimentazione attiva di costruire una rete operaia e proletaria capace di dirigere il combattimento proletario. Il fatto, su cui spesso i compagni hanno discusso, che l'illimitata disciplina a questo tipo di operazioni, è un indice dell'esperienza politica del combattimento proletario e della mancanza di non affidare alla spontaneità del movimento la sua costruzione. Su questo terreno il lavoro si deve giungere al livello della disciplina tra tutte le forze dell'autonomia, cosa che è possibile per la capacità di articolare una proposta concreta non sulla continuità della equipe, sui loro terreni di combattimento, nell'effettiva opposizione e nell'azione.

La costruzione di una rete coordinata di squadre è l'unica garanzia, al di là delle posizioni soggettive di alcune forze, contro il permanere e generalizzarsi di ipotesi insurrezionali, che dispongono una disponibilità al combattimento, per l'instaurazione di tradurre questa forza in elementi di programma. Le squadre devono essere costituite sull'interno organismi di massa, all'interno di esperienze di lotta, nella ra preziosa sette dell'O. e quindi elaborare un proprio programma il lavoro a partire da questo. Il terreno proprio dell'azione è quello delle gerarchie di fabbrica e sociali (padri, inquilini, hierarchical), blocco sociale contrapposto al proletariato, forza dell'ordine (dall'incendio delle macchine all'arresto delle opere Compito primo della squadra alla sua costituzione è il proprio aumento che deve avvenire in maniera autonoma mediante disciplinati, e questa capacità che deve avere la massa la diffusione e continuità. Essenziale la diffusione e la sedimentazione del processo rivoluzionario è affidata molto più allo sviluppo delle squadre che alla iniziativa delle forze combattenti; questa non è una esclusione (spontaneista) che potrebbe ritenera qualche compagno, spontaneista avrebbe una visione dell'O. e tattica del combattimento proletario. Solo una diffusa rete di squadre può garantire la continuità dell'attacco, permanente contro cominciare (non singhia di transizioni) tra le azioni combattenti e la classe, reperire l'isolamento verso il quale questo tende con te.

Alla rete delle squadre non affidati la gestione delle piazze, la capacità di organizzare di cortesi di praticare obiettivi (dallo odi alle azioni), sia nell'area l'ov, l'azione della diffusa del circo portando in generale e non limitando la scelta di sette private tra il numero e i S'O. A partire dalla costruzione effettiva delle squadre è possibile passare concretamente ad alcuni paraindustriali come il blocco veicolo dei trasporti o delle esclusivazioni.

Il deve rievocare anche fino in fine la costruzione delle squadre che sono elementi

"Sov"
 fonte del suo progetto politico; ~~invece~~ di fatto esiste il pericolo che le squadre si autonomizzino come prepotenza politica e appaiano come contrapposte al progetto di organizzazione combattente. La garanzia che queste non avvenga risiede unicamente nell'estensione dei rapporti di massa dell'O., nella sua capacità effettiva non solo dichiarata di governare processi di armamento di massa. Non penso che ~~in~~ semplicemente fissando PL le operazioni delle squadre venga risolta la questione, ma anzi che questo ~~ci~~ ci permetta di ricominciare adesso ulteriormente l'etichetta BR. Il problema è che le squadre non possono essere costruite in maniera del tutto clandestina, altrimenti sarebbero una mera appendice all'organizzazione, la sua sezione giovanile; ~~devono~~ <sup>devono</sup> altresì nascere e formarsi dentro gli ambiti del movimento e a questi rapportarsi continuamente.

Le squadre sono e rimangono ancora un dato soggettivo, non sono la milizia, abbiamo spesso chiamato la milizia con il termine "cooperazione sociale combattente" per mettere in luce il carattere fondamentale, che cioè la milizia operaia non è solo il riconoscimento della necessità dell'uso della forza e la sua organizzazione, ma la costruzione dell'organizzazione <sup>(non più solo soggettiva)</sup> collettiva di lotta e di combattimento ~~tesa~~, oltre che alla distensione, alla soddisfazione dei propri bisogni. Non si tratta di una prospettiva immediata di una discriminante politica: l'esercito rosso può avere senso, la guerra civile può essere diversa dalla guerra tra bande solo se dentro di esse è possibile organizzare la ~~massima~~ maggioranza del proletariato e ciò è dato solo se questa organizzazione non è finalizzata unicamente alla distruzione, ma anche alla costruzione di nuovi rapporti sociali, dell'uomo nuovo.

Non è una tematica 'nuova', una contaminazione ~~utopista~~ utopista e inessenziale, ma l'affermazione dell'attualità di ~~una tematica che ha profondamente segnato esperienze disparate come quella della "lunga marcia" o di Cuovara (i compagni leggano l'opuscolo del CHE "Un uomo nuovo sta nascendo nella Sierra Madre")~~. Si tratta di affrontare concretamente ~~il nodo dei passaggi~~ il nodo dei passaggi attraverso i quali è possibile armare e organizzare la maggioranza del proletari, ~~a meno che non pensiamo di rimanere eternamente minoritari (1) e ad un processo lineare di crescita delle org. combattenti~~. Non possiamo però pensare che i nostri percorsi individuali, le nostre stesse motivazioni, presiedano alla scelta del passaggio al combattimento di larghe masse di proletari. Su questo problema la riflessione è ancora molto indietro, non ha sostanzialmente proseguito oltre quanto detto nel penultimo numero del giornale.

La riflessione dell'area rivoluzionaria sulla crisi ha posto al centro più l'analisi dei meccanismi di ricostruzione del comando capitalista e di 'repressione tecnologica' nelle fabbriche che non i mutamenti intercorsi nella consigliatura e nei comportamenti della classe. Discutendo della nuova ~~marxista~~ composizione di classe è spesso prevalso <sup>un</sup> atteggiamento definitorio: il problema era stabilire chi fosse il 'nuovo soggetto' delle lotte più che analizzare concretamente le modifiche ~~avvenute~~ avvenute nel corpo della classe. Di fatto l'ubriacatura istituzionale dei gruppi intorno al '73 e la durezza dell'attacco padronale hanno fatto perdere il concetto scientifico di fabbrica questa ~~è~~ ritornata ad essere un continente sconosciuto,

Non è possibile dare qui — anche perchè necessita di un lungo lavoro di inchiesta operaia tutto da fare — una fotografia, sia pure parziale, dei comportamenti della ~~la~~ classe, ~~ma~~ si tratta di abbozzare schematicamente delle linee interpretative.

Una delle misure che più di altre ha peccato sulla formazione e riproduzione della sinistra è stato il blocco del turn over in nome all'uso massiccio della Cassa Integrazione nel '75 ~~inquinata~~ che ha mascherato una sistematica azione di polizia e di epurazione della sinistra di fabbrica: ~~il numero degli operai licenziati delle avanguardie operate, tra il '73 e il '75 alla FIAT è superiore ~~che~~~~ a quello degli operai licenziati nel tristemente famoso periodo valtelliano, solo che mentre allora la motivazione era direttamente 'politica' oggi è spesso quella di furto, assenteismo, ... Il risultato congiunto di queste due misure sulla grande fabbrica — soprattutto la grande fabbrica fabbrica dove tradizionalmente si era ~~era~~ cresciuta l'operaio massa, vale a dire auto, elettromeccanica, elettrodomestici, ... — è stato in generale quello della distruzione della forza operaia. Pensiamo cosa contano oggi — sul piatto dell'iniziativa operaia — fabbriche come la Sit-Siemens, l'Alfa, la Pirelli, la OM, l'Innocenti, la IRI, ... Qui non è avvenuto alcun ricambio di avanguardie, ogni licenziamento è stato una perdita netta su cui non si è innescata nessuna lotta operaia, molti dei vecchi quadri rimasti si sono trasformati in 'sonati', incapaci di qualsiasi rapporto con la classe. Qui <sup>il</sup> nostre vecchio discorso sulla destra e sulla sinistra operaia coglie solo l'epidermide: il problema è il centro, la massa operaia oggi estremamente stratificata. ~~Infatti~~ Infatti complessivamente il reddito operaio non è diminuito, ma si sono stratificate e diversificate le forze di reddito, non solo il lavoro nero, ma vero e proprie forme di illegalità diffusa (dai piccoli furti al contrabbando); gli esempi più significativi per la FIAT, l'Alfa di Arese (non il Fertello dove c'è una C.O. più anziana) e in gran p

parte milanese) e l'Alfa Sud. Due sono le osservazioni politiche de-ferenz-la-priza  
: l'impennata di enorme diffusione del doppio lavoro, che riguarda quote sempre  
crescenti del lavoro dipendente in tutti i settori e le fasi del ciclo, "in  
modo da rendere la formazione del reddito sempre più dipendente dalle forme occupazio-  
nali precarie che dal lavoro ~~contrattualizzato~~ contrattualizzato. Marginalità dal pun-  
te di vista occupazionale e del reddito e marginalità produttiva rispetto al ciclo di  
consulazione tendono sempre meno a coincidere; e ciò è tanto più rilevabile quando  
le forme precarie di occupazione, non solo diventano interne al ciclo produttivo del-  
la grande impresa, ma investono in misura massiccia, attraverso il doppio lavoro, gli  
stessi lavoratori in esso occupati stabilmente" (R. Alquati).

IL QUESTO CENTRO È IL CENTRO DEL PROLETARIATO  
La sconfitta operaia avvenuta <sup>PERU</sup> sull'incapaci-  
tà di legare la lotta sul salario a quella per la diminuzione dell'orario di lavoro  
e quindi l'aumento dell'occupazione. Non si tratta di una proposta utopica: in altri  
momenti di ciclo di lotta la classe ha segnato vittorie su queste punte riuscendo  
a diminuire l'orario di lavoro ed a imporre nuove assunzioni. In Italia queste non  
si sono avverate, e ciò ha determinato una profonda sconfitta dell'autonomia operaia. Ne  
deriva che oggi il garantire la propria esistenza come forza-lavoro fa parte del  
programma della classe — si osservi solo il consolidamento di lotte contro  
la C.I. — e che questo da una parte è contraddittorio con il rifiuto del lavoro, dal-  
l'altra permette (passando un colpo di spugna su molti dei trionfalismi dell'autome-  
ria) al riformismo di continuare a rappresentare una fetta dell'interesse operaio.  
Oggi il rifiuto del lavoro non ha come suo terreno principe la grande fabbrica, non  
si esprime in forme organizzate, "ma come soggettività individuale, dall'assenteismo  
ai desideri libertari, dall'operaio fricchettoni a quello fumato. Insomma una disgre-  
gazione delle forme organizzate del rifiuto del lavoro, ed un recupero del rifiuto de-  
vono avvenire all'interno del soggetto, ma di un soggetto che ormai non ha più la fabbrica  
come sede istituzionale di pratica politica e di comportamento 'culturale', bensì il  
movimento e la somma dei movimenti dei giovani proletari, delle donne, degli omosessuali,  
ecc." (S. Bologna).

Dunque una delle 'novità' della nuova composizione di classe, non volendo parlare  
delle fabbriche completamente distrutte come quelle del settore chimico, è la presen-  
za di questo centro operaio, grandemente stratificato, con un reddito simile a quello  
di prima della crisi, non immediatamente coinvolgibile nella lotta. La nostra proposi-  
zione della minoranza operaia, come vettore di organizzazione partirà appunto da simili  
considerazioni. Non è l'affermazione programmatica del minoritarismo — banalmente  
la rivoluzione si fa con la maggioranza — ma solo della classe, ma del proletariato-



mento della donna, lotta contro il lavoro straordinario e nono hanno trovate nella piccola fabbrica non solo un terreno di ricomposizione materiale ma anche uno strumento di mediazione tra i comportamenti dell'operaio disseminato e quelli dell'operaio concentrato nelle grandi unità produttive." (S. Pelagna)

Questa nuova composizione di classe che stiamo schematizzando — la cui principale forza motrice rimane nonostante tutto l'operaio/massa — e in cui rivestono un'importanza fondamentale spezzoni di proletariato finora ai margini della lotta come gli operai dei servizi (ospedalieri, imprese, portuali, facchini dell'Ortomercato, ferrovieri, ...) e quello che Alquati chiama "proletariato intellettuale" (lavoratori del terziario e del 'quaternario'), ma che negli ultimi mesi ~~hanno~~ sono stati protagonisti di un esaltante ciclo di lotte estremamente omogenee, non ha prodotto come verrebbero alcuni una propria figura peculiare. Anche solo dalle note precedenti appare estremamente povera la separazione tra garantiti e non-garantiti, esiste invece una impressionante stratificazione di classe. Erroneamente sono stati fissati momenti di questo ciclo, poi fossilizzati e attribuiti a figure diverse mentre si trattava di una stessa figura che percorreva i diversi momenti del ciclo. In un ciclo produttivo estremamente complesso come quello che si sta determinando in Italia dove il doppio lavoro è norma, dove un'alta quota di studenti lavora, tutte le figure proletarie si intrecciano e l'organizzazione della produzione diventa "un veicolo di massificazione assai più potente nella catena di montaggio", che escludeva i minori, le donne, gli studenti, gli operai in CI. Tutto ciò determina nei fatti l'impossibilità di utilizzare i disoccupati nella forma classica dell'esercito industriale di riserva; al contrario esiste un uso proletario del lavoro marginale come fonte di reddito articolata rispetto a cui il salario del capofamiglia funziona più come garanzia ai servizi e al salario indiretto e riferito che non come unità di misura della distribuzione del reddito e dei livelli riproduttivi della f-l. (R. Alquati)

Questa stratificazione ~~rimaneva~~ della classe, non ha significato come dimostrano le lotte di questo '77 — dalla ripresa della lotta alla FIAT alla Lancia di Chivasso, all'Italsider di Taranto, ecc. — la morte dell'operaio massa e il tramonto politico della grande fabbrica. Il problema è quello dell'estensione della DIREZIONE OPERAIA sull'intera composizione politica di classe: il dato che abbiamo rilevato come esplosivo è l'incapacità del capitale di estirpare la figura politica dell'operaio massa, i poli politici di classe, mentre ~~si~~ emerge una nuova comp

zione di classe capace di massificare in maniera estremamente rapida alcuni comportamenti sociali. Come è stato scritto su Senza Tregua "ancora una volta dunque la ricomposizione politica soggettiva degli operai e dei proletari anticipa le mosse del capitale, precorre i tempi della ristrutturazione, mentre d'altre cante rimangono intatte le caratteristiche di ~~centralità~~ centralità, di forza, di potere della classe operaia concentrata nei poli. La ristrutturazione, anziché sciogliere i nodi che hanno determinato la crisi, non fa che estendere la rete dei comportamenti proletari interi alla macchina capitalista".

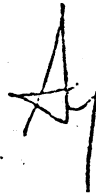
Dunque ~~una grande stratificazione~~ una grande stratificazione di redditi, un centro operaio che difficilmente fa sentire la propria voce, una omogeneità di comportamenti che attraversa tutti i settori proletari, alcuni poli operai dove si è sedimentata organizzazione operaia; il problema dell'organizzazione operaia ~~non è innestare un nuovo ciclo di lotte "general", ma costruire effettivamente il passaggio dal~~ giudicamento della proposta rivoluzionaria al suo arrampamento. Rifiutiamo di assumere dentro la nuova composizione di classe i comportamenti di strati sociali o di settori proletari come di per sé vettori di organizzazione. Su questa strada si trovano ~~le giornate~~ le giornate ~~insurrezionali~~ <sup>insurrezionali</sup> e ~~le giornate~~ <sup>insurrezionali</sup>, che hanno costellato la situazione politica italiana dalle giornate di aprile del '75 in poi, ma che non hanno mai sedimentato potere operaio, pratica di programma, processi diffusi di arrampamento proletario. Se pure giornate come il 12 marzo a Roma, o ~~le giornate~~ le giornate di Bologna, o ancora le manifestazioni antifasciste di questi giorni hanno un grande significato politico per il loro carattere di massa, non può essere su simili episodi che ~~marcia~~ il processo rivoluzionario: non basta la disponibilità (dimostrata) al combattimento, questo deve essere sempre espressione coerente di elementi di programma, e questo è possibile solo a partire dai poli politici della classe.

"Crediamo che subito vada intesa come compito principale, e ad essa si lavori, la costruzione in organizzazione della minoranza operaia che esplicitamente rifiuta i sacrifici. La situazione va rotta, il logoramento senza prospettiva nella mera resistenza non paga. Tutti capiscono che non si può andare avanti così, ma muoversi all'attacco per non subire la crisi, la disoccupazione, il caro-vita, vuol dire andare verso lo scontro frontale. Oggi questo non lo possono fare milioni di operai, ma questo avviene perché la minoranza comincia a impostare i passaggi di questo scontro. E le prime tappe si giocano proprio in fabbrica, ancora dentro le grandi fabbriche. Noi sappiamo bene che gli operai hanno bisogno di più salario, ma lo sanno anche i



... quindi è inutile continuare a fare agitazione politica di 'massa' con lunghi discorsi su obiettivi, bisogni proletari, mettere su belle piattaforme. Per noi, linea di agitazione di massa è muovere la minoranza che comincia a praticare gli obiettivi intimamente legata alla massa perché quelli sono i suoi obiettivi, ma che comincia a praticare praticamente il terreno ... quindi il terreno dell'organizzazione operaia è quello della forza, costruito scientificamente, senza spontaneismo... O in ogni caso cresce l'organizzazione strategica per la rivoluzione, per la guerra, o non c'è nessuna.

rispettiva." (da "Senza Tregua")



Uno dei compiti fondamentali di un'org. combattente, compito cui ci siamo finora sottratti, è la capacità di prevedere in quali forme e attraverso quali passaggi è possibile passare dalla situazione attuale (che presenta tutti i caratteri di una fase prerivoluzionaria) alla fase della guerra rivoluzionaria. Non basta a questo proposito una analisi della composizione di classe e la determinazione dei compiti della sinistra della classe, è necessaria una teoria della guerra rivoluzionaria, dell'evolversi dei rapporti di forza. Dobbiamo assolutamente evitare che l'iniziativa combattente separati afforzi e non indebolisca la compagine nemica: è certo che il rafforzamento militare dello Stato è spesso scaturito in un ritardo delle iniziative delle formazioni combattenti. Solo uscendo dall'empirismo e dallo spontaneismo, privilegiando il momento dell'attacco rispetto a quello della riflessione, riuscendo a cogliere i momenti in cui ogni nostra iniziativa combattente in e nel corpo del nemico è possibile uscire da questa impasse.

Le riflessioni che <sup>qui</sup> seguono su questi problemi hanno un carattere generale molto generale; è tutto ciò che siamo riusciti a produrre. È necessario specialmente i quadri A. lavorino ~~per giungere ad una corretta teoria~~ <sup>per giungere ad una corretta teoria</sup> sullo sviluppo della guerra rivoluzionaria nel nostro paese.

Su due punti siamo stati chiari fin dall'inizio:

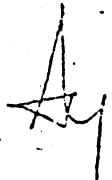
1. la critica al fochismo. La teoria del "foco" guerrigliero identifica la guerriglia, come nucleo armato, con l'avanguardia ed affida al fuoco la creazione delle condizioni favorevoli alla rivoluzione. La lotta armata è quindi di per se strategia, anche in una situazione prerivoluzionaria. L'avanguardia armata coincide tout court con l'avanguardia politica.
2. L'aver sempre posto in primo piano - contro tutte le tendenze militari - il carattere globale della guerra rivoluzionaria, cioè il fatto che i rapporti di forza non sono mai determinati unicamente dal fucile. Questo soprattutto nel dibattito seguito all'attentato a Noce ed alla morte dei compagni Martino e Walter. Avevamo allora rilevato come fosse estremamente attuale il problema dell'isolamento dell'avanguardia combattente e come certe operazioni potessero rafforzare direttamente l'apparato nemico, assecondandone oggettivamente le linee di tendenza. Questo problema si pone in particolare riguardo all'omicidio politico: eliminare delle figure del comando d'impresa o del comando militare che fanno da scrivo a disarticolare il comando nemico, se si colpisce un punto debole

ACI

8010

Il potere risolve la cosa costituendo un zelante funzionario con un  
zelante funzionario. Il dibattito era quindi proseguito dopo Ciotta,  
ritenevano un'operazione corretta perchè capace di creare contraddizio  
nell'apparato di polizia, di innescare elementi di terrore (colpito  
era stato 'uno qualsiasi' come avevano affermato i giornali, ma era il  
colpo destro di Criscuolo, un funzionario particolarmente esposti in  
prima fila). L'operazione delle BR su Croce non aveva dato nuovi element  
~~si era rilevato come questo omicidio avesse in realtà ra~~  
forzato e ricomposto il fronte avversario.

Manfredi



La guerra rivoluzionaria non può essere vinta sul solo terreno delle armi.

#### UNIVOCITA' DEL QUADRO .


Solo la guerra forma i propri dirigenti

"In certe condizioni l'istanza politica non è separata dall'istanza militare: esse formano un tutto organico. Questa organizzazione è quella dell'esercito popolare il cui nucleo è l'esercito guerrigliero. Il partito è avanguardia può esistere sotto forma di focolaio guerrigliero. La guerra è il partito in gestazione." R. Debray -dove l'errore stava nel considerare l'avanguardia militare avanguardia anche politica PERCHE' armata, non ce to nell'affermazione della necessaria univocità delle funzioni dell'org. combattente, e anche proletaria, tutte le istanze delle quali devono unire l'elemento politico a quello militare, della forza.



801  
18

Sottovalutare il carattere globale della guerra rivoluzionaria, ridurre lo scontro a uno scontro tra apparati, espropriare la classe della pratica combattente considerandola caratteristica e patrimonio del Partito e rendere impossibile il percorso che va dall'esistenza di una rete combattente nella classe alla costruzione dell'esercito rosso e della milizia. Compito dell'organizzazione rivoluzionaria non è reclutare la rete combattente interne alla classe, ma svilupparla al massimo, esercitare direzione su questa sedimentaria, darle continuità.



8612

ALLEG. n. 4

ORGANIZZAZIONE COMUNISTA COMBATTENTE

**PRIMA LINEA**

"Nella lotta alla guerra civile ideale del partito dei  
proprietari e il partito combattente, che è assolu-  
tamente incontestabile" (Cerin)

8614

ALFA. 4

Il carattere sovversivo delle lotte operaie contro l'organizzazione capitalistica del lavoro, la massificazione dei bisogni proletari, l'antagonismo di questi con le regole della società del capitale, le scadenze su cui la lotta si è concentrata, le forme in cui si è espressa, i livelli di organizzazione che ha sedimentato, i momenti di combattimento praticati, tendono pressante una riflessione sulle modificazioni intervenute nel quadro generale dei rapporti di forze fra le classi.

Lo scontro di classe degli ultimi anni ha chiarito i termini generali del processo rivoluzionario in Italia.

L'autonomia operaia ha saputo passare dall'affermazione violenta dei propri bisogni, dalla difesa intransigente delle proprie condizioni materiali e della propria autonomia politica alla sistematizzazione di elementi di programma politico-rivoluzionario, estendendo la propria egemonia a tutti gli strati sociali investiti dalla crisi capitalistica e creando così le condizioni per una grande omogeneità di comportamenti, di forme di lotta e di organizzazione, che dai grandi poli operai ha investito tutto il territorio nazionale, gli operai dei servizi, i disoccupati del tradizionale mercato del lavoro e i disoccupati intellettuali, i sottoccupati, l'operaio della fabbrica diffusa, gli studenti, gli emarginati. Nella lotta contro la ristrutturazione, contro il ristabilimento coatto della accumulazione e del profitto, inceppati dalle "rigidità operaie", contro le gerarchie di fabbrica e sociali, per la riappropriazione della ricchezza, nella diffusione del contrappotere nelle fabbriche e nei territori, nella lotta contro le truppe di repressione e di occupazione nemica, in queste lotte si sono formati i quadri e i reparti avanzati del partito rivoluzionario e della milizia, espressione e direzione della nuova composizione di classe che è la composizione di classe della rivoluzione. Dopo l'operaio massa e l'operaio sociale ci sarà solo e l'operaio liberato dal lavoro salariato e l'operaio schiavo militarizzato da uno stato che, strumento di un sistema economico e sociale privo di qualsiasi possibilità di sviluppo e di legittimazione, si erge come macchina di guerra, puro strumento di dominio, votato al ristabilimento armato dell'ordine produttivo e dell'ordine pubblico.

Ma come uscita oltre rispetto la composizione di classe della rivoluzione che, con il carattere dibattuto sovversivo delle sue lotte ha fondato la possibilità dell'attacco alle regole e alle forme del dominio capitalistico, così tutte le classi sociali e le forze politiche che le rappresentano si sono pronunciate e schierate.

Soprattutto è emerso un ceto di comando del processo controrivoluzionario in parte ancora da svolgere e individuare in uomini e strutture, ma di cui già possibile fissare la composizione.

Questo ceto di comando non è una fase tattica, ma destinata a gestire la fase decisiva dello scontro di classe. È il personale politico che necessita di ripristinare a pieno ritmo dei meccanismi produttivi, per mantenere il ruolo dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro, e nell'area forte dell'imperialismo. Questo personale ha il cuore e il cervello fra i padroni, dirigenti e tecnici delle imprese a carattere multinazionale, nell'altra finanza, nella Banca d'Italia, negli istituti di credito, nelle industrie di stato: non padroni tout-court, ma quei padroni e quei funzionari in grado di garantire continuità, ruolo e collocazione internazionale al sistema nel suo complesso, dirigendo e subordinando a sé il sistema dei partiti da una parte, e il rafforzamento e la centralizzazione dell'esecutivo dall'altra. Sistema dei partiti ed esecutivo privi strategicamente di vita propria, con scarsa autonomia, facce integrate dello stesso progetto, subordinato al comando imperialista.

La ristrutturazione dell'esecutivo risponde all'adeguamento della macchina statale al nuovo livello dello scontro, ma l'inscindibilità in Italia dell'ordine pubblico da quello economico e produttivo, le origini delle crisi, da ricercarsi nel blocco dell'accumulazione e nella critica di massa all'intera organizzazione sociale capitalistica, rendono impraticabile il modello "tedesco", che non prevede di dover fare i conti con la variabile dell'opposizione e dell'autonomia operaia e proletaria, vere cause dell'instabilità politica.

Intreccio fra la lotta di massa e il combattimento, le radici di massa della lotta armata determinano l'originalità della situazione italiana, e la possibilità di questa "forma-stato" di adeguarsi a tale originalità richiede:

- 1) la riorganizzazione della fabbrica sociale capitalistica, ride-  
terminazione di comando politico e produttivo sulla classe, in-  
terazione del lavoro conteso. Ciò passa attraverso:
  - A) Un pesante attacco all'occupazione;
  - B) una contrazione del salario in termini reali, attraverso inflazione, inasprimento del prelievo fiscale, vanificazione dei meccanismi di garanzia del salario (attacco al "diritto operaio", alle statuto dei lavoratori, blocco della scala mobile), in pratica il terrorismo economico e l'inasprimento

286/5  
C.M.P.



8616  
3

mentodelle condizioni generali di vita delle masse;

- C) Lo smantellamento di settori produttivi ad alta intensità di lavoro, una riconversione generale di tutto il ciclo produttivo attorno a nuovi settori trainanti (dall'elettronica al ciclo della telefonia e comunicazioni, all'elettromeccanica nucleare, al settore delle macchine utensili), in grado di determinare le condizioni da un lato per ampi processi di ristrutturazione, dall'altro di un controllo centralizzato dell'impresa multinazionale sullo intero ciclo produttivo;
- D) la riorganizzazione e razionalizzazione di alcune funzioni terziarie in termini direttamente produttivi e di controllo sull'intero ciclo produttivo, e la loro funzionalizzazione alle attività industriali;
- E) dilatazione del lavoro nero, del lavoro a domicilio, del doppio lavoro, come forme di elasticità nell'uso della forza lavoro.
- 2) L'aggregazione di strati sociali antirivoluzionari in difesa delle istituzioni nel quadro di una gestione "sociale" dell'ordine pubblico per passare poi a forme di organizzazione paramilitare di questo blocco sociale.
- 3) Una gestione diretta della macchina repressiva e dell'ordine pubblico, riconversione della forza armata in truppe di occupazione preventiva e permanente delle metropoli e dei territori operai e proletari, militarizzazione di tutte le forze ausiliarie (es. i vigili urbani, guardie di finanza).

E, al pari di uno stato repressivo di tipo "tedesco", lo stesso "sistema dei partiti si presenta come inadeguato", come un aspetto di questa forma italiana di stato. L'utopia del rappresentare il modello compiuto e adeguato di socialdemocrazia autoritaria, più modestamente il sistema dei partiti tenta di funzionare come cinghia di trasmissione fra comando esecutivo, e classi sociali, reprimendo i conflitti e aggregando strati sociali attorno alla difesa dell'ordine costituito. Da questo punto di vista il ceto politico democristiano non è in quanto tale "ceto politico imperialista": parte al suo interno e alla sua direzione ci sono (come d'altra parte in tutti i partiti e le corporazioni organizzate) esponenti del comando e della volontà imperialista, e la DC in quanto tale funziona come rapporto avanzato nella costruzione del blocco sociale controriv-

Cm

8617

4

voluzionario, oltre che come garanzia di funzionamento amministrativo burocratico negli apparati. Con questo non si vuole sostenere che non si debba annoverare il ceto politico DC tra i nemici del proletariato o che non vada colpito, ma semplicemente che individuare Ciccuzello e Aricanti come "personale politico imperialista" è quantomeno superficiale.

Finalmente, l'abbandono da parte riformista dell'utopia "dal piano" economico come possibilità di controllo operario sui termini della ripresa-investimenti, consumi sociali, occupazione, ne definisce la totale subalternità al progetto capitalistico nella fase: PCI e sindacato hanno assunto il punto di vista unico secondo cui il nodo da sciogliere è la rigidità politica della classe e sanno bene che per ottenerlo devono distruggere ogni emergenza di antagonismo, crescita e proletaria. In questa gestione della crisi il ruolo del PCI è totalmente privo di autonomia politica e di potere reale: se è apparente vero che il suo peso nella sopravvivenza statale e nelle iniziative del governo delle astensioni risulta spesso decisivo, è altrettanto vero che il reale cuore dello stato (la Banca d'Italia, gli Istituti di Credito, le partecipazioni statali), i processi di riorganizzazione dei servizi essenziali, i processi di riconversione produttiva (quadri della Confindustria e del capitale di stato) sono saldamente in mano di quel ceto integrato nel comando imperialista internazionale (FAI, Holding, OLL, banche americane) a cui prima accennavamo. La necessità, comunque, di un ruolo diretto delle socialdemocrazie, consiste, per i padroni, nella possibilità di coinvolgere alcuni settori operai nei processi di ristrutturazione, e di spezzare così la composizione politica del proletariato: un'opera di continua divisione e di controposizione di strati proletari, di lotta all'assottigliamento, di ideologia del lavoro, di controllo della conflittualità sociale attraverso la contrattazione preventiva fra le parti, di controllo della mobilità, gestione dei servizi, e via dicendo. In pratica, la riproduzione del comando in ogni angolo della vita proletaria, in ogni situazione della catena della produzione capitalistica. E' evidente che non risulta possibile per l'indisponibilità proletaria a mettersi a lavorare come bestie, il ruolo di barlinguer e di Lask diventate sfacciate espressione verso il movimento di classe e le avanguardie comuniste: esistono i guardiani più attenti, i funzionari più fedeli alle direttive del capitale, i più feroci nel reprimere le piste dei rivoluzionari. Ebbene, la loro funzione criminale sarà non solo indicata nella battaglia politica, ma esecrata e battuta dall'iniziativa dei rivoluzionari.

l'analisi del comando capitalistico, da un punto di vista operario e rive-

L'ora

5 8618

luzionario, va oggi collocato sul terreno della definizione e il carattere politico della produzione, dell'amministrazione, attraverso una indagine puntuale sulle strutture, sui centri, sugli uomini che producono gli strumenti e le forze del dominio sul proletariato: una definizione in sostanza, di questa forma statale in quanto forma nuova, ultima, dello sfruttamento, amministrazione violenta della necessità della riproduzione dei rapporti di produzione capitalistici. In questa fase lo stato diviene interamente parte capitalistica del conflitto di classe, assunendo controllo della regolamentazione dei rapporti di produzione capitalistici, amministrazione violenta della necessità del capitale. In una fase di riorganizzazione complessiva del comando capitalistico e della sua concentrazione in sedi di direzione sovranazionale, la situazione italiana è caratterizzata dalla centralizzazione a livello di organi statali centrali (ricevano della Banca d'Italia, delle P.S.S. e del ministero dell'Industria, ecc.) dei momenti decisionali dei nuovi meccanismi di accumulazione, del governo generale sulla forza lavoro. La forma statale che gestisce questa fase è caratterizzata appunto da una egemonia del personale politico (e dei suoi centri di organizzazione: Confindustria e via dicendo) espressa dai centri di comando internazionali che stanno guidando tutti i grandi processi politici ed economici da una parte sulle state parlamentare e sui partiti e dall'altra sull'apparato statale, sulla macchina militare. L'organicità di questo intreccio di funzioni, il disegno continuo e intelligente di questi elementi si presenta oggi per il capitale come necessità vitale.

E' questo lo stato che guida i processi di ristrutturazione, che centralizza le funzioni di comando economico e finanziario; che rinnova l'attrezzatura produttiva, che controlla in una nuova fase di accumulazione i nuovi settori trainanti, che scarica sul proletariato tutto quanto i nuovi aspetti mondiali della produzione e del mercato richiedono.

E' questo lo stato che guida l'attacco al movimento di classe: irrigidisce e arma ogni articolazione del rapporto sociale, schiera figure di comando, coagula interi blocchi sociali dentro e dentro ogni ambito di esistenza e di lotta operaia e proletaria antagonista, impone una pratica diffusa di sterminio e di distruzione dei livelli di vita, di forza proletaria, ostacola ogni tentativo di sedimentare potere politico da parte della classe. A fronte di questo assistiamo ad un processo che va intensificando e dirigendo, di sabotaggio sociale e sistematico da

LMP

parte proletaria: ogni affermazione di potere del capitale riproduce una molteplicità di iniziative proletarie, allarga gli strati di classe che si attestano su posizioni di antagonismo irriducibile, forge i quadri di direzione dell'esercito proletario. E il nemico risponde con una ferocia finora sconosciuta nella sua violenza: dalla stabilità di forze di militazione e di occupazione dei territori, ai divieti di manifestazione, alla chiusura delle sedi, alla protezione stabile di impianti e servizi, fino al blocco della circolazione proletaria fuori dei percorsi fabbrica-dormitorio; dal tentativo di mettere fuori legge la lotta di classe perseguendo per bande armate chiunque si ponga sul terreno dell'antagonismo rivoluzionario, al sequestro dei militanti della lotta operaia, dalla fucilazione dei comunisti combattenti, alla strage quotidiana di proletari, dai compagni che vanno in piazza ai ladri d'auto, alle carceri speciali. In questo nuovo assetto, con i fianchi coperti della forza articolata dello stato e dalle schieramenti complessivi, vecchi e nuovi seguaci corporativi del blocco sociale antiproletario (padroni, commercianti, in testa) privi di una capacità autonoma di combattere, ridotti al ruolo di esecutori della esigenza generale del capitale, fanno una guerra sanguinosa ai proletari: si armano, assoldano guardie ed eserciti privati, costruiscono le caserme e le carceri che lo stato non garantisce, militarizzano fabbriche e impianti.

E' con una pratica tremenda di terrore, di distruzione fisica del proletariato, di logoramento di ogni briciola di potere politico, che lo stato tenta di imporre le proprie regole. Questi sono gli aspetti più emblematici del precipitare della guerra civile; essa non è più, a seconda degli opposti punti di vista, uno spettro da esercitare o miraggio lontano, ma il fondamento delle scelte strategiche che oggi guidano tanto l'iniziativa del nemico quanto quella dei comunisti rivoluzionari. Neanche i riformisti possono astenersi: d'altra parte cosa fa il PCI teorizzando (si fa per dire) le due società, se non schierarsi e legittimare la scelta del capitale verso lo scontro frontale?

In questo quadro, nel quadro della guerra civile di lunga durata, l'iniziativa combattente, oltre che individuare e perseguire gli uomini e le strutture che dirigono questi processi, deve saperli misurare sia con le articolazioni della macchina statale, che con il blocco sociale che le sostiene. Il punto centrale è contenere aperte tutte le contraddizioni a partire dall'impedire la possibilità di ripresa produttiva, dal minare la possibilità di funzionamento dei servizi fondamentali e dell'apparato.

8619

1007

7 3/10

Oggi la produzione di merci, i processi di ristrutturazione non esprimono una norma progressiva dei movimenti del capitale: al contrario, sono la negazione dei bisogni e della forza politica della classe, l'espropriazione delle sue capacità creative. Tutto questo non esprime altro che comando, comando sulla produzione, comando sui proletari, comando sulla società.

Tutto ciò che viene prodotto e tutto ciò che funziona e che non viene usato dalla classe operaia e dal proletariato deve cominciare ad essere distrutto perché contro la classe operaia e il proletariato viene usato. I profitti dei padroni, il normale funzionamento della macchina produttiva servono solo a riprodurre lo stato presente delle cose, ad armare e ad organizzare meglio lo Stato, a rinforzare il blocco sociale nemico, a fomentare attività contro-rivoluzionarie. L'aumento dei sacrifici, degli indici di produttività (e di conseguenza delle quote di profitti) non servono a fare investimenti, a creare occupazione o ad elevare il livello di vita delle masse, a costruire più carceri, ad istituire i reparti speciali... anti-guerriglia, a finanziare la milizia contro-rivoluzionaria.

La distruzione oggi di particolari merci e di particolari impianti (cervelli elettronici, centri direzionali) realizza la disarticolazione dei rapporti sociali di produzione come comando complessivo sulla classe; è solo nel processo rivoluzionario che essa crea le condizioni della riappropriazione della sua capacità di cooperazione sociale, di cui è violentemente espropriata e che si trova rovesciata contro sette forme di dominio e di sfruttamento. Il nodo della riappropriazione, come sempre, è il potere politico, la capacità organizzata di organizzare forze.

Oltre che nelle basi economiche, il blocco sociale nemico va colpito nelle sue forme di aggregazione. Al di là delle persone che captano poco e si sostituiscono, sono le occasioni e le forme di mobilitazione (covegni, manifestazioni) e aggregazioni politico/militari che vanno stroncate sul nascere. Non si può colpire un personaggio inutile come Casalegna e assistere senza muovere un dito alla militarizzazione di Torino e alla conseguente mobilitazione anticomunista di piazza San Carlo. In generale si tratta di mettere in atto una azione preventiva di disarticolazione del blocco nemico, dimostrando da una parte l'incapacità e l'impossibilità dell' Stato di difenderlo, dall'altre l'inefficienza dei suoi eserciti privati di preservarlo dalle iniziative dei rivoluzionari.

Stesse discorsi vale per le forze armate nemiche, la macchina dello Stato: la prospettiva, addirittura - per alcuni versi - l'incubenza della guerra civile ripana per le organizzazioni e i comunisti combattenti il superamento

6/11/75

di qualunque logica di "accuplarità" dell'iniziativa armata; i proletari non hanno più certo bisogno che qualcuno gli indichi i nemici, e che ne vengano indicati il ruolo strategico. Il problema è duplice: da una parte una sfere di comprensione, di solidarietà e di intelligenza comunista di processi di ricomposizione politica, negli uomini, nei centri che determinano le forme di imposizione del dominio capitalistico, dall'altra di conseguenza, una pratica di guerra, di attacco, rivolta. In tal caso questi meccanismi, questi processi, possono essere disarticolati, ritardati, ostacolati.

Intensificazione della scontro armato in Italia, il precisarsi dell'azione controrivoluzionaria con l'obiettivo di smantellare i combattenti comunisti e insieme di sbaragliare la rete operaia e proletaria rivoluzionaria, impone di dare precise indicazioni politiche circa l'attacco ai centri e alle figure dell'attacco nemico. Va certamente superata una pratica episodica di rappresaglie così come anche se in maniera puntuale e significativa, Calabresi a Pechavi, da Ciotta (lo sbirro dell'antiterrorismo che gli operai Fiat ricorrono in tutte le fabbriche a spiare e a schedare le avanguardie) a Pistolesi, si è fatto in passato. Oggi l'esecuzione del personale politico militare nemico più significativa e più offerata è un elemento controrivoluzionario e necessario della pratica delle organizzazioni combattenti, e fronte alla ferocia della macchina capitalistica verso il proletariato. È chiaro che non possono valere criteri di indiscriminatezza: troppe volte l'iniziativa combattente rivolta contro i tentacoli del potere è servita più a ricomporre le maglie del nemico, a fargli serrare i ranghi, piuttosto che ridurre elementi di disarticolazione della struttura nemica e di indicazioni di lotta per i rivoluzionari. La liberazione dei prigionieri politici, dei combattenti comunisti, dei militanti della lotta rivoluzionaria, dei compagni che il nemico ci ha strappato, la distruzione dei lager, sono obiettivi che crescono di importanza, per la massa in atto di un operato di annientamento che lo stato sta ferocemente apprestando e sperimentando verso di loro. Su questo terreno nessuna discriminazione, nessun opportunismo, nessun elemento di opportunistico e opportunistico: da subito si pone un confronto serrato, la più vasta convergenza, il più alto volume di forze che le organizzazioni combattenti possono esprimere ed unificare. Creare contraddizioni nel funzionamento della giustizia, delle carceri, intendere alla trasparenza di occupazione il controllo dei territori, portare la faccia e la guerra nei loro "cavi" e nei loro territori così come loro li portano in quelli dei proletari, considerare carabinieri e polizia come forze di occupazione da cui liberare la vita e gli spazi dei proletari,

9 8122

attaccare gli uffici politici gestore della piazza e della guerra contro il movimento e i "cvi". Di questi terreni è fondamentale la capacità di orientare e dirigere non solo l'iniziativa di partito, ma anche quella dei settori politici che praticano il combattimento.

Al fronte dell'irrigidirsi complessivo dei rapporti sociali, delle polarizzazioni degli schieramenti di classe, del proliferare di centri di controllo determinati dall'azione irrefrenata dei nuovi apparati militari dello stato e delle forze contro-rivoluzionarie, con la rete del comando socialdemocratico, con i nuovi istituti decentrati del comando, solo la definizione dell'organizzazione proletaria con carattere di milizia, la lotta per la formazione di una autorità sociale interna alla classe, armata, contrapposta alla struttura di dominio che il nemico sta realizzando, si presenta come adeguata. Ribellione, ad interdizione articolare, una linea di azione organica ad un progetto fondato sulla teoria e la pratica della guerra civile di lungo periodo, i cui termini fondamentali riguardano la costruzione della macchina politica / militare del partito e la preparazione degli elementi costitutivi dell'esercito proletario.

La bipolarità di questi progetti non è una scelta tattica dettata dalla potenzialità e dal livello avanzato della lotta di classe nel nostro paese, ma la forma specifica del progetto rivoluzionario in un paese a capitalismo avanzato. Storicamente in Italia la lotta armata cresce, diventa necessaria e legittima a partire dai livelli raggiunti dalla lotta; per inverse, la direzione del processo rivoluzionario spetterà a chi è espressione e direzione dell'avanguardia di massa, non a chi se ne separa. Per scongiurare il pericolo da una serie di possibili equivoci: la bipolarità vive non nel conflitto e nell'attività dell'organizzazione, ma nella capacità di sintesi e di direzione strategica contemporaneamente sull'apparato che garantisce oggi la continuità dell'attacco e del combattimento e si costituisce con il salto maggiore della guerriglia - e sulla rete dei quadri politico / militari che costituiscono l'espressione e la direzione dell'elemento di massa e dei suoi passaggi verso la milizia. Crediamo che i fenomeni politici dell'ultimo anno abbiano modificato profondamente il rapporto fra organizzazioni e combattenti comunisti e rete del combattimento proletario: per tutta una fase passata e in parte anche presente l'azione politica, la struttura del combattimento proletario si sono caratterizzate (incontrando una lotta rivoluzionaria all'interno della classe) dalle organizzazioni comuniste e combattenti, come dialettica positiva tra partito e massa, più che come "applicazioni" di una concezione di leggere la

and

TU 8623

pratica armata alla crescita del programma rivoluzionario, la disarticolazione del comando alla rappresentazione di una esistenza sovversiva autonoma combattente della classe.

Nei pensiamo che quella fase, che quei percorsi politici siano stati, per noi veri, determinanti, e rivoluzionari in merito un nostro preciso ruolo: chi allora ha strillato alla centralizzazione, alla sostituzione a funzioni proprie della classe, appellandosi alla pura "esternità" del partito da una parte e alla autonomia della classe dall'altra, sottovalutava il rapporto fra lo strumento di lotta rivoluzionaria che è l'organizzazione di partito e lo sviluppo, nella guerra civile, dell'organizzazione di combattimento della classe.

In'organico intreccio di iniziative si è sviluppato negli ultimi mesi, fra la capacità della rete operaia e proletaria d'avanguardia, di opporre un momento di combattimento ad ogni articolazione del comando nemico - dalle sedi agli uomini della DC, ai capi, alle immobiliari, ai centri del lavoro nero, alla distruzione di scorte di prodotti, al sabotaggio, ai medici criminali, ai poliziotti - e l'intelligenza delle organizzazioni comuniste combattenti nell'individuare e colpire gli anodi più significativi del blocco nemico, negli uomini, nei centri, nelle forme di organizzazione, nell'apparato produttivo come in quello armato.

Gli strati proletari, i centri d'organizzazione che in questi mesi hanno chiuso centinaia di centri conservatori: padronali, polizieschi, le centrali di lavoro nero e di sfruttamento, che si sono mobilitati contro la bestialità dell'imperialismo tedesco, che hanno crociato Lora, che (al di là degli errori di linea e delle deviazioni burocratistiche) hanno fatto la guerra in piazza per riconquistarsi l'agibilità dei territori, hanno fatto casine contro l'acquisto dei mezzi pubblici, che hanno ripreso alla fist e in quasi tutte le lotte operaie pratiche di violenza e illegalità, e su questi percorsi hanno dato corpo ai reparti avanzati del proletariato, ne hanno svolta la rete di direzione politica militare. Non si dà costruzione del partito della guerra civile che non sia organizzazione d'ogni tipo su questo referente. Partito ed operai proletari restano - e questa tendenza lo verifica - due attività distinte: i settori del combattimento proletario si rappresentano e sono il retto della politica militare del partito, che su questo fanno l'esercizio operario e direzionale, fuori della tentazione di poter mobilitare al proprio interno tutti i momenti combattenti della classe operaia. In ogni caso, il partito si qualifica come partito di

Lora



quadri, i quadri carichi della sintesi e della direzione della guerra civile nei suoi diversi aspetti.

Definire "combattente" il partito è ambiguo: o è una banalità (combattente perchè combatte, cosa abbastanza scontata), o è un errore teorico, se si intende assimilare nello stesso elemento - il partito - sia la funzione "esterna" di macchina quanto quella dell'esercito proletario, riassumendo al suo interno la complessità e l'interconnessione, in termini organizzativi, della lotta armata e del processo rivoluzionario. L'univocità politico-militare dei quadri non si discute, ma il partito si qualifica non solo perchè - ovviamente - combatte, ma soprattutto perchè fa combattere, perchè promuove e dirige, organizza i processi di guerra civile di parte proletaria. Il suo compito, in sostanza, è di essere direzione politico-militare di massa della guerra civile, di garantire la capacità d'appoggio, la continuità dell'iniziativa armata, della macchina da guerra comunista contro quella borghese: a quel punto, al momento della guerra dispiegata, tornerà ad essere organizzazione politica, "civile", che avrà i suoi quadri nell'esercito che avrà diretto e che organizzerà. La sollecitazione dell'armamento operato e proletario, la direzione dei reparti avanzati della classe sono funzioni imprevedibili e imprevedibili, in assenza delle quali nessun significativo percorso di partito è possibile: quella di organizzare la guerra civile è una scelta soggettiva, non un appello generico alla capacità di lotta della classe - per altro già ampiamente dimostrato - o alla natura del comunismo. L'alternativa è una guerra disorganica, un passaggio generalizzato.

ORGANIZZARE I REPARTI COMBATTENTI DEGLI OPERAI E DEI PROLETARI  
COMUNISTI.

GETTARE LE FONDAMENTA DELL'ESERCITO RIVOLUZIONARIO  
CONSERVARE IL PARTITO DELLA GUERRA CIVILE DI LUNGA DURATA  
ONORARE IL COMPAGNO VALERIO E A TUTTI I COMBATTENTI CADUTI PER IL  
COMUNISMO.

Gennaio '78.

*Handwritten signature*

Il 13 ottobre 77 un gruppo di fuoco dell'Organizzazione Comunista Combattente Prima Linea ha occupato a Napoli il Centro Studi Cenzato, centro di elaborazione e di programmazione aziendale; il 18 e il 19 ottobre, rispettivamente a Torino e a Firenze le sedi dell'Associazione Dirigenti industriali, sono state attaccate da gruppi di fuoco. Nei tre centri principali sono stati sequestrati schedari e materiale d'informazione che l'iniziativa comunista combattente utilizzerà per lo studio e per l'attacco nelle lotte sempre più violente contro l'organizzazione capitalistica. I processi di ristrutturazione, il ristabilimento completo e costante dell'ordine produttivo rappresentano oggi un passaggio obbligato per il capitale nel tentativo di sbaragliare la composizione di classe che negli anni passati ha messo in discussione le condizioni, le forme, le regole di una società che si riproduce e domina attraverso l'espropriazione forzata delle capacità creative e produttive dei proletari.

Ai comunisti spetta oggi il compito di opporre la propria forza organizzata alla rete di comando che il nemico ha approntato, affiancandosi ai dirigenti, capi, guardie, tutta la capillare rete del comando socialdemocratico-imperialista, a tutti i livelli di ripresa produttiva. Allo stesso modo, va compresa e approfondita il ruolo che i centri di organizzazione padronali hanno, come autentici centri di governo sulla forza-lavoro: tale funzione va impedita e perseguita dall'iniziativa combattente nei suoi uomini più rappresentativi, come nei centri in cui tale volontà e tali disegni anti-operai vengono approntati.

Gruppi di fuoco hanno occupato il 17 ottobre il posto di Polfer della stazione di Rogoredo (Milano) disarmando gli agenti ed espropriando armi e materiali; attaccato il 18 ottobre con armi da fuoco ed esplosive la caserma dei CC di Dalmine (Bergamo); occupato il 22 novembre il comando dei vigili della zona Rovato-Vigentino (Milano) espropriando armi e materiali ed distruggendolo con l'esplosivo, sempre il 22 distrutto con esplosivo la caserma in costruzione (pagata dagli industriali della zona) dei CC di Abbiategrasso (Milano); attaccato con armi da fuoco ed esplosive il 20 dicembre la caserma del nucleo di polizia giudiziale del tribunale di corso Umbria (Torino); il 21 dicembre la caserma dei CC di Ecinascò (Tc). Stiamo assistendo oggi ad un processo di rifondazione dello stato, dei suoi apparati, che va dichiaratamente nella direzione della guerra. Due tendenze di fondo si delineano nelle scelte dello stato; la prima si presenta come controllo, come gestione diretta della macchina repressiva, come coesivizzazione del comando. "Benemerita" in testa, lo ria-

10/11/77

15  
1676

strutturazione dei servizi segreti, la formazione dei reparti speciali, l'uso di tutte le forze ausiliarie, dalla Guardia di Finanza ai Vigili urbani in funzione di ordine pubblico, le carceri speciali, l'uso dei PS e CC come truppe di occupazione permanente, rispondono appieno a questa logica. La seconda tendenza, invece, si presenta come socializzazione del comando, con assunzione dei processi di guerra da parte di tutto il campo sociale anti-proletario.

Intori settori sociali, grandi e commercianti in testa, si armano, assoldano eserciti privati, militarizzano le fabbriche e le città, costruiscono le caserme (come nel caso di Abbiategrasso) che lo stato non garantisce. Gli appelli riformisti alla vigilanza contro i "terroristi" hanno, da questo punto di vista, lo scopo di far schierare e di coinvolgere strati sociali contro la lotta rivoluzionaria.

Il 24 dicembre '77 gruppi di fuoco hanno attaccato il nuovo carcere in costruzione a Torino, nel quartiere delle Vallette, distruggendo le varie costruzioni ed espropriando i progetti. Va compreso come l'istituzione delle carceri speciali non risponde solo ad esigenze "antiterroristiche" (come i lager tedeschi), ma come funzionino per l'annientamento di strati operai e proletari irriducibilmente nemici alle regole della società del capitale; come prefigurino, con l'avanzare della guerra, il sequestro di migliaia di militanti della lotta rivoluzionaria; come, attraverso una capillare e violenta pratica di terrore, esercitino un orribile ricatto verso i proletari.

La liberazione dei militanti comunisti, dei combattenti, la distruzione dei lager, l'attacco alle figure più significative e più offerte della gerarchia che lo stato ha predisposto (nei CC di Dalla Chiesa, ai torturatori, ai delegati funzionari civili) è all'ordine del giorno per le forze combattenti.

ATTACCARE GLI ISTITUTI POLITICI E MILITARI DEL DOMINIO STATALE

DISARTICOLARE LA RETE DEL COMANDO NEMICO

INDIVIDUARE E DISPERDERE LE FORMAZIONI ARMATE DEL CAPITALE PER LA GUERRA CIVILE

1677

I caratteri di urgenza di questo documento sono dovuti alla necessità di approfondire alcuni temi di lavoro politico delle S. di fondamentale importanza per la ripresa dell'iniziativa rivoluzionaria.

Il dibattito condotto nelle S. ha puntualizzato i limiti della "parzialità" del nostro agire politico di quest'ultimo anno; i limiti delle cristallizzazioni combattenti formate dal personale politico maturato durante il movimento '77. Riteniamo che il processo rivoluzionario imponga la critica continua e il superamento delle forme di organizzazione antagonistiche che il proletariato si dà nella guerra di classe. Riteniamo fondamentale capire il grado di maturità politica, di penetrazione dentro la classe della forma combattente dell'antagonismo di classe.

In conclusione, questo significa ridefinirci come soggetto politico rivoluzionario, ricalibrare la nostra azione, ricollegarci dialetticamente con le espressioni soggettive delle emergenze di lotta che nascono dalla contraddittorietà del processo emancipativo del proletariato italiano.

#### COMPRENDERE LA DIMENSIONE DELLO SCONTRO

Nel dibattito abbiamo tentato l'un'interpretazione del progredire complesso e articolato della pratica dell'esperienza rivoluzionaria in Italia: ora si tratta di misurare la forza complessiva della classe all'interno delle trasformazioni e delle modificazioni che essa subisce:

- Il livello raggiunto in questi anni dalle esperienze di lotta del proletariato italiano viene aggredito dal processo di riorganizzazione complessiva del territorio di produzione, da un processo enorme di ristrutturazione dell'apparato produttivo, dall'imposizione della funzione comando del denaro nel governo complessivo della trasformazione sociale, dalla complessità crescente della tecnologia impiegata, dall'integrazione sociale, produttiva, finanziaria nell'Europa Occidentale e dalla riformulazione del comando nei termini di una scala continentale europea con omogeneizzazione delle aree di comando.

- Questo processo viene rovesciato contro le sezioni più irriducibilmente antagoniste del proletariato europeo: si tratta di un'operazione di accerchiamento, isolamento, rottura dei "fuochi" operai e delle insorgenze proletarie.

Forme di lotta che caratterizzavano interi cicli di lotte operaie vengono vanificate; dissolti o risucchiati dal nemico appaiono gli istituti storici di potere della classe. Così come aggregazioni soggettive rivoluzionarie si ritrovano staccate rispetto alle nuove dinamiche che un processo di tale portata ha introdotto nel movimento sociale delle classi.

- Si tratta di ricostruire memoria di classe sui passaggi che il processo di liberazione ha attraversato in questi anni, sul dispiegamento dell'iniziativa proletaria dimostrato rispetto a ogni aspetto della vita sociale, dal lavoro coatto alla condizione della donna, ecc., ricostruire memoria sulle forme in cui si è data in questi anni liberazione di insubordinazione sociale. E andando oltre, come questa ristutturazione della macchina sociale complessiva determini una "chiusura" della confittualità dentro l'economia generale della produzione, integrazione del conflitto stabilizzato dai sindacati, dai consigli, negli orizzonti del piano (si pensi al ruolo strategico di scorte e depositi di merci rispetto all'uso massiccio dello sciopero, si pensi all'uso dei "differenziali di confittualità" rispetto alla collocazione di impianti industriali su scala planetaria - da Togliattigrad alle fabbriche di trattori Fiat in Cina, agli stabilimenti in Brasile -; si pensi all'induzione di lacerazioni profonde nel corpo stesso di sezioni di classe nazionali, per altro governate dai "riformisti").

Si tratta dunque di riuscire a fare delle previsioni sull'andamento del conflitto in questi anni.

- Oltre a ciò abbiamo bisogno di tracciare un primo bilancio generale ed un giudizio sugli effetti a cui conduce la "chiusura" della fase propositiva del combattimento proletario come indicazione della forma generale del processo di liberazione come indicazione di cooperazione sociale combattente. Su questo piano di problemi è nostra volontà costringere al dibattito l'articolazione delle forze rivoluzionarie che sul combattimento proletario, la milizia rivoluzionaria, le prospettive della costruzione dell'esercito proletario, avanzano ipotesi diverse dalle nostre. Ma soprattutto ci interessa scatenare dibattito sulla guerra dentro la classe, verificare ipotesi di crescita del soggetto rivoluzionario nel costituirsi della classe in movimento comunista in atto che usa la critica delle armi rispetto alla rete del comando nemico.

che riproduce antagonismo di classe sul terreno della lotta armata.  
- Per parte nostra abbiamo avviato la nostra riflessione e nella nostra prassi il passaggio dall'indicazione di un processo (il ciclo emergente della l.a.) al dispiegamento più complessivo come programma e come organizzazione più congruentemente legata alla classe, all'articolazione in forma radicata del piano organizzativo della S.

Radicare intelligenza armata dentro la classe, radicare percorsi strategici di costruzione dell'esercito proletario, superare lo schema delle piccole e slegate pattuglie urbane combattenti: sono questi i caratteri della nostra iniziativa in questa fase.

E' necessario partire dalle direzioni generali del conflitto e dalla dinamica dei meccanismi di conflitto sociale che in forma di ipotesi e previsioni traiamo dal movimento generale della società ~~alla~~ dall'antagonismo di classe in questa fase.

- Il primo dato che ci interessa mettere in luce è l'emulsione continua e insopprimibile del conflitto nelle sue varie forme, l'emergenza della logica del conflitto nel comportamento proletario, la prassi sovversiva anti-statuale, anti-sindacale. Tutto ciò dimostra in questa fase i caratteri dirompenti del conflitto rispetto agli equilibri politici e sociali determinatesi, riconquista della classe del suo ruolo determinante nei processi di trasformazione rivoluzionaria. Appare profondamente errata l'ipotesi di chi nel dopo-Moro vedeva e propagandava un'accelerazione di passaggi dal conflitto sociale a quello a fuoco. Pensiamo invece che in questa fase si possa determinare un'intreccio ricco e profondo fra antagonismo di classe e antagonismo armato.

- Altrettanto scorretta appare il restare delimitati nell'ambito delle manifestazioni proletarie di lotta così come esse si danno. "L'apologia della lotta" rappresentata da alcune autodefinizioni nazionali di organizzazione proletaria si scontra con i limiti delle leggi sociali del conflitto e non capisce l'importanza di costruire dentro il corpo di classe in lotta segmenti di organizzazione strategica.

Valenza e limite delle lotte: ma non è certo casuale il fatto che le nuove emergenze di conflitto proletario giungono alterne di un decennio di iniziative armate che ha assunto per la prima volta forma diffusa e ha investito un ampio raggio di funzioni sociali di comando. Crediamo che sia molto più importante capire le novità che esse contengono, relative

ai contenuti, alle forme, al e al e in cui esse si situano e capire oltre le dinamiche a cui vanno incontro nel tempo. Facciamo perciò una tesi sul conflitto e sulla sua contrattazione istituzionale nella cr.

Oggi i margini di accettazione da parte del capitale e dello stato di una dinamica rivendicativa sono estenuamente ristretti. La riproduzione della lotta salariale in forma massificata sulla piazza, davanti alle amministrazioni regionali dello stato, nel blocco totale degli ospedali ecc., urta il processo avviato da parte capitalistica di "rideterminazione centrale a contrattazione regionale dei costi di riproduzione sociale della forza lavoro", di riqualificazione in ogni suo aspetto e compimento del costo della vita proletaria, dall'apparato sanitario all'apparato di circolazione, al paniere delle merci acquistabili, ecc.

La stessa contrattazione regionale (si pensi al limite del 5% non verificabile per gli ospedalieri, così come al miliardo per tamponare le ferite più clamorose delle cupole della regione Lombardia al comportamento della regione veneta e siciliana, ecc.) come area di controllo delle lotte di massificazione del conflitto esce appunto da questo periodo di lotte autonome.

Se è vero che la lotta degli ospedalieri si presenta come continuazione delle lotte salariali degli operai degli anni passati per raggiungere equiparazioni salariali, tetti di reddito che altre categorie operaie non raggiunto, è anche vero però che questa lotta ha introdotto elementi nuovi dovuti al quadro radicalmente nuovo della società italiana: se il piano Pandolfi spinge nella direzione di un'integrazione sociale europea la lotta degli ospedalieri, ma si possono prevedere facilmente ulteriori percorsi di reddito di altre categorie, spinge esattamente in direzione opposta. E oggi PCI, sindacati, amministrazioni rosse regionali appaiono come controparte diretta, come parte integrante dell'articolazione del campo nemico non solo ai reparti di avanguardia della classe, ma a vasti settori di massa.

Settorialità della lotta, carattere rivendicativo, carattere separato dalle lotte di un progetto coerente di trasformazione rivoluzionaria ed anche sindacati autonomi di categoria, tutto ciò che oggi si capisce mentre incomincia a saltare il ruolo del PCI di governatore delle condizioni ed interpretato in modo intelligente: rottura delle capacità stabilizzanti del sindacato. Non è quindi possibile dire che un ciclo di lotte di natura mercantile rivendicativa si porrebbe come semplice ripetizione del già fatto, come ulteriore famiglia che si atteggiarsi scontato e conflitto di classe in una determinata fase storica.

Drasticamente mutati appaiono a prima vista troppi dati perchè ciò possa avere una pretesa di verità e prescindere dallo sviluppo storico concreto. La lettura quotidiana delle lotte, l'emergenza di alcune situazioni (si pensi all'ALFA con il calo clamoroso dei rappresentanti sindacali rispetto ai successi dei sabati lavorativi di pochi mesi fa) ci indicano che in Italia si è superato il punto di "non ritorno" e ci confermano che "chiunque intenda sbloccare la situazione di antagonismo e di scontro di classe deve attraversare la porta stretta della guerra civile". La società di transizione assume nella situazione italiana i caratteri ricchi della società antagonista e della cooperazione sociale combattente.

Non può dunque essere sottovalutato il porsi di questo ciclo di lotte proletarie al di fuori del controllo sociale sindacale riformista.

Cominciano ad essere chiari i nuovi termini del rapporto tra classe e sindacato, l'estraneità della classe alle funzioni riformiste di comando; lo svelamento di tali funzioni va avanti in modo accelerato anche nelle regioni "rosse".

La caduta della sintesi sindacale è juxtaposta alle lotte che si intravede in concreto non apre nell'immediato e nessuna sintesi egualmente totalizzante: il governo sovversivo dell'autonomia del sociale non si dà nè come deduzione delle dinamiche sociali, di un'autonomia del politico e delle sue funzioni di articolazione di un comando diversamente colto nelle sue gerarchie e strategiche, nè come partito dell'autonomia di classe nella sua immediatezza.

Ben diversamente ricche si presentano le determinazioni del problema e ben diversamente ricche devono essere le soluzioni da apportarvi.

In primo luogo dovrà essere conservata per tutta una fase il valore dell'iniziativa armata come indicazione di una proposta e di un progetto organizzativo e politico. Il tentativo di compiere dovrà essere risolto se mai e in modo più organico di quanto sia fino ad ora avvenuto alla costruzione di embrioni di milizia nelle situazioni verso le quali sia indirizzato l'intervento. Da questo punto di vista bisognerà produrre una dialettica positiva tra indicazione armata, svelamento di funzioni di comando e riproduzione sociale di milizia diffusa, di pratica armata del programma.

E' questa una prima definizione concreta del rapporto di classe: tra pratica del programma ed esterità dovranno essere interposte quante più funzioni di organizzazione possibili, ma dove ed ora fin da ora che non possono essere queste funzioni di organizzazione a deter-



minare l'effettivo raggio dell'attività comunista.

Il terreno del radicamento si pone però, al tempo stesso, come quello su cui si dà la sopravvivenza tattica dell'organizzazione e della sua riproduzione strategica.

Necessario diventa quindi risolvere la definizione del rapporto di classe come rapporto di radicamento, verifica parziale ma esemplare di una potenzialità contenuta nel dispiegarsi della lotta e da riportare come contenuto positivo di organizzazione, percorso di individuazione di una frazione di classe al cui interno dislocare in un rapporto diretto di pratica di un legame di classe, funzioni strategiche di organizzazione, di informazione, di coinvolgimento di frazioni di classe in un progetto di sovversione organizzata.

E' questo che segna il procedere del passaggio verso forme di scontro sociale esplicito e riconosciuto, verso una pratica diretta da part e di un tessuto di classe dell'antagonismo, contro i ceti sociali e le figure di comando dell'esistenza proletaria.

I bisogni separati dei vari strati del proletariato possono essere trasformati in corrispondenti momenti dell'attacco e della volontà di distruzione delle figure nemiche, volontà di riappropriazione di reddito e così via.

Le S. non devono essere dimensionate secondo l'intenzione di costituire personale politico complessivo, con una tattica strategica: possono anche, senza aver per questo fallito nel loro scopo, trasformare la pratica dei bisogni (anche come pratica segmentata, priva di una sintesi immediata di potere e di transizione comunista) in pratica sovversiva in antagonismo irriducibile. Si tratta ora per le S. di definire e selezionare scelte di intervento con la complessità e le caratteristiche di cui si è discusso.

Riteniamo fondamentale, a questo proposito momento di discussione ben più approfondita su alcuni temi:

#### GOVERNO COMPLESSIVO DEL TERRITORIO

Analisi del governo della "guerriglia produttiva" accentrata, composizione di classe che ne emerge, rete di comandi sociali, ruolo della regione e degli istituti di credito regionale (I.R. lo. eme, ecc.), come momento di sintesi dell'intervento finanziario sulla ristrutturazione del territorio, funzioni stabilizzanti del sindacato.

Governo complessivo del territorio come definizione e precisa dei flussi dei servizi erogati dal controllo centralizzato che ridetermina il costo e la riproduzione della f.l. di pena, del rapporto regione-ospedale,

regione-comune, equo canone, ristrutturazione della città, regione-mense-  
alimentazione proletaria. 8635

#### GOVERNO DELLA FORZA LAVORO

Valutazione della fase contrattuale, i contratti come fase di chiusura del controllo sulla forza lavoro, la fissazione dei tetti salariali, le proposte sindacali e padre al per integrare il conflitto, la rete di controllo revisionista. Definizione di intervento.

#### ANALISI DEL BLOCCO SOCIALE MEXICO

I ceti sociali che si pongono a garanzia del processo di ristrutturazione come forza d'urto sociale del capitale. Le nuove caratteristiche rispetto alla precedente composizione sociale (gestione delle nuove tecnologie prodotte), nuova imprenditorialità, libera iniziativa collegata ai livelli di gestione delle Holding. La destra operaia, i quadri di impresa, i quadri finanziari, ecc.

RADICARE FUNZIONI STRATEGICHE DENTRO LA CLASSE  
REDISTRIBUIRE LAVORO SOVVERSIVO/ COSTRUIRE LA RETE

8634

Alla fine del documento sembra fondamentale affrontare questo problema senz'altro complesso, fortemente legato a quanto finora detto, così come però se ne separa per abbracciare la dimensione strategica dell'organizzazione. La comprensione dei termini del problema, della sua urgenza e necessità ~~della~~ per la stessa sopravvivenza del nostro progetto deve darsi in ogni compagno della s.

- C'è un percorso di crescita politica, di assunzione di responsabilità, di liberazione di disponibilità rivoluzionaria di parte proletaria che nasce e si moltiplica dentro le lotte, nel raggio delle lotte, ma che ha oggi anche la potenzialità di superarle per assumere complessità, parzialità o comunque funzioni irregolari nel progetto. Come abbiamo già detto questo discorso non è la sola estensione della nostra iniziativa. L'infiltrazione con scopi di reclutamento appartiene ad altri modelli di organizzazione. La legittimazione politica dei compagni deve darsi negli ambiti di lavoro politico, proiettata però nel dibattito interno e non come figura ~~esplicita~~ politiche esplicite e conosciute anche dall'apparato nemico (si pensi all'indagine sull'Autonomia Operaia di questi ultimi anni). Su questa legittimazione politica che va conquistata vanno poi individuate e selezionate quelle disponibilità cui si accennava prima, ne va vagliata la sicurezza, si instaurano rapporti di discussione politica più ampia ma personalizzati. Il coinvolgimento di questi compagni dentro la rete di organizzazione è un passaggio che impone in questa fase la clandestinizzazione del rapporto, la sottrazione, storicamente giustificata al ruolo di figure pubblicamente note e perciò denunciabili, schedabili di questi stessi compagni. E' un processo che deve perciò investire pochi compagni, sufficienti però a rompere l'accerchiamento nemico sul terreno logistico. Non deve investire i compagni che dirigono un comitato, che ne sono motori politici. Con questi altri compagni va invece aperto confronto e discussione politica, verificata omogeneizzazione con aperta, se possibile, collaborazione su altri piani (direzione omogenea sul comitato, collaborazione informativa sulla rete del comando sociale, etc).

8635

Con questo tipo di impostazione del lavoro dei compagni delle S., va chiaramente verificata concretamente in ogni ambito, anche se assunta come linea generale. E' facilmente intuibile la diversità dei soggetti politici da un comitato a un altro secondo il settore di classe che rappresenta.

#### COSTRUIRE UNA LOGISTICA D'ATTACCO

C'è dunque un percorso di organizzazione che oggi deve penetrare e vivere nel cuore stesso della classe. Diventa fondamentale che i compagni capiscano che il radicamento del programma libera spazi per il radicamento del progetto e viceversa. Non esiste più una efficienza astratta dell'organizzazione, come macchina da guerra perfezionata in modo separato dal coinvolgimento della rete proletaria.

Non esiste un'efficienza di radicamento che non produca elementi materiali di sopravvivenza dell'organizzazione strategica.

Dobbiamo distruggere il concetto stesso di base clandestina perchè su quel terreno il nemico ha perfezionato efficienti strumenti di individuazione (banche dati, leggi sugli affitti, ect) ha sollecitato in modo informale (stampa e mass-media) la collaborazione del blocco sociale antirivoluzionario alla caccia dell'appartamento-covo, ha rapporti diretti con una rete di collaboratori che va dai portieri agli amministratori di stabili, alla rete estesa della malavita, alla rete della collaborazione revisionista.

Affrontare la risoluzione dell'assetto logistico nell'organizzazione su questa strada significa camminare su un terreno minato. Dunque si tratta, ancora una volta, di opporre fra gli apparati strategici di organizzazione (patrimonio di uomini e mezzi accumulato) e l'apparato dell'antiguerriglia, l'intelligenza del radicamento politico dentro la classe. Ancora una volta, anche su questo terreno, si tratta di opporre la rete d'appoggio proletaria allo stuolo dei collaboratori del nemico.

Riteniamo questa la scelta più adeguata in questa fase, in cui non esistono certo territori sotto il controllo diretto delle forze rivoluzionarie (corrispondenti alla fase di guerra civile dispiegata), ma esiste un intreccio fra iniziativa proletaria autonoma (conflitto sociale diffuso) e iniziativa armata operante per fuochi di guerriglia.

Riteniamo che questo discorso apra, da un'altra angolazione,

8636

la discussione sul controllo politico dei territori proletari, ed è forse molto più serio che riempirci la bocca col concetto impraticabile in questa fase del contropotere. Tutto ciò implica ancora una volta la battaglia politica coi revisionisti, necessita di schieramenti proletari consistenti sul terreno rivoluzionario, ed al tempo stesso impone come passaggio la disattivazione della rete riformista di controllo (consigli di quartieri e circoscrizioni varie, consultori?, arci, ecc.) impone la disarticolazione, l'attacco al comando militare nemico (commissariati, guardie giurate).

Il controllo militare del rivoluzionario in questa fase si dà come ipotesi praticabile in spazi e tempi ristretti, relativi alle operazioni militari in corso.

MA I RIVOLUZIONARI SONO ANTENNE SOCIALI.....

RICOSTRUIRE L'INTELLIGENZA PROLETARIA SULL'APPARATO NEMICO

Riteniamo che stiano maturando i tempi di un'estesa disponibilità proletaria alla rottura rivoluzionaria, ma a tempi lunghi lo schieramento armato di settori proletari nella forma dell'esercito sul terreno della guerra contrapposta ai reparti dell'esercito bianco.

Siamo coscientemente convinti di rappresentare un'anticipazione soggettiva e di rappresentare però, ben oltre che noi stessi e le nostre armi, l'aspetto emergente della faccia rivoluzionaria della classe.

Se questo è vero, allora sono anche aperti canali di disponibilità proletaria che soltanto il "movimento" e il desiderio di "minoranza da ghetto" ci hanno impedito di incontrare. E mentre facciamo i conti con la faccia rivendicativa e miserabile di ogni proletario (che però costruisce organizzazione proletaria sui bisogni) dobbiamo farne emergere l'aspetto rivoluzionario, quello che intravede fra la liberazione di sé stesso come individuo sociale ricco di bisogni e la sua condizione attuale, l'apparato composito e complesso del capitale.

Compagni, abbiamo fatto una riflessione di questo tipo: ogni proletario inserito nella macchina mostruosa della società civile ha una frazione approfondita di conoscenza del nemico. Abbiamo mai pensato di penetrare in modo rivoluzionario la quotidianità della vita proletaria, alle relazioni di lavoro e rapporti sociali dentro la fabbrica sociale, per vederne quanto ampi siano i termini ribaltabili in senso antagonistico, invece che cogliere lo stereotipo del proletario incassato, da sbattere

SUI QUOTIDIANI

5637

dell'Autonomia. Apparatati di produzione, circolazione, consumo delle merci, apparati finanziari di controllo, sistema dei partiti, etc., esistono frazioni di comuniste proletarie disperse e non raccolte che in un intervento complessivo sul territorio abbiano la possibilità di raccogliere e selezionare. Dobbiamo costruire queste capacità, costruire dentro e oltre la lotta questa sedimentazione strategica; ciò vuol dire muoversi da organizzazione collettiva, vuol dire attivizzare un piano organico di utilizzo dell'energia di ribellione, verso l'obiettivo strategico del comunismo.

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

8638

N. 1482/78A Roma, li 2 agosto 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta o nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: proc. pen. contro Alunni Corrado + altri

Alla Questura di Roma

D.I.G.O.S.

Prego compiere le opportune indagini di P.G. sulla rimessa BADA di Via di Pallacorda 4.

In questa rimessa infatti viene ricoverata la FIAT 128 targata Roma R21557 di proprietà del Banco di Napoli, i cui dati sono riportati sui contrassegni per tassa automobilistica e per assicurazione, sulla carta di circolazione e sui due moduli di versamento di cui al reperto 211 a,b,c,d,e (Viale Giulio Cesare 47).

Va tenuto presente che nella stessa rimessa viene ricoverata anche la FIAT 132 del Banco di Napoli il cui numero di targa fu applicato sulla 132 bleu targata Roma N46078 rubata a Bruno Giorgio ed usata nell'attentato di Via Fani

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore

BOLLEGGIO  
S. 391

fuso cit. 27/10/79

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8639

N.050714/DIGOS

Roma, li 27 ottobre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

all. n.1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.dr.Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla nota n.1482/78 A del 2/8/u.sc., che si restituisce in fotocopia, si comunica l'esito degli accertamenti svolti a riguardo.

Il titolare dell'autorimessa "EADA", sita in via di Pallagorda n.4, è **BENVENUTO Giovanni**, qui residente in piazza Adriana n.5.

Il predetto, attualmente, ha alle proprie dipendenze:

- **PETROCCO Silvio** di Giovanni, nato ad Orvieto il 20/1/1938, qui abitante in via Pallagorda, celibe - lavora nell'autorimessa da circa 10 anni;
- **PETROCCO Valentino** di Modesto, nato a Castiglione in Teverina il 14/2/1950, residente in Civitella D'Agliano, località Purgatorio n.2 - lavora nell'officina da circa 6 anni;
- **PETROCCO Gianfranco** di Modesto, nato a Castiglione in Teverina il 20/6/1953, residente in Civitella D'Agliano in località Purgatorio n.2 - lavora nella rimessa da circa 6 mesi/

Nessuno dei suddetti ha precedenti di sorta in atti.

Si è inoltre accertato che dal gennaio al novembre 1978 ha lavorato presso la suddetta autorimessa **BIANCHINI Lucio** di Augusto, nato a Civitella D'Agliano il 10/5/1958, immune da pregiudizi di sorta. Costui, di famiglia benestante, attualmente conduce una pizzeria in Castiglione in Teverina.

Si è anche accertato che nel suddetto garage, nel periodo compreso tra gennaio e marzo del '78, non visono state

./.



MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Questura di Roma*

8615

- 2 -

nuove vetture in entrata.

Il Commissario Capo di P.S.  
(Dott. R. VALENTE)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'R. Valente', written over the printed name.



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Fatta copia per BIANCHIHI L. c. c.

8646

N. 1452/78A

Roma, li 2 Agosto 1979

Sezione Coll. Istr.

Richiesta a nota del

N.

Alleg. N.

OGGETTO: Proc. pen. contro Alunni Corrado + altri.....

Alla Questura di Roma

D.I.G.O.S.

10. Prego compiere le opportune indagini di P.G. sulla rimessa EADA di Via di Pallacorda 4.

In questa rimessa infatti viene ricoverata la FIAT 128 targata Roma R21557 di proprietà del Banco di Napoli, i cui dati sono riportati sui contrassegni per tassa automobilistica e per assicurazione, sulla carta di circolazione e sui due fogli di versamento di cui al reperto 211 b,c,d,e (Viale Giulio Cesare 47).

Va tenuto presente che nella stessa rimessa viene ricoverata anche la FIAT 132 del Banco di Napoli, cui numero di targa fu applicato sulla 132 bleu targata Roma H46078 rubata a Bruno Giorgio ed usata nell'attentato di Via Fani.

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 29 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Sciogliendo la riserva di cui al rapporto p.n. in data 4.IO. u.sc., si comunica che la pistola Beretta cal.9 lungo, mod.92/S, matricola X40268Z risulta tuttora assegnata alla guardia di P.S. PRANDI Alessandro, in forza al Raggruppamento guardie di P.S. di Milano, che l'ha ininterrottamente detenuta.

*ve unum zlo vobis punit*  
*per*

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

2642

9295 15.09 1625 MIP1 5298 15.07

MULT52097/VM06, RM05/



STATO ROMA FR MILANCP 23084 62 25/10 12,15

OTA TM2

QUESTURA

R O M A

ET CONCORRENZA

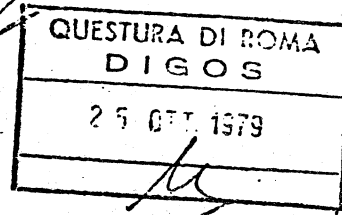
INTERNI SICUREZZA 224

R O M A

QUESTURA

M I L A N O (PROVVEDUTO)

*Milano*



NR.105.1.1.79/25725 PUNTO AT NR.050001/DIGOS DATATO 23.10 PUNTO  
COMUNICASI CHE PIOTOLA DE RETTA MODELLO 92 S CALIBRO NOVE LUNGO  
MATICCOLA X 40268 Z (ET NON MATRICCOLA X 40268 X) EST STATA  
ASSEGNATA AT LOCALE RAGG/TO GUARDIE SICUREZZA ET DISTRIBUITA  
DOTAZIONE INDIVIDUALE AT GUARDIA PRANDI ALESSANDRO CHE TUTTORA  
DETIENE PUNTO ARMA NON EST STATA OGGETTO FURTO AUT SMARRIMENTO  
PUNTO

ISPETTORE TERZA ZONA GUARDIE SICUREZZA COLONNELLO RENATO BARBE

OT. MATRICCOLA X 40268 Z (ET NON MATRICCOLA X 40268 X) ---

MINISTERO DELL'INTERNO - QUESTURA

MODULARIO  
L. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 30 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di viale Giulio Cesare.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

Sciogliendo la riserva di cui al rapporto p.n. del 24.7.u.sc., si comunica che il S.I.S.DE. ha fatto sapere, tramite l'UCIGOS, che l'utenza telefonica 7077643 della rete di Parigi, trovata annotata accanto al nome di DUFLO Marie, risulta in effetti in uso a DUFLO Marie, nata il 19.8.1940 a Teloche, abitante in Parigi -rue Monge.

La predetta, docente presso il Centro Nazionale di Ricerca Scientifica, é conosciuta dai paralleli servizi transalpini come militante di movimenti dell'ultrasinistra ed in contatto con persone residenti nell'America Latina ed a Cuba.

E' stato, altresì, accertato che l'utenza telefonica 5350093 della rete di Parigi, trovata annotata accanto al nome George, non é attualmente assegnata ad alcun utente.

col. G. S. G. S.  
per l'ufficio  
Roma 7.11.1979  
de l'ent  
M

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

MODULARIO  
1 - P.S. - 96

Mod. 73 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Milano, addì 31 ottobre 1979

8646

Questura di \_\_\_\_\_

All' \_\_\_\_\_

N.º \_\_\_\_\_ Div. DIGOS Categ. E2/79/Sez.2\*(1) Risposta a nota N.º \_\_\_\_\_  
 All' \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: Procedimento penale n.1482/78-A-G.I. - Riferimento nota  
 DIGOS della Questura di Roma 12.2.1979 ed elenco risul-  
 tanze Centro Nazionale Criminapol.

Al Tribunale Penale di  
 (Ufficio Istruzione)

R O M A

e, per conoscenza;

Alle Questure di

VARESE - ROMA

Con riferimento alla nota n.0532/79/UGOS della Que-  
 stura di Varese del 27 settembre u.s., riflettente l'ogget-  
 to, si comunica che la pistola "CZ" calibro 7,65 matricola  
 6202, è tuttora in possesso di MIRA BONOMI Angelo, nato a  
 Turbigo (MI) il 24.6.1930, architetto, ivi residente in via  
 Del Terrione n.4.

Detta arma risulta regolarmente denunciata in data  
 18.3.1975 presso la Stazione dei Carabinieri di Castano Pri-  
 mo (Milano).

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
 (Dott. Vincenzo Putomatti)







MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

N. 050001/DIGOS

650/roc

Roma, li 17 novembre 1978

OGGETTO: Attività delle B.R. - Trasmissione del settimanale  
"Panorama" del 21 novembre 1978.-

*In visione*  
*Colli Sicchi*  
*17/11/78*  
*[Signature]*

V. si delega il Sostituto  
Dr. *[Signature]*  
Roma, 23 GEN. 1979  
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

All. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE  
17 NOV. 1978 ★  
★

R O M A

Per doverosa notizia, si trasmette una copia del settimanale "Panorama" del 21 novembre 1978, che pubblica, a pagina 44, un articolo sul terrorismo dal titolo "Non doveva uccidere MORO", in cui si dà notizia di un vertice segreto tenuto in Jugoslavia, con la partecipazione di un esponente delle Brigate Rosse.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
- Calogero PROETA -

*[Signature]*

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
SERVENUTO  
18 NOV 1978  
9149 *[Signature]*

Vedi "SPICCIOLA" del 21-11-1977  
 nel volume "L'Unità" n. 47, ecc.

807

**AFFARI ITALIANI**

TERRORISMO

**Non dovevamo uccidere Moro**

*In un vertice segreto in Jugoslavia, di cui « Panorama » rivela le conclusioni, i rappresentanti del terrorismo di nove paesi, comprese le Brigate rosse, hanno fatto l'autocritica. E hanno varato una nuova strategia mondiale coordinata.*

Il vertice cominciato con un breve, commosso omaggio alla memoria del « compagno » Waddih Haddad, il capo delle « operazioni speciali » del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp), morto nel marzo scorso di cancro in un ospedale di Berlino Est e considerato attualmente il cervello del terrorismo internazionale.

E finito con un caloroso abbraccio e un grido di guerra urlato in coro, i pugni chiusi levati in alto:

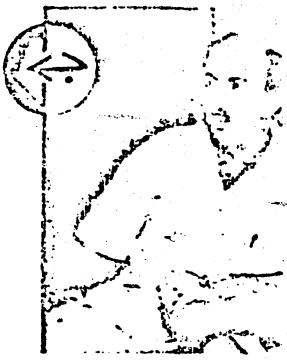
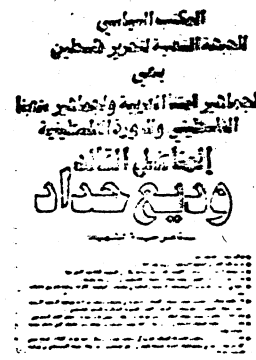
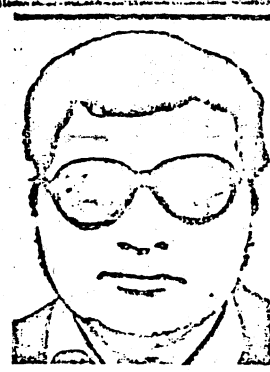
« Avanti nella lotta di liberazione mondiale contro l'imperialismo ».

Tra la commemorazione e l'arrivederci all'anno prossimo, dodici ore ininterrotte di discussione: un'analisi profonda delle azioni guerriglierie più spettacolari, in primo luogo la strage di via Fani e l'assassinio

del presidente della Dc, Aldo Moro, da parte delle Brigate rosse, un bilancio freddo dei successi e degli insuccessi degli ultimi anni, un esame critico di molte teorie ormai logore, una programmazione di strategie rivoluzionarie più incisive.

È stato il vertice dell'Internazionale del terrore. Un appuntamento decisivo per le organizzazioni rivoluzionarie di tutto il mondo che, come annunciano da diverso tempo i documenti teorici clandestini, si trovano di fronte a una fase nuova di « guerra di popolo », a dieci anni dai primi fuochi guerriglieri.





Il capo sandinista Zero (a sinistra), il terrorista Carlos. Il manifesto palestinese che annuncia la morte di Waddih Haddad e, sotto, il simbolo delle Brigate rosse

Di questo vertice segretissimo, che potrebbe segnare una svolta nell'escalation del terrorismo, Panorama è in grado di rivelare tutto il dibattito interno, che è stato spesso aspro e acceso, e anche le conclusioni politiche e militari. La ricostruzione si basa su informazioni raccolte negli ambienti della resistenza palestinese di Beirut e di Bagdad e su una lunga relazione (nove cartelle dattiloscritte in arabo) che uno dei partecipanti all'incontro ha stilato quasi come un verbale. Panorama è venuto in possesso di questo rapporto

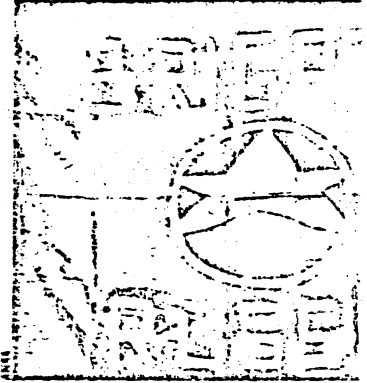


riservato assieme all'agenzia di stampa palestinese *Alqods Press* di Beirut e al quotidiano *Al Watan* del Kuwait.

Dapprima adombrata solo come ipotesi, poi man mano resa sempre più evidente dopo le rivelazioni di alcuni terroristi catturati, la collaborazione non solo teorica, ma soprattutto operativa (sostegno reciproco e azioni congiunte) fra i diversi gruppi clandestini del terrorismo internazionale trova in questo summit la sua prova più inoppugnabile.

Convocato ai primi di ottobre in un piccolo centro della Jugoslavia, a poche decine di chilometri dal confine con l'Italia (il nome della località è ancora coperto dal più assoluto segreto), il vertice ha riunito attorno a un tavolo nove rappresentanti delle organizzazioni rivoluzionarie più note. Per raggiungere indisturbati la Jugoslavia e sfuggire ai controlli dei servizi di sicurezza internazionali, i nove guerriglieri hanno girato i porti e gli aeroporti di mezzo mondo, attraverso lunghi e tortuosi itinerari. Il palestinese che ha preso parte all'incontro, per esempio, è partito da Beirut in auto, è andato ad Algeri, di qui in aereo è arrivato a Parigi. Dopo un breve soggiorno nella capitale francese, ha raggiunto in treno e poi in auto la località segreta.

Tutti i delegati si sono presentati con nomi di battaglia, si sono riuniti in un piccolo appartamento affittato in precedenza, hanno discusso quasi sempre in inglese, ma spesso



Yasser Arafat, erano presenti un esponente del Fronte di liberazione sandinista del Nicaragua, un giapponese dell'Esercito rosso, un tedesco della Raf, un irlandese dell'Ira, un algerino, uno spagnolo e un argentino (di questi ultimi tre non è stata indicata l'organizzazione di appartenenza), e naturalmente un inviato delle Brigate rosse. Il suo nome di codice era Stefano: un giovane alto, atletico, vivace e colto.

«Più vicini al potere?»

Al centro di tutto il dibattito sono state le Brigate rosse e la loro clamorosa impresa del 16 marzo di quest'anno. Come è stato precisato subito, in uno dei primi interventi l'importanza del vertice era data proprio da un'analisi del caso Moia sia nei suoi aspetti politici sia quelli militari. Una domanda, posta dall'argentino Rodolfo, ha fatto il tema conduttore a tutta la discussione. «Se la conquista del potere è l'obiettivo di tutti i rivoluzionari si è chiesto Rodolfo, «in che misura un'azione di guerriglia come quella delle Brigate rosse ha avvicinato la rivoluzione al potere?»

Dopo un batti e ribatti assai vivace, la conclusione finale è stata

**TERRORISMO/SEGUE**

voluzionarie cercano di bruciare le tappe e rischiano così di fare salti nel vuoto. E già successo in Uruguay coi i Tupamaros. Sta succedendo in Italia con le Brigate rosse ».

Perché? La risposta, clamorosa per la franca ammissione, è venuta dallo stesso Stefano. « L'Italia », ha detto a un certo punto, « è una Repubblica talmente aperta che per noi è facile colpire chi, come, quando e dove vogliamo. Da spesso l'impressione di essere frantumata e sull'orlo del burrone. Ma è solo apparenza. Anche dopo l'esecuzione di Moro, il paese, purtroppo, si è dimostrato assai saldo e con i nervi a posto. Anzi i risultati politici dell'azione contro Moro sono stati sfruttati assai bene da comunisti e democristiani, in modo tale che il regime non ne è uscito indebolito ».

A questa autocritica, applicata alla situazione del Nicaragua, si è associato anche il rappresentante dell'esercito sandinista, il quale ha aggiunto, per quanto riguarda la sua organizzazione, che « all'alto livello militare dell'esercito non ha corrisposto un'adeguata reazione popolare, così che il potere del dittatore Anastasio Somoza è rimasto nono-

stante tutto praticamente intatto ».

Sia l'azione delle Br contro Moro sia quella del comandante Zero, che occupò la Camera dei deputati del Nicaragua sequestrando i parlamentari, sono state giudicate due « fughe in avanti ». « E con questo tipo di operazioni che va consolidandosi in tutto il mondo l'opinione che noi siamo solo terroristi », ha detto l'argentino Rodolfo.

**Far esplodere la rivoluzione**

Anche se più di uno ha ricordato la celebre frase del guerrigliero brasiliano, Carlos Marighella (« Essere terrorista è una condizione, ai nostri giorni, che onora ogni uomo che lotta per il bene »), i nove guerriglieri si sono detti d'accordo che è necessario soprattutto creare un movimento rivoluzionario legato alle masse. « Il terrorismo non appartiene a noi, ma all'imperialismo e noi non apparteniamo al terrorismo », ha precisato Rodolfo. « Noi non siamo i mercenari della rivoluzione né i suoi giannizzeri. Siamo rivoluzionari di un determinato paese, cerchiamo di infliggere colpi all'impe-

rialismo laddove ci troviamo. A r tocca solo fare esplodere la rivoluzione e svilupparla fino alla vittoria. Ecco, far esplodere una rivoluzione è una professione ».

Per evitare errori, nel momento cui la situazione rischia di non trovare sbocchi, anche a causa di « personalismi di Carlos », l'imprendibile protagonista di alcune fra le più clamorose azioni terroristiche degli ultimi anni, che, come ha accusato il palestinese Qassim, « vuol trasformare la sinistra rivoluzionaria nel culto della sua figura, quasi un nuovo Che Guevara, senza però averne le qualità né di teorico né di uomo d'azione », è giunto il momento, a parere dello stato maggiore del terrorismo internazionale riunito in Jugoslavia, di cominciare a fissare alcuni principi cardine e a porre almeno due « dispositivi di controllo » nell'attività guerrigliera. « Solo così », hanno detto diversi delegati, « in un futuro prossimo si potrà

Vienna, 21 dicembre 1975: davanti alla sede dell'Opec occupata dai terroristi, il soccorso a un membro del comando ferito nella sparatoria

sibilità di gestirne gli effetti».

Un secondo principio è quello che viene denominato « potere ma capacità rivoluzionaria ». Secondo i tecnici della guerriglia, rinvii in Jugoslavia, ogni organizzazione deve essere « capace di prendere autonome decisioni politiche e di attuare », avere « proprie risorse finanziarie e militari », essere « indipendente da altre forze interne ed esterne al paese nel quale opera, ma non dalle masse ». In questo senso, è consigliato il tedesco della Raf, « utile continuare a sequestrare politici noti o ricchi uomini di affari per garantire l'autofinanziamento dell'organizzazione. Queste operazioni, però, non devono diventare un obiettivo giustificato politicamente e una presunta caccia al denaro tolto al popolo sfruttato e oppresso ».

### Coipire gli stessi obiettivi

Per i partecipanti al summit terroristico, c'è un altro rischio da non correre: quello di illudersi di poter ripetere « un secondo Vietnam ». « Internazionalizzare qualsiasi guerra: rivoluzionaria interna come è successo nel Vietnam », ha detto il giapponese dell'Esercito rosso, « è impossibile, soprattutto perché oggi la situazione mondiale è caratterizzata dalla convivenza pacifica fra Usa e Urss. E vero che ci sono appoggi vietici per rafforzare le forze rivoluzionarie, ma questi aiuti arrivano solo quando la guerra interna è vinta, mai per spingere a vincerla ».

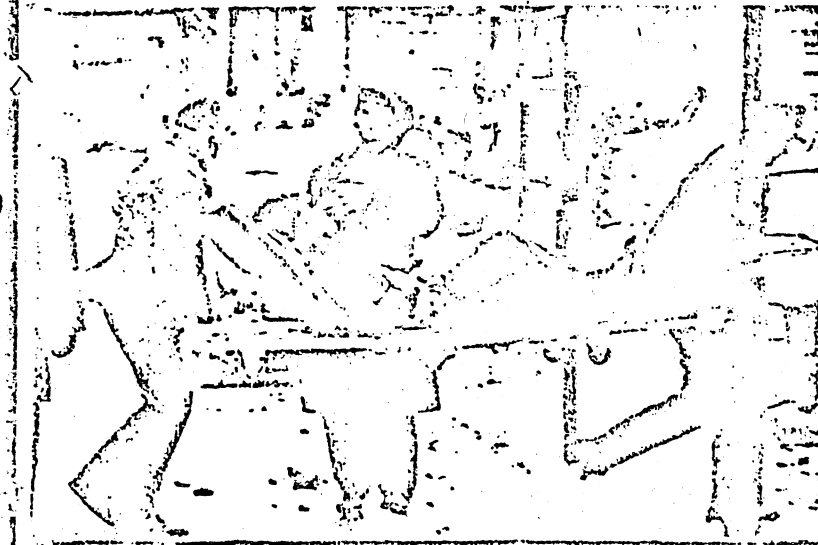
Che fare dunque nei prossimi mesi? I nove guerriglieri sono giunti a una conclusione approvata all'unanimità. Rispetto al vertice svoltosi nella Germania occidentale nel 1975, ci aveva stabilito « l'unità delle forze rivoluzionarie contro l'unità dell'imperialismo » (in questo senso il « questo dei partecipanti alla Conferenza dell'Opec a Vienna il 21 dicembre 1975 era stato l'applicazione pratica di questa teoria con la partecipazione diretta di guerriglieri provenienti da diversi paesi e guidati da Carlos). Il summit jugoslavo ha deciso di adottare un nuovo principio quello che è stato definito della « simultaneità rivoluzionaria ». Colpire gli stessi obiettivi in più Stati, e temporaneamente. In questa maniera, secondo i nove terroristi, non lo sarà possibile rendere efficienti tutti chi è il nemico principale della « rivoluzione proletaria » e portarli alla lotta armata gli incerti e indecisi, mantenendo anche i contatti con le masse, ma soprattutto: « sarà essere messa « a frutto per la rivoluzione », senza dispersioni, con l'alta capacità tecnico-militare e le organizzazioni come le Brigate rosse hanno ormai dimostrato a tutto il mondo ». È una svolta dalle conseguenze imprevedibili.

Pino Buongiorno

stabilire chi sono i veri rivoluzionari e chi i terroristi puri e semplici».

Il primo principio è quello definito del « duplice sistema ». Esso impone alle organizzazioni di bilanciare la loro preparazione tecnica con la capacità di controllo dei risultati degli attacchi al cuore dello Stato. « Altrimenti nel gioco politico », ha sostenuto Rodolfo, « possono inserirsi forze estranee al movimento ri-

voluzionario, come i servizi segreti o i reazionari, come è successo in Italia, dopo l'uccisione di Moro. L'azione brigatista è stata sì perfetta e molto avanzata sul piano militare, ma gli effetti politici si sono quasi rivoltati contro le Brigate rosse. Oltre a provocare un'ondata di arresti, l'operazione non ha funzionato per la scelta dei tempi, la valutazione della situazione socio-politica, la pos-



3  
E53

V.º al n.º. Consiglio Interiore (cons. A. Pallucci)

In l'unione agli atti al procedimento con  
Alcibi Crudo e altri.

Roma 31.10.79

Sost.º Procuratore  
(dot. Domenico Sica)  
Repubblica

Ge

**FASCICOLO 35**





## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V1

F.35

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esposto di BRASINI Paolo	8654-8655		
	Notizie su MARIANI Gabriella relative a cure termali a Chianciano	8656		
	Nota DIGOS del 1° Settembre 1979	8657		
	-copia rapporto DIGOS Milano del 22 Agosto 1979 sul rinvenimento di armi ed altro locali del Politecnico di Milano	8658-8666		
	Nota DIGOS del 5 Settembre 1979 indagini su volantino diffuso da "Radio Onda Rossa"	8666		
	-copia volantino	8667-8669		
	- " verbale sequestro detto	8670		
	- " dichiar. di MINIERO Osvaldo	8671		
	- " lettera "Radio Onda Rossa" trasmissione volantino e buste	8672-8674		
	Richiesta accertamenti e indagini	8675-8676		
	Nota DIGOS 23 Luglio 1979 in risposta a detta relativa a intestazioni autovetture	8677-8678		
	Nota DIGOS 24 Luglio 1979 in risposta a detta accertamenti su utenze telefoniche	8679-8684		
	Nota DIGOS 31 Luglio 1979 in risposta a detta indagini su IOVINO Vincenzo e LAMANNA Ernesto nonché direttori circoscrizioni Comune Roma	8685		
	-relazioni di servizio	8686-8689		
	Nota DIGOS del 3 Agosto 1979 in risposta a detta su utenze telefon.	8688		
	Nota DIGOS 1° Settembre 1979 in risposta a detta indagini su LAMANNA Ernestp.	8689		
	Nota DIGOS 6 Ottobre 1979 in risposta a detta su utenza telefonica	8690		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS del 2 Novembre 1979 accertamenti su GUGLIELMI Guglielmo	8691		
	-copia richiesta	8692		
	-relazione di servizio	8693		
	Richiesta indagini acquisto materiale indicato su catalogo "Siegfried Peters Elettronic...."	8694		
	Nota DIGOS del 3 Novembre 1979 in risposta a detta	8695		
	-copia richiesta	8696		
	- " telex Interpol	8697		
	Richiesta ulteriori indagini	8698		
	Nota DIGOS in risposta a detta su ditte richiedenti detto catalogo	8699-8700		
	-copia richiesta	8701		
	-dichiarazioni di FARISI Giampiero	8702-8703		
	- " " MARTELLI Emilio	8703-8706		
	Nota 2° Distretto Polizia 7.11.1979 trasmissione fascicolo rilievi tecnici abitazione CONFORTO Giuliana	8707		
	Richiesta della Procura Repubblica rilascio copia atti con parere del P.G.	8708		
	-copia articoli di giornali	8709-8710		
	-copia nota questo Ufficio 8.11.79 in risposta a detta	8711		
	Richiesta del P.M. 8 Novembre 1979 -copia sentenza Tribunale Roma del 4 Luglio 1979 emessa contro FABIANI DA - KRUCI e CONFORTO	8712-8735 8735-8753		
	Avviso ai difensori deposito alcuni atti e relate	8754-8787		
	Nota DIGOS del 10 Novembre 1979 accertamenti impronta rilevata auto 132 targata P-79550	8788		
	-copia richiesta	8789		
	- " " della DIGOS alla Criminalpol per indagini impronta	8790-8791		
	-copia nota Pol.Scient. su dette	8792		
	Tele di TONDI Giorgio su telefonata casa Moto	8792		

Vedi ordinanza n. 21.12.1979

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS del 12 Novembre 1979 indagini su detto tele di TONTI	8794		
	-copia tele	8795		
	- " note DIGOS Ancona e JESI indagini su TONTI Giorgio	8796-8799		
	Richiesta foto segnaletiche di MORUCI - FARANDA e MORETTI	8800		
	Nota DIGOS del 15 Novembre 1979 in risposta a detta	8801		
	-fitti di detti	8802-8808		
	Nota DIGOS del 17 Novembre 1979 sul ritrovamento auto di FARANDA Adriana	8809-8810		
	-relazione di servizio	8811		
	-verbale sequestro auto e materiale in essa rinvenuto	8812-8813		
	-copia verbale consegna detta auto	8814		
	-relazione di servizio su accertamenti contrassegno assicurativo	8815		
	-copia contratto di assicurazione	8816-8820		
	Fono su reati contestati a GALLINARI	8821		
	Richiesta indagini su autisti Banco di Napoli ed altri accertamenti	8822		
	Nota DIGOS del 19 Novembre 1979 in risposta a detta	8823		
	-relazione di servizio su nominati vi autisti Banco di Napoli che frequentano autorimessa "EADA", MUSSO LIN Rosalia, su ROSATI Luigi	8824-8826		
	-copia rapporto relativo a rapina auto nell'autorimessa "EADA" con allegati	8827-8830		
	Verbale verifica cose sequestrate	8831		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS del 22 Novembre 1979	8832		
	-copie note DIGOS di Reggio Calabria e di PRAPANI sul conto di MELIA Bruno	8833-8834		
	Richiesta copia denuncia furto auto patito da MINUCCI Franco	8835		
	Nota 2° Distretto Polizia da risposta a detta	8836		
	-copia denuncia sporta da MINUCCI Franco furto auto	8837		
	Nota DIGOS del 22 Novembre 1979 su rinvenimento detta auto	8838		
	Nota Polizia Scientifica del 26 Novembre 1979 su esami comparativi volentini attentato FIGRI Publio e Via Fani	8839-8840		
	-volantini detti	8841-8844		
	Nota DIGOS del 26 Novembre 1979 relativa a trasmissione copie rapporti incidente stradale avvenuto nel 1973 auto di MORUCCI Valerio	8845		
	-copie rapporti, foto e schizzo planimetrico	8846-8861		
	Missiva del P.M.	8862		
	-esposto di CERRONE Lea madre dei PETRELLA e busta	8863-8866		
	Nota DIGOS del 29 Novembre 1979 indagini su REGGIO Filiberto e su appartamento da lui occupato	8867		
	-relazione di servizio	8868		
	-copia richiesta	8869		
	Richieste al G.I. Milano atti a carico di GIOIA Domenico - AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco	8870-8874		
	Nota del G.I. Milano del 30 Novembre 1979 trasmissione atti relativi a detti per competenza territoriale	8875-8876		
	Missiva al P.G. per requisitoria	8877		
	- copia ordinanza processi riuniti	8878-8879		

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

### PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota del Carcere per parere inoltro tele di SPADACCINI Teodoro	8880		
	<del>tele di detto</del>	8881		
	-parere del P.G.	8882		
	-provvedimento del G.IK relativo a divieto di inoltro detto tele	8882		
	Nota di comunicazione al Carcere	8883		
	Nota DIGOS del 13 Dicembre 1979 indagini su pistola Beretta in dotazione a PRANDI Alessandro	8884 8884/1		
	Istanza del difensore di NOVELLI Luigi per indagini istruttorie	8885-8888		
	Parere del P.G. su detta	8888		
	Richiesta copie atti compravendita appartamento Via Baldissera 61	8889		
	Nota del Reparto Operativo del 5 Dicembre 1979 in risposta a detta	8890		
	-copie atti di compravendita, scrittura privata e mandato speciale	8891-8898		
	Atti relativi a missione compiuta da Magistrato	8899-8900		
	Richiesta accertamento tecnico su parte di pistola sequestrata ai coniugi NOVELLI-PETRELLA	8901		
	Nota DIGOS del 10 Dicembre 1979 in risposta a detta	8902		
	-copia richiesta	8903		
	Richiesta accertamenti incidente avvenuto tra Ford Taunus e Mini Minor avvenuto nel Dicembre 1977	8904		
	Nota DIGOS del 13 Dicembre 1979 in risposta a detta	8905		



ON.le TRIBUNALE DI ROMA  
Ufficio Istruzione  
R O M A

36511  
Roma 22 Maggio 1979

All'attenzione del Dr. Gallucci . =

Ill/mo Signor Consigliere Istruttore ,

In riferimento all'esposto inoltrato ai CC il 30.6.78, di cui copia fornita in data 5.7.78 a codesto On.uff. Istruzione, mi premuro segnalare alla SVill. ma strani e significativi eventi che vanno capitando in questi giorni e che riguardano precipuamente l'incolumità fisica del sottoscritto . Come in appresso espongo, dopo un breve riepilogo dell'insieme dei fatti esposti e di altri susseguenti pur non esposti. I- Nell'esposto del 30.6.78 denunziai di aver riconosciuto in data 25.3.78 il noto brigatista rosso Enrico Bianco mentre circolava, in compagnia di due altri individui, sulla Via Aurelia, in un punto preciso ove susseguentemente avrei individuato l'imbocco di una lunga galleria sotterranea che dal Km. IO della Via Aurelia , dopo un percorso di circa 3/4 Km., porta alla Valle Aurelia .

II- Susseguentemente di aver riconosciuto, in data 30.4.78, in Valle Aurelia, uno degli accompagnatori del Bianco .

III- Susseguentemente, di aver riconosciuto, sempre in Valle Aurelia , l'altro degli accompagnatori del Bianco .

4- Susseguentemente all'esposto stesso, infine, entro il mese di Luglio 78, con deposizioni rese ai CC, indicai correttamente le targhe delle autovetture nelle quali gli individui in questione avevano circolato il giorno 25.3.78 e nei successivi avvistamenti, incluso il nuovo avvistamento in Valle Aurelia , del 5.7.78, del brig. ENRICO BIANCO .

Essendo queste le targhe :

- VF 21651-Fiat 850 , vista con Enrico Bianco e altri due il 25.3.78 ;
- Ford Fiesta Roma S 65641 , di uno degli accompagnatori (certi Antonelli, come dettomi dai CC; abituale frequentatore della Valle Aurelia) ;
- Fiat 127 Roma T 99896, dell'altro degli accompagnatori del Bianco ;
- Alfa Giulietta Roma RO5299, vista con a bordo il BIANCO il 5.7.78

5- A fine Luglio 78, per fatti "inadeguati" occorsi nel rapporto con i CC , per strane telefonate ricevute ed anonime, per il fatto stesso che le indagini nella zona le vedevo fare in una maniera anche del tutto inadeguata, PER CAUSA DI NECESSITA' e per tutelare in qualche maniera la mia incolumità fisica , ritenni opportuno di informare alte autorità dal Governo , nonché lo stesso Presidente della Repubblica .

Il tutto può risultare da probante documentazione in mio possesso . /.

- 6- Le mie relazioni furono in effetti inoltrate in data 7.8.78 e dopo due giorni notai un immediato provvedimento governativo per la lotta al terrorismo, con la nomina del gen. Dalla Chiesa .
- 7- Negli stessi giorni, senza averne la prova certa, in una particolare circostanza fu esploso contro di me un colpo di pistola; non potetti individuarne la provenienza o l'autpre.
- 7- In settembre ricevetti nuove telefonate strane . =
- 8- In ottobre accadde, sempre con i CC , un altro episodio nebuloso, già riferito alla S.V. Ill/ma con una lettera informale lasciata presso l'uff. Istruzione .
- 8- Ai primi di dicembre avvenne un eclatante attentato, in Valle Aurelia e nella stessa zona delle indagini, ai danni del Centro Meccanografico .
- 9- Nello stesso mese, sono avvenuti altri fatti strani al sottoscritto.
- 10- In gennaio ho cominciato a vedere che gli individui già da me denunciati mi riservavano un'attenzione, non sapendo spiegarmi come potessero farlo, visto che non erano stati mai fermati ; non spiegandomi, cioè, come avessero potuto individuarmi o per quali altri motivi mi riservassero attenzioni .
- 11- Durante tutto il caso "VIGLIONE" sono stato letteralmente bombardato quotidianamente e più volte al giorno di telefonate anonime e strane ( o sbagli, o silenzi ) , soprattutto durante le ore dei TG .
- 12- Nello stesso periodo, tra gennaio/marzo, è stato apposto da ignoti un segno con vernice rossa all'ingresso del mio box/garage , nel cortile del palazzo ove abito .
- E altri fatti strani sono avvenuti .
- 13- In questi giorni : - ho notato gli individui in questione, ripetutamente, circolare con insistenza e per ore sotto la mia abitazione, in più occasioni ( e compreso un altro elemento sospetto sin da fine gennaio indicato ai CC ) ;
- in data 19.5.78 , ore serali, - come riferitomi dalle guardie armate della Mondialpol che fanno servizio di guardia al garage dell'ufficio tecnico della Rai sito nei pressi del mio stesso box/garage, hanno fatto accesso , separatamente, nel cortile interno del mio palazzo, nelle ore notturne, uscendone poco dopo, due delle auto degli individui già denunciati , e cioè l'Alfa Giulietta e la Fiat 850 targata VT . Oltre ad una terza auto, in giorno diverso, con due individui sospetti a bordo, che hanno sostato in loco a lungo (l'auto era forata da un buco( un proiettile ? ) ) .
- /.



- 2 -

3655

Ill/mo signor Consigliere Istruttore ,  
tutti questi eventi, perduranti da circa un anno , hanno indubbiamente un significato . Non può trattarsi di una semplice ed interminabile serie di fortuite coincidenze, poichè non sarebbero in alcun caso spiegabili .

Faccio notare ,rispettosamente , che l'intensificarsi attuale delle "attenzioni" nei miei riguardi potrebbe ben essere connesso ad una strana circostanza riferita dai quotidiani giorni fa , e cioè che sul taccuino del prof. Negri ricorrerebbe spesso il nome ( di donna, dicono i quotidiani ) " Aurelia " e che , per il 6/5/78, lo stesso Negri avrebbe motivato una sua assenza presso conoscenti con il fatto di essersi trovato coinvolto in una situazione tanto congestionata da temere per l'incolumità .

E mi è venuto di connettere :

- a) AURELIA : indicazione della zona ;
- b) Situazione congestionata del 5-6/5 : la lettera da me inviata alla Digos il 4/5 sera , con la quale indicavo la Valle Aurelia quale zona della prigione. E SEMBIERATA DALLA TV lo stesso 4/5 sera (vedasi esposto del 30.6.78) .=====

Ill/mo signor Consigliere Istruttore ,

- se a suo tempo feci qualcosa per difendermi (relazioni alle autorità), non me ne dò tuttora torto , ben vista l'inutilità di essermi a riguardo a suo tempo rivolto ai CC ;
- in tutti questi mesi ho subito, molto ripetutamente, ma mi sono imposto calma e nulla ho fatto , se non una semplice relazione informale in data 8.3.79 alla Squadra Politica del 2° Distretto ;
- attualmente, per quanto riferitoLe nella presente, i miei timori sono però più fondati ed allarmanti.

E pertanto, se lo riterrà opportuno, Le sarò grato se Ella vorrà esaminare la situazione , ben a Sua totale disposizione per ogni più dettagliata chiarificazione che potesse occorrere .

Fer ragioni di sicurezza- visto come stanno le cose- Le fornisco il mio recapito di lavoro, ove Ella eventualmente potrà farmi convocare o anche prelevare per essere accompagnato presso di Lei:

-presso azienda estrattiva GREGORI S., Via dell'Arrone (Via Aurelia Km.22)-Roma- tel. 6909194 (ore 9/17) . =

In fede

(Brasini Paolo

D.D. SS ROMA FR SIENA 49 00 6/6 14,00

URGENTISSIMO

UFFICIO ISTRUZIONE (DR.GALLUCCI) TRIBUNALE ROMA

(~~TRAMITE C/SA ROMA~~)

ET CONSCENZA

MININTERNO SICUREZZA 224 ROMA

QUESTURA DIGOS ROMA

CAT.A4/23/UGOS PUNTO ACCERTAMENTI VARI PUNTO  
AT NR.050714/DIGOS DEL 2 CORRENTE QUESTURA ROMA PUNTO  
DA APPOSITI ELENCHI DI ASSISTITI DA MUTUE TENUTI DA  
UFFICI AMMINISTRATIVI TERME CHIANCIANO NON RISULTA  
PER STAGIONE 1977 CHE MARIANI GABRIELLA ABBIA USUFRUITO  
CURE TERMALI AT CARICO INADEL ROMA PUNTO MEDESIMA NON  
RISULTA NEANCHE IN ELENCO SOTTOSCRITTORI ABBONAMENTO  
BIGLIETTO INGRESSO IN STABILIMENTO PUNTO PRECISASI CHE IN  
QUEST'ULTIMO CASO AT MOMENTO RICHIESTA NON EST NECES-  
SARIO ESIBIRE DOVCUMENTI IDENTITA' PUNTO AT CITATO STA-  
BILIMENTO PUC' ACCEDERSI ANCHE CON BIGLIETTO ACQUISTATO  
GIORNALMENTE MA IN TAL CASO OVVIAMENTE NON RIMANE AL-  
CUNA TRACCIA AMMALATI AUT VISITATORI PUNTO

QUESTORE PAGANO

\*\*\*\*\*

MODULARIO  
I. P. S. 391MCO A bis  
(Serv. Anagrafici)8657  
*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 1° settembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Rinvenimento di armi, munizioni e materiale ideologico eversivo in ambienti del Politecnico di Milano.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

presso il Tribunale di

R O M A

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia del rapporto giudiziario cat.A4/79/DIGOS-Sez.2^ della Questura di Milano, in data 22 agosto u.sc., concernente il rinvenimento di armi, munizioni e materiale ideologico delle Brigate Rosse e di altre formazioni terroristiche dell'ultrasinistra in armadietti in ferro ubicati nei locali del Politecnico di Milano ed in uso a studenti non identificati.

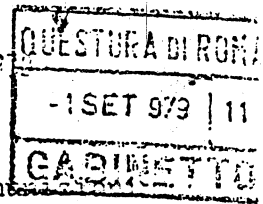
V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)81

QUESTURA di MILANO

Milano 22 AGO. 1979

Cat. A4/79/DIGOS/Sez. 2<sup>^</sup>(2)

OGGETTO: Politecnico di Milano - Rinvenimento armi, munizioni  
e materiale ideologico eversivo. =



Allegati vari connesso

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

M i l a n o

e, per conoscenza

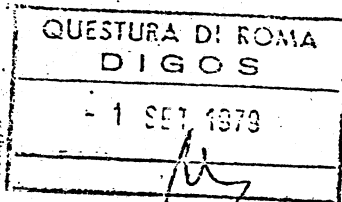
ALLA QUESTURA - 2<sup>^</sup> DIVISIONE

S E D E

ALLE QUESTURE di

TORINO - GENOVA

ROMA - NAPOLI - FIRENZE - PISA



Il 10 luglio u.s.c., personale del locale Politecnico rinveniva in alcuni armadietti in ferro, di proprietà dell'amministrazione e precedentemente locati a titolo gratuito a studenti, armi, munizioni, stampati ed altro.

Personale dipendente, intervenuto, apprendeva che qualche giorno prima, previo invito - opportunamente pubblicizzato agli studenti interessati - a lasciare vuoti gli armadietti, la direzione aveva iniziato l'apertura forzata degli stessi, provvedendo a numerarli progressivamente, a ritirarne il contenuto e custodirlo a disposizione degli aventi diritto che si sarebbero poi presentati.

Nella mattinata del 10 detto, l'inserviente SEMENGHINI Sergio, in atti generalizzato, rinveniva:

A) nell'armadietto n° 28:

- a) una carabina Remington Reg. U.S. OFF n° 164449, cal. 22, Short;
- b) un moschetto modello 91 X ORE 1805, entrambi custoditi in una scatola di cartone, di cui al reperto "A" dell'allegato verbale di sequestro;

B) nell'armadietto 92:

- a) tre copie del libro "Teoria della guerra di popolo" di Giovanni Frignano.

La pubblicazione, diffusa al prezzo di lire 4.000 la copia dalla Cooperativa Collettivi Editoriali Libri Rossi di questa via Cicco Simonetta n° 8, risulta edito dalla Casa Editrice ARBA SpA, già sedente in questo Corso Europa 9 e da ultimo dichiarata in stato di fallimento con sentenza del

8658

- 2° foglio -

8659

- b) n° 26 copie del periodico "Addaveni", delle quali 23 del n° 4 dell'aprile 1978 e le restanti dei nn. 6/7 del giugno luglio dello scorso anno. Il mensile, di orientamento marxista leninista, è registrato al n° 187 del 9.5.77 del locale Tribunale. Stampato dalla tipografia Botti di via Val Bregaglia 4, ha come direttore responsabile:  
- ZAMBON Giuseppe, nato a Venezia il 5.7.1939, qui residente in via  
    Concilio Vaticano II n° 6,
- c) 7 caschi da motociclista;  
d) 1 chiave fissa n° 36/41;  
e) 2 spezzoni di catena metallica di cm. 80 ciascuno;  
f) carta da ciclostile e 2 boccetti di inchiostro di china, di cui al reperto "C" dell'allegato verbale di sequestro;
- C) Nell'armadietto 109:
- a) una bomba a mano tipo S.R.C.M. - mod. 35 efficiente, con relative sicurezze di maneggio e trasporto;  
b) una bomba a mano tipo "OTO", efficiente e con relativa sicurezza di maneggio e trasporto;  
c) una pistola automatica Colt 45 USA ARMY, matr.917665, completa di caricatore e 6 proiettili;  
d) una pistola automatica Beretta cal. 9M, matr.3453, completa di caricatore ed 8 colpi;  
e) 1 mitra "Sten" cal. 9, matr. FK 97658, smontato, corredato di 3 caricatori vuoti;  
f) 1 pistola a rotazione a 5 colpi, tipo "Dillinger";  
g) 2 paia di z manette, con relative chiavi di apertura, marca HWC Stainless Steel - made Taiwan;  
h) la fondina in cuoio, le munizioni di vario calibro, gli accessori per manutenzione armi (oli, scovoli, etc.), le borse e l'altro, meglio descritto nel verbale di sequestro;  
i) un contenitore di cartone color marrone con chiusura automatica in plastica, con all'interno:  
    1) un volantino a sigla B.R. del 29.10.75, rivendicante l'assalto terroristico al Centro Studi della Confindustria di questa via Morigi 2. Sull'episodio si è riferito con r.g. E3/75/UP(2) dell'8 novembre 1975, rubricato al PM 112434/75 B;  
    2) un volantino a sigla B.R. del 5.12.75, rivendicante l'incendio dell'autovettura Lancia Beta targata MI Z-89134 intestata al Centro Studi Politici di questa via Amedei n° 6. Il comunicato si riferisce al danneggiamento dell'autovettura Lancia Beta targata MI Z-69134, di proprietà del Citato Centro Studi ed in uso a CAROCCHIO Alberto, all'

- 3° foglio -

2660

UP(2) del 13 dicembre 1975;

- 3) volantino a sigla B.R., del 24.1.76, relativo allo accoltellamento, in pari data, di un brigatista nel carcere di S.Vittore ed a precedente, non meglio indicata, cattura di brigatisti da parte dei Carabinieri.

Circa l'accoltellamento, lo stampato si riferisce al ferimento, in data 24.1.75 nella locale Casa Circondariale, dei noti Giambattista Miagostovic, Pasquale Siriani, Pietro Marlacchi e Sergio Spazzali. In merito, la direzione del Carcere ha costà riferito con r.g. in pari data;

- 4) un volantino a sigla B.R. e N.A.P., dell'1.3.1976, rivendicante gli attentati, in pari data realizzati dai gruppi eversivi in danno dei sottototati

Comandi dell'Arma:

Milano - Comando Compagnia Carabinieri di Rho;

Torino - Comando Stazione Carabinieri di Madonna di Campagna;

Genova - Comando Comp. CC. di Sampierdarena;

Roma - C.di Staz. CC. di Quadraro e Garbatella;

Napoli - Caserma zona Fuorigrotta;

Firenze - C.do Sta. CC. Campo Marte;

Pisa - Caserma CC. di viale Guido da Pisa, ad opera della "Brigata d'Assalto Dante di Nanni".

In merito all'attentato al C/do Comp. CC. di Rho, quello stesso Comando dell'Arma ha costà riferito con r.g. 17/8 del 19.5.76;

- 5) un volantino a sigla B.R. dell'8.10.1975, rivendicante la rapina di 113 milioni in danno della filiale della Cassa di Risparmio di Genova ad Imperia, con sede nell'Ospedale S.Martino di Genova.

Copie del volantino rinvenute il 5 ed il 20 ottobre 75 nell'Istituto Dermatologico di questa via Pace e nello Stabilimento Sit-Siemens, sono state trasmesse con rr.gg. E3/75/UP(2) del 18.10.75 e, rispettivamente, E3/75 Nat del 21.10.75;

- 6) un volantino a sigla B.R. del 15.5.75 rivendicante il ferimento del parlamentare D.C., On/le Massimo De Carolis, che in pari data fu aggredito da alcuni terroristi nel suo studio di via Monte di Pietà 15.

In merito è stato riferito con r.g. E3/75/UP(2) del 16.5.1975;

- 7) un volantino a sigla B.R. del 6.5.75, rivendicante l'attentato all'autovettura NSU Prinz di Franco Mariani. Il comunicato fa riferimento alla distruzione dell'Autovettura NSU Prinz targata MI-657122 intestata a Mariani Franco, capo delle Guardie della Sit-Siemens.

- 4° foglio -

8661

- 8) un volantino a sigla B.R. del 16.11.1976, rivendicante l'attentato in pari data all'autoparco della Magneti Marcelli di Sesto San Giovanni.  
In merito il competente Ufficio distaccato di P.S. di Sesto S. Giovanni ha riferito alla Procura della Repubblica di Monza e, per conoscenza, a codesta, con r.g. E2/76 dell'11.1.77;
- 9) ciclostilato a sigla B.R. del 22.10.75, a carattere divulgativo di contenuto politico ideologico. Allo stampato sono uniti due volantini sempre a sigla B.R., rivendicanti i sequestri del 22.10.75 in Genova in danno di CASABONA Vincenzo, capo personale dell'Ansaldo, e del 21.10.75 in Rivoli (TO) in danno di BOFFA Enrico, direttore del personale della Singer di Leini.
- 10) un volantino a sigla B.R. dell'11.4.75 a carattere divulgativo.
- 11) uno stampato divulgativo intestato "Risoluzione della direzione strategica delle B.R." Aprile 75;
- 12) 3 ciclostilati di 8,6 e 9 pagine, dal titolo "Mai più senza fucile".
- 13) stampato di 42 pagine dal titolo "... e un fiore è sbocciato" a sigla B.R.;
- 14) un volantino relativo alla dichiarazione rilasciata in data 17.5.1976 davanti al Tribunale di Torino da brigatisti detenuti. Lo stampato è a sigla "Soccorso Rosso Milanese", la nota organizzazione locale sorta "a difesa dei detenuti politici";
- 15) fotocopia di volantino con intestazione "Oggi 2 marzo un gruppo di donne ha attentato nel Sacro Cuore dell'Università Cattolica di Milano, al Rettorato". Lo stampato si riferisce al fallito attentato ad opera di ignoti ai danni dell'Università Cattolica, ove il 2.3.77 fu rinvenuto un ordigno incendiario, inesplosivo per mancato funzionamento del dispositivo di innesco. In merito fu riferito con r.g. E2/77 del 4.3.77 del 1° Distretto di Polizia;
- 16) fotocopia di volantino a sigla "Violenza femminista" relativo all'attentato in danno del Prof. Giuseppe AMICO, primario neurologo dell'Ospedale di Desio. Il comunicato si riferisce all'attentato, realizzato l'8.3.77, all'autovettura Fiat 124 targata NO 251947, di proprietà del citato Prof. AMICO, in sosta in questo Corso di Porta Vittoria. In merito il competente 4° Distretto di P.S. ha riferito con r.g. E/77 del 15.4.1977;
- 17) ciclostilato di 6 pagine dal titolo "Controinformazione di classe" e a sigla di sedicente "Nucleo Armato di Giustizia Proletaria";

8662

- 5° foglio -

- 18) fotocopia di dattiloscritto di 74 pagine, risalente all'estate del 1975. Lo scritto appare una autocritica di precedenti scelte tattiche e reca considerazioni su singoli momenti di lotta politica all'interno di fabbriche della Lombardia e nazionali. Si conclude con dichiarazioni di sedicenti "Nuclei di S. Vittorè e Nuove", di Alberto FRANCESCHINI e Maurizio FERRARI, noti brigatisti detenuti, "Nucleo Armato 29 ottobre", "Compagne dell'Autonomia Proletaria", "Detenuti Comunisti delle Nuove di Torino", "Nuclei Autonomi Operai Torinesi" solidali con le B.R. e "Gruppi di Azione Stalin";
- 19) ciclostilato di 40 pagine, del giugno 1969. Lo stampato, a sigla "Carlos MARGHELLA", è probabilmente un compendio divulgativo delle teorie del rivoluzionario brasiliano, noto quale autore del volumetto "Discorsi e documenti politici per la guerriglia in Brasile", diffuso anche in Italia nel 1969. Circa il volumetto di cui è cenno, questo ufficio ha riferito con r.g. E2/1978/Digos - Sez. 2<sup>a</sup> del 10. 4.78, corrispondente a richiesta 50348/77-B(57) del 13.3.1978 di codesta Procura;
- 20) ciclostilato di 20 fogli dal titolo "Contro la riforma della scuola un movimento degli studenti sotto la direzione politica della Classe Operaia". Il documento appare diffuso a cura di:
- Centro Mao Tse Tung - Firenze e Roma;
  - Collettivo di lavoro Politico - Firenze;
  - Comitato Comunista (m.l.) di Unità e di Lotta - Milano;
  - Lotta di lunga durata - Napoli.
- Per quanto riguarda il Comitato Comunista (m.l.) di Unità e di Lotta, si segnala che il connotato gruppo, costituito a Milano verso la fine del 1976 da alcuni iscritti del P.C. (m.l.) I., agisce nella area dell'Autopx e dispone del giornale Addaveni, di cui sopra;
- 21) giornale "Sinistra Proletaria". La copia, di complessive 4 facciate, fu diffuso nel settembre 1970 a cura del Collettivo Politico Metropolitano di via Curtatone 12, dal quale era edito. E' stata costà trasmessa con r.g. 07183/UP del 22.9.1970, per i rilievi penali del caso;
- 22) copia del giornale "Nuova Resistenza" dell'aprile 1971, edito in sostituzione di "Sinistra Proletaria", di cui sopra sub. (21), dal quale era stata soppressa la pubblicazione. La copia in esame è stata trasmessa con r.g. 014338/UP del 7.5.71, per i rilievi penali



- 6° foglio -

3663

- 23) catalogo illustrativo, formato tascabile, di apparecchiature elettroniche della "Amtroncraft".  
Sull'ultima pagina del depliant sono annotate le seguenti sigle:  
UK 302 + UK 372 + UK 300 + UK 345 Radio pag. 30  
Ricevitore UK 525 o UK 527 pag. 29  
GBC Cinisello/via Petrella/via Cantoni, - ed in corrispondenza delle pagine 30/31 i margini appaiono ripiegati;
- 24) cartella di colore verde contenente tre stampati, apparentemente editi dalle Nazioni Unite.  
Detti stampati, in lingua italiana, trattano i seguenti argomenti:  
-- sabotaggio nel settore delle centrali elettriche.  
Lo studio, di 35 pagine, è intestato "Economie Commission For Asia And Far East - Bangkok, Thailand" ed ha per titolo "Industrial developments in Asia and the far east". Risulta edito dalle Nazioni Unite nel 1966 e fa riferimento a documenti selezionati della Conferenza asiatica sull'industrializzazione, svoltasi a Manila dal 6 al 20 dicembre 1965.  
La copia rinvenuta reca il n° 1014;  
- sabotaggi nel settore ferroviario. Lo studio di 43 pagine, è intestato come il precedente ed ha per titolo "Transport and Communications bulletin for Asia and the far East". Risulta edito dalle Nazioni Unite nel 1965. La copia rinvenuta reca il n° 2014;  
- preparazione ed impiego degli esplosivi. Lo studio, di 143 pagine, è intestato "Etude sur la situation économique de l'Asia et de l'extrême - orient en 1962".  
Risulta edito dalle Nazioni Unite nel 1963.  
La copia rinvenuta reca il n° 0146;
- 25) carpatta di cartone di colore beige con intestazione "5° Istituto tecnico Commerciale Statale - sede Centrale: via Pietro Castellino, 92 - Succursali: via Aniello Falcone, 130 - Vico Zuroli 41/B - tel. 321539 - Napoli.  
La carpatta contiene fotocopia di un sommario di note di esplosivi di complessive 63 pagine e 9 cartelle, dattiloscritte, di "cenni generali sugli esplosivi". Il sommario di cui si è detto è articolato in 11 capitoli, l'ultimo dei quali, pagg. 59/63, è intestato "Traccia per demolizione Speditive" ed è uno schema di esercitazione teorica sull'impiego di esplosivi;
- 26) C.I. n° 39661571, rilasciata dal Comune di Milano il 16.5.69 a  
PULGA Raoul, nato a Ferrara l'1.7.1909, qui attualmente residente in via Sighele n° 1.  
Il documento fu sottratto al titolare da ignoti nel

- 7° Foglio -

0.1/74 del 17.7.74, rubricato al PM 90809, di cui al reperto "F" dell'allegato verbale di sequestro.

Il successivo 12 luglio, ancora, personale del Politecnico rinveniva, nell'armadietto 107, sempre nel corso delle cennate operazioni di pulizia, una busta di plastica di colore bianco contenente due scatole di munizioni, di cui all'allegato verbale di sequestro.

Dopo qualche ora, personale di questo Ufficio si portava nuovamente in questa Piazza Leonardo da Vinci per procedere al sequestro di 26 razzi da segnalazione, due caricatori da 20 ed 1 da 40 colpi per mitra, vuoti, poco prima rinvenuti nel magazzino laboratorio radiatori dell'Istituto di Fisica Tecnica.

Tutto il materiale sopra elencato è stato opportunamente descritto negli allegati rilievi fotografici sullo stesso eseguiti da personale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

Non è stato sinora possibile addivenire all'identificazione di coloro che hanno occultato lo stesso.

L'amministrazione del Politecnico non ha infatti mai, fin qui, adottato un regolamento particolare per l'assegnazione degli armadi, che, agli inizi di ogni anno accademico, venivano semplicemente lasciati aperti e a disposizione di coloro (studenti) che volessero servirsene per riporvi materiale tecnico quale squadre, righe, etc..

Qualsivoglia studente poteva, quindi, prendere possesso degli armadietti, depositarvi quanto desiderasse e apporre un proprio lucchetto di sicurezza.

Peraltro, come si rileva dall'interrogatorio dell'impiegato LEMEO Tindaro, in atti generalizzato, nel mese di luglio di ogni anno l'amministrazione, a mezzo preavviso opportunamente pubblicizzato, ha sempre invitato gli studenti a lasciare disponibili gli armadi, provvedendo poi, nei casi di inerzia degli interessati, all'apertura "di ufficio", forzata, degli stessi, ritirando il materiale depositatovi per custodirlo a disposizione degli universitari che si sarebbero, eventualmente, presentati in seguito a reclamarlo.

Il LEMEO ha precisato, altresì, che per carenza di organico, l'operazione di cui sopra non fu eseguita lo scorso anno, per cui gli armadietti non venivano più aperti dalla estate del 1977.

Diversamente va argomentato per i razzi e l'altro, rinvenuti il 12.7. u.sc. nel laboratorio di Fisica Tecnica dal dipendente SILVESTRE Antimo, in atti generalizzato.

Il materiale in argomento, in cattivo stato d'uso, risale al periodo della guerra di Liberazione,

8664

- 8° foglio -

Si allegano gli atti assunti, significando che sono in corso ulteriori accertamenti sul materiale ritrovato, sul cui esito si fa riserva di riferire.

Tutto il materiale rinvenuto sarà fatto tenere, con separato reperto, presso il competente ufficio di codesto Tribunale.

Alle Questure interessate il presente si indirizza per opportuna conoscenza.

Per la Questura di Napoli, si allega fotocopia del frontespizio della cartella di quel 5° Istituto Tecnico Commerciale Statale, con preghiera di esperire ogni possibile accertamento atto all'identificazione del titolare della stessa riferendone l'esito direttamente all'A.G. in indirizzo e qui per conoscenza.

~~D. IL QUESTORE~~  
ruq

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A.T.S.  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* 8666D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 5 settembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Volantino diffuso dall'emittente privata  
"Radio Onda Rossa".

all.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale diR O M A

e, p. c.:

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto p.n. in data 3 corrente, si comunica che il volantino delle "brigate rosse", il cui contenuto venne diffuso da "Radio Onda Rossa" il 1° corrente, è pervenuto, a mezzo raccomandata espresso, al Commissariato di P.S. "San Lorenzo" nel pomeriggio di ieri.

Trattasi di documento in fotocopia che si trasmette in allegato al presente rapporto.

Si trasmette, altresì, il p.v. di sequestro del volantino e la nota di accompagnamento della redazione dell'emittente privata.

Si trasmette, infine, il p.v. delle s.i.t. rese da MINIERO Osvaldo, generalizzato in atti, collaboratore di "Radio Onda Rossa", il quale ha dichiarato di aver ricevuto, verso le ore 20,15 del 1° corrente, una telefonata anonima, fatta con voce maschile con inflessioni dialettali romanesche, secondo cui, in un cestino dei rifiuti installato in via De Lollis (angolo via dei Dalmati), era stato lasciato un comunicato delle "brigate rosse".

Recatosi egli stesso sul posto, il MINIERO rinveniva, in effetti, il documento di cui trattasi.

V. QUESTURA AGGIUNTO

M. e P.  
fui (2)

(1)

B O R

8667

A TUTTO IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO,

Nella storia quasi decennale della nostra Organizzazione mai le strumentazioni e le mistificazioni della stampa di regime si sono fatte così imponenti e provocatorie. Questo tragico gioco di veline, voci di "condanne a morte", scissioni, espulsioni, processi e delazioni, ha ricevuto un insperato ed entusiastico sostegno da parte dei 17 "capi storici" dell'Organizzazione rinchiusi nel Campo dell'Asinara, i quali, in questo modo, sono caduti nella stessa trappola che, a loro parere, "assai sperimentata negli USA, ha ricevuto una discreta applicazione anche nel nostro paese".

Noi sappiamo che i compagni rinchiusi all'Asinara hanno combattuto la nostra causa con generosità e sacrificio, pagando questo con anni di galera e di isolamento non soltanto fisico. Per questo non ci meraviglia il fatto che del processo della lotta di classe gli giunga un'immagine distorta, deformata e comunque riflessa. Ma questa comprensione, non giustifica l'arroganza e la presunzione con cui i compagni dell'Asinara si avocano il diritto di scomunicare, esorcizzare e condannare a morte. Oggi non è più possibile considerarsi i depositari della verità assoluta (leggi "linea giusta") da indicare al movimento rivoluzionario, quando è proprio l'attuale composizione di classe che si propone inequivocabilmente come forza politicamente in grado di esprimere un programma di potere, avente al centro la lotta sui bisogni sociali, oggettivamente contro ed oltre i rapporti di produzione capitalistica, contro ed oltre i tentativi di mediazione dei sindacati e dei revisionisti, e quindi in grado di scegliere la lotta armata come strada maestra per l'imposizione di questo programma e la distruzione dello Stato.

Intorno ai temi dello scontro politico di classe, della qualità dello sviluppo della L.A. e dei compiti che spettano

8668

al MPRO, noi non abbiamo paura di "dialtizzareci"; ma anzi riteniamo che il confronto del live di punti di vista deve farsi sempre più chiaro, stringente ed impegnativo. Su questo terreno le forze rivoluzionarie possono misurarsi costruttivamente non solo per precisare alcune posizioni di fondo, ma anche per superare l'attuale stallo operativo e dare prospettiva politico-militare alla prossima campagna invernale.

Compagni, nel contesto politico attuale, caratterizzato dal tentativo borghese di "germanizzare" lo scontro politico di classe, i revisionisti e la burocrazia sindacale si sono trovati spesso in pesanti difficoltà e hanno dovuto pagare un prezzo superiore che in periodi precedenti alla loro passività e alla loro complicità verso l'attività repressiva borghese. Questa è una occasione eccellente che lascia spazio al rafforzamento delle strutture del MPRO. La svolta reazionaria verificatasi il 7 aprile, il salto qualitativo e quantitativo che gli apparati repressivi hanno attuato da quella data, la completa subordinazione delle forze revisioniste e sindacali al disegno dello SIM, stanno a dimostrare ancora una volta come sia insufficiente limitarsi alla mera protesta piccolo-borghese. La soluzione più corretta di fronte alla crescente repressività dell'apparato statale borghese, come conseguenza della disperata autodifesa degli sfruttatori nella fase storico finale del loro dominio, consiste proprio nell'allargamento e nel rafforzamento del MPRO combinata con la costruzione di efficienti nuclei armati che sappiano rapportarsi ai livelli di scontro militare con lo SIM.

Agli imbecilli (Piperno, Pace, ecc.) che dicono che bisogna aspettare, contrattare, essere realisti, noi rispondiamo che i padroni non si sono certo messi a contrattare quando hanno deciso la crisi, l'inflazione, il caro-vita, la recessione. Pretendere di trattare con un padrone che attacca a fondo con la crisi e la disoccupazione, significa solo disarmare e abbandonare a se stesso il movimento armato di classe sorto in questi anni.

Compagni, oggi la crisi economica è fondamentalmente il disegno politico di parte padronale di costringere la lotta operaia sulla difensiva, di domesticare la spontaneità operaia. Quando l'attacco padronale è a questo livello, O IL TERRENO SI SPOSTA INVERNALMENTE SUL PIANO MILITARE OPPURE PASSA LA SCONFITTA DI CLASSE. Gli esempi sono tanti. Pensa

8663

te compagni il salto qualitativo che è il trionfo un'occupazione generalizzata di massa delle case e la capacità di difesa complessiva militare del quartiere proletario contro l'attacco della polizia. Pensate cose di gnifica nascono da esplosioni spontanee di rivolta proletaria, ad una capacità di violenza non spontanea, ma preordinata, preconstituita, guidata, diretta. Molti compagni credono che quando il padrone attacca, quando lo Stato si muove, bisogna ritirarsi e proteggere i livelli organizzativi che si detengono. Noi crediamo che non sia così, crediamo che nessuna organizzazione rivoluzionaria, di fronte all'attacco concentrato delle forze capitalistiche-borghesi, possa sopravvivere e svilupparsi senza un salto qualitativo e quantitativo. Per questo ci rivolgiamo a tutti quei compagni, che con la L.A. hanno avuto finora un rapporto secondario ed esterno, di fare delle scelte nette e ad uscire da quell'arcipelago inconcludente dell'"Autonomia Operaia" che come organizzazione rivoluzionaria ha perduto ogni credibilità politica, avendo mancato l'appuntamento storico della L.A., cioè della verifica della capacità di sperimentare forme significative di lotta sul terreno del potere e dello scontro con lo Stato-crisi.

Compagni, in questi anni la L.A., cioè la forma più alta della lotta di classe, ha dimostrato di sapersi sviluppare e svolgersi nelle dimensioni metropolitane, cioè nelle dimensioni sulle quali si organizza il comando dei padroni contro la concentrazione della forza-lavoro. Oggi è giunta l'ora di colpire DOVUNQUE il cuore del mostro imperialista, ma è anche giunta l'ora di SCELTE NETTE E CHIARIFICATRICI.



I "QUADRI STORICI"  
LI APPENDIAMO  
AL MURO !!!

(vecchia battuta del '68)

RAFFORZARE IL MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVA!!!

CONSTRUIRE IL PARTITO COMUNISTA  
COMBATTENTE!!!

Per il Comunismo Brigate Rosse.

8670

COMITIC: Verbo di sequestro di un bollettino, alle  
 iniziali: "LA TRACIA IL MOVIMENTO DEI  
 LUZIMERICI", con allegato TEL. e una foto-  
 tografia a colori di un'aula di un'aula di  
 Roma, nonché di un foglio di accompagnamento  
 qui pervenuto a mezzo posta con raccomandato  
 n.7889 del 1.9.1979 spedita dalla Radio Onca  
 Rossa via dei Valsci, 56 - Roma.-----

L'anno 1979 addì 4 del mese di settembre, alle ore  
 15, nella sede del Commissariato di P.S. San Lorenzo,  
 in Roma.-----

Noi sottoscritti M/lo di P.S. ed Uff. di P.S.  
 MECCARIELLO Giuseppe, in servizio presso il Comis-  
 sariato di P.S. San Lorenzo, rendiamo noto a chi di  
 dovere che nel giorno, ora e luogo di cui sopra,  
 abbiamo proceduto al sequestro del bollettino in og-  
 getto, nonché di una lettera di accompagnamento qui per-  
 venuta a mezzo Raccomandata postale n.7889 alle ore  
 13,57 odierne. La lettera di accompagnamento redatta dal-  
 la Direzione della Radio Onca Rossa datata 1.9.1979  
 è firmata dal direttore Giorgio TRENTIN con la quale  
 specificò le modalità con cui è stato rinvenuto il  
 bollettino in un cestino dei rifiuti in via De Lollis  
 angolo via dei Dalmati.-----  
 Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale  
 di sequestro che unitamente al materiale sequestrato  
 rimettiamo ai nostri Sigg. Superiori per il di più a  
 praticarsi.-----  
 L.C.S.

M/lo P.S. MECCARIELLO Giuseppe



QUESTURA DI ROMA  
Commissariato di P.S. S. Lorenzo  
Piazzale Verano n. 11 - Tel. 485339

8671

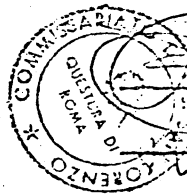
L'anno 1979 addì 4 del mese di settembre, alle ore 18,00  
negli uffici del Commissariato di P.S. San Lorenzo in Roma.

Innanzi al sottoscritto V. Erg. di P.S. Merlani Marcello  
è presente MINIERO Osvaldo fu Isidoro, xxix e fu Lidia Conti,  
nato Aversa l'1/10/1940, residente ed abitante in Roma via  
Iacopone da Todi n.44, identificato con patente n.631279 cat.B.  
rilasciata dalla Prefettura di Roma il 1° settembre 1964, il quale  
inteso come informatore testimoniale in merito al rinvenimento  
del comunicato delle "Brigate Rosse" rinvenuto in data 1° settembre  
nel cestino dei rifiuti in via D. Lollis Angolo via dei Dalmati  
tramite una telefonata anonima presso la sede di radio "Banda Rossa"  
in via dei Volsci n.56, e qui inviata tramite raccomandata  
espresso.

Dichiara di aver ricevuto la telefonata presso la sede di radio  
"Banda Rossa" cui ne è collaboratore verso le ore 20,15 del 1/9/79,  
dove una voce maschile con lieve inflessione romanesca annunciava  
che nel posto suddetto cioè nel cestino di via de Lollis angolo  
via dei Dalmati in una busta bianca, trovavasi un comunicato  
delle "Brigate Rosse". Pertanto mi sono recato al posto indicato  
dove effettivamente trovavo detto comunicato.

La persona che ha telefonato non è da me conosciuta nè che possa  
essere una voce che abbia comunicato in precedenza presso la sede  
di radio "Banda Rossa".

L.C. e sottoscritto.



8672

RADIO ONDA ROSSA  
via dei volsci 56

ROMA

Roma, 1 settembre 1979

Spett.le Commissariato di P.S.

" S. Lorenzo "

Piazzale del Verano, 11

00185 ROMA

Oggetto: Volantino Brigate Rosse .

Gentile Signore,

Vi trasmettiamo in allegato n° 1 volantino firmato "Brigate Rosse" fatto ritrovare in via De Lollis angolo via dei Dalmati all'interno di un cestino per rifiuti, previo comunicazione anonima alla nostra radio.

Trattasi di tre fotocopie di un testo redatto con macchina da scrivere, intitolato " A tutto il movimento rivoluzionario".

Precisiamo che le fotocopie allegate sono quanto da noi rinvenuto nel posto indicatoci, e che non é a noi attualmente noto se l'originale esista e sia stato fatto pervenire a chicchessia.

La telefonata anonima che ci ha comunicato l'esistenza di questo testo in un cestino dei rifiuti in via De Lollis angolo via dei Dalmati, é giunta a questa radio alle ore 20,15 circa di oggi da persona ignota e non qualificatasi, di sesso presumibilmente maschile, la cui voce era del tutto normale e apparentemente priva di definibili accenti. Il volantino in oggetto é stato successivamente rinvenuto nel luogo indicato e vi viene spedito, come di consueto e come d'accordo, per gli obblighi di legge.

Vi precisiamo che abbiamo a nostra volta fatto fotocopia del detto volantino per uso redazionale e che tale testo non é ancora stato diffuso dalla nostra radio ma che lo sara' non appena la presente sara'- stata a Voi spedita mediante Raccomandata-Espresso con R.R.

Distinti Saluti.

X **GIORGIO TRENTI**  
Esercizio Radiodiffuso R. I. di Roma  
E. 1552 del 20-5-77 C.A.P. X.

8675  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Roma, li 13 giugno 1979.-

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO: Procedimento penale contro MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22.7.1949, ivi residente in Via Caroncini 13 e FARANDA Adriana, n. Tortorici il 7.8.1950, residente a Roma in Via Cimarosa n. 13.

ALLA DIGOS DI

R O M A

perché voglia:

- A) - accertare la provenienza dei documenti di Viale Giulio Cesare;
- × B) - accertare l'identità di LOVINO Vincenzo e DAMANNA Ernesto (n. 12 verbale perquisizione);
- × C) - accertare l'identità dei direttori delle Circosezioni VI<sup>a</sup>, II<sup>a</sup> e IX del Comune di Roma;
- × D) - accertare, attraverso i conducenti degli autobus colleganti M.A. Colonna con Piazza Cesarini Sforza, se Morucci e Faranda abbiano mai fatto uso dei mezzi pubblici predetti;
- E) - accertare la provenienza delle armi di Viale Giulio Cesare;
- F) - sviluppare il rullino contenuto nella macchina INSTAMATIC 26 di cui al verbale di sequestro;
- G) - fare accertamenti sulle chiavi e sulle targhe rinvenute in V.le Giulio Cesare 47;
- H) - compiere accertamenti sulla provenienza e sulla autenticità di tutti i timbri rinvenuti in V.le Giulio Cesare 47;
- I) - accertare la gradazione ed altre caratteristiche delle lenti di cui al punto 161;
- L) - accertare la provenienza delle borse di V.le Giulio Cesare 47;
- M) - accertare la provenienza dei giubbotti antiproiettili;
- N) - svolgere accertamenti sulle carte di circolazione e sulle targhe di cui al punto 191 del verbale di sequestro;
- O) - svolgere accertamenti sui contrassegni assicurativi e sugli altri e sugli altri documenti di circolazione per conoscere lo loro

./.

8676 260  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma. li ..... 197 .....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : .....

- pagina 2 -

autenticità e provenienza;

× P) -svolgere accertamenti sulle seguenti targhe: 1°) -Roma R-21557 DI Fiat. 128; 2°) -Roma R-73245 intestata a Funaro Gabriella; 3°) -Roma R-92751 intestata a Salvadori Alberto; 4°) -Roma R-93260 intestata a Minucci Franco; 5°) -Roma S-50551 Giulia verde Digos; 6°) -128 tg MI Y82997; 7°) -Roma P-57572; 8°) -Roma T-05795; 9°) -Renault 6 Roma P-87172; 10°) -Roma M-24760; 11°) -Roma L-51302; 12°) -Roma R-937444  
13°) -Roma M-86693;

× Q) -svolgere accertamenti sugli utenti dei numeri di telefono dell'agenda di cui al n.264;

R) -identificare i titolari degli 8 appartamenti di cui al n.291.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Achille GALLUCCI

MODULARIO  
I P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8677



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N.050001/DIGOS

Roma, 23 luglio 1979

Rif.n.1485/79 A del 13/6/u.sc.

OGGETTO: Proc. pen. contro MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana.--

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M A

In relazione alla richiesta a margine, si riferisce che sulle targhe indicate al punto "P" della citata richiesta si é accertato:

- 1) L'autovettura Fiat 128 targata Roma R 21557 é intestata a "Banco x di Napoli"-, Uffici della Direzione Generale - Sede di Roma - via del Parlamento n.2;
- 2) L'auto Fiat 128 targata Roma R 73245 é intestata a FUNARO Gabriella, nata a Roma il 6/2/1928, qui residente in via Colleferro n.15. Di detta targa risulta inoltrata denuncia di smarrimento in data 21/4/1977, e l'autovettura in questione reimmatricolata con la targa Roma T 76795, intestata a CAPEZZONE Gaetano, nato a Roma il 13/6/1941, qui residente in via Val di Non n.88.  
La Funaro ed il Capezzone non hanno precedenti agli atti d'ufficio;
- 3) L'autovettura Fiat 128 targata Roma R 92751 é intestata a SALVATORI Alberto, nato a La Spezia l'11/3/1931, qui residente in via Cassia n.603, immune da precedenti. Anche di tale targa risulta denuncia di smarrimento in data 7/12/1977, e l'autovettura in questione reimmatricolata Roma T 59369, intestata allo stesso Salvatori;
- 4) L'autovettura Fiat 127 targata Roma R 93260 é intestata a MINUCCI Franco, nato a Roma il 7/8/1937, qui residente in via Angelo Emo n.47; l'autovettura risulta rubata in data 5/9/1977;
- 5) L'Alfa Romeo Giulia targata Roma S 50551 é intestata alla Questura di Roma ed assegnata al 1° Distretto di Polizia;

..//..

MODULARIO  
L. N. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

8618



# Questura di Roma

- 2 -

- 6) Dell'autovettura targata MI Y 82997 é stata interessata la Questura di Milano, che non ha ancora comunicato l'esito;
- 7) L'Alfa-Sud Roma P 57572 é intestata a FAINA Luciano, nato a Perugia il 3/5/1901, qui residente in viale Giulio Cesare n.2, immune da precedenti;
- 8) L'Alfa Romeo Giulia targata Roma T 05795 é intestata a TALAMO Gennaro, nato a Napoli il 20/4/1955, qui residente in via Aurelia n.511, immune da precedenti;
- 9) L'auto Renault 6 targata Roma P 87172 é intestata a CHIAROTTI Dante, nato a Roma l'11/5/1916, residente a Genzano in via F. Palmieri n.15, commerciante, immune da precedenti;
- 10) L'Alfa-Sud targata Roma M 24760 é intestata a MAZZACCARA Niedo, nato a Roma il 10/6/1939, qui residente in via Albalonga n.25, immune da precedenti;
- 11) La Mini Minor targata Roma L 51302 é intestata alla Questura di Roma, ed assegnata alla Squadra Mobile;
- 12) La Fiat 128 targata Roma R 93744 é intestata al Ministero di Grazia e Giustizia;
- 13) La Fiat 128 targata Roma M 86693 é intestata alla "Compagnia internazionale carrozze letto" S.P.S.. Di detta targa risulta inoltrata denuncia di smarrimento e l'autovettura in questione é stata reimmatricolata Roma T 59674, intestata alla stessa società.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

(Dott. *[Firma]*)

MODULARIO  
P. 391MOD A bis  
(Serv. Anagrafici)

8679



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N.050001/DIGOS

Roma, 24 luglio 1979

Rif.n.1485/79 A del 13/6/u.sc.

OGGETTO: Proc. pen. contro MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M A

In relazione alla richiesta a margine, si riferisce sull'esito degli accertamenti svolti sui telefoni indicati nell'agenda di cui al n.264 del verbale di sequestro (punto "Q" della richiesta):

- ARCI Nazionale - 314451: il telefono 314451 é in utenza, nella rete di Roma, al "Giornale Nuova Cucina - News - via Boezio n.2";
- ANSA 6774: trattasi del centralino dell'agenzia di Roma dell'Ansa, via della Dataria n.94;
- 00331 - 5423391 - Alain Libolt: trattasi verosimilmente di un'utenza della rete di Parigi, per cui sono stati interessati gli uffici competenti;
- Anna Grillo 8276450: é in utenza a GRILLO Aurelio, nato a Cittadella il 3/12/1944, qui abitante in via Casal dei Pazzi edif.D int.11, coniugato con PICCIOLINI Anna, nata a S.Gimignano il 3/7/1946, entrambi immune da precedenti in questi atti. Il Grillo Aurelio, laureato in fisica, é occupato presso il CNEN di Frascati;
- Alfonso Cascone 390933: é in utenza a GUALTIERI Gualtiero, nato a Roma il 3/6/1930, qui abitante in via Orti della Farnesina n.144, architetto, coniugato, immune da precedenti. Tuttavia, dall'albo dell'ordine degli Avvocato di Roma, anno 1977, l'avv. Alfonso Cascone risulta intestatario dell'utenza 390933, studio di via Donatello 75;
- Ascanio Cinquepalmi 6781212: é in utenza a CINQUEPALMI Ascanio, nato a Verona il 29/8/1944, qui abitante in via Collegio Capranica n.10, laureato in legge, celibe, immune da precedenti. Il numero 6760 corrisponde al centralino della Camera dei Deputati, mentre il 9148 é, verosimilmente, un numero interno di detta Camera;

..//..

MODULARIO  
P. S. 331MCD A B-s  
(Serv. Anagrafici)

8180



## Questura di Roma

- BUTTO' 350946: é in utenza ad IMPERIALI Laura, nata a Roma il 7/9/1922, qui abitante in viale delle Milizie n.18, insegnante, coniugata con BUTTO' Francesco, con due figli, Stefano, di anni 24, e Simonetta, di anni 22, immuni da precedenti in questi atti;
- Donatella 6544072: é in utenza a KONIG Verena, nata a Soletta il 13/12/1941, qui abitante in via Portico d'Ottavia n.13, biblioteca, divorziata da tale ZEFFERI Guido, immune da precedenti. La segnalata Donatella non é stata identificata;
- Daniele Bollea 3603462: é in utenza a BOLLEA Daniele, nato a Roma il 4/11/1945, qui abitante in via Pisanelli n.2, assistente universitario, coniugato, il quale fu identificato nel 1964 nel corso di incidenti alla Casa dello Studente;
- Cornioli Laura 354732: é in utenza a CONIOLI Laura, nata a Varallo Sesia l'11/5/1925, qui abitante in via Arnobio n.14, insegnante, nubile, immune da precedenti;
- Denise 5372462: é in utenza a CRISPIN Perez Denise, nata a Rio de Janeiro l'8/8/1949, qui abitante in viale Mantegazza n.30, immune da precedenti;
- Cecilia Guglielmi 6227733: é in utenza a GUGLIELMI Lorenzo, nato a Venezia il 22/1/1939, qui abitante in via Fontanile Arenato n.162, impiegato, coniugato con CARUSI Cecilia, nata a Celano il 20/9/1939, insegnante. Entrambi sono immuni da precedenti;
- Coco 6797046: é in utenza a NICOLETTI Celeste, nato a Roma il 4/7/1942, qui abitante in via Postini n.15, celibe, insegnante, immune da precedenti;
- Claude Mutafian 00331 - 7077643 - Marie Duflo 3257860: trattasi di utenze della rete telefonica di Parigi;
- Contributi - Mariangela 733142: trattasi di telefono in utenza al Sindacato nazionale autonomo lavoratori domestici, sito in via Giovanni Lanza n.120 int.2;
- Daniele 5310789: é in utenza a FALGIONI Daniele, nato a Napoli il 19/2/1922, qui abitante in via R.Alessandri n.50, laureato in scienze economiche, impiegato all'INPS, coniugato con RASPA Maria Teresa, di anni 55, immune da precedenti;
- Cristian de Capua 3490388: é in utenza a FELICETTI Gisella, nata a Milano il 24/9/1945, qui abitante in via Blumestian n.45, coniugata con DE CAPUA Domenico, nato a Cortale il 25/8/1935, avvocato, entrambi senza precedenti. Il segnalato "Cristian" non é stato identificato;
- Egidio Manciante 6793575: é in utenza a PAPI Roberto, nato a Roma il 18/5/1943, ufficiale, qui abitante in via del Tritone nr. 46,

..//..



MODULARIO  
4 P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)

3081



# Questura di Roma

- 3 -

- coniugato con AONZO Celeste, nata a Roma il 3/9/1947. Il Papi era, in passato, esponente del movimento studentesco romano. Il segnalato Egidio Manciante non é stato identificato;
- Eleonora Fioravanti 3277087: é in utenza a FIORAVANTI Giancarlo, nato a Roma il 2/6/1940, impiegato, qui abitante in via G. Belloni n.105, coniugato con ORBETTINO Maria Silvia, nata a Bari il 27/10/1943, professoressa, entrambi immuni da precedenti;
  - Eleonora Codevilla 3568974: é in utenza a CODEVILLA Luigi, nato a Cosenza il 5/6/1943, qui abitante in via della Giuliana n.83, coniugato con Cordova Margherita, nata a Tripoli il 10/11/1943, immuni da precedenti;
  - Fonit Cetra 5816423: é in utenza alla società "Fonit Cetra", via S. Nicolò Cesarini n.3;
  - Farinelli 6948 - 3453: il numero 6948 é il centralino del CNEN di via Anguillarese Km 1,300;
  - Cigna 6948 - 3176: come sopra;
  - 314757: é in utenza a PAPI Vincenzo, nato a Deruta il 19/7/1913, notaio, qui abitante in via F. Corridoni n.25, coniugato con Melis Valeria, immune da precedenti. Il Papi ha 4 figli, dei quali Etto re, di 32 anni, risulta denunciato alla Procura della Repubblica nel 1968 per incidenti con la Polizia a Valle Giulia. Gli altri fi gli, Marco, Giulia e Stefano, non hanno precedenti;
  - Prof. Polvani 85282472: tale numero non é in utenza nella rete di Roma;
  - Gianni Mattioli 5896477: é in utenza a MATTIOLI Gianni Francesco, nato a Genova il 29/1/1940, qui abitante in via F. Scaduto n.60, laureato in fisica, coniugato con tale MARIETTI Nicoletta, nata a Roma il 12/6/1944, entrambi senza precedenti;
  - Giovanna Gay 3582428: é in utenza a LOJERO Giuliana, non meglio identificata, qui abitante in via Otranto n.36, sulla quale nulla risulta in questi atti;
  - George 00331 - 5350093: trattasi di utenza telefonica di Parigi;
  - Giggi - Giudecca 28368 S. Giacomo Venezia: sono in corso accertamenti;
  - Gianfranco Magni 8318749: é in utenza a MAGNI Mario, nato a Roma il 13/9/1907, qui abitante in via Rocca Sinibalda n.7, archivista, coniugato, immune da precedenti, il quale ha un figlio a nome Gian franco, nato a Roma il 16/9/1943, immune da precedenti;

..//..

MODULARIO  
n. P. C. 331MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 4 -

- Ivano Girolomini: si identifica per GIROLOMINI Ivano, nato ad Ancona il 21/10/1947, qui abitante in via Oreste Salomone n.9, già esponente di "Potere Operaio", che fu identificato il 2/3/77 a Roma, nel corso di manifestazioni studentesche;
- 5420341: é in utenza alla "IBM", viale Oceano Pacifico;
- Judy Boffa 6276808: é in utenza a LOLLI Mario, qui abitante in via Monti di Primavalle n.170. A detto indirizzo, però, dagli atti anagrafici, non risulta abitare alcun Lolli Mario;
- Laura 6283676: é in utenza a GIGLI Maurizio, qui abitante in via Barbellini Amadei n.97. A detto indirizzo, però, dagli atti anagrafici, non risulta abitare alcun Gigli Maurizio;
- Laura Pontecorvo 836490: é in utenza a PONTECORVO Maurizio, nato a Roma il 19/1/1928, qui residente in via Nomentana 401, coniugato, con una figlia a nome Laura, nata a Roma il 29/5/1961, immune da precedenti;
- Lia (ufficio) 4953686: é in utenza all'I.N.A.I.L. sito in via Palestro n.45;
- Massimo 6786095: é in utenza a "SIMONE PUB BAR", sito in via Brunetti n.25;
- Valerio Spadini 341620: é in utenza a SPADINI Valerio, nato a Firenze il 21/1/1925, medico, qui abitante in via Draconzio n.6, immune da precedenti;
- Margherita Della Corte - Napoli: Sono in corso accertamenti;
- Pino G. 5913378: é in utenza a GIURSI Adriano, nato a Capo d'Istria il 1/9/1918, qui abitante in viale Sinigallia n.40, che ha un figlio a nome Giuseppe, nato a Roma il 2/1/1950, studente, immune da precedenti;
- Padre Annibale 9420270: é in utenza all'Istituto S.Giuseppe Calasanzio, sito in via Gioberti a Frascati;
- Padre Giorgio 355904: é in utenza a "Ospedale Villa S.Pietro", via Cassia n.600;
- Renzo Rossellini: si identifica per ROSSELLINI Renzo, nato a Roma il 24/8/1941, qui residente in via dei Coronari n.52, esponente dei movimenti studenteschi romani, responsabile dell'emittente "Radio Città Futura";
- Riscaldamento caldaia 8389022: é in utenza a ZABBAN Fausto, nato a Roma il 12/5/1930, qui abitante in via Lucrinio n.25, rappresentante, immune da precedenti;

..//..

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 5 -

- 6543054: é in utenza a BELLAGAMBA Anita, nata a Cosenza il 22/8/1917, qui abitante in via C.B. Naccolini n.5, cuoca, coniugata con CASALBONI Giulio, di anni 66, con una figlia, Carla, di anni 33;
- SAMONA' SAVELLI 384155 e Dino Audino 382652: entrambi i numeri sono in utenza a "SAVELLI s.p.a.", via Cicerone 44, casa editrice;
- Stella Fiorentini: gli accertamenti esperiti non hanno consentito l'identificazione della persona segnalata;
- TADDEUCCI 3496521: é in utenza a TADDEUCCI Adriano, nato a Livorno il 25/10/1935, qui abitante in via della Balduina 73, geologo, assistente universitario, immune da precedenti;
- Saverio Tutino 6566915: é in utenza a TUTINO Saverio, nato a Milano il 7/7/1923, qui abitante in via dei Riari n.46, noto a codesta A.G.;
- Vittoria casa 9458724: é in utenza a CALOI Vittoria, nata a Roma il 2/3/1941, residente a Grottaferrata, viale S.Nilo n.30, occupata al CNEN di Frascati, nota a codesta A.G.;
- Vittoria portiera 9458723: é in utenza a RASTRELLETTI Giulio, abitante in Grottaferrata, via Roma n.27, immune da precedenti;
- Valeria sede 7590211: tale utenza non risulta collegata nella rete di Roma;
- Valeria-lavoro 314665 - 315512: sono in utenza al Consiglio Nazionale delle Ricerche, in via Orazio n.30;
- Vico Codella 754691: é in utenza a CODELLA Ludovico, nato a Roma il 26/8/1945, qui abitante in via Fontana n.12, regista cinematografico, coniugato, esponente dei gruppi della sinistra rivoluzionaria, che nel 1972 fu indiziato dell'attentato all'oleodotto transalpino della SIOT a Trieste;
- Vittorio Rado 386346: é in utenza a RADO Vittorio, nato a Trieste il 22/9/1937, qui abitante in via Cassia n.701, fisico, che risulta denunciato nel 1971 per occupazione di edifici pubblici (il CNEN);
- Vittorio Kulcinski casa 5346059: é in utenza a KULCZYCKI Vittorio, nato a Terni il 26/3/1942, perito tecnico, qui abitante in via Vitellia n.81, immune da precedenti;
- Vittorio K - ufficio 4757851: é in utenza alla "Pan America", via S.Nicolò da Tolentino;

..//..

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

8634

- 6 -

- Ugo Giuliani 8382676: é in utenza a GIULIANI Ugo, nato a Roma il 4/1/1920, qui abitante in via di Villa Chigi n.41, commercialista, immune da precedenti.-

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Carlo ...)

MOD. 110  
I. P. S. 3/71MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N. 050001/DIGOS

Roma, lì 31 luglio 1979

Rif. n. 1485/79.A del 13/6 u.s.

OGGETTO: Brigate Rosse - Procedimento penale contro MORUCCI Valerio  
e FARANDA Adriana.All. n. 2ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale diR O M A

In relazione ai punti "B", "C" e "D" della richiesta a margine,  
si riferisce:

- il segnalato LOVINO, titolare del certificato di attribuzione del numero di codice fiscale "LVN VCN 33L04 H501X", si identifica per LOVINO Vincenzo, nato a Roma il 4.7.1933, qui residente in largo Mario Massa n. 1. Il LOVINO, interrogato, ha dichiarato di aver subito il furto del documento nel giugno 1978 in via dei Crispoldi, come da denuncia sporta al Commissariato S. Lorenzo (all.1). Per quanto concerne il certificato di attribuzione del numero di codice fiscale di LAMANNA Ernesto, è stata interessata la Questura di Catanzaro;
- i direttori delle circoscrizioni VI, II e IX del Comune di Roma sono i seguenti:
  - 1) circoscrizione VI, via della Marranella n. 12, tel. 270326: direttore dott. Primo DE FULVIO, abitante in via Giuseppe Bagnera n. 52;
  - 2) circoscrizione II, via Dire Dava, tel. 8394648: direttore dott. Giuseppe MAGGIO, domiciliato presso la circoscrizione stessa;
  - 3) circoscrizione IX, via Tuscolana n. 173, tel. 7595480: direttore dott. Renato TRIBUNI, domiciliato presso la circoscrizione stessa;
- gli accertamenti svolti attraverso i conducenti della linea "28" dell'ATAC che collega via M.A. Colonna con piazza Cesarini Sforza, per verificare se i noti MORUCCI e FARANDA abbiano mai fatto uso dei mezzi pubblici, hanno avuto esito negativo. Si allega, in proposito, la relazione di servizio di personale dell'ufficio (all.2).

Il COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. *[firma]*)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

8686

L'anno 1979, addì 24 del mese di luglio, alle ore 18, negli Uffici della DIGOS della Questura di Roma.-----

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. é presente il sig. LOVINO Vincenzo fu Salvatore, nato a Roma il 4.7.1933, qui residente in Largo Mario Massari n.1, il quale risponde quanto segue:-----

"Il certificato di attribuzione del Codice Fiscale che mi viene mostrato, é effettivamente il mio. Mi é stato rubato nel corso di un subito scippo, unitamente ad altri documenti, avvenuto il 22 o 23 giugno 1978 in via dei Crispoldi.-----

Dell'accaduto ha svolto regolare denuncia al Commissariato di P.S. "San Lorenzo" ed all'Ospedale "Policlinico", ove fui portato per la medicazione al gomito sinistro, ferita riportata durante lo scippo stesso".-----

A.D.R.--Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Vincenzo Lovino*  
Questura di Roma U. P.G. P.S.

8657

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

= D.I.G.O.S. =

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

= S E D E =

.....

Come da ordini ricevuti, lo scrivente ha svolto accertamenti onde appurare se i nominati Valerio MORUCCI ed Adriana FARANDA abbiano mai fatto uso di mezzi pubblici che collegano via M.A.Colonna con Piazza Cesarini Sforza.=

Si precisa che l'unico mezzo pubblico che collega direttamente la via e la Piazza sopra indicate, è quello della "linea n.28", con capolinea in Piazza M.llo Giardino ed in Circonvallazione Gianicolense.=

Si riferisce, inoltre, che da contatti avuti con l'addetto al capolinea di P.za M.llo Giardino, identificato per GRIECO Gennaro, nato a Rossano Calabro il 15/2/1923, qui abitante in via Beccari, nr.3, è risultato che tutti i mezzi in servizio sulla linea in questione, sono muniti di biglietteria automatica e che gli autisti cambiano quasi giornalmente.=

Si soggiunge che ai sottoelencati conducenti di mezzi pubblici della linea ""28"", sono state mostrate le fotografie dei predetti MORUCCI e FARANDA, ma gli stessi hanno riferito di non averli mai visti sui mezzi della linea di cui sopra:=

- FORTUNATI Pasquale - DEL GOBBO Nicola - FRASCHETTI Franco -  
BELARDI Oberdan - FERGILI Gino - VENANZONI Antonio.=

Roma, li 30 luglio 1979.=

IL BRG. DI P.S.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD A bis  
(Serv. Anagrafico)

3688



# Questura di Roma

N.050001/DIGOS

Roma, li 3 agosto 1979

Rif. 1485/79 A del 13/6/u.sc.-

OGGETTO: Procedimento penale contro MORUCCI Valerio e  
FARANDA Adriana.-

ALL'UFFICIO Istruzione  
Presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto pari numero ed oggetto del 24/7/u.sc., relativo ai nominativi ed ai numeri telefonici riportati sull'agenda di cui al numero 264 del verbale di sequestro (punto "Q" della richiesta) si trascrive la nota cat.A.1-79/DIGOS del 17/7/u.sc. della Questura di Venezia, da questo ufficio interessata in merito allo appunto "Giggi - Giudecca 28368 - San Giacomo Venezia": "Il Giggi si identifica per NONO Luigi di Mario e Manetti Maria, nato a Venezia il 29/1/1924, quivi residente - Giudecca 882.

Coniugato, noto musicista-compositore, risulta di regolare condotta in genere, senza precedenti penali in atti.

Ha sempre militato nelle file del P.C.I. e da molti anni, fa parte del comitato centrale e provinciale del partito.

Il numero telefonico 28768 è in utenza a ZUCCHETTA Bruno, nato a Venezia il 31/3/1916, quivi residente a San Polo 2466, pensionato.

Di regolare condotta in genere, in questi atti non ha precedenti sfavorevoli.

Politicamente disinteressato.

Si fa presente, peraltro, che il telefono in utenza al predetto Nono Luigi, porta il n.28368 e, quindi, il n. 28768 potrebbe trattarsi di un errata trascrizione.

Il Commissario Capo di P.S.

(Dott. R. VALENTE)



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A. D.  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8659

N. 050001/DIGOS

Roma, li 1 settembre 1979

Rif. 1485/79 A del 13.6 u.s.

OGGETTO: Brigate Rosse - Procedimento penale contro MORUCCI Valerio  
e FARANDA Adriana.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto giudiziario di uguale numero ed oggetto del 31 luglio u.s., si comunica che la Questura di Catanzaro ha riferito che LAMANNA Ernesto, nato a Catanzaro il 16.10.1954, ivi residente in via Giovanni XXIII n. 1, intestatario del certificato di attribuzione del codice fiscale n. LMN RST 54R16 C33520, rinvenuto nel covo di viale Giulio Cesare, ha presentato, nel novembre 1978, denuncia di smarrimento, presso l'Ufficio di P.S. della città universitaria di Catanzaro, del proprio borsello contenente, oltre alla predetta tessera, anche il libretto universitario, una patente di guida e un libretto di assegni.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
R. VALENTEM  
/ 24

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8690

D I G O S

N.050001, DIGOS

Roma, 6 ottobre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Richiamando quanto riferito con rapporto p.n. del 24.7.u.sc.,  
responsivo alla richiesta di codesta A.G. n.1485/79A del 13.6.u.sc.,  
si comunica che il S.I.S.DE. ha fatto sapere, tramite l'UCIGOS, che  
il numero telefonico della rete di Parigi 3257860 corrisponde alla  
abitazione di MUTAFIAN Claude, nato a Clamart (Alta Senna) il 21.  
7.1942, di nazionalità francese, abitante a Rue de Laneau n.4, Parigi 5.

Il MUTAFIAN é assistente presso l'Università di Parigi - XIII  
Tolbiac, ha soggiornato nel '76 nel Venezuela e non si é mai eviden-  
ziato politicamente.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ALDREASSI)

MODULARIO  
I. P. S. 291MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 2 novembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. F. Imposimato)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 21.9.u.sc., di cui si allega copia, si comunica che, secondo gli accertamenti esperiti, il noto GUGLIELMI Guglielmo, prima di darsi alla clandestinità, usufruiva delle utenze telefoniche 8440498 e 862744, intestate entrambe al Centro Medico Agopuntura Cinese, in via Paraguay n.2, presso cui il medesimo aveva la disponibilità di un locale.

Si allega una relazione di servizio.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE  
28 SET 1979  
GABINETTO

8692

N. 1482/78A del 31 settembre 1979.

Sezione 25<sup>a</sup>

Risposta e nota del N. Alleg. N.

OGGETTO. Procedimento penale contro MORUCCI Valerio ed altri.

*F. A. Andreotti*

ALLA DIGOS

R O M A

Con preghiera di accertare quale fosse l'utenza telefonica in uso a Guglielmo Guglielmi prima del suo passaggio alla clandestinità.

Ringrazio.

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
29 SET. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dott. Ferdinando IMPOSITATO

*F. Impositato*

*Bng. Nuvalli*  
29/9

MODULARIO  
I. F. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8633

D. I. G. O. S.

Roma, 31 ottobre 1979

Al Signor Dirigente la D.I.G.O.S.

S e d e

.....

In relazione alla richiesta del dr. Ferdinando IMPOSIMATO, datata 21 settembre u.s., incaricato di accertare l'utenza telefonica usata dal noto GUGLIELMI prima di passare alla clandestinità, La informo di quanto accertato.

Come rilevasi dagli atti, il Guglielmi svolgeva la sua funzione di medico in questa via Paraguaj al nr. 2.

A questo indirizzo aveva la disponibilità di un locale consociato dalla dr. sa Alice LU OHBIN, titolare dello studio medico ivi ubicato.

Nel periodo in cui il Guglielmi ha fatto uso del locale, secondo quanto riferito dalla dr. sa sopracitata, aveva la disponibilità dei telefoni installati nello studio, che rispondono ai nr. 8440498 e 862744.

Entrambi i numeri telefonici risultano in utenza al CENTRO MEDICO Agopuntura Cinese di via Paraguaj nr. 2.

Sandro NERVALLI

Car. llo di P.S.



3694

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, li 13.10.1978

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.ALLA DIGOS-QUESTURA DI  
R O M A

Nel noto appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto, tra l'altro, un catalogo della ditta "Siegfried Peters Electronic Import-export, 415 Krefeld 1- P.O. Box 2371 (Germany)".

Interessa sapere se nel corso degli ultimi tre anni sono state presentate alla predetta ditta richieste di acquisto di apparecchiature indicate nel catalogo da parte di persone abitanti in Italia.

Svolgere pertanto opportune indagini tramite Interpol.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco ALATO)

W. G. M. M.  
pi

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8695

D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 3 novembre 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di via Gradoli.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 13.IO.u.sc., che si allega in copia, si trasmette copia del telex n.123/73-9-11/02 della Sezione Interpol in data 31.IO.u.sc. nel quale viene riportata la risposta avuta dalla polizia germanica in ordine alla spedizione a clienti italiani del catalogo della ditta "Siegfried Peters Electronica Import-export, 415 Krefeld 1 - P.O. Box 2371 (Germany)".

Come si evince da detto telex, la ditta in argomento si occupa della vendita di sistemi di allarme, microfoni, dispositivi di sicurezza ed altro e ~~ora~~, in effetti, il catalogo in argomento venne inviato a diverse ditte italiane, meglio indicate nel richiamato telex.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



8686

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, il 13.10.1978

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma.ALLA SIGES-QUESTURA DI  
R O M A

Nel noto appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto, tra l'altro, un catalogo della ditta "Siegfried Peters Electronic Import-export, 415 Krefeld 1- P.O. Box 2371 (Germany)".

Interessa sapere se nel corso degli ultimi tre anni sono state presentate alla predetta ditta richieste di acquisto di apparecchiature indicate nel catalogo da parte di persone abitanti in Italia.

Svolgere pertanto opportune indagini tramite Interpol.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco ALATO)



STATO ROMA FR ROMAGUH 2046 0 31/14 1988

QUESTURA ROMA  
 ET CONOSCENZA  
 INTERNI SICUREZZA 224 SEDE

123/73-9-11/02 INTERPOL AT 050001/DIGOS DEL 17.10.78  
 CONCERNENTE INDAGINI CIRCA SCOPERTA COVO VIA GRADOLI  
 ET RICHIESTA INFORMAZIONI AT POLIZIA TEDESCA PER  
 CATALOGO DITTA " SIEGFRIED PETERS ELECTRONICA IMPORT  
 EXPORT 415 KREFELD 1 P.O. BOX 2371 GERMANY PUNTO  
 POLIZIA TEDESCA INTERESSATA HABET FATTO CONOSCERE CHE DA  
 ACCERTAMENTI SVOLTI PRESSO DETTA SOCIETA' EST EMERSO  
 CHE TALE SOCIETA' INTERESSASI VENDITA SISTEMI ALLARME  
 MICROFONI- DISPOSITIVI SICUREZZA ET ALTRO PUNTO  
 SOCIETA' ITALIANE CHE HABENT RICHIESTO AT SUDETTA  
 SOCIETA' CATALOGO AT PARTIRE DA 1974 IN ORDINE TEMPO SUNT  
 1/ 17.10.74 MAC 80132 NAPOLI VIA S. BALDACCINI 11  
 PUNTO 2/ 4.11.1975 SRL. ROMA VIA SEBENICO 2 PUNTO  
 3/ 12.4.76 COMI ROMA VIA MONTEONE 69 PUNTO 4/ 10.1.77  
 ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE LOMBARDA MILANO VIA PANTANO 9  
 PUNTO 5/ 12.1.77 INTERTECNO ROMA VIA DEL BABUINO 181 PUNTO  
 6/25/1/1977 DOTTOR CARLO BONOMI V.F. TURATI 25- 20121  
 MILANO PUNTO 7/ 28.1.77 COMMERCIAL IMPORT S.A. GERONA  
 CL. CRUZ 40 PUNTO 8/ 28.2.77 TELSEY VIA RENIER 27-A 10141  
 TORINO PUNTO 9/ 10.5.77 MALIBO INVESTIGAZIONI VIA DELLA  
 GABBIA 06100 PERUGIA PUNTO 10/ 5.7.77 MISPA S.N.C. 10142  
 TORINO VIA ABATE CHANOUX PUNTO 11/ 30.11.77 S.I.R.M.I.  
 S.A.S. PIAZZA SONNINO 37- 00152 ROMA PUNTO 12/ 6.4.78  
 ASSEX S.N.C. VIA TORRE BELFREDO 49-A 30173 MESTRE PUNTO  
 SEGUENTI ALTRI DITTE HABENT CHIESTO CATALOGO MA NON EST  
 STATO POSSIBILE STABILIRE DATA RICHIESTA : 1/ KALIN  
 DOMENICO- CENTRO IPPICO CORNAZZANO- SANTA MARIA GALERIA  
 ROMA PUNTO 2/ PAOLO AUGELLO VIA 25 APRILE 4 ROMA PUNTO  
 3/ BERNHARD GOETHE- EURATOM SERVICE MEDICAL- 21020 ISPIRA/  
 VARESE LAGO MAGGIORE PUNTO NEL 1977 SOCIETA' BONOMI HABET  
 ACQUISTATO LAMPADA ULTRAVIOLETTA PER FALSIFICAZIONI ET NEL  
 1978 LA SOCIETA' TELSEY HABET ACQUISTATO DUE ISTALLAZIONI  
 CON MICROFONO RIVELATORE PUNTO-

---DIRETTORE-CENTRO-CRIMINALPOL-MACERA---  
 DIRETTORE CENTRO CRIMINALPOL MACERA

8304 12.50 4852 RMD1 8304 12.37



8698

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, li 6.11.1978

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Rifer. rapp. Digos 3.11.78  
e telex n. 123 in data 31.10.78.

Alla Digos Questura di

R O M A

In relazione al catalogo della ditta Siegfried Peter  
Elettronica, è opportuno approfondire l'indagine svolgendo ac-  
certamenti presso le ditte che hanno ricevuto il catalogo  
in questione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( dr. Francesco AMATO )

FA

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050001/DIGOS

Roma, lì 31 ottobre 1979

13<sup>a</sup> Nov.

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del  
covo di via Gradoli.-

all. n.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.dr. Francesco AMATO)  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento alla nota n.1482/78 AGI del 6/11/  
u.sc. che si allega in fotocopia, si comunica, qui di se-  
guito, quanto accertato presso le ditte che hanno richiesto  
il catalogo alla ditta Siegfried Peter.

- Società sita a Roma in via Sebenico n.2 - I responsabili hanno dichiarato di non aver mai ricevuto il catalogo.
- "Comi Roma", sita in questa via Monterone n.69 - I responsabili hanno dichiarato di non aver mai ricevuto il catalogo.
- "Intertecno", sita in questa via del Babuino n.181 - I responsabili hanno dichiarato di non aver mai ricevuto il catalogo.
- "S.I.R.M.I. S.a.s;" sita in questa piazza Sonnino n.37 - I Responsabili hanno dichiarato di non aver mai ricevuto il catalogo.
- "Kalin Domenico", sito presso il Centro Ippico di Cornazzano, in Santa Maria di Galeria - I responsabili hanno dichiarato di non aver mai ricevuto il catalogo.
- "Assex S.N.C." di Mestre - la ditta ha ricevuto il catalogo è ne è tuttora in possesso.
- "CAM", sita a Napoli in via Crispi n.126 e via Romano 13 - MARTUSCELLO Enrico, nato a Gaeta il 21/12/1937, residente a Napoli in via Omodeo n.123, titolare della ditta richiese il catalogo il 17/10/1974 e lo ricevette poco dopo. Successivamente, non ritenendo interessante il materiale illustrato, si cestinò detto catalogo.

./.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8700

- 2 -

- "MISPA s.n.c.", sita a Torino in via Chanoux n.19 -  
si allega il verbale delle s.i.t. rese dal contitolare  
della ditta PARISI Giampiero, il quale ha dichiarato  
di aver ricevuto una copia del catalogo e di esserne  
tuttora in possesso.
- "TELSY S.r.L.", sita a Torino in via Renier n.27.  
Si allega il verbale delle s.i.t. rese dal contitolare  
MARTELLI Emilio, il quale ha dichiarato di essere tutto-  
ra in possesso del catalogo dell'anno 1976, nonchè di  
quattro copie per catalogo del '77, precisando di averne  
ricevuti altri, tutti cestinati, tranne uno dato al Coman-  
do Carabinieri di Roma ed altro allo Stato Maggiore della  
Difesa.
- "BONOMI Carlo", sita a Milano in via Turati - I responsa-  
bili hanno dichiarato di non aver ricevuto il catalogo.  
BONFANTI Giancarlo, ex Ufficiale dell'Arma, attualmente  
responsabile dei servizi di sicurezza della ditta è in pos-  
sesso di due fotocopie del catalogo, ricevute dalla menzio-  
nata società Telsy.

Il Commissario Capo di P.S.  
(Dott. R. VALENTE)



8701

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, li 6.11.1978

OGGETTO: proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Rifer. rapp. Digos 3.11.78  
e telex n. 123 in data 31.10.78.

Alla Digos Questura di

R O M A

In relazione al catalogo della ditta Siegfried Peter  
Elettronica è opportuno approfondire l'indagine svolgendo ac-  
certamenti presso le ditte che hanno ricevuto il catalogo  
in questione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( dr. Francesco AMATO )

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. Amato', written over a horizontal line.

QUESTURA DI TORINO

Divisione Investigazioni Generali e

Operazioni Speciali

8702

Processo Verbale di documenti informativi  
Testimoniali con del signor PARI SI Gian  
Puro nato a Torino il 4.8.1932.  
residente in Via Chamoux n. 19.  
Tel. abitazione 721998 - tel. uff. 790649;

d'anno 1979, addì 12 del mese di  
Maggio alle ore 10.45, nell'ufficio della  
Società MISPA s.p.a. a Torino - Via  
Chamoux 21 innanzi a noi sottoscritti  
ufficiali di P.G. - Bg. di P.S. del Stato  
della Questura di Torino i present  
di signor PARI SI Gian Piero, in oggetto  
fornidito il quale opportunamente  
intitolato. Richiede quanto esposto: -

Sono combattenti della MISPA (S.N.C.)  
insieme al fratello Pasquale ed al padre,  
Antonio - - - - -

di militanza nella contiguità di  
interamente partitici e genere di cui  
esenti. Tutti intervenuti giurati ecc.  
All. Deputato abbiamo circa 25  
persone - - - - -

Agli atti del mio esatto corso  
tuttora la richiesta di cartogli illustrati  
inviata alla Società Torinese SIGFRIED  
PETERS ELECTRONIC datata 5 luglio 1977.  
Il cartello ricevuto mi è stato  
inviato unitamente ad un altro per  
piccolo supplemento che ho ma che  
d'altro esente cose -



Il P. D. dell' *Parim ha*

- 2 -

8703

Preciso che il catalogo di cui riferisco  
 i dati del 1977, reca la formula di  
 colore bianco con stampato la  
 scritta "SPECIAL CATALOGUE 77,  
 FOR POLICE ARMY SECURITY  
 DEPARTMENTS".  
 Il catalogo "FABRIKA  
 UND VERTRIEB MANUFACTURER  
 AND SALES - SIEGFRIED PETERS  
 ELECTRONIC - 415 KREFELD 1  
 P.O. BOX 2371 GERMANY - TELETON  
 (0 2151) 7739.95 - 399945 - CABLE-  
 ADDRESS: SIPE-KREFELD.

A.D.R. - sono sicuro che di  
 tali cataloghi mi è stata inviata  
 la sola copia che conosco.

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.  
 F. L. e. s.



[Signature]  
 [Signature]  
 [Signature]





- 2 -

8705

Nono comunque tuttora in possesso  
del catalogo di titoli raccolti nell'anno  
1976, nonché di numero quattro copie  
nell'anno 1974.

Non posso stabilire con certezza il  
numero del totale dei cataloghi redatti:  
tra quelli esistenti mancanti secondo l'elenco  
copie a titolo informativo al comando  
di Carabinieri di Roma, mi sembra

nonché quelli del M. lo. DE BENEDETTIS  
Altra copia che non ricordo se ne  
esista nell'anno 76 altro del 77 o del 78  
non ricordo se abbia inviato per conoscenza  
allo Stato Maggiore Difesa R. U. D.  
(Gruppo S.I.S.M.I.).

Non ricordo con sicurezza se ho  
dato copia anche al comando generale  
della Guardia di Finanza ed al Ministero  
dell'Interno.

Non ricordo che ho dato altre copie  
di tali cataloghi, comunque a quest.  
fatto ultimo non certo e parziali  
memoranti, ma solo a funzionari di  
servizi di sicurezza di alcune parti  
elencati, quali ad esempio "MONTEDISON",  
"FIAT", "BANCA D'ITALIA", "ITALCEMENTI",  
ecc.

Non distribuito tali cataloghi alcuna  
elezione di riservatezza sono a disporne



M. lo. R. P. S. [Signature]

101

- 3 -

Si sono tutti i miei difensori  
 e di eventuali imputati. — — — — —

Intanto non escludo che qualcuno di  
 tali persone sia imputato sia difensore.  
 A parte altri imputato di una  
 copia e mi usapato, senza che  
 se potessi riscontrare le mancanze. — — —

A. D. R. - Non ho altro da aggiungere.  
 Per quanto sopra abbiamo restato,  
 previa lettura, viene confermato e sotto  
 scritto dall'ing. MARTELLI Emilio e da  
 noi sottoscritti.

*[Handwritten signature]*



*[Handwritten signature]* Ing. R. P.P.



8742

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO  
ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21 DETENUTO
- 2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5 DETENUTO
- 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42 DETENUTA p.a.c.
- 4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimarosa n. 13 DETENUTA
- 5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8 LATITANTE
- 6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6 LATITANTE
- 7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47 LATITANTE
- 8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Samerno n. 31 LATITANTE
- 9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7 LATITANTE
- 10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2 DETENUTO

- 2. -

8413

- 11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16  
LATITANTE
- 12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res. a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10  
DETENUTO
- 13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a Roma, Via Matteo Tondi n. 40  
DETENUTO
- 14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via Matteo Tondi n. 44  
DETENUTO
- 15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res. a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A  
DETENUTA
- 16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via Svizzera n. 16  
DETENUTO
- 17) BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già res. a Roma, Via Murlo n. 37  
LATITANTE
- 18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a Milano, Via Monte Nevoso n. 8  
DETENUTO
- 19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res. in Via Santo Stefano n. 44  
DETENUTO
- 20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a Torino, Via Mongrado n. 36  
LATITANTE
- 21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi res.  
LATITANTE
- 22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res. a Milano, Via Cavalieri n. 1  
DETENUTO
- 23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via Moritello n. 27  
DETENUTO
- 24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a Roma, Via dei Coronari n. 99  
DETENUTO E LATITANTE
- 25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947, res. a Roma, Via Pisa n. 20  
DETENUTO E LATITANTE

- 3 -

- 27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vercate (MI), Via Don Bosco n. 10  
DETENUTA
- 28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20  
LATITANTE
- 29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11  
LIBERO
- 30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22  
LIBERO
- 31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26  
SCARCERATO
- 32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via P<sub>i</sub>sino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42  
DETENUTO
- 33) PETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42  
DETENUTA
- 34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazza dei Consoli n. 73  
DETENUTO
- 35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13  
LIBERO
- 36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A  
LIBERO

- 4 -

I M P U T A T Ii primi venticinque:

- 1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;
- 3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello <sup>i capi</sup> ai capi 17) e 57). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78.
- 4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7, 65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

8716

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;
- 6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55350 sottratta il 22/2/78 a Di Donato Agostino nonchè della FIAT 132 targata Roma N 46078 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P., per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 05191,

- 6 -

5141

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Morucci e alla Faranda fino al 29/5/1979;
- 12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in



- 7 -

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pictro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV<sup>a</sup> circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tessere ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24 444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compitrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, la auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Gusumano Giovanni il 14/10/1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;

- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;

- 8 -

- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e <sup>6/n.2</sup>7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

- 9 -

8720

- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;
- 22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di ese-

- 10 -

guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fucce all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;
- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

- 11 -

8112

- 30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

- 12 -

8713

- 34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 67). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;
- 38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;

- 39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data precisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtilva. In Roma, il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;
- 42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

- 14 -

8725

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65; armi da guerra, nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;



- 15 -

8126

- 48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;
- 49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;
- 50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;
- 51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;
- 52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publico, a causa delle sue pubbli-

- 16 -

8/27

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

- 53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 76512, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;
- 54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;
- 55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;
- ...

- 56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;
- 57) la BRIOSCHI inoltre:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;
- 58) IL MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENNA:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;
- 59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

- 18 -

8719

- ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;
- 60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;
- 61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;
- 62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplodenti. In Roma, il 3/5/1979;
- 63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;

- 64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Lazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;
- 65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al cap. 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonché della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;
- 66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alumni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o con seguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento del C.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicando la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo quale teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua cono-

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLET" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979



813h

c h i e d e

che il Consigliere Istruttore voglia

- 1) contestare quei reati, facenti parte del nuovo più completo capo d'imputazione che precede, <sup>Su</sup> ~~dei~~ quali ancora gli imputati non sono stati invitati a rispondere, emettendo mandato di cattura;
- 2) acquisire gli atti relativi all'aggressione subita da Giuseppe Merola, che fu rivendicata dalle Brigate Rosse con lo stesso volantino inerente ai fatti di piazza Nicosia, per un'opportuna valutazione dell'eventuale connessione;
- 3) svolgere rapidi accertamenti <sup>Su</sup> ~~dei~~ sulla provenienza delle armi delle quali la recente perizia balistica ha ricostruito i numeri abrasivi di matricola, e in particolare della pistola mitragliatrice Skorpion CZ 61 cal. 7,65;
- 4) acquisire dal G.I. di Cassino copia dei documenti del "dis-senso" trovati nell'abitazione di Armellino Alberto e Argetta Lina, colà arrestati il 14/7/79 per partecipazione a banda armata, che sembrano identici a quelli rinvenuti nell'abitazione di viale Giulio Cesare, con i quali il Morucci e la Faranda <sup>ce</sup> ~~re~~devano dalla colonna romana delle B.R.;
- 5) richiedere allo stesso G.I. di Cassino notizie in ordine all'esito di eventuali ulteriori accertamenti da parte della locale polizia giudiziaria sulle relazioni tra Ceriani Sebregondi Stefano e Rossini Stefania, direttrice del C.E. R.P.E.T.; relazioni alle quali era stato fatto cenno in un primo rapporto;
- 6) accertare se Davide e Wladimiro Sacco siano parenti, in relazione al fatto che uno testimoniò in favore dell'alibi di

8735

Pirri Ardizzone Maria Fiore per il 16/3/78, l'altro fu ar-  
restato con lei;

- 7) acquisire copia della sentenza del Tribunale di Roma con  
la quale, dopo il loro arresto, il Morucci e la Faranda fu-  
rono condannati per detenzione d'armi da guerra;
- 8) procedere a ricognizioni fotografiche del Morucci, della  
Faranda e del Moretti per gli episodi in danno del Caccia-  
festa e del Fiori e per l'assalto di piazza Nicosia; a ri-  
cognizioni fotografiche o personali di Quello José Louis  
e Ceriani Sebregondi Stefano da parte di Ponzani Umberto  
per l'eccidio di via Fani e, circa il medesimo episodio  
criminoso, del Quello e di Premoli Marina da parte di Tabo-  
lacci Roberto, e di Savino Antonio da parte di Vecchione  
Lorenzo, ove già non si sia provveduto, nonchè del Gioia  
Domenico da parte dei testi che l'avrebbero riconosciuto  
in via Fani;
- 9) identificare e assumere la Miriam che sarebbe stata pre-  
sente, dopo il sequestro dell'on. Moro, all'episodio del  
bar di via Igea (v. teste Ballarati, vol. III/4, f. 883);
- 10) sollecitare alla Polizia Scientifica indagini e rilievi  
tecnici su caratteristiche ed eventuali correlazioni dei  
volantini originali con cui furono rivendicati gli atten-  
tati Fiori, Cacciafesta e Rossi, rispetto a quelli degli  
attentati Moro, Palma, Mechelli.

Roma, 8 novembre 1979

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(Dr. Guido Guasco)

Depositato in Cancelleria  
oggi 8 novembre 1979  
IL CANCELLIERE

N. 5021/79 Rrg. Gen.

Sentenza N. 23

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il giorno quattro del mese di luglio millenovecentosettanta nove

IL TRIBUNALE di ROMA

sezione NONA composto dai signori Magistrati:

- 1. Dott. Marotta Gigli Girolamo Presidente
- 2. » Cordova Laria Anna } Giudice
- 3. » Goggi Giovanni }

con l'intervento del Dott. Sica Domenico Procuratore della Repubblica

e con l'assistenza del Sig. Pallotta Cristina Cancelliere

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa penale di 1° grado

C O N T R O

- 1) FARANDA ADRIANA, n. Tortorici 7.6.50-Detenuta Rebibbia Femminile-
  - 2) LUCHUCCI VALERIO, n. Roma 22.7.49-Detenuto Rebibbia Assente per rinuncia
  - 3) CONFORTO GIULIANA, n. Roma 22.2.42-Detenuta Rebibbia Femminile Assente per rinuncia
- Arr. il 29.5.79. Presente

8131

## I M P U T A T I

I primi due: A) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110 C.P. e artt. 2 e 23 della L. 18.4.1975 n. 140 e 12 e 14 della L. 14.X.74 n. 497 per avere - in concorso tra di loro - portato illegalmente le seguenti armi da guerra e comuni (da considerarsi clandestine perchè con matricole cancellate) e relativo munizionamento: n.1 portacaricatore per cintura; una pistola semiautomatica, marca ~~Smith Wesson~~ Smith Wesson mod. 59, il numero di matricola limata dopo la sigla A1; pistola semiautomatica Beretta cal. 9 parabellum mod. 92/S con matricola totalmente punzonata munita di caricatore completa di n.15 pallottole; pistola semiautomatica cal. 7,65/32 marca Erma Werke mod. KGP munita di caricatore sprovvista di cartucce e silenziatore di probabile fattura artigianale; pistola semiautomatica mod. 950/B cal. 6,35 recante sulla canna la sigla PB e il numero 17 munita di caricatore con n.6 cartucce; pistola semiautomatica mod. 39/2 marca Smith WESSON con matricola punzonata dopo la sigla A1 munita di due caricatori completi di 7 cartucce ciascuno; fucile semiautomatico marca Winchester, matricola n. 1260818 con calcio in metallo; n.2 caricatori bifilari per fucile Winchester completi di cartucce; n.3 caricatori per pistola Smith Wesson completi di n.15 cartucce cal. 9 ciascuna; un caricatore per pistola Smith Wesson privo di cartucce; un caricatore bifilare senza indicazioni di marca per arma da guerra automatica; un caricatore per fucile Winchester contenente 3 cartucce; una busta di plastica bianca contenente n.2 cartucce cal. 9 lungo; una scatola della "Fioocchi" contenente n.19 cartucce cal. 7,65; n.2 cartucce cal. 38 speciali; parte di una pistola semiautomatica consistente in una molla ed ottica in acciaio ed in metallo; una pistola mitragliatrice automatica cal. 7,65 su cui non appaiono scritte indicanti la marca ed il tipo e sulla quale invece risulta abraso il numero di matricola; n.2 caricatori per la pistola mitragliatrice suddetta, legati tra loro con nastro adesivo di colore nero, completi di proiettili cal. 7

marca Fioocchi; altro caricatore per la pistola suddetta, prolunga mediante saldatura di due caricatori e completo di proiettili cal. 7,65, recanti sul fondello la scritta "S.B.P."; un involucro cartone confezionato con nastro adesivo contenente n.39 proiettili cal. 9 lungo; un proiettile di marca Fioocchi per carabina recanti sul fondello la scritta "S.F.L." ed i numeri 962; un silenziatore avvitato in nastro adesivo di colore grigio adattabile alla suddetta pistola; tre detonatori elettrici; n.10 detonatori e miccia; innescchi elettrici per detonatori; un detonatore con fili elettrici; una busta e 1 no recante i numeri 797-704; due bombolette spray di gas irritanti

tutti: B) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110 C.P., 2 e 23 della L. 18.4.75 n. 140 e artt. 10, 14 della L. 14.X.74 n. 497 per avere in concorso tra di loro - illegalmente detenute le armi clandestine da guerra e comuni di cui al capo A) e relativo munizionamento.

In Roma, sino al 29.5.79

Per Morucci e Faranda con l'aggravante di aver concesso il fatto durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente all'esecuzione di mandato di cattura.

Svolgimento del processo

La sera del 29 maggio u.s. funzionari e militari della Questura di Roma, a seguito di servizio di investigazione e di appostamento, facevano irruzione nell'appartamento sito al quarto piano (scala A) dello stabile n°47 di Viale Giulio Cesare di questa città.

Nell'appartamento si trovavano la titolare dello stesso Giuliana Conforto ed i due ricercati, perchè colpiti da vari ordini e mandati di cattura in relazione al sequestro ed all'omicidio dell'on. Aldo Moro, Adriana Faranda e Valerio Morucci.

All'atto stesso della irruzione delle forze di polizia questi ultimi due venivano sorpresi nella camera da essi occupata in possesso di cinque pistole, una carabina automatica con calcio segato, numerosi caricatori e proiettili di vario calibro, nonché di altro materiale suscettibile di impiego in attività delittuose.

Nel corso di una perquisizione subito eseguita nel resto dell'appartamento, in un soppalco esistente in una camera occupata da una figlia della Conforto, veniva rinvenuta una borsa di tela plasticata contenente una pistola Skorpion cal. 7,65, una bomba a mano, detonatori e munizioni di vario calibro.

La Faranda ed il Morucci si rifiutavano di rendere alcuna dichiarazione, mentre la Conforto, interrogata dai funzionari di polizia, dichiarava tra l'altro di aver conosciuto i due occupanti della sua abitazione nella prima decade di aprile c.a. ai giardini del Pincio; di aver saputo che essi, che dichiaravano di chiamarsi Gabriella ed Enrico, erano militanti di Lotta Continua ed erano in cerca di alloggio; di aver deciso di dar loro ospitalità in una camera del proprio

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-2-

8153

..... appartamento già precedentemente destinato ad un pensionante in.....  
..... procinto di lasciarla.....

..... All'esito dell'operazione di polizia la Faranda, il Morucci e.....  
..... la Conforto venivano tratti in arresto e denunciati alla Procura.....  
..... della Repubblica di Roma per partecipazione a banda armata,.....  
..... detenzione di armi comuni e da guerra ed altri reati.....

..... Interrogati dal P.M. la Faranda ed il Morucci si dichiaravano.....  
..... prigionieri politici e si rifiutavano di rispondere alle contestazioni.....  
..... precisando tuttavia entrambi la estraneità della Conforto ai.....  
..... fatti ad essi addebitati.....

..... Quest'ultima invece, modificando le dichiarazioni rese alla.....  
..... polizia, riferiva di aver accolto in casa la Faranda ed il.....  
..... Morucci su sollecitazione del suo amico e collega Prof. Franco.....  
..... Piperno, il quale le aveva telefonato intorno al 20 marzo c.a.,.....  
..... parlandole di due coniugi a nome Enrico e Gabriella che avevano.....  
..... bisogno di un alloggio a Roma. Aggiungeva di aver accolto con.....  
..... fiducia i due e di non aver mai immaginato che essi nascondessero.....  
..... delle armi; dopo la scoperta di queste, sentendosi ingannata,.....  
..... aveva deciso di rivelare la vera provenienza dei sedicenti.....  
..... Enrico e Gabriella.....

..... In data 31.5.79 il P.M. rimetteva gli atti al G.I. per la formale.....  
..... istruzione in persecuzione dei reati di partecipazione a banda.....  
..... armata, ricettazione di armi e documenti di identità e falso.....  
..... a carico dei tre imputati, di favoreggiamento a carico della sola.....  
..... Conforto e richiedeva lo stralcio degli atti per procedere al.....  
..... giudizio con rito direttissimo nei confronti della Faranda, del.....  
..... Morucci e della Conforto per i reati relativi alle armi e agli

-3-

esplosivi.

Citati per il giudizio direttissimo all'udienza del 20.6.79 per rispondere dei reati di cui alla rubrica il Morucci e la Faranda non si presentavano facendo pervenire al Tribunale dichiarazione di rinuncia a presenziare al dibattimento. Inviavano altresì al Tribunale due lettere nelle quali la Faranda ribadiva il suo proposito di non essere partecipe alla "farsa processuale" ed il Morucci, dopo essersi espresso con analoghi accenti ed aver nuovamente scagionato la Conforto, si dilungava in una diamina sugli aspetti e le motivazioni del movimento clandestino.

La Conforto, rifacendosi sostanzialmente all'interrogatorio reso al P.M., ribadiva le sue dichiarazioni d'innocenza.

A contestazione del Tribunale dichiarava che, avendo saputo dal Piperno che Enrico e Gabriella potevano essere ricercati poichè il loro nome era stato trovato dalla polizia su di una agenda sospetta, aveva con essi concordato di dare, in caso di necessità, la versione dell'incontro casuale al Pincio.

Venivano quindi ascoltati i testi Andreassi, Brizi, Tutino e Bruti che confermavano quanto già riferito

-4-

al P.M.

Nel corso del procedimento la difesa della Faranda e del Morucci sollevava varie eccezioni miranti alla sospensione del processo o alla sua formalizzazione. Il Tribunale rigettava tali eccezioni con le ordinanze in atti, ma accoglieva la richiesta relativa all'acquisizione delle armi ed all'esame di esse in aula.

Veniva nominato perito d'Ufficio il Dott. Antonio Ugolini che, all'udienza del 27.6.79, con l'assistenza del consulente di parte Gen. Adolfo Vigilante, esaminava e descriveva tutte le armi e le munizioni reperite concludendo per la loro efficienza meccanica.

Poichè tuttavia egli non poteva in quella sede pronunciarsi sulla efficienza balistica di esse e, in particolare, sulla potenzialità della bomba a mano e dei detonatori, gli veniva assegnato un termine di giorni sei per eseguire prove in poligono di tiro ed in laboratorio.

All'udienza del 4.7.79 il Dott. Ugolini depositava relazione scritta e riferiva al Tribunale sulla perfetta efficienza anche balistica delle armi, sulle modifiche apportate alla pistola Skorpion cal 7,65 e sulle caratteristiche della bomba a mano e dei



871/2

-5-

detonatori.

Dichiarato chiuso il dibattimento il P.M. e le

difese concludevano come da verbale.

#### Motivi della decisione

La difesa della Faranda e del Morucci ha sostenuto innanzitutto che i due imputati non potevano essere giudicati con il rito direttissimo per il porto e la detenzione di armi in quanto, essendo entrambi sottoposti a procedimento penale in persecuzione del reato di cui all'art. 306 C.P., avrebbero dovuto in quella sede, rispondere, anche del porto e della detenzione di armi.

Ciò considerando che il reato p. e p. dell'art. 306 C.P. è reato complesso avente come elemento costitutivo il possesso delle armi.

Tale tesi è infondata per un molteplice ordine di considerazioni. Innanzitutto va osservato che il reato di formazione e partecipazione a banda armata e quelli di porto e detenzione di armi, previsti da disposizioni normative diverse, possono concorrere avendo diversa obbiettività giuridica; mentre il primo infatti va annoverato fra i delitti contro la personalità dello Stato, i secondi hanno per oggetto la tutela della sicurezza e della

8743

-6-

incolumità pubblica.

Va osservato ancora che le imputazioni di cui la Faranda ed il Morucci devono rispondere nel presente procedimento possono in astratto non avere relazione diretta con altre imputazioni elevate o da elevare a carico degli stessi, mentre costituiscono autonome ipotesi di reato complete dei loro elementi soggettivi ed oggettivi.

Va rilevato infine che il giudizio con rito direttissimo è obbligatoriamente prescritto, salvo che non siano necessarie speciali indagini, dall'art. 35 della L. 18.4.75 n. 110 per i reati previsti dalla detta legge, tra i quali appunto rientrano quelli contemplati dai capi a) e b) della imputazione.

Altra richiesta della difesa mirava alla rimessione degli atti al G.I. alla chiusura del dibattimento, ai sensi dell'art. 504 C.p.p., essendo necessarie, secondo il suo assunto, speciali indagini in ordine alla effettiva sussistenza del reato di porto di armi contestato al capo a) della rubrica.

Anche tale richiesta va disattesa poichè gli elementi esistenti in atti e raccolti nel dibattimento sono sufficienti a sostenere la colpevolezza della Faranda e del Morucci sia per il reato di porto che

8764

-7-

per quello di detenzione di armi comuni da sparo,  
armi da guerra ed esplosivi.

E di vero. Dall'interrogatorio reso dalla imputata

Conforto al dibattimento si ricava che la borsa di tela

plasticata, che conteneva la pistola Skorpion con

relativo munizionamento, la bomba a mano, munizioni

di vario calibro, detonatori ed altri oggetti,

figurava certamente tra il bagaglio portato dalla

Faranda e dal Morucci al momento del loro primo ingresso

nell'appartamento. Fu proprio in relazione a tale

borsa la quale - dice sempre la Conforto - ingombrava

insieme ad altri bagagli il pavimento della camera

provvisoriamente occupata dalla Faranda e dal

Morucci, che la Conforto fu indotta ad autorizzare

i suoi ospiti ad usare il soppalco esistente in un'altra

camera. Ivi la borsa fu rinvenuta nel corso della

perquisizione e vi è pertanto la prova che il suo

contenuto fu "portato" dalla Faranda e dal Morucci.

Può ritenersi con ragionevole fondamento che nelle altre

borse di piccole dimensioni notate dalla Conforto,

la Faranda ed il Morucci abbiano celato armi di non

eccessivo ingombro. Come può anche attendibilmente ritenersi

che nel corso della loro permanenza nell'appartamento,

dal quale uscivano e nel quale rientravano sempre in ore

-8-

in cui non vi era sorveglianza al portone, essi abbiano potuto indisturbati portare qualsiasi quantitativo di armi.

Ma vi è di più. Sempre dall'interrogatorio della Conforto si apprende che una sera imprecisata, dopo l'orario di chiusura del portone d'ingresso allo stabile, i due furono chiamati al citofono da qualcuno che doveva consegnare loro due valige. La Faranda ed il Morucci scesero a ritirarle affermando che contenevano indumenti.

La difesa ha fatto leva su questo episodio per ventilare l'ipotesi che altri e non i due imputati abbiano portato le armi; ma è facile obiettare che invece proprio quell'episodio costituisce un altro valido elemento a sostegno dell'accusa.

Va detto innanzitutto che se le armi, o meglio parte di esse, furono consegnate in quell'occasione la consegna non poteva che essere preventivamente e puntualmente concordata tra gli ignoti che chiamarono al citofono e la Faranda e il Morucci; questi ultimi pertanto risponderebbero comunque di concorso con coloro che effettuarono il porto fino all'ingresso dello stabile.

Va osservato ancora ad abundantiam che anche il solo trasporto delle due valige contenenti le armi

8146

-9-

dal portone all'ingresso dell'appartamento della Conforto integra senza dubbio gli elementi del reato contestato al capo a) poichè l'androne, le scale, le parti interne e comuni del fabbricato, per le quali la Faranda e il Morucci dovettero passare, sono da ritenersi luoghi aperti al pubblico, anche dopo l'orario di chiusura del portone per la possibilità che hanno senz'altro gli inquilini del palazzo e loro eventuali visitatori di accedervi e di intrattenervisi. Sul reato di detenzione contestato al capo b) a tutti gli imputati non occorre spendere molte parole per quanto riguarda la responsabilità della Faranda e del Morucci mentre si esaminerà in seguito la situazione processuale della Conforto. I due primi imputati furono sorpresi all'atto dell'irruzione degli agenti di polizia nel materiale possesso di una borsa contenente cinque pistole, una carabina automatica, numerosi caricatori e proiettili di vario calibro. Ciò nella camera da essi occupata. La successiva perquisizione operata nel resto dell'appartamento portò al rinvenimento della borsa di tela plasticata contenente la pistola Skorpion, la bomba a mano, detonatori e varie munizioni. Tale borsa di pertinenza dei due imputati era stata portata, come si è visto innanzi, al momento del primo loro ingresso nell'appartamento.

-10-

Per la quantità e qualità delle armi valgono i verbali di perquisizione e sequestro, l'elencazione contenuta nel capo d'imputazione ed infine le risultanze della perizia d'ufficio espletata in dibattimento e completata dalle prove eseguite in poligono di tiro. Va osservato che anche la pistola Skorpion cal. 7,65 deve considerarsi arma da guerra per le modifiche ad essa apportate. Lo stesso dicasi per la bomba a mano attese le sue caratteristiche.

Le suesposte argomentazioni valgono a dichiarare la penale responsabilità di Faranda Adriana e Morucci Valerio in ordine ai reati ad essi ascritti.

Sussiste l'aggravante contestata di cui all'art. 61 n. 6 C.P. I reati possono unificarsi sotto il vincolo della continuazione.

Non possono riconoscersi le attenuanti generiche, invocate dalla difesa sulla base della incensuratezza degli imputati, per la gravità del fatto, per il comportamento processuale degli imputati stessi, per i procedimenti attualmente pendenti a loro carico in persecuzione di reati ~~diversi~~ di rilevante gravità.

Per quanto riguarda la pena stimasi congruo determinarla in anni 7 di reclusione e L. 2.000.000 di multa ciascuno ( Pena base anni 3 e L. 500.000 + aumento

-11-

con condanna al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva. Conseguenze alla condanna la interdizione legale per il periodo della detenzione e la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Va ordinata la confisca delle armi, degli esplosivi e delle munizioni in sequestro.

Diverso discorso va fatto per la imputata Conforto Giuliana

che risponde solo di concorso nel reato di cui al capo

b). Il problema da risolvere pertanto è se la Conforto

avesse consapevolezza o meno del fatto che la Faranda

e il Morucci detenessero nella sua casa delle armi.

Dopo aver esaminato il comportamento della Conforto

nella prima fase della operazione di polizia e

quindi nel processo, dopo aver valutato gli indizi di sospetto

di colpevolezza e gli elementi invece favorevoli alla

imputata, il Tribunale ritiene di dover pervenire

ad una sentenza di assoluzione con la formula

dubitativa sul presupposto che i primi sono bilanciati

e contrastati dai secondi.

Costituisce un rilevante indizio di colpevolezza il

fatto che la Conforto abbia celato nelle dichiarazioni

rese alla polizia ciò che invece ebbe in seguito a dichiara-

re al P.M. sulle circostanze della ospitalità

offerta alla Faranda e al Morucci. Vero è che essa

-12-

nel rettificare le sue prime dichiarazioni si giustificò affermando "ora che ho saputo che invece nella mia abitazione i due hanno nascosto armi ed altro, in ciò carpando la mia buona fede, voglio dire la verità". Tuttavia ella stessa dice:

"quando sono stata interrogata ero convinta che la polizia fosse semplicemente alla ricerca di latitanti", con ciò ammettendo di aver nutrito quanto meno dei sospetti sulla attività e sulla identità dei suoi ospiti. Per la Conforto, persona non certo sprovvista ed a conoscenza, per quanto purtoppo è di comune esperienza, delle devianze ideologiche che sostengono la lotta armata, doveva essere logico supporre che i due "latitanti" avessero con se delle armi.

Ed ancora; sebbene la Conforto sostenga che ciò sia uso abituale "nell'area di sinistra" sembra tuttavia strano che ella si sia accontentata di conoscere le due persone che ospitava in casa, e alle quali consentiva di frequentare anche le proprie figliole, solo con i due nomi di Gabriella ed Enrico.

E' lecito domandarsi se tale comportamento, che assumerebbe i caratteri di condannevole leggerezza,



8750  
- -13-

sia motivato da vera liberalità e supposta comunanza di idee o sia invece rivelatore di una tacita o esplicita intesa. In altre parole: la Conforto sapeva che i due erano latitanti, li conosceva con nomi che non potevano non apparire fittizi, è possibile che non si sia mai chiesta e non abbia indagato sulla loro reale attività e su che cosa essi nascondessero in casa sua?

Anche l'episodio delle due valige portate di sera da un misterioso personaggio che chiama al citofono è suscettibile di essere interpretato come indizio di colpevolezza. La Conforto dice che i due asserirono che le valige contenevano indumenti; ma ella stessa afferma che i suoi ospiti non trattavano nessuno, non ricevevano visite, non avevano amici in città; se ne potrebbe dedurre che o avrebbe dovuto chiedere qualche informazione sulla provenienza delle valige o, se non ne chiese è perchè conosceva o quanto meno sospettava quale potesse esserne il contenuto.

A fronte delle susposte considerazioni sussistono tuttavia elementi in favore della tesi sostenuta dalla imputata della propria assoluta ignoranza circa la esistenza delle armi repertate nel suo appartamento. Bisogna riconoscere innanzitutto che l'interrogatorio reso da essa al P.M. e confermato

-14-

in dibattimento, i chiarimenti e le spiegazioni fornite alle varie contestazioni sembrano avere accenti di verità; come provenienti da persona che implicitamente ammettendo alcune proprie responsabilità appare maggiormente convincente nel fissare i limiti oltre i quali non si sarebbe esposta.

Oltre a ciò esistono elementi concreti che il Tribunale ha valutato in contrapposizione a quelli innanzi indicati.

La Conforto aprì subito la porta ai funzionari di P.S. che suonavano il campanello. Evidentemente non si aspettava una sorpresa della polizia; ma può ritenersi che si sarebbe comportata in modo più guardingo se fosse stata consapevole di quanto si nascondeva nella sua abitazione. Del resto, come è stato provato dalla difesa, nel periodo di permanenza della Faranda e del Morucci nell'appartamento di Viale Giulio Cesare questo fu frequentato, quando la Conforto non era assente per motivi di lavoro o altro, da numerosi conoscenti ed amici che vi si intrattenevano liberamente.

Vi fu nello stesso periodo una piccola festa per gli amici della figlia dell'imputata; il giornalista

8752

-15-

Saverio Tutino vi si recava abitualmente; furono ospitati, mentre la Conforto era fuori, due suoi colleghi Tonini e Tonietto che dormirono nella di lei camera.

Tutto ciò starebbe ad indicare che la Conforto non aveva nulla da nascondere e non temeva che ad occhi indiscreti potesse rivelarsi il cospicuo arsenale che doveva poi essere scoperto.

Va ancora notato che la famosa borsa di tela plasticata contenente la pistola Skorpion, la bomba a mano ed i detonatori era conservata sul soppalco esistente nella camera ove dormiva una figlia della Conforto.

Sebbene questo argomento riguardi solo la bomba e non le altre armi conservate altrove, sembra difficile concepire che una madre avrebbe coscientemente esposto la propria figlia ad un sì grave pericolo.

Appare superfluo a questo punto accennare ad altri argomenti vuoi contro vuoi a favore della tesi difensiva, come ad esempio la progressiva militanza politica della Conforto e le idee che oggi essa afferma di professare, la sua attività professionale, i vari motivi che la indussero ad ospitare i due computati, le dichiarazioni di questi ultimi che concordemente la scagionano, poichè, a giudizio del Tribunale, nessuno degli elementi raccolti potrebbe essere decisivo sia per

-16-

8153

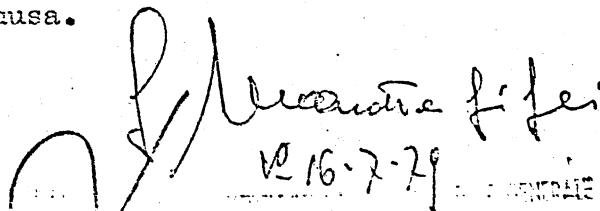
una affermazione di colpevolezza che per un pieno  
proscioglimento.

Su tali risultanze il Tribunale ritiene quindi di  
dover mandare assolta la Conforto per insufficienza  
di prove.

P.Q.M.

Visti gli articoli 483, 488 C.P.P. dichiara l'aranda  
Adriana e Morucci Valerio colpevoli dei reati loro  
ascritti unificati sotto il vincolo della continuazione  
e li condanna alla pena di anni 7 di reclusione e  
L. 2.000.000 di multa ciascuno, nonchè entrambi  
in solido al pagamento delle spese processuali e  
pro capite di quelle di custodia preventiva;  
dichiara gli stessi interdetti legalmente per il  
periodo di espiazione della pena e perpetuamente  
interdetti dai pubblici uffici;  
ordina la confisca delle armi, degli esplosivi e  
delle munizioni in sequestro.

Visto l'art. 479 C.P.P. assolve Conforto Giuliana  
dalla imputazione ascrittale per insufficienza di  
prove e ne ordina la scarcerazione se non detenuta  
per altra causa.



16-7-79

*NOTIFICARE A VISTA*

**TRIBUNALE DI ROMA**  
UFFICIO ISTRUZIONI

8191

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

**AVVISO AI DIFENSORI**

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: LIBINI Corrado ed altri.  
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

**A V V I S A**

i difensori seguenti:

- 1 - Avv. ....
- 2 - Avv. ....
- 3 - Avv. ....
- 4 - Avv. ....

*VEDI ELENCO ALLEGATO n. 1*

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - La requisitoria del P.M.
- 2 - La perizia
- 3 - VEDI ELENCO ALLEGATO n. 2

*12807*

e che entro il termine di gg. *due* hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 27 LUG. 1979



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- Avv. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma
- Avv. ISGRO' Claudio - via A. Depretis, 86 - Roma
- Avv. LOMBARDI Giovanna, - via Filippo Meda, 43 - Roma
- Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 141 - Roma
- Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- Avv. MANCINI Tommaso - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- Avv. MATTINA Giuseppe - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- Avv. MONTANONI Giuseppe - lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- Avv. SPAZZALI Sergio - dom.to c/o avv. G. Lombardi - via F. Meda, 43 - Roma
- Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma
- Avv. ZEZZA Luigi - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. BENZI SINISCALCHI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. SPAZZALI Giuliano - dom.to c/o avv. B. Esposito - viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. DEL MERCATO Beniamino - dom.to c/o avv. A. Gatti - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. CAPPELLI Giovanni - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. DI LORENZO Giuseppe - dom.to c/o avv. A. Gatti - via Condotti, 9 - Roma
- Avv. GATTI Adolfo - via Condotti, 9 - Roma
- Avv. GIACONELLI Marco - del Foro di Padova - dom.to presso il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
- Avv. VENTRE Rocco - viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. ZANCAN Giampaolo - dom.to c/o avv. G. Mattina - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- Avv. DE CATALDO Franco - via G.G. Belli, 36 - Roma
- Avv. DE MATTEIS Vinicio - piazza Mazzini, 27 - Roma
- Avv. FLAMMINI MINUTO Oreste - viale Mazzini, 144 - Roma
- Avv. SPINELLI Patrizio - via Romeo Romei, 23 - Roma

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 10 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Ferdinando IMPOSIMATO)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G., in data 29.IO.u.sc., di cui si allega copia, si trasmette copia della nota della Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol, in data 8 corrente, dalla quale si rileva che l'impronta papillare utile, rinvenuta sull'autovettura Fiat 132 targata Roma P-79560, non é stata lasciata da 28 delle 37 persone sospettate, elencate nella richiesta fatta pervenire alla Criminalpol da questo ufficio.

Delle altre persone segnalate come sospette ai fini dell'accertamento dell'identità delle impronte, non si dispone di cartellini fotodattiloscopici, in quanto mai sottoposte a tali rilievi.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(M. S. S. S. S.)



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/79A R.T.

Roma. 29.X.79

197

Sezione XXV

Esposta a nota de ..... N. .... Allegato: .....

OGGETTO: Riferimento: 1) alla nota della Polizia Scientifica della Questura Roma 15.4.78; 2) alla nota del Ministero Interno Pol. Scient. Identific. e Pubblica del 29 aprile 1978; 3) alla nota Dicos del 3.5.78.

ALLA DICOS DI ROMA

(Dr. Andreassi)

Con preghiera di accertare se l'impronta rilevata sulla 132 targata P79560 sia di alcuno degli imputati.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Ferdinando Imposimato



8790

N.050714/DICOS Roma, li 5 novembre 1979  
 Rif. n.123/3904 - Sez. Identità del 29/4/1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

RELEVATA  
RACCOGLIATA

*Ap. Fontana*

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 - Centro Nazionale di Coordinamento  
 delle Operazioni di Pol.Criminale

R O M A

A richiesta del Giudice Istruttore dr. Fernando IM-  
 POSIMATO, che sta indagando sull'omicidio dell'on.le Moro e  
 della scorta, pregasi accertare se l'impronta rilevata sul-  
 la Fiat 132 targata Roma P.79560 sia di alcuno dei sottone-  
 tati individui:

- ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12/11/1947;
- GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 10/1/1951;
- PIETRI ARDIZZONE Maria Flora, nata a Roma il 6/7/1950;
- FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7/3/1950;
- FEDI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 23/7/1953;
- BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7/6/1952;
- PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) l'1/8/1951;
- MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19/5/1952;
- RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29/6/1951;
- MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22/7/1949;
- MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16/1/1946;
- TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10/11/1953;
- SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4/7/1944;
- LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11/10/1953;

./.

8131

- 2 -

- MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9/5/1948;
- MARINI Antonio, nato a Roma il 10/10/1958;
- BALZERRANI Barbara, nata a Colleferro il 16/1/1949;
- BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6/1/1955;
- AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10/9/1943;
- MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12/3/1946;
- CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15/8/1952;
- PROIETTI Rino, nato a Turania il 13/12/1953;
- DE VUONO Giustino, nato a Scigliano l'8/5/1940;
- PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5/1/1942;
- NEGRI Antonio, nato a Padova l'1/8/1933;
- PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19/7/1956;
- PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto l'1/1/1947;
- CASTELLANO Lucio, nato a Roma l'1/8/1949;
- VIRNO Paolo, nato a Napoli il 27/6/1952;
- PETRELLA Marina, nata a Roma il 23/8/1954;
- NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12/2/1953;
- DALMAVIVA Mario, nato a Milano il 27/10/1940;
- ZAGATO Lauro, nato a Conselve il 19/3/1945;
- FERRARI BRAVO Luciano, nato a Venezia il 18/3/1940;
- VESCE Ezilio, nato a Cairano il 17/5/1939;
- SCALZONE Oreste, nato a Terni il 26/1/1947;
- ARENA Marco, nato a Roma il 27/5/1958.-

IL QUESTORE  
(De Francesco)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO INTERNO 1975



QUESTURA ROMA  
-9 NOV 1979 | 16  
GABINETTO

Mod. 868

Roma, 8 novembre 1979

Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

la: Q U E S T U R A  
"D.I.G.O.S."  
R O M A

Divisione Pol. Scient. Identità Giud.  
Prot. N. 123/3904

Proposta al Foglio del  
P. N.

OGGETTO: Omicidio dell'On/le Moro e della scorta.  
Rilevi tecnici sull'autovettura FIAT 132 targata  
Roma P 79560.

*dot. On/le Moro*

e, p. c: ALLA QUESTURA  
Cab. Reg. Pol. Scientifica  
R O M A

In relazione alla nota a margine, si comunica che l'impronta papillare utile, rilevata sull'autovettura di cui all'oggetto, non é stata lasciata da 28 delle 37 persone sospettate, elencate nella predetta nota.

Non é stato possibile estendere i confronti dattiloscopici a carico dei sospettati: PEOI Patrizio, RONCONI Susanna, BALZERANI Barbara, MICALBETTO Rocco, CERIANI SBERGONDI Stefano, PIPERNO Francesco, PACE Lanfranco, FERRARI BRAVO Luciano e ARENA Marco, in quanto i medesimi non risultano dattiloscopicamente segnalati presso il Casellario Centrale d'Identità.

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 9 NOV 1979

DIRETTORE DEL CENTRO

1/2

379

30/10 10.24 \*

569721 RM P9

569766 CIR P2 ZOZC CIR002 43

CHIARAVALLE 40/39 30 100

ECC ACHILLE GALLUCCI

6 0295

TRIBUNALE

00100 ROMA

*all'i*  
*M. T. OAS*

PER QUANTO MI AVEVA RIFERITO PARRAVICINI LUISA LA TELEFONATA  
PER CASO MORO VENIVA EFFETTUATA DA LAMBERTO CARDINALI  
NATIVO DI MONSANO E RESIDENTE IN ALTRA CITTA, DISTINTI SALUTI  
TONTI GIORGIO VIA COPPETELLA 67 IESI AN

COL 67

*Acc. D. G. P.*  
*Roma*  
*in vista di...*  
*...*  
*Roma 9.11.73*  
*Di Cass. S. T.*  
*...*

*Spett. acc. D. G. P.*  
*9.11.73*  
*...*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 12 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

all.3

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Francesco AMATO)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 9 corrente, relativa alle notizie fornite con telegramma diretto a codesta A.G. da tale TONTI Giorgio, si comunica che costui si identifica per TONTI Giorgio, nato a Jesi (Ancona) il 20.8.1938, ivi residente in via Coppetella 67.

Autore di numerose segnalazioni a pubbliche autorità, tra cui anche, già in passato, codesta A.G., il TONTI, secondo informazioni assunte tramite la Questura di Ancona, non é, da diverso tempo, nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali e risulta essere stato ricoverato, per tale motivo, in clinica psichiatrica.

Le sue "segnalazioni" sono, pertanto, prive di alcun fondamento.

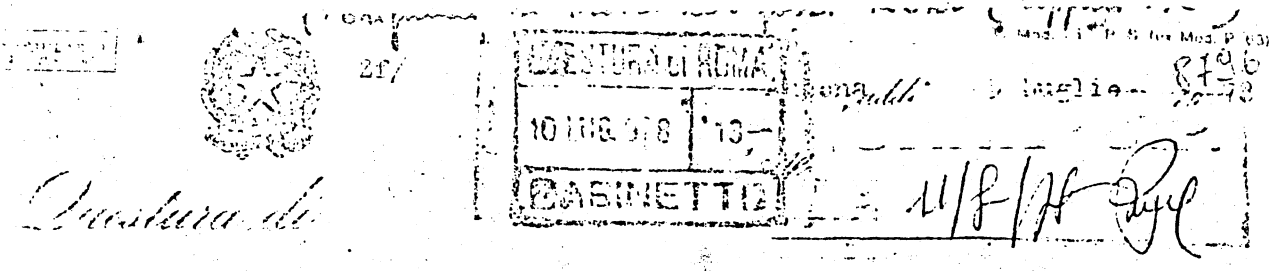
Si allegano, ad ogni buon fine, le informative della Questura di Ancona e della Compagnia Carabinieri di Jesi, sul suo conto.

*a sti*  
*pr*

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



11 AGOS 17 giugno 1978 Reg. n. 11/8/78 550714/DIGGS  
17 giugno 1978

**OGGETTO:** Lettera diretta all'On.le Ministro dell'Interno a firma di TONTI Giorgio.-

Riservata  
 Raccomandata  
 Doppia Busta

ALLA QUESTURA DI

R O M A

Con riferimento alla lettera n. 224/20524/3 del 3 maggio 1978, relativa alla lettera pervenuta all'On.le Ministro, a firma di TONTI Giorgio, si comunica che il medesimo si identifica per TONTI Giorgio, nato a Jesi (Ancona) il 20 giugno 1938, ivi residente in Via Coppetella n. 07, dipendente delle Ferrovie dello Stato - già con la qualifica di 1° Deviatore - attualmente in servizio per motivi di "salute mentale" all'Ufficio Ragioneria delle FF.SS., presso la Direzione Compartimentale di Ancona.

*for. for. pramide*  
*bi.*  
*Atti*  
*V*

Politicamente non si è mai evidenziato. In servizio non ha dato mai luogo a rilievi di sorta, mentre nella vita privata, ha più volte manifestato ansia e preoccupazioni a seguito di litigi con la moglie, dalla quale vive separato. Per questo ha inviato una nuncia scritta nella quale dichiarava di essere a conoscenza di più di segreti della banda "VALLANZASCA".

Moanosa del suo comportamento, è stata sottoposta a visita fiscale da parte dell'Ufficiale Sanitario delle Ferrovie che pur ritenendole sane di mente, lo ha obbligato a presentarsi periodicamente a visita di controllo.

Pertanto, questo Ufficio ritiene che il TONTI, sia un vero e proprio mitmano.

Agli atti di questo Ufficio a suo carico figura:

- 21/5/1975 - Denunciato alla Pretura di Albenga (SV) dall'Arma di Albenga per lesioni personali volontarie.-

Più volte è stata percosso dalla suocera e dal suocero per aver maltrattato la moglie, PARRAVICINI Luisa, nata a Cesane Madere 1°8.3.1948, attualmente residente a Milano, Via Comasina n. 81.

Presso il Casellario Giudiziale nulla figura a suo carico.

Si seggiunge che il TONTI, ultimamente, è stato ricoverato, a richiesta del fratello, in un Ospedale Psichiatrico.-

IL QUESTORE  
 (Cilipone)

(2)

**LEGIONE CARABINIERI DI ANCONA**  
- COMPAGNIA DI JESI -

N. 3308/9 di prot. 60035 Jesi, 21 maggio 1979

Risposta al n. del

**OGGETTO:** TONTI Giorgio, classe 1938, da Jesi - Informa-  
zioni.-

COMANDO NUCLEO PRESIDENZIALE CARABINIERI

00100 = R O M A

Riferimento a richiesta telefonica del 21-5-1979.-

TONTI Giorgio, nato a Jesi (Ancona) il 20-6-1938, ivi domiciliato in via Coppetella n.67, operaio dipendente delle P.S., risulta di normale condotta morale e civile, pur figurando a suo carico la seguente pendenza penale:

- 20-5-1975 - denunciato a piede libero dall'Arma di Soano (Savona) alla Pretura di Albenga per lesioni personali volontarie.-

In pubblico gode normale stima.-

E' in possesso della licenza elementare.-

Anagraficamente, è emigrato per Milano l'11-6-1971; era ancora celibe. Di fatto, si è trasferito nel 1969 in detta città, dove ha contratto matrimonio con PARRAVICINI Luisa, domiciliata in quella via Scandano n.71. Dall'unione è nata la figlia Laura, che ha 9 anni.-

I coniugi non convivono da qualche anno: la moglie, che ha chiesto la separazione legale e l'affidamento della figlia Laura, continua a domiciliare a Milano; il TONTI, invece, è tornato a Jesi, presso la famiglia originaria, con trasferimento d'ufficio al compartimento P.S. di Falconara Marittima.-

Il procedimento giudiziario, relativo alla separazione legale, è pendente presso il Tribunale di Milano; comunque, in via d'un-



- 2 -

8798

genza, detto Tribunale ha già disposto la separazione dei coniugi e l'assegnazione della figlia all'essere, come la "MATERIA" (TOMI) (TOMI) più volte all'anno 1978. A tal fine, un nota del Tribunale di Ancona del 1978.

In data 19/10/78, il Tribunale di Ancona ha, per parte della moglie, è intervenuto anche in merito, con- vincendo se stesso, e cercando di convincere gli altri, che la donna sia coinvolta con la malavita e le A.R. (Banda Vallanora, strada di via Fani ecc.): ha, infatti, presen- tate numerosissimi esposti a varie Autorità Giudiziali di in- teresse, che hanno disposto accertamenti, tutti con esito ne- gativo.

In seguito a ciò, la direzione P.S. di Ancona ha fatto sottoporre il TOMI a visita psichiatrica da una commissione medica, che lo ha giudicato affetto da "PARANOIDI PARANOIDI" e, perciò, da qualsiasi incarico presso la stazione Terro- ristica di Falconara Adriatica.

In data 3-4-1979, è stato nuovamente sottoporre il TOMI a visita psichiatrica e la commissione medica gli ha conferito le dimissioni. Sotto la stessa data, con allegato vero e proprio, è stato giudicato "NON PIU' INOME AREA PROKIA QUALITIVA E PARANOIDI" e posto in quiescenza, ai sensi dell'art. 164 delle norme giuri- dico P.S.---

Il TOMI non ha accettato il provvedimento, ritenendosi di non averne il diritto.

Comunque, allo stato, risulta in quiescenza. Il Tomi, attualmente in sede, alla ricerca disperata, su punti di vista, di "prove d'accu- sa" contro la moglie, in modo che il Tribunale revoca il prov- vedimento d'urgente ed affidi a lui la figlia.--

- 3 -

8799

Tuttavia di persona che non ha la piena facoltà di  
intendere e di volere. Ciò che scrive e che si scrive  
non è altro che il fatto della sua incapacità. Ma  
ma, comunque, non si è dimostrato pericoloso.

IL CALESTANO

DELLA SOCIETÀ PER LA COLTIVAZIONE

— Leonello Gavi —

1003



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 14 novembre 1978

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

OGGETTO : Procedimento penale contro ALUNNI Corrado + altri.-

ALLA QUESTURA DI ROMA

D I G O S

Prego inviare fotosegnalica ed ogni altra utile fotografia a fini di ricognizioni fotografiche dei seguenti imputati:

1. MERUCCI Valerio;
2. FARANDA Adriana;
3. MORETTI Mario.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario FRIGRE)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 15 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

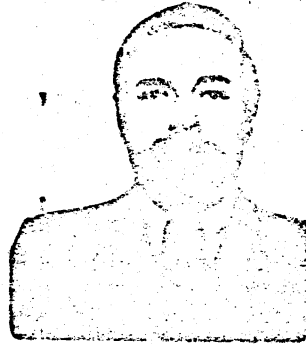
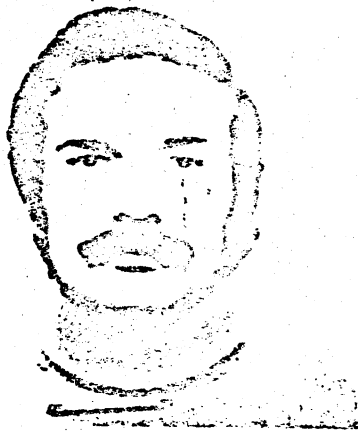
Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 14 corrente, si trasmettono alcune foto di MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana, nonché una foto di MORETTI Mario, tratta da una pubblicazione del Ministero dell'Interno concernente i terroristi latitanti.

Si fa presente, ad ogni buon fine, che questo ufficio già fornì a codesta A.G. le fotografie di cui sopra e quelle di tutti i brigatisti rossi inquisiti nel procedimento penale di cui trattasi.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

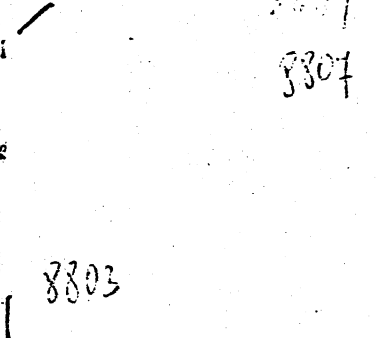
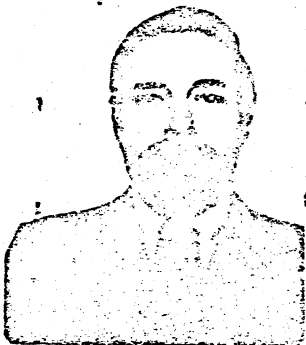
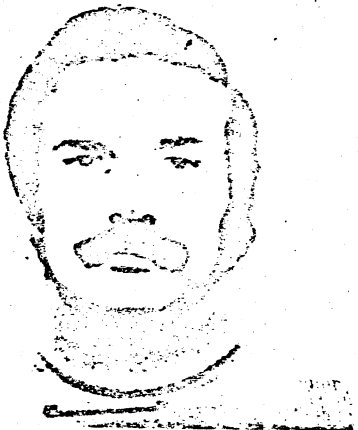
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vaker



8802  
8804

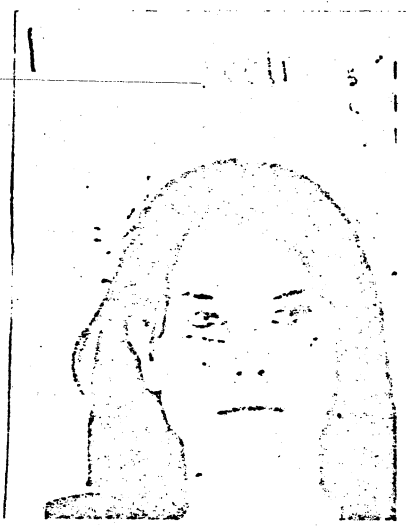
Vaker



8807  
8804

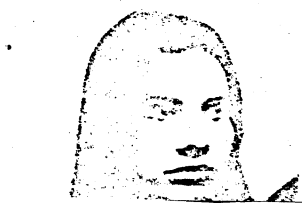
8803

8804

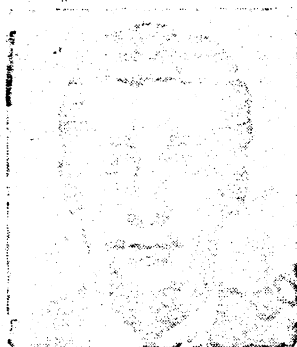


PARANDA Arianna

8805



8806



8308

**MORETTI Mario**

fu Gino e di Romagnoli Ada, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16. 1. 1946, perito tecnico industriale in telecomunicazioni, già impiegato presso la Sit-Siemens di Milano, reparto collaudi; iscritto all'Università Cattolica di Milano - Economia e Commercio. Coniugato con COCCHETTI Amelia, residente a Milano in via delle Ande n. 15.

**DA ARRESTARE**

MODULARIO  
I. P. S. 35.MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N.050001/DIGOS

Roma, li 17 novembre 1979

8309

in all.  
non a carico  
P. Faranda  
A. T. ...  
Polizia

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del  
covo di viale Giulio Cesare.-

all. n.5

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale di

R O M A

La mattina del 13 corrente, una pattuglia del II° Distretto di Polizia notava parcheggiata in questa via Casiodoro, nei pressi della scuola media Statale "Umberto I°", un'autovettura A.112, targata Roma H.52891, con le portiere chiuse a chiave.

Il personale operante veniva sollecitato ad esperire gli accertamenti di rito, in quanto l'autovettura di cui trattasi presentava evidenti segni di una lunga permanenza nella zona.

Si appurava così trattarsi della vettura intestata alla nota FARANDA Adriana.

Si provvedeva, pertanto, a trasportarla presso questa Questura e a farvi eseguire accurati rilievi da parte del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, di cui si fa riserva di trasmettere l'esito.

Sull'auto in argomento, evidentemente abbandonata da diversi mesi, sono state rinvenute carte e documentazione varia, di cui si sta procedendo ad un attento esame, ma che non sembrano rivestire particolari interesse per le indagini.

Comunque, si è subito notato che figura, tra le altre carte, anche un contrassegno di assicurazione della S.p.A. "Alpi", relativo ad un motore marino marca "Envirude", intestato alla Faranda medesima.

./.

MODULARIO  
I. P. S. 371MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

In proposito, si è potuto appurare subito che tale assicurazione era stata stipulata dalla stessa Faranda nell'anno 1976 presso l'agenzia della S.p.A. Alpi, sita in questa via Gregorio VII° n.326, accertando anche che presso detta agenzia la Faranda aveva stipulato anche il contratto di assicurazione relativo all'autovettura rinvenuta.

Ad ogni buon fine, sono state acquisite copie fotostatiche della polizza relativa al motore marino sia presso la suddetta agenzia, sia presso la sede centrale della società Alpi in Milano e, da tali documenti, si è potuto risalire al numero di matricola del motore di cui trattasi (23020), dato che consente di esperire ulteriori accertamenti, di cui si fa riserva di riferire l'esito.

L'autovettura della Faranda è stata fatta ricoverare, a disposizione di codesta A.G., presso il garage Arcangeli di via di Villa Troili, mentre si fa riserva di trasmettere, con separato reperto, le altre cose sequestrate.

Si allegano:

- una relazione di servizio degli agenti del II° Distretto;
- il p.v. di sequestro dell'autovettura e delle cose rinvenute su di essa;
- copia del verbale di consegna del veicolo alla ditta Arcangeli;
- una relazione di servizio in merito agli accertamenti esperiti presso la società Alpi;
- copia fotostatica del contratto di assicurazione.-

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



8311

AL SIG. DIRIGENTE IL II DISTRETTO DI POLIZIA

R O M A

Io sottoscritto Erig. di P.S. De Blasis Nazzarone, infermo la S.V. quanto segue:

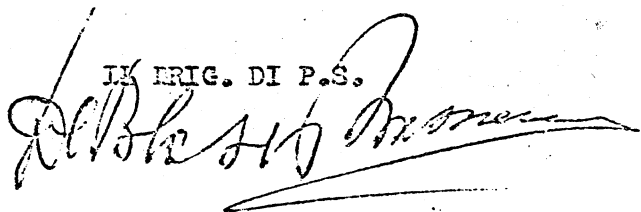
Verso le ore 8,45 di oggi, mentre a bordo della Delta 25, unitamente alle Guardie di P.S. Centanni Gerardo e Iovane Carlo, transitavo per via Cassiodoro, all'altezza della Scuola Media Statale Umberto I°, notavo l'autobianchi A112 colore bianco targata Roma H.52891, regolarmente parcheggiata a spina di pesce col dav anti rivolto in istrada, chiusa a chiave, la quale presentava segni evidenti di essere ivi in sosta da molto tempo, senza essere mai stata rimessa. Da un immediato semmario contr' elle, al cui interno, sotto il sedile anteriore dex si intravede una busta di plastica colore arancione contenente oggetti imprecisati ed altra busta colore rosa alquanto voluminosa si intravede nel portabagagli posteriore. Inoltre, davanti al sedile anteriore dex, sul pianale, si trova una fotografia di formato grande, affiggente un uomo di anni 50 circa. Detta fotografia non sembra essere sviluppata da professionisti, in studio fotografico.

Avendo avuto dei sospetti precisi, ho creduto opportuno fare degli accertamenti, dai quali, risultava che detta auto é intestata ~~alla~~ a tale FARANDA Adriana nata a Tortorici il 7.8.1950, nota terrorista, arrestata ~~in~~ in Viale Giulio Cesare.

Tanto si riferisce per il di più a praticarsi.

Roma, li 13.11.1979

IL DIRIG. DI P.S.



MODULARI  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

3812

L'anno 1979, addì 13 del mese di novembre, alle ore 15,00, negli Uffici della Digos presso la Questura di Roma. - - - - -

Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., rendiamo noto che in data odierna, alle ore 12,00 circa, come da ordini ricevuti, ci siamo recati in via Cassiodoro, angolo via Tacito, per fare rilevare, da autogru della ditta 'Arcangeli', l'autovettura A112 targata Roma H.52891 di proprietà della FARANDA Adriana, autovettura che da diverso tempo si trovava parcheggiata nella summenzionata via di fronte all'ingresso delle scuole elementari. - - - - -

L'autovettura in questione è stata sottoposta a sequestro, depositata presso il cortile della Questura e sottoposta ad ispezione e relativi rilievi fotodattiloscopici. - - - - -

All'interno della summenzionata autovettura è stato rinvenuto il sottolencato materiale cartaceo, anch'esso sottoposto a sequestro: - -

1. una fotografia raffigurante un personaggio sconosciuto; - - - - -
2. la parte posteriore di una busta da lettera con suscritto: 'Pastore Milano via Tabacchi nr.52; - - - - -
3. un foglio di carta inerente una domanda rivolta alla S.I.P. di Roma datata 15.7.77 a firma di Cattò Pastore Tommasina; - - - - -
4. un modulo compilato di richiesta di acquisto di un appartamento di proprietà della Cattò Pastore, datato 6.7.77; - - - - -
5. un romanzo 'Urania' con titolo 'un biglietto per tranai' allegato al settimanale Panorama e datato 26.7.77; - - - - -
6. un numero della rivista 'Regione e Società' nr.10/11 dell'Aprile-Maggio 77; - - - - -
7. un numero della rivista settimanale 'Panorama' nr.610/611 datata 3 gennaio 78; - - - - -
8. nr.3 attestati di assicurazione della società 'Saer' della validità di 5 giorni intestati alla autovettura in questione; - - - - -
9. un attestato di assicurazione della 'Maeci' della validità di mesi 2 e giorni 15 intestato alla autovettura in questione; - - - - -
10. nr.2 contrassegni assicurativi intestati all'autovettura A112 in argomento e datati rispettivamente: 25.7.77 e 25.1.78; - - - - -
11. un certificato assicurativo intestato alla autovettura in argomento datato 26.7.77 con scadenza 25.1.78 rilasciato dalla società 'Maeci'; - - - - -
12. dichiarazione della società 'Autocia s.r.l.' site in Roma via A. Gandiglio nr.12 e via P.Vettori nr.2, con la quale si dichiara che il libretto di circolazione della summenzionata autovettura è depositato presso la succitata società perchè in corso il passaggio di proprietà dell'autovettura; - - - - -
13. un bollo contrassegno di tassa di circolazione datato 14.4.77, la scrittura è resa intellegibile dall'umidità; - - - - -

/..

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

3813



# Questura di Roma

- 2 -

14. un tagliando inerente il versamento di £.13.805 relativo alla tassa di circolazione, datato 14.4.77 ed anch'esso relativo alla A112;
15. nr.2 bollette, inerenti l'accettazione di una raccomandata spedita il 14.4.77 alle società assicuratrice 'Saer', rilasciate dalla amministrazione delle P.T.; - - - - -
16. un biglietto da visita, con una parte stracciata mancante, della società 'Gabetti' con suscritto in biro 'Angeletti - via Cola di Rienzo 190; - - - - -
17. una lettera dattiloscritta - raccomandata A.R. - indirizzata alla società 'Edil Jolly' via Suor Celestina Donati 13 in Roma, con in cima il timbro 'Avv.Carmelo FERRUGGIA - viale delle Milizie 2', iniziante con le parole: 'In nome e per conto.....' e terminante: '.....per la tutela dei diritti della sig.Paranda. Distinti saluti.'. Aggiunti a penna vi sono i seguenti numeri: 'N.34168/12 - 13600 e N.34339/12 - 2900'; - - - - -
18. un contrassegno assicurativo intestato alla Paranda Adriana inerente un motore 'Envirude', rilasciato dalla società 'Alpi' datato 13.8.77 e della validità di un anno; - - - - -
19. un contrassegno assicurativo inerente l'autocettura in argomento e datato 25.7.78, e bollo contrassegno di tassa di circolazione datato 20.1.78, entrambi erano esposti all'interno del parabrezza dell'autovettura; - - - - -
20. nr.2 chiavi unite da un gancio, una tipo yale e l'altra del tipo serrature di sicurezza con su inciso il nr.5799; - - - - -
21. un libretto pubblicato dalla 'Shell' intitolato 'il guidabene' con in prima pagina scritto in biro: '58522 - 480 - L 49'; - - - - -
22. un libretto di uso e manutenzione della A112 con in prima pagina scritto in biro '375449 Bianco'; - - - - -

L'autovettura A112 dalla lettura del contrachilometri ha dimostrato di aver percorso Km.77444. - - - - -

Perchè consti viene redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto. - - - - -

*Perù Sabina M...*

Modello stampato a cura dell'Automobile Club Roma

Copia per Commissariato

COMMISSARIATO DI P.S.

*Questura*

*Vittorio*

N° 3731

VERBALE DI CONSEGNA AUTOVEICOLO

Da parte del Commissariato di P.S. sotto indicato, viene consegnato in deposito all'Automobile Club Roma — Servizio Assistenza Stradale — l'autoveicolo o il motoveicolo sotto descritto, a seguito di effettuazione di soccorso stradale per il relativo recupero:

Autoveicolo Tipo *A 112* Targa *Roma 115231*

Descrizione delle parti mancanti e di eventuali danni al veicolo *115231*

*manca il paraurti anteriore e la ruota anteriore sinistra*

Il veicolo verrà depositato presso la sottoelocata ditta indicata dall'A.C. Roma.

FAERIZI - Via Casale Rocchi, 10/D - Tel. 450.5554

ARCANGELI - Via di Villa Troili, 18 - Tel. 623.3539 - 623.0937

ARCANGELI - Via del Pettiroso, 61/63 - Tel. 250.331 - 267.4727

ROSSI - Via del Cappellaccio, 48 - Tel. 594.332 - 591.2869

p. il Serv. Assistenza Stradale A.C.R.

*Roma 115 F3*

Roma, li *15-11-79*

Il Dirigente l'Ufficio di P.S.

*Vittorio*

(1) Depennare le voci che non interessano.

Nulla osta alla restituzione dell'autoveicolo sopra indicato al Sig.

residente a Via

Tel. , previo pagamento del soccorso e del deposito secondo la tariffa approvata (1) (2).

Roma, li Il Dirigente l'Ufficio di P.S.

(1) TARIFFA SOCCORSO STRADALE

- a) Per i non Soci: quella del soccorso ACI sul territorio nazionale
- b) Per i Soci dell'ACI: gratuito nei limiti del Regolamento vigente

(2) TARIFFA PER IL DEPOSITO

sino al 30° giorno L. 1000 - dal 31° al 90° giorno L. 500 - dopo il 90° giorno L. 250

N.B. - Il Socio esibirà la tessera sociale relativa alla autovettura indicata nel presente verbale e corrisponderà il « diritto di chiamata »

ORARIO RITIRO AUTOVEICOLI:

8-12 e 15-19.30, esclusi i giorni festivi.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Roma, li 14 novembre 1979.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

R O M A

Dagli accertamenti esperiti in merito al contrassegno assicurativo intestato alla FARANDA Adriana, rinvenuto nella sua autovettura A 112 targata Roma H.52891, inerente un motore marino 'Evinrude', rilasciato dall'agenzia nr.616 succursale romana delle Assicurazioni 'Alpi', si è potuto appurare quanto appresso:

- Il dr. Anselmi, interpellato quale responsabile delle Assicurazioni Alpi con sede in Milano via Broggi 21 (tel.27731), agenzia appartenente al Gruppo Assicurativo Maeci, ha riferito che l'agenzia nr.616 è diretta da NAPOLEONI Attilio con sede in via Gregorio VII nr.326 di Roma(tel.6377477).

Interpellata la signora Piccolo, impiegata della citata agenzia, ha dichiarato di ricordare benissimo la contraente la polizza in questione, ricordando, fra l'altro, che la stessa aveva stipulato presso quella agenzia l'assicurazione per la A112 ed, in precedenza anche la polizza per la precedente autovettura in suo possesso. La signora Piccolo ha inoltre consegnato allo scrivente copia foto statica della polizza assicurativa inerente il motore marino in questione. Dalla stessa si possono rilevare i seguenti dati:

1. il numero del motore nr.23020;
2. il numero degli HP fiscali nr.9½;
3. la data di durata del periodo assicurativo dal 13.8.76 al 13.8.77;

Interpellato il responsabile della succursala della società 'Evinrude' in Roma, si è accertato che la corrispondenza tra HP fischi e reali è la seguente:

9½ reali	è	fiscali 4
20 "	=	" 7
25 " vecchio tipo	è	fiscali 7
25 " nuovo	=	" 9.

A dire dell'interpellato non esiste un motore con HP ~~corrispondenti~~ reali corrispondenti ai 9½ fiscali; mentre esiste un vecchio tipo di motore di 9½ HP reali costruito sino al 1973, ora sostituito da un motore da HP 9,9 reali.-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ALPI assicurazioni s.p.a.**  
 COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI RIASSICURAZIONI  
 CAPITALE L. 100.000.000.000  
 Sede e Direzione Generale: 20121 MILANO - VIA REGOLA, 21 - TEL. 200881

**POLIZZA GLOBALE DI ASSICURAZIONE PER VEICOLI A MOTORE**

CONTRAENTE: **MARIANO ATTIANI**  
 VIA e SPAZIO: **VIA COLUMBO 13**  
 CAP - COMUNE - PROVINCIA: **ROMA**

AGENZIA: **ROMA 616**  
 N° CERTIFICATO: **516**

ALPI ASSICURAZIONI S.p.A. L'AMMINISTRATORE DELEGATO *[firma]*

VI È LA POSSIBILITÀ DI APPLICAZIONE DELL'ART. 1901 - 2° COMMA DEL CODICE CIVILE

L'ALPI assicurazioni s.p.a. - Compagnia di Assicurazioni e di Riassicurazioni, in base alle condizioni generali approvate con Decreto Ministeriale 9 Giugno 1971 e successive modifiche ed alle speciali richiamate in calce, presta l'assicurazione per il veicolo suindicato, per i rischi oltre descritti e per i quali sia stato indicato e corrisposto il relativo premio.

DECORRENZA <b>17/3/76</b>	SCADENZA <b>13/3/77</b>	SOST. POLIZZA NUMERO	SOST. POLIZZA NUMERO	SU QUIETANZA PROV.:	ASSICURATO DAL	N° SINISTRI NEL PER. DOG Ultimo		
SPECIE VEICOLO: <b>ROTORO MARIANO</b>								
* USO	VEL. MAX.	C.V.	C.C.	N° POSTI	MESE/ANNO COSTRUZ.	PESO PIENO CARICO	PESO MAX. TRAINABILE	TRAIRO RIMORCHIO (Escluso - Compreso)
<b>17</b>		<b>9,2</b>						
U.S. (Usi Speciali)				INTESTATARIO AL P.R.A. (se diverso dal Contraente)				

**GARANZIE PRESTATE VERSO I TERZI**

A) RESPONSABILITÀ CIVILE: **100.000.000** le persone trasportate fino alla concorrenza dei capitali, interessi e spese.

LA GARANZIA NON È VALIDA PER I RISCHI PER I QUALI NON SI È STATO INDICATO E CORRESPONDO IL RELATIVO PREMIO

IN MILIONI DI LIRE			RISPETTIVAMENTE PER		
1	2	3	1	2	3
<b>30</b>	<b>15</b>		OGNI SINISTRO, ma con il limite di per	OGNI PERSONA, e per	COSE ED ANIMALI

Il conteggio del premio tiene conto delle seguenti percentuali di sconto o maggiorazione.

**GARANZIE PRESTATE PER IL VEICOLO MOTORE E GLI OCCUPANTI LO STESSO**

B) FURTO e RAPINA, INCENDIO, FULMINE, SCOPPIO DEL CARBURANTE (Art. 13); ROTTURA DEI CRISTALLI DELL'ABITACOLO (Art. 16); DANNI ALLA TAPPETTERIA FINO A LIT. 100.000 (Art. 26); RICORSO DEI TERZI FINO A LIT. 1.000.000 (Art. 25). Compreso: i seguenti accessori purché staccamente installati.

Limitatamente alle garanzie FURTO e RAPINA, unicamente nel caso in cui queste prevalgano l'estensione sugli accessori, si applica uno scotto del 10% con un minimo di Lit. 30.000.

Il premio di cui alle garanzie B) e/o C) è partuito in base al valore dichiarato di Lit. **1.200.000** e ciò anche al fine dell'applicazione del dispositivo di cui al primo comma degli articoli 22 e 30 delle condizioni generali di assicurazione.

C) KASKO (danni da urto - collisione - ribattimento) (Art. 27) fino a Lit. 1.500.000 con uno scoppio del 10% con un minimo di L. 30.000

D) INFORTUNI (Artt. 34-35) subiti da:  
 guidatore - trasportati  
 per i capitali sottoindicati riferiti a ciascuna persona e per i seguenti casi:

MORTE	INVALIDITÀ PERMANENTE
<b>100.000</b>	<b>100.000</b>

E) RITIRO DELLA PATENTE DI GUIDA (Art. 48) **100.000** per un massimo di **30** GIORNI

TOTALE PREMIO ANNUO RESPONSABILITÀ CIVILE **A) 12.600**

TOTALE PREMIO ANNUO ALTRI RISCHI **1.200**

**RATE SUCCESSIVE** **12.600** scadenti il **13/3**

R.C.	ALTRI RISCHI	TOTALE	di cui per ONERI FISCALI
<b>12.600</b>	<b>1.200</b>	<b>13.800</b>	<b>1.000</b>

**PRIMA RATA FINO AL** **13/3/76**

PRO RATA R.C.	***	RIMBORSO R.C.	PRO RATA ALTRI RISCHI	RIMBORSO ALTRI RISCHI	TOTALE INCASSO	di cui per ONERI FISCALI	
<b>12.600</b>			<b>1.200</b>	<b>1.200</b>	<b>13.800</b>	<b>1.000</b>	
*** (maggiorazione/sconto) % per					TOTALE RIMBORSABILE	ONERI FISCALI non rimbor.	IN MEMORIA

Emessa in tre esemplari ad un solo effetto in **Roma** il **13/3/76**

IL CONTRAENTE: **Adriano Fasano**

ALPI ASSICURAZIONI S.p.A. L'AMMINISTRATORE DELEGATO *[firma]*

IL CONTRAENTE: **Adriano Fasano**

Il Contraente dichiara di avere letto ed approvato le condizioni aggiuntive e/o speciali di cui alle seguenti: **SCOPPIO DEL 2% D.L. DANNO**

Il Contraente conferma inoltre di avere letto ed approvato le Condizioni generali di assicurazione ed in particolare le sue attrezzature sul disposto degli articoli: 12-57 (Protezione del contratto); 13-56 (Competenza territoriale); 22-30 (Criteri di indennizzazione); 33 (Acquisto, sostituzione in natura e riparazione del veicolo); 34 (Autorizzazione alla riparazione); 35 (Acquisto, sostituzione in natura e riparazione del veicolo); 40 (Criteri di indennizzazione); 42 (Criteri di indennizzazione); 43 (Criteri di indennizzazione); 44 (Criteri di indennizzazione); 45 (Criteri di indennizzazione); 46 (Criteri di indennizzazione); 47 (Criteri di indennizzazione); 48 (Criteri di indennizzazione); 49 (Criteri di indennizzazione); 50 (Criteri di indennizzazione); 51 (Validità delle garanzie); 52 (Inosservanza degli obblighi relativi al contratto); 54 (Ritiro della patente di guida); 55 (Forma delle comunicazioni); 56 (ALPI) Sia per le Condizioni generali di assicurazione e sia per le predette condizioni aggiuntive e/o speciali ritenendo invece annullate tutte le altre condizioni non richiamate sul presente contratto.

QUIETANZA D'INCASSO L'INCARICATO: **13 & 16** TIMBRO OROLOGIO **13**

10109/2	ROMA	115
PAGANDA ADOTTATA		



**SOCIETÀ MUTUA DI ASSICURAZIONI  
E DI RIASSICURAZIONI - FONDATA NEL '56**  
- FONDO DI GARANZIA E RISERVE L. 5 MILIARDI -  
Sede Sociale e Direzione Generale: 20128 MILANO  
Via Zambelotti, 11 - Tel. (02) 278305/7/8 - 27268  
Sede Presso

## APPENDICE ALLEGATA 74.

### \* CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

Testo approvato con Decreto ...9/6/1971.....del Ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato pubblicato sulla G.U. 14/6/1971

#### DEFINIZIONI

Nel testo che segue si intendono:

- per " Legge ": la Legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti;
- per " Regolamento ": il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con D. P. R. 24 novembre 1970, n. 973;
- per " MAECI ": la MAECI - Società Mutua di Assicurazioni e di Riassicurazioni;
- per " Contraente ": la persona fisica o giuridica che stipula il contratto di assicurazione e che può diventare Socio secondo il disposto dello Statuto Sociale;
- per " Assicurato ": la persona fisica o giuridica la cui responsabilità civile è coperta con il contratto;
- per " Tariffa ": la Tariffa della MAECI, approvata ai sensi dell'articolo 11 della Legge, in vigore al momento della stipulazione del contratto.

**ART. 1 - Oggetto dell'assicurazione.** - La MAECI assicura, in conformità alle norme della Legge e del Regolamento, i rischi della responsabilità civile per i quali è obbligatoria l'assicurazione, impegnandosi a corrispondere, entro i limiti convenuti e salvo quanto previsto nel terzo comma, le somme che, per capitale, interessi e spese, sono dovute a titolo di risarcimento di danni da lesioni personali involontariamente cagionati a terzi dalla navigazione o dalla giacenza in acqua del natante.

L'assicurazione copre anche la responsabilità per i danni causati dalla navigazione o giacenza del natante in acque private. Sono inoltre assicurati, sulla base delle " Condizioni aggiuntive " e della relativa " Premessa ", i rischi non compresi nell'assicurazione obbligatoria, indicati in tali condizioni, in quanto queste siano espressamente richiamate. In questo caso i massimali indicati in polizza sono destinati, sino a concorrenza dei minimi di garanzia previsti per l'assicurazione obbligatoria, ai risarcimenti dovuti in dipendenza di tale assicurazione e, per la parte non assorbita dai medesimi, al risarcimento di tutti i danni relativi ai rischi per i quali è stipulato il presente contratto, fermi restando i limiti di copertura convenuti.

Non sono assicurati i rischi della responsabilità per i danni causati dalla partecipazione del natante a gare o competizioni sportive ed alle relative prove, salvo che si tratti di regate veliche.

**ART. 2 - Esclusioni e rivalso.** - L'assicurazione non è operante:

- se il conducente non è abilitato a norma delle disposizioni in vigore e, in ogni caso, se di età inferiore a 14 anni;
- nel caso di natanti idriletti a Scuole guida, durante la guida dell'alleve, se al suo fianco non vi è un istruttore regolarmente abilitato;
- durante l'esercizio di attività idrosportiva;
- nel caso di natanti con targa in prova, se la navigazione avviene senza l'osservanza delle disposizioni vigenti;
- nel caso di assicurazione della responsabilità per i danni subiti dai terzi trasportati, se il trasporto non è effettuato in conformità alle disposizioni vigenti ed alle indicazioni del certificato o licenza di navigazione.

Nel predetti casi ed in tutti gli altri in cui sia applicabile l'art. 18 della Legge, la MAECI eserciterà diritto di rivalso per le somme che abbia dovuto pagare al terzo in conseguenza dell'inopponibilità di eccezioni previste dalla citata norma.

**ART. 3 - Limiti di navigazione.** - L'assicurazione vale per il mare Mediterraneo entro gli stretti, per le acque interne italiane e per quelle svizzere dei laghi Maggiore e di Lugano.

**ART. 4 - Pagamento del premio.** - La prima rata di premio deve essere pagata alla consegna della polizza; le rate successive devono essere pagate alle previste scadenze, contro rilascio di quietanze emesse dalla Direzione della MAECI che devono indicare la data del pagamento e recare la firma della persona autorizzata a riscuotere il premio.

Il pagamento deve essere eseguito esclusivamente presso l'Agenzia cui è assegnato il contratto, la quale è autorizzata a rilasciare il certificato ed il contrassegno previsti dall'art. 7 della Legge.

**ART. 5 - Nulla.**

**ART. 6 - Adeguamento del premio in caso di modificazione della tariffa.**

la Tariffa, il nuovo premio sarà applicato al presente contratto con decorrenza dalla prima scadenza annuale successiva al giorno della comunicazione da parte della MAECI dell'avvenuta modificazione.

**ART. 7 - Natanti ad uso privato o da diporto: maggiorazione del premio per sinistralità.** - Qualora, nei periodi di osservazione di cui al successivo art. 8, vengano denunciati 3 o più sinistri in uno stesso periodo o 4 o più in due periodi consecutivi, il premio dovuto per l'annualità immediatamente successiva sarà aumentato del 40% del premio base di Tariffa.

La sostituzione del natante non interrompe il periodo di osservazione in corso.

Resta fermo il disposto dell'art. 6.

**ART. 8 - Periodi di osservazione della sinistralità.** - Per l'applicazione dell'art. 7 sono da considerare i seguenti periodi di effettiva copertura:

- 1° periodo: inizia dal giorno di decorrenza della assicurazione e termina tre mesi prima della scadenza del periodo di assicurazione corrispondente alla prima annualità intera di premio;
- periodi successivi: hanno durata di dodici mesi e decorrono dalla scadenza del periodo precedente.

**ART. 9 - Sostituzione del certificato e del contrassegno.** - Qualora venga richiesta la sostituzione del certificato o del contrassegno, la MAECI provvederà previa restituzione di quelli da sostituire e previo pagamento dell'eventuale differenza di premio.

Per il rilascio di duplicati si osserva il disposto dell'art. 18 del Regolamento.

**ART. 10 - Trasferimento della proprietà del natante.** - In caso di trasferimento della proprietà del natante che comporti cessione del contratto di assicurazione, il cedente resta tenuto al pagamento dei premi successivi fintanto che esso cedente od il cessionario non abbia dato comunicazione alla MAECI del trasferimento ai termini dell'art. 19 del Regolamento.

**ART. 11 - Modalità per la denuncia di sinistri.** - La denuncia del sinistro deve contenere il numero della polizza, la data, il luogo e le modalità del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome dei danneggiati e degli eventuali testimoni. In caso di sinistro mortale o di notevole gravità la denuncia deve essere preceduta da telegramma.

Alla denuncia devono far seguito, nel più breve tempo possibile, le notizie, i documenti e gli atti giudiziari relativi al sinistro.

**ART. 12 - Gestione delle vertenze.** - La MAECI assume, fino a quando ne ha interesse, a nome dell'Assicurato, la gestione stragiudiziale e giurisdiziale delle vertenze in qualunque sede nella quale si discute del risarcimento del danno, designando, ove occorre, legali o tecnici. Ha altresì facoltà di provvedere per la difesa dell'Assicurato in sede penale, sino ad esaurimento del grado di giudizio in corso all'atto della tacitazione dei danneggiati.

La MAECI non riconosce le spese incontrate dall'Assicurato per i legali o tecnici che non siano da essa designati e non risponde di multe od ammende né delle spese di giustizia penali.

**ART. 13 - Proroga del contratto.** - In mancanza di disdetta data da una delle parti con lettera raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza, il contratto, se di durata non inferiore all'anno, è prorogato per una durata uguale a quella originale, esclusa la frazione d'anno, e così successivamente.

**ART. 14 - Competenza territoriale.** - Per le controversie riguardanti l'esecuzione del presente contratto è esclusivamente competente l'Autorità Giudiziarica del luogo dove ha sede la Direzione Generale della MAECI, ovvero, nel caso di esercizio di azione diretta ai sensi dell'art. 18 della Legge, l'Autorità Giudiziarica edita dal danneggiato.

**ART. 15 - Imposte e tasse.** - Le imposte, le tasse e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, al contratto ed agli atti da esso dipendenti, sono a carico del Contraente anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla MAECI.

**ART. 16 - Rinvio alle norme di legge.** - Per quanto non espressamente regolato dal presente contratto valgono le norme legislative e regolamentari.

**CONDIZIONI AGGIUNTIVE E SPECIALI PER L'ASSICURAZIONE DEI RISCHI NON COMPRESI IN QUELLA OBBLIGATORIA**

25/11/76  
 V. DE SOLTANTO SE ESPRESSAMENTE RICHIAMATE  
 S. C. MILANO - N.

8812

**PREMESSA**

L'assicurazione dei rischi indicati nelle sottostese condizioni aggiuntive è regolata dalle "Condizioni generali di assicurazione", ad eccezione degli artt. 2, secondo comma, 9 e 16, nonché, per quanto non previsto da tali "Condizioni generali", dalle norme disciplinanti l'assicurazione facoltativa. Restano inoltre applicabili, salvo deroghe contenute nelle sottostese condizioni aggiuntive e ferme le ulteriori esclusioni nelle stesse previste, le esclusioni da novero dei terzi di cui all'articolo 4, lett. a), b) e d) della Legge. Nel caso di assicurazione per danni subiti dai terzi trasportati sono esclusi dal novero dei terzi anche i dipendenti dell'assicurato e del conducente addetti al servizio nautico.

**A) - Trasportati su natanti da diporto o ad uso privato (esclusi locazione e noleggio) -**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni da lesioni personali involontariamente cagionati ai terzi trasportati dalla navigazione del natante, a condizione che questa non avvenga contro la volontà di chi ha diritto di disporre del natante stesso.

Quando assicurato sia una società, sono considerati terzi anche i soci a responsabilità illimitata.

**B) - Trasportati su natanti adibiti a scuola guida. -**

La MAECI assicura la responsabilità del contraente e dell'istruttore per i danni da lesioni personali involontariamente cagionati dalla navigazione del natante ai terzi trasportati, compreso l'allievo anche quando è allo guida. L'istruttore è considerato terzo soltanto durante l'esame dell'allievo.

**C) - Trasportati su natanti dati in locazione o noleggio. -**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni da lesioni personali involontariamente cagionati ai terzi trasportati dalla navigazione del natante a condizione che questa non avvenga contro la volontà di chi ha diritto di disporre del natante stesso. Il locatore, il locatario e le persone che si trovano con loro in uno dei rapporti di cui alla lett. b) dell'articolo 4 della Legge non sono considerati terzi.

**D) - Danni a cose ed animali di terzi. -**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni involontariamente cagionati dai terzi trasportati o giacenza in acqua del natante a cose ed animali di terzi.

L'assicurazione è stipulata con la franchigia assoluta di L. 50.000 per ogni sinistro.

La MAECI conserva il diritto di gestire la vertenza nei confronti del danneggiato anche nel caso che la domanda di quest'ultimo rientri nei limiti della franchigia.

Sono esclusi dalla garanzia i danni alle cose ed animali che si trovino a bordo del natante ad alle cose indossate o portate con sé dalle persone trasportate, salvo che, per i natanti adibiti a trasporto pubblico di persone, il disposto delle Condizioni aggiuntive E) o F).

**E) - Danni a cose di terzi trasportati su natanti adibiti al trasporto pubblico di persone. -**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni involontariamente nati dalla navigazione o giacenza in acqua del natante agli indugi ed oggetti di comune uso personale che, per la loro naturale destinazione, siano portati con sé dai terzi trasportati, esclusi danaro, pretitoli, nonché bauli, valigie, colli e loro contenuto; sono parimenti esclusi i danni derivanti da incendio, da furto o da smarrimento. La garanzia è prestata fino ad un massimo di L. 200.000 per ogni na danneggiata.

**F) - Danni a cose ed animali di terzi e danni a cose di terzi trasportati su natanti adibiti al trasporto pubblico di persone. -**

**- 1) Danni a cose ed animali di terzi**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni involontariamente nati dalla navigazione o giacenza in acqua del natante a cose od animali di terzi.

L'assicurazione è stipulata con la franchigia assoluta di L. 50.000 ogni sinistro.

La MAECI conserva il diritto di gestire la vertenza nei confronti del danneggiato anche nel caso che la domanda di quest'ultimo rientri nei limiti della franchigia.

Sono esclusi dalla garanzia i danni alle cose ed animali che si trovino a bordo del natante.

**- 2) Danni a cose di terzi trasportati su natanti adibiti al trasporto pubblico di persone**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni involontariamente nati dalla navigazione o giacenza in acqua del natante agli indugi ed oggetti di comune uso personale che, per la loro naturale destinazione, siano portati con sé dai terzi trasportati, esclusi danaro, pretitoli, nonché bauli, valigie, colli e loro contenuto; sono parimenti esclusi i danni derivanti da incendio, da furto o da smarrimento.

La garanzia è prestata fino ad un massimo di L. 200.000 per ogni na danneggiata.

**G) - Attività idrosportiva. -**

La MAECI assicura la responsabilità per i danni involontariamente nati a terzi, compreso lo sciatore trainato, dall'esercizio dell'attività idrosportiva.

LE PRESENTI CONDIZIONI AGGIUNTIVE ANNULLANO E SOSTITUISCONO LE CONDIZIONI PARTICOLARI INDICATE IN POLIZZA

Emessa in 3 esemplari ad un solo effetto in Milano il 12/11/76

MAECI  
 SOCIETA' MUTUA DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI  
 Un Procuratore di Direzione

*Lucchi*




IL CONTRAENTE

*Salvatore Fasano*

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 del c.c., il sottoscritto dichiara di approvare specificamente le disposizioni degli articoli seguenti delle Condizioni generali di assicurazione del contratto L. Art. 14 (Competenza territoriale)




**ALPI assicurazioni spa.**

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI  
 Capitale L. 500.000.000 interamente versato  
 Sede e Direzione Generale: 20129 MILANO - Via Broggi, 21  
 Tel. (02) 2773

Mod: L/1-A

Milano, 17/3/1979

8813

REP. N. 5001

RACCOMANDATA

Egr. Sig.a  
 FARANDA ADRIANA  
 Via Cimara 13  
 00100 ROMA

Uff. Arretrati  
 BS/ af

e p.c. Spett.le Agenzia di  
 ROMA 616

Oggetto: Vs. Pol. 55/4810942 rata 8/78

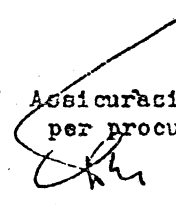
Da un controllo della Vostra posizione contabile al giorno 5/3/79 abbiamo constatato che il premio della Vostra polizza scaduto nel mese di agosto non risulterebbe ancora versato.

Certi che trattasi di pura dimenticanza, Vi invitiamo perciò a regolarizzare la Vostra posizione inviandoci L. 40.000.= comprensive delle spese di mora.

Qualora il versamento fosse stato già da Voi effettuato, Vi preghiamo farci avere gli estremi dell'avvenuto pagamento.

Distinti saluti.

ALPI Assicurazioni S.p.A.  
 per procura



All. boll. di c/c postale.

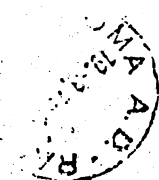


Via D. Cimarosa (1)

02810

Parti in barchina  
dest. trovento  
Messaggio

10/3/74

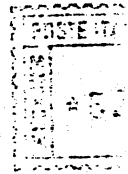
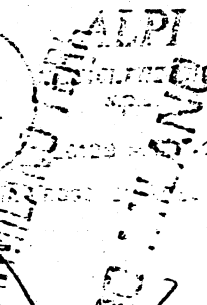
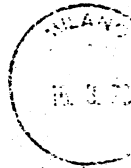


**ALPI assicurazioni spa.**

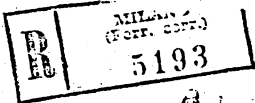
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI

Capitale L. 400.000.000 interamente versato

Sede e Direzione Generale: 20129 MILANO - VIA BROGGI, 21 - TEL. 221273



AL MITTENTE



Egr. Sigla  
FARANDA ADRIANA  
Via Cimarosa 13  
00100 ROMA

MITTENTE

Spett.le Agenzia di

fono n. 2524/79

Da ufficio istruzione  
Tribunale Torino

et ufficio istruzione  
Tribunale Roma

Rego comunicare stesso nelle  
copie imputazioni contestate  
a Fallinai Prospero seguito  
dal arresto.

transmission ore 13.55

dal g. i. Caselli

ricevuto g. i. D'Angelo

19.11.79

fono n. 2528/79

Rif. fono n. 154/79 in data  
solenne comunicazione che al  
Fallinai Prospero sono stati  
contestati reati partecipazione  
banda armata, attentato  
omicidio ai danni fo. M.

ed altri, accertati Roma

il 24.9.79 seguito dal arresto.

transmission ore 13.58

dal Dist. D'Angelo

ricevuto dal Dist.

Caselli f. i. Caselli

19.11.79



8572

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/79-A G.I.

Roma, li 12 novembre 1979.-

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUNNI Corrado + altri.-

ALLA QUESTURA DI ROMA

D I G O SR O M A

Prego accertare nominativi delle persone dipendenti del Banco di Napoli, sede di Roma, che svolgono mansioni di autista e frequentano per questa ragione l'autorimessa "EADA" di via di Pallacorda 4, ove vengono ricoverate le vetture del predetto banco.

- Accertare altresì nominativi del proprietario del veicolo lo targato Roma T-86060.

- Riferire<sup>se</sup> in via Cimarosa 13 abitano i genitori di ROSATI Luigi e in caso affermativo di quale persone sia composto il nucleo familiare.

- Acquisire copia del rapporto su una rapina di vettura - 127 di colore rosso - commessa il 21 dicembre 77 ai danni della predetta rimessa di via di Pallacorda 4, rapina denunciata al 1° Distretto di piazza del Collegio romano.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr Rosario FRIORE)

MODULARIO  
I.P. 3°MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 19 novembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 12 corrente, si trasmette una relazione di servizio, nella quale sono elencati i nominativi degli autisti e di altre persone che frequentano, per motivi di lavoro, l'autorimessa "EADA" di questa via Pallacorda 4, ove vengono ricoverate le autovetture del Banco di Napoli.

L'intestatario dell'autoveicolo targato Roma T-86060 (jeep commando) è stato identificato per MUSSOLINI Rosalia, nata a Latina il 21.1.1935, residente a Roma (frazione Libico) in via Agro Latino 51.

Nella stessa relazione sono elencati i componenti il nucleo familiare di ROSATI Luigi, che risultano tuttora abitare in questa via Cimarosa n.13.

Si allega, infine, copia del rapporto relativo alla rapina della Fiat 127 targata Roma T-06640, avvenuta in data 21.12.1977 nella suddetta autorimessa "EADA".

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

MODUL'ARIO  
L. S. 591MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Oggetto: Relazione di servizio

Roma, 17.11.1979

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

S E D E

Si rende noto l'esito degli accertamenti eseguiti, relativi alla richiesta n.1482/79 AG.I., a firma del G.I. Dott. Rosario PRIORE, del 12 corrente, avente per oggetto: Procedimento penale contro ALUNNI Corrado più altri.

Elenco degli autisti dipendenti del Banco di NAPOLI, i quali ricoverano le autovetture presso l'autorimessa "EADA" sita in questa via di Pallacorda n.4

- BONACCORSO Aldo, nato a Catania il 9.10.1949, abitante in questa via Giuturna n.61
- CAPPIONI Romolo, nato a Roma il 7.7.1932, abitante in questa via Giovagnoli n.25
- CIARLI Bruno, nato a Roma il 27.10.1936, abitante in questa via Antonio Arcioni n.6
- COLETTA Domenico, nato a Caprarola il 4.1.1937, abitante in questa via Catania n.91
- MANCINI Bruno, nato a Pietrabbandante il 24.4.1951, abitante in questa via Marco Valerio Corvo n.156
- MICALONI Mario, nato a Petrella Salto il 4.10.1943, abitante in questa via Calpurnio Fiamma n.148
- PUTERO Ottavio, nato a Cosenza il 23.1.1945, abitante in questa via Casette Mattei n.33
- SALARITANI Luciano, nato a Roma il 12.12.1937, abitante in questa via Boccea n.190

./././

MOD. ARIQ  
I. P. S. 3/11MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8325

- 2 -

- TROIANI Mario, nato a Roma il 15.8.1945, abitante in questa via del IV° Miglio 27/A
- GENNARI Augusto, nato a Roma il 24.1.1956, abitante in questa via delle Antille n.16, in località Ostia Lido
- PASSACANTANDO Pietro, nato a Petrella Salto il 26.11.1943, abitante in questa via Salento n.14; il predetto ha smesso di prestare servizio in qualità di autista nel luglio del 1978
- TERZIGNI Quirino, nato a Pescosolido il 26.5.1938, abitante in questa via Luigi Rongoni n.28; il predetto ha smesso di prestare servizio in qualità di autista nel luglio del 1978
- GERACITANO Annunziato, nato a Stilo il 25.3.1928, abitante in questa via Gabrio Casati n.43
- CLAUDI Alberto, nato a Calderola l'8.10.1933, abitante in questa via Cassia Km 18+300
- DEL SORDO Carmine, nato a Musco il 9.6.1939, abitante in questa via Divina Provvidenza n.98
- PINAROLI Marcello, nato a Roma il 20.12.1951, abitante in questa via Quirino Rosciani n.63
- DI GIANVITO Giovanni, nato a Cartino il 3.7.1955, abitante in questa via Isidoro Carini n.9
- NARDUCCI Donato, nato ad Arpino l'1.1.1953, abitante in questa via delle Susine n.74

\*\*\*\*\*

L'autoveicolo targato Roma T86060 risulta essere una Jeep Commando con numero di telaio 18473211, intestata a MUSSOLIN Rosalia, nata a Latina il 21.1.1935, residente a Roma in via Agro Latino n.51 località Labico, proprietaria dal 24.2.1978.

./././

MODULARIO  
L. P. E. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8826

- 3 -

Il nucleo familiare ROSATI risiede in questa via Cimarosa n.13, ed è composto dalle seguenti persone:

- ROSATI Franco di Luigi e di Roberti Emma, nato a Napoli l'11.7.1911, pensionato;
- CATANI Lilliana (moglie) di Adolfo e di Vezzani Rosa, nata a Roma il 24.11.1919;
- ROSATI Luigi (figlio), nato a Roma il 23.8.1947, coniugato FARANDA Adriana, non convivente;
- ROSATI Fabio (figlio), nato a Roma il 22.10.1951, convivente, studente, celibe.

Si allega copia del rapporto relativo alla rapina della Fiat 127 Targgta Roma T06640, di colore rosso, di proprietà di DE CICCIO Maria nata a GALLUCCIO (CE) il 21.2.1943, avvenuta in data 21 dicembre 1977 e perpetrata in danno dell'autorimessa "EADA" sita in via di Pallacorda n.4

Il M. llo di P.S.

*Alfio Muzante*



8827

Cat. n. 1/24 -

Roma, 12/1/1977

UFFICIO: - Denuncia a carico di ignoto relativo alla rapina  
 aggravata in danno di:

FERRACCIÒ Silvio, nato ad Orvieto il 20.11.1930, già  
 residente in via Pallacorda n.4; custode del garage  
 ubicato al civico suddetto.-

alleg.n. 1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA - DIV. POL. GIUDIZIARIA

ALLA QUESTURA - P. URBANA MOBILI

ALLA QUESTURA - UFFICIO POLIZIA

= F. C. M. =

Ha seguito al foglietto n. 1.005/2.2. del 22 dicembre 1977

Alle ore 21,30 circa del 21 dicembre 1977, FERRACCIÒ Silvio  
 custode del garage ubicato in Via Pallacorda n.4, mentre attendeva  
 al proprio servizio, notava entrare uno sconosciuto, il quale si  
 recava al piano interrato.-

Il FERRACCIÒ, poiché non conosceva il giovane, gli si avvicina  
 e gli chiedeva che cosa volesse.-

Questi, però, estrasse, dalla cinta dei pantaloni, una  
 pistola e gli ingiungeva di scostarsi, altrimenti avrebbe sparato.-

Il salvivento, anzi, si impossessava dell'autovettura  
 Fiat 127, targata Roma T 06640, di colore rosso di proprietà di  
 GIUSEPPE Maria, nato a Galluccio (CN) il 21.3.1943, qui residente  
 in Via della Lupa n.11 e si dava alla fuga.-

FERRACCIÒ Silvio, assunto a verbale, denunciava quanto  
 precede ed aggiungeva che il giovane aveva l'età apparente di anni

3828

- 2 -

...cane, alto m. 1,40 circa, capelli corti colorati e stava al  
...cane di razza vera con pantaloni chiari.-

...indagini svolte, per l'individuazione dello  
...cane, sono state esate negative.- L'auto bianca non è stata  
...recuperata.-

...il veicolo in questione.-

...del Brigadiere di P.S. Angelo Pansardi.-

IL DIRIGENTE

P.....G.....G.....O.

Roma, 13 novembre 1979

IL COMMISSARIO CAPO P.S.

(Cott. Ernesto Piccolini)

1/2



ONE

8829

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE FLAMINIA

N.2/1 di prov.

22.12.1977

OGGETTO: Trasmissione Verbale n. 1000/10 4205540/  
già applicate sulla Fiat 127 n. 1000/10 di D. BISSIO  
Roma.

AL CAPO STAZIONE DI ROMA

01  
44  
77

si trasmette, in doppio- il verbale di consegna delle targhe  
posteriori ed anteriori della Fiat 127 n. 1000/10 da personale in-  
ferenza su questo veicolo Fizziano il 22.12.1977.

Si precisa che le targhe sono mancanti della scritta "Roma"  
della d'archivio perché non rinvenute.

Il Sig. Vincenzo Lepore Ovitio, figlio dell'intestatario, ha di-  
chiarato che la denuncia di furto dell'automobile è stata sporta  
presso il C.A. di Roma il 22.12.1977 a nome di Silvio.

CAPO STAZIONE  
COMANDO REGIONALE  
(Roma)



8830

# REGIONE CARABINIERI DI ROMA

STAZIONE FLAMINIA

PROCESSO CRIMINALE di consegna di una targa n. 706640 appartenente all'autovettura Fiat 127 di proprietà di

DE CICCIO Maria, nata a Galluccio (Caserta) il 21.2.1942 residente in Roma via della Lupa n.11.

Nel giorno 19.12.1977 l'agente di pubblica sicurezza dell'ufficio di Stazione di Roma, sig. M. DE CICCIO, è intervenuto presso il signor ROBERTO BIANCHI (fratello, nato a Galluccio il 10.3.1937, residente in Roma via della Lupa n.11, coniugato con la De Ciccio Maria, di quale coppia consegnate due targhe n. 706640 Roma rinvenute in questo territorio e consegnate a questa Stazione. - - - - -  
Il padre che alle stesse non viene consegnata la targa con la cartina di Roma in franchione perché non qui consegnata e non rinvenuta. - - -  
Lo stesso ha presente che le targhe di cui sopra appartenevano all'autovettura Fiat 127 1050 -telio n. 2070196 inatricolata in Roma il 21.12.1977 e che la stessa gli è stata rubata il 21.12.1977 alle ore 11.30 mentre era parcheggiata nel garage via Pallacorda n.4 e la relativa denuncia di reato è stata sporta presso il 1° Distretto di Polizia di Roma il 22.12.1977 dal signor Roberto Silvio. - - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Roberto Silvio  
Procuratore

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. XXV

8831

VERBALE DI VERIFICA DELLE COSE SEQUESTRATE

Nell'anno millenovecentosettantanove il giorno 22 del mese di novembre si procede all'apertura del plico contraddistinto dal numero 95012 R.C.R. al fine della verifica delle cose in esso contenute.

Si dà atto della corrispondenza tra le cose descritte sul frontespizio ed il contenuto del plico stesso.

In particolare si dà atto che la targa posteriore CD 19707 presenta due fori di cui uno sul lato sinistro nel centro del "tondo" del numero 9 e l'altro sul lato destro del n. 7; quest'ultimo foro non è netto come il primo ma è irregolare. Da notare la presenza di due pezzi di nastro adesivo nero sul retro della targa a copertura dei fori. Si dà atto che la targa anteriore CD19707 presenta due fori entrambi regolari di cui uno posto al centro della lettera D e l'altro nel centro del numero 0.

Inoltre si dà atto della presenza, in entrambe le targhe, di abrasioni e screpolature della vernice nera e, di residui di polvere e vernice argentata spazzate sull'intera superficie.

Al termine della verifica l'Ufficio procede alla chiusura del plico ed alla riapposizione dei sigilli con belli in vimba con sopra impresso il simbolo del Tribunale.

Ordina che il plico così fermato venga a cura della Cancelleria inviato all'Ufficio Carni di Reate.

IL CANCELLIERE

Dr. Andrea Cuccia



IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Ferdinando Imposimato

M. DI CARO  
1 P. 391MOD. A bis  
(Serr. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 22 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

ALL' UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Sciogliendo la riserva di cui al rapporto p.n. in data 28.5.u.sc., si trasmettono due note informative delle Questure di Reggio Calabria e Trapani sul conto di KELIA Bruno, risultato titolare dell'utenza 011/297067.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

MOD. 1470  
1.7.79



Mod. 75 - S. (ex Mod. P. 63)

Reggio Cal. add. 16 luglio 1979

Questura di REGGIO CALABRIA

Stamp: REGGIO CALABRIA  
16 LUG 1979  
GABINETTO

Cat. A4/1979/DIGOS

N.° ... Dir. ... Catego. ...

Risposta a nota N.° 11/79/DIGOS  
del 14.6.1979

OGGETTO: Utenza telefonica 011/297057- Accertamenti richiesti  
Ufficio Istruzione Tribunale Roma.

RISERVATA=RACC/TA

ALLA QUESTURA DI ROMA  
e, per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DI TORINO  
ALLA QUESTURA DI TRAPANI

In riferimento alla nota sopradistinta, della Questura di Torino, si comunica che a carico di MELIA Bruno Rocco di Raffaele e di Nesci Maria Antonietta, nato a Stignano(PC) il 17.8.1947, residente a Torino in Str. Lanzo n.57, ex agente di custodia, risultano i seguenti precedenti penali:

- 15.10.1968 - Pret. Trapani - mesi due di arresto e £.6.665 ammenda per guida autovettura senza aver conseguito la patente; Pena sospesa e non menzione;
- 17.10.1968 - Trib. Militare La Spezia - mesi due reclusione militare e rimozione del grado, per diserzione - pena sospesa e non menzione;
- 31.9.1969 - Trib. Militare Palermo - mesi quattro e gg.10 reclusione militare, per diserzione continuata - revocata la sospensione condizionale e la non menzione concessa con sentenza del 17.10.1968 del Trib. Militare di La Spezia;
- 21.5.1974 - Pret. Trapani - mesi due arresto e £.15.000 ammenda, per guida senza patente.

Il predetto Melia durante la sua permanenza nel comune di Stignano non ha dato luogo a rilievi con la sua condotta in genere.

Lo stesso è emigrato dal comune di origine in data 10.1.1967 per Favignana (Trapani) e successivamente in data 2.2.1971 per Torino.

La Questura di Trapani è pregata riferire direttamente alla Questura di Roma per la parte di competenza, e qui per conoscenza.

Stamp: QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
21 LUG 1979

Il Questore  
EV.  
20/4



*Questura di Trapani*

QUESTURA DI ROMA  
- 9 NOV 1979 142  
GABINETTO

Trapani, 11 novembre 1979

7034

ALLA QUESTURA  
DI  
R O M A

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
- 7 NOV 1979  
1344  
*Richiesta della N. 1/79*

Cat. A. 1/79-DIGOS/in. I\*  
*Suppl*

OGGETTO: -Utenza telefonica 411-297067-accertamenti richiesti  
Ufficio Istruzione Tribunale Roma.-

Riservata Race/ta

e, per conoscenza:

ALLE QUESTURE di: REGGIO CALABRIA  
" " " T O R I N O

*Altri 79*

.....  
In riferimento alla nota Cat. A. 4/79-DIGOS del  
16/7/1979 della Questura di Reggio Calabria, si comunica che a  
~~carico di~~ Maria Bruno Rocco di Raffaele e di Nesci Antonia,  
nato a Stignano (RC) il 17/8/1947, ex agente di custodia, ri=  
sultano i sottonotati pregiudizi penali:

23/5/1967-denunziato dai CC. di Favignana per guida senza pa=  
tente e incauto affidamento-condannato dalla Pretura  
di Trapani a mesi 2 di arresto;

2/12/1958-Arrestato dai CC. di Favignana in esecuzione all'or=  
dine di cattura emesso dalla Procura Militare della  
Repubblica presso il Tribunale di La Spezia, siccong  
imputato di diserzione aggravata.

Il Predetto durante la permanenza in Favignana (TP),  
non consta si sia interessato di politica.-

IL QUESTORE  
(Aiello)

*[Handwritten signature]*





8855 2

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 21 luglio 1979.-

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del

N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUINI Corrado + altri.-

AL 2° DISTRETTO DI POLIZIA

Via Ruffini

R O M A

Prego trasmettermi copia della denuncia di furto dell'automovettura Fiat 127 tg. Roma R-93260 presentata dal proprietario LINUCCI Franco a codesto Ufficio, e degli atti conseguenti, furto avvenuto nell'aprile - maggio '77.-

*R. Mancini*  
25/11/6. 1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario PRIORE)

MODULARIO  
P.S. 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Roma addì 27-7-1979 19 *8836*

*Questura di* Roma  
II DISTRETTO DI POLIZIA

*N.°* *Dir.* *Sub.* 0-1

*Riqueste a nota N.°* 1482/78  
*del* 25 corrente 19

OGGETTO: MINUCCI Franco, nato a Roma il 7-8-1937, abitante  
in via Angelo Emo n. 147.  
Procedimento penale contro Alunni Corrado più altri.

ALL.1 AL TRIBUNALE- 2<sup>a</sup> Sezione Istruttoria  
G.I. Dr. Priore

ROMA

Si trasmette fotocopia della denuncia di furto relativa all'auto  
fiat 127 targata Roma R 93260, sporta dal soprascritto.

IL VICE QUESTORE  
(Dr. E. Marinelli)

d'ad.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - S. P. 100

8834

QUESTURA DI ROMA  
2° DISTRETTO DI POLIZIA  
— Via Ruffini, 1 —

*M. De*

OGGETTO: Denuncia di furto.

L'anno 1979, addì 12 del mese di giugno alle ore 15.40  
negli Uffici del 2° Distretto di Polizia in Roma.

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente MINUCCI Franco, nato a Roma  
il 7/8/37, qui abitante in via A. Emo, nr. 147, t. l. 634955, Avvocato,  
Identificat. O. a mezzo di patente di guida, cat. C, nr. 190280, rilasciata  
dalla Prefettura di Roma il 28/9/66,

il quale denuncia per ogni effetto di legge:

DATA LUOGO E MODALITA':

Dalle ore 20.45 di ieri alle ore 8.30 di oggi, ignoti, dalla mia auto  
Fiat 126, targata CR-100556, in corso il passaggio di proprietà a mio  
favore, parcheggiata regolarmente chiusa nei pressi della mia abitazione  
dopo aver aperto la portiera con chiave adulterina sono penetrati allo  
interno esportato quanto segue: - - - - -

OGGETTI ASPORTATI:

I due sedili anteriori, la borsa con i ferri attrezzi e il manicotto  
del filtro dell'aria. - - - - -

A.P.R. Non ho sospetti su alcuno e ne altro da aggiungere. - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto. - X

*Francesco Ulivice*  
*UFFICIALE DI P.G.*

Cat. O.I.

Roma, 11/3/6/79. - - - - -

OGGETTO: Trasmissione verbale di denuncia di furto, ad opera di ignoti, sporta dalla sopra-  
scritta persona.

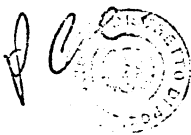
*B. V. De*  
*12. 6. 79*

e. p. c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALLA QUESTURA (DIV. POL. GIUDIZ.)

R O M A

Si trasmette il verbale di cui sopra significando che non sono emersi elementi utili per  
le indagini.



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. F. Caputo)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N. 050001/DIGOS

Roma, 22 novembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di viale Giulio Cesare.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Con rapporto p.n. in data 23 luglio u.sc., questo ufficio riferì a codesta A.G., tra le altre cose, che l'autovettura Fiat 127, targata Roma R-93260, risulta intestata a MINUCCI Franco, nato a Roma il 7.8.1937, qui residente in via Angelo Emo n.47 e che il veicolo risultava essere stata rubato il 5.9.1977.

Il 2° Distretto di Polizia, cui il Giudice Istruttore dott. Priore richiese per l'acquisizione agli atti copia della denuncia del furto di cui trattasi, ha ora informato che, la mattina del 27.9.u.sc., tale MARCUCCI Giuseppe, qui abitante in via Monte Zebio n.1, ha consegnato al suddetto ufficio di Polizia la targa posteriore Roma R-93260, asserendo di averla rinvenuta abbandonata in una scatola di cartone in questa via Col di Lana, all'altezza di un'edicola di giornali.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

8833

0005 0110 00 0000 0000 0000

MODULARIO  
INTERNO 1378



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Divisione: \_\_\_\_\_*  
*Prot. N.º \_\_\_\_\_*      *Sex \_\_\_\_\_*  
*Allegato \_\_\_\_\_*

8870  
Mod. 868

*Roma* \_\_\_\_\_ *19* \_\_\_\_\_

*All.* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

*Risposta al Foglio dell'* \_\_\_\_\_  
*Dir. Sex N.º* \_\_\_\_\_

OGGETTO \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- 2 -

Per quanto sopra è da ritenersi, sul piano tecnico, come molto probabile, che il volantino rivendicante l'attentato a Publio Fiori sia stato scritto con la stessa macchina e dalla stessa persona che scrisse il comunicato n.2 in data 25.3.78, relativo al "PROCESSO AD ALDO MORO" di cui si è innanzi detto.

Si restituisce il volantino originale relativo allo attentato a Publio Fiori, oggi consegnato dal Sig. Consigliere Gallucci al Rag. Florio, e si invia la copia fotostatica del pre detto comunicato n.2.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

R/lat.



Oggi 2 novembre alle ore 9,35 un shock arripo delle **FRANCIE ROSSE** ha colpito il consigliere regionale democristiano Publio Fiori.

La storia di questo personaggio è legata a tutte le vicende degli ultimi anni all'interno della DC laziale: eletto Presidente dell'OMI dopo l'arresto di Petrucci, per pochi di corrente, usa questo baraccone come trampolino di lancio per un suo ulteriore inserimento nel potere. Consigliere comunale nella precedente legislatura, al momento della formazione della giunta morale gli viene assegnato l'assessorato ai lavori pubblici, carica che gli permette, in concerto con l'assessore all'urbanistica di coltivare, attraverso la speculazione edilizia, grossi interessi clientelari. Nelle elezioni regionali del '75 si presenta nella lista dei petrucciani risulta primo eletto con 60000 preferenze (le clientele funzionano) diventando capogruppo alla regione. E' di questo periodo, conseguentemente alle sconfitte elettorali del 12 maggio '74 e del 22 giugno '75, che all'interno della DC inizia il "nuovo corso" con l'elezione alla segreteria nazionale di Zaccagnini. Fiori subisce immediatamente l'interpolazione di questa nuova situazione venutasi a creare all'interno del partito abbandona Petrucci e chiama una nuova corrente: "Autonomia per il superamento delle convenzioni" con la quale si presenta alle elezioni interne per il Comitato Regionale entrando successivamente a far parte della direzione.

Dopo il passaggio della giunta a una gestione revisionista, Fiori pugna avanti con forza la linea dell'opposizione e del rifiuto del "compromesso storico" a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma. Questa linea gli permette di rilanciare, non in forma di boicottaggio alla giunta, ma di recupero di una linea politica coerente e propositiva del partito, una presenza più attiva della DC nelle contraddizioni lasciate scoperte dai revisionisti, riqualificando su questa base i quadri periferici del partito. Queste posizioni lo portano in una prima fase allo scontro all'interno del gruppo consigliere DC alla regione, fino alle sue dimissioni da capogruppo, in una seconda fase all'estensione di questa battaglia anche al Comitato Cittadino con un duro attacco al segretario Cignocelli. La sua comprensione dell'angoscia di rinnovamento della DC e la decisione di assumersi in prima persona la responsabilità di portare avanti questo processo lo spingono a prendere iniziative prelude concrete.

In contrapposizione alla giunta revisionista è uno dei fondatori della "Lega dei consorsi e borgate di Roma e Lazio", che sfruttando il disagio reale dei piccoli costruttori abusivi e organizzandolo in spinta corporativa, tenta in questo modo di far penetrare la linea della DC all'interno di più vari strati sociali. Per sostenere questa nuova linea fonda un giornale: "Idea Popolare" (di struttura marxista) che utilizza come momento di battaglia per la ristrutturazione del partito. E' infatti da queste pagine che imposta la lotta per un nuovo tesseramento, che permetta, sulla linea espressa da Umberto Agnelli, di aprire il partito a quei nuovi quadri che non siano più solo espressione delle varie correnti, intese come interessi particolari, ma che partano dalla comprensione delle esigenze dello Stato Imperialista delle Multinazionali. A partire da questo dato il contributo di questi nuovi quadri diventa elemento attivo per la definizione del progetto delle Multinazionali nelle sue necessarie articolazioni a livello locale, diventa capacità effettiva di portare avanti la ristrutturazione all'interno del corpo sociale, garantendo la riqualificazione del quadro politico a cui è stato affidato questo compito. Su questa linea di ristrutturazione e di penetrazione nel sociale è, assieme a Ciocardini, uno dei maggiori organizzatori del "Festival dell'Amicizia" strumenti che permettono, da una parte di rivitalizzare le sezioni all'interno dei quartieri e delle borgate, dall'altra di utilizzare questi momenti di vita sociale per organizzare il consenso popolare sulla linea della Democrazia Cristiana.

DISEGNI

La ristrutturazione dallo Stato nello Stato Imperialista delle Multinazionali ha come condizione essenziale l'acquisizione delle necessità e della linea delle centrali multinazionali da parte del personale politico designato a questo compito. Questo personale non può che essere nel partito che da 30 anni rappresenta la classe dominante nel nostro paese, cioè la DC. Una DC che però già in grado di superare i vari interessi particolaristici, settoriali e clientelari che ha sempre rappresentato e si faccia invece portatrice della ristrutturazione voluta dalle Multinazionali Imperialiste, imponendola ai vari strati sociali.

Questo significa in prima istanza interpretare la condizione principale di questo progetto che passa attraverso l'attuazione di un piano di controrivoluzione globale teso da una parte all'annientamento militare delle forze che oggi si oppongono al progetto imperialista, dall'altra alla ricerca di un consenso più generale alla politica e alle scelte dello Stato, secondo i modelli degli Stati-guida (in prima istanza della Germania). Questo processo di rinnovamento che la DC sta mettendo in atto per stare al passo con lo sviluppo del capitalismo, è iniziato con la ristrutturazione del partito partendo dalla Segreteria Nazionale per poi articolarsi ai vari livelli periferici fino alle sezioni. Ristrutturazione che permetta di sostituire o trasformare i vecchi padroni delle tessere con nuovi quadri efficienti che siano in grado di farsi interpreti e di essere portatori nelle varie situazioni del discorso complessivo dello Stato Imperialista, per far sì che la DC diventi il punto di aggregazione di tutte le forze disponibili a questo progetto, trasformandosi da partito di clientele a polo politico centrale della controrivoluzione imperialista in Italia. Questo processo naturalmente non è indolore, è attuato in periferia dove si scontra con interessi radicati da anni di sottogoverno; ma non facciamo trarre in inganno da queste contraddizioni: il progetto strategico delle Multinazionali non trova all'interno del partito della borghesia alternativa ma semplicemente resistenze da parte di vecchi uomini avvezzi al puro clientelismo. Questa ristrutturazione tuttora in corso soprattutto nelle situazioni periferiche, direzioni regionali e provinciali, ha però già dato notevoli risultati al centro, risultati che si esemplificano specialmente con la creazione del governo Andreotti, attorno al quale la DC fonda il portatrice del progetto dello Stato Imperialista delle Multinazionali, è riuscita a coinvolgere tutte le forze cosiddette "costituzionali" (accordo a sei). Forse le quali hanno una funzione tutta subalterna e che al di là della demagogia spicciccia dei berlingueriani non rappresentano nessun interesse di classe ma hanno solo la funzione di far passare gli interessi dello Stato Imperialista, rappresentati politicamente dalla DC contro il proletariato. L'attuazione del programma di questo governo ha trovato di fronte a sé un ostacolo molto importante: un vasto movimento di resistenza alla ristrutturazione antiproletaria che ha significato dalle fabbriche alle piazze il tentativo di spezzare ogni forma di organizzazione che il movimento si è dato dal '68 ad oggi: licenziamenti delle avanguardie, mobilita in fabbrica, cottimo, criminalizzazione e ghettizzazione degli surati sociali non occupati. Questo tentativo ha significato un piano di militarizzazione che si divide in due aspetti: uno attraverso il ruolo di divisione e di delazione svolto sia in fabbrica che in quartiere dai berlingueriani, l'altro attraverso l'accentuazione dell'uso sia di mezzi che di tecniche che di uomini dell'apparato repressivo militare. Compito delle avanguardie rivoluzionarie è oggi svuotare questo progetto in tutte le sue articolazioni, colpire e disarticolare gli uomini e le strutture che in prima persona lo incarnano.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI  
ATTACCARE LA DC ASSE FONDANTE DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE IMPERIALISTA DELLO STATO !**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE NEL PARTITO COMBATTENTE !**

**H.B.**  
Publio Fiori era armato di pistola che durante l'azione ha usato contro i compagni, sbagliando peraltro la mira. Il fatto che questo lurido individuo fosse armato e pronto a sparare non va interpretato come episodio a se stante, da attribuire esclusivamente alla sua innegabile tracotanza e stupidità, ma è perfettamente in linea con le scelte della DC di scatenare contro il movimento rivoluzionario i suoi coherenti armati. Quindi anche i funzionari di partito, gli uomini che gestiscono il suo potere, gli agenti attivi della controrivoluzione devono assumersi il compito di "soldati in armi" contro il proletariato. Se è vero che la militarizzazione del regime significa principalmente l'uso in chiave militare degli apparati dello Stato e di tutti gli strumenti in mano alla borghesia (si pensi all'uso che viene fatto della stampa di regime...) è altrettanto vero che sempre più gli uomini che ne fanno parte assumono il ruolo di veri e propri militari, non disdegnando di imparare personalmente le armi. La labile barriera che divide i "politici" dai "militari" si assottiglia sempre più. A questi individui ricordiamo che impugnare le armi contro i proletari può dare, forse, un attimo di gloria ma di sicuro d'ora in poi le forze rivoluzionarie combattenti sapranno valutarli adeguatamente ed esercitare nei loro confronti un giusto livello di violenza. Ricordiamo che basta poco ad alzare il tiro di una spanna!

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei giorni scorsi diversi nuclei della nostra organizzazione hanno colpito nei loro  
sini: Ricciotti Benito, via Galdino 2, aveva una NGU Palma targata E 7804.

Consigliere DC alle ultime elezioni fa parte della Commissione Trasporti; ex vice-presi-  
dente della SIEFER, impiegato SIP.

Avolivolo Gennaro via delle Bondini 78, tel. 06 4711127, targata RO3814.  
Consigliere circoscrizionale, paragrafo 9 della VIII circoscrizione, Centro della Commi-  
ssione Urbanistica, appoggia la Lega del Costruttore della Regione di Roma e del Lazio, ap-  
poggia nel territorio le iniziative politiche delle ALU, ed è nella situazione romana si  
muovono in unità d'azione con Comunisti e Italiani.

Sbalchiero Alfio, piazza dei Gesuiti 23, aveva una Mercedes 200 D targata SI3985.  
Ha presenziato a una assemblea della zona Sud alla sede del provinciale del Comitato  
Romano; sollecita il consigliere della VIII circoscrizione, presso il sindaco qualsiasi inizia-  
tiva di movimento in quella zona, è distante per questo durante la lotta per il For-  
e breneestino; è inoltre Commissario della sezione di Sesto Celio.

INDIVIDUARE ED ATTACARE GLI UOMINI E LE DONNE DELLA DC NELLE SINDACATI QUANTITARI  
E NELLE SCUOLE

La terribile battaglia portata avanti dalle brigate della RIF è la prova tangibile del livello  
di irraggiungibilità delle forze contro-rivoluzionarie internazionali. In questa vicenda i compagni  
non hanno combattuto solo contro l'apparato politico-militare del loro paese ma si sono trova-  
ti di fronte tutto il fianco delle forze imperialiste. Questa è la misura del livello di internazi-  
onalizzazione raggiunto e della garanzia con cui la politica contro-rivoluzionaria oggi passa.

Contro questi compagni hanno fatto fronte anche tutti gli apparati del regime, da quelli della  
stampa a quelli dei corpi specializzati, ma subito si è sciolto contro di loro la durezza  
sola unanime delle centrali rivoluzionarie di auto-organizzazione, questi sono i casi.

Il capitale con le stragi di Reggio Emilia e di Sesto San Giovanni ha voluto affermare la classe del li-  
vello di scontro che l'imperialismo intende imporre a tutto il movimento di emancipazione inter-  
nazionale. Confrontarsi con questo livello è dovere di ogni forza rivoluzionaria oggi in que-  
sto nome.

ONORE A TUTTI I COMPAGNI CADUTI!  
IL POPOLO HA UNA LUTTERA INFINITA MA ANCHE UNA MEMORIA INDELEBILE!  
SIATE NEI CENTRI NOSTRI NOSTRI TEMPLI!

Roma 2/II/77

PER IL COMITATO  
BRIGATE ROSSE.



# BRIGATE ROSSSE <sup>87/3</sup>

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato di espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbundandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le nefaste istituzioni necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1958-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tanomoni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conterà i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1974 E' sempre ministro degli esteri.

1974-76 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto autore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Esso vuole si chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la EC è portatrice, individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle spiana il progetto delle multinazionali; accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di massima efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compagni comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro ottusi servitori revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INFRASCRIVERE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 25/3/79

Per il comunismo  
Luigato Poesse

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 26 novembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Rosario PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Giusta richiesta verbale della S.V., si trasmette copia del rapporto della Polizia Stradale di Roma n.73/287-3884/4914 del 21 agosto 1975, concernente un incidente stradale avvenuto l'8 luglio 1973 in questa via Ottaviano e nel quale rimasero coinvolti MORUCCI Valerio e PECCHIA Ina Maria.

V. CUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

N° 73/287-3884/ 4914

ROMA, 11.

21 AGG. 1975

OGGETTO: RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo all'incidente stradale avvenuto alle ore 13,15 del giorno 8/7/1975, in Roma, sulla Via Ottaviano, all'altezza dell'incrocio con il Viale Giulio Cesare. -

PERSONE E VEICOLI COINVOLTI

EMILI Rossana, nata il 17.9.1946 a Roma, ivi residente in Via Tommaso Gulli n°11 - titolare della patente di guida, categoria B., n°874859, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 2/1/1968 - conducente e proprietaria dell'autovettura Innocenti Mini-Minor targata ROMA B.54792;

MORUCCI Valerio, nato il 22/7/1943 a Roma, ivi residente in Via A. Garoncini n.2 - titolare della patente di guida, categoria B., n°864971, rilasciata dalla Prefettura di Roma il 20/8/1970 - conducente della moto ENIURFF 500 cmc. targata ROMA 333543, intestata a Pina Giacinto Guido, residente a Roma in Via della Camilluccia n°183 -

INFORTUNATI E PROGNOSI

PEGONIA Ina Maria, nata il 9/9/1943 a Roma, ivi residente in Via Vicolo dei Cinque n°22 - passeggera della moto Triumph - giudicata guaribile in 35.40 g.c.

ALLA PREFETTURA - 5° SEZIONE PENALE -  
(Giudice Dr. Castriota)

C. per conoscenza:

ALLA QUERELA - DIV. 2° -  
AL COMANDO COMPTO POLIZIA STRADALE

R O M A

In ottemperanza a quanto richiesto da codesta Pretura con fonogramma n°751/73 R.G. del 5/7/1975 e, a completamento del breve rapporto pari classifica/4528 del 25.7.1975 di questo Ufficio, si comunica quanto appresso:

-Verso le ore 13,15 del giorno 8 luglio 1975, questo Comando veniva telefonicamente informato che, sulla Via Ottaviano, alla altezza dell'incrocio con il Viale Giulio Cesare, si era verificato un incidente stradale a seguito del quale, una persona era risultato ferita. -

Sul posto veniva prontamente inviata una dipendente Squadra di P.G. (al comando del V. Brig. di P.S. MARRAZZO Giovanni) la quale procedeva ad effettuare le constatazioni di rito ed i rilievi foto-planimetrici, riferendo quanto appresso:

DESCRIZIONE DEL SITO DEL SINISTRO

Direzione dei rilievi: V/za INNIZI - V/za RISORGIMENTO.-

- 1)-L'incidento ha interessato l'area del crocevia formato dalla Via Carlotta, dalla prospiciente Via Ottaviano e dal trasversale Viale Giulio Cesare.-  
 Detta area alquanto ampia, si presenta pressochè pianeggiante e i quattro bracci delle sinuolate arterie, scorrono in rettilineo.-
- 2)-STATO: Normale.-
- 3)-CONDIZIONE DEL TEMPO E DELLA VISTA: al momento dell'incidento, così pure dei rilievi, il cielo era sereno.-  
 L'intero complesso viabile, in conglomerato asfaltico in buono stato di manutenzione, era asciutto.-
- 4)-SEGNALETICA STRADALE: L'incrocio in argomento è regolato da semafori i quali, al momento dell'incidento, funzionavano regolarmente. Inoltre esiste segnaletica orizzontale e attraversamenti pedonali i quali sono anche questi regolati dai semafori.  
 Al centro del Viale Giulio Cesare e al centro delle altre due arterie, vi scorrono binari tranviari.
- 5)-VISIBILITÀ: buona.-

Limitatamente all'accaduto veniva constatato:

- A)-In prossimità dell'imbocco di Via Ottaviano e sul lato destro dello stesso, veniva rilevato l'inizio di due tracce di gomma scarrocciata prodotta dai pneumatici di destra e di sinistra dell'autovettura Innocenti Mini-Minor.  
 Dette tracce, curvilinee a sinistra, si estendevano verso il centro del piano viabile per metri 1,15 e terminavano sotto le rispettive ruote posteriori di destra e di sinistra della stessa autovettura la quale veniva rilevata sul centro destro di detto imbocco, in posizione obliqua a sinistra e con la parte anteriore rivolta verso la Piazza Risorgimento.-
- B)-Poco più avanti di detta autovettura e sulla destra dell'inizio delle suddette Via Ottaviano, veniva rilevato l'inizio di alcune tracce di abrasioni - prodotte dalle parti metalliche della moto le quali, oblique a destra, si estendevano verso l'interno della stessa via per metri 1,80 e terminavano sotto il motore. Quest'ultimo veicolo, abbattuto sulla fiancata sinistra, aveva assunto posizione trasversale e la parte anteriore era rivolta verso il lato destro della predetta Via Ottaviano.-
- C)-Nella zona non venivano rilevati altri particolari.-

Quanto sopra è stato dettagliatamente riportato nell'accluso fascicolo foto-planimetrico.-

DICHIARAZIONE DEI TESTI E DEI PROTAGONISTI

TESTI: Non reperiti sul posto.-

Il conducente dell'autovettura Innocenti Mini-Minor, di <sup>3318</sup> militari operanti, dichiarava oralmente e spontaneamente che:

-si trovava ferma sulla Via Barletta, all'altezza del crocevia, in attesa che il semaforo proiettasse luce verde. Non appena il citato semaforo dava via libera, riprendeva la marcia in avanti e aveva quasi attraversato l'area del citato incrocio allorché veniva a collisione con un'auto che si proiettava dalla sua destra.

-Il conducente della moto, nella medesima circostanza, dichiarava:

di aver impegnato l'area del crocevia, allorché scattava la luce gialla al semaforo.-

#### CINEMATICA

Sulla base degli elementi acquisiti in sede di sopralluogo e dalle dichiarazioni sopra riportate, la vicenda infortunistica può essere ricostruita come avvenuta nelle circostanze di tempo e di luogo in oggetto specificato e con le seguenti modalità:

EMILIO Rossano, alla guida dell'autovettura Innocenti Mini-Minor 850, targata ROMA B.54792, proveniente dal lato di Piazza Magnani, percorreva la Via Barletta, in direzione dell'incrocio con il trasversale Viale Giulio Cesare.

Giunto all'altezza di quest'ultima strada, dove esiste regolamentazione semaforica, dopo essersi fermata - come dalla stessa dichiarato - riprendeva la marcia in avanti ed iniziava l'attraversamento dell'area del citato incrocio onde impegnare la prospiciente Via Ottaviano, onde percorrerla in direzione di Piazza Risorgimento.

-Aveva quasi ultimato detto attraversamento, allorché veniva investita sulla fiancata anteriore destra, dalla parte anteriore della moto Triumph 500 cmc. targata ROMA 333543, condotta dal MORUCCI Valerio il quale, proveniente dal braccio destro dell'incrocio, cioè dal lato di Via Sandia, percorreva il Viale Giulio Cesare, in direzione di Via Legnano e, come dallo stesso riferito - impegnò l'incrocio stesso con il semaforo proiettante luce gialla.-

A seguito di tale urto e per effetto dello stesso:

- 1)-l'autovettura spinta verso la propria sinistra, si arrestava poco oltre il punto dell'impatto, producendo sul piano visibile due tracce di gomma scarracciata a sinistra le quali, come già detto, si estendevano per metri 15, assumendo posizione obliqua a sinistra e con la parte anteriore rivolta verso la Via che intendeva impegnare;
- 2)-la moto, benché che il conducente avesse effettuata una qualsiasi manovra di emergenza, si abbatteva con la fiancata sinistra al suolo e, dopo aver sbalzato di sella sia il conducente che la passeggera, strisciava verso la propria destra, producendo le già descritte tracce di abrasioni e si arrestava al termine delle stesse, dopo aver effettuato un mezzo

- 4 -

in senso orario, assumendo posizione pressochè parallela alla strada che stava percorrendo e con la parte anteriore rivolta verso il luogo di provenienza.-

#### CONSEGUENZE DEL SINISTRO

##### Lesioni

Nell'incidento, soltanto la passeggera della moto riportava le già note lesioni, trascritte nel breve rapporto cui si fa seguito, nonché nel referto medico già trasmesso a codesta Pretura.-

##### Danni ai mezzi

Autovettura: ammaccatura sulla parte anteriore della fiancata destra, interessante: il rivestimento del parafango, la lama esterna del paraurti, la calandra, il fanalino, il proiettore, il cofano motore e il vetro parabrezza;

Moto: - Ammaccatura sulla parte anteriore e sulla fiancata sinistra, interessante: il cerchione della ruota, la forcella, il fanalino e il tubo di scarico. Contorsione del braccio sinistro del manubrio e leggere abrasioni sulla fiancata destra.-

#### V A R I E

1)-PROVEDIMENTI: Non sono state contestate infrazioni alle norme di circolazione.-

2)-STATO DEI MEZZI: L'autovettura Innocenti Mini-Minor, con guida a sinistra, montava pneumatici in buono stato d'uso e, per i danni riportati, non è stato possibile effettuare alcun controllo ai dispositivi di bordo. Sulla stessa autovettura, viaggiava la sola condacente.-  
La moto, montava pneumatici in buono stato d'uso e, per lo stesso motivo di cui sopra, non è stato possibile effettuare alcun controllo. Su quest'ultimo veicolo, oltre al conducente, viaggiava la PROCONIA Ina Maria.-

3)-ASSICURAZIONI: L'autovettura e la moto, sono risultate assicurate, rispettivamente, con le Compagnie: "LA SEQUOIA" e "L'ASSICURAZIONE ITALIANA".-

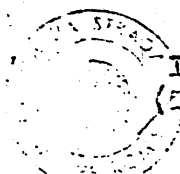
\*\*\*\*\*

-Estensore del presente rapporto M/110 di P.S. SERRIZI Fulvio.-

\*\*\*\*\*

#### ALLEGATI

-fascicolo dei rilievi foto-planimetri.-



IL COMANDANTE LA SEZIONE  
(Gen. Col. Claudio CCLAROSI)

17.73/287/3284/1 *10/21*

Roma, li 25 luglio 1973

OGGETTO: Rapporto Giudiziario relativo all'incidente stradale avvenuto alle ore 13,15 del giorno 8 luglio 1973, in Via Ottaviano all'altezza dell'incrocio con il Viale Giulio Cesare, nel territorio del Comune di Roma, -

PERSONE E VEICOLI COINVOLTI

- 1)- MINI Pezzana, nata a Roma il 17.9.1946, ivi residente in Via Tommaso Gulli nr.11, titolare di patente di guida categoria "B" ad uso privato n. 674559, rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 2.1.1968, proprietaria e conducente autoveicolo Innocenti Mini Minor 850 targata ROMA 354792;
- 2)- ROSSI Valerio, nato a Roma il 22.7.1949, ivi residente in Via S. Geroncini nr.2, titolare di patente di guida categoria "B" ad uso privato n. 864971, rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 20.8.1970, conducente della moto Triumph 500/cc targata ROMA 333543, intestata a FINA Gigliante Guido, residente a Roma in Via della Camilla Lucia nr.183.-

IMFOREUNATI

- a)- BOCCIA Ina Maria - passeggera della moto Triumph - nata a Roma il 9.9.1943, ivi residente in Via Vicolo dei Cinque nr.22 - giudicata guaribile in CC.40 S.C.-

ALLA PREFETTURA - Direzione della Cancelleria  
delle Sezioni Penali R O M A

e. per conoscenza:

ALLA QUESTURA - 2<sup>a</sup> Divisione - R O M A

AL COMANDO COMP/TO POLIZIA STRADALE R O M A

ANBARANBARANBARA

Alle ore 13,10 del giorno 8 luglio 1973, questo Coman-  
do veniva telefonicamente informato di un incidente stra-  
dale avvenuto in Via Ottaviano, all'altezza dell'incrocio  
con il Viale Giulio Cesare.

Sul posto veniva prontamente inviata la Squadra di  
P.G., composta dal V.Img. di P.S. MARAZZO Giovanni e dal  
l'App.to di P.S. CADDI Enrico, che provvedeva ad eseguire  
gli accertamenti di rito e ad effettuare i rilievi foto-  
planimetrici, dai quali risultava quanto segue.-



CIRCOLARE

8151

BELLI Norina, alla guida dell'autovettura Mini Minor 550 targata ROMA 354732, proveniente dalla direzione del Viale Mazzini, percorreva la Via Barletta in direzione di Piazza del Risorgimento.

Giunta all'incrocio che la stessa forma con il Viale Giulio Cesare, che si apre su entrambi i lati della predetta Via Barletta, incrocio regolato da complesso semaforo che all'atto funzionava regolarmente, impegnava lo incrocio in questione allo scopo di immettersi sulla prospiciente Via Ottaviano, poiché il semaforo ivi esistente emanava luce verde nella sua direzione, come dichiarato dalla stessa.

Nel momento in cui si trovava quasi all'inizio della succitata Via Ottaviano, veniva a collisione con la parte anteriore della fiancata destra dell'autovettura che stava conducendo, contro la parte anteriore della fiancata sinistra della moto Triumph 500/cc targata ROMA 333543, condotta da MONUCCI Valerio, il quale proveniente dalla direzione della Via Candia, cioè dalla sua destra, stava per congiungersi al Viale Giulio Cesare e giunto all'incrocio predetto, ne stava effettuando l'attraversamento nonostante il semaforo emanasse luce gialla per la sua direzione, come dichiarato dallo stesso MONUCCI sul luogo dell'incidente.

A seguito della collisione:

- 1)- l'autovettura proseguiva di poco in avanti e verso sinistra producendo sulla carreggiata due tracce di scappocciamento estese in avanti e verso sinistra per m. 1,15, arrestandosi al termine delle stesse in posizione obliqua a sinistra e con la parte anteriore rivolta verso Piazza del Risorgimento;
- 2)- il motociclo, sbalzati di sella i due occupanti, si abbatté sulla fiancata sinistra ed in tale posizione strisciava verso destra, arrestandosi all'inizio della Via Ottaviano poco oltre la parte anteriore della autovettura, al termine di varie tracce di abrasioni da essa prodotte estese per m. 1,80, in posizione trasversale all'asse stradale della predetta Via e con la parte anteriore rivolta verso la Via Candia.-

CONSEGUENZE DEL SINISTRO

In conseguenza dell'incidente, la passeggera del motociclo riportava lesioni per le quali trasportata allo Ospedale S. Spirito veniva medicata e giudicata guaribile in gg. 40 s.c. per "FRATTURA CRANICO - CONTUSIONE ECCORIEALE REGIONE FRONTALE - FRATTURA COMPLETA CON FRAMMENTI

- 3 -

8852

ED AUTOVETTURA 1/3 SUPERIORE GAMBIA SINISTRA - SCUOLABUSO 202  
DO LINDO SINISTRA CON SEZIONE GAMBINI ESTERNO - COMPLESSO  
NA PERFORATA GOMMO E BRACCIO SINISTRO FRANCO SINISTRO -  
CONFESSIONI CON LAMPOLA SINOCCHIO DESTRO".-...

ASSICURAZIONE

L'autovettura Mini Minor risulta assicurata con la  
compagnia "LA SICURA".

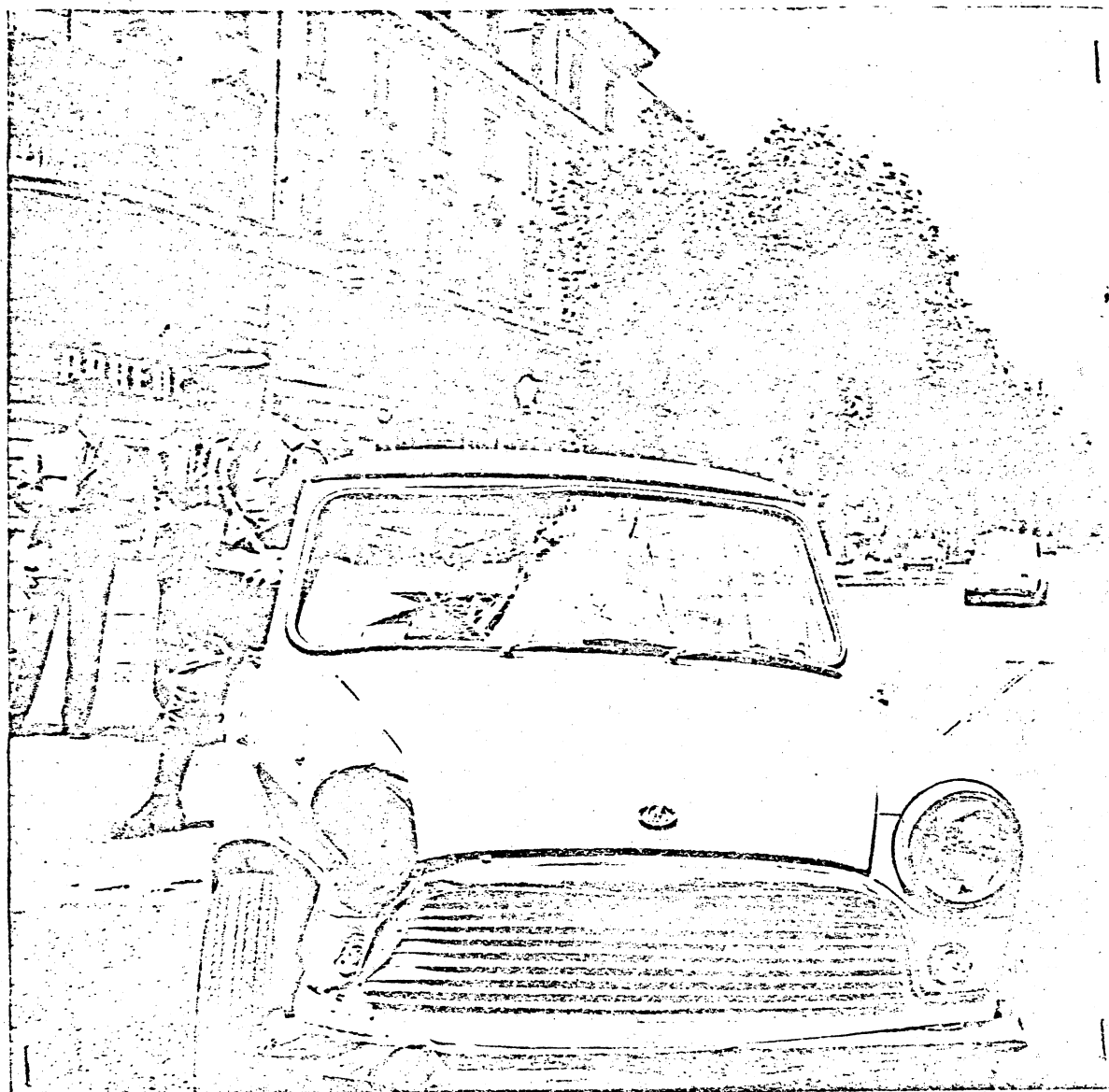
Il motociclo Triumph risulta assicurato con la compa-  
gnia "ASSICURATRICE ITALIANA".-

Si fa riserva di dettagliato rapporto qualora doves-  
sano essere presentate querela o a qualsiasi richiesta di  
codesta Autorità Giudiziaria.-

Si allega il referto medico relativo a PECCHIA Ina  
Maria.-

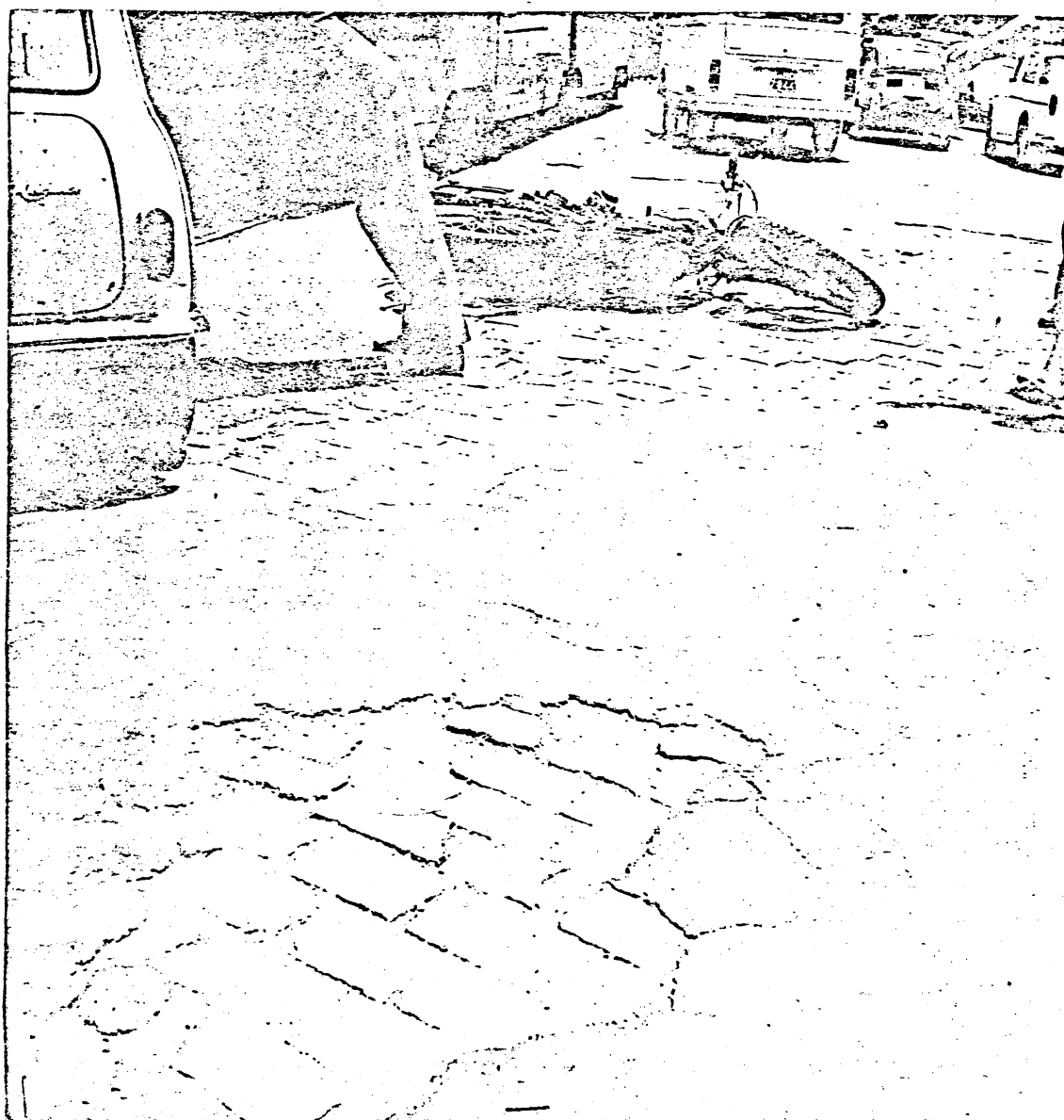
Compilato formulario "C"  
pari numeri in data 25.7.1973.-

IL COMANDANTE LA SEZIONE  
(Magg. Claudio Jolyrossi)





8855



7356



8857

1971/1972-3284/14/14  
Roma, 11/11/1971

CONFERMA DEL TRIBUNALE relativo all'incidente  
che avvenne alle ore 11,15 del giorno 5/7/1971  
nella Via Ottaviana, all'altezza della  
con il Viale Giulio Cesare.

PERSONE INTERESSATE

ROSSI Rossana, nata il 17/9/1946 a Roma, residente  
in Via Montano Gallo n°11 - titolare del patente  
di guida, categoria B, n°064835, rilasciata dalla  
Prefettura di Roma il 2/2/1968 - condimento a carico  
prefettura dell'autovettura Innocenti Mini-Blau con  
targa ROMA B.54792;

MARUZZI Valerio, nato il 22/7/1943 a Roma, residente  
in Via S. Costantino n.2 - titolare della patente  
di guida, categoria B, n°064971, rilasciata dalla  
la prefettura di Roma il 20/8/1970 - condimento a carico  
in moto ENI 800 con targa ROMA 333541, intestata  
a Tina Giacinto Guido, residente a Roma in Via della  
Camilluccia n°183 -

INCHIESTATI E PRESENTI

FRONZONI Ida Maria, nata il 2/9/1942 a Roma, residente  
in Via Vicolo dei Cinque n°72 - presentata con  
la moto Triumph - giudicata guaribile in parte.

ALTA PENSUM - 5° SERVIZIO PENALE -  
(Giudice Dr. Castriota)

S. SER. COOPERATIVA:

AVV. QUISBERTI - DIV. 2°.  
AL COLONDO 0012/70 POLIZIA STRADALE

R. G. M. A.

In ottemperanza a quanto richiesto da codesta Pretura con  
femogramma n°734/73 R.G. del 5/7/1971 e, a completamento del  
breve rapporto pari classifica/4625 del 25.7.1971 di questo  
Ufficio, si comunica quanto appresso:

Verso le ore 11,15 del giorno 5 luglio 1971, questo Comando  
veniva telefonicamente informato che, sulla Via Ottaviana, alla  
altezza dell'incrocio con il Viale Giulio Cesare, si era verificato  
un incidente stradale a seguito del quale, una persona  
era rimasta ferita. -

Sul posto veniva prontamente inviata una dipendente  
di P.S. (al comando del V. S. di P.S. MARTELLI) la quale  
procedeva ad effettuare le constatazioni di rito, ed a  
rilasciare foto-pianta del luogo, ritenendo quanto appresso:

7/11/71

- 2 -

81 8158

DESCRIZIONE DEL CAMPO DEL RILIEVOMisure del rilievo: 1/30000 - 1/30000

1) - L'incidente ha interessato l'area del crocevia formato dalla Via Perletta, dalla prosecuzione Via Ottaviano e dal transversale Viale Giulio Cesare.

Detta area è quanto sopra, al presente pressoché pianeggiante e i quattro bracci della suddetta arteria, scorrono in rettilineo.

2) - CLIMATICO: normale.

3) - CONDIZIONI DEL TERRENO E DELLA STRADA: al momento dell'incidento, così pure dei rilievi, lo stesso era asciutto.

L'intero complesso viabile, in considerazione del fatto che non sono state di manutenzione, era asciutto.

4) - SEGNALAZIONE STRADALE: l'incrocio in argomento è regolato dai semafori a quattro, al momento dell'incidento, funzionavano regolarmente. Inoltre esiste segnaletica orizzontale e altri avvisatori pedonali i quali sono anche quelli regolati dai semafori.

Al centro del Viale Giulio Cesare e al centro delle altre due arterie, vi scorrono binari tranviari.

5) - VISIBILITÀ: buona.

Inizialmente all'incidento veniva constatato:

A) - In prossimità dell'imbocco di Via Ottaviano e sul lato destro delle stesse, veniva rilevato l'inizio di due tracce di gomma scarrocciata prodotta dai pneumatici di destra e di sinistra dell'autovettura Innocenti Mini-Minor. Dette tracce, curvilinee a sinistra, si estendevano verso il centro del piano viabile per metri 1,15 e terminavano sotto le rispettive ruote posteriori di destra e di sinistra della stessa autovettura la quale veniva rilevata sul centro destro di detto imbocco, in posizione obliqua a sinistra e con la parte anteriore rivolta verso la Piazza Risorgimento.

B) - Poco più avanti di detta autovettura e sulla destra dell'inizio della suddetta Via Ottaviano, veniva rilevato l'inizio di alcune tracce di abrasioni - prodotte dalle parti metalliche della moto le quali, oblique a destra, si estendevano verso l'interno della stessa via per metri 1,50 e terminavano sotto il motore. Quest'ultimo veicolo, abbattuto sulla fiancata sinistra, aveva assunto posizione trasversale e la parte anteriore era rivolta verso il lato destro della suddetta Via Ottaviano.

C) - Nella zona non venivano rilevati altri particolari.

Quando sopra è stato dettagliatamente riportato nell'enciclopedia fascicolo foto-planimetrico.

DICHIARAZIONE DEI TESTI E DEI PROTAGONISTI

TESTI: Non reperiti sul posto.

4/4/4



8859

- 2 -

La conducente dell'autovettura Innocenti Mini-Minor, ai militari operanti, dichiarava oralmente e spontaneamente che si trovava ferma sulla Via Bartolotta, all'altezza del crocevia, in attesa che il semaforo mostrasse luce verde. Non appena il citato semaforo dava via libera, riprendeva la marcia in avanti e aveva quasi attraversato l'area del citato incrocio allorché veniva a collisione con un'auto che si presentava dalla sua destra.

-Il conducente della moto, nella medesima circostanza, dichiarava:

«Si aveva impegnato l'area del crocevia, allorché scattava la luce gialla al semaforo.»

#### CINEMATICA

Sulla base degli elementi acquisiti in sede di sopralluogo e dalle dichiarazioni sopra riportate, la vicenda inferenzistica può essere ricostruita come avvenuta nelle circostanze di tempo e di luogo in oggetto specificate e con le seguenti caratteristiche:

MINI Rossana, alla guida dell'autovettura Innocenti Mini-Minor 850, targata ROMA B.54792, proveniente dal lato di Piazza Anacleto, percorreva la Via Bartolotta, in direzione dell'incrocio con il transversale Viale Giulio Cesare.

Giunto all'altezza di quest'ultima strada, dove esiste regolamentazione semaforica, dopo essersi fermata - come dalla stessa dichiarata - riprendeva la marcia in avanti ed iniziava il attraversamento dell'area del citato incrocio onde impegnare la prospiciente Via Ottaviano, onde percorrerla in direzione di Piazza Risorgimento.

-Aveva quasi ultimato detto attraversamento, allorché veniva investita sulla fiancata anteriore destra, dalla parte posteriore della moto Triumph 500 cmc. targata ROMA B33943, condotta dal MURROCI Valerio il quale, proveniente dal braccio destro dell'incrocio, cioè dal lato di Via Vanina, percorreva il Viale Giulio Cesare, in direzione di Via Legnano e, come dallo stesso riferito - impegnato l'incrocio stesso con il semaforo mostrante luce gialla. -

A seguito di tale urto e per effetto dello stesso:

- 1) - l'autovettura spinta verso la marcia sinistra, si arrestava poco oltre il punto dell'urto, producendo sul piano visibile due tracce di gomma scarrucolate a sinistra le quali, come già detto, si estendevano per metri 15, anzitutto posizione obliqua a sinistra e con la parte anteriore rivolta verso la Via che intendeva impegnare;
- 2) - la moto, senza che il conducente avesse effettuata una qualsiasi manovra di emergenza, si abbattava con la fiancata sinistra al suolo e, dopo aver sbalzato di sella sia il conducente che la passeggera, strisciava verso la propria destra producendo le già descritte tracce di abrasioni e di arrossamenti al terreno dello stesso, dopo aver effettuato un breve

276

In unico braccio, comunque posizione pressochè parallela alla strada che stava percorrendo e con la parte anteriore rivolta verso il luogo di provenienza.-

CONFERENZE DEL FINESTRO

Lesioni

Nell'incidente, soltanto la passeggera della moto riportava le già note lesioni, descritte nel breve rapporto cui si fa seguito, nonché nel referto medico già trasmesso a questa Pretura.-

Danni ai veicoli

Autovettura ammaccatura sulla parte anteriore della fiancata destra, interessando il rivestimento del parafrangente, la lama esterna del paraurti, la calandra, il fanalino, il proiettore, il cofano mobile e il vetro parabrezza;

Moto - Ammaccatura sulla parte anteriore e sulla fiancata sinistra, interessando il cerchione della ruota, la forcella, il forcello e il tubo di scappio. Contorsione del braccio sinistro del manubrio e leggere abrasioni sulla fiancata destra.-

V A R I E

1)-PROVA DI STRADA: Non sono state contestate infrazioni alle norme di circolazione.-

2)-SPARO DEI PNEUMI: L'autovettura Innocenti Mini-Minor, con guida a sinistra, montava pneumatici in buono stato d'uso e, per i danni riportati, non è stato possibile effettuare alcun controllo ai dispositivi di bordo. Sulla stessa autovettura, viaggiava la sola conducente.-  
La moto, montava pneumatici in buono stato d'uso e, per lo stesso motivo di cui sopra, non è stato possibile effettuare alcun controllo. Su quest'ultimo veicolo, oltre al conducente, viaggiava la PICCOLA Imu Maria.-

3)-ASSICURAZIONE: L'autovettura e la moto, sono risultate assicurate, rispettivamente, con le Compagnie: "LA SICURA" e "L'ASSICURAZIONE TRIESTE TRIANNA".-

\*\*\*\*\*

-Estensore del presente rapporto M/lio di P.S. SUDRINI Fulvio.-

\*\*\*\*\*

ALLEGATI

-Raccolto dei rilievi foto-planimetrici.-

IL COMANDANTE LA SEZIONE  
(Gen. Col. Claudio SCAROSCI)



418/79 A  
Unito al n. 1182/78

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al G. I.

ai Sei

per l'unione degli atti n. 157/79 A P.M.

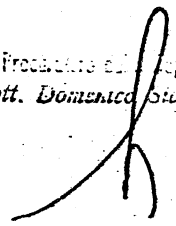
contro NOVELLI Luigi

trasmessi il 9-9-79

per giornale L'Espresso

Roma, 29 NOV 1979

Il Sost. Procuratore alla Repubblica  
(dott. Domenico Sica)



v. atti  
f. 11

Racc. - Espresso

Roma, 18/11/1979

- ad istanza di*
- 886*
- Colle Sica*
- 16.11.79*
- 167/1979*
- 5.11.79*
- 10.11.79*
- Al Sig. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Quirinale - ROMA
  - Al Sig. MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA Via Arenula ROMA
  - Al Sig. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI ROMA - P.le Clodio ROMA
  - Al Sig. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI ROMA - P.le Clodio ROMA
  - Al Sig. PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO P.le Clodio ROMA
  - Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA
- 8851*
- di delega il...*
- 24...*

Mi permetto, Sig. Procuratore, di indirizzare a Lei personalmente la presente istanza e voglia perdonarmi se oso importunarLa.

Mi chiamo Lea Cerrone e sono la madre di Marina e Stefano Petrella e la suocera di Luigi Novelli, detenuti rispettivamente nelle carceri di Lecce, Pianosa e Asinara! Il Novelli, tra l'altro, nell'arco di circa cinque mesi ha dovuto subire ben cinque trasferimenti per finire ultimamente all'Asinara! Insniegabilmente, per ben quindici giorni dal suo ultimo trasferimento, siamo rimasti privi di qualsiasi notizia da parte sua ed Ella comprenderà la nostra grande preoccupazione ed il nostro risentimento per non averne avuto alcuna comunicazione da parte delle autorità competenti ed inoltre per la evidente impossibilità del Novelli di dare personalmente proprie notizie per così lungo tempo.

Con la presente vorrei sottoporre alla Sua cortese attenzione il nostro caso:

Il 4/1/79 sono stati arrestati nella loro abitazione mia figlia Marina ed il marito Luigi, con l'orribile imputazione di "costituzione di banda armata" benché a loro carico esistessero soltanto labili indizi che non potevano assolutamente avvalorare una tale imputazione. Tra l'altro non sono state rinvenute armi né altro materiale che potesse comprovare una simile accusa, come risulta del resto dagli atti in possesso della Magistratura.

Il 12/2/79, dopo circa 40 giorni dal loro arresto, mi veniva portato via mio figlio Stefano. Anche per lui la stessa imputazione!

*./.*

- 2 - 8

Nei 40 giorni precedenti al suo arresto mio figlio, di persona, aveva svolto tutte le pratiche necessarie e conseguenti alla grave situazione che si era venuta a creare nella nostra famiglia per l'arresto di mia figlia e di suo marito, cosa che gli ha comportato la necessità di frequentare quotidianamente sia l'ufficio del Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, che il carcere dove i nostri cari erano stati ristretti.

A rigor di logica credo che se mio figlio fosse stato responsabile di qualsiasi azione contraria al Codice Penale, non avrebbe osato frequentare l'ufficio del Consigliere Istruttore ed anzi avrebbe valutato la possibilità di un proprio allontanamento.

(°) Per queste considerazioni e per la profonda conoscenza che ho dei miei figli e di mio genero, per aver vissuto con loro non solo nel ruolo di madre, ma anche ad un livello di maggiore confidenza e di sicura conoscenza delle loro personalità, mi permetto di esprimere alla S.V. la certezza della loro completa estraneità alle imputazioni che gli sono state attribuite.

Nel contesto di tutte le considerazioni sopra esposte, mi permetto, Sig. Procuratore, di esprimere la speranza che le loro posizioni vengano valutate e che al più presto essi possano essermi restituiti, ponendo fine alla sofferenza che tutto ciò mi ha procurato.

Voglia scusarmi, inoltre, se mi permetto di segnalarLe anche le enormi difficoltà che mi comporta la dislocazione dei miei cari. Prescindo da considerazioni di carattere economico, che pure sono notevolissime, e che non mi consentono una continuità di visite che invece sarebbe un diritto per loro ricevere e per me fare, ma desidero soffermarmi sul lato legale di tutta la situazione.

Infatti, come la Costituzione della Repubblica Italiana prevede, ogni cittadino non può essere considerato colpevole se non dopo essere stato giudicato. Ed io penso che per i miei figli, invece, sia stato messo in atto un sistema che non tiene conto di alcun diritto garantito dalla Costituzione, tanto è vero che viene meno perfino il diritto alla difesa da parte del loro avvocato, che evidentemente è messo nell'impossibilità di raggiungerli. Tutto ciò avviene senza tenere minimamente conto del fatto che il contatto tra un imputato ed il proprio legale è un diritto inalienabile in uno Stato che voglia realmente considerarsi democratico, tanto più in un caso, come il nostro, in cui l'istruttoria è ancora aperta e nessun fatto processuale è sonraggiunto ad avvalorare le accuse nei confronti dei miei figli. Vorrei inoltre far presente alla S.V. come sia assolutamente contrario ad ogni senso, non solo di umanità, ma anche e soprattutto di giustizia, il fatto che si arrestino delle persone e si notino dei mandati di cattura per accuse gravissime, sulla base di la-

./.

- 3 -  
- 8/11

bili quanto inconsistenti indizi e si lascino "sopravvivere" tali persone in condizioni di detenzioni durissime, a centinaia di chilometri di distanza dalle famiglie e dagli avvocati per mesi e mesi, e senza svolgere nel frattempo nessun esperimento giudiziario per appurare la loro estraneità o meno ai fatti loro contestati. Vorrei, a tal proposito, ricordarle, che a distanza di 10 mesi circa dallo arresto dei miei figli, l'unico esperimento giudiziario espletato nei loro confronti è stata la perizia grafica richiesta dall'accusa, mentre nessuno degli esperimenti giudiziari richiesti e sollecitati ripetutamente, tramite opportune istanze, dalla difesa, sono stati presi in considerazione, come se, ai fini di un procedimento giudiziario onesto e democratico, contassero solo istanze ed esperimenti mossi dall'accusa. E' veramente triste ed angoscioso dover constatare tutto ciò per chi crede fermamente nella Giustizia del nostro Paese.

Io, Sig. Procuratore, appellandomi al diritto alla difesa e vicinanza ai propri familiari per ogni imputato, rivolgo a Lei personalmente la richiesta di un ritorno a Roma per i miei figli e per mio genero e nutro la speranza che Ella voglia esaminare la nostra situazione con senso di umanità e di obiettività.

Fiduciosa della Sua considerazione, Le porgo distinti saluti.

*Lea Cerrone Petrella*  
(Lea Cerrone ved. Petrella)  
P.za dei Consoli n. 73  
00175 Roma - Tel. 761.71.23

(°) Desidero precisare che l'indizio di reato per i miei figli è costituito da due piccoli pezzi di carta a quadretti con su scritti, nel foglio attribuito a mia figlia, tre nomi di persona e relativi dati anagrafici, due nomi nel foglietto attribuito a mio figlio. Per il Novelli, l'indizio di reato è costituito da alcuni normali utensili da lavoro di cui disponeva nella sua piccola officina.

*Lea Cerrone*

MODULARIO  
I P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 29 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.

all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 16 corrente, si comunica che, dagli ulteriori accertamenti esperiti in merito a quanto segnalato a codesta A.G. da DI MODUGNO Stefano, detenuto nelle carceri greche, è emerso che l'appartamento di via Flaminia 342-344, già occupato da REGGIO Filiberto, era adibito, oltre che a sede della ditta "ORI Abbigliamento", anche ad uso abitazione.

In detto appartamento erano installate le utenze telefoniche 3960729 e 390787.

Delle indagini relative alle illecite attività del REGGIO e dei suoi complici ebbe ad occuparsi, a suo tempo, il Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma, consultando i cui atti si è rilevato che il REGGIO non aveva alcuna amante rispondente al nome di Silvia.

Risulta invece che costui conviveva con tale FROSONI Anna, generalizzata in atti, che frequentava l'appartamento di via Flaminia.

Il REGGIO, peraltro, intratteneva una relazione amorosa anche con tale Savina, che chiamava telefonicamente al n. 6560209 e che dovrebbe identificarsi in SALVINI Savina, abitante in via dei Coronari 14, titolare dell'utenza predetta.

Si allega, ad ogni buon fine, una relazione di servizio in cui sono indicate anche altre persone che frequentavano l'appartamento di cui trattasi.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



MOD. 10  
1 P. 5 391MOD. A 10  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

OGGETTO: Relazione.-

AD SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

= S E D E =

In relazione alla richiesta nr. 1482/78 del 16/11/1979 da parte dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, trattandosi di una vicenda di cui si occuparono i Carabinieri del Centro Operativo di Roma, si riferisce di aver consultato gli atti esistenti presso quell'Ufficio e rilevato che Reggio Filiberto, nato a Chieti il 15/4/1940 - residente a Roma in Via Tuscolana nr. 695 - domiciliato in Via S. Giovanni Elisabetta nr. 34/B int. 19 - sede dell' "ORI Abbigliamento" e in Via Flaminia nr. 344/B 2° piano int. 7. Quest'ultimo fu anche adibito ad uso abitazione, con telefoni 3960729 e 390787, ove facevano capo delinquenti italiani e stranieri tra cui anche latitanti.-

Il Reggio, separato dalla moglie CAPONE Gabriella di Costantino, nata a Chieti e ivi residente in Via Don Minzoni nr. 5, conviveva con FROSONI Anna di Livio, nata a Titigliano (GR) l'8/3/1945 e residente a Roma in Via Angelo Messadaglia nr. 22 - cgt e separata con TRIBOCCHI Otello, la quale frequentava l'appartamento di Via Flaminia. Inoltre aveva relazione amorosa con una certa Savina che chiamava telefonicamente al 6560209 intestato, sino al 1978, a SALVINI Serafina Via Dei Coronari nr. 14 e attualmente a SALVINI Savina sempre in Via Dei Coronari 14. Costei non era solito frequentare l'appartamento di Via Flaminia in quanto era il Reggio a recarsi da lei.

Ancora altre due donne abitualmente o raramente frequentatrici dello "studio" o abitazione di Via Flaminia erano:

- PILLONI Ofelia, nata a Riale Sardo il 22/3/1957 e residente a Roma Via Cassia nr. 536, la quale s'intratteneva soprattutto nell'abitazione di Via S.G. Elisabetta e, in qualità di Baby Sitter, si occupava dei due figli di FROSONI Anna;
- SIMULA Giovanna, nata a Vittoria l'8/1/1953, amante di un altro frequentatore della sede di Via Flaminia, un certo "DREUILHE Bernard".

Per quel che riguarda la Silvia ella appare del tutto sconosciuta sia come frequentatrice di Via Flaminia che come amante del Reggio.

Roma, li 20/11/1979.-

IL V. BRG. DI P.S.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, il 16 novembre 1979

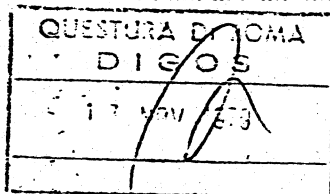
Sezione

Risposta a nota del

N.

Alleg. N.

OGGETTO. Proc. penale a carico di Alunni Corrado e altri



AL SIG. DIRIGENTE LA DIGOS  
QUESTURA DI

R O M A

Richiamando la nota di questo Ufficio p.n. del 28.4.1979 e la risposta della Digos n° 50714 del 5 maggio successivo, prego svolgere ancora accurate indagini per accertare se l'appartamento di via Flaminia 342 - 344, già occupato da Reggio Filiberto, pur essendo adibito ad studio, fosse stato attrezzato anche ad uso abitazione; se fosse frequentato da tale Silvia, amante del Reggio, nonché da altre persone che si accompagnavano con la Silvia.

E' opportuno, nche identificare, la Silvia.

E' URGENTISSIMO

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Achille Gallucci)

*Achille Gallucci*

8863



8810

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A Roma, li 2 ottobre 1979.-  
Sezione Coh. Istr.  
Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUMI Corrado ed altri.-

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE PENALE

M I L A N O

Si prega di voler valutare l'opportunità di dichiarare la incompetenza per territorio del Tribunale di Milano in ordine al delitto di cui all'art. 306 C.P. a carico di GIOIA Domenico, e trasmettere contestualmente gli atti relativi a questo Ufficio per la riunione al procedimento a carico di AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco in ordine allo stesso delitto, stante evidenti motivi di connessione soggettiva ed oggettiva.

Si prega altresì di voler trasmettere i rapporti di denuncia per banda armata a carico di Azzolini Lauro e Bonisoli Franco, a seguito di sentenza della Corte di Cassazione che ha dichiarato la competenza per territorio del Tribunale di Roma. Si fa presente che questo Ufficio procede nei confronti di Gioia Domenico per il delitto di cui all'art. 306 C.P. oltre che i noti fatti di Via Fani.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Achille GALLUCCI

FCNO

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

MILANO

Rifer. proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

Fregò trasmettere a vista atti relativi proc. pen. contro AZZOLINI Lauro, BONISOLI Franco et GIOIA Domenico giusta sentenza Corte di Cassazione che habet risolto noto conflitto. Urgentissimo, essendo prossima scadenza termini. Fregò provvedere entro 19. corrente mese.

Ringrazio. Dare assicurazione stesso mezzo.

Roma, li 15.11.1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. ~~Francesco~~ ~~Alfano~~)

T. B. C. h. k  
R. F. C. G. M.  
Segretario

Dr. H



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Roma, li 30 novembre 1979.

Sezione 25<sup>a</sup>

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

AL TRIBUNALE PENALE DI  
(Cons. Istrut. Aggiunto Dr. MARGADONNA)

M I L A N O

.....

Come da intesa telefonica, prego voler consegnare al latore della presente, i documenti relativi al procedimento penale a carico di AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco, nonché gli interrogatori resi da GIOIA Domenico.

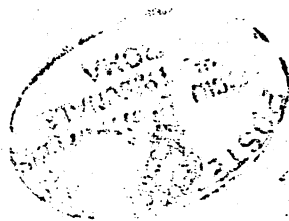


IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dott. Ferdinando IMPOSTATO

3400  
3600

**TRIBUNALE DI ROMA**  
Ufficio Consigliere Istruttore



PROC. PEN. 1482/73



**RICEVUTA**

DA CONSERVARSÌ

**MITTENTE**

del  
TELEGRAMMA  
N. *VHS*

di Par. ....  
per .....  
ore .....

Indicazioni eventuali

8873

CONSIGLIERE	ISTRUTTORE	AGGIUNTO	DOTTOR	MARGADONNA
TRIBUNALE	MILANO			
RINNOVO	ULTERIORMENTE	RICHIESTA	INVIO	ATTI
RELATIVI	DELITTO	BANDA	ARMATA	ATTRIBUITO
NOTI	IMPUTATI	BONISOLI	ET	AZZOLINI
STOP	PREGO	INVIARMI <del>XX</del>	COPIA	AUTENTICA
INTERROGATORI	GIOIA	DOMENICO	IMPUTATO	DINANZI
QUESTO	UFFICIO	OMICIDIO	ET	BANDA
ARMATA	PUNTO	ULTERIORE	RITARDO	POTREBBE
DETERMINARE	SCARICAZIONE	DECORRENZA	TERMINI	CONFRONTI
ALTRI	IMPUTATI	PUNTO	CONSIGLIERE	GALLUCCI



*[Handwritten signature]*



8875

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione Consigliere Istruttore Agg.-

N. 1094/78 F+291/79 F Risposta a nota N. R.G.G.I.

OGGETTO: Procedimento penale contro GIOIA Domenico e altri -  
Trasmissione di atti al Consigliere Istruttore di Roma -

Milano, 30 novembre 1979

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
( dott. Achille Gallucci )  
DEL TRIBUNALE di  
R O M A

In relazione alla sentenza, emessa da questo Ufficio il 30 novembre 1979, di dichiarazione di incompetenza territoriale del Tribunale di Milano a conoscere del delitto di cui all'art. 306 cod. pen. ascritto all'imputato Domenico GIOIA nel procedimento indicato in oggetto, Le trasmetto le copie autentiche dei relativi atti processuali.

Con ossequi -

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.  
(Dott. A. MARGADONNA)

*Margadonna*

*V. n. depositato gli atti in Conciliazione  
e sent. art 365 C.P. sanzione  
commissoriale al Garante per la  
D.M. Piacito fisco  
Roma 4.12.1979  
al Cons. S. P.  
deper*

*Man  
10/12/79*

*Alto...  
Com...  
G...  
G...*



# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione Sezione Cons. Istruttore Agg.

N. 1094/78<sup>F</sup> + 291/79<sup>F</sup> R.G.G.I. Risposta a nota del ..... N. ....

OGGETTO: Procedimento penale contro AZZOLINI Lauro + altri.

Trasmissione di atti al Consigliere Istruttore di Roma.

Milano 30 novembre 1979

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

DEL TRIBUNALE DI

- R O M A -

\*\*\*

In esecuzione della sentenza nr.1835 del 6 giugno 1979, pervenuta in copia a questo ufficio il 25 ottobre 1979, con la quale la Suprema Corte di Cassazione, risolvendo il conflitto proposto dal difensore di fiducia degli imputati AZZOLINI Lauro e BONISOLI Franco in ordine alla imputazione di cui al reato p. e p. dall'art. 306 cod.pen., ha dichiarato la competenza del Tribunale di Roma, Le invio le copie autentiche degli atti processuali concernenti la predetta imputazione, per la riunione al procedimento penale nr.1482/78<sup>A</sup> R.G.G.I. in istruttoria formale presso il Suo ufficio.

Con ossequi.

IL CONSIGLIERE ISTRUTT. AGG.  
(Dr. Achille GALLUCCI)

*M. Gallucci*

*si depositano gli atti in  
cancellaria al cui cart. 363 c. p. p.  
dazione comunicazione al braccio  
dell. fatto presso  
Roma 4-12-1979  
al Cons. G. R.  
c. M. Gallucci*

*M. Gallucci*

816



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE,

premessò che con provvedimento del giorno 8.6.1979 è stata disposta ai sensi dell'art. 45 c.p.p. la riunione al procedimento n. 1432/78 di altri procedimenti (specificati nel provvedimento che si allega in copia);

che, allo stato, l'istruttoria appare completa nei confronti di alcuni imputati per alcuni dei reati contestati, come tra breve si preciserà;

che, al contrario, si manifesta la necessità di ulteriori indagini per alcuni imputati ed indiziati;

rilevato che sussistono particolari motivi (stato di detenzione e scadenza dei termini di custodia preventiva) perchè l'istruttoria stessa non sia ritardata nei confronti di coloro per i quali appare completa in ordine ad alcuni dei reati contestati

#### COMUNICA

al Sig. Procuratore Generale della Repubblica dr. Guido GUASCO, che gli atti del procedimento penale n. 1432/78 come sopra riuniti, sono stati depositati in cancelleria ai sensi dell'art. 369 c.p.p.

Voglia compiacersi:

- 1) Presentare le sue requisitorie definitive nei confronti di Alunni Corrado, Arena Marco, Azzolini Lauro, Balzerani Barbara, Bonisoli Franco, Brioschi Maria Carla, Ceriani Sebregondi Stefano, Cutilli Sandro, Faranda Adriana, Gallinari Prospero, Gioia Domenico, Lugnini Giovanni, Mariani Gabriella, Marini Antonio, Moretto Mario, Morucci Valerio, Novelli Luigi, Pellegrini Alvaro, Petrella Marina, Petrella Stefano, Pinna Franco (limitatamente ai fatti di Piazza Niccolò), Pirri Ardizzone Maria Flora, Proietti Rino, Spadaccini Teodoro, Tofani Cosimo, Tofani Sesto, Triaca Enrico, Negri Antonio, Piperno Franco e Pace Lanfranco in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti; e specificare nei mandati di cattura del 13.11.1979 e del 26.11.1979 (a carico del Moretto).
- 2) Esprimere il proprio parere per la separazione dei giudizi nei confronti degli imputati (noti e ignoti) in ordine ai fatti per i quali

## IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dr. ACHILLE GALLUCCI

8818

Rilevato che a seguito delle ulteriori acquisizioni istruttorie si sono evidenziati i casi di connessione previsti dall'art. 45 c.p.p. fra i seguenti procedimenti, già riuniti (v. imputazione mandato cattura n. 1482/78 del 12.12.1978).

- 1) proc.n. 1482/78 omicidi (e reati connessi) in persona di Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzini Raffaele, Ricci Domenico, Rivera Giulio, on. Moro - tentato omicidio Marini Alessandro e altro.
  2. proc. n. 1103/76 omicidio del magistrato Palma Riccardo e reati connessi.
  3. proc. n. 1543/78 p.o. Girolamo Mechelli
  4. proc. n. 3418/78 danneggiamento della caserma dei carabinieri "Talamo" e reati connessi.
  5. proc. n. 4379/78 B<sub>1</sub> danneggiamento dell'auto di proprietà Tinu Salvatore .
  6. proc. n. 7433/78 B<sub>1</sub> a.r. rinvenimento volantini
  7. proc. n. 417/79 contro NOVELLI Luigi
  8. proc. n. 972/79 a.r. a rinvenimento di una piantina de carcere di Ascoli Piceno.
- e gli altri procedimenti appresso indicati
9. proc. n. 544/77 p.o. Traversi Valerio
  10. proc. n. 1585/77 a.r. rinvenimento armi ed altro in un appartamento di via di Porta Tiburtina
  11. proc. n. 2919/77 p.o. Rossi Emilio
  12. proc. n. 5058/77 B<sub>1</sub> p.o. Perlini Mario
  13. proc. n. 927/78 p.o. Cacciafesta Remo
  14. proc. n. 1376/78 " Fiori Publio
  15. proc. n. 1387/78 contro Maesano Libero
  16. proc. n. 1561/78 p.o. De Rosa Raffaele
  17. proc. n. 3462/78 p.o. Tartaglione Gerolamo
  18. proc. n. 1067/79 contro Negri Antonio ed altri
  19. proc. n. 1485/79 contro Morucci Valerio e Faranda Adriana.

827

2.

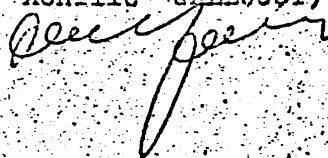
Sentito il Procuratore Generale

ORDINA

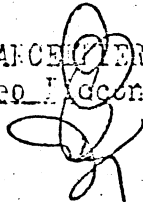
la riunione di tutti i procedimenti suddetti sotto il numero  
1482/78 A G.I.

Roma, li 6 giugno 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI)



IL CANCELLIERE  
(Leo F. Gecce)



Per copia conforme all'originale  
Roma li 8 GIU 1979

IL CANCELLIERE



## R A C C O M A N D A T A

D I R E Z I O N E  
DELLA  
CASA CIRCONDARIALE

Termini Imerese, li 9 novembre 1

N. 1030 Tit. \_\_\_ Fasc. \_\_\_ Lett. \_\_\_  
risposta alla lettera

AL CONSIGLIERE ACHILLE GALLUCCI  
UFF. ISTRUZIONI SEZ. CONS. ISTRUZ.  
R O M

N. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ Uff. \_\_\_\_\_  
Allegati n. \_\_\_\_\_  
=====

O G G E T T O : Detenuto differenziato Teodoro SPADACCINI.  
\*\*\*\*\*

Si trasmette, in allegato, richiesta inol-  
tro telegramma relativa al detenuto indicato in oggetto e  
diretta a Lotta Continua, con preghiera di far conoscere  
autocrizzazione da parte di codesto Ufficio all'inoltro.

Questa Direzione fa presente che il dete-  
nuto trovasi in stato d'isolamento per motivi precauzio-  
nali senza alcun pericolo per la sua incolumità fisica e  
il provvedimento é stato disposto in quanto lo SPADACCINI  
insieme ad altri detenuti aveva praticato un buco nella  
parete divisoria della stanza per comunicare con i detenu-  
ti ristretti nella stanza limitrofa.

Quanto sopra al fine di consentire a code-  
sto ufficio la valutazione dell'eventuale pubblicazione  
sulla stampa di notizie false e tendenziose.

Con osservanza.

IL DIRETTORE  
(Dott. E. Ziccone)





Modulario Amm. (Carceri) 180  
Mod. 393

8881  
1882  
MCO  
Pardo  
7' e 9"

### Direzione della Casa Circondariale Termini Imerese

Il . . . 9 . . . 19 . . .

Il detenuto: Termino Spadaro M.la

prega il Maresciallo Titolare

Classifica

Officina

Fondo particolare s. . . L.	5000	Informazione del	M/Plò
" di lavoro . . . "		Gradite per	colloquio telefonico
Ultima lettera ricevuta	19	IL MARESCIALLO TITOLARE	
" " scritta	19		

#### DECISIONE DEL DIRETTORE

di notare l'asse e l'induzione  
a cura del detenuto per il ritorno a  
sicurezza.  
Scusat il Dirc. fuorile.  
v. art 36. 1° es. comma  
replacet fuorile. 1° es. comma  
v. art 36. 1° es. comma  
e l'elezione di esso 2° art. del fuorile  
29.11.1919



MODULANO  
I. P. S. 301MOD. A. bis  
(Serv. Anagrafico)

8884



# Questura di Roma

D I G O S

N. 050001/DIGOS

Roma, 22 novembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.

all. 3

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Facendo seguito ai rapporti p.n. in data 4 e 29 ottobre u.sc., relativi alle vicende della pistola Beretta cal. 9 lungo, mod. 92/S, matricola X40268Z, nel confermare che l'arma é tuttora in dotazione della guardia di P.S. PRANDI Alessandro, in forza al 2° Nucleo del Raggruppamento di Milano, si comunica che la Questura di detta città, nel disporre una verifica della pistola, ha appurato che la canna, originariamente contrassegnata dal numero 40558, reca delle evidenti ribattiture, mediante appositi punzoni, che hanno trasformato l'originaria matricola in 40268, sí da farla coincidere con la matricola del castello.

Interpellato in proposito, il PRANDI ha riferito di aver ricevuto l'arma nelle condizioni in cui essa si trova.

Un funzionario della DIGOS della Questura di Milano si é, pertanto, recato presso la ditta Beretta di Gardone Val Trompia per esperire ulteriori accertamenti, appurando così che mentre la punzonatura del castello della pistola viene impressa a macchina, le canne vengono invece punzionate manualmente dall'operaio BUIZZA Cesare.

Costui, interpellato informalmente, ha dichiarato che é talvolta accaduto che egli, nell'eseguire tale operazione, fosse incorso in errori, da lui stesso corretti, sovrapponendo al numero sbagliato quello giusto.

Detto operaio ha però precisato di rammentare soltanto errori di punzonatura di un'unica cifra e, presa visione della canna della pistola del PRANDI, ha riferito di non essere certo di

./.

MODULARIO  
I.P.S. '981MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 2 -

avere effettuato la sovrapposizione dei numeri.

Si é infine accertato che la pistola Beretta 92/S matricola X40558Z risulta assegnata, dal 27.7.1978, alla guardia di P.S. SETTE Giacomo, nata a Gravina di Puglia (BA) il 25.10.1955, in forza al Commissariato di P.S. Musocco di Milano.

Si allega copia del telex della Stazione CC. di Gardone Val Trompia, copia della relazione di servizio redatta dal dott. Vincenzo Putomatti della DIGOS di Milano e copia della nota di detta Questura in data 20 corrente, carteggio qui pervenuto a mezzo telecopier.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

al Sig. Procuratore Generale  
Dott. Guido Fusco  
per le sue eventuali richieste  
Roma 29.11.1979

Al Cons. S. T.

*[Handwritten signature]*



8884/1

IN SEGAZIONI CO. GARIBOLDI VALERSCUMPIA  
AT COSERVA MILANO  
AT CONSOCCIA  
AT CUSTODIA DI NOMI

*Handwritten signature*

10	11/30
Data 17/11/79	11/30
Tra	30000
	5000

11/1/66/1 RIF. 07/45 DICOM SER. 2° TURCO COMODI CASI CHE PUBBLICA ANNI  
 DIFESA PARTI COMUNITATE CHE NON PARLANTO RISTORI 92/S YARABELLI  
 COL. 3 TURCO CON MURALE FINALE K. PARLANTO COMUNITARI CHE NON ESISTE  
 INTERA CON PATRIZIA MURALE TUTTO PIETOLA 92/S 3 TURCO CON MURALE  
 20066 O MURALE MURALE TUTTO STATA STATA AT RIMISTRO INTERNO  
 SCARICATO DELLA 2.8. SCELTA DELLA IN DATA 20/5/1978 IN DATA AL 5°  
 ACCORDO DEL CONVIETTO N. 10220 DI RIMISTRO TUTTO COMMISSIONE V. MARZIO  
 DELLA CARA POTREBBE VERIFICE STATA VERIFICATA IN SEDE DI CONVIETTO  
 PARADE DELLA ANNA TURCO

TURCO V. BRIG. CO. CIANCETTA

8824/2

Milano, 19 novembre 1979

OGGETTO: Pistola Beretta Mod. 92/7 Parabellum cal. 9 lugo metricale

X 40268Z

Al Signor Questore.

S e d e

\*\*\*\*\*  
 Questa mattina, assistito dal Brig. di P.S. Francesco Pedullà della  
 Bigon, mi sono recato alla fabbrica d'armi Beretta, s.p.a. e Gardone Valtrom-  
 pia per svolgere accertamenti in ordine alla pistola in oggetto, i cui mi-  
 nuzi sulle casse figurate corrispondevano alla cifra 26.-

La ditta ha messo a disposizione il funzionario dott. Armando CUSCINO,  
 preposto all'ufficio contratti, al quale era già a conoscenza del problema  
 per avere fornito ai Carabinieri del luogo gli elementi di risposta al  
 nota fonogramma delle Questure di Milano, che chiedeva accertamenti anche  
 sulla pistola dello stesso tipo e calibro sequestrate dalle Questure di  
 Roma, sulla quale è stata etichettata la matricola X40268X.-

Il dott. Cuscono ha confermato che la pistola Beretta cal. 9 Mod. 92/7  
 recava sulla cassa segno distintivo in lettere E finale.-

È chiarito che la matricola sul fusto della pistola viene impressa a  
 macchina.-

Per la cassa, invece, la punteggiatura avviene manualmente e solo dopo che  
 è stato effettuato il collaudo al banco di prova.-

È precisamente, quando l'arma ha superato il collaudo del banco di pro-  
 va, presso il reparto "collaudo finale", che l'operaio Enrico Cusano, colli-  
 ciate e Gardone Valtrompia via Martelli n. 55, accanto l'arma, che presen-  
 ta il conto già menzionato, ad applicare manualmente la stessa matricola sulle  
 cartucce, adoperando piccoli coltelli da spago di punteruoli con la punta,  
 della sera al mare, impresso sulla punta, imprimendo un colpo col martello.  
 Al caso recato sul posto di lavoro del Brigas, il quale ad ha riferito  
 quanto sopra, alle procure del distretto costituzionale e del dott. Cuscono,  
 escludendo anche i possibili esclusioni usate.-

A giorni, avendo riferito al dott. Cuscono trattarsi di persona sinceram-  
 te fidata, è stato spedito la pistola in oggetto, per sapere se la matricola  
 presentava segni evidenti di falsificazione, e cioè ad opera sua.

8884/3

2° foglio

Egli ha dichiarato che talvolta gli era capitato di sbagliare un solo numero della cartolina delle canne, se di non ricordarsi se gli era mai successo di sbagliare due.

In caso di errore egli sovrappone sul numero sbagliato quello giusto, salvandosi dai punzoni.

Di tali cartoline non resta alcuna traccia.

Circa per quanto che i punzoni attuali non sono quelli usati per imprimere la matricola sulla pistola in oggetto, poiché sono soggetti ad usura e dopo un certo numero di punzonature devono essere cambiati.

Anche circa la sostituzione dei punzoni, non è stato in grado di riferire niente di preciso, in quanto non vengono registrati.

Dopo di aver visionato l'area, pur avendo riscontrato similitudine tra i numeri sovrapposti e quelli dei punzoni in uso, ha riferito di non essere sicuro di avere effettuato la sovrapposizione dei numeri sulle cartoline e tralasciato peraltro la considerazione che una sua omissione in tal senso comporterebbe il riconoscimento di una sua grave colpa sul lavoro.

Dopo la punzonatura delle canne, il fucile lo rifinito, per ogni lubrificazione viene, e nelle stesse locali vengono imballate in due scatole, e quindi una persona, sul posto, assere più necessaria. Si trova presente anche chi nel locale in questione presta servizio tale Foddi, dipendente dell'Amministrazione Militare.

Per poter stabilire le cause esatte di tale sovrapposizione dei numeri sulle canne della pistola sospettata, una eventuale nella stabilizzazione Fucile è necessario esaminare la punzonatura delle altre di pistola Mod. 92/3, sulle cui canne sono stati usati gli stessi punzoni, e tenuti parte come quella di area, del 2° magazzino del cantiere di Terranova. Il 19/20, condotto dalle Forze di Ministero dell'Interno, stabilimento della P.M. di Sanpiero.

Le cartoline sono identiche, ovviamente, su cifre uguali, e cioè il numero 2 e il numero 6.

10/2/44

5834/h.

Il dott. Sancesco ha fatto presente l'opportunità che in merito venga  
interpellato anche il Generale Direttore delle stabilimenti della  
P.S. Al Coniglio, il quale ricopre le cariche, prima che siano  
state stabilite, separate.

Il V. Questore avv.  
Dr. Francesco Intonetti



Milano 20 novembre 1979

883A/5

Quartiere di MILANO

Car. DIGOS Felty A4/19/sez. 2\*(1) Pignato arca 3/1

Oggetto: Esito accertamenti in ordine alle pistole Beretta cal. 9  
Mod. 92 e matr. N. 4025822 e N. 405562.

Alla Questura di

R O M A

Si comunica che la pistola Beretta cal. 9 lungo mod. 92 e matr. N. 402582 risulta assegnata dal 27.7.1978 alla Guardia di P.S. FRANDI Alessandro nato a Foggia il 23.9.1937, in forza alla locale P.S. Nucleo Territoriale.

La pistola stessa marca e calibro matr. N. 405562 risulta assegnata, dal 27.7.1978 alla Guardia di P.S. SPORTE Giacomo, nato a Gravina di Puglia (BA) il 29.10.1935, in forza al locale Commissariato di P.S. "Muscocco".

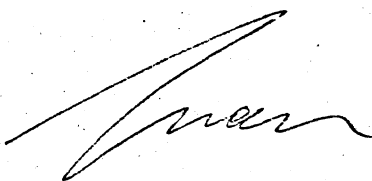
Entrambi le armi erano giacenti presso il Raggruppamento Guardia di P.S. di Milano dal 30.6.1978, provenienti dallo stabilimento della P.S. di Sanigallia.

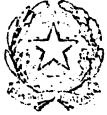
p. IL

Al Gp. Complesso Italo  
Sede

con richiesta di accertare se la pistola in possesso  
della guardia P.S. Sede forense Cremona n. 40558  
oltre che nel castello anche nella caccia; del mo-  
mento che la caccia avviene con quel numero fr  
notato nella pistola rinvenuta a valle fido Casero.

Roma, 30/11/74



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. 4/bis  
(Serv. Anagrafici)*Questura di Roma*D I G O S

N.050001/DIGOS

Roma, 3 dicembre 1979

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini circa la scoperta del covo di  
viale Giulio Cesare.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

A richiesta verbale della S.V., si conferma che, come emerge dai precedenti rapporti p.n. relativi alla vicenda, la pistola Beretta mod. 92/S matricola X40268Z, in dotazione alla guardia di P.S. PRANDI Alessandro, presenta soltanto ribattuto e trasformato il numero impresso sulla canna, originariamente contrassegnata dalle cifre 40558.

La matricola impressa sul castello della pistola del PRANDI (X40368Z) non reca segni di ribattiture o di contraffazione.

Tali dati emergono dalla documentazione, allegata ai precedenti rapporti, qui trasmessa dalla Questura di Milano.

V. QUÈSTORE AGGIUNTO  
(ANDREAGGI)

Avv. GIUSEPPE MATTINA  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Dr. Proc. GIUSEPPE MARAZZITA

Dr. SIMONETTA MASSARONI

p. procuratrice

00198 ROMA

PIAZZA BUENOS AIRES, 14 - TEL. 856.792

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ufficio del Consigliere Istruttore

Il sottoscritto difensore di Novelli Luigi imputato del reato di cui all'art. 306 cp.

Frenesso

-che in data 25.6 u.s. ha presentato istanza con la quale chiedeva che la S.V. disponesse perizia diretta ad accertare che un pezzo di plastica di color nero era stato realmente predisposto dall'imputato per supporto della targa posteriore della sua autovettura Peugeot targata ROMA E95634 e più precisamente di quella parte della targa che reca la scritta E95634, così come affermato dall'imputato fin dal primo ed ultimo interrogatorio aventi al P.I.;

-che ciò poteva irrefutabilmente essere dimostrato giustapponendo il supporto di plastica anzidetto alla targa ed alla vettura, onde verificare la corrispondenza dei fori praticati nel rettangolo di plastica;

./.



-che il rettangolo di plastica anzidetto, in basso a destra per chi guarda reca la scritta "sinistra" che stava appunto ad indicare, così come è stato detto dall'imputato nel suo interrogatorio, che il supporto di plastica in parola andava applicato con l'anzidetta scritta "sinistra" verso il lato sinistro dell'autovettura;

-che per quanto consta a questo difensore il richiesto mezzo istruttorio non è stato espletato e che non è dato sapere se sia stato disposto o rifiutato ad onta dell'obbligo del G.I. di provvedere ex art. 305 c.p.p. e 55 c.p.c.;

-che il mezzo istruttorio richiesto è di grande rilevanza, dato che: 1) nella motivazione del mandato di cattura in data 19.3.1979, al primo punto dell'elenco dei sufficienti indizi di colpevolezza è indicato il possesso di un rettangolo di plastica utilizzabile per la formazione di targa per autoveicolo e in relazione al fatto che in appartamenti usati dalle B.R. sono state rinvenute numerose targhe false e materiale plastico simile"; 2) nel provvedimento della S.V. in data 25.2.1979 col quale veniva rigettata l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi, si affermava costituire "elemento indiziante" il ritrovamento ... di un rettangolo di plastica nero utile a formare targhe di auto"; 3) nell'ordinanza della Sezione Istruttoria del 5.4.1979 si ribadiva: "In più la Polizia ha sequestrato nell'appartamento

./.

del pervenuto un rettangolo di plastica di color nero utilizzabile per la formazione di targa per autoveicoli (ed è notorio che nei covi delle Brigate rosse si sono spesso rinvenute targhe false ...)"

-che di eguale rilevanza è l'altro mezzo istruttorio diretto ad accertare la non utilizzabilità della pressa a leva sequestrata al pervenuto, per attività di falsificazione di timbri ed altro, come invece affermarsi: 1) nel mandato di cattura citato, punto 2 degli indizi, "dal possesso di due presse punzonatrici a leva per timbri in relazione al fatto che in appartamenti usati dalle B.R. sono stati rinvenuti moltissimi timbri falsi"; 2) nel richiamato provvedimento della S.V. dove si parla del ritrovamento... "di due presse per timbri"; 3) nella citata ordinanza della Sezione Istruttoria dove si parla di sequestro di "due presse punzonatrici a leva per timbri la cui destinazione ad attività di falsificazione propria dei brigatisti rossi, adusi a fabbricare per i loro fini criminosi timbri e sigilli falsi, non appare seriamente discutibile anche in relazione al mestiere di fabbro dell'imputato che nulla ha a che vedere con la fabbricazione di timbri";

-che le punzonatrici a leva sono a disposizione della S.V. essendo state sequestrate;

./.

3388

-che egualmente può essere messa a disposizione della S.V. l'autovettura Peugeot targata ROMA T 95634 attualmente in possesso dei genitori del Novelli.

Già premesso il sottoscritto difensore insiste per l'espletamento dei mezzi istruttori di cui sopra ed anche per l'espletamento della prova testimoniale ove non sia già stata espletata.

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 24.11.1959

(avv. Giuseppe Mattina)

*[Handwritten signature]*

il P.G.

*Il ferito di plastica rappresenta a tempo  
altitudine logica potrebbe essere ma di riprendere una tempistica.  
non si crede alla certezza dell'infarto, ma per formarsi uno  
tempo falso, come il materiale e il colore prelevato fanno credere  
per certezza. Le prese a luce per i tubi a vuoto reca  
no tutti dei numeri e fu calata da una valvola riproporzionata  
aria la loro dimensione da parte di un falso, relativi a piccoli  
mentre interessanti in operazioni di falsificazione, ad esempio in  
cambio di funzionari di caccia per la battaglia di numeri  
falsi su matricole aeree di crisi. Non si vede pertanto che  
l'infarto potrebbe esprimere un ferito di fronte alla verità  
falsa di riprendere in cui il Novelli potrebbe avere o voler  
usare gli altri.*

Roma, 5/12/59

*[Handwritten signature]*

*Novelli avv.  
Roma 6-12-1959  
accusato  
a fine*



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li ..... 197 .....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

**OGGETTO :** proc. pen. n. 1482/78 A G.I. contro Gallinari Prospero ed  
altri. Riferimento rapporto Nucleo Investig. Legione CC Roma  
n. 6292/59 di prot. "P" del 5.4.1978 allegato n.1.

Al Reparto Operativo dei Carabinieri  
R O M A

Interessa acquisire possibilmente in originale gli atti  
di compravendita dell'appartamento di via Baldissera n.61  
Roma (atto di acquisto da parte del sedicente Mariani Giorgio;  
atto di vendita dell'appartamento stesso del predetto Mariani  
alla signora Catti).

Urgentissimo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dr. Francesco AMATO

FA.



Dott. ALCEO GIUSTOZZI  
 NOTARO IN ROMA  
 VIA ATTILIO REGOLO 12-D  
 TEL. 210431



2091

REPERTORIO N. 1204/1

FASCICOLO N. 11751

COMPRAVENDITA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentosettantaquattro, il giorno  
*ventisette* del mese di giugno, in Roma, nello  
 studio del mio coadiuvato in Via Attilio Regolo 12/D

Addi *27.6.74*

Avanti a me Dott. Vincenzo ROSSI, coadiutore tempo-  
 raneo, giusta delibera consiliare del 10.5.1974 del  
 Dott. Alceo GIUSTOZZI, Notaio in Roma, iscritto nel  
 Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velle-  
 tri e Civitavecchia, senza l'assistenza dei testi-  
 moni, per espressa e concorde rinuncia fattane dai  
 comparenti con il mio consenso

SONO PRESENTI I SIGNORI:

- MAGGI Egidio, nato a *Alcega di S. Maria* il 1  
*dicembre 1918, Comunità di S. Maria*  
*via S. Maria, n. 10, Municipale 11.*
- *Secondo* *Giuseppe* nato a *Alcega* il  
*20 novembre 1915, Comunità di S. Maria*  
*via S. Maria, n. 103, Municipale 11.*

Detti comparenti, della cui identità personale io  
 Notaio sono certo, con il presente atto convengono  
 e stipulano quanto segue:

l.g.

- 2 -

Art.1)- Il Signor Maggi Egidio, con ogni più ampia garanzia di legge in fatto ed in diritto, vende, cede e trasferisce a *Maggi Egidio*

accetta ed acquista la seguente porzione di immobile, facente parte del fabbricato sito in Roma, Via Antonio Baldissera n.61 (già 33) e precisamente:  
- appartamento al piano terreno<sup>3</sup>, distinto con il numero interno uno, composto di una camera ed accessori, confinante con Via Baldassare Orero, abitazione del portiere, cordile, salvo altri.

La suddetta porzione immobiliare<sup>3</sup> *al p. 1. del*

*fabbricato sito in Roma, Via Antonio Baldissera n.61 (già 33)*

*al n. 1 interno (Baldissera n.61)*

*al n. 1 interno (Baldissera n.61)*

*al n. 1 interno (Baldissera n.61)*

Art.2)- La vendita viene fatta ed accettata nello stato di fatto e di diritto<sup>4</sup> in cui l'immobile si trova, si possiede e si ha diritto di possedere, con tutti gli usi, servitù attive e passive, azioni e ragioni, pertinenze e dipendenze e con tutti i patti e gli obblighi derivanti dal Regolamento di condominio, depositato in atti del Notaio Terracina di Caste- nuovo di Porto in data 3.2.1949 rep.N.2546, trascritto a Roma il 16 detti al n.3052 di formalità, che la parte

1993

acquirente dichiara di ben conoscere ed accettare  
e si impegna ad osservare ed a far osservare anche  
dai suoi eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Art.3) Il prezzo della presente vendita è stato tra  
le parti convenuto in complessive lire *1.000.000*

*milioni*  
che la parte venditrice dichiara di aver ricevuto pri-  
ma di questo atto dalla parte acquirente a favore  
della quale rilascia ampia, finale e liberatoria quie-  
tanza di saldo, con espressa rinuncia ad ogni even-  
tuale ipoteca legale, esonerando il competente con-  
servatore dei RR.II. da ogni responsabilità al riguardo.

Art.4)-La parte acquirente viene immessa nel possesso  
e godimento dell'immobile compravenduto dalla data  
odierna, con la contemporanea decorrenza degli utili  
ed oneri a suo favore e carico.

Art.5)- Dichiara e garantisce la parte venditrice  
la piena proprietà e disponibilità dell'immobile ven-  
duto ad essa pervenuto con l'atto a rogito del Notaio  
(1)  
Terracina di Castelnuovo di Porto, registrato a Ca-  
stelnuovo di Porto il 21.1.1950 al n.260 vol.55 e ne  
garantisce, altresì, la libertà da pesi, oneri reali,  
privilegi fiscali, iscrizioni e trascrizioni pregiudu-  
cizievoli, volendo in caso contrario rispondere della  
evizione e danni come per legge.



889h.

- 4 -

Art.6)- Ai fini fiscali le parti dichiarano che tra esse non corre alcun vincolo di parentela.

Le parti esonerano me Notaio da ogni responsabilità circa accertamenti catastali ed ipotecari.

Le spese del presente atto e consequenziali sono a carico della parte acquirente.

E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che ho letto ai componenti, i quali, da me interpellati, lo hanno in tutto riconosciuto e dichiarato conforme alla loro volontà e con me Notaio lo sottoscrivono.

Consta l'atto di un foglio bollato, dattiloscritto da persona di mia fiducia con nastro ad inchiostro indelebile a norma di legge e completato a mano da me Notaio

su tre facciate per intero e quanto sin qui della presente quarta.

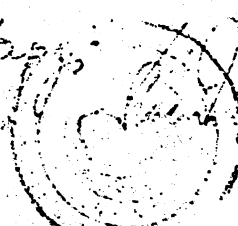
	500
	800
	500
Notaio	48000
Imposta	12000
	10000
	2300
	1310
	71910

1)- adde: "in data 5.1.1950 rep.N.3173/2056" ?

2) adde: "catastalmente primo";

3) adde: "e ribattuto"; 4) adde: "e locatus";

Quelli a favore di me Notaio letto  
col presente atto

*Barbato*  
*Altera*  


8895

SCRITTURA PRIVATA DI VENDITA

Con la presente scrittura privata dà valore ad ogni effetto di Legge, tra il Signor MARIANI GIORGIO nato a Roma il 26 novembre 1945, dom.to in Milano, Via Espinasse 103, e la signora GATTA GIOVANNA nata a Roma il 6 febbraio 1938, dom.ta in Roma, Via Claudio Monteverdi 15, si conviene quanto segue:

Il signor MARIANI GIORGIO, vende alla Signora GATTA GIOVANNA per sè o per persona da nominare un appartamento in Roma, in Via Baldissera Antonio, numero 61, interno 1, di una camera ed accessori, per il prezzo di Lire 6.000.000= (Lire SEIMILIONI) che la signora GATTA versa ora stesso al signor MARIANI GIORGIO il quale le riceve rilasciando quietanza, dichiara il Signor MARIANI che l'appartamento è di sua esclusiva e legittima proprietà, per regolare il titolo di provenienza e soggiunge che esso è libero da qualsiasi iscrizione e trascrizione pregiudizievole, vincolo, onere, peso o privilegio e in tale stato dovrà rimanere fino all'atto pubblico di vendita, sotto pena dei danni.

Il possesso dell'appartamento è dato da oggi mentre gli effetti giuridici si avranno con la firma dell'atto pubblico di trasferimento.

(1) si aggiunga "che accetta e compera".



3797

re, se del caso, dilazione di pagamento, con o senza cambiali, garantite o meno da iscrizione ipotecaria, oppure rinunciare all'ipoteca legale, esonerando il competente conservatore da ogni responsabilità al riguardo, firmare la dichiarazione relativa all'invio, nonché altre dichiarazioni richieste, firmare l'atto pubblico di vendita, descrivere l'unità immobiliare in oggetto, con precisi confini e dati catastali, chiudere nell'atto tutti quei patti, clausole e condizioni che sono di uso in simili contratti.

Insomma faccia tutto quanto far potrebbe il mandante se fosse presente, in relazione all'oggetto di questo mandato, in modo che alla rogata processuale non si possa opporre da alcuna causa di insufficienza di poteri.

Il presente mandato è gratuito ed irrevocabile, non è soggetto all'obbligo del rendiconto ed essendo conferito per l'interesse della mandataria, non è revocabile, né per effetto, né per rinuncia del mandante, giusta quanto è stabilito dall'articolo 1715 del Codice civile.

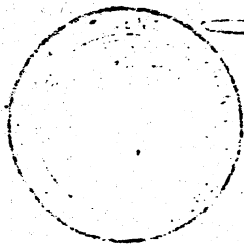
3937

Il sottoscritto Notaio, con studio in Via Pasquale Scatolone 17,  
iscritto nel Ruolo dei Notai di questo distretto

certifico che il Signor/

MARIANI GIORGIO, nato a Roma il ventisei novembre  
mille novecento quarantacinque, e domiciliato in Mila-  
no Via Espinasse 103, della cui identità personale  
io Notaio sono certo, previa rinuncia col mio consen-  
so alla assistenza dei testimoni, ha firmato il suc-  
cesso mandato alla presenza di me Notaio.

Roma, *Aruta* giorno mille novecento settantacinque.



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONEN. 1482/78A  
Sezione 25<sup>a</sup>  
Rome, li 6 dicembre 1979  
Risposta a nota del N. Alleg. N.OGGETTO. Procedimento penale contro ALIENI Corrado ed  
altri.AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO  
-Dr. Ernesto CUDILLO-S E D E

Doendomi recare a Torino e Milano per l'espletamento di urgenti atti istruttori inerenti il procedimento penale in oggetto, prego volermi autorizzare a viaggiare con mezzo aereo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dott. Ferdinando POSINATO

Visto Nulla Osta, Roma li 6 dicembre 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO  
-Dott. Ernesto CUDILLO-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. III

INDENNITÀ DI TRASFERTA A MAGISTRATI

per missione di durata non inferiore alle 24 ore con ore residuali  
(Artt. 1-3-7-12-13-14-15 legge 18 dicembre 1973, n. 856)

NOTA DELLE SPESE DI VIAGGIO E DELLE DIARIE DOVUTE

al sig. Gi. Ferdinando Imperinò Giudice di (1)  
Tribunale per la trasferta eseguita nei giorni 7/12/79-5/1  
da Roma a Torino - da Milano a Roma

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Prov. della Repubblica  
N. 462/73 del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Istruzione  
N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
della Procura

distante Km. \_\_\_\_\_ dalla ordinaria sede di servizio (solo andata) e con popo-  
lazione (2) \_\_\_\_\_ abitanti.

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Alcuni Conizi  
ed altri

IMPUTATI

DI

Escluso in quanto  
di persona ed altro

1) Rimborso delle spese di viaggio	In ferrovia, su piroscafi o su altri mezzi di trasporto in servizio di linea ..... L. _____ -- supplemento rapido - prenotazione ..... " _____ -- (*) posto letto, cuccetta, compartimento singolo ..... " <u>96.200</u> In aereo di linea ..... " _____ -- rimborso spesa polizza assicurazione ..... " _____	L. <u>96.200</u>
2) Indennità supplementare del _____ % (3) in aggiunta al rimborso delle spese di viaggio (esclusi i supplementi)	Km. _____ a L. 13 a Km. (per percorsi non serviti da ferrovia o altri servizi e compiuti con mezzo proprio) ..... " _____	L. <u>4.810</u>
3) Indennità chilometrica	Km. _____ a L. 62 a Km. (per percorsi effettuati a piedi) ..... " _____ Km. _____ a L. 2 a Km. (per viaggi compiuti gratuitamente con mezzi dell'Amministrazione) ..... " _____	L. _____
4) Indennità di trasferta per ogni 24 ore di assenza dalla sede:	Rimborso spese <u>vechi</u> <u>noto all'atto (40.000 + 360 + 360)</u> -- giorni _____ a L. _____ (misura normale o ridotta del _____ % in rapporto alla popolazione) (3) ..... " _____ -- giorni <u>1</u> a L. <u>4.067</u> (misura ridotta di 1/3 per località distanti da _____ Km.) ..... " _____	L. <u>44.455</u> L. <u>44.067</u>
5) Ore residuali:	-- n. <u>11</u> a L. <u>879</u> (misura normale o ridotta del _____ % in rapporto alla popolazione) (4) ..... " _____ -- n. _____ a L. _____ (misura ridotta di 1/3 per località distanti da 12 a 30 Km.) ..... " _____	L. <u>9.669</u>
<b>TOTALE</b>		L. <u>168.901</u>

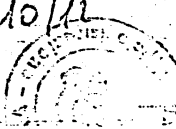
DETRAZIONI (5)

a) per contributi assistenziali:	-- 1% per E. N. P. A. S. .... L. _____ -- 0,35% per C. E. S. C. A. I. .... " _____	L. _____
b) per imposta sul reddito (aliquota _____)	..... " _____	L. _____
<b>TOTALE</b>		L. <u>168.901</u>

3° a favore dell'Istituto nazionale di previdenza fra i magistrati dopo le detrazioni di cui alle lettere a) e b) (art. 1 legge 10 gennaio 1970, n. 113)	L. <u>712</u>
<b>TOTALE AL NETTO DELLE DETRAZIONI</b>	L. <u>168.189</u>
Bollo di quietanza	L. <u>300</u>
<b>SOMMA RESIDUA AL NETTO</b>	L. <u>167.889</u>
..... e per arrotondamento	L. <u>167.890</u>

N. B. — Si allegano i relativi biglietti.

Roma addi 10/12 1979



IL RICHIEDENTE  
IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Firma)

Il funzionario sottoscritto dichiara che, per eseguire la trasferta di cui sopra, partì dal luogo di sua residenza il giorno 7/12/79 alle ore 5 e vi fece ritorno il giorno 8/12/79 alle ore 16; che per accedere sul posto ove furono compiuti gli atti si servì delle vie più brevi e dei mezzi di

(1) Indicare la qualifica.  
(2) Non inferiore a 500.000 abitanti o compresa tra 50.000 e 499.999 abitanti (art. 7).  
(3) 10% per viaggio in ferrovia, ecc.; 15% per viaggio in aereo (art. 14).  
(4) Riduzione del 10% e del 20% prevista dall'art. 7.  
(5) Le diarie sino a L. 12.000 sono esenti da ritenute. La parte eccedente va assoggettata ai contributi assistenziali ed all'imposta sul reddito secondo l'aliquota più elevata prevista all'atto del pagamento, per la stipendio del percipiente.



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8901

N. .... Roma, li 27.11.1973 197....  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ..... proc. pen. n. 1488/78 A G.I. Rapporto Digos 4.1.1973 contro  
..... Novelli Luigi e Petrella Marina (culatta pistola automati-  
ca cal. 45).

ALLA DIGOS-QUESTURA DI  
ROMA

Prego riferire , previo accertamento tecnico, in ordine  
alla parte di pistola di cui al rapporto indicato in  
oggetto.

Urgentissimo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco A'ATO)



MOD. RIO  
I.P.S. '71MOD. A bis  
(Ser. Anagrafico)

8902



# Questura di Roma

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 10 dicembre 1979

OGGETTO: Procedimento penale n.1482/78-AGI.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr.Francesco AMATO)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 27.11.u.sc., si comunica che la parte di arma sequestrata nell'abitazione dei coniugi NOVELLI Luigi e PETRELLA Marina consiste nella culatta-otturatore di pistola cal. 45, di fabbricazione USA, del tipo Colt o simile.

Trattasi di arma semiautomatica da guerra, perché del tipo in dotazione all'Esercito americano.

La parte di pistola sequestrata è in buono stato d'uso e perciò tuttora utilizzabile.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

V. in dipendenza del  
Proc. Penale  
Roma 10-12-79  
di cui int.  
clp



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

8903

N. .... Roma, li 27.11.1979 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

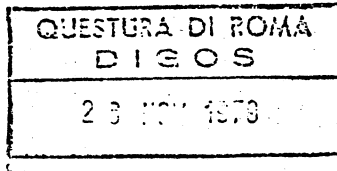
OGGETTO : ..... proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Rapporto Digos 4.1.1979 contro  
Novelli Luigi e Petrella Marina (culatta pistola automati-  
ca cal. 45).

ALLA DIGOS-QUESTURA DI  
R O M A

Prego riferire , previo accertamento tecnico, in ordine  
alla parte di pistola di cui al rapporto indicato in  
oggetto.

Urgentissimo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco L'ATO)





890

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 10.11.1979 ..... 197.....  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ..... proc. pen. n. 1482/78. A.G.I. Testimonianza di Di Capua Gianfranco  
Incidente verificatosi a fine dicembre 77 nella zona Testaccio  
Roma tra Innocenti Mini tg. Roma K69990 o una Ford Taunus di  
color bianco tg. Napoli (forse con le prime cifre 50...) in pos-  
sesso di una signora sui 50 anni bionda, con occhiali che disse  
di essere avvocato a Napoli. ...  
ALLA DIGOS QUESTURA DI

R O M A

La persona indicata da Di Capua Gianfranco potrebbe  
identificarsi per l'avvocatesse Amelia Bambino di Napoli

Interessa sapere :

precise generalità dell'avv. Bambino;

dove fosse il suo studio in Napoli nel 1977 e attuale  
suo recapito;

se l'avv. Bambino o persone della sua famiglia erano  
nel 1977 in possesso di una autovettura Ford Taunus di colore  
bianco;

categoria dell'eventuale patente di guida rilasciata  
all'avvocato Bambino.

Prego pertanto svolgere per il tramite della Digos di  
Napoli opportuni accertamenti. Raccomando la massima urgen-  
za.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Francesco AMATO)

MOD. AR. D.  
1 P. S. 391MOI A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

8905

D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 13 dicembre 1979

OGGETTO: Procedimento penale n.1482/78-AGI.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. Francesco AMATO)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. in data 10 novembre u.sc., si comunica che la Questura di Napoli, interessata agli accertamenti, ha fatto sapere che l'avv.ssa BAMBINO Amelia, nata a Napoli il 17.2.1928, ivi residente in viale J.Kennedy n.425, nubile, non avrebbe mai avuto la disponibilità di autovetture del tipo Ford Taunus.

Attualmente, la predetta BAMBINO fa uso di un'autovettura VW Golf, di colore arancione, targata NA B-00038.

Si allega, ad ogni buon fine, copia fotostatica della nota della Questura di Napoli in data 21.11 u.sc., nella quale sono precisati anche altri dati richiesti da codesta A.G.-

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREACCI)



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 10.11.1979 ..... 197....  
 Sezione .....  
 Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ..... proc. pen. n.1482/78 A G.I. Testimonianza di Di Capua Gianfranco  
 Incidente verificatosi a fine dicembre 77 nella zona Testaccio  
 Roma tra Innocenti Mini-tg. Roma K69990 e una Ford Taurus di  
 color bianco tg. Napoli (forse con le prime cifre 50...) in po  
 sesso di una signora sui 50 anni bionda, con occhiali che disse  
 di essere avvocato a Napoli.

ALLA DIGOS QUESTURA DI

R O M A

La persona indicata da Di Capua Gianfranco potrebbe  
 identificarsi per l'avvocatesse Amelia Bambino di Napoli

Interessa sapere :

precise generalità dell'avv. Bambino;

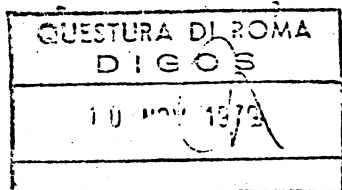
dove fosse il suo studio in Napoli nel 1977, e l'attuale  
 suo recapito;

se l'avv. Bambino o persone della sua famiglia erano  
 nel 1977 in possesso di una autovettura Ford Taurus di colore  
 bianco;

categoria dell'eventuale patente di guida rilasciata  
 all'avvocato Bambino.

Prego pertanto svolgere per il tramite della Digos di  
Napoli opportuni accertamenti. Raccomando la massima urgenza

ss.



IL GIUDICE ISTRUTTORE

(dr. Francesco AMATO)

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

MOD. 75  
1. ES. 1978



Quistura di NAPOLI

QUESTURA DI ROMA  
LEIC 079 / 13  
GABINETTO

Napoli, addi 21 novembre 1979

ALLA QUISTURA - DIGOS -

R O M A

N.° 1979 Div. DIGOS Cat. 2.2.

Risposta a nota N.° 050714/DIGOS  
del 10.11. 79 79

OGGETTO: Procedimento penale n. 1482/78.-

RISERVATA-RACCOMANDATA  
-URGENTISSIMA-

Con riferimento alla richiesta a margine, qui trasmessa per telecopier, si forniscono le notizie chieste sul conto dell'avv. ss Amelia BAMBINO, che si identifica per:

- BAMBINO Amelia fu Giuseppe e di Rotondo Rosa, nata a Napoli il 17 febbraio 1928, ivi residente al viale J. Kennedy n. 425, nubile, laureata in giurisprudenza, iscritta dal 23.4.1958 all'Albo dei Procuratori della Provincia di Napoli;
- nel 1977 domiciliava in questa via Chiaia n. 160, nella cui abitazione aveva anche lo studio legale;
- non è risultato che l'avv. ssa Bambino o persone della sua famiglia siano mai stati in possesso di autovettura del tipo FORD-TAUNUS; in atto fa uso di auto Volkswagen Golf, di colore aranci che, targata NA B.00038 acquistata di seconda mano circa un anno fa. In precedenza ha fatto uso, rispettivamente, di una Fiat 500 e di una Fiat 850, di colore celestino;
- è munita di patente di guida cat. "C" rilasciata dalla Prefettura di Napoli l'1.8.1979 (duplicato), in sostituzione di analogo documento nr. 25234 rilasciato il 21.4.1960.-

Stampa con firma e data

ESPRESSORE  
(C. C. 1150)

cc/

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- Reparto Operativo -

Nr. 79096/4-2 "P"

Roma, li 13.12.1979.

OGGETTO:- trasmissione di esposto prodotto da:

- . BRASINI Paolo, nato ad Ancona il 16.11.1936, residente a Colle Corvino (PS) ed elettivamente a Roma presso lo studio legale dell'avvocato Bruno RIITANO sito in via Romeo Romei nr.19.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
- Dr. Francesco AMATO -

R O M A

\*\*\*\*\*  
Fa seguito ai rapporti giudiziari pari numero datati 16.8 e 16.10.1978 di questo Reparto.

Si trasmette l'unito esposto qui inviato, con raccomandata-espresso, dal nominato in oggetto, il 23.5.79.

In merito alle autovetture citate nell'esposto, è già stato ampiamente riferito nei rapporti sopra richiamati.

In relazione a quanto esposto dal Brasini, è stata interpellata anche la direzione della Mondialpool, la quale ha riferito che agli atti, non risulta nessuna segnalazione riguardante tali autovetture, nel senso che in quel periodo non ci sono stati "movimenti sospetti" di autovetture.

Tanto si riferisce per dovere di ufficio, significando che dal 23.5.1979, il Brasini non ha più prodotto esposti, almeno in questo Reparto.

Le indagini, per quanto di competenza saranno perseverate e qualora si dovessero acquisire elementi utili ne

./.

V. atti 4  
10

- 2 -

sarà immediatamente informato la S.V.Ill.ma facendo seguito al presente rapporto.

Indagini e rapporto del Brig. Malvari Eugenio.



IL COMANDANTE



OK.1e

Roma 23.5.1979

NUCLEO OPERATIVO DEI CC  
Sez. antiterrorismo  
All'attenzione del brig. MALVARI  
Via Gallonio / ROMA

Oggetto: Esposto del 30.6.78 di Brasini P.  
-caso on. MORO .-

Faccio seguito alla telefonata fattaVi in data di ieri, 22.5.79, ore 15.30 ed alle comunicazioni relative dettate e, come mi è stato assicurato trascritte, da passare al Vs. Brig. Malvari, as sente in quel momento .

Vi riepilogo, ai fini dell'inchiesta ad oggetto, anche per iscritto quanto già verbalmente comunicato :

= Da tempo gli individui già da me denunciati con l'esposto in oggetto indicato mi dedicano attenzioni ; cosa, questa, già segnalata - senza che vi sia stato alcun esito - a codesto spett. Nucleo, prima telefonicamente e poi per iscritto (racc.) in data gennaio u.s. .

= Da circa un mese, inoltre, a parte altri strani episodi reiterati occorsi durante il caso "Viglione", gli stessi individui mi dedicano attenzioni più particolari, sostando a lungo sotto la mia abitazione o girandovi intorno per ore ;

= Il 19/5 u.s., nelle ore notturne, infine, due delle auto di proprietà degli stessi individui e già a suo tempo identificate e segnalate - come da deposizioni rese a codesto spett. nucleo - sono entrate nel cortile interno del palazzo ove abito, allontanandosene immediatamente alla vista delle guardie armate della Mondialpol che prestano sorveglianza al garage Rai .

Tali auto erano l'Alfa Giulietta nera e la 850 tg. VT 2163I . =

=====

Anche altre auto sospette hanno compiuto la stessa manovra e sempre, nelle ore notturne, una di queste altre auto era - guarda caso - una I27 blu e, a proposito anche se non è stata rilevata la targa, pochi sono i dubbi che non sia proprio anche la I27 blu a suo tempo identificata e segnalata . =

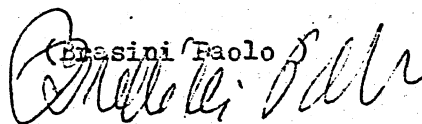
Chiedo pertanto che codesto spett. Nucleo operativo adotti ogni

e più tempestiva misura , tanto di indagine che di prevenzione e di tutela per l'incolumità fisica del sottoscritto . =

Se gli individui in questione hanno azzardato tali azioni , non v'è alcun dubbio a riguardo dei propositi . =

= Relazione su tali episodi è stata anche inoltrata allo spett. Tribunale di Roma e a chi altro di dovere . =

In attesa di conoscere l'esito a quanto nella presente richiesto, porgo i più distinti saluti .

Basini Paolo  


**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 1**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1 B15

F 1

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS-TORINO del 21.2.1978	1		
	" " ROMA " 25.2.1978	2 - 5		
	Missiva ai CC Trionfale (17.3.78)	6		
	Nota DIGOS 17.3.1978	7 - 8		
	" " 17.3.1978 su perg. DI PAOLO			
	Paolo	9 - 11		
	Appunto della S.I.P. in data 17.3.	12		
	Verb. seq. volantino comunic. n. 1	13 - 16		
	" " " " "	17 - 18		
	Telegramma	19		
	Verb. seq. volantino (com. n. 1)	20 - 21		
	Telegramma	22		
	Perq. dom. residence "Pamphili Park"	23 - 25		
	" " " "Aurelia"	26 - 28		
	Perquis. Allegretti - Catapano	29 - 32		
	Fonogrammi	33 - 35		
	Nota CC Palermo Nucleo Investig.	36		
	Fonogrammi	37 - 40		
	Perquis. dom. Santuari Silverio	41 - 43		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Data inviati alla Cancelleria
	Perq. sede libreria "L'uscita"	44 - 46		
	Nota CC Rovigo del 21.3.1978	47		
	Rapporto Comm. "Porta del Popolo" del 21.3.1978	48 - 54		
	Rapp. Comm. "Porta del Popolo" 21.3. su rinvenimento volantino B.R.	55 - 61		
	Lettera di PERTRAMER Brunilde	62		
	Nota DIGOS-Genova del 22.3.1978	63 - 66		
	" Comm. "Cristoforo Colombo" del 22.3.1978 su Perq. Festa Michele	67 - 70		
	Nota Questura di Siena del 22.3.	71 - 73		
	" " " " " "	74 - 83		
	Nota DIGOS del 22.3.1978	84 - 86		
	Verb. seq. vol. omic. Berardi	87		→ Malato (1)
	Nota CC Ostia del 25.3.1978	88		
	Perquis. dom. Spezzano Saveria e De Gasperi Elio	89 - 92		
	Perq. dom. abitaz. D'ASCOLI Giovanni	93 - 95		
	Fasc. Procura di Messina relativo a rinvenimento volantini.	96 - 104		
	Nota Pol. Scient. del 25.3.1978	105 - 110		
	Fonogramma su esito perquisiz.	111		
	Nota Questua Salerno del 26.3.1978	112 - 119		
	Fonogrammi	120 - 121		

(1) vedi ordinanza del 31.12.1978

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

*Imputato di*

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota CC Velletri del 27.3.78	122		
	Fasc. Procura Padova n. 376/780	123 - 123		
	Perq. dom. abitaz. Ortoni Angelo	129 - 130		
	" " " Bellocci Mario	131 - 134		
	Nota CC Nucleo Invest. Roma su denun-			
	zia di Cimadon Davide	135 - 137		
	Nota CC Nucleo Invest. del 28.3.78	138		
	" " Velletri del 28-29 marzo 78	139-141		
	Rapporto Comm. "Porta del Popolo"			
	dell 29.3.78 su ispezioni.	142 - 145		
	Fonogramma	148		
	Richiesta della Procura con allegata	147 - 152		
	copia lettera Moro	14		
	Fonogrammi	153 - 157		
	Esame di Benelli Artemino e nota CC			
	Follonica del 28.3.78	158 - 160		
	Verb. seq. volante	161		
	Nota DIFOS 28.3.78 su rinv. volant.	162 - 166		
	Missiva di Gattabria Mario e allegat.	167-170		

Trib. Mod. II 9

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alla Cancelleria
	Fasc. Procura L'Aquila n.130/78C			
	su dichiaraz. di Del Gaudio Fausto	171-175		
	Nota DIGOS con alleg. copia lettera			
	on. Moro del 30.3.78	176-186		
	Nota CC Colleferro del 30.3.78	187		
	Nota interna della Procura	188		
	Rapporto Polizia Scientifica 30.3.78	189-193		
	Nota DIGOS del 30.3.78 su telef. anon.	194-196		
	Nota UIGOS - Genova del 30.3.78 ed allegati copie volant. e lettera.	197-206		
	Fonogramma	207		
	Nota riserv. Ministro Int. al Proc. della Repubblica di Roma	208		
	Nota UIGOS 30.3.78	209-216		
	Nota Pol. Scient. del 30.3.78	217		
	Nota CC Velletri del 31.3.78	218		
	Fasc. Procura Lucca n.2167/78 su			



  
 Questura di TORINO

Torino, addì 21 febbraio 1974

Al Sig. Giudice Istruttore  
 dott. Gian Carlo CASSELLI  
 TORINO

N. 66357 Div. DIGOS Categ. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
 del \_\_\_\_\_ 1974

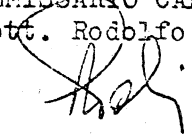
OGGETTO: Omicidi in danno dei Magistrati PALMA Riccardo e  
 COCCO Francesco.

X La Questura di Genova ha inviato a questo Ufficio il telex in data 18 corrente che qui di seguito si trascrive:

"N. 101194/4 punto Omicidio Palma punto Da esame fotografica bossolo recante sigla "W-W 32 AUTO" rinvenuto su luogo omicidio dott. Palma est emerso che trattasi stessa marca di un bossolo rinvenuto su luogo omicidio Procuratore generale Guco et sua scorta punto Questura Torino est pregata notificare Giudice istruttore Caselli che virgola at suo tempo virgola ha est disposto perizia su bossoli sequestrati occasione citato triplice omicidio et altri fatti delittuosi rivendicati da Brigate Rosse punto Questore De Longis"

Si richiama in proposito segnalazione telefonica di ieri.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
 (dott. Rodolfo POLI)

  
 ne addi per il mio

MOD. 75 P. S. G. M. J. P. P. P. 96



Roma addì 25 febbraio 1978

Quartiera di R O M A

M

N.° 050001 Div. DIGOS Categ.

Risposta a nota N.°

dell.

18

OGGETTO: Lettera con sigla "BRIGATE ROSSE" pervenuta, per posta ordinaria, alla redazione del quotidiano "Il Messaggero".-

Stampa: 17 FEB 1978

RACCOMANDATA A MANO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di

All. n. 3

R O M A

Nella mattinata di ieri, alla Redazione del quotidiano "Il Messaggero", è pervenuta una lettera costituita da una busta bianca e da un foglietto dattiloscritto in fotocopia.

Detto foglietto, recante l'intestazione "Brigate Rosse" ed il simbolo della stella a cinque punte, contiene un messaggio della menzionata organizzazione terroristica, nel quale si rilevano espressioni di minaccia nei confronti di presunti delatori in seno al P.C.I..

Dal timbro di annullo postale della busta, si rileva che la lettera è stata impostata a Roma in data 22 corrente.

In merito, sono in corso indagini e si fa riserva di ulteriore riferimento in caso di positive emergenze.

Si allegano la busta ed il foglietto della missiva, nonché il relativo verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S. - Vittorio FABRIZIO -

Handwritten signature: Calci Novati

Handwritten signature: V. Fabrizio

MOD. 10  
S. 321

MOD. 10  
S. 321



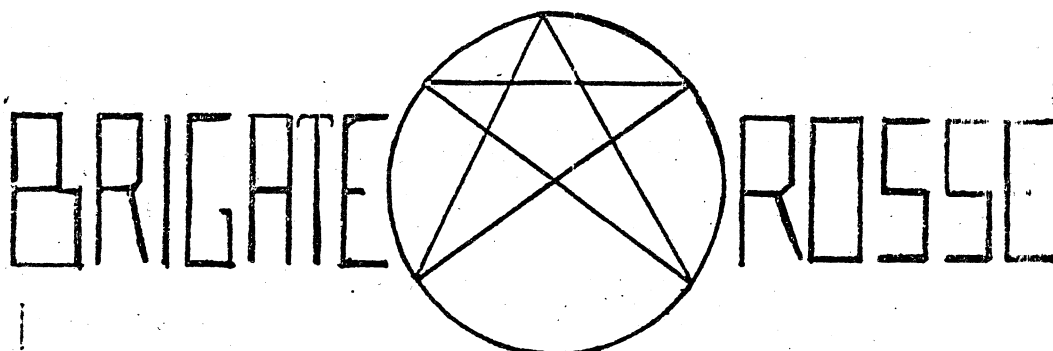
# Questura di Roma

3

## D. I. G. O. S.

L'anno 1978 , addi 24 del mese di febbraio, alle ore 11.55, nella .....  
 sede del quotidiano IL Messaggero in via del Tritone, 152 in Roma.....  
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., dell'Ufficio D.I.G.O.S.....  
 della Questura di Roma, é presente la signora Stefania Vodret fu Giorgio, nata  
 a Roma il 10 aprile 1940, coniugata, qui domiciliata in Salita dei Borgia, 4,  
 impiegata presso la Segreteria di Redazione del suddetto quotidiano che ci con-  
 segna una busta bianca rettangolare recante timbro postale datata 22 febbraio  
 1978 ed intestata "Spett. le IL MESSAGGERO - Via del Tritone 152 00187 Ro-  
 ma" contenente un foglio fotocopiato recante il simbolo delle Brigate Rosse ed  
 iniziante con le seguenti parole "Lo stato imperialista delle multinazionali, .."  
 e terminante con le seguenti parole "i maiali non schiacceranno il popolo!!!!"  
 Si dà atto che la busta e il relativo foglio interno fotocopiato sono pervenuti ...  
 nella mattinata odierna con la posta ordinaria e la stessa ci viene consegnata  
 e quindi viene da noi sequestrata. ....  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto .....

Stefania Vodret  
Uff. P.G. Questura di Roma



Lo stato imperialista delle multinazionali, come da noi è stato precedentemente denunciato, ha nel carcere duro l'ultimo anello di quella catena dell'apparato repressivo, ora ben lubrificato anche con l'apporto del pci, catena che le BR avanguardie rivoluzionarie hanno già spezzato. Per queste strutture carcerarie, per i campi di concentramento, per il confino, già alcuni maiiali a cui facevano capo le responsabilità hanno pagato con la vita. A questo punto della lotta di classe le BR passano ad analizzare con la chiarezza della logica rivoluzionaria un altro degli strumenti repressivi usati dalle bande armate di Bossiga.. la delezione. Dopo la cattura inspiegabile di alcuni compagni e la scoperta di basi armate le BR a livello dirigenziale si erano poste come problema appunto la risoluzione di questi enigmi. Oggi le BR hanno le prove di essere state vendute allo stato capitalista da alcuni sedicenti compagni del pci, di cui conosciamo i nomi. Se ora il governo reazionario tenta l'annientamento politico e fisico dei compagni catturati e se manda al confino altri compagni potenziali brigatisti, questo lo si deve alla cricca neo-capitalista che si è installata nella stratosfera delle Botteghe Oscure, ora più oscura che mai. Se oltre a ciò come appare ormai chiaro si tenta di far passare come alta strategia politica, sia nuovi e più gravi sacrifici per dei lavoratori già sfruttati, sia gli originari e osceni accordi con gli imperialisti, e si tentano incredibili agganci con il Vaticano, sia chiaro una volta per tutte che gli artefici e i responsabili di questi nuovi mostruosi orizzonti debbano assumersi in prima persona le proprie responsabilità. Le BR a tal proposito hanno in programma, quando esse stesse depositarie legittime della difesa dei compagni sfruttati, di deasabilizzare il nuovo complotto che si vuole testé costituire colpevole per la prima volta tutti coloro che a parer nostro sono stati e saranno causa prima di delazioni contro i lavoratori armati. Giunga attraverso questa comunicazione il nostro avviso di resto per il Sig. Berlinguer e ad altri sedicenti compagni dei servizi segreti di Santillo le nostre minacce, preparate noi in modo che non rimangano tali. Per la diffusione di questo scritto ne è responsabile il giornale a cui è pervenuto, Casalegno in agna.

I MAIALI NON SPRIACERANNO IL POCCIO !!!

FERR. ORDINARIE  
22-27.12  
ROMA

FERR. ORDINARIE  
22-27.12  
ROMA

5

*Ad*

SETT. I.E

IL MESSAGGERO-

Via del Tritone, 152

00187 ROMA



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

6

*[Handwritten signature]*

N. .... di Prot. .... Roma, li 17/3/1978 ..... 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....  
STAMPERIA REALE DI ROMA

\*OGGETTO: .....

Al Nucleo Investigativo e Compagnia CC  
Roma- Trionfale-  
(T.Col. Cornacchia et Cap. Ferrara)

Si delega le Autorità in oggetto ad interro-  
gare con processo verbale di sommarie infor-  
mazioni testimoniali il detenuto Farisei  
attualmente ristretto presso le Carceri  
di Montepulciano.-

*[Handwritten signature]*

MINISTERO  
D. S. 291

32

1978 MAR 20



# Questura di Roma

1

*Calvi*  
*13/3/78*  
*1030*

N. 050714/DIGOS-

Roma, li 17 marzo 1978

**OGGETTO:** Sequestro di persona in danno dell' On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.-

All.n.1

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
UFFICIO PROTOCOLLO DISTRIZIONE  
20 MAR 1978  
★

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Ieri sera, ad una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio di pattugliamento in via Della Cammilluccia angolo via Trionfale, si è avvicinato il sig. Corsi abitante in Roma via Trionfale 17, il quale ha riferito che poco prima in via Belloni n. 98, aveva notato due individui che stavano oscurando i vetri delle finestre, in modo tale da evitare che persone di passaggio potessero guardare all'interno dell' appartamento. Poichè l'appartamento suindicato è ubicato nella zona interessata all'episodio di cui sopra, e poichè non è improbabile che in detto appartamento abbiano potuto trovare rifugio le persone che hanno sequestrato l'On. Moro ed ucciso i militari di scorta, si chiede che venga autorizzata la perquisizione del suddetto appartamento, anche previo forzamento della porta.

Si allega la relazione di servizio del Cap. Moscato, della Guardia di Finanza.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. BRUNO de SANCTIS)

*de Sanctis*

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

I<sup>a</sup> Compagnia Pronto Impiego

33

8

Roma, li 17 marzo 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Alle ore 23,00 circa del 16.3.1978 la pattuglia composta dal v.b. Annesi e dai finanzieri Rizzo, Meli, Caravaggio, De Simone, era in servizio di controllo stradale in via della Cammilluccia angolo via Trionfale.

All' ora predetta, il sottufficiale veniva avvicinato da un signore di nome CORSI abitante in via Trionfale 17 il quale dichiarava di aver visto due o tre persone entrare in un vilino sito in via Belloni 98 e, una volta dentro, oscurare le finestre con dei panni.-

1.  
Corsi  
N. 17



MEMORANDUM  
1. P. 2. 1978

22  
M. P. A. bis  
(S. S. S. S. S. S.)

10



# Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

L'anno 1978, addi 17 del mese di marzo  
alle ore 15,30 in via G. Bellucci n. 97 Roma.  
Nei sottoscritti uffici di P.G., in esecuzione  
all'ordine s.m. del 17.3.1978 del S. Procuratore  
della Repubblica Dott. Vecchiarelli, esaminando  
sotto l'indirizzo predetto per esiguità di  
spazio.

Sul posto, abbiamo accertato che lo stabile  
contingente al n. 97 anzidetto, esistente  
in un piccolo edificio a piano terra e  
sul davanti, un minuscolo giardino ad  
proprietà del sig. Di Paolo Paolo, successivamente  
identificati per Di Paolo Paolo fu Michele  
nato a Larino (CB) il 17.5.1925 e residente  
in Passo Corone di Fara Sabina in Via Carlo  
Spursi n. 29 (Campagna). Il censibile  
la parte d'ingresso dell'edificio erano chiuse  
rispettivamente con serratura e catena di  
sicurezza e serratura.  
Avuta la presenza del sig. Di Paolo, istato  
notificato l'ordine e gli è stato fatto presente  
che era nelle sue facoltà farsi assistere da un  
suo legale di fiducia. Lo stesso ha rinunciato a tale  
facoltà.

Prodotto a P.P.  
Saverio Merisio P.S.  
  
Saverio Merisio P.S.

MOD. 1000  
1 P. S. 391



# Questura di Roma

- 2 -

È stata quindi eseguita l'ispezione delle stabili esposte di n. 4 vari ed accessori, nonché uno sgabuzzino posto all'esterno, con esito negativo.

A richiesta del Sig. Di Paola viene manifestato che nell'appartamento non è stato trovato nulla di sospetto ed è possibile minimamente giust. fieri il motivo della ispezione. La richiesta dell'ordine nell'ordine quale comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 390 C.P.P. in relazione all'art. 304, primo comma C.P.P. A tal fine il sig. Di Paola ricomincia quale avvocato di fiducia Felice Stillo del Foro di Roma. Perchè esauriti, è stato redatto il presente verbale che viene sottoscritto.

Luigi Stillo  
Avv. D. Stillo  
Stillo Felice  
Stillo Felice

23

1000 4 bis  
15/06/1951

11

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

\* ZONA

Agenzia di Roma

*coll. Tufelini*  
*17/3*

*7*

*12*

Roma, 17 marzo 1978

*Coll. Tufelini*  
*17/3/78*

A P P U N T O

Il giorno 16.3.78 la SIP, non appena venuta a conoscenza attraverso le trasmissioni radiofoniche di quanto accaduto in Via Fani, ha immediatamente provveduto ad eseguire un controllo accurato degli impianti telefonici della zona.

Sono state controllate le centrali interessate; sono state eseguite prove a distanza sui locali armadi riparti linee; sono state verificate le denunce dei guasti da parte degli abbonati; sono stati infine eseguiti sopralluoghi presso gli armadi stessi.

In relazione all'esito di tutti questi accertamenti si può affermare che né precedentemente all'attentato, né successivamente si sono verificate manomissioni ai nostri impianti e neppure, di conseguenza, interruzioni né permanenti né temporanee del servizio.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.  
\* ZONA - AGENZIA DI ROMA  
IL DIRETTORE

L'anno 1978 addì 18 del mese di maggio  
 dimangiò a una rotazione. L'ufficiale di 119. maggio  
 ufficio della redazione del TG1 in Via Salaria e' presso  
 che il giornalista Bruno Modugno u. Roma 28.1.  
 1933 via Salaria 37 (tel. 3607552) il quale  
 mi consegna un foglio - messaggio a penna B.R. per  
 il consumo, ritratto per penna, ore 12.00 circa  
 nell'elenco SIP della cabina di V. Salaria & P. G. Clodio.

Il Sig. Modugno precisa che qualche minuto prima  
 la segretaria di redazione Sig. Renzi Orsola gli aveva  
 passato una comunicazione telefonica di qualcuno che aveva  
 chiesto di parlare con la Redazione del TG1.

Lo scrivente ha scritto: "cos'è?.. alla risposta  
 affermativa, ha continuato: "C'è un volontario della Brigate  
 rosse nella cabina di V. Salaria & P. G. Clodio!". Cercando di  
 guadagnare tempo lo chiede di ripetere la frase. La voce ha  
 continuato: "nella cabina di V. Salaria & P. G. Clodio!". —  
 È tutto. Si consegna il volantino personalmente nell'elenco

SIP —  
 A.D.R. si tratta di voce giornale, coltivata, senza inflessioni,  
 di timbro qualche gradiente. Nel sottofondo si vedeva

già il nome d'alcune riunioni, suppongo della  
polizia.

Non ho altro da aggiungere

L. C. S.

Bruno Medda

Corinto Dan n. 9.



L'anno 1978 art. 18 del mese di marzo giungo  
a una postuma uff. di p. g. mag. uff. della Direzione  
del Tg1 in Via Tulliana e presso la h<sup>ta</sup> Renzi  
Orietta, segretario del v. Direttor Tg1 n. Roma 21.5.1977  
ivi m. Dante De Blasi 70, la quale dichiara:

Alle ore 12.45 ho ricevuto la telefonata di una pers-  
ona che ha esordito: "È la direzione del Tg1?" - No,  
grazie. È la direzione del Tg1 - "Mi passi la direzione della  
zione" - quale? ce ne sono tante!... - "Mi passi  
la Cronaca del Tg1".

Al che ho fornito il 6112 ed ho risposto al giorno  
della Medaglia.

A. d. r. si tratta di voce ~~di~~ giovane, parente, deciso,  
senza inflessioni, cometa.

A. d. r. al primo momento della telefonata, e neanche  
megli altri successivi, <sup>non</sup> ho udito rumori di sottofono  
come viene di polizia.

Non ho altro da dichiarare.

L. C. S.

Giovanna Dan  
v. questore

Orietta Renzi

MODELLO  
L. P. S. 22



M. 21  
(22 mod. 102)

QUESTURA DI \_\_\_\_\_

(6311028) R. n. 11 - L. S. (c. 2700/AV) 27/1/90  
60-162-229

Contiene:  
messaggio BR e busta  
di cui agli all. 4-5

16

# BRIGATE ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e supremo valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.



Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI**

**DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE**

16/3/78

*Per il Comunismo  
Brigate Rosse*

- 1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.
- 2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO. I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

MODULARIO  
I P. S. 391*Questura di Roma*

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo alle ore 13,30 nei locali della DIGOS della Questura di Roma, davanti al sottoscritto dott. Marcello Giancristofaro, vice questore aggiunto, é presente il sig. Amati Giovanni, nato a Roma il 21.5.1953, qui residente in piazza S. Donà di Piave 19, redattore del quotidiano "VITA", il quale consegna un volantino ciclostilato delle Brigate Rosse, iniziante con le parole "Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo Moro" e terminante con le parole "I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina" ed una busta rossa. Il sig. Amati dichiara che il volantino, contenuto nella busta, é stato trovato verso le ore 13 dietro ad una serranda metallica di un negozio di via Parigi, proprio sotto la redazione del quotidiano "Vita", ubicata nella citata strada, dal cronista Paolo Di Giannantonio, il quale poco prima, tramite il centralino, aveva ricevuto una telefonata del seguente tenore: "Siamo le Brigate Rosse. C'è un volantino per voi dietro la saracinesca del negozio vicino a Televita".-----

A D.R. La persona che ha telefonato aveva una voce giovanile, senza inflessioni dialettali. Parlava con calma. Era un uomo.-----  
Si dà atto che il volantino e la busta vengono sequestrati.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.

*J. Amati*  
*Marcello Giancristofaro*  
*V. Questore A.*

108

18

Quartiera di Roma

1/2  
Mogoli

Fin

Proposta da Fin  
del

OGGETTO

L'anno 1978 addi 18 del mese di marzo alle ore 12,45 nell'Ufficio del Comm.to di P.S.S.Lorenzo in Roma.

Avanti al sottoscritto Uff. di P.G. é presente MINIERO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa il 1.10.1940, qui abitante in Via Iacopone Da Todi n.4 Tel.8275256, identificato a mezzo patente di guida da Cat.B n.631279, rilasciatagli dalla Prefettura di Roma-Grosseto l'1.9.1964, redattore di RADIO ONDA ROSSA con sede in Via Dei Volsci n.56, il quale per ogni effetto di legge dichiara quanto segue:

"Verso le ore 9,30 di oggi presso la Radio di cui sopra dal Sig. TOSI Mirco é stata ricevuta una telefonata che preannunciava la giacenza di un volantino Delle Brigate Rosse contenuto in una copia del Corriere della Sera in un cestino dei rifiuti adiacente alla fermata dell'autobus n.71 di Piazzale Tiburtino. Il Sig. TOSI Mirco si portava nel luogo indicato dall'anonimo interlocutore e dentro il cestino indicato effettivamente rinveniva una busta commerciale contenente un volantino delle Brigate Rosse ma non rinveniva la copia del giornale del Corriere della Sera. Nella circostanza venivo informato dal Tosi presso la mia abitazione e portatomi presso la sede della Radio prelevavo detto volantino per portarlo presso questo Comm.to dove lo consegno per le indagini del caso.

A.D.R. Preciso di non conoscere l'abitazione del Sig. TOSI Mirco almeno per il momento ma fornisco il recapito telefonico n.3586520.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.

F.L.S.-



Handwritten signature and notes

STAMPATO  
IN ITALIA



*Questura di Roma* 19

D I G O S

TELEGRAMMA

Roma, 18 marzo 1973

URGENTISSIMO

QUESTURE REPUBBLICA

LOCO SEDI

et corrispondenza

INTERNE SICUREZZA - 224

R O M A

N. 050513/DIGOS punto in relazione regolamento emanato N. 100  
et uccisione sua socorta virgola pregassi intensificare M. ...  
sospetta brigatista rossa FARMIDA Adriana di Sebastiana ...  
nata Tortorici 7.3.1950 virgola argomento circolari ...  
UP datata 3.2.1973 et n. 050513/DIGOS datata 11 corrente punto  
QUESTORE DE FRANCESCO

*questura*

M. 11.114.10  
1. 1. 1. 1. 1. 1.*Questura di Roma* 20

-D.I.G.O.S.-

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA DIGOS

R O M A

e, p.c. AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.

R O M A

Il sottoscritto, Tenente di P.S. Tiberio MASSAIA, in forza al 5° Gruppo Volanti, comandato di servizio con turno 6,30 - 14, sull'autoradio con sigla "Beta 4" unitamente alle Guardie di P.S. DE CAENIA Giovanni e TARULLI Vito, comunica quanto segue: Verso le ore 13,40 per ordine della Sala Operativa lo scrivente si portava in Via di Ripetta n.73 all'Agenzia "A.D.N.-CRONOS" ove gli sarebbe stato consegnato un biglietto. Giunto immediatamente sul posto, prendeva contatto con il dott. MARRA Giuseppe, responsabile della suddetta Agenzia, il quale gli consegnava una busta di colore arancione ed un foglio dattiloscritto con intestazione "Brigate Rosse".

La scritta a mano sopra l'intestazione del detto foglio è stata redatta dai responsabili dell'Agenzia stessa.

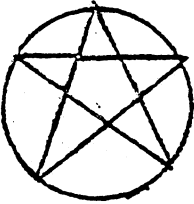
Il Marra aggiungeva, quindi, di avere trovato il tutto nella cassetta delle lettere, sita all'ingresso dell'edificio stesso, recante l'indirizzo della suddetta Agenzia. Subito dopo lo scrivente si portava alla DIGOS, dove consegnava il foglio e la busta al dott. CAPELLI.

Il tutto per doverosa conoscenza.

Roma, li 18 marzo 1978

IL TENENTE DI P.S.

BRIGATE ROSSSE



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" ne tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

- 1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa iscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.
- 2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO. I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa

SE. ROMA DA ROMA 1° DISTRETTO POLIZIA 459 19/3/78 H. 18,30

AT PROCURA REPUBBLICA ROMA  
ET CONSCENZA  
QUESTURA GABINETTO  
QUESTURA UFFICIO DICCS

--R C M A--

CAT. A/4 PUNTO -- PIERINI ALBERTO DI PIERINO, NATO S. MARTINO  
AL CIMINO (VT) 13/4/1965, QUI ABITANTE VIA BOTTEGHE OSCURE  
N. 46, FIGLIO DEL PORTIERE DELLO STABILE SUCCITATO (SEDE UF-  
FICI PIANO ROMA), AT ORE 10,20 DEL 18/3/1978, MENTRE TROVA-  
VASI INTERNO PORTINERIA ABET RICEVUTO TELEFONATA ANONIMA,  
VOCE MASCHILE, SEGUENTE TENORE: "IL SUGNOR GIANFRANCO MO-  
RENI E' STATO INGIUSTAMENTE ARRESTATO E CONDOTTO A REGINA  
COELI PUNTO SE ENTRO LUNEDI' ALLE ORE 18 NON VIENE RILASCIAT-  
TO, TRE ESPONENTI DEL BANCO DI ROMA VERRANT (VERRANNO) PRO-  
CESSATI ET GIUSTIZIATI DA UN NOSTRO COMMANDO <<GRUPPO WALTER  
SPIGATE ROSSE>> "" PUNTO

DIRIGENTE DR. CORRIAS



N.Q.2/2

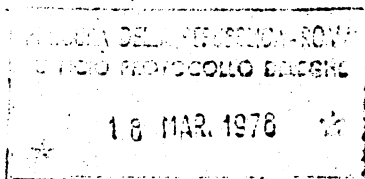
Roma, li 18.3.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare eseguita presso il "Residence Pamphili Park", sito in via Cardinal Domenico Per-rata n.20.-

23

alleg.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi-

R O M A

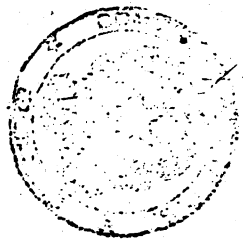
Giusto ordine di perquisizione domiciliare della S.V. Ill.ma del 17 corrente, si comunica che personale dipendente ha eseguito perquisizione domiciliare nel "residence" indicato in oggetto.

La titolare del complesso, Sig.ra Orlandini Giuliana, nata a Roma il 20.11.1929, interpellata telefonicamente prima dell'inizio dell'operazione di polizia giudiziaria, ha rinunciato alla nomina di un difensore di fiducia.

Alla perquisizione ha assistito il segretario del "residence" Sig. Punzi Gennaro, nato a Cisternino (Brindisi) il 23.3.1953, abitante nel complesso.

La perquisizione ha dato esito negativo.

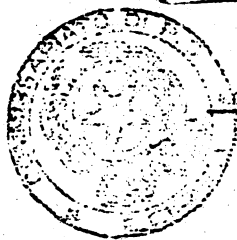
Si allega il verbale e si restituisce l'ordine emesso dalla S.V. Ill.ma.-



IL V. QUESTORE DIRIGENTE  
(Dr. Francesco Pompò)

11  
24

L'anno 1978, addì 18 del mese di marzo, alle ore 7,30 in via Cardinale  
Domenico Ferrata n.20 in Roma-----  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.P.G. appartenenti al Com-  
missariato di P.S. Borgo, giusta autorizzazione della Procura della  
Repubblica di Roma, ci siamo portati nel luogo di cui sopra, presso  
il "PAMPHILI PARK RESIDENCE" ed avuta la presenza di PUNZI Gemma-  
ro, nato a Cisternino (Brindisi) il 23.3.1953, abitante nel suddetto  
residence, (segretario) é stata avvisata la direzione del residence  
nella persona di ORLANDINI Giuliana, nata a Roma il 20.11.1929, qui  
abitante in via della Nocetta n.65, (direttrice), della perquisizione  
che doveva essere effettuata nel residence, la ORLANDINI che peral-  
tro ha rinunciato alla presenza di un avvocato, incaricava di assis-  
tere per conto della direzione il segretario Punzi Gemmaro.-----  
La perquisizione é stata effettuata, nel corso della quale sono sta-  
te controllate numerose persone ivi alloggiate.-----  
L'esito della perquisizione é stato negativo.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*ufficiali P.P.G.*  
-----  
*Orlando*  
-----

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. 144 -Cat.Q 2/2 in data 16.3.1978 con la quale  
 il Commissariato di P.S. Borgo chiede che sia autorizzata la  
 perquisizione nell'abitazione di Via Cardinal D.Ferrata n.20 Residence  
 sita in Roma

al fine di rinvenire

~~rapina~~~~furto-aggravato~~~~ricettazione~~

cose pertinenti al reato di

~~detenzione-e-spaccio~~~~stupriferi~~~~favoreggiamento-e-fruttamento~~~~della-prostituzione~~

detenzione armi e pluriomicidio

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari  
 compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so-  
 spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
 le cose ricercate

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
 l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
 ai sensi dell'art.227 c.p.p.dovendone effettuare il deposito  
 norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE  
 NIFICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE  
 NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO  
 E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 17.3.1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

N.Q.2/2

Roma, lì 18.3.1978

OGGETTO: Perquisizione domiciliare nei confronti del "residence Aurelia", sito in via Aurelia n.145.-

alleg.n.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi-

ROMA

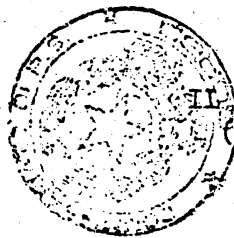
Giusto ordine della S/V.Ill.ma, personale dipendente ha eseguito perquisizione domiciliare nel "residence" indicato in oggetto.

Prima dell'inizio della perquisizione il responsabile del complesso Sig.Maceratese Antonio, nato a Sassoferrato il 19.4.1917, qui abitante in via A.Maggi n.42, è stato invitato a nominare un proprio difensore di fiducia, ma il Maceratese vi ha rinunciato.

All'operazione di polizia giudiziaria ha assistito il portiere del "residence", nella persona di SABATINI Gianfranco fu Leonello, nato a Todi (Perugia) il 1.10.1945 ed abitante nel complesso.

La perquisizione ha dato esito negativo.

Si allega il verbale di perquisizione e si restituisce l'ordine emesso dalla S.V.Ill.ma.-



IL V. QUESTORE DIRIGENTE  
(Dr. Francesco Pompò)

15  
28

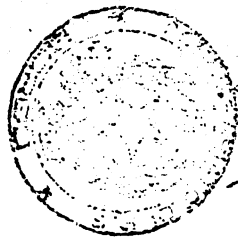
L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 5 in via Aurelia  
n. 145- Residence Aurelia in Roma-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al  
Commissariato di P.S. Borgo, giusta autorizzazione della Procura  
della Repubblica di Roma, ci siamo portati nel luogo di cui sopra,  
ed avuta la presenza di SABATINI Gianfranco fu Leonello, nato a  
Todi (PG) l'1. 10. 1947, abitante in via Aurelia n. 145 (portiere del  
residence), è stata avvisata la direzione del residence nella per-  
sona dell'assistente MACERATESE Antonio, nato a Sassoferato il  
19.4.1917, abitante in via Giovanni Maggi n. 42-telefono 272443,  
della perquisizione che doveva essere effettuata nel residence,  
il MACERATESE che peraltro ha rinunciato alla presenza di un av-  
vocato, incaricava di assistere per conto della direzione il por-  
tiere Sabatini Gianfranco.-----

La perquisizione è stata effettuata, nel corso della quale sono  
state controllate numerose persone alloggiate.-----

L'esito della perquisizione è stato negativo.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



cap. N. Brog. P.S. Roma  
Antonio Maceratese



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. "VESCOVIO"  
Via Acherusio, 87 - Tel. 834.346

Cat.Q.2/2

Roma, 18.3.1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisizione domiciliare a carico di: ALLEGRETTI - CATAPANO, in Marina di S. Lorenzo, via del Granchio, sconosciuti il numero.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Nel corso delle indagini relative al sequestro dell'Onorevole Aldo MORO ed al plurimicidio della sua scorta da parte di elementi delle "brigate rosse", si veniva a conoscenza che nella villa in oggetto indicata, qualche settimana prima e nel pomeriggio del giorno dell'avvenuto sequestro, era stato notato un certo movimento di macchine e persone, sconosciute ed estranee rispetto agli abituali occupanti della villa; si da ingenerare il fondato sospetto che nella casa vi fosse qualcosa di attinente al grave reato consumato il 16 c.m..-

Ciò premesso, si prega codesta Procura della Repubblica, di volere autorizzare dipendenti ufficiali di P.G. ad eseguire nella suddetta villa una perquisizione allo scopo di rinvenire eventuali tracce del reato di cui trattasi.-

IL V. QUESTORE  
(Dr. Domenico Scali)







UFFICIO DI P.S. PRESSO L'UNIVERSITA' ROMA  
 PROCURA REPUBBLICA ROMA  
 QUESTURA GABINETTO  
 QUESTURA DIGOS

*A. K. al rinvio...*  
*Brigate Rosse*  
*del 4 Asinara 19/8/78*  
 E  
 EK  
 33

N. A.4

Mattinata del 19 c.m. sono stati rinvenuti at interno  
questa città universitaria, 203 fotocopie di un volantino ciclostilato  
 avente intestazione " BRIGATE ROSSE " et stella a 5 punte entro un cerchio.  
 Tali volantini datati Asinara 19/8/978, contengono comunicato dei detenuti  
 del carcere speciale dell'Asinara, riguardante la distruzione della sala  
 colloqui, avvenuta il 19/8/978: Predstti volantini sono stati rinvenuti  
 95 presso la facoltà di lettere: n. 67 presso Istituto di diritto penale -  
 facoltà Giurisprudenza; n. 41 presso Istituto di Fisica G. Marconi et n. 9  
 presso istituto Fisica Nuova. Incorso indagini

F/to Dott. PARASOLE

R. GEDI

R. FLORIO ORE 8,50 del 20/9/978

ALL'UFFICIO DI P.S. PRESSO L'UNIVERSITA' DI ROMA  
ALLA PROCURA REPUBBLICA ROMA  
ALLA QUESTURA GABINETTO  
ALLA QUESTURA DIGOS

34

N. CAT. A.4

Seguito fono pari cat. odierno comunicasi che pomeriggio del 19 c.m. sono stati rinvenuti atrio istituto Chimico questa università altri 31 volantini ciclostilati avebte intestazione " BRIGATE ROSSE " et stella at 5 punte entro un cerchio et datati Asinara 19/8/978 con stesso contenuto di quelli della mattinata del 19 c.m. Continuano indagini.

F/to Dott. PARASOLE

T. ODDI

A. FLORIO ORE 8,50 DEL 20/9/978



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. - MONTEVERDE

*coll. Fuffanti*  
*10/3*  
*35*  
*38*

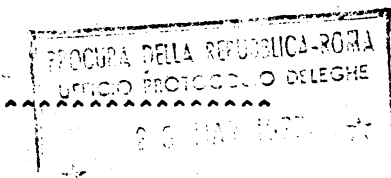
Nr. 1000/2°

ROMA, LI 19/3/1978

OGGETTO: FONOGRAMMA IN COPIA.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A



TRA ORE 20,00 ET ORE 24,00 IERI IGNOTI, PENETRATI INTERNO ISTITUTO SUORE "MATER CARMELI" UBICATO CIVICO 69/71 VIA BENNICELLI, HABENT RECISO TUTTI FILI VARI APPARECCHI TELEFONICI ET IMBRATTATO MURI COLORE ROSSO, INOLTRE HABENT LASCIATO FOGLIO MANOSCRITTO:

"BRIGATE ROSSE LIBERATE CURCIO ENTRO 48 ORE SE NO MORO VERRA' GIUSTIZIATO DAL TRIBUNALE DEL POPOLO E PCI UCCISO".-

NOTIZIATO MAGISTRATO TURNO DR. ORAZIO SAVIA.-

SEGUE RAPPORTO.-

IL VICE QUESTORE  
(DR. S. LUONGO)

*[Handwritten signature]*

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO  
Gruppo di Palermo - Nucleo Investigativo

N.2597/4 di prot.1977

Palermo, 20.3.1978

OGGETTO:-Palermo - Attentato all'INTEERSIND ad opera di  
"Unità Combattenti Comunisti".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

PALERMO

e, per conoscenza:-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

- Sost.Proc.Dr. Infelisi -

AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI DI

PALERMO

- Ufficio OAI -

-Rif.f.n.965/1 del 1°.7.1977-

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI

PALERMO

Fa seguito al foglio n.2597/3 datato 5 luglio 1977.-

In occasione dell'attentato dinamitardo verificatosi in Palermo alle ore 12,25 del 1° luglio 1977 in danno dell'INTEERSIND (Associazione Sindacale per Industrie a Partecipazione Statale) ad opera di tre giovani ed una donna e rivendicato da "Unità Combattenti Comunisti" mediante volantino dattiloscritto, questo Comando ha proceduto all'elaborazione del photo fit relativo ai suddetti sconosciuti.

Poichè l'identikit riportato sulla prima pagina del quotidiano "Il Giornale di Sicilia" datato 19.3.1978 e relativo all'immagine della terrorista Brunilde Pertramer, assomiglierebbe sia per le caratteristiche del volto che per altri elementi, al photo fit elaborato da quest'Ufficio in occasione di testimonianze rese subito dopo l'attentato di cui all'oggetto, si trasmette - per le valutazioni del caso - copia del photo fit elaborato da quest'Ufficio e dell'identikit pubblicato sul quotidiano di che trattasi.-

IL MAGGIORE  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Antonio Subranni)

38

PP RIFAA  
DE RIFAIB ;0091 0790020  
ZNR UUUUU.....ZEL.....  
P 192315A MAR  
FM CC COMPAGNIA CAVALESE  
TO RIFA/MINISTERO INTERNO ROMA  
RIFA/CC COMANDO OPERAZIONI ROMA  
ZEN/COMMISSARIATO GOVERNO TRENTO  
RIFAOY/CC DIVISIONE SM-OAIO-SEZ, CRIMINALITA' MILANO  
RIFARX/CC BRIGATA OAIO PADOVA  
RIFAI/CC LEGIONE OAIO BOLZANO  
ZEN/QUESTURA TRENTO  
ZEN/CC GRUPPO TRENTO  
RIFAD/CC GRUPPO TORINO  
RIFARB/CC NUCLEO INVESTIGATIVO PADOVA  
RIFAA/PROCURA REPUBBLICA ROMA  
ZEN/PROCURA REPUBBLICA TRENTO  
BT  
NON CLASS NR.213/12 ALT RELAZIONE COMUNICATO ANSA NR.206/1 BT  
210/1 ODIERNI AVENTI PER OGGETTO''MORO-LETTERA DI BRUNILDE  
PERTRAMER'' VRG COMUNICASI CHE PERTRAMER BRUNILDE VRG NATA  
MARLENGO(POLZANO) 30/8/1947 VRG DOMICILIATA MUNCHEN(D) VRG  
MUNITA PASSAPORTO N.267139 RILASCIATO 11/11/1965 AT MUNCHEN

39

PAGE 2 DE RIFAIB ;0091 NON CLASS  
VRG HARET EFFETTIVAMENTE SOGGIORNATO IN ALBA(TRENTO) VRG FRAZIO=  
NE COMUNE CANAZEI PRESSO PENSIONE "'RINA "' DA GIORNO 6 MARZO  
1978 AT GIORNO 12 ET QUINDI PRESSO PENSIONE "'ALROLINA"' VRG  
DA GIORNO 12 AT MATTINATA GIORNO 16 SUCCESSIVO ALT MEDESIMA  
VRG RICONOSCIUTA DA IDENTIKIT DIFFUSO SU GIORNALI VRG NON  
.PORTAVA TUTTAVIA OCCHIALI ET ERA PETTINATA CON FRANGIA SULLA  
FRONTE ALT PREDETTA ERA ACCOMPAGNATA DA SOTTONOTATI GIOVANI  
. VRG CITTADINI TEDESCHI DUE PTI PRIMO RICHARD WERNER NATO  
MARKTL 28/1/1947 VRG IVI RESIDENTE VRG MUNITO PASSAPORTO -NUME=  
RO E-2590117 RILASCIATO MARKTL 4/2/1977 SEMIALT SECONDO VILZMALL  
MANFREDO VRG NATO EISCKINL 6/9/1947 VRG RESIDENTE HAINNINL  
VRG MUNITO PASSAPORTO N.D-3101743 RILASCIATO 2/4/1973 SEMIALT  
TERZO ZWILFKA BRUNO VRG NATO WESTRRNSSIN 1/2/1942 VRG RESIDENTE  
MUNCHEN VRG MUNITO CARTA IDENTITA' N.G-4357578 RILASCIATA  
MUNCHEN 26/4/1973 SEMIALT QUARTO OLTHOF DIETER NATO LEEDEN(AUT  
LUDED) 1/9/1946 VRG RESIDENTE ELCKLENBURE VRG MUNITO CARTA IDENTI=  
TA' NR.0662504 RILASCIATA 24/8/1972 SEMIALT QUINTO LIEFLER  
JOSEF NATO FRAUKENTAL 29/11/1848 VRG RESIDENTE LUDWILSLAFEN  
VRG MUNITO CARTA IDENTITA' NR.L-9409274 RILASCIATA 28/8/1975  
SEMIALT SESTO EIFLER KLAUS VRG NATO LUDWIGSHAFEN 31/5/1941 VRG

PAGE 3 DE RIFAIB ;0091 NON CLASS 40  
DOMICILIATO MUNCHEN VRG MUNITO CARTA IDENTITA' NR.H-9370466  
RILASCIATA 13/1/1978 ALT TUTTI PREDETTI HABENT LASCIATO PENSIONE  
"RINA" GIORNO 12 MARZO VRG IN QUANTO CAMERE ERANO PRENOTATE  
DA ALTRI CLIENTI ALT DI ESSI SOLO OLTHOFF ET EIFLER KLAUS HABENT  
PRESSO ALLOGGIO VRG CON LA PERTRAMER VRG STESSA DATA VRG PRESSO  
PENSIONE ALBOLINA VRG OVE ESTESI AGGIUNTO EIFLER HANS VRG NATO  
FRANKENTHAL 29/11/1948 VRG MUNITO PASSAPORTO NR.9409274 RILA=  
SCIATO ANNO 1975 ALT MENTRE EIFLER HANS HAPET LASCIATO PENSIONE  
ALBOLINA GIORNO 16 VRG EIFLER KLAUS EST PARTITO NOTTE FRA 15  
ET 16 VRG ET OLTHOFF GIORNO 18 ALT PERTRAMER BRUNILDE VRG CHE  
HAPET EFFETTUATO GRAN NUMERO TELEFONATE VRG UTILIZZAVA AUTOVEHI-  
TURA PRESUMIBILMENTE FIAT VRG COLORE ROSSO VRG TARGATA MUNCHEN  
VRG ET ALTRA VRG DI MARCA ET TARGA NON NOTE VRG COLORE CHIARO  
ALT MATTINATA GIORNO 10 MARZO EST STATA NOTATA CONSUMARE PRIMA  
COLAZIONE IN PENSIONE RINA VRG SEBBENE CORSO NOTTATA PRECEDENTE  
FOSSE STATO NOTATO ANTIRIVIENI ET NOTEVOLI RUMORI DA CAMERE  
IN CUI DETTI GIOVANI ERANO ALLOGGIATI ALT FINE CAPITANO BENASSI  
ET  
;0091

MODULARIO  
P. S. 391MOB. A. S.  
Sotto Segretario

# Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

N. 050714/DIGOS

Roma, li 20 Marzo 1978

**OGGETTO:** Richiesta di autorizzazione a perquisire il domicilio di:

- SANTUARI Silverio di Teseo, nato a Monte S. Giovanni (Rieti) il 24.6.1942, residente in Roma, Via dei Banchi Nuovi n.60.- /

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. L. INFELISI)

presso il Tribunale di

R O M A

Si è avuta notizia che il nominato in oggetto sarebbe da tempo in collegamento con elementi appartenenti ad organizzazioni terroristiche, non escluse le "Brigate Rosse".

Ciò premesso, pregasi voler autorizzare a perquisire il suo domicilio, al fine di acquisire eventuali elementi utili per le indagini sul rapimento dell' On. Aldo MORO.

IL SINDACO DI ROMA  
(D. S. S. S. S. S.)



MINISTERO  
1978

BURO A.D.S.  
(1978 - 1979)



16  
42  
*Questura di Roma*

- D.I.G.O.S. -

N. 050714/DIGOS

Roma, li 21 Marzo 1978

OGGETTO: Esito perquisizione nei confronti di:

- SANTUARI Silverio di Teseo, nato a Monte S. Giovanni (Rieti) il 24.6.1942, residente in Roma, Via dei Panchi Nuovi n.60.-

All. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dr.L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Informo la S.V. che in data di ieri è stata effettuata la perquisizione nel domicilio del SANTUARI, con esito infruttuoso.

Si allega il relativo verbale.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(D. PASQUINI)



MODULARIO  
I.P.S. 331M. 114 A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*- D.I.G.O.S. -

N.050714/DIGOS

Roma, lì 20 Marzo 1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisire.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dr.L. INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

Si è avuta notizia che presso la libreria "L'usc<sup>i</sup>ta", sita in Via dei Banchi Vecchi n.44, si svolgerebbero riunioni di "fiancheggiatori" delle Brigate Rosse.

Tali riunioni verrebbero effettuate nel vano sottostante la libreria stessa.

Si prega voler autorizzare, pertanto, questo Ufficio ad effettuare una perquisizione nei suddetti locali, nel quadro delle indagini in corso per addivenire alla scoperta dei responsabili del rapimento dell' On. Aldo MORO.-

IL COMANDANTE CAPO DI P.S.  
(Dr. FABERI)

Stampato in Italia  
1978

MOD. A bis  
Stato Anagrafico



# Questura di Roma

45

- D.I.G.O.S. -

N. 050714/DIGOS

Roma, li 21 Marzo 1978

OGGETTO: Libreria "L'Uscita". Esito perquisizione.-

All. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dr.L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Informo la S.V. che nel pomeriggio di ieri è stata eseguita la perquisizione nella libreria suindicata, con esito infruttuoso.

Si allega il relativo verbale.-

IL SEGREARIO  
1978

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA  
GRUPPO DI ROVIGO

*Coll. De Felip. nuovo  
23/2 78 P di Padova  
/Km*

N.79005/25-1 di prot."P" Rovigo, li 21 marzo 1978

OGGETTO:- Rovigo - Trasmissione di fotocopia di "notes"  
sequestrato a RIGATO Leopoldo, extraparlamentare  
di sinistra.-

0425

59  
47

- PRORENTE*
- AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA ROMA
  - AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI "ROMA" ROMA
    - Ufficio C.A.I.O. ROMA
  - AL COMANDO 1<sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PASTRENGO" MILANO
    - S.M.-OAIO- Sez. CRIMINALITA' -
  - AL COMANDO 2<sup>a</sup> DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA" ROMA
    - S.M.-OAIO- Sez. CRIMINALITA' -

e, per conoscenza:

- AL COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI ROMA
  - S.M.-Uff. OPERAZIONI-
- AL COMANDO III BRIGATA CARABINIERI PADOVA
  - Ufficio C.A.I.O.-
- AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA
  - Ufficio C.A.I.O.-
- AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI PADOVA

A seguito di verbali disposizioni impartite dal signor Procuratore della Repubblica di Rovigo, si trasmetta, l'allegata fotocopia di un "notes", sequestrato nella mattinata odierna da militari di questo gruppo nel corso di perquisizione presso l'abitazione di RIGATO Leopoldo, nato a Boara Pisani (PD) il 5.8.1953, residente a Rovigo in via Caracchio n.11, studente di sociologia all'Università di Trento, extraparlamentare di sinistra.

Tale notes contiene, tra l'altro, alcuni nominativi (contrassegnati in rosso) di persone residenti in Roma.-

r/p



Il tenente colonnello  
comandante del gruppo  
(Natale Bartáro)

*[Handwritten signature]*



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

Cat. Q. 2. 2. 2.

Roma, li 21 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi al rinvenimento di un foglietto di carta recante alcune lettere ritagliate, presumibilmente, da un giornale ed incollate in modo da formare la scritta: "Brigate R Moro Tavola 15 3/C pag. gialle".

All. n. 4.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, p. c. ALL'A QUES TURA - D. I. G. C. S.  
 " " " AL COMMISSARIATO DI P. S. 'PONTE MILVIO'  
 " " " AL COMMISSARIATO DI P. S. 'FLAMINIO NUOVO'  
 " " " AL COMMISSARIATO DI P. S. 'TRASTEVERE'

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
 UFFICIO PROTOCOLLO - ROMA

21 MAR 1978

= R O M A =

RODI Walter, in atti generalizzato, operaio addetto al distributore di benzina Mobil, sito in Via Flaminia, angolo Via Guido Reni, ieri, ha fatto presente a personale dipendente di avere rinvenuto presso l'impianto dove lavora, un foglietto rettangolare di carta bianca sul quale erano state incollate delle lettere ritagliate, presumibilmente, da un giornale in modo da formare la scritta "Brigate R Moro Tavola 15 3/C pag. gialle".

Ha precisato che detto foglietto trovavasi sotto i tergicristalli di un'auto Fiat 500 condotta dall'Avv. to Anna Maria VETERE, che verso le ore 10,30 si era fermata a fare benzina presso il suddetto distributore, aggiungendo che egli, per pulire il parabrezza, aveva sollevato i tergicristalli lasciandolo cadere. Poco dopo, incuriosito, lo aveva raccolto per terra e, avendolo letto, ne aveva riferito a personale dell'autopattuglia di zona, ritenendolo utile ai fini di giustizia.

L'Avv. VETERE, in atti generalizzato, con studio in Via Flaminia 322, ha dichiarato di fare uso, per i suoi spostamenti in città, dell'auto Fiat 500, colore beige, targata Roma S-41067, intestata alla sua figlioccia BONGIANNI Cinzia, nata a Roma il 22.6.1957, qui abitante in Via Vasanello n. 21.-

Ha precisato di avere parcheggiato detta auto nel cortile della sua abitazione in Via Grottarossa n. 55, villino glicine, alle ore 14



QUESTURA DI ROMA

## COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

-pag.n.2-

-circa del 18 c.m. e di averla ripresa ieri verso le ore 8,40.-

Ha aggiunto di essersi recata per commissioni in Via Francesco Saverio Nitti ed in Piazza Stefano Jacini, dove ha parcheggiato l'auto, rispettivamente per circa 15 minuti, quindi di avere fatto benzina al distributore Mobil di Via Flaminia, in prossimità del suo studio.

Ha fatto anche presente di avere notato una strisciolina di carta volare dal parabrezza della sua auto allorché il distributore ha sollevato il tergicristalli per pulire i vetri, ma di non essersi resa conto perfettamente di cosa fosse.

Ha dichiarato, poi, che il 16 corrente constatò che i fili delle candele della summenzionata autovettura erano stati strappati presumibilmente ad opera di un ignoto condomino indispettito per la maniera non sempre regolare in cui parcheggia il veicolo a causa del non perfetto funzionamento del freno a mano.

Si è dichiarata politicamente impegnata in quanto è iscritta al P.C.I. e partecipa a qualche riunione degli iscritti della Sezione Cassia del partito e del Gruppo Giustizia, costituita da operatori democratici della giustizia.

E' stato sentito anche MAISTO Luigi, in atti generalizzato, portiere del complesso edilizio in cui abita la Vetere, in considerazione del fatto che il foglietto di carta, all'atto del rinvenimento, si presentava asciutto, per cui si presume che sia stato lasciato nella mattinata di ieri.

Il MAISTO ha fatto presente che la maggior parte delle persone che abitano nel complesso esce tra le ore 8 e le ore 9 del mattino, ma non ha saputo fornire elementi utili ai fini delle indagini.

Tanto si riferisce per ogni conseguenza di legge, significando che gli accertamenti svolti per identificare l'autore del messaggio di cui sopra hanno dato esito negativo.

Si allegano:

- verbale delle dichiarazioni rese da RODI Walter;
- verbale delle dichiarazioni rese dall'Avv. Anna Maria VETERE;
- verbale delle dichiarazioni rese da MAISTO Luigi;
- foglietto di carta recante la scritta "Brigate R Moro Tavola 15 3/C pag. gialle.

Per il Commissariato di P.S. TRASTEVERE si richiama la conversazione telefonica di ieri, significando che il riquadro 3/C della tavola





QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

-pag.n.3-

XV delle pagine gialle dell'elenco telefonico riporta la zona di Piazza S. Cosimato.-

(Estensore del rapporto Brg. di P.S. Savino PIZZI).-

IL V.QUESTORE I° DIRIGENTE  
(Dr. L. Falvelia)

Cs/Pz.



MI

52

Contiene messaggio

Ps

L'anno millenovecentosettantotto, addì venti del mese di marzo, negli Uffici del Commissariato di P.S. Porta del Popolo, in Roma, alle ore 10.15.-----

Innanzi al sottoscritto V. Questore 1° Dirigente Dr. FALVELLA Luigi, è presente VETERE Anna Maria, nata a Cosenza il 29 aprile 1939, residente in Roma, via di Grottarossa n. 55, villino glicine, interno 8, Avvocatessa, con studi in Roma via Flaminia n. 322, telefono 3960602 - 3960133 la quale opportunamente interrogata dichiara quanto segue:-----

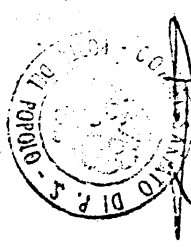
53 / 12

""Dispongo ed uso di frequente nei miei spostamenti in città dell'auto FIAT 500 targata Roma S-41067, di colore beige, intestata alla mia figliuola BONGIANNI Cinzia, nata a Roma il 22.6.1957, qui residente in via Vasanello 21. Ho parcheggiata detta auto verso le ore 14 di sabato 18 corrente in un cortile del condominio adiacente l'ingresso del garage a servizio della palazzina in cui abito. Ho ripreso l'auto stamane intorno alle ore 8.40 e prima di recarmi allo studio mi sono fermata innanzi al civico 15 di via Francesco Saverio Nitti ed a Piazza Stefano Jacini per circa 15 minuti per cui fermata, lasciando l'auto in sosta mentre io ho sbrigato delle commissioni.----- In seguito mi sono fermata al rifornimento di benzina MOBIL di via Flaminia angolo Via Guido Reni ove ho rifornito di benzina la mia auto ed effettivamente ho visto volare una strisciolina di carta mentre l'addetto al distributore sollevava i tergicristalli per pulire i vetri del parabrezza. Non ho fatto attenzione a cosa fosse in realtà volato. Apprendo in questo Ufficio che secondo quanto ha dichiarato il benzinaio trattavasi di una striscia di carta recante alcune lettere ritagliate da un giornale e incollate in modo da fare rappresentare la scritta che mi viene mostrata in questo Ufficio.--- Trattasi della seguente scritta: ""brigate R Moro Tavola 15 3/C pag. gialle. Ignoro chi possa avere messo e quando detta scritta sul parabrezza, come pure non immagino i motivi per cui sia stata messa.-----

av.d.r.: Non ho mai ricevuto minacce né disturbi, anche se una volta e precisamente giovedì 16 corrente ho trovato i fili delle candele della mia macchina strappati, secondo una frase sfuggita al portiere ritengo sia stata opera di qualche condomino indispettito dal mio modo di posteggiare la macchina in maniera non sempre regolare. Infatti sono costretta a posteggiare la macchina in prossimità di un ostacolo perché non sono sempre sicura del funzionamento del freno a mano. In pagato ho ricevuto qualche telefonata di disturbo di un tale o meglio una tale che pronunciava strane parole presumibilmente in inglese.---

a.d.r.: Sono impegnata politicamente in quanto iscritta al Partito Comunista, però non ho mai svolto l'attivismo politico anche se partecipo a qualche riunione sia alla Sezione Cassia sia al Gruppo Giustizia di Operatori della Giustizia Democratici.-----

a.d.r.: Non ho altro da aggiungere.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra.---

  
Anna Maria Vetere  
Luigi Falvela

511 413

Ps

L'anno millenovecentosettantotto, addì venti del mese di marzo, negli Uffici del Commissariato di P.S. Porta del Popolo, in Roma, alle ore 12.50.

Innansi al sottoscritto, Brigadiere di P.S. PIZZI Savino, é presente ROSSI Walter di Domenico e di Ciccia Ida, nato a Roma il 22 settembre 1947, abitante in via Filomusi Guelfi n. 20, tel. 7476388, sedicente, operaio, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:-----

""Sono operaio presso il distributore di benzina "Mobil", sito in via Flaminia nato opposto al civico n. 338, di proprietà della D.C.R. con sede in Roma via Flaminia n. 361.-----

Questa mattina, verso le ore 10.30 si é presentata presso il distributore suddetto una cliente con la sua autovettura FIAT 500, di colore crema, della quale in questo momento non ricordo la targa. Dopo avere erogato nella predetta autovettura carburante per litri 10 ~~mi~~ ho alzato i tergicristalli dell'autovettura medesima per effettuare una pulizia al vetro. Nel compiere detta operazione mi sono accorto che dallo stesso tergicristallo, cioè da quello ubicato sul lato destro guardando la vettura, é caduto un pezzo di carta. Terminato il servizio di rifornimento e pulizia, quando la cliente é andata via, ho raccolto il pezzo di carta di cui sopra ed ho visto che si trattava di un messaggio così composto: ""brigata R. Moro tavola 15 - 3/C pag. gialle"", formato da lettere ritagliate da qualche giornale. Poco dopo avere letto il biglietto di cui sopra, trovandosi di passaggio l'autoradio di P.S. del Commissariato di zona ho consegnato il biglietto stesso all'App. CAPOBIANCHI Giulio, per quanto altro di competenza.-----

a.d.r.- La proprietaria dell'auto dovrebbe essere l'Avvocatessa Anna Maria VETERE, con studio in Roma via Flaminia n. 322, tel. 3960002 oppure 3960133, della quale non so indicare l'indirizzo ove abita.-----

a.d.r.- Non ritengo che la mia cliente si sia accorta del biglietto recante il messaggio di cui sopra.-----

a.d.r.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra.---



*Handwritten signature: Pizzi Savino*  
Brig. di P.S.



QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

2673

55

Cat.A.4.-

Roma, lì 21 marzo 1978

OGGETTO: Atti relativi al rinvenimento di fotocopie di un volantino dattiloscritto riprodotto il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dell'On.le Aldo MORO e della strage dei militari di scorta, avvenuto il 21.3.1978 all'interno dei gabinetti del liceoginnasio Terenzio Lucrezio Caro, in via Venezuela n.30, ad opera di alcuni studenti.

All.n.5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

All.n.5.-

e.p.c. ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
 UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE

" " ALLA QUESTURA - 2<sup>a</sup> Divisione

= R O M A =

Il Prof. Filippo D'ACHILLE, in atti generalizzato, preside del liceo classico Terenzio Lucrezio Caro, stamane, verso le ore 10, ha informato lo scrivente che all'interno dei gabinetti, siti al 2° piano dell'istituto da lui presieduto, alcuni studenti avevano rinvenuto, poco prima, varie copie di un volantino dattiloscritto riprodotto il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dallo On.le MORO e della strage dei militari di scorta.

Lo stesso ha precisato, poi, a verbale, che gli sono stati portati tre esemplari interi del volantino e quattro strappati dal bidello Claudio BUCCI e dagli studenti Merli, Leoni, Aquilanti e Durazzo.

Merli Claudio, in atto generalizzato, studente della 1<sup>a</sup> liceo ha dichiarato che, stamane, verso le ore 9,30, dopo avere ottenuto dal preside il permesso di entrare alla seconda ora di lezione, in quanto aveva fatto tardi, unitamente al collega Michele CAPONIANCHI, che si trovava nelle sue stesse condizioni, si è portato in uno dei due bagni, siti al 2° piano dell'edificio, anche perchè non era suonata ancora la campanella che annunciava il termine della prima lezione.

Per terra, ben visibili, ha trovato 4 copie di un volantino dattiloscritto riprodotto il messaggio delle Brigate Rosse, di cui sopra è menzione.

Raccolti i volantini li ha dati al bidello BUCCI, che si trovava al piano, il quale li ha subito strappati.-

# BRIGATE ROSSE

Venerdì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL PUMME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.



*Allegato 58*

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 10,15, nella presidenza dell'Istituto Liceo Classico Lucrezio Caro, sito in Via Venezuela, in Roma. Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente:-

D'ACHILLE Filippo, nato a Roma il 7/6/1924, qui abitate in Piazza Capri n.1, Preside, del suddetto Istituto, il quale ci consegna n.3 volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSE", datati,16/3/1978 e frammenti di altri quattro volantini analoghi rinvenuti da studenti nei gabinetti della scuola siti al II° piano, alle ore 9,45 di stamane.-----

Fa presente che i volantini sarebbero stati trovati dagli studenti MEMMI Flavio, LEONI Fabio, AQUILANTI Paolo e DURAZZI Marco, i quali gli hanno poi dati al bidello BUCCI CLAUDIO che ha strappato i quattro esemplari, ma poi accortosi che essi riproducevano il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dell'Onorevole MORO, ha ritenuto opportuno portare il tutto in presidenza ed informare il Preside dell'Istituto.-----

A.D.R. Non so chi possa aver introdotto nell'edificio della scuola i predetti volantini.-----

A.D.R. Non ho altro d'aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*Handwritten signature of Filippo Achille*

259

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 10,40, negli Uffici della Presidenza, dell'Istituto Liceo Classico Lucrezio Caro, sito in Via Venezuela, in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente:

BUCCI Claudio fu Salvatore, nato a Roma il 27/3/1927, qui abitante in Piazza Gentile da Fabriano n.3, piano 1°, int.7, il quale opportunamente interrogato in merito al rinvenimento dei volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSE", dichiara quanto appresso:-----

Verso le ore 9,35 circa, di oggi, mentre mi trovavo al II° piano, ove svolgo le mansioni di sorvegliante, venivo avvicinato da due studenti e precisamente dal MERLI Claudio e CAPOBIANCHI, Michele, i quali mi mostravano alcuni volantini rinvenuti nell'interno dei bagni.--Pensando che fossero dei soliti volantini che danno all'ingresso della scuola, senza esitare ~~xxxx~~ gli ho strappati.--In questo frattempo venivo avvertito dagli stessi studenti che detti volantini erano delle Brigate Rosse e che riguardavano il rapimento di MORO.--D'accordo che gli studenti ho consegnato al preside i predetti volantini ~~strappati~~ che dovevano esserè in quattro volantini.-----

Successivamente, sempre il MERLI Claudio ha rinvenuto altri volantini in un altro bagno, sempre al secondo piano, che sono stati consegnati al Preside.-----

A.D.R.Non sono in grado di poter dire, chi sia stato l'autore che ha introdotto nell'interno di questo Istituto i suddetti volantini.-----

A.D.R.Non sono in grado di poter precisare dove effettivamente sono stati rinvenuti i volantini in argomento.-----

A.D.R.Non ho altro d'aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*Bucci Claudio*  
*Merli Claudio*

'60 " 92

L'anno millenovecentosettantotto, addì ventuno del mese di Marzo, negli Uffici del Commissariato di P.S. Porta del Popolo, in Roma, alle ore 18

Innanzi al sottoscritto, Vice Questore 1° Dirigente FALVELLA Dr. Luigi, è presente MERLI Claudio di Francesco, nato a Roma il 24.4.1960, qui abitato in via Flaminia n. 435, studente del 1° liceo classico presso l'Istituto Lucrezio Caro in via Venezuela il quale, opportunamente interrogato, dichiara quanto segue:-----

""Stamane, siccome ho fatto tardi, sono entrato a scuola alla seconda ora e precisamente verso le 9.30 unitamente al mio collega CAPOBIANCHI Michele, che si trovava nelle mie stesse condizioni, dopo avere ottenuto la autorizzazione del Preside per entrare alla 2^ ora, mi sono recato in uno dei due bagni siti al 2° piano, prima di entrare in classe, perché non era suonata ancora la campanella che annuncia il termine della lezione. Quivi abbiamo trovato quattro esemplari di un volantino con l'intestazione Brigate Rosse che inizia con le parole "giovedì 16 marzo un nucleo armato... e termina con le parole "il processo ad Aldo Moro". Abbiamo raccolto il volantino e lo abbiamo dato al bidello BUCCI Claudio che si trovava al piano. Non abbiamo letto per intero il volantino ma ci siamo resi conto che esso riproduceva il messaggio delle Brigate Rosse in occasione del rapimento dell'On.le Moro. Il BUCCI ha subito strappato i volantini che gli abbiamo consegnato, ma poi dopo a seguito di discussioni ci siamo resi conto tutti che poteva essere importante per cui abbiamo raccolto i pezzi e deciso di portarli al Preside. Nel frattempo mi sono incontrato con Fabio LEONI uno studente di 3° liceo insieme al quale mi sono recato a ispezionare l'altro gabinetto che si trova al secondo piano dell'istituto e anche lì abbiamo rinvenuto tre esemplari dello stesso volantino che erano stati posti, piegati, dietro il radiatore del termosifone. Anche questi esemplari sono stati portati al Preside dopo averli fatti vedere alla professoressa Cerruti.""-----

a.d.r.: Ignoro chi possa avere compilato detti volantini e chi può averli introdotti nella scuola.-----

a.d.r.: Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra.



*Claudio Merli*  
*imp. full v. Or*

61 93

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, alle ore 10,30, negli Uffici della Presidenza dell'Istituto Liceo Classico Lucrezio Caro, sito in Via Venezuela, in Roma.-----  
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente:-

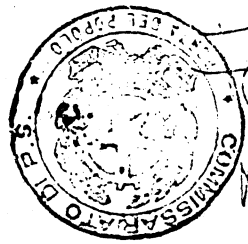
LEONI FABIO di Marcello, nato a Roma il 20/5/1959, qui abitante in Via San Valentino n.4, studente del 3° Liceo, il quale opportunamente interrogato in merito al rinvenimento dei Volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSE", dichiara quanto appresso:-----

Verso le ore 9,45 di stamane, mentre mi trovavo nell'interno dell'aula è rientrato un altro alunno, dicendo che nell'interno della scuola erano stati rinvenuti dei volantini delle Brigate Rosse.--Alchè incuriosito sono uscito dall'aula e mi sono incontrato con il mio amico MERLI Claudio che era stato quello che aveva rinvenuto i volantini.--Avendo pensato che vi potrebbero essere degli altri, siamo andati nell'altro bagno ed appoggiati sul termosifoni vi erano altri tre volantini identici a quelli rinvenuti poco prima.-- A questo punto abbiamo incontrato la Prof.ssa CERRUTI che già abbiamo mostrato detti volantini, la quale se ne tratteneva uno di essi e gli altri due sono stati consegnati al Preside dell'Istituto.-----

A.D.R. Non sono in grado di poter precisare che sia stato l'autore che ha introdotti detti volantini in questo Istituto.-----

A.D.R. Non ho altro d'aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*Chicchi  
M. P. P. P. P. P.*

Al Procuratore Capo della Repubblica  
presso il Tribunale di Roma

Coll. *Lufer...* 10  
22/3  
*Brunilde*  
62

Vista la mia foto segnaletica in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Petramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16.3 a Roma, così come sono estranea all'organizzazione denominata "Brigate Rosse". Ecco i dati relativi alla dimostrazione di quanto ho sopra affermato.

Ho alloggiato dal 12.3 al 16.3 alla pensione Albolina ad Alba di Canazei (prov. Trento) con le generalità regolarmente registrate. Il motivo della permanenza ad Alba di Canazei era un periodo di vacanze per sciare. Il giorno 16.3.1978 alle ore 9,30 ca. ho pagato il conto presso il proprietario della pensione e alle ore 11,00 ca. sono partita per Bolzano per poi proseguire per Milano. Il mio viaggio a Milano aveva lo scopo di rivedere mia figlia di anni tre e mezzo, che in questo mio periodo di ferie ivi si trovava presso mio marito. Giunta verso le ore 12,30 a Bolzano mi sono recata a un ristorante Alemagna nelle vicinanze della stazione per mangiare. Lì ho appreso quanto era accaduto a Roma la mattina stessa. Alle ore 13,00 ca. sono partita con un treno per Verona ed alle ore 18,35 sono arrivata a Milano Centrale ed ho raggiunto mia figlia.

Voglio precisare che ho lasciato l'Italia il 15.6.1975 per motivi personali: il fatto di essere stata due volte incarcerata con la bambina di pochi mesi, anche allora per vicende alle quali ero estranea, mi aveva profondamente scosso e mi ero quindi recata all'estero sperando di trovarvi un po' di pace. E' vero, sono "latitante": non perchè mi sia sottratta a un mandato di cattura, ma perchè non mi sono sottoposta più all'obbligo di firmare presso i carabinieri.

Dal 15.6.1975 a oggi sono stata prima in Austria (con regolare permesso di soggiorno e registrata come straniera presso la questura) e poi in Germania (con regolare permesso di soggiorno e di lavoro). Mi sono completamente dedicata all'educazione di mia figlia ed in Germania ho lavorato presso una ditta. Posso dimostrare questi dati con documenti rilasciati dalle questure del luogo.

Spero molto di riuscire a risolvere questa situazione che precipita ogni volta dopo fatti tragici: anche dopo l'uccisione di Coco a Genova apparve il mio nome sui giornali senza il minimo motivo.

Brunilde Petramer

*Brunilde Petramer*

17.3.1978  
data

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA	
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE	
★	22 MAR 1978 ★
N	2653 Prot. Del.

Genova, 22 marzo 1978

63

10555/A2/78 Div. DIGOS.-

Risposta a nota N.º  
del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo MORO - Rinvenimento volantini.-

RACCOMANDATAAll.nr.210 - Alla Procura della Repubblica di = GENOVA =  
e, per conoscenza:All.nr.1 - Alla Procura della Repubblica di = R O M A =

\*\*\*\*

Ad ogni effetto di legge si riferisce che stamane, verso la ora 5,50, personale di quest'Ufficio in servizio di prevenzioni, ha rinvenuto in Via Dondero di Ge-Sampierdarena ed in Vico Torre di Ge-Cornigliano nr.210 volantini delle "Brigate Rosse", rivendicanti l'attentato dell'On/le Aldo MORO.-

Per la Procura della Repubblica di Roma si invia un esemplare dei volantini in argomento, significando che il rinvenimento è avvenuto in prossimità di stabilimenti del settore metalmeccanico siti nel ponente cittadino.-

Si allega una busta contenente i ciclostilati con il relativo verbale di sequestro.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la IV Divisione  
(Dr. Giovanni Finazzo)



Genova 25 marzo

Questura di Genova

64

N.° 12/10545

Dir. Discos

Risposta a nota N.°

Allegato 1

del

OGGETTO Rapimento dell'On.le Aldo Moro - rinvenimento messaggio.-

Ralle.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

GENOVA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ROMA

ALLA QUESTURA

ROMA

Per gli effetti di legge si comunica che, verso le ore 19 ultime, il giornalista Carlo Roccolari de "Il Secolo XIX", ha informato l'orientante di aver ricevuto, poco prima, una telefonata con la quale un sconosciuto riferiva, a nome delle "Brigate Rosse", che nella cabina telefonica pubblica situ. in Corso Torino, accanto agli uffici anagrafici, c'era "un comunicato riguardante penna bianca". Approssimativamente alla stessa ora analogo comunicazione è stata ricevuta dalla palazzina genovese de "Il giornale nuovo". Entrambe le segnalazioni non sono state registrate. La comunicazione al "Giornale nuovo" indicava l'esistenza del messaggio nella cabina telefonica pubblica di Via Trebisonda, a circa duecentocinquanta metri dalla prima. In effetti, nei posti indicati sono stati rinvenuti, tra le pagine dell'elenco telefonico, due messaggi delle "Brigate Rosse" costituiti da due volantini ciclostilati, avvolti da un foglio di carta bianca. I messaggi recano sul frontespizio il noto emblema delle "B.R." e terminano, nella seconda facciata, con l'indicazione "comunicato n.2 - 25.3.1978 - per il comunismo Brigate rosse". Da un primo esame, i fogli in questione, riguardanti il rapimento dell'On. Moro, appaiono dattiloscritti con la stessa macchina utilizzata per il messaggio diffuso a Roma subito dopo il noto episodio criminoso.-

Sono in corso indagini e si fa riserva di riferirne l'esito.-

Si allegano:

- processo verbale di sequestro dei due volantini;
- fotocopia dei detti fogli.-

I messaggi originali, salvo contrario avviso di codesto Ufficio, vengono trasmessi alla Questura di Roma per le comparazioni e gli eventuali accertamenti tecnici di competenza.-Allo stesso ufficio vengono inviati i due fogli bianchi.-

# BRIGATE ROSSE

65

## 1- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le varie manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Perlingher e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? -- La sua carriera però non comincia oggi: la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà render conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tanassi, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente presidente del consiglio.

1966-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.





*Colle Felisi 23/3/78*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

N.A.4(18) Div.1<sup>a</sup>

Roma, 22 Marzo 1978

O G G E T T O : Roma 16.3.1978 - Sequestro dell'On. Aldo MORO ed uccisione dei cinque militari di scorta.

23 MAR 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

e, per conoscenza :

2712

ALLA QUESTURA - DIGOS /-

R O M A

Nel quadro delle indagini relative all'oggetto, persone non identificate hanno segnalato l'opportunità di prendere in esame, ai fini del rintraccio della località in cui potrebbe essere custodito il sequestrato On. Moro, una villa sita in questa via A. Ravà n.49.

Dal servizio di osservazione disposto, sono state notate entrare, separatamente, quattro uomini e tre donne e, all'interno del cortile della villa, che ha anche un ingresso al n.61, è stata notata la presenza della Fiat 500 di colore rosso con targhe Roma K 06178, le quali, da accertamenti svolti al P.R.4., risultano invece assegnate ad una Fiat 127 appartenente a FESTA Michele, nato a Bari il 26.11.1937, domiciliato in via Anassagora 135.

Sono state altresì notate :

- 1) la Citroen bianca targata Roma P 23788, che risulta intestata a SASSU Nicoletta, nata a Roma il 7.6.1947, residente in via A. Fava n.49 ;
- 2) la Fiat 131 azzurra targata Roma R 17012, intestata al FESTA ;
- 3) la Fiat 124 targata Roma L 90378, intestata a CONTI PIETRO, nato a Roma il 29.8.1946, residente in via Tornielli n.10; CONTI Luigi Mario, nato a Roma il 4.6.1943, residente in via Falena n.13; CONTI Vincenzo Maria, nato a Roma il 25.1.1942, residente in via Efeso n. 19; GAROFANI Salute, nata a Camerino il 15.2.1905 residente via Efeso n.19, tutti eredi di CONTI Francesco.

Il FESTA, che si presenterebbe come medico-psicanalista, risulta, in realtà un fisioterapista, separato dalla moglie, la quale abita tuttora in via Anassagora , 135.



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO" 68

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

- 2 -

Ritenuto, principalmente per la presenza della Fiat 500 con targhe appartenenti ad una Fiat 137, che la segnalazione pervenuta possa essere fondata, si prospetta la necessità e l'urgenza di eseguire una perquisizione domiciliare.

*Luca*




QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO" 69

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

Kat. A.4 (20)

Roma, li 22.3.1978

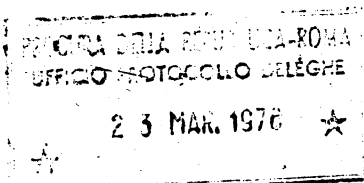
**OGGETTO:** Roma 16.3.1978 - Sequestro dell'On. Aldo MORO ed uccisione dei 5 militari di scorta.Allegati n. 1 ALLA PEOCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
- Sost. Proc. Dott. Luciano INFELISI -

e, per conoscenza:

QUESTURA - D.I.G.O.S. - R O M A  
(Rif. n. 050714/21 del 21.3.78)

\*\*\*\*\*

A seguito della segnalazione odierna n. A.4/18, relativa all'oggetto e con riferimento all'ordine di perquisizione s.n. emesso in data di oggi, si trasmette il verbale della perquisizione eseguita con esito negativo.

IL VICE QUESTORE AGG.  
(Dott. G. Maini)



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO,"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - Tel. 51.27.191

VERBALE DI PERQUISIZIONE

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo, alle ore 20,00, io sottoscritto, Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferisco che, per dare esecuzione al decreto di perquisizione emesso da: Sost. Procura-

toro della Repubblica dr. L. INFELISI, in data 22 marzo 1978, mi sono portato con gli altri Ufficiale ed Agenti di P.G. ~~che con me firmano il presente verbale~~, presso il domicilio di FESTA Michele

nato a Bari il 26.11.1937, identificato con patente cat. D. n. 677293 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 31.3.1965,

sito in Roma, via Adolfo Ravà n. 61.

Qui, avuta la presenza di

FESTA Michele, sopra generalizzato -

gli ho notificato copia del provvedimento e fatto presente il suo diritto di far assistere alla perquisizione il difensore o altra persona di sua fiducia.

Invitato a dichiarare se abbia un difensore a cui notificare il presente atto ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P., mi ha risposto:

Non ritengo di nominare un difensore di fiducia né di farlo assistere alla perquisizione. - - - -

Dopo di ciò, alla presenza di:

FESTA Michele, sopra generalizzato

ho proceduto alla perquisizione con il seguente esito : NEGATIVO.

Sul posto sono stati identificati, oltre al Festa Michele, i seguenti collaboratori del medesimo: 1) - Martelli Carmine di Antonio, nato a Rocca S. Giovanni il 17.9.1947, residente in Roma - via Protoicchio n. 13; 2) - FABIANI Fiorella fu Paolo, nata a Roma il 17.3.1946, residente in Roma - via A. Gandiglio n. 76; 3) - MAINO Clelia di Mario in Tessitore, nata ad Alessandria il 20.5.1930, residente in Roma - via dei Sansovino n. 6. Si dà atto che i precitati erano intenti a svolgere una seduta di psicoanalisi ad un gruppo di circa 20 persone che non ho ritenuto di identificare. - - - - -

*A. L. ... 19/3/78*

REPUBBLICA ITALIANA

## Questura di Siena

N. di proc. Q. II-2/111 Divisione UIGOS

Siena, 22 marzo 1978

Risposta a nota

allegati n. 2

OGGETTO: On. Aldo Moro - rapimento - accertamenti.

RaccomandataALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
e, per conoscenza:R O M AALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.S I E N AR O M A

Il 21 corrente, Farsetti Roberto, in atti generalizzato, ha dichiarato in questo ufficio che, verso le ore 17 del 9 o 10 corrente aveva notato in Siena un'auto Fiat 128 bianca, tipo familiare special, targata CD 19707; i numeri, però, non erano, come nelle normali targhe, in rilievo ma "come se fossero stati applicati su una superficie liscia". Non avendo mai vista una tagga simile l'aveva annotata su una scatola di fiammiferi "Minerva", che, soddisfatta la sua curiosità leggendo in un'agenda a cosa corrispondesse la sigla CD, aveva buttato via.

A bordo del mezzo c'era un giovane sui trent'anni, del quale non ricorda altre caratteristiche. Ha aggiunto di aver fatto domanda per arruolarsi nella Polizia e di avere la tendenza ad annotare ciò che lo colpisce particolarmente. Avendo appreso, poi, dei noti fatti accaduti il 16 corrente ne aveva parlato sia con i suoi familiari, sia con un suo amico, tale Mannini Vincenzo.

Questi, ~~anonimo~~ in atti generalizzato, ha confermato quanto detto dal Farsetti aggiungendo che anch'egli, verso le ore 19 dell'11 corrente aveva visto, in Siena, un'auto simile a quella in argomento e con la stessa sigla nella targa, ma di non ricordare i numeri.

Sono in corso indagini di cui si fa riserva di riferire l'esito.

Si allegano i verbali delle dichiarazioni rese dal Farsetti e dal Mannino.

IL DIRIGENTE L'U.I.G.O.S.  
(dott. Giuseppe Agueci)

*Agueci*

L'anno 1978 addì 21 del mese di marzo, alle ore 11,15, negli Uffici della Questura di Siena.=====

Innanzi a noi sottoscritto Uff.le di P.G. è presente FARGETTI Roberto, nato a Monteriggioni il 10/7/1959 ed ivi residente in località "Badesse", il quale, interrogato, dichiara quanto segue:

" In data 9 o 10 marzo scorso, verso le ore 17, percorrevo, da solo, via Tozzi diretto verso via Camellia, Montanini, a bordo della mia autovettura Fiat 500, allorchè, giunto all'attesa dello spartitraffico posto in piazza Gramsci, la mia attenzione è stata attratta da una autovettura che mi precedeva e che si apprestava a girare intorno allo spartitraffico stesso. Trattavasi di una Fiat 128 di colore bianco, con targa C.D. (Corpo Diplomatico) 19707. Ho avuto modo di notare che i numeri non erano in rilievo come nelle normali targhe, ma mi sembravano come se fossero stati applicati su una superficie liscia. Inoltre, non avendo mai visto a Siena autovetture del Corpo Diplomatico, l'auto in questione mi colpì ed annotai il numero su una scatola di cerini "Minerva", che però ora ho buttato via. Faccio presente che ho fatto domanda per entrare in Polizia ed ho, per così dire, la tendenza a notare e annotare cose che mi possono particolarmente colpire. Riunto a casa, guardai nella mia agenda a cosa corrispondesse la sigla "C.D." e mi resi conto che non era una targa italiana ma che voleva dire appunto Corpo Diplomatico. Cosa che io non sapevo prima. Successivamente, avendo letto sui giornali ed ascoltato la televisione circa i noti fatti riguardanti il sequestro dell'On.le Moro, ho potuto accorgermi che la macchina da me vista a Siena, era, a mio parere, quella usata, con altre, per l'azione criminosa in questione.=====

A d.r. Non sono sicuro del giorno in cui ho veduto l'auto, ma penso che l'abbia veduto, probabilmente giovedì 9 e non venerdì 10 marzo.=====

A d.r. Si trattava certamente di una Fiat 128 di colore bianco, tipo familiare Special con la targa di cui è cenno.=====

A d.r. A bordo mi è parso di vedere un solo individuo del quale altro non posso dire che poteva essere un giovane sui 30 anni circa. Non ricordo assolutamente altro e non escludo che a bordo potessero trovarsi anche altre persone.=====

A d.r. Probabilmente l'auto proveniva da via Tozzi ed era diretta o in viale Maccari o verso la stessa via Tozzi.=====

A d.r. Della cosa io ne ho parlato con i miei familiari ed anche con tale MANNINO Vincenzo, residente nella frazione Badesse di Monteriggioni, falegname, del quale sono amico. Costui mi ha detto di aver egli stesso ~~notato~~ notato in Siena, nei giorni scorsi, una Fiat 128, colore bianco, con targa del Corpo Diplomatico, della quale però non sapeva indicare i numeri di targa.=====

A d.r. Io sono certo di quello che ho visto ed ho riferito. Non ho altro da dire. F.l.c.s.=====

F. Jozzetti Roberto

Conf. Fargetti

P. Jozzetti

72

13

L'anno 1978 addì 21 del mese di marzo, alle ore 12,45 nei Uffici della Questura di Siena.=====  
Innanzi a noi sottoscritti Uff.li di P.G. è presente MARINO Vincenzo, nato Monreale (Palermo) il 28/10/1931, residente a Montegrignoni in località Badesse -, il quale, interrogato, dichiara quanto segue:=====

" Qualche giorno fa, parlando con il mio conoscente FARSETTI Roberto, che abita nella frazione ove io stesso abito, appresi che il predetto aveva notato in Siena un'autovettura Fiat 128 Familiare di colore bianco, con targa del Corpo Diplomatico. Il FARSETTI mi parlò di questa vettura, poichè gli era sembrata una targa fuori del normale ed a lui sconosciuta. Qualche giorno dopo, ancora, verificatosi il rapimento dell'On.le Moro e avendo appreso che una delle autovetture usate dai terroristi era proprio una Fiat 128 di colore bianco con targa "CD", il FARSETTI mi disse che si trattava della stessa macchina da lui veduta in Siena.=====

A d.r. Il FARSETTI non mi disse in che giorno preciso aveva veduto l'autovettura nè mi disse il numero di targa. La sua attenzione e/ la sua meraviglia erano indirizzati alla sigla "CD".

A d.r. Ricordo che, allorchè il FARSETTI me ne parlò la prima volta, io disse a costui che anche a me mi era parso di vedere una Fiat 128 Familiare, di colore bianco sporco, con targa del Corpo Diplomatico.=====

A d.r. Effettivamente io notai una vettura simile verso le ore 19 del giorno 11 marzo scorso, in questa via Fiorentina. L'auto marciava in direzione di Siena Centro. Non ricordo assolutamente la targa e non ricordo quante persone vi fossero a bordo, nè se descriverne alcuna.=====

A d.r. Non ho altro da dire. L.c.s. =====

*Chiamato a memoria  
dal Governatore  
Pietro Belanti P.D.*

REPUBBLICA ITALIANA



## Questura di Siena

N. di proc. Q.II-2/I Divisione UIGOS

Risposta a nota

n. 7

Siena. 22 marzo 1978

OGGETTO: On. Aldo Moro - rapimento - accertamenti.

Raccomandata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
ALLA QUESTURA - DIGOS

ROMASIENAROMA

Il pomeriggio del 16 corrente questo ufficio è stato informato con una telefonata effettuata al ""113"" da tale De Vivo che un certo Marchi Giuseppe, la sera precedente, e cioè il giorno avanti al rapimento dell'On. Moro e all'uccisione della scorta, aveva udito una conversazione tra alcune persone, che, con accento straniero, parlavano, appunto, dell'episodio.

Sentito a verbale in questo ufficio il 16 detto il Marchi Giuseppe, in atti generalizzato, ha dichiarato quanto segue:

- verso le ore 19-19,15 del 15 corrente si accingeva a tornare a casa guidato dal suo cane e aiutandosi con un bastone, essendo cieco; giunto davanti al portone urtava un'auto proprio ivi posteggiata e mentre scioglieva il cane, soffermandosi qualche minuto in attesa che questo soddisfacesse i suoi bisogni, udiva alcune persone, forse 2 parlare in lingua straniera ed un'altra dire in italiano, ma sempre con accento straniero "Hanno rapito Moro e le guardie del corpo"; dopo di che salivano in macchina di grossa cilindrata a giudicare dal rumore del motore, e partivano.

Entrato in casa il Marchi cenava e usciva di nuovo per raccontare l'episodio al proprietario e ad alcuni avventori di una trattoria dove è solito recarsi spesso; nessuno naturalmente lo aveva creduto.

Coloro che avevano udito il racconto del Marchi sono stati quindi convocati in Questura. Lorenzini Gabriele, Roggiani Maria, Provvedi Francesca, Falchi Divo, Carmignani Renata, Marchi Pier Antonio, tutti in atti generalizzati, hanno confermato nelle linee generali il fatto, ma hanno precisato che il Marchi Giuseppe avrebbe attribuito agli sconosciuti la frase: "Hanno rapito l'on. Aldo Moro e ammazzato le guardie di scorta". In più il Marchi Pier Antonio (nessuna parentela con il protagonista della vicenda) ricorda che questo avrebbe parlato anche di una auto 850 od una di tipo Renault.



- 2 -

Diversa, non nella sostanza, ma nella descrizione dei tempi di entrata e uscita da casa del Marchi, il quale non è sicuro di aver riferito l'accaduto, e nella modalità dell'incontro di questo con gli sconosciuti è la testimonianza della moglie di lui, Roggiolani Maria.

L'episodio si presta a parecchie considerazioni: non si può negare che in città il Marchi sia conosciuto con il soprannome di "Beppe il bugiardo" perchè è uso raccontarle veramente grosse, d'altra parte, però, bisogna riconoscere che ben sei testimoni hanno concordemente riferito su un fatto del quale il Marchi avrebbe parlato la sera precedente che questo avvenisse e anche, a detto di alcuni, che il medesimo non era, apparentemente, ubriaco.

Ad ogni buon conto, questo ufficio ha effettuato, con esito negativo, le indagini del caso, setacciando la zona interessata, controllando tutti gli affittacamere per accertare la presenza di stranieri, interpellando, anche, il vigile urbano di servizio e, sempre nella zona, considerate le particolari norme di circolazione esistenti in Siena, che ha il centro storico chiuso al traffico veicolare.

Si allegano in numero di 7 verbali di interrogatorio del Marchi Giuseppe e dei testimoni e si fa riserva di fornire l'esito degli ulteriori accertamenti.

IL DIRIGENTE L'UFFICIO U.I.G.O.S.  
(dott. Giuseppe Agueci)

Agueci

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno 16 del mese di marzo, alle ore 10.50, negli Uffici della Questura di Siena, innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente MARCIANI Giuseppe, nato a Siena il 21/9/1914 e qui residente in via Francobona nr. 20, assistito dalla figlia MARCIANI Ajrà, il quale interrogato dichiara quanto segue:

Ieri sera 15 marzo 1978, mercoledì, tra le ore 19 e le ore 19.15, mi accingevo a rientrare a casa, aiutandomi, nel camminare, col mio bastone e con il cane, come son solito fare, essendo completamente cieco da alcuni anni. Ero solo. Giunto al mio portone di casa, mi sono accorto che l'ingresso era chiuso da una autovettura posteggiata proprio davanti, contro la quale ho anche battuto il ginocchio. Ho indugiato qualche momento, approfittando per sciogliere il cane, per i suoi bisogni, e mi son soffermato pochissimi minuti. È stato allora che ho sentito parlare alcune persone, che si trovavano vicine all'autovettura, che era in moto. Una di esse, ha pronunciato la seguente frase: "Hanno rapito MORO e le guardie del corpo", rivolto agli altri e parlando con accento straniero. L'autovettura, subito dopo, è ripartita, ed io sono salito in casa. Faccio presente che, pochi istanti prima di ripartire, le persone, che parlavano tra loro, sono risaliti in macchina, battendo una portiera. Ho cenato e quindi, verso le ore 20.30, sono disceso nella vicina trattoria gestita da tale Falchi, come son solito fare molto spesso. Qui, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, ho chiesto ai presenti se avessero ascoltato la radio o avessero sentito dire qualcosa di ciò che era accaduto. Mi che tutti mi hanno risposto di non aver sentito nulla di particolare. Io allora ricordo tal ciò che, poco prima, avevo sentito dire agli sconosciuti che si trovavano vicino casa mia, in ordine al rapimento di MORO e delle guardie del corpo. Il mio racconto venne accolto con stupore e incredulità dai presenti e la cosa finì lì, anche perchè io ritornai a casa. Soggiungo che a mia moglie, con la quale convivo, non dissi nulla di ciò che avevo ascoltato. Almeno, mi pare di non averle detto nulla. Stamani, verso le ore 9.45, sono ritornato presso la trattoria del Falchi, come sono solito fare spesso, e tale MARCIANI Luigi, che ha un bar nella vicina via dei Fusari, mi ha avvicinato, dicendomi che ero un indovino, in merito ai fatti da me uditi e raccontati la sera prima. A prova di quanto affermava, mi ha fatto ascoltare la radio il cui annunciatore riferiva proprio del rapimento di MORO e dell'uccisione di alcuni Agenti, avvenuto nella mattinata.

ADR: La macchina ferma vicino al portone di casa mia era in moto e doveva essere una vettura di grossa cilindrata, ma non saprei precisarne il tipo o altri particolari. L'autovettura, ripartendo, si è diretta verso Piazza San Giovanni. Credo fosse una vettura di grossa cilindrata poichè il motore era piuttosto rumoroso.

ADR: Non posso precisare il numero delle persone, ma, dal loro parlare, ho detto che potevano essere tre. Due di loro parlavano in lingua straniera che non posso precisare, mentre in lingua italiana è stata pronunciata la frase riguardante Moro, dal terzo individuo che parlava comunque con accento straniero.

ADR: quando io sono rientrato a casa ed ho sentito che davanti al portone vi era un'autovettura, quest'ultima era già in moto.

Pietro Belsanti V. D. P. Anni Merchi

=2=

11

In precedenza, ero uscito di casa verso le ore 14.30 e l'autovettura non c'era.=====

ADR: Non posso neppure precisare se le persone che ho sentito parlare erano giovani o meno.=====

ADR: Nella trattoria del Falchi, quando mi sono ivi recato per chiedere se avessero sentito dire qualcosa dell'accaduto, erano presenti il genitore, la moglie, tale Lorenzini, tale Marchi Antonio e la di lui madre.=== Il Marchi Luigi, di cui è cenno, e che mi disse che io ero un inavvino, è il fratello del Marchi Antonio, entrambi a me estranei, il quale ultimo evidentemente aveva raccontato l'episodio al compagno.=====

ADR/ Non posso dire se le persone che ho udito parlare si siano o meno accorte della mia presenza.= Io provenivo dalla parte opposta destra della strada, tenendo conto la direzione Via Franciosa=Piazza San Giovanni, mentre l'autovettura era ferma sul lato sinistro, in posizione vietata, con la stessa direzione di marcia. Quando ho sentito la voce relativa a Moro, io, ovviamente, avevo già attraversato la strada per portarmi davanti al mio portone di casa.=====

ADR: Non ho altro da dire==Letto, confermato e sottoscritto solo dalla figlia del MARCHI, essendo costui impossibilitato a farlo.===

Mari Marchi  
Pietro Belmonti V. Quest. D/P/R

8/5  
18

L'anno 1975, il 16 del mese di marzo, alle ore 17,15, negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----  
Innanzitutto nel sottoscritto Ufficio di P.G., è presente MARCHI Pier Antonio, nato a Siena il 14.10.1942, quiivi domiciliato in via Castelvecchio n.16, il quale interrogato dichiara:-----

""Sono comproprietario del bar pasticceria con sede in via dei Mugani. L'esercizio dista pochi metri dall'osteria di FALCHI Divo, che ha sede però in via Franciosa.-----

Ieri sera, verso le ore 20,15, sono entrato nell'osteria del Falchi per acquistare un fiasco di vino. Nell'esercizio c'erano in quel momento mia madre CARMIGNANI Renata, un certo Lorenzini, infermiere all'Ospedale S.Maria della Scala, PROVVEDI Francesca, moglie del FALCHI Divo, nonché due signori anziani che mangiavano e che non avevo mai visto prima. Il Falchi Divo si trovava in quel momento in bagno. Mentre ero in attesa, è entrato nell'osteria un comune amico a nome LARCHI Giuseppe, guidato dal suo cane, in quanto da diversi anni è completamente cieco. Appena entrato, il predetto ha chiesto di Divo ed io gli ho risposto che era in bagno e se aveva bisogno di qualcosa. Lo stesso mi ha chiesto allora se avevo sentito il giornale radio ed io gli ho risposto negativamente, chiedendogli anche il perché di tale domanda. A tal punto il MARCHI Giuseppe ha replicato che voleva soltanto sapere dal Divo se aveva sentito il giornale radio ed alla mia insistenza di sapere se era successo qualcosa, lo stesso mi ha detto di avere sentito dire che avevano rapito Moro, che avevano ammazzato la scorta e che gli assassini erano fuggiti con una SFO od una autovettura tipo Honda. All'uscita del Falchi Divo dal Bagno, il predetto gli ha ripetuto ciò che avevo udito e tutti i presenti sopramenzionati hanno potuto sentire quello che egli asseriva, tanto che i due signori anziani si sono messi anche a ridere, tanto sembrava inverosimile quello che esprimevo. Dopo di ciò sono andato via e non so se il Larchi Giuseppe abbia detto poi agli altri particolari su ciò che aveva sentito.-----  
Questa mattina verso le ore 9 sono ritornato al bar e dopo qualche minuto è entrata la fruttivendola, che ha il negozio di fronte all'osteria del Falchi Divo, dalla quale ho appreso ciò che era successo poco prima a Roma. Questo pomeriggio poi il Larchi Giuseppe è passato davanti al bar ed io l'ho chiamato, facendogli presente che era nostro dovere avvertire la Polizia, cosa che abbiamo fatto subito dopo per telefono.-----

A.D.R.:Ieri sera il Marchi Giuseppe era in condizioni psichiche normali e non mi sembrò che avesse bevuto molto. In ogni caso ebbi l'impressione che fosse sicuro di quello che diceva e che non intendesse fare uno scherzo.-----

A.D.R.:Ieri sera ho acceso il televisore ma non ho visto il telegiornale in quanto mi sono interessato soltanto della partita di calcio Juventus - Ajax.-----

A.D.R.:Per quanto io ne sappia, il Larchi Giuseppe non esce mai la sera dopo cena. Soltanto questa mattina, nell'apprendere ciò che era accaduto a Roma, il comportamento del Marchi Giuseppe non è apparso un po' strano anche se è probabile che sia uscito eccezionalmente per avere conferma di quello che aveva sentito dire.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto.-----

Alc. L. ... V.R.A.

Maref P...

Pier Antonio Marchi

l'anno millenovecentosettantotto, il giorno 16 del mese di marzo, alle ore 17.40, negli Uffici della Questura di Siena---Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente CARMIGNANI Renata nata a Siena il 21/10/1919 e quivi residente in via Franciosa nr. 36, la quale, interrogata, dichiara: -----  
Ieri sera, mercoledì 15 marzo 1978, mi trovavo nella trattoria gestita da tale Divo, in questa via Franciosa, per consumare la cena, come non solita fare da circa due giorni, essendo mio marito ricoverato in Ospedale.- Avevo appena finito di mangiare la minestra, allorchè ho visto entrare nella trattoria una persona a me nota, vicino di casa, che si chiama MARCHI Giuseppe, soprannominato "Beppe il bugiardo", cieco.-----  
Premetto che, in quel momento, si trovava nell'~~xxxxxxx~~ trattoria anche mio figlio Marchi Pietrantonio (non è parente del Marchi Giuseppe) che gestisce un bar nella vicina via dei Fusari e che era entrato nella trattoria per comperare un fiasco di vino da portare nella sua abitazione.--- Il MARCHI Giuseppe ha chiesto se i presenti avessero ascoltato il giornale radio; al che si rispose di no e gli si chiese cosa era successo. Il Marchi, allora, disse di aver sentito parlare alcune persone, salite a bordo di una autovettura, poco prima, in via Franciosa, le quali avevano detto che l'on. Aldo Moro era stato rapito e che 4 guardie giurate erano state uccise.- -----  
Nella trattoria, oltre me e mio figlio, erano presenti la moglie del proprietario a nome Francesca, tale Lorenzini Nello e forse qualche altra persona che non ricordo. Il proprietario della trattoria si trovava, in quel momento, nel bagno, ma, sopraggiunto poco dopo, sentì quanto il Marchi aveva detto a noi prima.-----  
Alla notizia portata dal predetto Marchi Giuseppe, ci facemmo una ripulita, perchè ci sembrava assurda e perchè il Marchi è noto come persona non del tutto veritiera, come indica il suo soprannome.- La sera finì lì, sin quando, stamane, abbiamo appreso di quello che era successo e che corrispondeva a quanto il Marchi aveva detto la sera prima.---  
ADR: Io sono sicurissima dell'ora e del giorno indicati e sono sicurissima che il Marchi parlò del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione di 4 agenti, alle ore 20.30 del 15 marzo 1978, mercoledì.-----  
ADR: Il Marchi riferì di aver sentito parlare alcune persone, forse due, e specificò, rispondendo alle nostre espressioni di stupore incredulo, che, se non ci vedeva, sentiva, al contrario, molto bene.-----  
ADR: Io non ricordo altri particolari e quanto ora ho detto è la pura verità.----- Letto, confermato e sottoscritto-----

Carmignani Renata  
Pietro Salati V. L. 1978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

85  
90

1979, addì 16 del mese di marzo, alle ore 15,35, presso il  
Ufficio Mobilità della Questura di Siena.-----  
Esaurita nei sottosegretati Ufficiali Agenti di P.S. è presentata  
MARCHI Divo, nato a Montalano il 22.3.1939, residente a Siena in via  
Francesca n.36, il quale interrogato dichiara:-----

""Gestisco il negozio di osteria sito in questa via Francesca n.36  
Lori sera alle ore 19,15 circa, ho visto andare via il mio cliente  
e amico MARCHI Giuseppe, il quale abita al civico n.20 della suddetta  
via Francesca. Ho fatto caso all'orario ~~che~~ lo stesso è solito via  
in quanto è cieco e quindi ho avuto modo di notare il suo arrivo dal  
negozio. Successivamente, alle ore 20,30 circa, il Marchi ha fatto  
ritorno in osteria ed appena entrato ha detto: "avete sentito il ra-  
dio radio?" al che io gli risposi che non avevo sentito nulla. Al-  
la mia risposta negativa, il Marchi aggiungeva: "avete sentito co-  
sa è successo?". Ancora una volta io ho risposto che non avevo sen-  
tito niente. A questo punto il Marchi diceva: "hanno rapito Moro ed han-  
no ucciso le sue guardie del corpo. A tale affermazione io, all'ora  
dove da chi avesse avuto tale notizia e lui mi invitava ad andare  
andare a casa sua, mentre attendeva il ritorno del suo cane, aveva  
uscito contro una autovettura che si trovava ferma nei pressi del  
portone della sua abitazione. Qui mentre si accingeva ad andare  
in casa, aveva sentito delle persone che stavano appunto parlando  
del rapimento di Moro e dell'uccisione delle sue guardie del corpo.  
Il Marchi aggiungeva anche di avere fatto fatica a capire il radio  
narrante delle persone che si trovavano vicino all'autovettura in  
quanto le stesse parlavano con accento ~~difficile~~ dai riflessi stranieri.  
A queste affermazioni sia io che tutti presenti, gli abbiamo ripo-  
sto che come al solito lui raccontava solo baggianate. Dopo di che  
il discorso è finito senza alcun seguito.-----

A.P.R.: Al momento che il Marchi ha fatto la sua affermazione circa  
il rapimento di Moro e l'uccisione delle guardie del corpo, nel mio  
negozio erano presenti la mamma del barista di via dei Funghi, lo  
stesso barista MARCHI Antonio, un certo Lorenzini il quale è impiegato  
presso il locale Ospedale Civile - Astanteria, via della  
FRANCESCO Francesca.-----

Questa mattina alle ore 9,45 circa, allorché ho ascoltato il gio-  
rnale radio, ho appreso la tragedia e subito mi sono ricordato del  
fatto che aveva menzionato il MARCHI Giuseppe, alla ore 20,30 di  
ieri sera nel mio stesso negozio.-----  
A.P.R.: Non ho altro da aggiungere. Latte confermato e sottosegretato.

*Handwritten signature:*  
Voglia *[illegible]* Aff. P.S.  
Maurizio Conty - 16/3/79

81

L'anno 1978, addì 16 del mese di marzo, alle ore 16,35, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena.-----

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente PROVVEDI Francesca nei Falchi, nata a Siena il 30/7/1938, ivi residente in via Franciosa n.36, la quale, interrogata dichiara:-----

""gestisco, insieme a mio marito, l'osteria sita in via Franciosa n. 25. Ieri sera 15 marzo 1978, alle ore 20,30 è entrato nell'osteria tale MARCHI Giuseppe, che abita nei pressi ed è cieco. Costui chiese subito se avessimo ascoltato la radio o se avessimo sentito nulla di ciò che era accaduto. Noi rispondemmo di no ed allora il Marchi soggiunse che, poco prima nel rientrare a casa, si era accorto che un'autovettura gli chiudeva l'ingresso del portone, per cui era stato costretto ad indugiare alquanto. In quel mentre aveva sentito parlare alcune persone le quali dicevano, con accento apparentemente straniero, che avevano rapito l'On. Aldo Moro ed avevano ammazzato le sue guardie del Corpo. Sia io che gli altri presenti non demmo importanza alla cosa ed il discorso non ebbe seguito, conoscendo anche il Marchi Giuseppe, soprannominato "Beppe il bugiardo".-----

A.D.R. Nel momento in cui il Marchi riferì la cosa, nell'osteria erano presenti anche mio marito Falchi Divo, tale Marchi Antonio, la mamma di quest'ultimo, ed un certo Lorenzini.-----

A.D.R. Sono sicura del giorno e dell'ora relativi al racconto del Marchi Giuseppe.-----

A.D.R. Non ho altri particolari".-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Provvedi Francesca*

*Falchi Divo*  
*Provvedi Francesca*  
*Provvedi Francesca*

82

L'anno 1976, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19,40, negli uffici della spunteria mobile della Questura di Siena.-----  
 Iniziale nei sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente RUGGIMI Maria  
 nei Marchi, nata a Siena il 30.3.1916, qui domiciliata in via P. G.  
 ciessa n.29, la quale interrogata dichiara:-----

«Ieri sera mio marito è venuto come al solito a casa verso le ore 19. Ha cenato e verso le ore 20,30 è uscito, dicendomi che portava fuori il cane per i suoi bisogni. Verso le ore 21,30 è ritornato in casa e mi ha chiesto se avevo sentito il giornale radio. Gli ho risposto di no e lui mi ha replicato che, nell'uscire di casa per portare il cane fuori, aveva trovato due persone all'ingresso del portone le quali fra di loro dicevano che avevano sequestrato Moro ed ammassate 4 persone. Lo stesso ha aggiunto che i due stavano accanto ad un'autovettura, che ostruiva il passaggio sul portone, e che gli stessi parlavano con lingua straniera.-----

A.D.R.: Mio marito sente abitualmente la radio e si interessa anche di fatti di cronaca. Ascolta sempre il giornale radio. Non abbiamo televisione in casa, in quanto, essendo cieco da diversi anni, non ha sentito la necessità. Ieri sera non mi ha chiesto la radio né io gliela ho dato. Io stamattina sono uscita verso le ore 9 ma mio marito, finché sono stata in casa, non ha acceso la radio.-----

A.D.R.: Ieri sera, allorché mio marito è venuto a casa a cena, la radio funzionava regolarmente. Infatti l'ha accesa verso le ore 19,15 e l'ha spenta dopo qualche minuto, in quanto il giornale radio era stato già trasmesso.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto.-----

*Maria Ruggimi Marchi*  
*Ufficiale P.G.*  
*M. C. Lanari V.D.A.*



l'anno 1974, addì 16 del mese di marzo, alle ore 19, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Siena. — — — — —  
Inanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente LORENZINI  
Gennaro, nato a Siena il 3.4.1952, qui vi residente in via S. Pietro n. 11,  
di fatto domiciliato in via S. Pietro n. 54 presso la zia BARIANI Maria,  
il quale interrogato dichiara: — — — — —


""Ieri sera verso le ore 20 ero a cena nell'osteria di FALCHI Divo,  
in via Franciosa. C'erano anche la moglie del Falchi Divo, a nome Fran-  
cesca, la signora CARIIGNANI Renata ed altri avventori. Successi-  
vamente è venuto nel locale MARCHI Antonio per acquistare un fiasco  
di vino. — — — — —


Verso le ore 20,15 è entrato nell'osteria un uomo che io conosco con  
il soprannome di Bebbe il bugiardo, guidato dal suo cane in quanto è  
da diversi anni completamente cieco. Appena entrato ha chiesto a dove  
se aveva sentito il giornale radio e, alla risposta negativa, ha pre-  
teso che avevano rapito Moro e ammazzato 4 guardie del corpo. In quel  
momento lo abbiamo preso in giro, in quanto è un individuo che spesso fa  
scherzi anzi dice cose non vere, ma poi ha spiegato che aveva sentito  
all'ingresso della propria abitazione alcune persone, le quali parla-  
vano fra di loro del rapimento. Lo stesso ha precisato che gli individui  
erano tre fermi accanto ad una autovettura di grossa cilindrata, sulla  
quale c'era un quarto individuo, e che detta auto aveva ostruito l'in-  
gresso della sua abitazione. Hax precisato anche che gli sconosciuti  
parlavano fra di loro in lingua araba e che egli era riuscito a capire  
soltanto che uno di essi aveva detto agli altri che era stato rapito  
Moro ed ammazzate le 4 guardie del corpo. Ha aggiunto anche che poco  
dopo l'autovettura era andata via e che presumibilmente sulla stessa  
avevano preso posto le tre persone che parlavano accanto alla puzza.  
Su tale particolare non ho però ricordi precisi e non sono sicuro se  
il Beppe lo abbia effettivamente detto o se io lo abbia ricevuto da  
una deduzione, sulla base del fatto che l'auto era andata via. — — — — —

A.D.R.: Il Beppe era in condizioni fisiche normali e non mi sembra che  
avesse bevuto eccessivamente. Lì per lì io non gli ho creduto e l'indomani  
mattina, allorché ho appreso i fatti occorsi a Roma, ho dubi-  
tato la certezza che nelle sue parole vi fosse qualcosa di vero. — — — — —

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere. Letto confermato e sottoscritto. — —

Lorenzini Gennaro  
Papa Francesco P.P. 1975  
Alle 10.15 V.S.A.


  
 18
   
 3
   
 78


  
 8h

*Questura di Roma*

n.050714/DIGOS

Roma, 22/3/1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.Aldo MORO e omicidio dei cinque militari di scorta.

All.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito a precedenti rapporti relativi all'oggetto, si trasmette la nota cat.A.4 di ieri, avente per oggetto: "Notizie confidenziali", fatta qui pervenire dall'Ufficio di P.S. presso l'Università di Roma.

*Non lo fafile.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
 UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE  
 22 MAR. 1978 ☆  
 ☆

Questura di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

2580  
Tel. 4686 Int. 2061

Roma li, 21/3/1978

Cat. A.4

OGGETTO: Notizie confidenzialiRiservata

Al Sig. Questore

Personale

Sede

Per opportuna notizia, Le comunico che ieri 20 corrente, il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Giuseppe De Nardis, mi pregò di recarmi nel suo ufficio per notizie riservate che intendeva comunicarmi. Mi è giunto, il predetto docente chiamò la sua segretaria, AGNESE SACILOTTO, nata ad Annone Veneto (VE) il 13/5/1929, abitante a Roma in via Némorense n. 18, la quale, alla presenza del prof. De Nardis, mi disse di essere stata avvicinata, sabato 10 corrente, dal Prof. EUSEPI Giuseppe, assistente incaricato di Storia delle dottrine economiche presso l'Istituto di Filosofia della Facoltà di Lettere di questo Ateneo, il quale le disse che venerdì 10 corrente verso le ore 17, nel corridoio antistante l'Istituto di Filosofia, era stato udito di un dialogo fra due persone di cui una chiese all'altra: "Hai messo tu la bomba all'Università?"; l'altra rispose: "Io queste cose non le faccio, tanto rapiremo Moro."; (si fa presente che quel pomeriggio era giunta all'Università una telefonata anonima preannunciante la presenza di un ordigno alla Facoltà di Lettere).

Il Prof. Eusepi, che è cieco, aggiungeva sempre alla Sacilotto, che dalla voce del secondo giovane aveva capito trattarsi di ARIATA Gianmarco, laureato in Lettere e Filosofia.

Quest'ultimo, nato a Vigevano il 16/9/1943, domiciliato a Roma via Virgilio Vespignosi n. 1, è elemento ben noto a questo ufficio; aderisce al-

V/F

Questura di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

Tel. 4686 int. 2061  
2580

- 2 -

la sinistra extraparlamentare con larga simpatia alla sfera dell'auto-  
nomia; è stato colpito da ordine di cattura della Procura della Repubbli-  
ca di Roma il 23/2/1976 per aver prodotto lesioni ad una guardia dell'uf-  
ficio Politico in occasione di incidenti all'Università; processato, sembra,  
sia stato condannato a tre mesi di reclusione con i benefici di legge.

Le comunico, inoltre, che lo scrivente ha tentato di sentire il  
prof. Eusepi con vani risultati.

IL DIRIGENTE

(Dr. F. Parasole)

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA

N.39/45-1 di prot. Ostia Lido, li 25 marzo 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini esperite in merito all'omicidio di 5 militari delle Forze dell'ordine e del sequestro dell'On.le Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

3011 DL

Il 21 marzo 1978, alle ore 21,35, durante predisposto servizio Posto di Blocco "A" al Km.21 della Via Aurelia, il V.Brig.MANCA Michele della Stazione CC. di Casalpalocco, controllava l'autovettura Giulietta targata TO-R78220 intestata a Paolo Donat Cattin con a bordo tale BOVA Pasquale, nato a Catanzaro il 20.6.1946, residente a Fregene, viale Viaggio n.214, coadiuvante nella gestione dello Stabilimento Balneare "LA RIVETTATA" ed appartenente alla linea morotea.

Il BOVA, nella circostanza, come notizia riservata, riferiva al suddetto sottufficiale e, successivamente, al rappresentante di avere appreso negli ambienti romani della DC che il capo Gruppo dello stesso partito aveva ricevuto telefonata anonima dalle BR attestante che: "ON.LE MORO E' MORTO E TRA QUALCHE GIORNO RICEVERETE LE PROVE".

Tanto si comunica per opportuna conoscenza.

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rimicci)

S.d.

Mod. 75 - P. M. (art. 111, c. 1)

Roma, addì 25 marzo 1978

M

39

Questura di R O M A

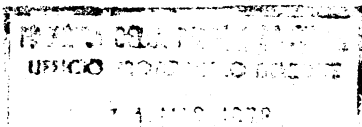
- SQUADRA MOBILE -

N. 500/571 Div. Sq. Mob. Categ.

Risposta a nota N.°  
del 19

OGGETTO: Esito perquisizione domiciliare a carico di:

- 1)- SPEZZANO Saveria fu Francesco, nata a Roma il 3.12.1949, abitante in via Ripetta n.157 int.5;
- 2)- DE GASPERI Elio, nato a Mori (Trento) il 5.2.1946, residente Roma al vicolo dei Serpenti n. 10 int.7.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. Dr. INFELISI)

R O M A

La mattina del 22 marzo scorso, personale dipendente e della Guardia di Finanza, ha eseguito perquisizioni domiciliari nei confronti dei nominati in oggetto, ai sensi dell'art.41 del T.U.L.P.S..

Nel corso dell'operazione di P.G. eseguita nell'abitazione di SPEZZANO Saveria sono stati rinvenuti alcuni fucili da caccia ed alcune pistole, tutte regolarmente denunziate presso il Primo Distretto di Polizia.

Una di questa e cioè una pistola beretta cal.9 corto che è risultata denunziata con il solo numero di matricola Nr.847591, è stata sequestrata.

Nell'appartamento, oltre alla proprietaria, sono stati trovati SPEZZANO Irene, STRAJN Vanda e CLEMENTE Carmen, tutti in atti distinti.

La perquisizione eseguita nell'appartamento di DE GASPERI Elio ha dato esito negativo.-

- Pag. 2 -

3. Quest'ultimo domicilio oltre al DE GASPERI é stato trovato SCALIA Luciano, anch'egli in atti distinto.-

Sono in corso accertamenti sugli oggetti sequestrati.-

Si allegano i verbali di perquisizione e sequestro.-

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
( dr. Fernando Masone )



MODULARIO  
1 2 96

Mod. 75 - P. 5 (ex M. L. 1/63)



Questura di **R O M A**  
- SQUADRA MOBILE -

*addì* \_\_\_\_\_  
*All.* \_\_\_\_\_  
*Risposta a nota N.º* \_\_\_\_\_  
*del* \_\_\_\_\_ *19* \_\_\_\_\_

*N.º* \_\_\_\_\_ *Div.* \_\_\_\_\_ *Categ.* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

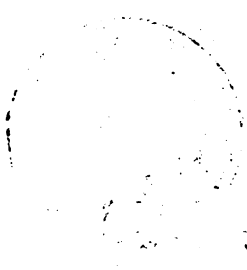
L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 11,00 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R B M A

Noi sottoscritti Uff/le ed Agenti di P.G., col presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che, oggi dalle ore 7,30 alle ore 8,30, abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S. nell'abitazione di SPEZZANO Saveria fu Francesco nata a Roma il 3.12.1949 abitante in questa via Ripetta n.157 int.5.- - - - L'operazione di P.G. aveva lo scopo di rinvenire e sequestrare armi e munizioni. La perquisizione si è svolta alla costante presenza della SPEZZANO, la quale ha nominato difensore di fiducia l'Avv.Umberto Terracino del Foro di Roma rifiutandone nel contempo l'aassistenza.- - - Nel corso della perquisizione è stata rinvenuta e sequestrata una pistola cal.9 marca " Beretta" matricola 847591, completa di due caricatori contenenti nr.7 cartucce cadauno. L'arma in questione risulta denunciata unitamente ad altre armi solo però con il numero di matricola e la marca. La pistola è stata rinvenuta in un mobile esistente nel tinello custodita in una fondina di colore verde marcio.- - - - Nell'abitazione erano presenti SPEZZANO Irene fu Francesco nata a Roma il 12.11.1953, sorella di Saveria; STRAJN Vanda nata a S.Dorligo della Valle (Gorizia) il 5.1.1920 madre di saveria e Irene; CLEMENTE Carmen nata a Schaufhausen (Svizzera) il 24.3.1956, residente a Pomigliano d'Arco (NA) in via Tintoretto n.2, dimorante in via Udine s.n.- - - - Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

MINISTERO PUBBLICO - UFFICIO STATO - 3 70 7

*Prodotto da...*  
*Carabinieri...*  
*Agenti di P.G.*  
*Giuseppe...*  
*...*





1978 MAR 22



Mod. 75 - P. S. (ex M. 1 P. 63)

addi 22 1978  
M. 1

92

Questura di R O M A

Squadra Mobile/Sezione 8<sup>a</sup> Narcotici

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°  
del 19

OGGETTO: Processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S. a carico di:

DE GASPERI Elio, nato a Mori (TN) il 5.2.1946, qui abitante in vicolo Dei Serpenti n.10, int.7.-

L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 10,30 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritti Uff/li ed Agenti di P.G., riferiamo a chi di dovere che questa mattina, dalle ore 7,30 alle ore 8,30, ci siamo recati nell'abitazione del nominato in oggetto, ove ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S., abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare.-----

Tale operazione di P.G. svolta alla presenza del DE GASPERI e di un suo amico identificato per SCALIA Luciano, nato a Cinisello Balsamo (MI) l'11.12.1949, ivi residente in via Fulvio Testi n.190, ha dato esito negativo.-----

Si da atto che il DE GASPERI, ha rinunciato a qualsiasi forma di assistenza legale.-----

Si da ancora atto che i predetti sono stati accompagnati in questo Ufficio per ulteriori accertamenti e poco dopo rilasciati, non essendo emerso nulla a loro carico.-----

Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma, viene da Noi sottoscritto.-----

*[Handwritten signature]*



UFFICIO POLICIALE DELLA QUESTURA - 8 21 7

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA TRASTEVERE  
-Nucleo Operativo-

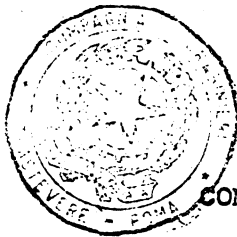
N. 36/34-1 di prot. 110

Roma, li 25 MARZO 1978.-

OGGETTO: -Trasmissione di atti di P.G.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sest. Proc. Mr. Luciano Infelisi- OOIOO=R O M A

Si trasmette ai sensi dell'art. 227 C.P.P. perché se ne effettui il deposito a norma dell'art. 304 quater C.P.P., l'unito processo verbale di vana perquisizione effettuata nell'abitazione di D'ASCOLI Giovanni, in atti meglio generalizzato.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Jannece-



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

95

letta la nota n. 36/34 in data 24-3-78 con la quale  
il Com. Comp. C.C. Trastevere chiede che sia autorizzata la  
perquisizione nell'abitazione di pian. edic - via Clemente VIII-5  
sita in Roma \_\_\_\_\_

al fine di rinvenire

rapina

furto aggravato

ricettazione

cose pertinenti al reato di

detenzione o spaccio  
stupefacenti

favoreggiamento e fruttamento  
della prostituzione

detenzione armi

*reato di omicidio  
plurimo e  
seguito d'incendio*

Ritenuto che in base ai risultati delle indagini preliminari  
compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so  
spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
le cose ricercate \_\_\_\_\_

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

ORDINA

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge. *emile in*  
*verbale* Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a  
norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMU  
NICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIO  
NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO  
E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, \_\_\_\_\_

24-3-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

*Luciano Lupatelli*



D/r.

*Questura di Messina*

Messina, 17 Marzo 1978.

N.° Cat. A.4/1978 Div. U.P.

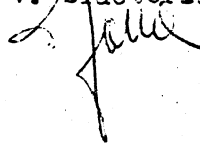
*Allegati**Risposta a nota N.°**del*OGGETTO Fonogramma in copia.RACCOMANDATO A MANO

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- MESSINA -

\*\*\*\*\*

Comunicasi che stamane presso atrio Poste Centrali questo capoluogo est stata rinvenuta fotocopia volantino seguente tenore: "Comunicato B R il Presidente D.C. Moro è stato sequestrato dopo una lunga e giusta scelta a termine avvisiano di comunicare il medesimo alla stampa televisione punto Volantino non presenta alcun emblema politico punto Indagini in corso punto Segue rapporto punto

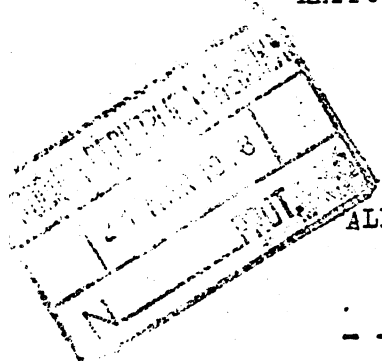
IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. V. Sfacteria)

LEGIONE CARABINIERI DI MESSINA  
COMPAGNIA DI MESSINA  
Nucleo Operativo

99

N.I71/4 del rapporto. Messina, li 19 Marzo 1978.

RAPPORTO GIUDIZIARIO CIRCA il volantino con riferimen-  
ti al sequestro dell'onorevole Aldo MORO,  
rinvenuto nella cabina telefonica sita  
nel Viale S.Martino angolo Via S.Cecilia.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

MESSINA

Il 17 corrente, verso le ore 8,30, il vigile urbano FILLORAWO Giovanni, in atti meglio generalizzato, mentre era di servizio in questo Viale S.Martino incrocio Via S.Cecilia, notata nella vicina cabina telefonica, un foglio piegato. Credendo che si trattasse di un documento smarrito da qualche passante, lo prendeva riscontrando che il contenuto -prodotto con caratteri di ritagli di giornali- era del seguente tenore: "COMUNICATO BR IL. PRESIDENTE DC MORO E' STATO SEQUESTRATO DOPO UNA LUNGA E GIUSTA SCELTA A TERMINE AVVI-SIAMO DI COMUNICARE IL MEDESIMO ALLA STAMPA TELEVISIO-NE". (Vds. all. nn. 1 e 2).

Il vigile suddetto, pertanto, provvedeva subito dopo a consegnare il foglio medesimo all'appuntato FERRO' Pasquale, capoequipaggio dell'autoradio del Nucleo Radiomobile CC., transitante in zona.


Le indagini esperite da questo Nucleo Operativo per addivenire alla identificazione del (o degli autori), hanno dato sin qui esito negativo; esse saranno probe-

.../...

- 2 -

guita ed in caso di sviluppi concreti sarà fatto  
seguito al presente atto.

Indagini e rapporto da parte del maresciallo COLICA  
Francesco.



Il maresciallo  
comandante int. del nucleo  
-Carmelo Munafò-

c.f.-



LEGIONE CARABINIERI DI MESSINA  
COMPAGNIA DI MESSINA  
-Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE circa le sommarie informazioni testimoniali  
rese da:-----

- FILLORANO Giovanni di Carmelo e di N. Napoli  
Palma, nato a Messina il 6.2.1947, 371 residente  
in via Marco Polo complesso Polaris-  
no, palazzina N. n. 18, vigile urbano in Mess-  
sina.-----

L'anno millenovecentosettantasette, addì 17 del mese di marzo,  
in Messina, nell'ufficio del Nucleo Operativo della Compagnia  
Carabinieri, ore 17.-----

Avanti a noi S/lie Munafò Carmelo, comandante interinale del  
medesimo Nucleo, è presente il signor Fillorano Giovanni, in  
rubrica negli generalizzato, il quale dichiara quanto segue:  
"Oggi verso le ore 6,30, mentre mi trovavo in servizio di  
su questo viale S. Martino, incrocio via S. Cecilia, notavo  
nella vicina cabina telefonica un foglio piegato in quattro.-  
Credendo si trattasse di qualche documento dimenticato da  
qualcuno lo prelevavo. Ne appena apertolo, mi sono accorto,  
si trattava una copia fotostatica di un comunicato del segre-  
ta tenore, che qui consegno per gli ulteriori accertamenti di  
vostra competenza:- ""Comunicato Br Il presidente del gruppo  
è STATO Sequestrato dopo una lunga e giusta scelta A termine  
avvisiamo di Comunicare il Medesimo alla stampa televisiva"".  
Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.-----

L.C.S.

*Munafò Carmelo*  
*Fillorano Giovanni*

comunicato Br

102

Il presidente dc Moro

e' STATO

Sequestrato

dopo una lunga

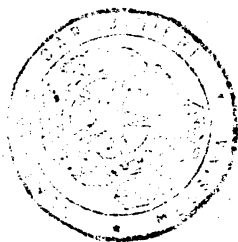
e giusta scelta

A termine di visita mo

di comunicare il

Medesimo alla stampa

televisione





7

Li, 20 marzo 78 103

Questura di Messina

V. Allegati

Dir.

Risposta a nota N.º del

OGGETTO Fonogramma in copia

PROCURA REPUBBLICA

MESSINA

\*\*\*\*

Cat.A.4/78-U.P. punto Oggetto: Gazzetta del Sud - segnalazione anonima relativa al rapimento dell'on. Aldo Moro punto Informasi che at ore 7,05 del 18 corrente at centralino telefonico locale quotidiano Gazzetta del Sud est pervenuta telefonata anonima con la quale interlocutore maschile senza inflessione dialettale habet pronunciato seguente messaggio: "Aldo Moro sta per essere traghettato a Messina su di un canion scortato da Alfetta targata Roma con quattro uomini a bordo armati punto Indagini in corso punto

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. V. Sfacteria)

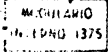
*[Handwritten notes and signatures]*

Il p. s. è stato consegnato alla V. U. di Messina

Il p. s. è stato consegnato alla V. U. di Messina

con allegati 2/1 24.3.78





*Ministero dell'Interno*  
 DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
 CENTRO NAZIONALE  
 DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
 DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* \_\_\_\_\_

*All.* \_\_\_\_\_

106

*Risposta al Foglio del*  
*Div. Sez. N.º*

*Divisione* \_\_\_\_\_

*Sez.* \_\_\_\_\_

*Prot. N.º* \_\_\_\_\_

*Allegati* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 2 -

p.n. del 21 corrente, di passo I2. (si richiamano in proposito tutte le considerazioni fatte con detta nota).

- Si è accertato anche che alcune caratteristiche (impaginatura dello scritto, tenuta del margine, uso di lettere maiuscole per alcune righe, "accapo" e doppia spaziatura dopo il punto) rilevate nella scrittura del volantino in data I6/3/78, ricorrono anche nella scrittura dei due volantini relativi al "PROCESSO AD ALDO MORO", per cui deve ritenersi, come probabile, che i tre volantini di che trattasi, siano stati battuti da uno stesso dattilografo.
- Si precisa, infine, che la intestazione "BRIGATE ROSSE" dei due volantini in data 25/3/78, pur presentando la stessa caratteristica strutturale della analoga intestazione che compare sul volantino in data I6/3/78, differisce da quest'ultima per dimensioni.

Anche il disegno centrale, riprodotto la stella a 5 punte racchiusa in un cerchio, differisce per una maggiore divaricazione delle punte sui due volantini relativi al "PROCESSO AD ALDO MORO" (quelli datati 25 c.m.) rispetto al disegno sul volantino datato I6/3/78.

La carta dei due volantini rinvenuti a Roma e Torino presenta caratteristiche analoghe per quanto riguarda il formato (cm. 32,9 x 22 circa), lo spessore medio (II/I00 mm circa), il va-

REGOLAMENTO  
ART. 1375



Ministro dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma,

All

107

Divisione: Sex  
Prot. N.° Allegati

Risposta al Foglio del  
Div. Sex N.°

OGGETTO:

- 3 -

lore della grammatura (g.74/mq), la superficie porosa è non molto collata.

Detto tipo di carta si differenzia da quello del precedente volantino (quello datato I6/3/78), per le dimensioni (cm.32 x22 circa), per lo spessore (9,5/100 di mm), per il valore della grammatura (g 80/mq) e per la superficie ben collata.

I due volantini odierni sono stati stampati con un ciclostile dello stesso tipo di quello usato in precedenza, ma non si riscontrano elementi che permettano di affermare che sia stato impiegato lo stesso apparecchio del primo volantino rinvenuto.

Le differenze di uniformità di inchiostrazione che si rilevano tra il volantino rinvenuto a Roma e quello rinvenuto a Torino possono essere dovute al fatto che quest'ultimo costituisce una delle prime copie fornite dall'apparecchio, col rullo non ancora uniformemente inchiosttrato.-

Si restituiscono i documenti.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*Vincenzo Capora*

BUSTA CONTENENTE  
VOLANTINI



*Questura di* TORINO

Torino, addì 25 marzo 1977

Alla Questura di

ROMA

06381 *Doc. DIGOS Cat. g*

*Proposta n. 10*

all' *10*

**OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO - Volantini a firma  
Brigate Rosse.-**

RACCOMANDATA A MEZZO CORRIERE

Oggi pomeriggio, in seguito a telefonate anonime pervenute verso le ore 16 alla locale sede A.N.S.A. ed al quotidiano "GAZZETTA del POPOLO", cronisti di detti organi di informazione hanno rinvenuto, all'interno di cabine telefoniche ubicate rispettivamente in corso Racconigi, angolo corso Vittorio Emanuele, ed in corso Racconigi, angolo corso Peschiera, due copie di un volantino a firma "Brigate Rosse", con la data di oggi 25 marzo e relativo al sequestro dell'On.le Aldo MORO.

Si allega un esemplare di detto volantino con il relativo verbale di sequestro e si fa presente che l'altro esemplare sarà trasmesso alla Procura della Repubblica di Torino.-

IL QUESTORE  
(Musumeci)

*Musumeci*



# BRIGATE ROSSE 110

## 1- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, come le leggi speciali appena varate siano il corpiamento della più completa inquisizione dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati perciò dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivare i loro apparati per le libere manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandando come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà render conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambruni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente presidente del consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

base verte a: « chiarire le politiche imperialiste e antiproletarie di cui è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per la quali, con i criteri della GIUSTIZIA PROLETARIA, verrà giudicato.

## 2- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nuovi paesi della CEE hanno creato "L'Organizzazione Comune di Polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore.

Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste.

Ma detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in se un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano; si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.**

**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE.**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.**

IN DATA 25.3.1978 17.40

ATA THE ROMA

UFFICIO DI  
- (TRAMITE COM/TO SIG. PAL.GIUSTIZIA)  
PER SOTTOSEGRETARIA  
DIREZIONE DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA  
QUESTURA D.I.G.C.S.

R O M A

CAT. 1.2.2.(2)-78 GIUSTA INTESA TELEFONICA, COMUNICASI  
CHE AT ORE 10.30 DI SEPI, PERSONALE DIPENDENTE HABET PRO-  
CEBUTO PERQUISIZIONE DOMICILIARE SENSI ART.41 T.U. LEGGI  
N.9., PRESSO ABITAZIONE SITA VIA S.POLO DEI CAVALIERI N.  
24, INT.20, OCCUPATA DA SOTTOCITATE PERSONE, CUI ESITO EST  
STATO NEGATIVO:


- 1 CERVellini GUIDO FU FRANCESCO, NATO LUCC DEI MARESI  
28.4.1953, IVI RESIDENTE STRADA GUARANTA N.4;
- 2 SABATINI GUIDO FU FRANCESCO, NATO LUCC DEI MARESI  
16.2.1955, IVI RESIDENTE VIA S.BONIFACIO N.58;
- 3 ALAPPI ALFREDO DI DEMITRIO, NATO PIETROBALLO (PZ)  
11.9.1950, QUI RESIDENTE VIA S.BARCELLENA N.44;
- 4 BRASANO NICOLA DI RAFFAELE, NATO ALTOMONTE (CF)  
12.6.1954, RESIDENTE BELVEDERE MARITTIMO, VIA S.  
FORTUNATO N.11.

CEGLI RAPPORTO.

V.QUESTORE A.  
DR.L.MAZZOTTA

TRA DICIONI ORE 17.50 DEL 25.3.1978

---



*Onustura di Salerno*

20  
142  
Salerno, 25 marzo 1978  
c.c. N. 1/12  
25/3/78

1. Tit. 12/78/UTOS Div.

*Allegati*

*Risposta a nota N.º*

*del*

**OGGETTO** SALERNO - Rinvenimento ciclostilato dal titolo "APRIAMO GLI OCCHI", a cura del Collettivo controinformazioni - stampa propria - Facoltà di Lettere.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

RACCOMANDATA

Salerno

Ieri sera, personale di questo Ufficio UOS ha rinvenuto abbandonato al Corso Vittorio Emanuele - altezza Banco di Roma - di questo Capoluogo il ciclostilato, che si allega in copia fotostatica, con l'intestazione scritta a mano "APRIAMO GLI OCCHI" a cura del Collettivo di Controinformazione - stampa propria - con aggiunta pure scritta a mano "Università Facoltà Lettere", non meglio indicata.

In detto ciclostilato viene mosso attacco alla democrazia cristiana, al partito comunista ed ai cindecati per il recente accordo governativo e vengono attribuite gravi responsabilità alla D.C. per la strage di Portella delle Giunestre, per i tentati Golpe De Lorenzo e Borghese, per la strage di piazza Fontana, per gli attentati verificatisi in Roma nel 1969, per la strage avvenuta in piazza della Loggia a Brescia, per gli scandali del D. liai, Prioli, Lockard ed altri.

In quarta, quinta e sesta facciata di detto ciclostilato è riportato integralmente il primo noto comunicato delle Brigate Rosse sul rapimento dell'On. l. Aldo Moro.

Si comunica che, da accertamenti esperiti, non risulta esistente sinora in questa provincia un collettivo di Controinformazioni.

Si ritiene che il documento di che trattasi non è stato elaborato in questa città; inoltre, i suoi caratteri grafici non corrispondono a quelli di altri ciclostilati in possesso di questo Ufficio.

Poiché, a parere dello scrivente, nel contenuto del ciclostilato in parola sono ravvisabili estremi di reato, lo



Quistura di Salerno

21

10-113

N.°

Dir.

Risposta a nota N.°

Migliori

del

OGGETTO

- 2 -

si trasmette a codesta Autorità Giudiziarica per l'ul-  
teriore corso di legge e si fa riserva di riservare l'esi-  
to delle indagini.

IL DIRIGENTE

Vice Questore Aggiunto

-Dr. R. Viviano-

22.

apriamo gli occhi

< L'attacco delle F.R. alla democrazia cristiana nella persona del suo capo storico Aldo Moro E' L'ATTACCO A 30 ANNI DI POTERE DEMOCRISTIANO. I partiti del compromesso storico stanno gestendo il rapimento Moro attraverso la radio-la televisione-la stampa come un attacco alle istituzioni ed allo stato democratico identificando con esse tutto il popolo italiano.

E' FALSO!!!

Lo stato attualmente è uno stato democristiano, in quanto la D C ha gestito il potere fino ad identificarsi con esso :

MORO E' IL CENTRO DI TUTTO IL POTERE.

La storia di questi ultimi 30 anni è la storia dell'imperialismo multinazionale americano e dei padroni italiani che ATTRAVERSO LA DEMOCRAZIA CRISTIANA AVVELENO DISCANGUANO E ASSASSINANO GLI OPERAI. La gestione del rapimento Moro da parte dei PARTITI DEL COMPROMESSO e DEL SINDACATO è fatta con un preciso scopo:

la democrazia cristiana VUOLE ACQUISTARE UNA NUOVA "VERGINITA'" per liquidare 30 ANNI DI (mal)GOVERNO E ASSUMERE L'ASPETTO DI PARTITO EFFICIENTE E POPOLARE.

Il partito comunista VUOLE DIMOSTRARE (alla/DC e alle masse) DI ESSERE IL PARTITO IN GRADO DI GARANTIRE ORDINE E LEGALITA'.

Il sindacato di Lama, che si accorda con i padroni della confindustria, parla di attacco agli operai ed ORDINE DI PRESIDARE LE FABBRICHE E DI VIGILARE CONTRO I PROVOCATORI.....

Questo è sado-masochismo: LO SCHIAVO LOTTA PER METTERE IL PADRONE AL SUO POSTO DI SFRUTTATORE!!

T U T T O     C I O'     E'     V E R G O G N O S O !!!

E' LA DEMOCRAZIA CRISTIANA CHE HA SEMPRE SFRUTTATO ED ASSASSINATO GLI OPERAI ( omicidi bianchi ) E NELLE PIAZZE ( con la sua polizia).

23.

11/5

BASTA PARLARE PER TUTTI QUESTI EPISODI:

----STRAGE DI FORTELLA DELLE GINESTRE: la DC fu il mandante che attraverso i mafiosi di Salvatore Giuliano, sparò sui braccianti inermi.

----1964: TENTATO GOLPE DE LORENZO - SIPAR

----1970: TENTATO GOLPE FASCISTA DI BORGHESE, con l'aiuto della guardia forestale, COBERTO DAL SID. I fascisti entrano armati al ministero degli Interni.

----1971: tentato golpe in cui si IMPLICATO DIRETTAMENTE IL SID con i vari generali, che dovrebbero tutelare(!) la nostra libertà(?), Decei, Mosca, Balevi.

Per continuare con le stragi contro il proletariato:

12/12/1969: strage di piazza Fontana (16 morti e 88 feriti).

12/12/1969: attentati fascisti a Roma (16 feriti).

1971: bombe di stato a Trento. 1973: bombe sui treni operai che vanno a Reggio Calabria (6 morti e 139 feriti a Gioia Tauro).

22/2/77: strage di piazza Della Loggia a Brescia (7 morti operai).

27/9/1977: strage dell'italicus.

Lama, come che allora non facesti perquisire le fabbriche?!!!

Pecchini e Dandini dove eravate mentre la DC seminava di morti le nostre piazze?!!! Meditavate forse sull'opportunità del compromesso storico?!

A INTANTO LE FORZE DI OCCUPAZIONE SI INCORSTANO CON LE MUSTARDELLI DEI PETROLI E AL TANGENTE SUGLI AEROPULVISI ("le cose volanti") della LOGHERA, E CON LE FORZE DEL POLIZIO E DEL PRIMO.

E FONDI BORGHESE, LE SCAFFOLE DEL PETROLIO, MICHELE SINDONA, SEVERO, E CRUCIFISSO D'ORO, SCENARIERE FIAT, LA LISTA DEI 500 ESPORTATORI DI CARTE DI IDRO BALONE; e perché tutto questo non finisse in un colpo solo nelle piazze degli operai e dei militanti comunisti che lottavano contro queste schife.

24

M

E il PCI di Secchioli e Berlinguer sfrutta schifosamente "il rapimento loro" per continuare la sua campagna di criminalizzazione delle avanguardie di lotta proletaria: COLLETTIVI AUTONOMI SIP, ENEL, POLICLINICI, DELLE FABBRICHE E DI QUALSIASI FORMA DI LOTTA ALLA SUA SINISTRA CHE SI CANGIA AI "SACRIFICI" E ALL'accordo dei partiti, pretendendo inoltre di essere l'unico depositario delle lotte di massa nelle scuole, nelle fabbriche, nei consultori, quando invece attuando uno sporco doppio gioco si accorda con i padroni facendo passare licenziamenti, mobilità, blocco dei salari, disoccupazione, nocività, carenza e vita di merda.

NON SI POSSONO DISTRUGGERE COSI' 10 ANNI DI LOTTE!

LA PAROLA D'ORDINE OGGI E' REPRESSIONE: tutte le forze del potere si sono unite nel tentativo di distruggere le lotte delle masse che intacchino il suo POTERE economico e militare, facendo passare leggi sempre più repressive e restrittive delle libertà personali e offrire così la garanzia alle multinazionali e ai padroni italiani di alti profitti e maggiore sfruttamento delle masse lavoratrici.

I SEI VIEI SEGRETI tedeschi ed inglesi, chiamati da Nossiga, sperimentano sulla nostra pelle nuove tecniche di repressione.

Terroristi sono i gestori del potere, i democristiani delle stragi di stato e dei golpe, delle morti nelle caserme e nelle sale parto degli ospedali.

Terroristi sono PCI e Sindacati che seminano confusione tra i lavoratori firmando accordi vantaggiosi per i padroni e appoggiando governi reazionari e antibipolari che credono di poter governare distruggendo il movimento di opposizione col ferro di polizia, altre leggi speciali e licenza di uccidere.

Contro tutto questo bisogna organizzarsi, la risposta non è solo armata. Organizziamo l'opposizione nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole.

SPAZZIANO VIA LA BANCA CRIMINALE DEMOCRISTIANA

DISARTICOLANO IL PROGETTO DC-PCI DI RISTRUTTURAZIONE AUTORITARIA DELLO STATO.

a cura del  
coll. di controinformazione stampa propria




25

Riproduciamo integralmente il documento delle Brigate Rosse sul rapimento Moro, così come è comparso su tutta la stampa politica.

Teniamo che tutti debbano conoscere il perché di certe azioni e discuterne, così come tutti dovranno conoscere ulteriori documenti e comunicati delle Brigate Rosse, se questi ci saranno.

PERMETTERA' TUTTO QUESTO IL "DEMOCRATICO" COSSIGA O FILTRERA' (NASCONDERA') LE NOTIZIE SCOMODE AL POTERE?

BRIGATE  ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella Direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni, la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescata nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato. La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIA) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIA, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

- 4 - SEGUE

26

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma in la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di "funzionare da polo politico nazionale della contro-rivoluzione". La macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la ricomposizione dello Stato-nazione in quello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressive richieste dai partner forti della catena: USA, FET.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, l'ingubramento efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuta. Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti contro-rivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna attendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno "stendere un" sipario", ma sviluppare una parola d'ordine su cui l'Unità del Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più sicuro, più incisivo e organizzato.

Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE FORTE COMUNISMO.

**FORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.  
DISFIDARE LE FORZE REAGIONARIE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA  
AFFRANCARE LA RIVOLUZIONE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE HA E'  
L'ESPRESSIONE E' IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTITUENDO IL  
PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. 10/7/78**

Per il comunismo  
brigatista.

1.- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale verrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Sen altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi cervi. Quindi la Farsa inscenata a Torino si svolge pure, nel trasferimento quanto già i militanti della nostra Organizzazione dirrigionari hanno ampiamente ed efficacemente sostenute: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

27  
112

Attenzione inoltre TUCCHI i combattenti comunisti imprigionati, OSTIGGI nella mani del nemico e sempre trattare le eventuali ritorsioni repressorie per quelle che sono: CLEMENI DI CUBIRA.

2.- Avvertire tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

I comunicati verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa.

SVILUPPIAMO NELLE FABBRICHE, NELLE SCUOLE,  
NEI QUARTIERI IL DEBATTITO SULLA VIOLENZA POLITICA,  
SU COME ORGANIZZARE L'OPPOSIZIONE AL GOVERNO  
ANTI-PROLETARIO DI ANDREOTTI SORRETO DAL  
PCI E DAI SINDACATI.

C.C. di Controinformazione

19.17

(2)

206 27.3 18.30

AT PICCOLA REPUBBLICA ROMA  
E PER CONCESSIONA,  
AT QUESTURA UFFICIO GABINETTO  
AT QUESTURA DIGOS

CATEG. 2.2.2 DA ORE 9.45 AT ORE 12.15. ODIERNE SOTTO  
DIREZIONE SCRIVENTE FORZA P 9 ET CO HABENT ISPEZIONATO EDIFICI  
SITI IN VIA GERMANO SOMMEILLER 3 ET VIA GRATTONI NR.1 OVE ERA STATA  
SEGNALATA PRESENZA ARMI CONNESSA AT MOVIMENTO INDIVIDUI SOSPETTATI  
QUOTIDIE PERSONE SEQUESTRATE PUNTO SONO STATI ISPEZIONATI CON  
CONSENSO FAMIGLIE OCCUPANTI 110 APPARTAMENTI NONCHE' PERTINENTI  
TERRAZZE ET CANTINE ET SEZIONE ZONA D. C PUNTO ESITO ISPEZIONE  
NEGATIVO PUNTO SEQUE DETTAGLIATO RAPPORTO PUNTO

PRIMO DIRIG DR. BARRANCA

CT. 9.45 12.15 110 D. C. ESITO NEGATIVO

del 21.3.78 n. 1018

Procedura Repubblica

Dr. T. Bellini

no. 3.78 ore 11,30

N° 1430 inf. fono s.n. del 21.3.78 si comunica che i vigili E. B. e S. M. C. e S. M. C. Luciano, citati quali testi al giorno 19.4. ore 9 presso l'Off. del Cost. Proc. Rep. Dr. INFELISI-no potranno presentarsi perché in licenza.

P/to Dirigente

P. Di Giambeneletti

R. Rattora

*coll. INFELISI*

*M*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

*122*

N.207/6 di prot. Velletri, 27 marzo 1978  
RAPPORTO GIUDIZIARIO circa le indagini esperite in merito al  
sequestro dell'On.Moro e all'uccisione  
della sua scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dott.Infelisi-

R O M A

e, per conoscenza;

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI

VELLETRI  
ROMA TERZO-CRASCATI

\*\*\*\*\*

Il giorno 25 marzo 1978, circa le 12, giungeva segnalazione alla centrale operativa di questo Comando da parte di persona non voluta qualificarsi, che presso la grotta sita in località "Fonte Villinovi", agro del comune di Lariano, si aggiravano alcuni individui, non della zona, dal fare sospetto.

Immediatamente lo scrivente con personale di questa squadra di p.g. e della stazione di Lariano si portava sul luogo segnalato ove venivano ispezionate - con esito negativo - la grotta indicata, un manufatto semiabbandonato e le campagne circostanti.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Augusto Ciarcia -

*Amministrazione delle Poste  
e delle Telecomunicazioni*

Direzione Prov. le P.T.  
I° Reparto - Padova

PROT. N. 1/A/3  
ALLEGATI 1  
RISP. AL N. \_\_\_\_\_  
DEL \_\_\_\_\_

Mod. 167 - 1976

35100 Padova 19  
c.a.p. *124*

AL SIG. PROCURATORE DELLA  
REPUBBLICA

35100 PADOVA

**OGGETTO:** Corrispondenza raccolta dalle cassette d'impostazione.

Ai sensi dell'art. 24 del Codice Postale, si trasmette l'allegata lettera priva di affrancatura con disegni e scritte "Brigate Rosse", per il seguito e provvedimenti che la S.V. riterrà adottare.

Si ritiene che la stessa sia stata impostata in questo Capoluogo nelle ore pomeridiane del giorno 20 c.m.

IL DIRETTORE PROVINCIALE  
Dr. A. Marsullo

*Marsullo*



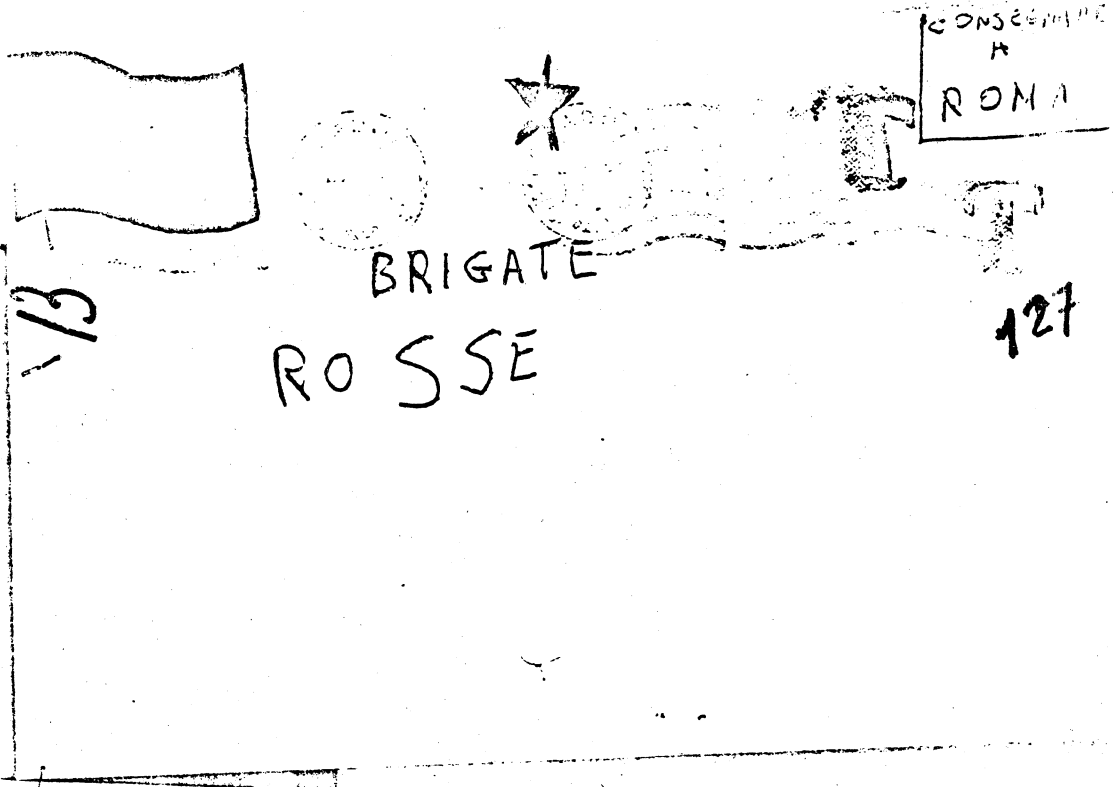


Q\*

BRIGATE  
ROSSE



BRIGATE  
ROSSE  
X



BRIGATE ROSSE

ABBIAMO - PROCESSATO ALDO - MORO  
 E - SIAMO - DISPOSTI A - RIDARVELO  
 IN CAMBIO DI TRE PARTICOLARI

- 1) LIBERARE I CARCEATI
- 2) 200 MILIONI
- 3) ANDARE - AL POTERE I NOSTRI  
 ALLEATI COMUNISTI

126

FIRMATO  
 BRIGATE ROSSE



## PROCURA DELLA REPUBBLICA - PADOVA

Prot. N. 346/78C Allegati N. .... Padova, 23/3/1978 **128**

Risp. Foglio N. .... del .....

OGGETTO : trasmissione lettera anonima  
siglata " Brigate Rosse "

Al Sig. Procuratore della Repubblica

R O M A

Le trasmetto, per competenza l'unita lette-  
ra, siglata " Brigate Rosse ", qui pervenuta per  
il tramite della direzione provinciale delle po-  
ste.

Il Procuratore della Repubblica

Aldo Fais



174



2

129

QUESTURA DI ROMA

## COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. 275/2\*

Lido di Roma, li 28 marzo 1978

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Rapporto giudiziario, in merito alla perquisizione domiciliare effettuata, ai sensi dell'art. 41 del P.U. Leggi di P.S. nella abitazione di:  
 ORONI Angelo fu Giuseppe, nato a Capranica (VI) il 16/5/1951, domiciliato Ostia Lido, piazza Farinata degli Uberti, 14, scala B,, interno 5.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (Sost. Proc. Dr. Infelisi)  
 - ROMA -

e, per conoscenza

ALLA QUESTURA -, Divisione Seconda - ROMA -

ALLA QUESTURA - D.I.G.C.S. - ROMA -

Alle ore 13,30 circa odierne, nelle cassette postali dello stabile sito in Ostia Lido - piazza Farinata degli Uberti n. 14 - venivano rinvenuti e sequestrati n. 32 copie del volantino n. 1 della "Brigade Rosse", concernenti il rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.-

Più tardi veniva riferito confidenzialmente a questo Ufficio da persona degna di fede che il soprascritto ORONI Angelo, noto estremista di sinistra e tossicomane, abitante nello stesso complesso, celava nel proprio domicilio armi e munizioni, nonché sostanze stupefacenti.-

Alle ore 20,00 circa di oggi Sottufficiali ed Agenti di questo Commissariato, ai sensi dell'art. 41 del P.U. Leggi di P.S., eseguivano la perquisizione domiciliare nell'abitazione del citato ORONI, allo scopo di rinvenire e sequestrare armi, munizioni e droga.-

L'operazione, che veniva effettuata alla presenza della signora PUCCICA Caterina, nata a Capranica il 16/5/1911, genitrice del predetto ORONI ed a termine di legge, dava esito negativo.-

Si allega il verbale di vana perquisizione.-

Indagini e rapporto dei Brigadieri di P.S. DE FILIPPIS Antonio e Bonfitto Mario.-

IL VICE QUESTORE  
 (Dr. D. De Sabato)

2/2  
130

Verbale di una perquisizione domiciliare effettuata  
vanta di sensi della legge del 1.11.1946 art. 1.1.1.  
del domicilio di:

CARMI Angelo su Giuseppe nato a Soverato (Crotone)  
il 15.5.1907 residente in (via. Rito Tiro e Termino  
Cugli Marti n° 14 della D. int.).

.....

Il giorno 1974, ore 10 del mese di marzo, nell'Ufficio di P.  
"Rito di Rito". Alle ore 10,30. - - - - -  
Nel sottosegretariato di Ministeri ed agenti di P.S., appartenenti  
di sottosegretariato, e servizio di segnalazione scuffi  
effettuata, alle ore 10 circa di ore 1, si procede  
della legge del 1.11.1946, la perquisizione domiciliare  
di Giuseppe Carmi Angelo, e lo scopo di rinvenire e  
tutti i documenti pertinenti e avere. - - - - -  
La perquisizione è avvenuta con guida alla presenza del  
scritto, signore Tiberto Scudina, e del signore (C.  
di P.S. di Soverato di Rito, con esito negativo. - - - - -  
La perquisizione relativa al veicolo di nome  
domicilio che, privo di targa e documenti, risultava di  
di tutti Superiori, per il di più. - - - - -



Bonifati Maria P. / 12  
Puffy Antonino 1308

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Nucleo Investigativo

N. 75022/2 di prot. "P"

Roma, li 28 marzo 1978.

OGGETTO: Trasmissione atti di P.G.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Dr. L. Infelisi-

R O M A

Si trasmette l'allegato P.V. di perquisizione domiciliare eseguita in base all'art. 41 T.U. leggi di P.S. a carico di BELLOCCI Mario, in altri atti meglio generalizzato.

Si allega l'esposto in originale con relativa busta.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
-Antonio Cornacchia-

C/E

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Nucleo Investigativo  
-III Sezione-

59 132

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita nella  
abitazione di:-----

BELLOCCI Mario, nato a Monteporzio Catone il 25.1.  
1945 residente a Roma Via Alpi n. 8 a. Funzionario  
Ministero Bilancio.-----

.....

L'anno millenovecentosettantotto addi 28 del mese di marzo negli uf-  
fici del Nucleo Investigativo CC. alle ore 12,30.-----

Noi sottoscritti Brig.ri CENTURIONI Elio, SACCA Eugeni Giuseppe e  
PROIETTI Tullio, effettivi al predetto reparto, riferiamo a chi di do-  
vere quanto segue:-----

A seguito di segnalazione anonima, che sillaga, pervenuta dal Comando  
Carabinieri di Catanzaro, alle ore 11,50 odierne, ci siamo portati  
nella abitazione del sig. BELLOCCI Mario, in oggetto meglio generalig-  
zato, per effettuare una ispezione.perquisizione in base all'art. 41  
T.U. Leggi di P.S.. Avuta la presenza della signora ABBATE Antonina  
nata a Palermo il 27.1.1930 residente Roma Via Alpi n. 8a, suocera  
del BELLOCCI, e resola edotta della nostra presenza, abbiamo dato ini-  
zio alla perquisizione, che dava esito negativo e che terminava alle  
ore 12,10.-----

Fatto letto confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---


*[Handwritten signatures]*  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



133  
"Mio amico" sei tanto buono  
non sapere dove si trova l'onorevole  
Spero ebbene ti dirò subito dove l'onorevole  
risiede in una via non lontano  
da dove avvenne il massacro di me  
dei miei fratelli vittime innocenti  
del dovere. Quindi recapitolando non  
stanto di dove avvenne il sequestro  
poiché tutta la capitale è bloccata  
non avuto il tempo di allontanarsi  
sono barriera nel vicino Trionfale  
bando a bada il signor Moro, sono  
occupato per lo stato di salute del  
prigioniero poiché suo padre è un uomo  
dell'altro è nell'abitazione di uno  
dei terroristi - un certo Mario Bullo  
tanto ricercato dalla polizia ed. per  
avvenire questo messaggio alla polizia  
di Roma sede centrale di ringrazio  
d'onoremi ospitato e pregando il signor  
per la pace di tutti maresciallo



56  
1  
All'Comandante  
Legione Cacciatori  
1  
Città





**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

8  
135

N.6292/31-2 "P" di prot.

Roma li, 28 Marzo 1978.

RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo alla denuncia sporta da:

-CIMADON Davide, nato a Pomezia il 17.1.1941, ivi residente in via Castagnetta n.27, coniugato, operaio, per sequestro di persona a carico del figlio CIMADON Gianni di anni 14, convivente, studente;

.....ad opera di ignoti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

POMEZIA

-Rif.f.n.100/18 del 24 corrente.-

...

Il giorno 21 marzo 1978, CIMADON Davide, in rubrica generalizzato, denunciava alla Compagnia Carabinieri di Pomezia che rientrato nella propria abitazione verso le ore 17,00, dopo una giornata di lavoro, trovava il figlio Gianni, di anni 14, in stato di ubriachezza.

Il giovane raccontava al genitore -con frasi sconnesse- che la mattina, subito dopo essere rimasto solo e mentre si accingeva ad andare a scuola, quattro individui si sarebbero introdotti nell'abitazione previa minaccia di una pistola impugnata da uno di essi, descritto con folta barba.

I quattro sarebbero giunti a bordo di un automezzo di colore scuro non meglio specificato, il quale subito dopo si allontanava verso la via Pontina, evidentemente condotto da una quinta persona.

Gli sconosciuti avrebbero tenuto sotto sequestro il giovane per tutta la giornata, in un garage-tinello posto nel retro dell'abitazione dove avrebbero mangiato delle banane e avrebbero costretto Gianni CIMADON a bere dosi eccessive di brandy per cui quando gli stessi si sarebbero allontanati non sarebbero stati notati dal giovane perchè ubriaco. (Vedasi l'allegato verbale).

Al CIMADON venivano mostrate numerose fotografie di pregiudicati fra i quali quelli sospettati in qualche modo di aver partecipato al rapimento del noto deputato, ma con esito negativo.

Pertanto, anche se le dichiarazioni del giovane dovessero risultare veritiere, si ritiene di poter escludere che il quartetto sia da collegarsi con i noti tragici fatti del 16 corrente.

In merito, sono tuttora in corso attive indagini da parte dei militari dell'Arma di Pomezia i quali sono pregati, in caso di positive risultanze, di informare codesta Procura e questo Nucleo.

Accertamenti dei verbalizzanti, indagini del m/llo CORONA Giovanni.

9  
136

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI POMEZIA  
-Nucleo Operativo-

PROCESO VERBALE di ricezione di denuncia sporta da:

-CIMADON Davide nato a Pomezia il 17.1.1941 e  
residente a Pomezia via Castagnetta n. 27, co-  
niugato, operaio.- -////

.....

L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, in Pomezia, ufficio del  
Nucleo Operativo della Compagnia CC., alle ore 22,30:- -////

Avanti a noi Brig. SCAFIDI Salvatore e App.to PROLETTI Argenti-  
no, entrambi del suddetto reparto, è presente CIMADON Davide  
in rubrica generalizzato il quale spontaneamente denuncia quan-  
to segue:- - ///

Questa mattina, verso le ore 7,30, io e mia moglie siamo partiti  
per il lavoro. Abbiamo lasciato in casa nostro figlio Gianni di  
anni 14 che verso le ore 8 avrebbe dovuto avviarsi per andare a  
scuola con altri ragazzi della zona di via Castagnetta. Tale  
via si trova fuori Pomezia, diramazione della Pontina che por-  
ta ad Ardea. Vicine alla mia vi sono altre abitazioni isolate  
alla distanza di metri 50-100 una dall'altra. Alle ore 17 circa  
è rientrata mia moglie e dopo qualche minuto sono rientrato io.  
Al nostro arrivo abbiamo trovato nostro figlio in cortile, in  
evidente stato di ebrezza alcolica. Camminava barcollando, il  
suo alito puzzava d'alcol e profferiva frasi prive di signifi-  
cato. In un primo momento mi adirai e facevo per colpirlo con  
una cinghia ma vedendo il suo stato e ciò che successivamente  
diceva mi trattenni. Egli, con frasi smozzicate dato il suo sta-  
to, raccontava che la mattina, subito dopo la nostra partenza,  
nell'apprestarsi ad andare a scuola sentiva suonare il campa-  
nello. Al cancello si era fermata una macchina e da essa  
erano scesi due uomini, uno con la barba e l'altro senza. Egli  
si avvicinava e quello con la barba diceva di essere mio amico.  
Mio figlio apriva e questi minacciandolo con una pistola non a  
tamburo gli intimava di stare zitto e non gridare che sarebbe  
stato meglio per lui. Dal mezzo nel frattempo scendevano altri  
due uomini che entravano pure mentre il conducente del mezzo,  
una autovettura di tipo e targa imprecisata di colore scuro,  
proseguiva la sua marcia verso la via Pontina. Essi entravano  
in casa, quello con la barba recava una non meglio indicata  
valigetta o borsa, dopo essersi intrattenuti in casa per poco tem-  
po decidevano di andare nel retrostante garage-tinello e per  
non farsi notare da eventuali vicini non uscivano dalla porta  
ma da una finestra che sbocca sulla parte posteriore della abi-

*Scritto G. M.*



- 2 -

11  
A37

tazione ove ha sede, in un prolungamento del corpo di fabbrica, il tinello-garage. Dietro la finestra vi si trovava una scala in legno a pioli che impediva la completa apertura della finestra ed essi facevano uscire prima il ragazzo facendogliela spostare e poi uscendo loro quattro. Passavano così quasi tutta la giornata all'interno di tale locale. Spesso però mio figlio rimaneva da solo con quello con la barba mentre gli altri stavano all'interno dell'abitazione. Sui pavimenti di casa mia vi è passata la cera e loro per non sporcare o striare il pavimento usavano panni di lana ove appoggiavano i piedi. Abbiamo trovato tutto in ordine. Essi lasciavano sporco ciò che era sporco e pulivano ciò che sporcavano. Mio figlio durante la giornata, nel tinello ha fatto un lavoro che gli avevo detto di fare, cioè ritagliare un pezzo di moquette per la pedana della mia motovespa. Ha mangiato cotica di maiale abbrustolita su un fornello a gas esistente nel tinello ed una banana. Gli altri hanno mangiato tre banane. Le babane erano in cucina. Parlando fra loro i quattro parlavano piano senza farsi capire da mio figlio il quale nel corso di una frase riuscivano soltanto a capire "...siamo troppo vicini alla strada...". Quello con la barba mio figlio crede di averlo visto circa tre mesi fa in Pomezia in P.zza Indipendenza mentre si apprestava a prendere il pulman dell'ACOTRAL alla fermata relativa. In tale occasione mio figlio si trovava in compagnia di mio fratello che però non rammenta la circostanza o per meglio dire non ha fatto caso alla presenza di tale persona ad attendere il pulman. Verso le tre di pomeriggio i quattro hanno iniziato a dargli da bere del brandy che si trovava in casa. Ne manca mezza bottiglia. Non sa precisare, mio figlio, se anche loro hanno bevuto insieme a lui. Non riesce a ricordare le fasi di quando i quattro hanno lasciato l'abitazione in quanto si trovava abbondantemente ubriaco. Mio figlio ha riferito inoltre che l'autoveettura che aveva portato i quattro, subito dopo passava e ripassava più volte sulla strada senza fermarsi. - - - - -

A.D.R.: - Non ho altro da aggiungere o variare ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo. - - - - -

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -



*Carlo Azeglio*  
*Senatore*



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

29  
138

N.6292/43 "P" di prot.

Roma li, 28 Marzo 1978

**OGGETTO:-Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed omicidio plurimo  
dei militazzi di scorta.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

\*\*\*\*\*

Per opportuna conoscenza, si comunica che fonte confidenziale degna di fede, ha riferito al Gruppo Carabinieri di Forlì che una donna, professatasi prostituta, avrebbe affermato che: alle ore 02,30 del 21 corrente, sulla via Appia nei pressi della Tomba di Cecilia Metella (Chiesa S.Calisto) ha notato un uomo assomigliante ad uno dei rapitori dell'On.le MORO, indossante una tuta, dileguarsi nelle campagne circostanti; alle ore 8,00 circa successive, in un bar posto di fronte alla chiesa del Quo Vadis ha udito due uomini pronunciare la seguente frase: "Questa notte hanno malmenato a sangue MORO, tanto da sfigurarlo".

Accertamenti in corso.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cornacchia)

C.G.

ll. INFELISI

139

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

N.207/2 di prot.

Velletri, 28 marzo 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO circa le indagini esperite in merito al sequestro dell'On.Moro e all'uccisione della sua scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dott.Infelisi-

ROMA

e, p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI

VELLETRI  
ROMA TERZO-FRASCATI

\*\*\*\*

Il giorno 22 marzo 1978, verso le ore 13,30, giunse alla centrale Operativa di questa Compagnia una telefonata di una persona voluta restare sconosciuta la quale affermava di aver notato delle persone con fare sospetto, a bordo di una autovettura di media cilindrata (non aveva saputo indicare il tipo e la targa) aggirarsi in località Tempio di Diana, agro del Comune di Nemi, e precisamente nei pressi di una casa abbandonata.

Immediatamente il sottoscritto con l'ausilio dei militari di questa Squadra di p.g. e della stazione di Nemi effettuò una battuta nella zona ed in particolare venne ispezionata - con esito negativo - una casa abbandonata ivi esistente di proprietà di MIDDEI Cesarino, nato a Nemi il 5.4.1921, ivi residente, in Piazza Umberto 1° n.4. =

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Augusto Ciarcia-

CELL. INFELISI

140

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

N. 207/3 di prot.

Velletri, 29 marzo 1978.

RAPPORTO GIUDIZIARIO circa le indagini esperite in merito  
al sequestro dell'On. Moro e all'uccisione  
della sua scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dott'Infelisi-

ROMA

e, p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI

VELLETRI  
ROMA TERZO-FRASCATI

\*\*\*\*\*

Alle ore 20 del 21 marzo 1978, Cellucci Lido, nato a Velletri il 21.10.1949, ivi residente, Contrada Cigliolo n. 116, informava il sottoscritto di aver notato in località "Maschio" dell'Artemisio, agro del Comune di Lariano, delle grotte in una delle quali un letto costruito con asticelle di legno e un tavolo, nonché delle scatole di alimentari vuote.

Il giorno 23 successivo lo scrivente unitamente a personale della locale squadra di p.g. si portava nel luogo indicato e nel corso degli accertamenti eseguiti si rilevava effettivamente l'esistenza di una grotta con il materiale sopra indicato, il tutto però risalente al periodo estivo in quanto la grotta, in quella zona, sono ricovero di pastori.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Augusto Ciarcia-

653

*2000. INFELISI*

*[Signature]*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

*[Signature]*

N.207/3 di prot. Velletri, 29 marzo 1978  
RAPPORTO GIUDIZIARIO circa le indagini esperite in merito al  
sequestro dell'On.Moro e all'uccisione  
della sua scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dott.Infelisi-

ROMA

e, p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI

VELLETRI  
ROMA TERZO-FRASCATI

\*\*\*\*\*

Il giorno 24 marzo 1978, circa le ore 18, una voce anonima, con una breve telefonata, segnala a questa compagnia un insolito movimento di alcune persone, non meglio indicate, nel parco annesso al Palazzo Sforza Cesarini di Genzano di Roma ed in particolare nel bosco sito sulle pendici del lago di Nemi.--

Subito, lo scrivente con militari della locale Squadra di p.g. e personale della stazione di Genzano di Roma si portava sul luogo indicato ove veniva effettuata <sup>una battuta</sup> che dava esito negativo, nè venivano riscontrate tracce od altri elementi che potessero essere messi in relazione ai delitti in oggetto.

*[Stamp]*

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Augusto Garcia-





QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. PORTA DEL POPOLO

ROMA - Via F. Fuga, 3 - Tel. 39.62.333

A. 4. (2)

Roma, li 29 Marzo 1978.-

OGGETTO: Atti relativi alle indagini in ordine al sequestro dell'On. Aldo Moro e della strage dei militari di scorta.-

Ispezioni dei locali interrati e seminterrati degli stabili delimitati dal Lungotevere Flaminio, Via Giorgio Vasari e Via Luca Signorelli.-

All. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

All. 1

e, p.c.

ALLA QUESTURA - D I G O S

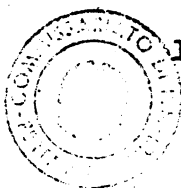
R O M A

2835

Ne Verso le ore 14,30 di ieri, a seguito di segnalazione confidenziale, al fine di rinvenire armi, materiale esplosivo od elementi utili alle indagini relative al rapimento dell'On. Aldo Moro ed alla strage della sua scorta, sono stati ispezionati, con il consenso degli aventi diritto, i locali indicati in oggetto.-

Dette ispezioni, effettuate dalle ore 14,30 alle ore 17,30, hanno dato esito negativo.-

Si riferisce quanto sopra per ogni effetto di legge e si allega il relativo verbale di ispezione.-



IL V. QUESTORE DIRIGENTE

(Dr. L. Falvella)

(Iac.)

Commissariato di P.S. Porta del Popolo

143

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, in Roma.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al Commissariato di P.S. Porta del Popolo: V. Questore Dirigente Dr. Luigi FALVELLA, M.lli di P.S. OLIVA Ferdinando e IACOVACCI Romolo, Brg. D'OTTAVIO Francesco, V. Brg. Mozzetti Rolando, ed App. di P.S. MESTICHELLI Giuseppe, facciamo noto a chi di dovere, perché consti, che dalle ore 14,30 alle ore 17,30 di oggi, abbiamo proceduto ad una ispezione dei locali interrati e seminterrati degli stabili sotto indicati, al fine di rinvenire armi o materiali esplosivi, nonché elementi utili per le indagini relative al rapimento dell'On. Aldo Moro ed alla strage della sua scorta, con il consenso dei proprietari ovvero degli amministratori o dei portieri sotto indicati, i quali tutti hanno presenziato all'operazione, rinunciando all'assistenza di un legale.-----

Stabile di Lungotevere Flaminio n. 58, del quale è portiere: SGUAZZINI Edilio, nato a Marta (VT) il 23.4.1930, ivi abitante:

-Box di GALLO Giovanni di Antonio, nato a Roma il 16.2.1942, ivi abitante; -----  
-cantina dello stesso GALLO Giovanni; -----

Stabile di Lungotevere Flaminio n. 60, del quale è portiere: CUTILLO Raffaele, nato a Solopaga (BN) il 13.1.1928, ivi abitante; alla presenza del quale sono state ispezionate n. 4 box e n. 6 cantine, prive di assegnatari;-----

Stabile di Via Giorgio Vasari n. 5, privo di portiere: -----  
-cantina condominiale di ORDINE Teresa, nata a Bagnaiola il 13.-12.1915, ivi abitante;

-cantina n. 22 dell'architetto ANATURO Renato, nato a Civitavecchia il 23.12.1927, abitante in Via della Maratona n. 54;  
-cantina n. 15 di PANNUTO Giuseppe, nato a Castel S. Loranzo, il 3.2.1938, ivi abitante;  
-cantina n. 23 di MARZIOLI Maria Giuseppina, nata a Roma il 21.1.1949, ivi abitante; -  
-cantina n. 12 di MONTI GUZZETTI Pietro, nato ad Orciano (PS) il 1.11.1900, ivi abitante;  
-cantina n. 18 di COLUCCI Augusta, nata a Monte S. Giovanni il 15.8.1923, ivi abitante;  
-cantina n. 10 di BERARDI Delfino, nato a Turonia (IS) il 10.8.1924, ivi abitante;  
-cantina n. 32 di ALESSANDRO Antonio, nato a Roma il 13.4.1912, ivi abitante;  
-cantina n. 20 di PERIA Giuseppe, nato a Comito (RG) il 10.4.1929, ivi abitante;  
-cantina n. 31 di CARNEVALE Carolina, nata a S. Paolo del Brasile il 12.4.1923, ivi abitante;

Pag. n. 2

- cantina n. 5 e 19 di TATA Domenico, nato a Alvito (FR) il 9.7.1933, abitante in Via Cassiodoro n. 1;  
-cantina n. 23 di GRIMALDI Maria, nata a Napoli il 10.12.1915, ivi abitante;

Stabile di Via Giorgio Vasari n. 6, portiera: MISERIA Argentina, nata a Marsciano (PG) il 4.9.1930, alla presenza della quale sono state ispezionate n. 12 cantine e n. 4 box; delle quali era in possesso delle chiavi;

-cantina di BIANCHI Lidia, ved. Ricco, nata a Napoli il 31.3.1901 ivi abitante;

-box di CERANTE Ettore, nato a Trieste il 24.10.1925, ivi abitante;

-box di RICCARDI Costantino fu Giuseppe, nato a Roma il 20.11.1916, abitante in Via Luca Signorelli n. 6;

-cantina e carbonaia, ispezionata alla presenza del portiere CAVALLETTI Bruno, nato a Marsciano il 20.8.1925, ivi abitante;

Stabile di Via Luca Signorelli n. 11/B, privo di portiere:

-box n. 23 e cantina n. 25 di MARCELLUCCI Romano, nato a Fianstra il 14.10.1938, abitante in Via Giorgio Vasari n. 5;

-box n. 22 e cantina n. 1 di GIOVANNINI Piera, nata a Roma il 23.5.1946, abitante in Via Giorgio Vasari n. 5;

box n. 24 e 25, cantine n. 7-8-9 di CUSSINO Rodolfo, nato a Roma il 7.8.1927, abitante al Lungotevere Flaminio n. 60;

-box-magazzino della Società CROCE DEL SUD-Cinematografica, con sede in Via Cesare Beccaria n. 94, ispezione eseguita alla presenza della dipendente RESCK Alessandra, nata a Roma il 1.2.1926, abitante in Via Val di Fassa n. 54;

-box n. 27 e cantina di CECCARELLI Cinzia, nata a Roma il 30.6.1960, abitante al Lungotevere Flaminio n. 62;

Stabile di Via Luca Signorelli n. 8, portiere ROSSI Giuseppe, nato a Fermo (AP) il 2.2.1926, ivi abitante, alla presenza del quale sono stati ispezionati la cantina condominiale ed il deposito caldaia;

STABILE DI VIA LUCA SIGNORELLI N. 6, portiere PIFRIO Donato, nato a Ferrentina (MT) il 31.10.1927, alla presenza del quale sono stati controllati la caldaia, la carbonaia ed una cantina condominiale;-

-cantina di DI BIAGIO Saverio, nato a Miccigliano (RI) il 26.8.1905, ivi abitante;

STABILE DI VIA LUCA SIGNORELLI N.4, portiere CONIPIGLIA Alvaro, nato a Pitigliano il 28.4.1932, ivi abitante, alla presenza del quale sono stati ispezionati due cantine aperte, la caldaia e la carbonaia;

Pag. n. 3

STABILE DI VIA LUCA SIGNORELLI N. 12, portiere SCALBERTA Luigi Achille, nato a Citta Reale (RI) il 6.5.1906, ivi abita alla presenza del quale sono state ispezionate n. 2 cantine condominiali parte, il locale caldaia ed il deposito carboni;

STABILE DI VIA LUCA SIGNORELLI N. 5, portiere VALENTINI Gennino, nato a S.Lorenzo in Campo (PE) il 19.1.1927, qui abita stesso stabile, alla presenza del quale sono state controllate n. 2 cantine di sua assegnazione una cantina condominiale, aperta, il locale caldaia e deposito carbone;

STABILE DI VIA LUCA SIGNORELLI n. 11, portiere DE PAOLIS Cecilia, nata a L'Aquila il 15.3.1932, ivi abitante, alla presenza della quale sono state ispezione n. 3 cantine condominiali ed il locale caldaia;

STABILE DI VIA GIORGIO VASARI N. 4, portiere CAPRINI Annunziata, nata a Pitigliano (GR) il 12.3.1933, ivi abitante, alla presenza della quale sono stati controllati il locale caldaia ed il deposito carbone e la sua cantina condominiale;

STABILE DI VIA LUCA SIGNORELLI N. 11/B:

-box n. 26 di EUGENI Valentino, nato a Stimigliano Sabino il 12.8.1932, abitante al Lungotevere Flaminio n. 60.-----

Si fa, infine presente, che dalle ore 15 alle 15,30, nei locali seminterrati di Via Luca Signorelli n. 11/B, alla presenza di ORDINE Teresa, nata a Bagnaia (VT) il 13.12.1915, abitante in Via Giorgio Vasari n. 5, int. 16, moglie dell'amministratore ORDINE Mario, la quale era in possesso della chiave, è stato ispezionato un locale adibito a studio da tale architetto a nome Desiderio, non meglio indicato, composto di due stanze.-----

Tali ispezioni, che hanno avuto termine alle ore 17,30, hanno dato esito negativo.-----

Tutte le persone summenzionate hanno dato atto che durante le ispezioni, nulla è stato danneggiato o asportato.-----

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma, sottoscriviamo.-----



*[Handwritten signatures and notes]*  
Carpella libro 15/18  
Indirizzo libro 15/18

FONOGRAMMA

DA COMPAGNIA CARABINIERI DI MONTEROTONDO  
AL PROCURA REPUBBLICA UFFICIO DELEGHE ROMA

no 7738 punto  
\*\*\*\*\*

Roma, li 29.3.1978

28.3.1978 ore 11,05 centralinista 1° Aerodeposito Militare  
Monterotondo Scalo, riceveva telefonata anonima, verosimilmente di  
voce femminile, che diceva testualmente: " E' IN-UTILE CHE CERCHIATE  
MORO QUI PERCHE' E' FUORI ROMA" et interrompeva comunicazione fine.

F/to Capitano Gemma

T. Ottaviani

R. Valere ore 09,20

29 MAR 1978

PROCURA DELLA REPUBBLICA

AL SIGNOR DIRIGENTE D.I.G.O.S. QUESTURA

R O M A

Pregola con assoluta precedenza trasmettere tutti gli originali dei volantini e delle allegate lettere fatte recapitare dalle P.R. in data odierna, alla Polizia Scientifica della Criminalpol- EUR, perchè riferisca a questa autorità con urgenza sui quesiti già

posti in relazione al primo volantino, ed in quelle - per quanto riguarda le lettere - se ne stia scatta di petto o altro obiettivo.

27-3-78

Sost. Proc. della Repubblica

Dr. Luciano INFELISI

Luciano Infelisi

147

Z

148

Caro Francesco,  
mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indot-  
to dalle difficili circostanze a svolgere dimanzi-  
ate, avendo presenti le tue responsabilità (che  
io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche  
che considerazioni. Presiando volutamente da ogni  
aspetto emotivo e mi attingo ai fatti. Benché non  
sappia nulla né del modo né di quanto accaduto da  
parte mio prelievemento, è fuori discussione - mi è sta-  
to detto con tutta chiarezza - che sono considerato un  
prigioniero politico, sotto posto, come Presidente della  
C.C., ad un processo diretto ad accertare le mie tren-  
tennali responsabilità (processo contenuto in

49

149

2

termini politici, ma che diventa sempre più stringente. In tali circostanze ti scrivo in modo molto riservato, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio [informato ovviamente al Presidente della Repubblica] potete riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare quasi peggiori. Pensare dunque sino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva e irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della D.C. nel suo insieme nella gestione della sua dinamica politica. In verità siamo tutti noi del gruppo stringate che siamo chiamati in causa ed è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui



5  
150

3

devo rispondere.

Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, ed oltre a ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato nel caso mio significa, rispondendo lo spunto avvenuto innanzi sulla mia attuale conclusione, che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente condotto, che sono in questo stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradita e pericolosa in determinate situazioni.

Inoltre la dottrina per la quale il referendum non deve creare vantaggi, distribuiti per casi comuni,

h  
6 151

che il danno del rapito è estremamente probabile  
in ogni circostanza politica, dove si profondono danni  
inviolabili non solo alla persona, ma allo  
Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un  
chiaro principio di legittimità, mentre un'indivisibile  
lo Stato di necessità dovrebbe indurre a solerti,  
è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo sono  
regolati in modo positivo, solo Israele e la  
Germania, ma non per il caso Lorenz. È noto  
che lo Stato perde la forma, perde non ha  
sempre o potuto impedire il rapimento da un'altra  
personalità che significa qualcosa nella vita dello  
Stato. Ritornando un momento indietro sul com-  
portamento degli Stati, ricorderò gli scontri tra Brez-  
nev e Pinchet, i molteplici scontri di spie, d'è,  
espulsione dei dissenzienti dal territorio sovietico.

5

152

Lo spiro come un fatto di questo genere, più  
lo si delinea, peggio, ma si deve anche guardare  
invidiamente al peggio che può venire. Queste  
sono le alterne vicende di una guerriglia, che bi-  
sogna valutare con fermezza, bloccando l'e-  
sultanza e riflettendo sui fatti politici.

Penso che un preventivo piano della S. Sede (o  
anche di altri? di chi?) potrebbe essere utile.  
Lavora da tempo d'intesa con il Presidente del Consi-  
glio riservatissimi contatti con pochi quei pochi  
capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti.  
Un atteggiamento di estrema sarette un'astutezza ed  
una cura. Che I. N. si illumini su il meglio, ostendo  
che state importanti in un doloroso episodio, dal quale  
potrebbero dipendere molte cose.

Un affettuoso saluto

Lu. Neri

FGNO URGENTE N. 39418/78B

21  
153

DA PROCURA REPUBBLICA ROMA

- 1) X AT SIG. QUESTORE ROMA
- 2) X " DIRIGENTE DIGOS ROMA
- 3) " COL. COM.TE LEGIONE CC. ROMA
- 4) X " T. COL. COM.TE NUCLEO P.G. CC. ROMA
- 5) X " T. COL.COM.TE NUCLEO INVESTIGATIVO CC. ROMA
- 6) X " COL. COM.TE IX° LEGIONE G. di F. ROMA  
e p.c. " O;le MINISTERO DEGLI INTERNI (Gabinetto) No
- 7) " " " X " SIG. COM.TE VI° BRIG. CC. ROMA
- 8) " " " X " SIG. GEN. CAPO STATO MAGGIORE GENERALE G.di F.

Oggetto: Coordinamento indagini in merito al sequestro dell'On;  
Aldo MORO e dell'omicidio plurimo della sua scorta.-

Al fine di mantenere il necessario coordinamento tra le varie  
attività investigative e tra le operazioni di controllo in cor-  
so, prego le Autorità in indirizzo, di avvertirmi preventivamente, anche  
eventualmente a mezzo telefono, delle perquisizioni e delle operazioni  
di controllo predisposte giornalmente in ordine alle ricerche delle  
basi dei brigatisti e del rifugio ove è costretto l'O.le Moro.

Rimane fermo per il dirigente della D.I.G.O.S. e per i Comandanti  
dei Nuclei Investigativi e di P.G. dei CC. l'incontro giornaliero  
nel mio ufficio (stanza n. 413 Procura) alle ore 12.

Resto in attesa di cortese urgente cenno di riscontro anche a  
mezzo fono.

T. Franciosi

f.to

- 2) R. \_\_\_\_\_
- 3) R. \_\_\_\_\_ ore 10,25 del 28/3/1978
- 4) R. Nacci \_\_\_\_\_ ore 10,05 del 28/3/78

DA NUCLEO CC P.G. ROMA

AT PROURA DELLA REPUBBLICA ROMA DOTT. INFELISI

N.181136/17-1P

Rif. fono odierno n.39418/78B. Per ricevuta.

F.TO COL. CAMPO

T. FARAONI

R. CARLESCHI ORE 13,25 DEL 28/2/78

M. ....

Serie N - Mod. 252

# MODULO PER MESSAGGIO

*2/3*  
*155*

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. <b>P</b>	QUALIFICA PER CONSO. <b>DIFFERITO</b>	GRUPPO DATA-ORARIO <b>281215A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
---------------------------------	--	--------------------------------------	-----------------------------

DA (su) **COMANDANTE 9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA** PERMESSO **GR.**

A (to) **ROMA**

**PROCURA REPUBBLICA** **ROMA (At. Yaño)**

CLASSIFICA DI SICUREZZA <b>RESERVATO IN TUTTO</b>
NUMERO DEL MESSAGGIO <b>373/C.OP.</b>

PERICO (INFO)

DEL 28 MAR. 78 MIT

(AT CORRESE ATTENZIONE SOSTITUTO PROCURATORE DON. IMPELLISI)

ASSICURASI OSSERVANZA QUANTO DISPOSTO CON RADICOMESSAGGIO NR. 39111/78 - B DEL 28/3/78 CIRCA COORDINAMENTO SERVIZI ORGANI POLIZIA ANT

*CUL. FRANCESCO*

Pagine ..... di ..... pagine		Messaggio di riferimento .....		Nome del compilatore		Utile	
Classificato		<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
Per uso dello operatore	<b>R</b>	Data	Ora	Sistema	Operatore	<b>T</b>	Data
							Ora
							Sistema
							Operatore
							IL C
							Nome. <i>Francisco</i>

*[Handwritten signature]*

DA CC. NUCLEO INVESTIGATIVO ROMA  
AT PROCURA REPUBBLICA - Dor INFELISI

N.6292/28-1 di P/110 "P" Roma, 28 marzo 1978.

-----  
Riferimento fono n.38418/78 "B" odierno.

ASSICURASI.

-F/to Ten.Col.Cornacchia-

T.Cepparotti.

R. Coppolino ore 13.

F O N O G R A M M A

85  
157

DA UFFICIO OAIO

AT PROCURA DOTI. LUCIANO INFELISI

N.237/107-1 (.)

Roma, li 28 marzo 1978

RIFERIMENTO MESSAGGIO N.39418/78 DATATO 28 CORMES(,)  
RELATIVO COORDINAMENTO INDAGINI IN MERITO SEQUESTRO  
ONOREVOLE ALDO MORO PER ASSICURAZIONE(.)

FINE COL. COPPOLA

T. COLASANTI

R. MATONNI ORE 19;30



LEGIONE CARABINIERI DI LIVORNO  
-Stazione di Follonica-

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

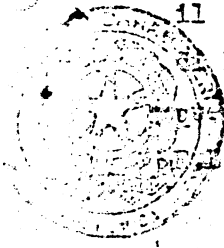
= BENELLI Artemino, nato a Fiombrino il 26.10.1911, residente a Follonica in via Puccini nr.12, sottilegato, reggente direttore ufficio postale Follonica Centro.-----

153

-----  
L'anno 1978, addi 28 del mese di marzo, in Follonica, nell'Ufficio del Comando Stazione Carabinieri, alle ore 10,30.-----

Avanti a noi sottoscritti M/lo GROSSI Goffredo, appartenente alla prefetta Stazione, é presente il sig.BENELLI Artemino, in rubrica meglio generalizzato, il quale, opportunamente sentito, riferisce: "In qualità di Direttore Reggente l'Ufficio PP.TT. di Follonica-Centro, questa mattina, alle ore 8,45 circa, un'impiegata dell'ufficio cio MARCHETTI Manite da Follonica, addetta allo smistamento della corrispondenza in partenza, mi consegnava una busta, tipo commerciale, di colore rosso, delle dimensioni di cm.12x18, affrancata con due francobolli da L.100 e 70, con sopra scritto l'indirizzo: "PESCURO CURATORE REPUBBLICA (INQUIRENTE MORO) ROMA", priva del mittente.----- preciso che tale busta, della quale sconosco il contenuto e' stata prelevata, nella mattinata odierna, da una delle cassette per lo-stazione poste su pubbliche vie di Follonica ossia quella dell'Officina Ferroviaria, dell'ufficio postale "Succursale nr.1" di via Lombardia, quella di via di Cassarello e quella di via della Collegia che nelle adiacenze dell'Hotel "La Pineta". Dette cassette sono state regolarmente svuotate dallo scorbista ed il loro contenuto é stato riunito in un unico sacco per cui non si é in grado di indicare in quale <sup>cassetta</sup> ~~busta~~ si trovasse la lettera in argomento. Appena veduta la lettera mi sono preoccupato di informare questo Comando Stazione Carabinieri onde prendere provvedimenti del caso. La lettera é stata da voi ritirata per cui, nuovamente mostratami, la riconosco per quella in questione.-----

-----  
Premesso quanto sopra, dopo le formalità di rito, previ accordi con il Segretario Particolare del Sig.PROCURATORE Capo della Repubblica di Roma, intercorsi telefonicamente, la busta viene posta sotto sequestro e messa a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.-----  
-----  
P.M.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----



Artemino Benelli      Goffredo Grossi M/lo

LEGIONE CARABINIERI DI LIVORNO  
-Stazione di Follonica-

Nr.8/8 di prot/llo. 58022 Follonica, li 28.3.1971.-

OGGETTO:-Sequestro e trasmissione di una busta di tipo commerciale, affrancata e chiusa, priva di mittente, diretta al "Procuratore Repubblica (Inquirente Moro) Roma".

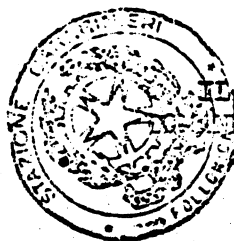
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

OOIOO R O M A

-----

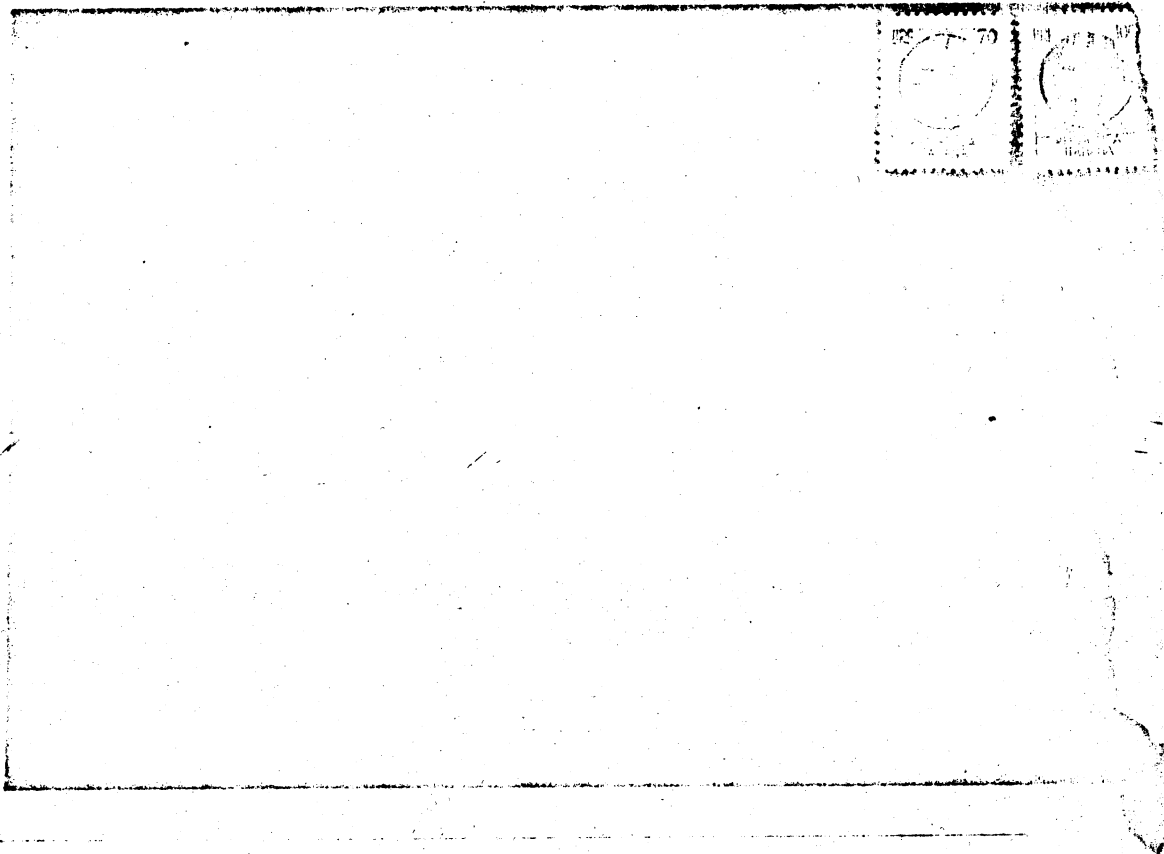
Come da accordi telefonici intercorsi nella mattinata odierna con codesto Ufficio, si trasmette, a mezzo di corriere espresso, l'unita busta commerciale, chiusa, affrancata, priva di mittente, diretta al "PROCURATORE REPUBBLICA (INQUIRENTE MORO) ROMA", consegnata in questo Ufficio, nella mattinata odierna, dal sig.BENELLI Artemino, direttore reggente l'Ufficio Postale di Follonica.

Si allega P.V. di sommarie informazioni testimoniali del predetto BENELLI Artemino e sequestro della busta in argomento..-



IL MARESCIALLO CAPO  
IN CARICA DELLA STAZIONE  
Uria Agazzi-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



IL CORPO È VIVO - AD AMMORRE  
ED È TENUTO SOTTO  
EFFETTO DI OROGHE-  
RAPPIMENTO ORGANIZZATE  
DA GRUPPO EVERIVU  
TEDESCO LA CUI  
CENTRALE DIRETTIVA È  
IN CECOSLOVACCHIA E DIRA-  
NALIONI IN EUROPA TRA CUI  
L'ITALIA CON BRIGATE ROUGE

QUESTURA DI ROMA  
\*\*\*\*\*

COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

*162*

Oggetto: Verbale di sequestro.

\*\*\*\*\*

L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, nell'Ufficio di P.S. Lido di Roma, alle ore 13,30.====/\*\*\*\*

Noi sottoscritti GIULIO NE Emidetto, Brigadiere di P.S., operante nel suddetto Commissariato, rendiamo noto a chi di dovere che, verso le ore 13,20 di oggi, abbiamo proceduto al sequestro di numero 32 volantini della "Brigata Rossa", rinvenuti nelle cassette postali installate nell'atrio dello stabile sito in Ostia Lido Piazza Farinetti degli Urbani n. 11.====/\*\*\*\*

Riferiamo che la presenza di detti volantini veniva segnalata al fonte durante il sopralluogo al questo Ufficio dal sig. SA. TANGI Salvatore, nato a Caserta (Napoli) il 3/3/1931, capo reparto dei Vigili Urbani di Ostia Lido. Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale di sequestro, che, previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri signori superiori, unitamente ai 32 volantini sequestrati, per il più pratico. Fatto, letto ed firmato e sottoscritto.-----



*Giulio Ne*

*m. E. Voluntas' di cui sopra  
Religions statum' agli atti;  
gli altri 30 volti stati unati;  
in tutta diurna, all'Ufficio  
Capo di Reato*

*Q  
D*

*Rel. 163*  
*163*

M. 163  
 (Serv. A.)

*Questura di Roma*

163

Cat.A.4/DIGOS

Roma, 28 marzo 1978

OGGETTO: Rinvenimento di un volantino a firma "C.P.I." - (Comitato Pregiudicati Italiani) -

All.n.2

20 MAR 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
R O M A

Verso le ore 21,10 di ieri, a seguito di una telefonata anonima pervenuta alla redazione del quotidiano de "Il Messaggero", dietro una tabella pubblicitaria del Comune, sita in via degli Avignonesi, è stato rinvenuto un volantino a firma "C.P.I.".

Si allegano il volantino ed il verbale delle dichiarazioni rese da MODUGNO Maurizio, cronista de "Il Messaggero".-

2834

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
 (Dr. Federico VITO)

*F. Vito*



... ..

165

... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..  
... ..  
... ..

... ..  
... ..

... ..  
... ..

... ..



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stampa in Italia

Stampa in Italia - Tel. 06/32257  
Stampa in Italia (Continua)

167

20/10/1977

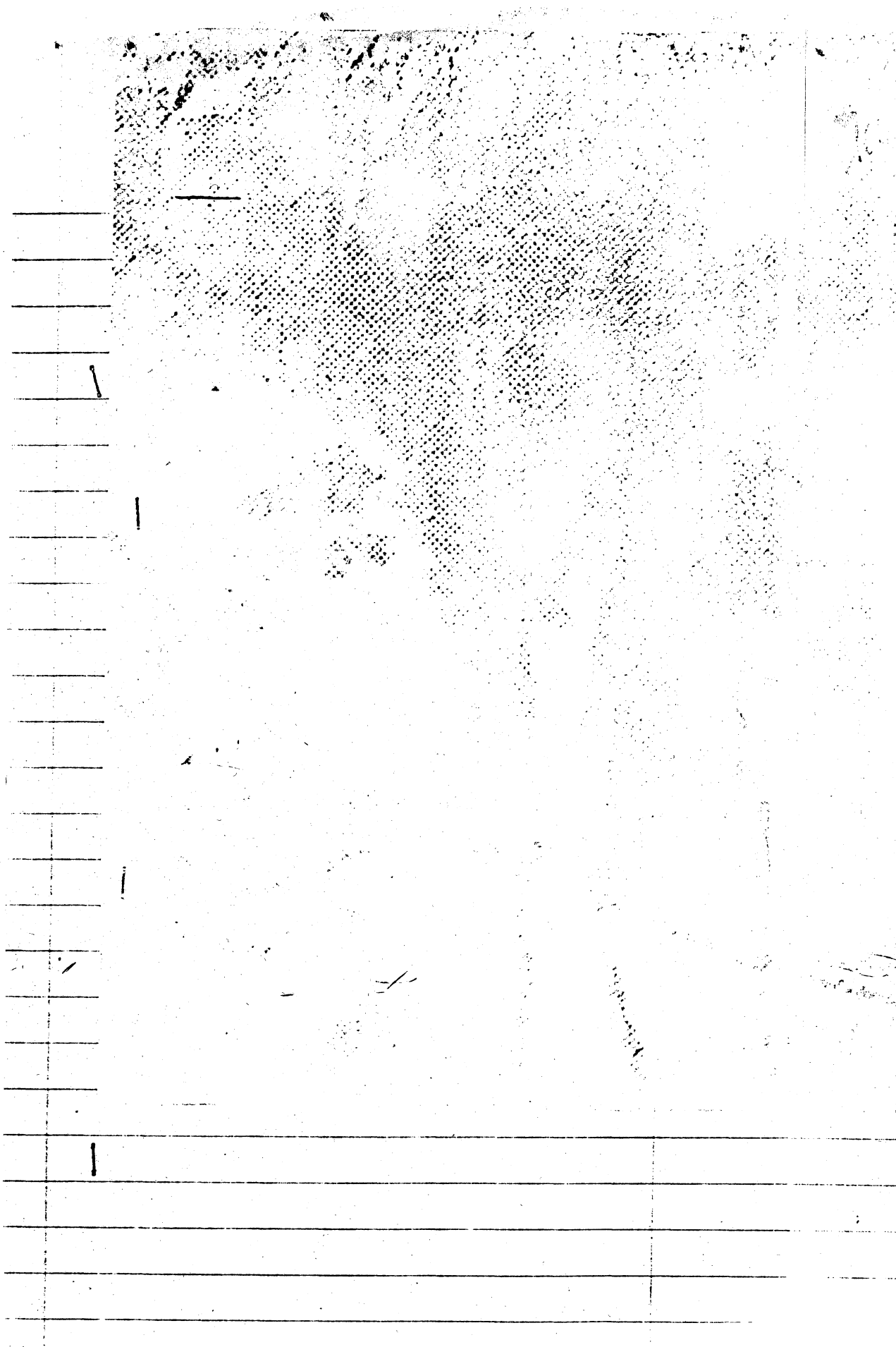
Procedimento di legge

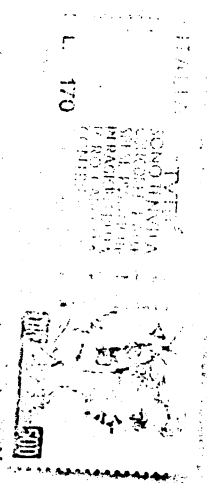
Art. 1

Ascoltando stasera la radio, mi par doveroso, inviando la  
 foto ed il giornale dalla quale è stata ripresa, comunicando  
 che giorno 19 verso la 8 telefonai alla procura di Roma, 48  
 aver avuto il numero del IRI di Cosenza per trascorrere  
 te di esaminare la foto che per me ora ed è un abilissimo fotografo,  
 ric, infatti le linee tagliate dalla foto dimostrano indiscutibil-  
 mente quanto avviene. D'altra parte la stessa camicia ha linee  
 ti tanto rovide e taglienti da non confondere una foto. E  
 di parso, forse questa con quella del giornale. In altri giorni  
 di reale tanto bene poiché è stata riprodotta. L'illuminazione  
 per un fotografo che ha buon occhio si suppone. E  
 fotografo.

In mattina del 20 mi sono recato dal loc. Maresciallo di  
 ri e foto alla mano le gli ho dimostrato le mie impressioni.  
 Tanto doveva per un principio di collaborazione; si benti a tutti.

*Mario Galleani*







PROCURA DELLA REPUBBLICA  
L'AQUILA

*Handwritten notes and signatures in the top left corner.*

N. .... Reg. Gen.  
del Proc. della Repubblica

N. .... Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

ATTI RELATIVI

*Faint handwritten text on ruled lines, likely a title or subject line.*

**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
L'AQUILA**

*172*

N. 153/19-8

L'Aquila, .....

29 MAR 1980

Al Signor Procuratore della Repubblica

» Giudice istruttore

» Pretore

Al Comando Nucleo P. G. Carabinieri

» Stazione Carabinieri

Per competenza.

Con richiesta istruttoria evasa.

Per unione agli atti trasmessi per competenza il .....

Per indagini e rapporto

Con preghiera di voler .....

.....  
.....  
.....

Il Procuratore della Repubblica



Questura di L'Aquila

L'Aquila 17 Marzo 78  
21 MAR 1978

18

173

N.° Cat. A.4 Div. Gab.  
Allegati uno

Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO Roma - Attentato terroristico in danno dell'On. Aldo MORO e dei componenti il servizio di scorta. Segnalazione confidenziale.-

RACCOMANDATA

AL SIG.  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale de

= L'AQUILA =

per conoscenza  
AL SIG.

PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
presso la Corte d'Appello degli Abruzzi

= L'AQUILA =

Di seguito alla conversazione telefonica con la S.V. informo che nella tarda serata di ieri 16 corrente ho avuto, all'interno della locale Casa Circondariale, un abboccamento con un detenuto (vedasi allegata relazione) che aveva esternato al Vice Brig. delle Guardie Carcerarie DEL GAUDIO Fausto il desiderio di confidarsi con un qualificato elemento della Questura.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. Giuseppe DI ROCCO)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

AL SIGNOR CUSTODE

= S E D E =

\*\*\*\*\*

A seguito della nota telefonata del Vicebrigadiere degli Agenti di Custodia DEL GAUDIO Fausto, in servizio presso la locale Casa Circondariale e dopo aver preavvisato i Sigg. Procuratore e Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Traine e dott. Mucciante, unitamente al Maresciallo di P.S. FARACINI Mario, verso le ore 22 di oggi mi sono portato presso l'Istituto di Roma sopraccennato, ove avuta la spontanea presenza di un detenuto ivi ristretto, questi dichiarava di volersi confidare con lo scrivente.-

Lo stesso sog. giungeva quindi di essere rimasto accertato per i fatti verificatisi a Roma nella mattinata e di aver ricordato che nel mese di gennaio c.a. altro detenuto, tale GIANNI Agostino, proveniente dalla Casa Penale dell'Asinara e in atto nuovamente ivi ristretto, gli aveva confidato che in un prossimo futuro la Brigata Roma avrebbe attentato ad un Magistrato e che nel mese di marzo si sarebbe verificate altre episodi ben più gravi.-

Nell'attentato al Magistrato il predetto detenuto ha fatto riferimento prima al dott. Di Gennaro e successivamente al dott. ...

Parlando del Cianca, ha poi detto che l'ex compagno di cella spesso si vantava di conoscere persone importanti e di avere molti amici a Formia.-

Il Cianca aveva una nutrita corrispondenza con persone residenti a Roma, Formia e Latina.-

./.

- 2 -

In una circostanza il Cianca fu visto dattiloscivere una lettera nella quale veniva fatto il nome di tale GRASSILLI o GRASSINI, Sottosegretario di una non precisata sezione di partito politico.-

Il Cianca Agostino fu Costantino e di Fedele Maria, nato il 15.2.1948 a Fermo è stato ristretto nella locale Casa Circondariale dal 18/12/1977 al 27/1/1978 data quest'ultima in cui fu trasferito nella Casa Penale dell'Asinara.- Sta scontando pene varie per rapina, furto aggravato, danneggiamento messo in atto nella Casa Circondariale di Latina e contravvenzioni alle Leggi 27/12/1956 n.1423, art.9 e 14/10/1974 n.2497.-

L'Aquila 16 Marzo 1978

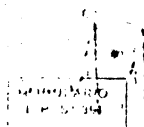
Carone Enrico M. P.S.  
f. De Luca Com. G.P.S.

P.S. Al colloquio ha presenziato il Vicebrigatiero DEL CANTO, Mante.

L'Aquila 16 Marzo 1978

Carone Enrico M. P.S.  
f. De Luca Com. G.P.S.





# Questura di Roma

n.050714/DIGOS

Roma, 30/3/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo Moro e omicidio dei militari di scorta.

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dott. L. Infelisi)  
presso il Tribunale di

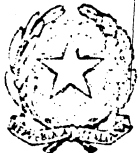
R O M A

Stamane, la Questura di Milano ha fatto qui pervenire un plico indirizzato alla S.V., contenente due volantini a firma B.R. - comunicato n.3 datato 29/3/1978 -, una lettera manoscritta in fotocopia a firma Aldo Moro e una busta color arancione, il tutto rinvenuto, a seguito di telefonata anonima, pervenuta verso le ore 20,00 di ieri al centralino della redazione milanese del Corriere della Sera, in un cestino di rifiuti ubicato nelle adiacenze della chiesa di S.Agostino, sita in quella via Copernico.

Come da intese telefoniche, questo Ufficio ha provveduto ad aprire il plico e a trasmettere il materiale contenuto alla Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol per gli accertamenti di competenza.

Analogamente, la Questura di Torino, pure in data odierna, ha fatto pervenire direttamente a questo Ufficio il volantino n.3 delle B.R., datato 29/3/1978, fotocopia di un manoscritto a firma Aldo Moro e relativa busta, rinvenuti ieri da un cro-

../..

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A. 10  
(Sera Anonima)

# Questura di Roma

- 2 -

nista della redazione torinese della "Gazzetta del Popolo", a seguito di telefonata anonima giunta alla sede dello stesso giornale verso le ore 21,00, nella cassetta delle lettere del signor CORRADI, collocata nel portone dello stabile di quella via Cibrario n.10.

Anche il materiale inviato dalla Questura di Torino è stato trasmesso alla Divisione di Polizia Scientifica della Criminalpol.

Si allegano:

- la lettera di trasmissione del materiale della Questura di Milano;
- la relazione di servizio del personale che ha rinvenuto il materiale stesso;
- il verbale di sequestro redatto da personale della Questura di Torino, relativo al materiale rinvenuto in quel capoluogo.

*Enrico Pupella*

MODULARIO  
P. A. - 304



Mod. 75 - P. S. I. - M. I. P. - 1978

Milano *addì* 30 marzo 1978

Questura di .....

*Al* .....

N.° *Dir. DIGOS Categ. A4/78/Sez. 2(1)*

*Risposta a nota N.°*

*del* .....

OGGETTO: Rapimento On.le Aldo Moro.  
Comunicato n°3 delle Brigate Rosse.-

RACCOMANDATA  
PER CORRIERE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. dott. Infelisi)

R O M A

e, p.c.:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

M I L A N O

ALLA QUESTURA di

R O M A

\*\*\*\*  
Come da disposizioni verbali impartite da codesto ufficio  
tramite la Questura di Roma, si trasmettono:

- 1) due volantini a sigla B.R. - comunicato n°3 riferentisi  
al rapimento dell'on.le Aldo Moro, datato 29.3.1978;
- 2) una lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro  
Francesco" ed a firma Aldo Moro;
- 3) una busta color arancione in cui erano contenuti detti  
documenti.

Il tutto è stato rinvenuto, a seguito di telefonata da  
parte di sconosciuto pervenuta, verso le ore 20 del 29 cor-  
rente, al centralino del quotidiano "Il Corriere della Sera"  
(giornalista Mantica), in un cestino portarifiuti posto nel-  
le adiacenze della chiesa S. Agostino, ubicata in questa via  
Copernico.

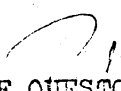
..//..

- 2° foglio -

119

Sui documenti la locale polizia scientifica ha eseguito i rilievi per evidenziare eventuali impronte digitali, con esito negativo.

Si unisce la relazione di servizio del M.llo di P.S. Muccifora Elio.-

  
IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
(Dott. Vincenzo Putomatti)

QUESTURA DI TORINO  
Divisione P.A. (Sezioni Generali e  
Operazioni Speciali)

5  
198

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, alle ore 23,45 del 29 marzo, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di TORINO, il sottoscritto Dottor Rodolfo POLI, Commissario Capo di P.S., addetto alla citata divisione, rende noto col presente verbale di aver proceduto, in data, ora, e luogo di cui sopra al sequestro del sottoelencato materiale: - - - - -

ciclostilato recante l'intestazione delle "BRIGATE ROSSE" composto di un foglio stampato sulle due facciate e di altro foglio stampato solo su parte di una facciata, il cui testo inizia con le parole: "Il processo ad Aldo Moro - L'interrogatorio, sui contenuti del quale. . ." e termina con le parole: "Comunicato N. 3 29/3/1978 - Per il Comunismo BRIGATE ROSSE"; - - - - -

cinque fogli manoscritti, all'apparenza fotocopie di una lettera a firma "Aldo Moro", il cui testo inizia con le parole: "Caro Francesco, mentre t'indirizzo un caro saluto. . ."; - - - - -

busta che conteneva il tutto, di colore giallo e delle dimensioni di cm. 18 X 24.- - - - -

Detto materiale è stato fatto pervenire alla Questura di TORINO da parte della direzione del quotidiano "GAZZETTA del POPOLO", che ha fatto conoscere essere stato dallo stesso rinvenuto nella cassetta delle lettere del signor CORRADI in via Cibrario 10 di TORINO da parte del giornalista Ito De Rolandis, sulla base delle indicazioni fornite telefonicamente da anonimo al citato giornale verso le ore 21 del 29 marzo detto con avviso del seguente tenore: "Qui le Brigate Rosse, in via Cibrario 10 nella cassetta della posta di CORRADI troverete una busta arancione-gialla. Comunicato n. 3", ricevuto dal centralinista Bruto Mantovani.- - - - -

Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Poli c.c.p.s.

Milano li 29 marzo 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE LA 4° DIVISIONE

= S E D E =

\*\*\*\*\*

Come da ordini ricevuti mi sono recato alle ore 20,15 odierne in questa via Copernico nr. 9, ove in un cestino portarifiuti posto nelle adiacenze della chiesa S. Agostino ho rinvenuto una busta di color grancione, chiusa, in cui erano contenuti due volantini a sigla B.M. datati 29.3.1978, comunicato nr.3, ed una lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro Francesco" ed a Firma "ALDO MORO".-

IL MARESCIALLO DI P.S.

*Maresciallo P.S.*

Caro Francesco,  
mi rivolgo un caro saluto come al  
lo data a questi circostanze a svolgere di  
dotti, avendo presenti le tue responsabilità / le  
sostanzialmente rispetto / alcune luade e realtà  
che considerazioni. Presumo volutamente da  
rispetto esecutivo e mi attingo ai fatti. Benché  
sappia nulla né del modo né di quanto accaduto  
il mio preletamento è fuori discussione - mi  
è detto con tutta chiarezza - che sono considerati  
perigo nero politico, sotto costo, come Presidente  
del pad un processo diretto ad accertare le  
annali responsabilità (processo)

...mi si potesse, ma che diventa se

ante, in tali circostanze si deve in

riservato, anche tu e gli amici con alla

residenti del Consiglio (informato otti-

Presidenti della Repubblica) portate alla

particolarmente sul da farsi, per evitare q

che. Senza dunque sono in fondo, prima

di una situazione emotiva e irragionata. In

vece che il più addatto che mi viene fatto

colgo a me in quanto esponente qualificato

in S. C. nel suo insieme nella gestione della

no, politica. In verità siamo tutti noi

dirigenti che siamo chiamati in

nostro operato collettivo, che è



184

...ato di rispondere  
...delle circostanze sopra descritte, oltre la  
...di ogni considerazione umanitaria, che per  
...non si può ignorare, la ragione di Stato. Sotto  
...questa ragione di Stato nel caso mio significa, per  
...quando lo spunto avvenuto innanzi sulla mia  
...stati condizioni, che io mi trovo sotto un  
...che non è incontrolato, sottoposto ad un  
...che può essere opportunamente  
...questo stato avendo tutte le  
...che derivano dalla lunga esperienza, con il  
...di essere chiamato o indotto a parlare in  
...che potrebbe essere spedito a pericoli  
...minorate situazioni.

Inoltre la elezione per la quale il  
...non rimane intesa di stabilire

185

Quel che il demmo del rispetto è estremamente probi  
non a ppa circostanze politiche, dove si può essere  
Molte inculcabili non solo alla persona, ma al  
Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un  
alto principio di legalità, mentre un indizio  
di Stato di necessità dovrebbe indurre a fatto  
irrimediabile. Tutti gli Stati del mondo sono  
andati in modo politico, come la Russia e  
l'Inghilterra, ma non per il capo di Stato. In  
Italia un lo Stato può la forma, però  
il fatto o potuto implorare il ripieno, che è  
partenente che significa qualcosa nella vita  
Stato. Ritornando un momento indietro nel  
passato degli Stati, ricordarsi gli scambievoli  
tra i Dinachet, i molteplici scambievoli di spina, e  
l'impulsione dei dissenzienti dal territorio scottati.

186

... come un fatto di parte...  
 ... si delinea, però, ma si vede anche più...  
 ... fluidamente al peggio che può venire...  
 ... nelle altre vicende di una quoviglia, che...  
 ... bisogna valutare in fretta, ben...  
 ... notista e riflettere sui fatti politici.

Penso che un preventivo passo da...  
 ... di altri? di che? potrebbe essere utile...  
 ... che tenga l'intera con il Presidente...  
 ... riservatissimi contatti con pochi...  
 ... capi politici, convincendo gli...  
 ... atteggiamento di ostilità sarebbe...  
 ... che l'U. si illumini su per il meglio...  
 ... state soprattutto in un dolore...  
 ... futuro dipendere molto...  
 ... effettivo. salute

Le M...

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 =COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

N. 183/60 del Rapp.

Colleferro, 30 marzo 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO = Relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16.3.1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 - Sost. Proc. Dott. INFELISI -

OOIOO R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI "ROMA 3°"

00049 VELLETRI  
 PRASCATI

Nel pomeriggio del 26.3.1978, fonte confidenziale riferiva al Maresciallo PALAZZO Domenico, sulla Via Latina - bivio Tuscolana - agr. del Comune di Artena, ove trovavasi in servizio al posto di blocco, che nella mattinata era venuto a conoscenza di un insolito passaggio di persone, lungo il costone fiancheggiante la strada Segni - Rocca massima.-

Nel quadro delle indagini atte al rintraccio dei malfattori che il 16 marzo 1978 rapirono l'On. Aldo MORO e trucidarono due carabinieri e tre guardie di scorta, la notizia veniva recepita con molto interesse.-

La notizia, via radio, veniva comunicata allo scrivente, che disponeva subito una battuta con i militari del locale Nucleo Radiomobile e Nucleo Operativo.-

Le ricerche si protraevano per circa tre ore. La zona segnalata veniva ispezionata; venivano nella circostanza ispezionati anche casolari, fienili, capanne abbandonati.

Nessuna traccia veniva rilevata nè venivano reperiti oggetti o cose che potessero far ritenere fondata la notizia.-

Tanto si riferisce per dovere d'Ufficio.

IL CAPITANO

Comandante della Compagnia

- Carmelo [ ] -



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

188

N. .... di Prot.

Roma, li 30.3.1978 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....  
STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....

AL SIG. DIRIGENTE D.I.G.O.S. ROMA

Per disposizione del Procuratore CAPO della Repubblica il sopralluogo in Via M.Fani viene rinviato a data da destinarsi.

[Signature]



REGOLARIO  
INTERNO 1375

*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma,

M. 868

27/10/75

Al

190

Divisione  
Int. N.º

Sex

Allegato

Risposta al Foglio del  
Div. Sex N.º

OGGETTO:

- 2 -

che essi siano stati scritti da uno stesso dattilografo.

Le indicazioni manoscritte "BRIGATE ROSSE" relative alle intestazioni dei tre volantini ed il relativo stemma, pur presentando caratteristiche morfologiche analoghe, si differenziano per sviluppi dimensionali delle lettere e delle linee che compongono le stelle nell'inferno dei cerchi.

Per quel che riguarda la scrittura della lettera allegata al comunicato N.3 delle Brigate Rosse, dalla ispezione di essa sono stati rilevati contrasti di estetica (alcune lettere sono di elegante struttura ed altre di struttura tozza); contrasti nella fittezza dello scritto (la scrittura delle ultime sei righe è più fitta di quella che la precede); varietà accentuate tra alcuni elementi omografi, specie, nei tagli delle "t", nonchè contrasti negli sviluppi dimensionali.

Tali anomalie sono inconciliabili con la scrittura vergata di getto da persona colta e graficamente evoluta, come si desume dagli eleganti movimenti del curvilineo di moltissimi elementi della lettera in esame e, conseguentemente, consentono di poter affermare che la scrittura in esame non rispecchia quelle omogeneità derivanti dagli impulsi nervosi che presiedono al naturale movimento grafico di persona che scrive anche con scarsa serenità di spirito.

Per quanto sopra, è da ritenersi che le anomalie di cui si è detto, sono da attribuirsi ad un particolare stato psico-motorio del

#COLLARIO  
INTERNO 1375Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma,

Al \_\_\_\_\_

191

Divisione \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_  
Sub. N.° \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N.° \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 3 -

l'autore al quale, potrebbe anche essere stato dettato il testo dello scritto.

Nulla quest'Ufficio può dire sulla autenticità o meno della lettera dell'On/le Moro in quanto finora non è stata inviata alcuna scrittura autografa del predetto.

I due fogli relativi al comunicato N.3 sono stati ottenuti mediante ciclostile ed il tipo di apparecchiatura potrebbe essere quello impiegato per i precedenti volantini, relativi al rapimento dell'On/le Moro.

Le caratteristiche della carta del comunicato N.3 (porosità, grammatura, spessore e dimensioni) sono analoghe a quelle del secondo comunicato, mentre sono diverse da quelle del primo volante no datato I6/3/1978.

I cinque fogli relativi alla fotocopia della lettera dello On/le Moro, qui inviata, sono costituiti da carta del tipo "carta trattata".

Per tale fotocopia è stato impiegato un tipo di macchina fotocopiatrice che richiede l'uso di carta particolare e non "carta comune".



REGOLARIO  
INTERNO 1375



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

M. 868

*Roma,* \_\_\_\_\_

*12/10*

*M.* \_\_\_\_\_

*192*

*Divisione* \_\_\_\_\_ *Sec.* \_\_\_\_\_  
*Sub. N.º* \_\_\_\_\_ *Alligati* \_\_\_\_\_

*Risposta al Foglio del* \_\_\_\_\_  
*Dir.* \_\_\_\_\_ *Sec.* \_\_\_\_\_ *N.º* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 4 -

Stando al formato si presume che le fotocopie siano state ottenute con apparecchio "DUPECO APECO", <sup>ca</sup> cui si possono ottenere fotocopie delle dimensioni massime di 30 x 42 cm. circa.

Il valore di cm. 30 circa, cioè quello della lunghezza della macchina, nel caso in questione, corrisponde alla lunghezza dei fogli.

Solo due dei cinque fogli inviati sono integri per quanto riguarda la lunghezza, e in questi si riscontra, in basso, una striscia scura, dovuta, presumibilmente, alle minori dimensioni del foglio originale (quadrettato), rispetto alla misura della carta montata sulla macchina.

Si è proceduto, anche, ad un confronto per via chimica tra la carta delle fotocopie dei cinque fogli in esame e quella in uso per un apparecchio del tipo citato, impiegando per gli esami di laboratorio un frammento di carta prelevato da uno dei cinque fogli.

Limitatamente alle reazioni effettuate, <sup>la</sup> sulla carta dei reperi e su quella del confronto, si è evidenziate un analogo comportamento.

MODULARIO  
INTERNO 1375



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma,* \_\_\_\_\_

Mod. 863

*[Handwritten signature]*

*All* \_\_\_\_\_

*193*

*Divisione* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_  
*Prot. N.º* \_\_\_\_\_ *Allegati* \_\_\_\_\_

*Risposta al Foglio del* \_\_\_\_\_  
*Div.* \_\_\_\_\_ *Sex* \_\_\_\_\_ *N.º* \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

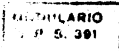
- 5 -

Non si è proceduto ad un esame più completo per evitare la distruzione di un maggiore quantitativo di carta delle fotocopie.

Si restituiscono i documenti esaminati.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*[Handwritten signature]*



*Questura di Roma*

238  
194

n.050714/DIGOS

Roma, 30/3/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei militari di scorta.

All.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.dott.L. Infelisi)

presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito a precedenti rapporti relativi all'oggetto, si trasmettono le copie fotostatiche del volantino delle "Brigate Rosse" e dell'allegata lettera manoscritta, rinvenuti, ieri, in un cestino di rifiuti di piazza del Gesù dal cronista del quotidiano "Il Messaggero" Moreno Marcucci, in atti generalizzato, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alle ore 20,45 di ieri detto allo stesso Marcucci.

Altro volantino identico è stato rinvenuto, ieri sera, da Miniero Osvaldo, in atti generalizzato, collaboratore della emittente privata "Onda Rossa", in un cestino di rifiuti ubicato in via dei Volsci angolo piazza dei Sanniti, pure a seguito di una telefonata anonima giunta verso le ore 21 di ieri nei locali dell'emittente sopramenzionata.

Si allegano le copie fotostatiche del volantino e della lettera, nonché il verbale di sequestro del volantino rinvenuto in piazza del Gesù ed il verbale delle dichiarazioni rese dal citato Miniero presso il Commissariato di P.S. "San Lorenzo".

*Arrivato f. c. p. l. n. 194*

MODULARIO  
I. P. S. 391

# Questura di Roma

195

L'anno 1978 addì 29 del mese di marzo alle ore 21,17 nei locali della redazione romana del quotidiano "Il Messaggero".

Davanti al sottoscritto dott. Biagio Giliberti, commissario di P.S. é presente il dott. MORENO Marcucci nato a Firenze il 2 aprile 1931 residente a Roma in via Dandolo 24, cronista, il quale dichiara quanto segue:

Alle ore 20,45 odierne dal centralino mi é stata inoltrata sull'interno 24 una telefonata anonima con la quale una voce giovanile con leggera inflessione dialettale romana ha dettato il seguente messaggio: "Senta bene, prenda appunto - piazza del Gesù davanti a Dinos Uomo c'è un cestino della carta straccia. Dentro al cestino c'è una busta rossa tipo commerciale - dentro c'è il comunicato N. 3 e una lettera autografa. Attenzione che nessuno del palazzo faccia qualcosa". Il sottoscritto ha chiesto delucidazioni sulla ubicazione del palazzo sopra menzionato. L'interlocutore ha precisato: "Quello di fronte. Quelli che fanno la guardia potrebbero tentare qualcosa". Dopodiché si é interrotta la comunicazione.

Mi sono portato immediatamente in piazza del Gesù dove nel posto indicato ho rinvenuto una busta tipo commerciale poggiata sopra ad altre carte, bene in vista.

La busta arancione conteneva cinque fogli di una lettera vergata a mano iniziante con le parole: "Caro Francesco" e terminante con le parole "i più affettuosi saluti - dev. Moro". I citati fogli riproducono in copia fotostatica una lettera.

Un volantino con l'intestazione "Brigate Rosse" iniziante con le parole "Il Processo ad Aldo Moro" e terminante con le parole "Comunicato N. 3 29/3/1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse".

Il tutto viene consegnato a noi verbalizzanti.

Il volantino, la lettera in fotocopia nonché la relativa busta viene da noi sequestrata.

L.C.S.

Moreno MARCUCCI  
Giulio PERI Com. P.S.



196

Questura di Roma

Commissariato di P.S.  
"San Lorenzo"

N.°  
Allegati

Dir.

Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO

L'anno 1978 addì 29 del mese di Marzo alle ore 22,05, nei uffici del Com./to di P.S. San Lorenzo in Roma.=====

Innanzi al sottoscritto Brg. di P.S. MURIA Michele, è comparso LEMIRO Osvaldo fu Isidoro e fu CONEI Lidia, nato ad Aviano (CN) il 1° Ottobre 1940, qui abitante in Roma in via Tacchini da 200 n.44 Tel.8275256, identificato e n. patente di guida di aut. "A" n.631279, ril. dalla Pref. di Roma in data 1/9/1964, il quale trovandosi presso sta Stazione emittente "Radio Ona Roma", sita in via Dei Volsci Nr.56, ~~xxxxx~~ in qualità di collaborat re, verso le ore 21,00 di questa sera a mezzo telefono gli veniva comunicato che in via dei Volsci angolo Piazza dei Santi nel cestino dei rifiuti a fianco al Bar, si trovava il ~~comunicato~~ n.3 della Brigate Rosse relativo al processo "LORO".=====

Vers le ore 21,30 si recava in detto luogo, e rinveniva in una busta rossa tipo com/le Formate medio, un foglio di carta scritto su entrambe le facciate con su la scritta "LORO" (poi il solito Steama, unastella a cinque punto) ROSSO, su un altro foglio sempre ciclostilato con solo quattro righe di scritto, datate Comunicato N.3 29/3/1978 e firmate: "F. I. C. S. NISMO BRIGATE ROSSE".=====

A.D.R. Face presente che l'individuo con cui ho parlato, aveva una voce maschile piuttosto normale e con accento Romano.=====

A.D.R. del Comunicato consegnato, mi sono forniti di una copia.=====

A.D.R. Non conosco minimamente la voce che ho udito per ~~colazione~~=====

F.I.C.S.- Copia del presente viene rilasciata al soprascritto.=====

*[Signature]*

*[Signature]*

Stampa circolare: P.S. SAN LORENZO, ROMA

Genova, 30 marzo 1978

137

10555/A2/78

Dir. DIGOS.-

Allegati

vari

Risposta a nota N.º

del

OGGETTO Rapimento dell'On/le Aldo MORO - comunicato nr.3.-

RACCOMANDATA

- Alla Procura della Repubblica di = GENOVA =  
e, per conoscenza:  
- Alla Procura della Repubblica di = ROMA =  
- Alla Questura di = ROMA =

Per gli effetti di legge, si comunica che verso le ore 19 di ieri sera, il giornalista Carlo Bancalari ha informato lo scrivente che, poco prima, il centralinista Umberto Matteini, entrambi del quotidiano "Il Secolo XIX", aveva ricevuto una telefonata con la quale uno sconosciuto avvertiva dell'esistenza di un messaggio delle Brigate Rosse in un cestino dei rifiuti ~~esistente~~ installato in Piazza Di Negro.-

Il sottoscritto si portava immediatamente sul posto, dove nel frattempo, era anche arrivato il citato giornalista in compagnia di un fotografo ed è iniziata la ricerca del messaggio. Comunque, prima di tale operazione, il sottoscritto coadiuvato da personale dipendente, ha effettuato un sommario controllo del posto, poco illuminato, al fine di prevenire un eventuale attentato o imboscata.- Nel cestino installato nella parte posteriore dell'impianto di distribuzione AGIP è stata rinvenuta una busta gialla di cm.24 per 18 contenente un volantino con tre slogan caratteristici delle Brigate Rosse e la scritta "Comunicato nr.3 - 29.3.1978 - per il comunismo Brigate Rosse".-

Nello stesso momento si è avvicinato tale LOREFICE Vincenzo, artigiano, in atti generalizzato, il quale spontaneamente ha detto di aver

./.

- 2 -

prelevato, poco prima, dalla stessa busta due messaggi che ha consegnato al sottoscritto. Si tratta di un volantino ciclostilato, redatto in entrambe le facciate ed iniziante con la frase "processo ad Aldo Moro" e della fotocopia di una lettera in cinque facciate iniziante "Caro Francesco" e terminante "affettuosi saluti tuo Aldo".-

E' stato così accertato che il primo foglio rinvenuto dal sottoscritto è la parte finale del messaggio raccolto dal Lorefice Vincenzo.- Questi, in merito all'episodio, ha rilasciato le dichiarazioni di cui all'unito processo verbale ed in proposito sono in corso indagini.- Si precisa che il Lorefice ha un laboratorio di falegnameria, sito in Piazza Di Negro nr.14, a pochi metri dal cestino in questione.-

A seguito di richiesta telefonica del Sost.Proc. di Roma, Dr. Infelissi, i due messaggi sono stati inviati, tramite il M/llo di P.S. Visini Pistro, alla Segreteria del Capo della Polizia per gli eventuali accertamenti tecnici.-

Si allegano:

- processo verbale di sequestro;
- fotocopia dei volantini;
- fotocopia della fotocopia della lettera;
- processo verbale delle dichiarazioni rese da LOREFICE Vincenzo.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la IV<sup>a</sup> Divisione  
(Dr. Giovanni Finazzo)

# FRIGATE ROSSIE



199

DISCO AD ALDO MORO

interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono la linea controrivoluzionaria che le centrali imperialiste stanno delineando con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, strutturazione dallo Stato Imperialista delle "Multinazionali", si sta in piedi nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio questo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture quindi che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani economici-politici-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Domazioni che abbiano così modo di reperire, una volta verificato, verranno a note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prossimo CONFRONTO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il processo a Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea di costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo prima d'attacco allo Stato imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto democristiano.

Ma, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è proprio il concepibile di essere il più alto gerarca di questo regime, di donna, quella al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia democristiana ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e dell'insistere fasce di proletariato, dalla disoccupazione, della controrivoluzione scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha potuto ed è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni di potere, e che il Tribunale del Popolo sarà tenerlo in debito conto anche concepibile di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto gerarca di un regime; chiama quindi gli altri generali a dividere con lui la responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (lo manovra) anche la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere posto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

-----  
 In questo momento ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficoltà della vita, la svolgare dinanzi a te, avendo presente le tue responsabilità (qui intendo rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Propongo, appunto da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Beneché non capisco, nel modo né di quanto accaduto dopo il mio prelievamento, è fuori di dubbio è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare la mia trentennale responsabilità (processo contenuto ora in termini politici in divenire sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo diretto, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (che è ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente su di voi, per evitare quei peggiori. Pensare dunque fino in fondo, che vi crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il Presidente della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In un certo senso nel del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa; è il nostro obiettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria, non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale situazione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto a processi popolari che può essere opportunamente graduato, che sono in grado di avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato a parlare in maniera che può essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la situazione la quale il rapimento non deve avere vantaggi, discutibile già nel



...che il danno del partito è estremamente probabile, non regna  
 politica, dove si provocano danni sicuri e ineluttabili non solo  
 allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto  
 legalità, mentre un indecifrabile stato di necessità dovrebbe  
 essere inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono sottomessi  
 alla legge sovietica e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si  
 può parlo la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il  
 un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato.  
 un momento indolore sul comportamento degli Stati, ricordando gli scambi  
 con il Pilschot, i molteplici scambi di opinioni, l'espulsione del discepolo  
 di Sottobacco, Capisco come un fatto di questo genere, quando  
 si parla, ma ci deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire.  
 che lo alterna vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con  
 lasciando l'attività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un  
 passo della S. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Con  
 la tena d'intercessione con il Presidente del Consiglio ricorrevano  
 di qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti.  
 punto di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che iddio  
 nel meglio evitando che ciate impantanati in un doloroso episodio  
 sarebbe a dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

In questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della  
 unionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affe-  
 olvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato netto  
 borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per-  
 della avanguardia rivoluzionaria la forma della GUERRA. Proprio que-  
 lare al nome di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una  
 politica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e ciò bisogna  
 della e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere  
 siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzio-  
 naria al nome di affrontarla, lo costringe a muoversi, a vincere, a  
 della guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la cen-  
 tra imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in ogni  
 cosa ha stava come un verme nascosto! Ma, detto questo, è necessario fare  
 da un punto: non siamo noi a "evitare" la contro-rivoluzione. E non è  
 lotta che combatte l'imperialismo nel suo divenire: non è un "comando  
 della GUERRA. L'imperialismo è contro-rivoluzione. Ma emerge una avanguardia  
 della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario  
 di guerra di classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto  
 i piani della contro-rivoluzione; abbiamo visto le maggiori città indus-  
 triali in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati  
 del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto  
 i "corpi speciali", i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto  
 tutto ferire alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera  
 di repressione delle lotte dei boiengueriani e l'infame compit  
 sono costanti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura politica  
 di classe. Ma abbiamo visto anche disgregarsi il MOVIMENTO PROLETARIO  
 OFFENSIVO (MPO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi  
 ed ha assunto il contenuto e la forma della Guerra di Classe Rivoluzio-  
 naria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il  
 potere, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo sono oggi  
 verità dimostrata dal MPO di sferrare l'attacco armato contro il nemico  
 della. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro  
 i nemici-politici-militari della contro-rivoluzione, concentrare l'att  
 e strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, di classe  
 ed è livelli i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale  
 realizzare quei centri politici e organizzativi che la guerra di classe  
 può essere LA DIFESA DEL MPO, assumere la responsabilità di guidare  
 costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è pos-  
 sibile varco la vittoria strategica del proletariato. La violenza è  
 dello Stato superata dalle multinazionali che si abbattono que-  
 sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede il  
 ma di classe ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile  
 una strategia. Come pure non incantano nessuno gli istauriti pla-  
 di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese  
 di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo in  
 un essere grottesco reggista di ogni manovra reazionaria. Il MPO  
 pratica, e il disgregarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta

200  
201

ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI  
CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

PER IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIRE IL PARTITO COMUNISTA COMBAT.

Disegno n. 3 29/ 3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

70

Caro Francesco,

mentre t'inclinuzze un caro saluto, sono indol-  
to dalle difficili circostanze a svolgere dimande  
ate, avendo presenti le tue responsabilità (che  
cortemente rispetto | alcune lucide e risolute  
considerazioni. Presumo volutamente da  
aspetto emotivo e mi attingo ai fatti. Benché  
sappia nulla né del modo né di quanto accaduto  
e al mio predicamento, è fuori discussione - mi è  
detto con tutta chiarezza - che sono considerato un  
prigioniero politico / sottoposto, come Presidente  
del, ad un processo diretto ad accertare le mie  
reali responsabilità (processo contenut-

203

una politica, ma che diventa sempre più  
in tali circostanze si scrive in modo mol-  
riservato, perché tu agisci con alla testa il  
Presidente del Consiglio (non formato ovviamente  
Presidenti della Repubblica) possono riflettere ap-  
propriamente sul da farsi, per evitare questi pro-  
blemi. Pensa dunque bene in fondo, prima che  
una situazione emotiva e irragionevole. Devo  
regiare che il presidente che mi viene fatto,  
vorrei a me in quanto esponente qualificato del  
P.S.I. nel suo insieme nella gestione della sua di-  
politica. In tutti i nomi tutti noi del gruppo  
P.S.I. che siamo annoverati in causa - ed è il  
lavoro collettivo che è sotto accusa e di un

3

204

rispondere.  
Le circostanze sopra descritte entrano in gioco, al  
di ogni considerazione umanitaria che fare  
si può ignorare, la regione di Stato. Soprattutto  
la regione di Stato nel caso mio significa, ripren-  
dendo il punto accennato innanzi sulla mis. at-  
tuale condizione che si vive sotto un dominio pro-  
d. mistralato, sottoposto ad un processo popolare  
può essere opportunamente graduato, che sono  
lo Stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità  
e derivano dalla lunga esperienza, con il rischio  
essere chiamato o indotto a parlare in maniera  
potrebbe essere spandibile e pericolosa in deter-  
minate situazioni.

anche la elettronica ha la quale il rapporto non  
creare i vantaggi, che si ha già nei casi comuni

il danno del rispetto è estremamente prezioso  
oggi in circostanze politiche, dove si procurano danni  
non irrimediabili non solo alla persona, ma allo  
Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un  
bello principio di legalità, mentre un individuo  
Stato di necessità dovrebbe indurre a soluzioni  
irrimediabili. Tutti gli Stati del mondo si sono  
sviluppati in modo pacifico, come Israele e lo  
Sovietico, ma non per il uso forzato. Il mio  
che lo Stato può la forza, può non  
potuto o potuto impedire il rapimento di un  
personalità che significa qualcosa nella vita dello  
Stato. Ritornando un momento indietro sul con  
tamento degli Stati, ricordando gli scambi tra  
e Pinchet, i molteplici scambi di spie, di  
Questioni dei dissenzienti del territorio sovietico.

dico come un fatto di questo genere, per  
 delineare, pesi, ma si deve anche guardar  
 edamente il peso che ora tenia. Quest  
 tale altera vicenda di una guerra, che be  
 ma valutare con una certa obiettività l'  
 tutta è riflessa sui fatti politici  
 anche un preventivo parere della Commissione  
 di altri che di. Il fatto che appare utile  
 anche tempo il tempo con il Presidente del Consiglio  
 e veramente costituito con pochi mesi fa  
 politici, con un certo grado di libertà  
 l'approvato di estendere un'attività 33a  
 che della Commissione per il meglio ottenuto  
 l'importanti in un'istituzione episcopale, dal quale  
 dipenderà molto con  
 l'attività di salute

1000

DA COME/TO P.S. APPIO NUOVO  
AT PROCURA REPUBBLICA ROMA  
AT QUESTURA UFF. GABINETTO  
AT D.I.G.O.S.

○ N. CAT 1<sup>a</sup> A.4

At ore 23 circa del 29/3/1978 presentavasi quest'ufficio  
tale ANNESE Domenico n. Ceglie Messatice 26/6/1938 ab. via Cappadocia n.10  
il quale riferiva che poco prima questo l.go Colli Alabani mentre apriva  
portiera propria auto in sosta at altezza civico 23 notava at terra poco  
fogli ciclostilatè col titolo in grassetto " BRIGATE ROSSE" et con al centro  
stella at cinque punte et con sottotitolo " PROCESSO AD ALDO MORO ".  
Ciclostilati in n.70 circa prontamente recuperati ,venivano fatti recapitare  
at ufficio DIGOS.

F/to dr. MANZIERI

T. PANFONI

R. GIANNOLA ore 11,30 del 30/3/1978



✓  
MARIO  
LUNOMOD. 4 U.CO. 1/20  
203*Il Ministro dell'Interno*

Nr.73-9-11/78

Roma, 30/3/1978

RISERVATO

- Al Cons. Giovanni DE MATTEO  
Procuratore della Repubblica  
di

R O M A

OGGETTO: Richiesta di trasmissione copie atti processuali.

A norma dell'art.165 ter del Codice di procedura Penale, introdotto dall'art.4 del decreto legge 21 marzo 1978, n.59, si chiede che venga trasmessa copia di tutti gli atti, comprese le eventuali registrazioni di comunicazioni telefoniche, del procedimento penale relativo al sequestro di persona commesso nei confronti dell'On.le Aldo Moro.

ricavato il 1/4 1978 -

*[Handwritten signature]*

IL MINISTRO

*[Handwritten signature]*

REGOLARIO  
INTERNO 1375



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

Roma, 31 marzo 1978

M. 109

Al Sig. Sost. Procuratore  
della Repubblica di  
R O M A  
(dr. Infelisi)

Divisione Pol. Scient. Sec. Identità Giud.  
Prot. N. 123/3200 Allegati 1 busta

Risposta al Foglio del  
Div. Sec. N. 109

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO e omicidio dei  
militari di scorta.

RISERVATA  
RACCOMANDATA

e, p.c.: Al Sig. Dirigente  
la D.I.G.O.S.

Questura - R O M A

Con riferimento alla nota della Questura di Roma numero C50714/DIGOS in data 30/3/1978, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione é risultato che il comunicato delle Brigate Rosse n°3, in data 29/3/1978 e la lettera dell'On. Moro allegata allo stesso comunicato, rinvenuti a Marino, sono copia degli analoghi documenti precedentemente esaminati da questo Ufficio in merito ai quali é stato riferito con nota numero 123/3200 in data 30/3/1978 diretta alla S.V.-

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

# BRIGATE ROSSA

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, nella ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta attuando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro indipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani economici-politici-militari da attuare in Italia e il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'economia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e marginalità di intere fasce di proletariato, dalla disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ha Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividerne con lui la responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esplicita chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindendo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini precisi, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori. Pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo appunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la decisione per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei

uigi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurci a salvarli, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenza. E non si dica che lo Stato perde la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissidenti dal territorio Sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della S. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Conferirà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, da quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, a tornare della guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la contro-rivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un "aspetto" ma la sua SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Far emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto, le leggi speciali, i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata del MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire LA DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede ai nostri tempi d'acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere grottesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI. 211

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N. 3 29/ 3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

212

Caro Francesco,  
mentre ti indirizzo un caro saluto, sono indol-  
to dalle difficili circostanze a rivolgere alcune inge-  
rate, avendo presenti le tue responsabilità / che  
io ovviamente rispetto / alcune buone e realistiche  
che considerazioni. Presiando volentieri da ogni  
aspetto epetico e mi attingo ai fatti. Benché non  
dappia nulla né del modo né di quanto accaduto in  
poli nel preterimento, e fuori discussione - mi è sta-  
to detto con tutta chiarezza - che sono considerato un  
prigioniero politico, sotto posto, come President  
S.L., ad un processo diretto ad accertare le maten-  
tionali responsabilità (processo contenuto in)

213

termini politici, ma che diventa sempre più  
gente). In tali circostanze ti scrivo in modo mol-  
to riservato, perché tu e gli amici con alle testate di  
Presidente del Consiglio (informate direttamente  
al Presidente della Repubblica) potete riflettere  
portatamente sul da farsi, per evitare guai  
giuridici. Pensare dunque sino in fondo, prima che  
nei una situazione emotiva e irrazionale. Non  
pensare che il guaio addobbato che mi viene fatto  
risolve a me in quanto esponente qualificato  
di S. C. mi tuo insieme nella gestione della nostra  
nostra politica. In verità siamo tutti noi del  
dirigente che siamo chiamati in causa e che  
nostro operato eccetto che è sotto accusa — che

214

3

dato rispondere.

Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco la  
della di ogni considerazione umanitaria che  
non si può ignorare, la ragione di Stato. In  
questa ragione di Stato nel caso mio significa  
lo spirito annunziato innanzi sulla  
condizione, che io mi trovo sotto un dominio  
incontrariato, sottoposto ad un processo popo-  
lo può essere opportunamente graduato, che solo  
questo stato avendo tutte le conoscenze e sensibilità  
che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio  
di essere chiamato o indotto a parlare in maniera  
che potrebbe essere sgradito e pericoloso in certe  
annate situazioni.

Nella elezione per la quale il rapimento non  
deve creare vantaggi, discutibile per casi comuni



215

Il danno dei ricorsi è estremamente grave in  
queste circostanze politiche, dove le procedure  
sono irrimediabili non solo alla persona ma allo  
Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un  
quello principio di legalità, mentre un sacrificio  
di Stato di necessità dovrebbe indurre a colpa  
irrimediabile. Tutti gli Stati del mondo sono  
andati in modo positivo sotto l'aspetto del  
monarca, ma non per il reo Lorenzini. E non  
mai dello Stato anche la forma, quindi non  
potute o potute impedire il ripetersi per un  
governo che si ripeta qualche volta sotto  
Stato. Ritornando un momento indietro, quel  
partimento degli Stati, ricordarsi gli esempi tra  
di e Dinodet, i molteplici esempi di  
espulsione dei dissenzienti dal territorio sotto

216

5

Questo non è un fatto di questo genere, ma  
ciò si delinea, può, ma si deve anche guardare  
fondamentalmente al peggio che può venire. È  
come le altre vicende di una famiglia, che  
si può valutare con freddezza, lasciando  
motivata e riflettendo sui fatti politici.

Penso che un preventivo piano della  
anche di altri, che chi potrebbe essere utile  
lavora da tempo d'intesa con il Presidente del Consiglio  
gli userebbero contatti con pochi quali  
capi politici, esaminando gli eventuali risultati  
Un atteggiamento di estrema riservatezza  
un errore. Che il mio illuminato fu il meglio  
che state impantanati in un doloroso episodio, dal quale  
potrebbero dipendere molte cose.

Con affettuosi saluti

Luigi Monti

*217*

REGOLAMENTO  
INTERNO 1375



*Ministero dell'Interno*  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI  
DI POLIZIA CRIMINALE

*Roma, 31 marzo 1978 217*

*All* Sig. Sost. Procuratore  
della Repubblica di  
R O M A  
(dr. Infelisi)

*Divisione Pol. Scient. Id. Giud.*  
*Prot. N.° 123/3200 Allegati 1 busta*

*Risposta al Foglio del*  
*Dir. Sez. N.°*

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Aldo MORO e omicidio dei  
militari di scorta.

e, p. c: Al Sig. Dirigente  
la D. I. G. O. S.

RISERVATA  
RACCOMANDATA

Questura - R O M A

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota della Questura di Roma n° 050714/DIGOS in data 30/3/1978, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione é risultato che il comunicato delle Brigate Rosse n° 3, in data 29/3/1978 e la lettera dell'On. Moro allegata allo stesso comunicato, rinvenuti a Milano, sono copia degli analoghi documenti precedentemente esaminati da questo Ufficio, in merito ai quali é stato riferito con nota n° 123/3200 in data 30/3/1978, diretta alla S.V.-

Si restituiscono gli allegati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*[Handwritten signature]*

10066. INFELISI  
M  
F.10  
218

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

N.207/5 di prot. Velletri, 31 marzo 1978  
RAPPORTO GIUDIZIARIO circa le indagini esperite in merito al  
sequestro dell'On.Moro e all'uccisione della  
sua scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dott.Infelisi-

ROMA

e, per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI

VELLETRI  
ROMATERZO-FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nel quadro delle investigazioni e delle ricerche relative all'oggetto, il giorno 30 marzo 1978, alle ore 8 circa, lo scrivente con personale di questa squadra di p.g. e della locale stazione ha ispezionato - con esito negativo - le grotte e la vecchia costruzione, in gran parte diroccata, denominata "il Castellaccio", sita nella contrada S.Gennaro di Genzano di Roma.

In precedenza tale località era stata segnalata come luogo di rifugio di latitanti e nascondiglio di armi.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Augusto Ciaccia-

Proc. Gen.

213



# Procura della Repubblica LUCCA

*Handwritten signatures and notes, including '30/3/78'.*

N. 2767/78 Reg. Gen.  
della Procura  
della Repubblica

REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTEZIONE GENERALE  
PERVENUTO  
31 MAR 1978  
N. 2872 Prot. D.L.

## ATTI RELATIVI

*alla permutazione domiciliarie di  
Maurizi Clara - Altopasci (Lucca)  
23.3.1978*





221

**DECRETO**

di PERQUISIZIONE PERSONALE  
e DOMICILIARE ( art. 332 C. P. P.)

N. ....

**IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**

poichè si ha fondato motivo di ritenere che presso l'abitazione di Mazzanti Clara nata a Altopascio il 13.3.1947 ivi residente Via 7 fratelli Cervi n. 3, impiegata, coniugata, separata, nonchè su tutti i luoghi ove ne abbia la disponibilità.-

possono trovarsi cose riferentisi ad armi detenute illegalmente, documenti, cose o tracce che possano avere attinenza o riferimento all'atto criminoso concernente il sequestro dell'On. Aldo Moro e l'uccisione dei 5 appartenenti alle forze dell'ordine.-

Letta la richiesta N. 22370/1-1 di prot. "P" del 23.3.1978 del Comando Nucleo Investigativo Carabinieri di Lucca.-

Visti gli artt. 332 e segg. Cod. Proc. Penale

**ORDINA**

che si proceda (~~anche in tempo di notte~~) a perquisizione personale e domiciliare nei luoghi sopra indicati ed eventuali pertinenze di essi per trovarvi quanto si ricerca, disponendone il sequestro.

Manda per l'esecuzione un Ufficiale di P. G. del Comando richiedente.

Lucca ..... il 23 marzo 1978

IL SEGRETARIO

IL PROCURATORE  
DELLA REPUBBLICA

E' copia conforme all'originale per l'esecuzione.

..... il .....  
IL SEGRETARIO

**LEGIONE CARABINIERI LIVORNO****Gruppo di Lucca - Nucleo Investigativo**

N° 22570/3 di Prot. = "P"

Lucca, li 23 marzo 1971

OGGETTO: - MARCONI Clara, nata ad Altogroccio il 12/3/1947, residente Via 7 Fratelli Cervi n. 3, impiegata. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

L U C C A

C U C C I O

A seguito del foglio p.n. odierno, si trattava l'unico verbale di una perquisizione domiciliare e se autorizzata da codesta Procura della Repubblica con Decreto emesso oggi 23 corrente a carico della nominata in oggetto.

Si allega, altresì, il processo verbale relativo alle sommarie informazioni testimoniali rese dalla MARCONI Clara, dal quale, si rileva che la stessa, il giorno 15 marzo (giorno del rapimento dell'On. Aldo Moro) raggiunse, come di consueto, il posto di lavoro presso il N.º ufficio "C.S.T." di Lucca alle ore 9 e non si allontanò per tutta la mattinata.

Tale alibi, controllato, è risultato veritiero.

IL N.º. COMPARTIMENTO DEL NUCLEO

-Eduardo Cap-  
*Cap*

f/5





LEGIONE CARABINIERI LIVORNO

Gruppo di Lucca - Nucleo Investigativo

17/4/78 del PT.

OGGETTO: - relativo alla denuncia di acquisizione di un documento di cui è in possesso il signor MARIANI Clara, nato al ... il 13/3/1919 ivi residente Via 7 Febbraio Cervi n.3, imputato. =

.....

Il giorno 1978 addì 23 del mese di marzo, in Lucca, presso l'Ufficio del Nucleo Investigativo Carabinieri, ore 17. =  
Nel sottoscritto ufficio di P.S. appartenenti al Nucleo Investigativo suddetto, riferiamo a ... di dovere quanto segue: =  
Il giorno 13 circa di oggi 23 marzo 1978, uomini del Nucleo Investigativo di acquisizione di un documento in data odierna dalla locale ... della Repubblica, ci siamo recati in un appartamento, presso l'abitazione della MARIANI Clara, in oggetto oggetto generalizzata, al fine di eseguire le ricerche di quanto menzionato nel Decreto ... al luogo, avuto la presenza del genitore MARIANI ... il 3/12/1919, ivi residente, convivente, abbiamo provveduto alle formalità di legge e cioè, consegnato copia del Decreto ... del documento stesso, invitandolo, nel contempo, qualora lo desiderasse, a farsi assistere da un legale di sua fiducia. = Dopo di che ... le quali, però, davano ESITO NEGATIVO. =

Per quanto precede e risulta constato, abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura e conferma rappresentativa in ... di cui sopra. =

[Signature]  
[Signature]  
[Signature]  
[Signature]





Procura della Repubblica  
LUCCA

225

Luca ..... N. ....  
 Allegati N. .... Risposte a Nota ..... N. ....  
 Oggetto }

V° Al Sig. Procuratore della Repubblica  
(dott. Infelisi - sost.)

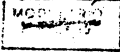
R O M A

per competenza, in quanto può interessare la  
istruttoria relativa al sequestro dell'On.  
Aldo Moro.-

Lucca, 24 marzo 1978

Il Procuratore della Repubblica  
(dr. Angelo Antuofermo - sost.)

29 MAR 1978

MOD. A bis  
(Sera Anagrafica)*Questura di Roma*

226

N. 050714/DIGOS

Roma, li 31 marzo 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On.le Aldo MORO.

All. n. 684ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. L. INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 684  
volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinve-  
nuti da personale dipendente nei luoghi sotto indicati:

- x - 70 in Largo dei Colli Albani;
- x - 13 in via Casilina;
- si → x - 75 in via Angiolo Cassioli;
- x - 85 in via Costantino Nigra;
- x - 185 in via Nomentana;
- x - 142 in via Val di Lanzo;
- x - 114 in via Vincenzo Cesati.

Si allegano n. 7 verbali di sequestro.-

Il Questore  
Roma, li 31 marzo 1978

227

**QUESTURA DI ROMA**

**Commissariato di P. S. APPIO NUOVO**

**O G G E T T O**

Verbale di recupero di n. 70

Volantini, critti a moto=  
calco a macchina conscri-  
to; BRIGATE ROSSE con sim-  
bolo stella circondata  
da cerchio, con scritto  
I-IL PROCESSO AD MORO.

L'anno millenovecento 78

addi 29 del mese di MARZO

alle ore 23 in Largo dei colli Albani,  
altezza Istituto di Istruzione Quasimodo  
Nel sottoscritti Ufficiali di P.G. MANCINI Miro  
E: llo di P.G. e Guerdie SPAGNOLI Ferruccio  
e P.P. Angelo

addetti al controscritto Commissariato. facciamo noto a chi  
di dovere che nel luogo, giorno ed ore suindicati abbiamo

recuperato tra le auto in sosta, volantini  
in oggetto descritti, abbandonati dai prodi

*N.B.: È stato constatato  
in quest'ora ma solo volantini;  
tutti gli altri, in tutte le zone,  
nessuno rimasti di ufficio  
Espr. di Resto*

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa  
lettura e conferma sottoscriviamo e rimettiamo a chi di dovere

*Al commissario Mancini  
Miro di P.G.*

228

COMANDO 5. GRUPPO VOLANTI  
Squadra Volanti

OFFICIO : relazione di servizio. - Roma, li 29.3.1970

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.C.S.  
e per C;on.  
AL SIGNOR DIRIGENTE IL C.O.T.  
AL COMANDO 5. GRUPPO VOLANTI GUARDIE DI P.S.

= R O M A =

All.nr.13

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto VELONI Pietro Erg; di P.S. Capo pattuglia della Volante 4ara unitamente all'agg.di P.S. FRONZONI Giuseppe e alla Cui. ROMEO Erasmo, con orario 6,30-14 riferisce alla S.Vostra quanto segue: verso le ore 8,10 per ordine della S.C. ci siamo portati in via Casilina 873 alla stazione dell'Acotral ove un signore ci avrebbe notiziato.

Dianti sul posto il Signor TOCCI Achille, nato a Campotosto il 11.4.1918; qui residente in Via del Grano nr; 65, netturbino del Comune di servizio presso la 59^ Zona, ci riferiva che alle ore 7,10, all'angolo del sottopassaggio pedonale della stazione Roma Piaggi di Centocelle, rinveniva alcuni manifestini delle Brigate Rosse e precisamente ~~.....~~.  
Tanto si riferisce per doverosa notizia.-

IL DIRIGENTE DI P.S.

Pelloni S. S. S.

M. 2 le volanti sottile  
non stati battenti in questi  
atti; gli altri saranno inviati;  
in tutta chiarezza, all'ufficio  
copie di Reato

229

(5311072) Rich. E 2/1 - I.P.S. (n. 50.000) foto 50 x 40 - 77

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO P.S. CASILINO NUOVO  
VIA DEI PIVIERI 70

OGGETTO

Verbale di Sequestro e  
Recupero di n.75  
manifestini copie  
fotostatiche - inte-  
state " BRIGATE ROSSE"

5

*sono stati rinvenuti  
agli atti n. 5 esem-  
plari del volantino.  
Gli altri n. 70 sono  
stati inviati all'Ufficio  
Cognit di Reate*

L'anno milienovecento 1978 addi 26  
del mese di Marzo alle ore 9.30  
In via Angiolo Cassioli Roma

Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al sopra scritto  
Commissariato, facciamo noto che nel giorno, ora o luogo  
sindicati abbiamo proceduto al sequestro e al rinve-  
nimento di n.75 manifestini copia fotostatiche  
del noto messaggio datato 16/3/i.sc. che  
fatto recapitare al quotidiano "Il Messaggero"  
dalla Brigate Rosse.  
Detti manifestini sono stati rinvenuti  
sulla sede stradale di via Angioli Cassioli.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Firma) *Gamboru Andrea*

# BRIGATE ROSSA

230

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e supremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.



Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, mandarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSA

231

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e supremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tranando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innasca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo, le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REBIBBE che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Un altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.



# BRIGATE ROSSA

233

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e supremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla burocrazia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

I6/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

I- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

Mod. 7/P.G.



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO

234

ROMA - VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TELEF. 391.336 - 390.953

OGGETTO:

Verbale di sequestro di numero  
65 volantini contenuti in  
una busta del supermercato  
"G.S." con relativa scritta  
pubblicitaria: "dove il pieno  
costa meno," di cui 8 contenu-  
ti in due cartelle sovrapposte

L'anno 19 78 addì 28 del mese marzo, alle ore  
18 negli Uffici del Commissariato di P.S.  
Ponte Milvio

di colore rosa Mod. 23/3, inizian-  
ti "venardi 10 marzo 1978 ed altri  
27 inizianti" giovedì 16 marzo  
un ucleo armato delle brigate ros-  
se ha catturato e rinchiuso in  
un carcere del popolo Aldo

Noi sottoscritti Agenti di P.S. addetti al sopracitato Com-  
missariato, facciamo noto a chi di dovere che nel giorno e luogo  
di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro del  
materiale in oggetto indicato, rinvenuto  
alle ore 17 in via Costantino Nigra.

altri 33 volantini dello stes-  
so tenore di questi ultimi  
erano contenuti in uno involu-  
cro di giornale, "il Messaggero"  
di sabato 18 marzo 1978.

ROMA

*Plus stat' attestat' in questi  
atti n. 2 esemplar' per volun-  
tari di ciascuna tipo. con come  
sopra descritti -  
Gli atti, in buste  
chiuse, saranno rinviati  
all'Ufficio Capo di Rosta.*

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che  
rimettiamo ai nostri Sigg. Superiori per il di più a praticarsi.

*[Handwritten signature]*

# BRIGATE ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescando nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.



Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

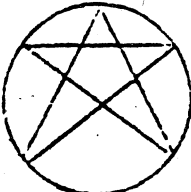
I6/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

236

BRIGATE  ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "volleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

I6/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSE

237

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente anientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "vitalità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo omogeneo in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

La tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, baccharli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

I- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSA

238

- Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata. Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'acconto a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e si può valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato. La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato. Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT. Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

# QUESTURA DI ROMA

## SQUADRA VOLANTE

VIA GUIDO RENI, 24

233

OGGETTO: Processo verbale di sequestro di:  
 e rinvenimento di numero 185  
 volantini, con intestazione  
 (BRIGATE ROSSE) che rivendicano  
 l'attentato compiuto a Torino  
 al Maresciallo BERNARDI, nonché  
 il primo e secondo comunicato  
 del sequestro dell'Onorevole  
 ALDO MORO.....

L'anno 1978 addì 31  
 del mese di Marzo alle ore 02,30  
 negli uffici della squadra Politica  
 della locale Questura

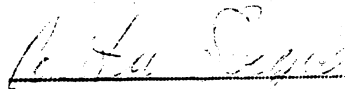
Noi sottoscritti Guard. di P.S.  
 CONTU Sergio e PICCOLI Francesco  
 in forza al V° Gruppo Volanti, rendiamo noto  
 che alle ore 1,30 odierne in Roma, via  
 Momantana N° 253  
 abbiamo proceduto al sequestro di  
 numero 185 volantini indicati in oggetto  
 a carico di Ignotti

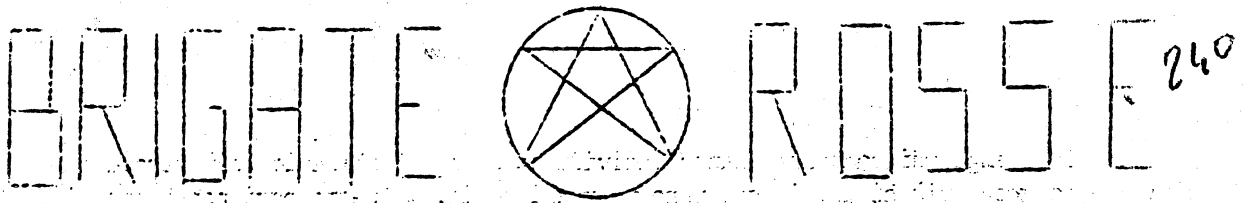
perchè nell'atrio interno del  
 predetto civico.

*transcritti e trascritti in  
 questi atti n. 2 volantini  
 del numero n. 1 ca. 2  
 volantini del numero  
 n. 2.*



Di quanto sopra é stato redatto il presente  
 processo verbale di sequestro che previa lettura  
 e conferma, viene sottoscritto come appresso.





Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente); ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

■ Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.



Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccati ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

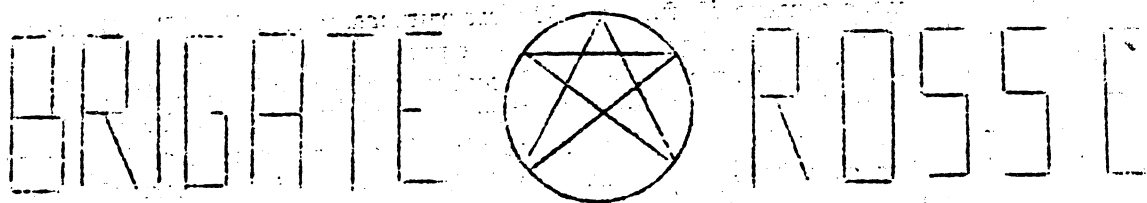
1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e supremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innasca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "valleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccati ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMITATO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa instenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSSE 242

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state esplesate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

**Esso verte a:** chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accettare la diretta responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scolarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica dalle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSSE 243

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

- Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.
- La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.
- Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sè, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche costituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.
- 1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.
- 1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.
- 1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro fra tale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conterà il proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.
- 1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.
- 1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione della SIM.

Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe si fonda il progetto delle multinazionali; ad accettare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scolararsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improntabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio macista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la capacità della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'insostituibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

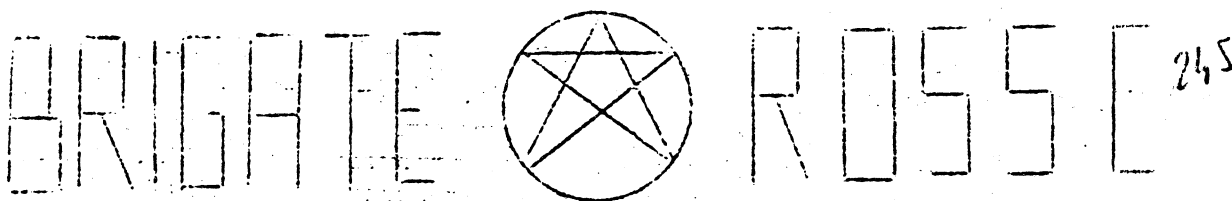
**ONERE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse







Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo rivelarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Spagnoli,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione dal suo potere e del suo dominio, innasca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dall'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

Di sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSIE

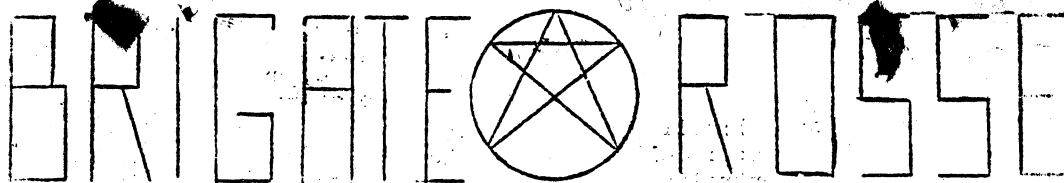
- 1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Per altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI PER GUERRA.
- 2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

OGGETTO : Verbale di rinvenimento, recupero e sequestro di nr. 114 volantini fotocopiati su entrambi i lati delle B.R., riferibili a tre tipi di volantini.-----

L'anno 1978 addì 31 del mese di marzo alle ore 9.10 in via Vincenzo Cesati presso Centrale SIP, in Roma-----  
 Noi sottoscritti Agenti di P.G. in forza al V^ Bruppo Volanti - V^ Nucleo, rendiamo noto a chi di dovere che nel giorno, luogo ed ora di cui sopra, abbiamo rinvenuto, recuperato e sequestrato quanto in oggetto indicato, significando che detta operazione è stata effettuata tramite segnalazione della S.O. che inviava sul posto la volante 3 il cui equipaggio è relatore del presente verbale.-----  
 Fatto, letto e sottoscritto.-----

*fel. 73. Anelli - F. ha*  
 -----  
*fel. 73. Antonucci - P. ha*  
 -----

*m. - E' per gli volantini sono  
 stati trovati in questi  
 atti. E' in altri, alcuni  
 in buste, saranno inviati  
 all' Ufficio Copia di Roma*



Venerdì 10 marzo 1978 alle ore 8, un nucleo armato delle Brigate Rosse, ha giustiziato il maresciallo BERARDI ROSARIO, capo torinese del SISDE (e come tale ha partecipato ai vertici sull'ordine pubblico), braccio destro dell'ex capo regionale dell' SDS, con cui è stato uno dei fondatori dei famigerati NAT (nuclei anti-terrorismo). Nella sua persona con questa azione non si è voluto colpire il suo operato soggettivo (per quanto ricco e nefasto), bensì il ruolo che esso ricopriva nell'organizzazione dell'apparato militare dello stato, in questa fase di integrazione dei vari corpi in un'unica direzione politico-militare, in funzione antiguerriglia, in cui il patrimonio di esperienza di persone come Berardi e compag. non vada disperso, ma anzi diventi elemento trainante e di direzione nelle varie branche in cui si articola il potere militare (vedi trasferimenti di elementi dell'antiguerriglia nella criminalpol, nel nucleo investigativo...) Non è perciò questa una vendetta, né una azione esemplare, bensì va inquadrata più in generale nell'attacco alla struttura militare del nemico con cui il movimento rivoluzionario nell'evolversi della guerra di classe deve misurarsi e annientare.

Compagni,

il progetto globale per il superamento della crisi economico-politica che avvolge l'imperialismo mette in luce come questo non possa realizzarsi senza il potenziamento degli apparati militari dei singoli stati, soprattutto dove le contraddizioni dello scontro tra le due classi è più maturo.

L'aspetto di STATO DI POLIZIA si manifesta ulteriormente dove mancano margini di profitto tali da permettere la cosiddetta "politica delle riforme" come in Italia. La repressione è una componente essenziale dello stato borghese e in particolare dello Stato Imperialista delle Multinazionali (SIM).

Essa non è una reazione contingente, ma UN FATTORE STABILE DI TUTTI GLI STATI IMPERIALISTI, come i vertici internazionali sull'ordine pubblico hanno ampiamente dimostrato: la lotta armata non fa che rendere palese l'essenza repressiva dello SIM, dimostrando come esso da una fase di pace armata sta passando verso una FASE DI GUERRA APERTA. Il problema dunque non è stupirsi se lo stato imperialista diventa "repressivo", ma è quello di prendere coscienza che lo SIM È REPRESSIVO. Le forme per cui ciò diventa o meno palese dipendono dalle varie fasi che il capitalismo attraversa e dalla capacità del movimento di farlo emergere.

Compagni, in Italia questa fase in cui le leggi che la borghesia stessa aveva fatto per controllare e reprimere le classi subalterne nel periodo di pace armata, nella fase di passaggio alla guerra, si dimostrano inadeguate: l'aspetto legislativo lascia definitivamente il passo a quello militare. Non inventiamo niente, il potenziamento e la ristrutturazione in funzione antiguerriglia degli apparati militari dello stato (magistratura e controguerriglia psicologica compresi), è sotto gli occhi di tutti: CC, PS, G.d.F., famigerate polizie private, servizi di sicurezza, vera punta di diamante, reparto avanzato dell'antiguerriglia, sono in fase di ridefinizione dei ruoli, di potenziamento massiccio di uomini e mezzi, delle strutture di comando sia centrali che periferiche, per una più razionale integrazione di tutti gli apparati, e questo non certamente in funzione teorica, bensì della GUERRA, dimostrando nei fatti dove e come si gioca lo scontro:

- LA POLITICA DELL'IMPERIALISMO NELLA METROPOLI DIVENTA GUERRA.-

Questo è dimostrato in tutte le maggiori città, Torino, città proletaria per definizione, è stata in questi mesi un vero e proprio banco di prova dell'occupazione militare della metropoli, con un pesante afflusso di uomini e mezzi (già a novembre si parlava di circa 2000 uomini in più):

- con posti di blocco volanti in tutte le ore del giorno nei quartieri operai.
- occupazione militare dei punti di riferimento cittadini del movimento (circoli del proletariato giovanile, rosso, ...) e più in generale dei punti di ritrovo (fino al controllo dei giardini pubblici e dei bar).
- aumento delle pattuglie col compito terroristico di fermare e perquisire indiscriminatamente la popolazione per strada.
- perquisizioni terroristiche di massa in tutta l'area del movimento di sinistra.
- per non parlare della fabbrica, dove alla massiccia militarizzazione interna (ristrutturazione dell'apparato gerarchico, guardioni, poliziotti infiltrati, berlingueriani, servizi segreti interni) si aggiunge un perfetto sincronismo con l'apparato militare esterno (vedi le varie puntate in fabbrica della squadra politica, Ficrello in testa, per raccogliere di prima mano tutte le informazioni possibili sulle avanguardie di fabbrica, per individuare i brigatisti).
- controllo militare delle scuole, con una riorganizzazione della struttura di comando (provveditori, presidi, consigli di istituto) in stretto contatto con gli apparati militari dello stato (vedi vertici particolari di provveditori, presidi...

sidi, magistrati, questori); della schedatura individuale, punta di diamante della "riforma", uno degli aspetti della più generale schedatura della popolazione con cervelli elettronici, centralizzata dal ministero degli interni.

All'interno di questo progetto controrivoluzionario complessivo i revisionisti in questa fase non hanno più neanche tentato di nascondere il loro ruolo complementare e attivo all'interno dello STATO DI POLIZIA, ma hanno fatto anche l'apocritica per non aver svolto meglio e prima questo compito. Il revisionismo è dunque l'ALTRA FACCIA DELLO SIM, colui che svolge compiti controrivoluzionari all'interno della CLASSE OPERAIA, che crea falsa coscienza cercando di inculcare l'identità classe operaia-SIM disarmando teoricamente e materialmente l'intero movimento, cercando di corporativizzare gli strati (privilegiati) di classe contro gli strati emarginati o espulsi dal ciclo produttivo da una parte, dall'altra ha dimostrato come partito di governo di voler lavorare per realizzare la costruzione dello SIM, sia nel togliere gli ostacoli all'interno della struttura produttiva derivanti dalla resistenza della classe operaia alla ristrutturazione, sia sul territorio in generale auspicando e apertamente la militarizzazione (con il più sottile tentativo di mascherarla come coscienza civile, chiedendo ai suoi militanti di svolgere il ruolo di delatori). Ruolo che i revisionisti hanno coperto fino in fondo come agenti dell'imperialismo infiltrati all'interno della classe operaia rispetto al processo contro la nostra organizzazione, gestendo in prima persona, con iniziative terroristiche (assemblee, raccolta di firme propaganda), nonché fornendo mezzi e uomini alla soluzione sui problemi del carcere, di ordine pubblico, avvocati, ecc... Questa scadenza si è dimostrata tanto importante per i revisionisti che si sono affannati nel dimostrare ai padroni la loro chiara fede imperialista, ma soprattutto per il potere che si illude di poter fare il processo alla rivoluzione proletaria nelle aule di un tribunale, mentre ogni giorno il movimento rivoluzionario gli dimostra come questo sia impossibile, sperando con questo di sconfiggere LO SPETTRO DEL COMUNISMO CHE SI AGGIRA PER L'EUROPA, LA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

Questa dichiarazione esplicita di guerra che l'imperialismo ha mosso al proletariato e alle sue avanguardie combattenti, porta a chiarire sempre di più (se era necessario) come lo scontro con lo stato imperialista si giochi sui rapporti di forza delle due classi, come lo scontro si risolva sul piano politico-militare, sul terreno della guerra di classe, per il comunismo, come all'attacco di un nemico costretto ogni giorno a far cadere i suoi veli di "democrazia" e a mostrare sempre più la sua ferocia repressiva, nei confronti di qualsiasi espressione antagonista, l'unica risposta che il movimento rivoluzionario deve dare è rispondere alla guerra con la guerra, alla riorganizzazione politico-militare del nemico con l'organizzazione armata clandestina, con la costruzione del potere proletario armato, impedendo l'agibilità alle forze controrivoluzionarie nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole dovunque si manifesti l'antagonismo di classe.

**INDIVIDUARE E ANNIENTARE GLI UOMINI DELL'ANTIGUERRIGLIA DOVUNQUE  
SI ANNIDINO!**

**ATTACCARE E DISTRUGGERE I COVI DEL POTERE MILITARE!**

**PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO SIM!**

**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO DI RESISTENZA NEL PARTITO COMBATTENTE!**

Torino 10 marzo 1978

**PER IL COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE  
Colonna Margherita CAGOL  
MARA**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

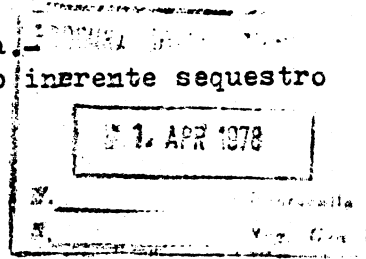
Commissariato Carabinieri della Ferrovia - Firenze  
COMANDO POSTO POLFER S.M. NOVELLA

Cat. A/4.-  
Allegati 1.-

Firenze, li 31 Marzo 1978 248

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI: .....= FIRENZE =  
e, per conoscenza  
ALLA QUESTURA DI: .....= FIRENZE =  
AL COMMISSARIATO COMP/LE POLFER .....= FIRENZE =

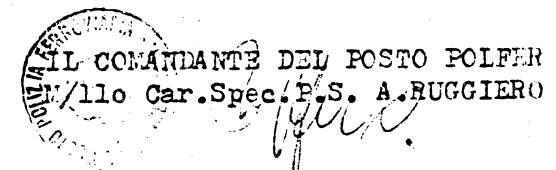
OGGETTO: Poste Ferrovia Firenze S.M. Novella.  
Rinvenimento foglio dattiloscritto inerente sequestro  
On/le Moro.-



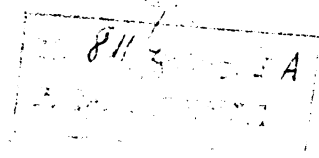
Si informa che questa sera circa le ore 23,30, l'impiegato delle PP.TT. Centrini Giuseppe, residente Bagno A Ripoli via Delle Arti 32, mentre smistava presso il locale Ufficio Poste Ferrovie, normale corrispondenza, rinveniva fra di essa, un foglio dattiloscritto, diretto al quotidiano "La Nazione", il cui contenuto si trascrive qui di seguito  
" Moro si trova nella Citta di Matera. E' chiuso in una stanza di una vecchia casa, alla quale si accede da una scala ripida e stretta. la stanza ha un balcone piccolo, con ringhiera in ferro, che si affaccia su un giardino privato, tipo aranceto (come molti giardini del residence recintato da un alto muro, oltre il quale passa una strada. Oltre il giardino si intravede un parco pubblico, cioè, la visuale data dal balcone dà l'immagine di una fontana barocca, in pietra, con una specie di tritone o delfino, tipo la "barcaccia" di piazza di Spagna a Roma. In fondo, si intravede, sovrastante sui tetti, la cima di un campanile. La particolarità per l'individuazione della zona è data dal fatto che il campanile pende a sinistra (guardando dalla stanza). L'appartamento si trova in un quartiere non scosceso di Matera, ma sempre nella parte vecchia, e deve avere come indicazione una strada che può essere o via Della Scala o via Milano. Cercare quindi il parco pubblico con la fontana ed il campanile inclinato. E' tenuto prigioniero e sorvegliato da tre giovani. Uno di questi ha un cognome straniero, omonimo di un personaggio americano. Possiedono un cucciolo di cane, di circa 6 mesi, di taglia non grande, di pura razza, bianco a macchie rotonde nere (gamata?) Sono tre giovani insospettabili che vivono nella zona da tempo, ed hanno fama di Yppie." Si allega foglio dattiloscritto.-

Di quanto sopra si riferisce per ogni effetto di Legge.-  
30K mezzoc.

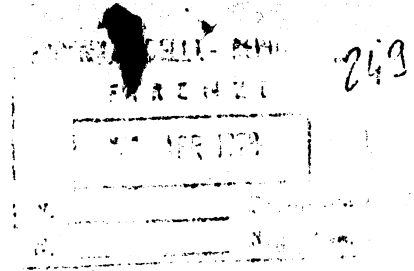
V. S. ...  
A ROMA



28 APR 1978



AL QUOTIDIANO LA NAZIONE



Moro si trova nella Città di Matera. E' chiuso in una stanza di una vecchia casa, alla quale si accede da una scala ripida e stretta. La stanza ha un balcone piccolo, con ringhiera in ferro, che si affaccia su un giardino privato, tipo aranceto (come molti giardini del meridione) recintato da un alto muro, oltre il quale passa una strada. Oltre il giardino si intravede un parco pubblico, cioè, la visuale data dal balcone dà l'immagine di una fontana barocca, in pietra, con una specie di tritone o delfino, tipo la "barcaccia" di piazza di Spagna a Roma. In fondo, si intravede, sovrastante sui tetti, la cima di un campanile. La particolarità per l'individuazione della zona è data dal fatto che il campanile pende a sinistra (guardando dalla stanza). L'appartamento si trova in un quartiere non scosceso di Matera, ma sempre nella parte vecchia, e deve avere come indicazione una strada che può essere o via Della Scala o via Milano. Cercare quindi il parco pubblico con la fontana ed il campanile inclinato. E' tenuto prigioniero e sorvegliato da tre giovani. Uno di questi ha un cognome straniero, omonimo di un personaggio americano. Possiedono un cucciolo di cane, di circa 6 mesi, di taglia non grande, di pura razza, bianco a macchie rotonde nere (dalmata?)

Sono tre giovani insospettabili che vivono nella zona da tempo, ed hanno fama di Ypsie.

31 marzo.

**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA**  
 presso la Sezione Distaccata di Corte di Appello in Salerno

Div. 1<sup>a</sup> N. 231 Prot. Salerno, 31/3/1978 250

Risposta a nota del ..... N. .... Div. ....

**OGGETTO:** Reperimento dell'On. Aldo MORO.=

RACCOMANDATA - RISERVATA  
 (Allegati: N°1)

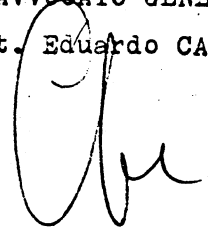
PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
 UFF. C. P. PROC.  
 - 5 APR. 1978  
 3004

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 in ROMA

\*\*\*\*\*

Trasmetto a V.S. copia fotostatica delle dichiarazioni rese, spontaneamente, dalla Sig.ra DI MATTEO Rita in Cortes, il 29 u.s., agli agenti di P.S. di Salerno in ordine a quanto indicato in oggetto.

L'AVVOCATO GENERALE  
 - dott. Eduardo CAPALDO -





TSI

OGGETTO: Processo verbale di sommarie informazioni testimoniali.-

L'anno 1978, addì 29 del mese di marzo, alle ore 17,00, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Salerno.- - - - -

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Dr. Giuseppe Arano, Commissario di P.S. e M/llo di P.S. Giuseppe Moccia, in servizio presso il citato Ufficio, è presente DI MATTEO Rita in Cortes di Giuseppe e di Iovine Anna, nata a ~~Salerno~~ Napoli il 2.1.1952, residente a Clichj (Parigi) al 56 Boulevard Victor Hugo e domiciliata in Salerno presso i genitori al corso Garibaldi nr.23, sedicente, la quale, opportunamente sentita, dichiara spontaneamente:- - - - -

*Rita Cortes*

*Anna Iovine P.S.*

\*\*\*\*\*  
Mi decido finalmente dopo due mesi di continui tentennamenti non sempre dovuti a cause dipendenti dalla mia volontà a dire tutto quello che so circa il rapimento dell'On. Aldo Moro.- - - - -

Per mia conditità espositiva preferisco fare un passo indietro nel tempo cominciando col narrare fatti accaduti dall'anno 1973, anno dal quale risiedo in Francia poichè lì sono sposata col cittadino spagnolo ~~Cortes~~ CORTES Ioachin, da me conosciuto in terra francese dove io fui costretta a recarmi poichè ero rimasta in stato interessante da parte di un ragazzo italiano. Infatti, colà lavorava attualmente lavora come direttore dell'Hotel-ristorante "Normandie" che si trova a Douville in Normandia, mio fratello a nome Inigo. Presso l'albergo ove lavora mio fratello ho lavorato anch'io in una lavanderia fino al 1976, anno in cui ho contratto matrimonio col mio attuale marito. Dopo un certo periodo che mi trovavo in Francia mi resi conto di avere un dono medianico che mi consentiva di prevedere determinate imprese terroristiche che venivano stabilite ancora prima che les stesse accadessero.- In seguito a ciò una associazione terroristica chiamata "Fra Massons" che si riunisce al 28 Avenue De Vigli - 17° Rondissement, mi ha più volte minacciata di morte ed in effetti sono stata fatta oggetto di minacce di ogni genere contro di me e contro la mia famiglia, specificamente i miei due figli. Tengo a precisare che i componenti di questa setta sono di diverse nazioni, ma hanno un comune denominatore, quello di essere ebrei per la maggior parte ed il loro scopo è quello di scatenare, per vendicarsi delle angherie subite nel passato, un'altra guerra mondiale attraverso azioni terroristiche. Per quel che riguarda il rapimento dell'On.Moro esso era stato stabilito da tempo e due dei rapitori corrispondono ai nomi di Christian Verdet, ex contabile al Normandie Hotel di Douville, attualmente residente a Parigi la cui moglie fa parte dell'organizzazione; e una ragazza di nome Corinne di cui hanno dato l'identikit alla televisione italiana quasi esatto poichè la stessa è bruna, magra, con anche leggermente sporgenti, alterna intorno al mt.1,70, la quale ~~risiede~~ è anch'essa ex collaboratrice del Normandie Hotel e agisce sotto effetto degli ipnosi. Per quanto io ne sappia, quando il piano fu progettato, si stabilì anche che l'ostaggio dovesse essere portato a Lugano, in Svizzera. Principali membri della setta che ho menzionato sono certi MATTEI, che si occupa di trasporto di auto, in Francia ed un certo DE PRA e l'Avvocato CCEN, che è di origine ebraica. - - - - -

252

Se-ue verbale delle dichiarazioni rese da DI MAURO Rita.-

Chiedo che queste mie dichiarazioni poichè sono di grandissimo pericolo per la mia stessa vita, siano portate a conoscenza direttamente al Procuratore della Repubblica di Roma, Dr. De Mattei, che conduce le indagini in ordine al sequestro dell'On.Moro, poichè ho timore che in caso contrario le stesse possano essere pubblicate, inquinare o addirittura eliminate. - - - - -

Per il momento non ho altro da aggiungere e resto a vostra disposizione per eventuali altri chiarimenti di cui avrete bisogno, specificando che la settimana prossima partirò per la Spagna dove ho portato temporaneamente i miei due bambini per sottrarli ad eventuali insidie in terra francese. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Rita Di Mauro  
Rita Di Mauro  
P. J.

**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 2**



# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1315

F 2

Imputato di \_\_\_\_\_

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Fasc. n.746/78 Procura di Nuoro su rinvenim. volante	253-253		
	Rapp. della 9 <sup>a</sup> Legione G.d. F. su Morandin Ivan e Scardi M.Luisa 1.4.	259-270		
	Note CC Civitavecchia dell'1.4.73	271-272		
	Nota CC Nucleo Operativo (1.4.73)	273		
	Fasc. n.3289/78 Pretura di Salerno su dichiar. di Di Matteo Rita.	274-278		
	Rapp.DIGOS-Roma su rinv. volant. e volantini allegati.	279-283		
	Nota CC Ostia su seq. volantini	284-290		
	Copia rapp. DIGOS del 2.4.78 su perq. abitaz. Zuchegna-Ioppolo-Micucci	291-295		
	Nota CC Nucleo Operativo seq. volant.	296-298		
	" " Ostia su volant.	299-300		
	Nota 9 <sup>a</sup> Leg. F.d.F. su perq. Morandin	301-302		
	Nota CC Velletri su perq. ABITAZ. Arimattei-Chiaranti-Terenzi ecc.	303-312		
	Nota CC Nucleo Invest. perq. Glorioso	313-314		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Importo di spesa in lire
	Nota CC Venezia Nucleo Investig.			
	su perquis. abitaz. Poggi Maria	315		
	Nota CC Velletri del 4.4.1978	316		
	Nota DIGOS 4.4.1978 su rinv. Volant.	317-322		
	Nota Comm. S. Lorenzo " " "	323		
	Missiva di Rana Nicola al Proc. di Roma, con allegati.	324-326		
	Fonogrammi	327-329		
	Nota DIGOS su rinven. volantini del 4.4.78 e allegati volantini	330-340		
	Fonogramma	341		
	Nota CC Velletri su perq. Becherelli	342-345		
	" " Castelgandolfo su perq. abit. Sabatini Attilio	346-347		
	Nota DIGOS-Genova del 5.4.78	348-349		
	" " Milano 5.4.78 e allegati	350-355		
	Nota DIGOS 5.4.78 e all. volantini	356-360		
	" CC Nucleo Invest. 6.4.78	361		
	Nota Questura Roma del 6.4.78	362-363		
	" CC Castelgandolfo perq. Paris	364-365		
	" " " perq. Mascolo	366-367		
	Note CC Castelgandolfo del 6.4.78	368-371		
	" " Ostia del 6.4. su rinv. vol.	372-374		
	Nota Comm. "Appio Nuovo" su rinv. vol.	375-403		

# INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS 6.4.78 rinv. Volantino	404-406		
	Missiva del P.M. al N.I. CC Roma	407		
	Fasc. Procura Grosseto su segnal. an.	408-415		
	Fonogrammi	417-418		
	Nota Comm. "Lido di Roma" 7.4.78			
	su rinv. volantini	419-422		
	Nota del Proc. Capo del 7.4.78	423		
	Nota CC Monterotondo del 7.4.78	424		
	" DIGOS 7.4 su rinv. volantini	425-428		
	" CC Monterotondo 7.4.78	429		
	Nota CC Civitavecchia 7.4.78	430-431		
	Nota Sq. Mob. 8.4.78 su perquis. neg.	432-435		
	Nota Comm. "Lido di Roma" su perq.			
	abitaz. Gavioli Arnaldo	436-437		
	Note CC Monterotondo dell'8-9 e 10.			
	7.78 su ispezioni ed accertamenti	438-440		
	Note CC Castelgandolfo dell'8.4.78			
	su perquisiz. negative	441-449		
	Nota CC N.I. Roma su Pirri Ardizzone	450-460		

Abbraa.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NUORO 253

P. M.

G. I.

# ATTI

relativi al rinvenimento di un volantino, presso la redazione

di "LAVORO QUOTIDIANO" e a firma Autonomia proletaria,

in Numero 20.3.1978



*Questura di Nuoro*

Nuoro, li 20 marzo 1978

257

L. Cat. E-2/78.-

Dir. 1°/U.I.G.O.S.-

Risposta univoca N.°

*Miglioli**del*

OGGETTO:- Nuoro. - Rinvenimento v-olantino, presso la redazione di "TUTTO QUOTIDIANO", inneggiante al noto episodio criminoso, perpetrato in Roma ai danni dell'On. Moro e dei militari di scorta.-

RACC/BA A MINO

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

di-N U O R O-

Di seguito alla segnalazione di eguale categoria ed oggetto in data odierna, comunicasi che il sig. ROICH, redattore capo della Nuova Sardegna ha informato lo scrivente che nella mattinata di oggi, presso la redazione del citato giornale, aveva rinvenuto un volantino, in fotocopia, inneggiante all'episodio in oggetto indicato, firmato "Autonomia Proletaria", risultato del tutto identico a quello trasmesso con la richiamata segnalazione.

Tanto si riferisce per opportuna conoscenza e per ogni effetto di legge.-

IL DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO  
(Dr. Filippo Barboso)



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
— NUORO —

111  
25

N. ....

li 25-3-1979

*Procuratore Generale Corte Appello  
Presidente del Tribunale*

Al Signor Procuratore della Repubblica

*Giudice Istruttore*

*Pretore*

.....

Per competenza.

Con richiesta istruttoria evasa.

Per conoscenza.

Con preghiera di voler Per quanto possa interessare, in relazione

al reato fatto criminoso verificatosi in Sua giurisdizione.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Nuoro, li 20 marzo 1978

256

*Quintana di Nuoro*

Cat. E2/78

Dir. UIGOS

Risposta a nota N.°

Allegato nr. 2-

del

OGGETTO: Nuoro - Rinvenimento volantino, presso la redazione di "TUTTO QUOTIDIANO", inneggiante al noto episodio criminoso, perpetrato in Roma ai danni dell'On. Moro e dei militari di scorta.-

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

NUORO

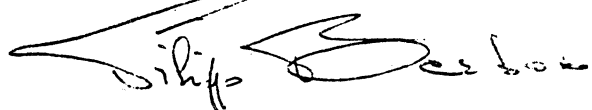
Per opportuna conoscenza e per ogni effetto di legge si comunica che alle ore 19,15 circa di ieri 19 marzo c.a. CIOMM Salvatore, redattore locale di "Tutto Quotidiano", consegnava in questo Ufficio un volantino in fotocopia (v. all. 1), rinvenuto alle ore 18,00 precedenti presso la redazione del citato giornale (v. all. 2).

Del fatto veniva informato telefonicamente il Dr. Claudio D'Isa, Sostituto di turno.

Lo scritto, vergato presumibilmente con caratteri tipografici, esalta il noto episodio criminoso perpetrato in Roma, il 16 marzo u.s., ai danni dell'On. Moro e dei militari di scorta ed è firmato da un sedicente movimento politico denominato "Autonomia Proletaria".

Indagini in corso.-

IL DIRIGENTE



*zac piange; lama sbraità, ammirante  
farnetica, nenni sviene, ingrao scam-  
panella,*

*l'italia se desta sciopero  
per moro*

*uniti contro l'eversione  
andreotti balbetta per la ver-  
gogna del suo governo e per  
la paura*

*scandalo; c'era anche una donna  
tutto sarebbe finito, senza moro,  
con un bel funerale*

*siamo stanchi dei funerali di stato  
legge reale, supercarcere, occupazione  
militare confino, disoccupazione*

*LA PROVOCAZIONE È DI STATO  
LA RIVOLUZIONE È IN ATTO  
dopo moro: ALTRI*

*autonomia proletaria*

W le

57  
258

L'anno millenovecentosettantotto, addì 19 del mese di marzo  
alle ore 19,15, negli Uffici della Squadra Mobile della  
Città di Nuoro.-----  
Innanzi a Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., è presente  
GIUSA Salvatore di Giacomo, nato a Nuoro il 27/11/1918, ~~ita~~  
residente ~~in=via~~ a Cagliari in via Solmi n.46, giornalista,  
il quale spontaneamente presentatosi in quest'Ufficio, così  
dichiara:-----

"Da alcuni giorni lavoro presso la redazione di Nuoro di  
"Tutto Quotidiano".- Questo pomeriggio, verso le ore 18,00  
mi sono recato presso la detta redazione sita in via Cavour  
n.6 di questo Capoluogo, dove dopo avere aperto la porta a  
vetri, ho notato per terra un foglietto piegato.- L'ho rac-  
colto e, dopo averne letto il contenuto, ho avvisato la re-  
dazione di Cagliari e quindi mi sono portato in questi Uf-  
fici per consegnare il volantino che presumibilmente era  
stato infilato nella fessura tra la porta ed il pavimento  
della redazione.- Il volantino che consegno a voi, come po-  
tete notare è riprodotto in fotocopia.-----

A D.R./ Questa mattina ho chiuso la redazione verso la ora  
09,10; vi sono tornato questo pomeriggio alle ore 18,00 cir-  
ca.-----

A D.R.:/ Nelle vicinanze della redazione non ho notato alcu-  
no.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Giuseppe*

*Giuseppe Berba*



RISERVATO

= 2° foglio =

260

narco, per lo sviluppo del servizio, così come previsto dalle vigenti disposizioni.

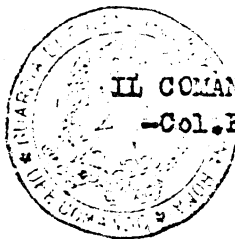
Altro originale del p.v. di "perquisizione e sequestro" veniva inviato alla Pretura Unificata di Roma. Il giorno 30 marzo 1978, poichè dai militari della Tenenza di Pomezia era stato notato un movimento di persone sospette nei pressi dell'abitazione già perquisita, veniva svolta una seconda perquisizione alla medesima dimora.

Nel corso di quest'ultima, è stata sequestrata la documentazione che si allega, tra cui un appunto in lingua tedesca - con schizzo planimetrico descrivente le caratteristiche di una villa isolata sita nei pressi di PITIGLIANO (GR) - scritto dal fratello di MORANDIN Ivan e diretto a IRLANA BICKNAESE - MORANDIN presso Elisabeth BICKNAESE SCHUBERTRING n.41 D-3180 WOLFSBURG - tel.05361/16959, nonché affissi su una parete interna dell'ingresso dell'abitazione - n.2 ritagli di giornale riportanti: uno la foto dell'On. Moro, l'altro il comunicato n.1 delle B.R..

Presente alla perquisizione era certo BRANTZ Herbert nato ad Augsburg (Germania) il 26.8.1953 e residente a Berlino, via Urbana n.38 - passaporto n.3601614.

Il Comando della Tenenza di Pomezia ha interessato, trasmettendo la documentazione rinvenuta, la Questura di Roma, il Ministero dell'Interno - Polnarco - ed il Nucleo Centrale pt..

Tanto si comunica per gli eventuali sviluppi.



IL COMANDANTE DELLA LEGIONE  
-Col. Francesco di Muro-

RISERVATO

(Traduzione del foglio allegato con titolo "Beschreibung des Hauses "Casagatti"")

Descrizione della casa "casa Gatti".

La casa ha circa 120 metri quadrati di superficie abitabile ed è divisa in due piani. Di sotto si trova la cucina di circa 15 metri quadrati con fornello a legna e a gas e caminetto. Un corridoio divide la cucina dall'adiacente salotto di circa 30 metri quadrati con un gradino, lì dentro si trova il camino. Due scale distinte portano da queste stanze inferiori al primo piano. Qui si trovano 3 stanze della stessa grandezza, circa, con molte finestre.

Porte e finestre devono ancora essere installate, la casa viene riscaldata con la stufa a legna e con il camino, legna se ne trova in grande quantità nelle vicinanze. La casa è allacciata alla rete elettrica ed idrica ed è già installato il telefono.

Gli impianti igienici mancano completamente. La casa è adiacente ad una scuderia che potrebbe essere ristrutturata per scopi sanitari.

Posizione:

La casa si trova a circa 5 chilometri dalla casa più vicina e dista circa 20 chilometri da una piccola cittadina "Pitigliano" che si trova a 40 chilometri Nord di Orvieto.

Dalla strada maestra un viottolo di campagna porta fino ad un chilometro dalla casa, la rimanente distanza deve essere compiuta a piedi, ci si impiega circa 15 minuti. (Con relativa spesa si può far tracciare un sentiero (trattore e ghiaia) fino alla casa.

A due minuti dalla casa c'è un piccolo ruscello in cui si può fare il bagno.

Terreno:

In un terzo della superficie totale (2 ha) vi sono circa 30 piante di olivo con ricco raccolto. La rimanente parte è incolta. Nel totale 2/3 della superficie del terreno sono pendii sassosi ed erbosi. Nel terreno vi è anche qualche albero da frutta.

Nella parte Est della casa su di una veranda cresce una vigna incolta. Nei dintorni si coltiva prevalentemente la terra (grano, frumento, mais, frutta) e vengono allevati animali.

In generale gli uomini di lì tendono con le loro fattorie a raggiungere una più alta autonomia possibile: così in ogni fattoria viene piantato e raccolto un po' di tutto.

Bellezze nelle vicinanze: il lago di Bolsena, la costa dista circa 60 chilometri e, viaggiando per 30 chilometri si può arrivare a delle sorgenti naturali nelle quali si può fare il bagno anche in inverno (30° C). Nelle vicinanze ci sono dei villaggi medioevali in buon stato di conservazione.



Vista:

Le case dei vicini le si possono vedere sulle colline antistanti: distano circa 3 chilometri in linea d'aria.

I paraggi sono collinosi, con molti alberi d'olivo e molto bosco. Dalla casa si può godere una stupenda vista di boschi e colline.

Condizioni di pagamento: in contanti sul mio conto in Germania; il certificato di vendita autenticato può essere fatto in Italia davanti al notaio anche la trascrizione dall'Ufficio del Catasto.

L'indirizzo della casa nella quale in questo momento abita mio fratello:

Ivan MORANDIN, casa Gatti

I-58010 Elmo SORANO/ Provincia Grosseto:

telefono italiano: prefisso Italia 0039

prefisso del luogo 0564

telefono 635445 lo zero prima della scelta \*

del luogo cade in un colloquio con l'estero. Se la casa dovesse essere visitata, mio fratello Ivan é dal 15 agosto presente ed é stato preparato. In ogni caso dovrebbe essere chiamato da Pitigliano perché da lì il sentiero da solo lo si trova difficilmente. Lui parla bene tedesco.

(\* Nota del traduttore: con "scelta del luogo" si intende "prefisso")

262

Irlana Bickmaese-Morandin

c/o Elisabeth Bickmaese  
Schubertring 41  
D-3180 Wolfsburg  
tel. 05361/16969

263

In ogni caso mi interesserebbe il Vostro parere, e per cortesia ragguagliatemi come Vi sono piaciuti i paraggi e tutto il resto anche se non si arriva alla vendita. Eventualmente io Vi posso aiutare con alcuni altri suggerimenti.

Schizzo della casa:

(tutto abbastanza impreciso, poiché sono un pessimo disegnatore e fino ad oggi non ho ancora nessuna fotografia della casa).

Beschreibung des Hauses "Ossogottli"

Das Haus hat ungefähr 120 qm Wohnfläche und zwei bewohnte Etagen. Unten befindet sich die ca. 15 qm große Küche, mit Holzschrank und Spüle. Ein Durchgang trennt die Küche von dem angrenzenden 90 qm großen Wohnraum mit einer Stufe, dessen Ausstattung sich der Kamin, zwei freistehende Stühle für den diesen beiden unteren Räumen in den 1. Stock. Hier befinden sich drei etwa gleich große Räume mit mehreren Fenstern. Fenster und Türen müssen repariert werden. Beheizt wird das Haus mit dem Holzofen und dem Kamin, Holz findet sich in reichen Mengen in der Umgebung. Das Haus ist an die öffentliche Strom- u. Wasserversorgung angeschlossen, auch Telefon ist vorhanden. Sanitärer Anlagen fehlen gänzlich. An das Haus ist eine Stallung angebaut, die für Sanitärzwecke umgebaut werden kann.

Lage:

Das Haus liegt ca. 5 km von nächstem Haus entfernt und ca. 20 km von der kleinen Stadt Pavigliano, die liegt 40 km nördlich von Criveto.

Von der Landstraße führt ein befahrbarer Feldweg bis zu 1 km vor das Haus: eine Maststrecke von 15 x min. muß zu Fuß zurückgelegt werden. Mit relativ wenig Aufwand ließe sich ein Weg direkt bis zum Haus herstellen (Traktor/Gies). 2 km von Haus entfernt fließt ein Bach, in dem gebadet werden kann.

Boden:

Auf einem Drittel der Gesamtfläche (2 ha) befinden sich etwa 20 Olivenbäume mit reichem Ernte. Der restliche Teil liegt brach. Insgesamt 2/3 der Gesamtfläche sind steinige, grasbewachsene Flächen. Auch einzelne Obstbäume stehen auf dem Grundstück.

An der Ostseite des Hauses wächst über eine Vorwand wilder Wein. In der Umgebung wird vorwiegend Ackerbau (Weizen, Mais, Obst und Wein) und Viehzucht betrieben. Im allgemeinen sind die dortigen Bauern mit ihren Höfen bestrebt, die höchstmögliche Autarkie zu erreichen. So wird auf jedem Hof ein bisschen von allem gepflanzt und geerntet. Anreise in der Umgebung: der Bolsoneo, die 60 km entfernte Küste und ca. 30 km sind zu fahren, um an Naturquellen zu gelangen in denen auch im Winter gebadet werden kann (30 Grad Celsius). In der Gegend gibt es höchstinteressante heilich gut erhalten mittelalterliche Dörfer.

Sicht:

Die nächsten Nachbarhäuser sieht man auf dem gegenüberliegenden Hügel: ca 3 km Luftlinie entfernt.

Die Gegend ist hügelig, viele Olivenbäume und viel Wald. Von Haus aus genießt man eine herrliche Sicht über Täler und Hügel hinweg.

Zahlungsbedingungen: in bar auf mein Konto in Deutschland, ein Leihvertrag Kaufvertrag kann in Italien vor dem Notar gemacht werden auch die Umschreibung beim Katasteramt.

Die Anschrift des Hauses, in dem z. B. mein Bruder wohnt:

Ivan Corradini, Casa Gatti

1-90010 Elmo Sorano / Provinz Grosseto

Italien Tel.: 0039

Vorwahl des Ortes: 0574

Tel.: 635445 Die Zahl vor der Ortswahl entfällt bei

einem Auslandsgepäck. - falls das Haus besichtigt werden soll, ist mein Bruder Ivan ab 15. Uhr auf dem Weg vorberitten u. erreichbar.

In jedem Fall sollte er von Pavigliano aus angerufen werden, weil von dort aus der Weg allein bis zum Haus führen kann. Er spricht in deutscher

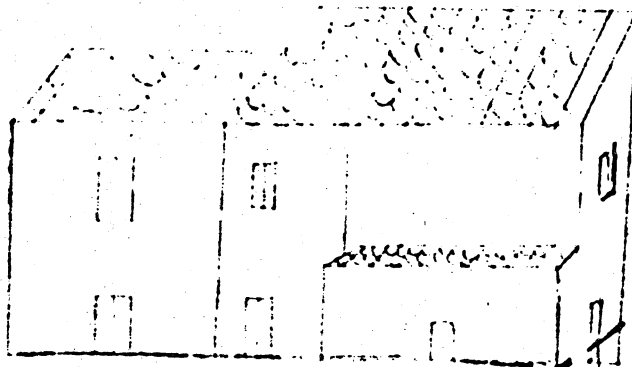
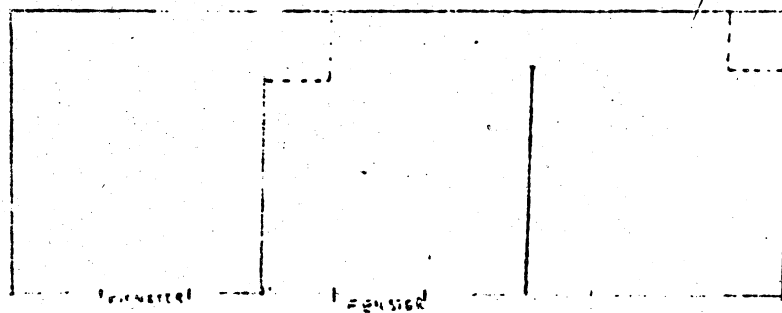
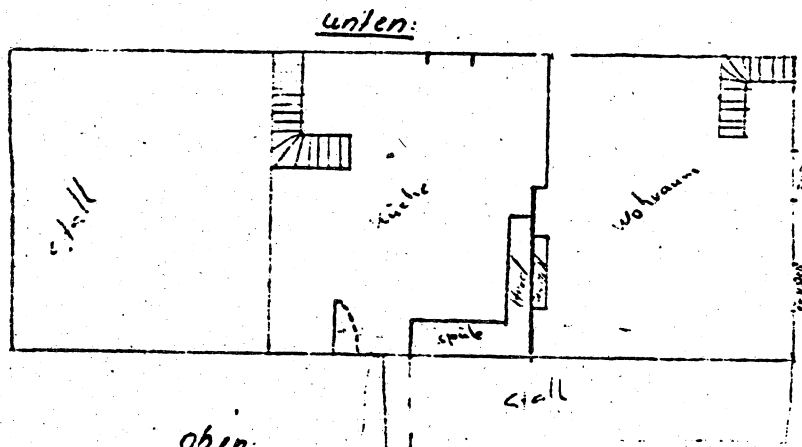
Irlona Wickmaese-Morandin

c/o Elisabett Wickmaese  
Schubertring 41  
D-3180 Wolfsburg  
Tel.: 05361/16969

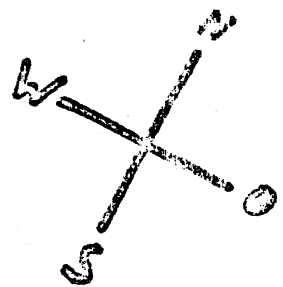
In jedem Fall würde mich Ihre Meinung interessieren, u. bitte  
sich daher mit mir mitzuteilen, wie sich die Wengend gefallen hat  
und alles andere, auch dann, wenn es nicht zum Kauf kommt. evtl.  
kann ich auch noch mit einigen weiteren Tipps helfen.

Skizze des Hauses:

(alles ziemlich ungenau, da ich ein sehr schlechter Zeichner  
bin und bis heute noch keine Fotos vom Haus habe)



Von vorn:



# BRIGATE ROSSA

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MERLO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente acciuffata.

Chi è ALDO MERLO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autoritario, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dall'abolizione sanguinaria degli anni '60, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a cad", ha avuto in ALDO MERLO il padrino politico e l'espertore più fedele della direttiva imperiale delle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Merlo è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le irrimediabili scorie che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e può essere verificato opportunamente), ci basta sottolineare come questo discepolo di ruolo di merita e diretta responsabilità da lui svolta, accettato o "trascinato nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

## Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la sua marcia verso il suo potere e il suo dominio, immette nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe rimandare il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superenti Stati-nazioni di stampo liberale in Stati imperialisti delle multinazionali (SIN) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIN, ristrutturandosi, si prefigge di svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo di essere l'organizzazione della controrivoluzione proletaria rivolta ad abolire ogni "velletto" rivoluzionario del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico-economico-militare legato ai circoli imperialisti è cresciuto in modo esponenziale in tutti i partiti del cosiddetto "area costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità organica degli Stati imperialisti, la maggior potenza che stanno alla testa della catena gerarchica, richiama alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rimontata", e sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la ricomposizione dello Stato-nazione in quello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le forze politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richiesta dal partito forte della catena: SIN, NPT.

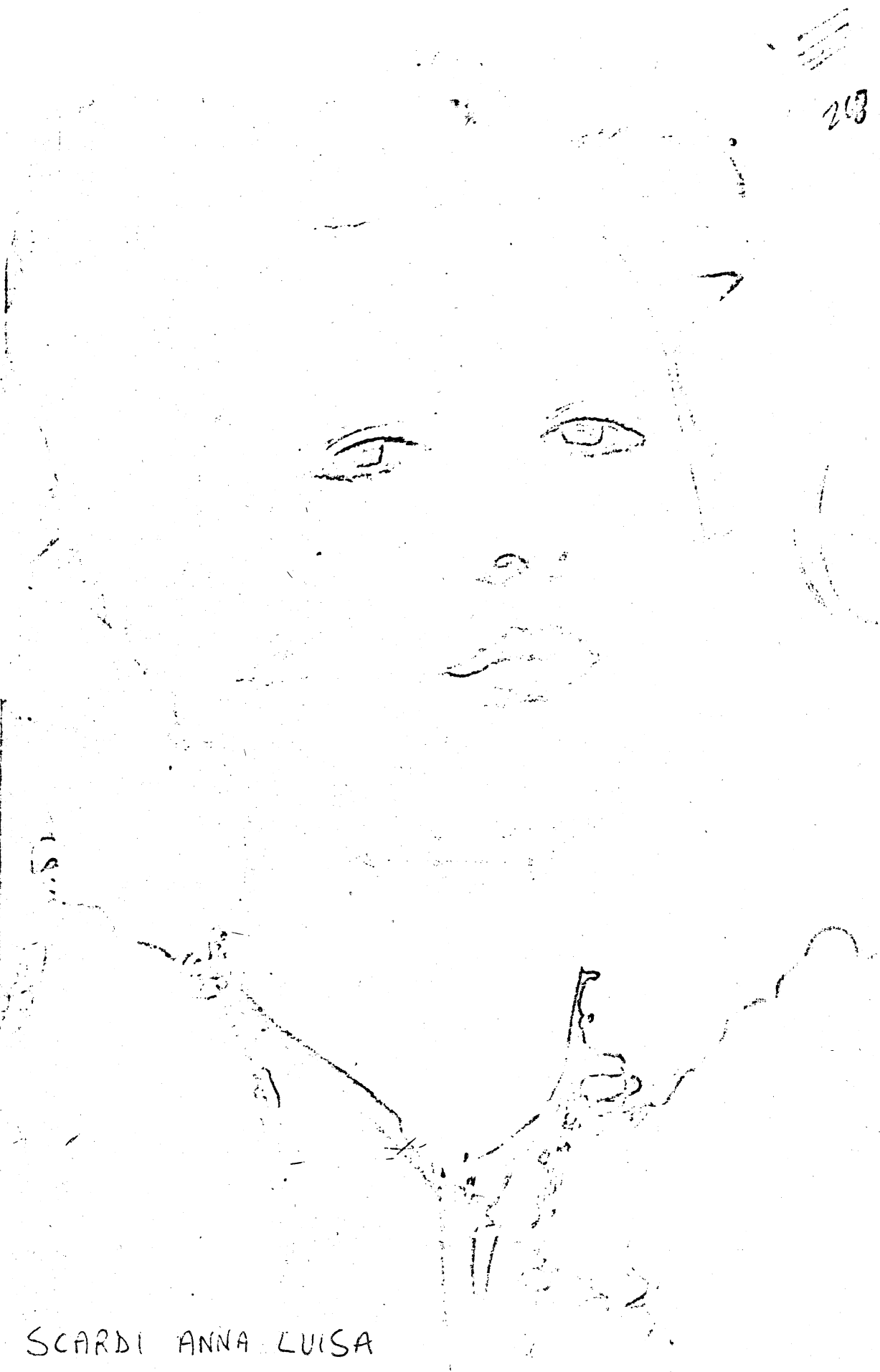
Questo regime, questo partito sono oggi la finalità nazionale, l'obiettivo efficiente, della più grande multinazionale del crimine che il mondo abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più ferace del proletariato, la consegna più bianca di ogni manovra repressiva. Questo oggi non basta.

Bisogna notare dai così democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "macina" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIN, braccati ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletaria Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MERLO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già muovendo, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e miteria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMMUNISMO.







**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**COMPAGNIA DI CIVITAVECCHIA**

N. 298/79-2 di prot.

00053 Civitavecchia, li I°.4.1978

Rif. f. n. ...

**OGGETTO: Attività di P.G. in relazione al rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.-**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 (dott. Luciano Infelisi)

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA II°

CIVITAVECCHIA

R O M A

R O M A

In data 21.3.1978 dalle ore 7,00 alle ore 12,00 circa nelle frazioni Sasso e Furbara del comune di Cerveteri, militari della Compagnia CC. di Civitavecchia in collaborazione con i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, con i reparti speciali dell'VIII° Battaglione Meccanizzato, del Battaglione paracadutisti e reparti P.S. della Questura di Roma hanno effettuato una vasta battuta con rastrellamento delle abitazioni ed infrastrutture ivi esistenti.

L'operazione, svoltasi con l'ausilio di elicotteri, ha avuto lo scopo di vagliare notizie pervenute da fonte confidenziale attendibile che segnalava la possibile esistenza del nascondiglio dei rapitori dell'Onorevole Aldo Moro in dette località.

Nel corso del servizio non sono emersi particolari utili confermantici la validità delle notizie pervenute.

IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 -Antonio Girone-

*[Handwritten signature]*



*Coll. Infelisi*



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**COMPAGNIA DI CIVITAVECCHIA**

*272*

N. 208/73-3 di prot.

00053 Civitavecchia, li 1° 2. 1978

Rif. f. n. ...

**OGGETTO: Attività di P.G. in relazione al rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.-**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(dott. Luciano Infelisi)

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA II°

CIVITAVECCHIA

R O M A

R O M A

In data 30.2.1978 dalle ore 7,00 alle ore 13,00 circa nei centri residenziali di Campo di Mare e Cerenova del Comune di Cerveteri, militari della Compagnia di Civitavecchia in collaborazione con i contingenti del IV° Reggimento a cavallo, dell'VIII° Battaglione CC. di Roma e reparti P.S. della Questura di Roma hanno effettuato una vasta battuta con rastrellamento delle abitazioni ed infrastrutture ivi esistenti.

L'operazione svoltasi con l'ausilio di elicotteri dell'Arma e del materiale fotografico documentale della Marina Militare, ha avuto lo scopo di vagliare notizie pervenute da parte di fonte confidenziale ritenuta attendibile che segnalava la probabile presenza dei rapitori dell'Onorevole Aldo Moro in dette località.

Nel corso del servizio non sono emersi particolari utili confermantia la validità delle notizie pervenute.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Antonio Girone-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Piazza Venezia  
Nucleo Operativo

Nr. 206/33 di protocollo.

ROMA, 1.4.1976.

RAFFAELLO GIUBIETARIO circa le informazioni inerenti al sequestro della  
Onorevole Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COLANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CC.  
AL COLANDO DEL NUCLEO DI P.G.CC.DI

ROMAROMAROMA

e, per conoscenza;

AL COLANDO DEL GRUPPO CC.DI

ROMA I°

Il giorno 30 Marzo c.a., questo Comando riceveva telefonica-  
mente notizia, dal Superiore Comando del Gruppo Roma I°, che l'On. Aldo  
MORO era tenuto nascosto al primo piano del civico 111 di Via Vitte-  
rio Veneto in Roma.

Tale notizia era giunta dal Gruppo Carabinieri di Pisa, che  
nella stessa mattinata aveva ricevuto una telefonata anonima che fornì  
va l'informazione, successivamente trasmessaci.

Nelle prime ore del pomeriggio, personale dipendente del nu-  
cleo Operativo, si portava in via Vittorio Veneto a al civico 111, consta-  
tava l'esistenza di un portone chiuso, e all'apparenza non in abitabile  
uso.

I militari quindi si portavano al successivo portone dello  
stesso edificio, sito al civico 119, dove ha sede la Direzione Generale  
della Banca Nazionale del Lavoro, e, dal personale addetto alla portineria  
apprendevano che il portone del civico 111, dà accesso a locali di  
proprietà della stessa Banca, ma mai in uso.

Gli operanti venivano a conoscenza, inoltre, che tutto l'edifi-  
cio è adibito ad uffici e che nello stesso non sono ubicati alloggi pri-  
vati, né abitazioni per il personale della Banca.

Gli stessi procedevano quindi ad una ricognizione del primo  
piano, dove avevano modo di constatare che effettivamente i locali sono  
tutti destinati ad uffici e non esistono porte chiuse.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Emilio Borgini)

s.e./





G.A.P. 84100

# PRETURA DI SALERNO

Prot. N. .... Risposta a nota del .....

Allegati N. .... Div. .... Sez. .... N. ....

OGGETTO: Sommarie informazioni testimoniali rese alla  
 Questura di Salerno da Di Matteo Rita in atti qualificati

Salerno " 30/3/1978 " 19 .....

Al Signor Procuratore della Repubblica  
 (Dr. G. De Matteo)

R O M A

Moriniello - Merc. S. Severino (sa)

Trasmetto alla S.V.Ill.ma, in quanto atti-  
 nenti alle indagini in corso sul rapimento del  
 Presidente della D.C. Aldo Moro, l'allegato Rappor-  
 to della Questura di Salerno con processo verbale  
 di sommarie informazioni testimoniali resa dalla  
 predetta.

Con l'occasione faccio rilevare di avere in-  
 formato verbalmente dell'accaduto il Procuratore  
 della Repubblica di Salerno Dr. Nicola Lupo e il  
 Sostituto Procuratore Generale Dr. Iatalo Rizzoli  
 ai quali ho consegnato copia dell'informazioni te-  
 stimoniali.

Faccio altresì rilevare che anche a me la  
 Di Matteo è apparsa sofferente di squilibri pschi-  
 ci.

Con Ossequi

Il Pretore  
 (Dr. A. Bassi)

MODULARO  
L. 75

Mod. 75 e P.

Salerno, addì 30 marzo 78

Alla Pretura (Dr. A. Bassi)  
SALERNO

Questura di SALERNO  
- SQUADRA MOBILE -

Dir. Categ. 2.2/78  
ALL. nr. 1 -

Risposta a nota N.º  
del 19

OGGETTO: Sommarie informazioni testimoniali rese da DI MATTEO Rita, in Cortes, di Giuseppe e di Iovine Anna, nata a Napoli il 2.1.1952, residente a Clichj (Parigi) al 56 Boulevard Victor Hugo e domiciliata in Salerno presso i genitori al Corso Garibaldi nr. 23, sedicente.-

" " " "

Verso le ore 16,15 di ieri, 29 corrente, mentre lo scrivente espletava il proprio turno pomeridiano di servizio in Questura, veniva chiamato al telefono dal Pretore di Salerno, Dr. Bassi, il quale gli chiedeva di recarsi immediatamente presso la propria abitazione, poichè doveva prospertargli una situazione di estrema importanza.-

È giunto lo scrivente entrava in contatto con il citato Pretore il quale gli dichiarava che, poco prima, si era presentata presso la sua abitazione una donna, che si identifica per la nominata in oggetto, la quale asseriva di dover fare importanti rivelazioni in relazione al sequestro dell'On. Aldo MORO.-

Infatti, in una stanza appartata si trovava la Di Matteo la quale dopo essere stata sommariamente sentita in loco, veniva dallo scrivente condotta in Questura ove veniva escussa a verbale di sommarie informazioni testimoniali.

Nel corso delle sue dichiarazioni la citata donna asseriva di conoscere i nomi, che in effetti forniva, di due dei rapitori dell'On. MORO e dove lo stesso fosse stato portato.-

Si ritiene doveroso segnalare alla S.V. che la DI MATTEO è notoriamente conosciuta come mitomane e per lo più sofferente di squilibri psichici <sup>che</sup> già in precedenza hanno determinato uno strano comportamento da parte della stessa; per tale motivo lo scrivente adempiendo al proprio dovere di Ufficiale di P.G. ne raccoglieva a verbale le dichiarazioni senza, però, dare eccessivo peso alle stesse.-

Si allega l'atto assunto.-

p. Il Dirigente la Squadra Mobile  
-Dr. Giuseppe Arace -



Segue verbale delle dichiarazioni rese da DI MATTEO Rita.-

Chiedo che queste mie dichiarazioni poichè sono di grandissimo pericolo per la mia stessa vita, siano portate a conoscenza direttamente al Procuratore della Repubblica di Roma, Dr. De Mattè, che conduce le indagini in ordine al sequestro dell'On. Moro, poichè ho timore che in caso contrario le stesse possano essere pubblicate, inquinare o addirittura eliminate. - - - - -

Per il momento non ho altro da aggiungere e resto a vostra disposizione per eventuali altri chiarimenti di cui avrete bisogno, specificando che la settimana prossima partirò per la Spagna dove ho portato temporaneamente i miei due bambini per sottrarli ad eventuali insidie in terra francese. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Rita Corbi*  
-----  
*Angelo Corbi*  
*Angelo Corbi*

ALLEGATO (5)



Questura di Roma

279

n.050714/DIGOS

Roma, 1/4/1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Moro e omicidio dei militari di scorta.

All.n.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di

R O M A

Verso le ore 11,40 di ieri, il Sig. AGUS Salvatore, in atti generalizzato, impiegato in qualità di custode presso la Facoltà di Magistero della locale Università, ha consegnato al personale della Squadra Volante 63 esemplari del volantino delle Brigate Rosse, comunicato n.2, datato 25/3/1978, relativo all'episodio in oggetto, affermando di averli, poco prima, rinvenuti nella rampa di scale tra il primo ed il secondo piano della Facoltà.

Si allegano, in unico plico, i menzionati volantini, nonché la relazione di servizio ed il verbale di sequestro, redatti dal personale operante.

n. 2 volantini ricevuti in custodia in quest'Atto - Gli altri saranno inviati all'Ufficio Copia Resto

*Richiesta per file*



Roma, li 31/3/1978

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO "DIGOS"

SEDE

e, p. c.

AL SIG. DIRIGENTE L'UFFICIO C.O.T.

SEDE

AL COMANDO 5° GRUPPO VOLANTI

SEDE

AL COMANDO 5° NUCLEO VOLANTI

SEDE

\*\*\*\*\*  
Pregioni informare la S.V. che oggi, alle ore 11,40, mi sono portato presso la Facoltà del Magistero, sita in Piazza della Repubblica, a bordo della Volante denominata "Falco 1", in quanto al C.O. era giunta la notizia della presenza in quel locale di alcuni volantini. Sul posto trovavamo il bidello AGUS Salvatore nato a Sed-ilo (CA) il 24/9/1953, residente a Rocca di Papa in Via Valle San Lorenzo n°3, il quale mi consegnava n°63 fogli-volantini intestati "BRIGATE ROSSE" con relativo simbolo, riportanti un comunicato terminante con "Comunicato n°2 25/3/78, firmato " Per il comunismo Brigate Rosse" dicendo di averli rinvenuti, verso le ore 11,30, lungo la rampa di scale tra il primo ed il secondo piano di quella facoltà.

Provvedevo al sequestro e con relativo verbale li facevo pervenire al Sig. Dirigente l'Ufficio "DIGOS".-

Quanto sopra per doverosa notizia.-

*Miraglia Marco V. 11*

MINISTERO DI ROMA

OGGETTO: Verbale di rinvenimento e sequestro di N. 63 fogli-volantini, intestati "BRIGATE ROSSE" con relativo simbolo, posti in ambo le facciate, riportanti un comunicato terminante con la scritta "Comunicato N. 2 25/3/78", firmati "Per il comunismo Brigate Rosse"; rinvenuti lungo la rampa di scale tra il primo ed il secondo piano del Magistero sito in Piazza della Repubblica. - - - - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 31 del mese di marzo, alle ore 11,40, in Piazza della Repubblica, presso il Magistero, noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., V. Brg. di P.S. MURGIA Mario e Grd. di P.S. TAMBURRO Luigi, in forza al 5° Gruppo Volanti, in servizio di vigilanza a bordo della Volante denominata "Falco 1", abbiamo rinvenuto e sequestrato i volantini di cui all'oggetto, consegnatici dal bidello della Facoltà sig. AGUS Salvatore, nato a S. Angelo (CA) il 24/9/1953, residente a Rocca di Papa in Via Valle San Lorenzo n° 3. - - - - -

Di quanto sopra é stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma sottoscriviamo. - - - - -

*Grd. P.S. Tamburro Luigi*  
*Murgia facchin Roberto*



Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di secondarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della PAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'insostituibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONTINUARE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSA 28?

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreatti abbia segnato il definitivo smantellamento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè allo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggiore merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente concentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare il capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe utilizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scoppio di tale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoccherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

... verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui punte poggia il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro e delle quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

#### IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

Al livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SEM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della Europa che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del EKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scuole, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta intesa politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitori revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una precisazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio comunista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Contro riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTEGRARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-  
RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**OTTENERE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**CON I COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Documento N. 2 25/3/78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
MUSEO OPERATIVO

n.39/45-3 di protocollo Lido di Roma, li 2 aprile 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini connesse con  
l'omicidio dei cinque militari delle  
Forze dell'Ordine e con il sequestro  
dell'On/le Aldo MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sest.Proc.Dott.Luciano Infelisi- CCIOO R O M A  
e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III 00044 FRASCATI

La mattina del 31 marzo 1978, su segnalazione del portiere dello stabile sito in Ostia Lido, viale Vasco de Gama n.142, CONDEDDU Giovanni in atto generalizzato, venivano rinvenuti e sequestrati n.4 volantini ciclostilati, riportanti il testo della lettera del 15 marzo 1978 delle Brigate Rosse.-

Il rinvenimento avveniva nelle cassette della posta della scala A del predetto stabile.-

Seguito immediate indagini i militari operanti hanno altresì accertato che analoghi volantini sono stati posti all'interno di tutte le cassette postali degli stabili siti nel predetto Viale civico 171 lotto B scala B e civico 181 lotto scala U, rinvenendone e sequestrandone rispettivamente due e uno.-

Si allegano: n.5 volantini sequestrati, mentre gli altri due vengono trattenuti per il prosieguo delle indagini; verbale s.i.t. rese da CONDEDDU Giovanni.-

RAPPORTO DEL MARESCIALLO ALLOGGIO ORDINARIO BISOGNO RITONDO.-

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rimicci)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI ROMA OSTIA-  
-Nucleo Operativo-

185

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni testimoniali rese da:- - - -

=CONDEDDU Giovanni, nato a Siniscola (NU) il 26/5/1941  
Residente Roma-Ostia Viale Vasco De Gama 142-Contabile-  
to-Portiere dipendente Comune Roma.=====

=====

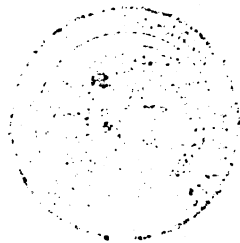
L'anno 1978, addi 31 del mese di marzo, nell'Ufficio del Nucleo Opera-  
tivo della Compagnia Carabinieri di Roma-Ostia:- - - - -

Innanzi a noi sottoscritti, Maresciallo Ordinario Bisogno Raimondo del  
predetto Nucleo, è presente CONDEDDU Giovanni in rubrica generalizzata,  
il quale riferisce quanto segue:- - - - -

=Questa mattina, mentre effettuavo le pulizie nello stabile di Ostia  
Viale Vasco De Gama 142, giunto nell'atrio della scala A, ho notato  
nella cassetta della posta dell'interno 15, un volantino recante lo  
emblema-"Stella a cinque punte"-delle Brigate Rosse. Siccome anche  
nell'interno delle cassette degli interni 14-18 e 20 vi erano analoghi  
volantini, ho chiamato al telefono voi Carabinieri per informarvi di  
quanto da me rinvenuto.=====

I'Ufficio da atto che i quattro volantini rinvenuti, recano la data  
del 16/3/78 e contengono il testo della prima lettera delle Brigate  
rosse, trascritto con macchina da scrivere a caratteri normali, e suc-  
cessivamente moltiplicato in ciclostila.=====

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.=====



Carabinieri  
Giovanni Condeddu



# BRIGATE ROSSA 200

Giovedì 15 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il signore più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'addio a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "vitalità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione, e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più ferocemente repressivo, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti contro-rivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM. Inaccettabile che, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME IMPERIALISTA. In ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

**DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMITENTE!**

16/3/73

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa innocente a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteremo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

Giovedì 16 Marzo un agente armato della Brigata Rossa ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione

imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '58, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei",

ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste.

È inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e la dirigenza politica che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e si può valutare opportunamente); ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massimale

diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nell'attuazione di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innasca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento, anche nel nostro paese.

Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere

la organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pre-conditionale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi.

Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana.

La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde

trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Di tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più ferreo del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTI!

16/3/78

Per il Comunismo

Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Un altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile, per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Parlane il rapporto che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTI!

16/3/78

Per il Comunismo

Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSA

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei" ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di macchina e diretta responsabilità da lui svolta, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "vollelità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più ferreo del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, e sconfiggerli, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la Borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico, e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSA



289

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il compare più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e ognuno può valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla burocrazia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale:

la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Al tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbarazzare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCO ALLO  
IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSIE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

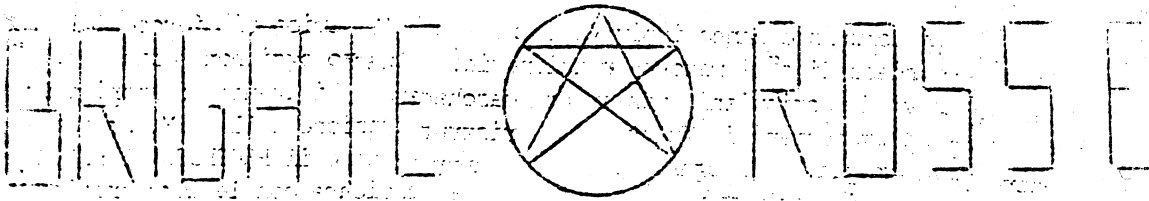
Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.





Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente); ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di marionetta e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato. La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velocità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccati ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno stanare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMEBATTENTE !

14/3/73

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

Il processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa.

Un altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Rivoluzione Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Manteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e non accettiamo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

557  
7/81

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 2 aprile 1978

**OGGETTO:** Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione  
dei cinque militari di scorta.-

All.n. 24

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che nei giorni scorsi sono state effettuate altre perquisizioni ai sensi dell'art. 41 del T.U. leggi di P.S. o ispezioni in abitazioni di persone sospette o segnalate a quest'ufficio.

Si trasmettono pertanto i seguenti atti:

- verbale di perquisizione ai sensi dell'art. 41 del T.U. leggi di P.S. nell'abitazione di ZUCHEGNA Ettore, nato a Roma il 12/4/1931, abitante in via Inghesias n. 13 (all. 1);
- verbale di perquisizione ai sensi dell'art. 41 del T.U. leggi di P.S. nell'abitazione di IOPPOLO Rosa, nata a Tortorici il 15/7/1917, abitante in via Quintiliano n. 5 (all. 2);
- verbale di ispezione della villa "Fassini", in via Giuseppe Donati n. 174 (all. 3)
- verbale di ispezione della villa di proprietà di SANSONI Luigia in MICUCCI, sita in località Salamonio di Nepi, in provincia di Viterbo (all. 4);
- relazione di servizio circa l'ispezione della libreria "La Comune", sita in via della Scala n. 16 (all. 5);
- relazione di servizio circa l'ispezione dello stabile di via Calzini n. 14 (all. 6);
- relazione di servizio circa l'identificazione di due persone denunciate nello stabile predetto (all. 7);

..//..



# Questura di Roma

- 2 -

- relazione di servizio circa l'ispezione dell'abitato di Calcata (all.8);
- relazione di servizio circa l'ispezione dello stabile di via Maleg sine n.65 (all.9);
- relazione di servizio circa ispezioni di abitazioni in località Agni di Stigliano (all.10);
- relazione di servizio circa l'ispezione di caseggiati in località Salamonio di Nepi (all.11).

Si fa presente che sono state effettuate numerose perquisizioni in varie zone della città e della provincia di Roma, nelle quali tre simili operazioni sono tuttora in corso.

Si richiama inoltre che ieri si è spedita alla Questura di questi uffici GALASSINI Maria Loredana, la cui fotografia si allega al testo Anato ed Andrea ANGELINI e Maurizio FISSI (v. allegato n. 13 - 14 del rapporto del 24 marzo u.sc.). La Galassini ha reso le informazioni di cui all'allegato verbale (all.12).

Il Commissariato di P.S. di Paola ha comunicato che il 22 marzo u.sc. furono identificati e sottoposti a perquisizione in quella località PIRRI ARDIZZONE Fiore, oggetto del surrichiamato rapporto del 24 marzo u.sc., e CAMINITI Lanfranco, perché notati in atteggiamento sospetto a bordo di un'autovettura, nel cui interno è stato rinvenuto e sequestrato un microricevitore. Il citato ufficio di Polizia ha riferito, in proposito, all'A.G. col rapporto di cui si allega copia (all.13).

La Questura di Genova ha comunicato che il 28/3/u.sc., lungo la scarpata dell'autostrada A7, in località Campora, fu rinvenuto un involucre contenente 392 cartucce cal.9 mod. 910 per pistola automatica "Elisenti", arma in dotazione all'esercito durante la prima guerra mondiale, di vecchia fabbricazione ma ben conservate.

La stessa Questura, ha altresì fatto sapere che in relazione al rinvenimento in quella città della fotocopia della nota lettera autografa dell'on.le Moro, in seguito a testimonianze acquisite circa l'aspetto fisico del "postino", è stato individuato tale SOLARI Aldo, nato a Genova il 15/3/1959, ivi residente, sul cui conto sono stati svolti accertamenti con esito negativo.

La Questura di Firenze ha invece comunicato che dall'aprile del

...//...



# Questura di Roma

- 3 -

decorso anno non é stato più rintracciato PARIGI Lionello, nato a Bologna il 2/11/1950, residente a Forlì, già domiciliato a Firenze, sospettato di appartenere alle Brigate Rosse.

Si trasmettono, inoltre, i seguenti atti:

- verbale delle dichiarazioni rese da TODARO Gilberto, il quale notò il 16 marzo u.sc. un'autovettura scura transitare per piazzola S. Pio con a bordo un uomo munito di paletta per segnalazioni stradali, somigliante al latitante MORETTI Mario (all.14);
- copia del fonogramma del Commissariato "Borgo", concernente il rinvenimento avvenuto il 18 marzo u.sc. in largo Oreste Giorgi di una paletta di cartone per segnalazioni stradali, che viene custodita in quest'ufficio (all.15);
- verbale di sequestro di oggetti vari, rinvenuti in via Cipro, connessi a probabile sequestro di persona, oggetti che sono stati dati in consegna alla "Scientifica" (all.16);
- relazione di servizio del m/llo di P.S. Cordaro, del Comm/te presso

ti il 26/3/u.sc. in alcune cassette postali dello stabile di piazza Farinata degli Uberti n.14 di Ostia, unitamente ai 32 volantini stessi (all.19).

Si riferisce poi che é pervenuta a quest'ufficio notizia secondo la quale volantini delle Brigate Rosse e del Collettivo autonomo di Casal Bruciato, distribuiti alla "Fatme", sarebbero stati dattiloscritti con macchina "IBM Italian-light", in dotazione all'Istituto di critica operativa della facoltà di Architettura dell'Università di Roma, che sarebbe stato frequentato da due individui, uno con occhi chiari e baffi rossicci, l'altro paffutello, verosimilmente somigliante all'identikit dei responsabili del rapimento dell'on.le Moro.

..//..




# Questura di Roma

- 4 -

Ciò premesso, sono stati acquisiti presso la "Fatme" due volan-  
tini, distribuiti di recente (uno di Democrazia proletaria, l'altro  
del Comitato disoccupati di via Casal Bruciato - all.20 - 21), nonché  
i saggi di scrittura effettuati su macchine da scrivere IBM, esistenti  
nell'Istituto di Pianificazione territoriale (all.22), di edilizia  
(all.23) e di Progettazione (all.24) della facoltà di Architettura.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
(D. Spinella)

  
**QUESTURA DI ROMA**  
**COMMISSARIATO P.S. S. IPPOLITO**  
 00162 ROMA - Via Chianti, 15 - Telef. 429779

**OGGETTO:-** Verbale di sequestro di nr.17 volantini che iniziano con la scritta "BRIGATE ROSSE" ed il noto emblema della stella a 5 punte e terminano con la dicitura: Comunicato nr.2 - 25/3/1978 - Per il Comunismo Brigate Rosse.-

L'anno 1978 addi 1 del mese di aprile, alle ore 12,15, presso la Facoltà di Economia e Commercio, sita in questa via Castro Lancia renziano, noi sottoscritto Ufficiale di P.G. Granata Giuseppe, Vice Brigadiere di P.S. in forza al Commissariato di P.S. S. Ippolito, abbiamo proceduto al sequestro dei volantini in oggetto, che ci sono stati consegnati dall'usciera della Facoltà Sig. COLAIACOMO Carlo, il quale li aveva rinvenuti, alle ore 11,30, al primo piano della Facoltà, su di una panchina, nelle immediate vicinanze dell'aula I.  
 L.C.S.




n. 12 dei volantini di cui  
 sopra sono stati rinvenuti  
 all'ufficio Capri del Resto

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Piazza Venezia  
Nucleo Operativo

17.05/34 al protocollo.

Roma, 2.4.1978. 296

OGGETTO:—rinvenimento di volantino delle Brigate Rosse.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CC.DI

ROMA

AL COMANDO DEL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA CC. DI

ROMA

e, per conoscenza;

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI "ROMA I°"

ROMA

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI

ROMA

Il 1° Aprile c.a. si presentava negli Uffici della Stazione Carabinieri di Roma S. Lorenzo in Lucina il Signor NANIA Ferdinando, in altri atti generalizzato, il quale consegnava una copia fotostatica del volantino delle Brigate Rosse (Comunicato n.1), asserendo di averlo ricevuto verso le ore 21,00 del 31 Marzo c.a., nella cassetta della lettera, sita nell'androne del palazzo dove abita, in via Vasco de Gama 142 a Ostia (Roma).

Il NANIA, non ha saputo fornire utili informazioni circa la persona o le persone che hanno potuto depositare il citato volantino nella cassetta delle lettere.

Indagini esperite da militari del Nucleo Operativo non hanno permesso di assumere utili notizie per addivenire all'identificazione del portatore o dei portatori il volantino.

Questo Comando di qualsiasi novità venisse a conoscenza nel proseguo delle indagini, ne darà immediata comunicazione a Codesta spettabile Autorità Giudiziaria.

Allegati:—Volantino in originale;

:-p.v. di s.i.s. resa da NANIA Ferdinando.

IL CAPITANO

COLANDANTE DELLA COMPAGNIA

(Emilio Borghini)

S.E./



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione S.L. in Lucina

231

PROCESO VERBALE:—di sommarie informazioni testimoniali rese da:—

NANIA Ferdinando nato a Filadelfia(CZ) il 25.8.1931, residente a Roma via Vasco de Gama n.142, coniugato.

-----

L'anno millenovecentosettantotto, addi 1° aprile in Roma, nell'ufficio di Stazione, alle ore 11,30.

-----  
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti alla sottotazione, è presente NANIA Ferdinando, meglio in rubrica generalizzata, il quale dichiara quanto appresso:-----

Ieri 31 marzo 1978, verso le ore 21, nel ritirare dalla cassetta della posta della mia abitazione la corrispondenza, ho rinvenuto il qui presente volantino "Brigade Rosse".-----

A.D.R. Non ho altro da dire e di quanto sopra mi sottoscrivo.-----

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopr

-----  
-----  
-----

# BRIGATE ROSSO

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato. La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione precondizionale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

258

... tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, mandarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL MASIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno liquidare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI**  
**DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTECCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE**  
**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!**

16/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

- 1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.
- 2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

*Forse da Jones  
142*  
Comuna  
*Consult*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

N.39/45-5 di protocollo Lido di Roma, li 3 aprile 1977.  
OGGETTO:—Indagini di P.G. esperite in merito all'omicidio di  
n.5 militari delle Forze dell'Ordine e del sequelero  
dell'On.le Aldo MERO.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
—Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi—

COICOD R O U L A

3, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III

0004 FRASCATI

Seguito rapporto giudiziario n.39/45-4 odierno.—

Nella tarda mattinata di oggi, nelle principali strade  
di questo quartiere é stato distribuito l'allegato volante  
redatto a cura "L'ASSEMBLEA DEI COMPAGNI E DELLE COMPAGNE"  
ciclostilato in proprio in data odierna in questa Piazzola  
la Stazione Nuova.—

La diffusione dei ciclostili é scaturita a seguito delle  
perquisizioni effettuate in data odierna sia da questo comando  
che dal personale del locale Commissariato di P.S.—

Al Comando Gruppo in indirizzo si omette di trasmettere  
il citato ciclostile perchè allegato alla segnalazione numero  
213/77 odierna.—

RAPPORTO DEL M/LLO SPALLETTA DINO.—

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Minicci)

gf

PROVOCAZIONI A TUTTO SPIANO NEI CONFRONTI DI COMPAGNI OPERAI  
DI OSTIA: PERQUISIZIONI, FERMI, STATO D'ASSEDIO; LA POLIZIA  
CON LA SCUSA DEL RAPIMENTO MORO E USANDO LE NUOVE LEGGI  
FASCISTE, VUOLE COLPIRE CHI LOTTA ALLA LUCE DEL GIORNO CONTRO  
LO SFRUTTAMENTO E CONTRO IL FASCISMO.

Compagni,

come ai tempi di Scelba e Tambroni, la " caccia al  
rosso " è scattata in tutta Roma e quindi anche nel nostro  
quartiere:

QUESTA MATTINA INTORNO ALLE ORE 7 SONO STATE EFFETTUATE UNA  
DECINA DI PERQUISIZIONI IN ALTRETTANTE ABITAZIONI DI OPERAI  
E STUDENTI CONOSCIUTI PER IL LORO IMPEGNO COMUNISTA.

Il Digos ( nuovo ufficio politico ), con poliziotti armati  
fino ai denti, non ha trovato di meglio che indirizzare la  
propria attenzione verso compagni che con il terrorismo non  
hanno nulla a che vedere. Ma la provocazione non sta solo  
in questo, infatti alcuni di questi compagni vengono tutt'ora  
trattenuti, senza che vengano date spiegazioni in merito.

TUTTO CIO' E' SCHIFOSAMENTE FASCISTA, ESSERE UN VERO COMUNI-  
STA OGGI VUOL FORSE DIRE ESSERE FUORILEGGE ?

L' ITALIA NON E' LA GERMANIA !!

Spiate cari signori, tutori dello stato, che qui il movimento  
operaio è forte e non lascerà che gli apparati polizieschi  
usino il loro potere per fermare la lotta degli operai contro  
l' accordo a cinque, che vuol dire sacrifici, repressione e  
miseria.

BASTA CON QUESTE MONTATURE.

LIBERTA' IMMEDIATA PER I COMPAGNI ACCUSATI DI COMUNISMO

✓ MOBILITIAMOCI SUBITO !!

ciclinpropr 3/4/78  
P.za Stazione Nuova

l' assemblea dei compagni  
e delle compagne

9<sup>a</sup> LEGIONE GUARDIA DI FINANZA~~MUEEFCIGK~~ 1<sup>a</sup> Compagnia Pronto Impiego-

301

N. di prot. Roma, li  
Risposta al foglio n. del All. n. 1

OGGETTO: Rapporto - Perquisizione domiciliare eseguita nei pressi dell'abitato di Sorano (GR).-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA = R O M A =  
(Alla cortese attenzione del Dott. Luciano Infelisi)

^"~"~"

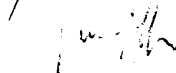
1. Alle ore 14,30 circa del 2.4.1978, nel quadro delle indagini a seguito dei noti fatti del 16.3 c.a., militari di questo Comando e personale della P.S. sotto la direzione del Dott. Giliberti della Questura di Roma, iniziavano una perquisizione domiciliare in un casolare nella campagna di Sorano (GR).
2. Nell'abitazione, in pessimo stato, disabitata e priva di molti infissi (porte e finestre) sono stati rinvenuti due giacigli ricavati con dei materassi posti a terra, una cucina a gas, stoviglie varie ed alcuni resti di cibo di epoca non recente. E' stato inoltre ispezionato il tratto di terreno circondante la casa, con esito negativo.

L'atto di P.G. ha avuto termine alle ore 15 circa.-  
Si restituisce l'ordine di perquisizione.

Roma, li 3.4.1978

IL COMANDANTE DEL 1° PLOTONE P.I.

- Ten. Renato Vanni -



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

302

letta la nota n. 7918/R.C.P. in data 1-4-78 con la quale  
il C.O. D.D. P.S. F. relative chiede che sia autorizzata la  
~~perquisizione nell'abitazione di~~ IUAN MOHAMMID  
sita in Roma S. ANA (G. S. S. S. S.)

- |                             |                               |
|-----------------------------|-------------------------------|
| al fine di rinvenire        | rapina                        |
|                             | furto aggravato               |
|                             | ricettazione                  |
| cose pertinenti al reato di | <u>detenzione o spaccio</u>   |
|                             | <u>stupefacenti</u>           |
|                             | favoreggiamento e fruttamento |
|                             | della prostituzione           |
|                             | <u>detenzione armi</u>        |

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari  
compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sp  
spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
le cose ricercate \_\_\_\_\_

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge, con l'assistenza  
di un funzionario di P.S. con relativa forza -  
Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a  
norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE  
NICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE  
NE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO  
E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 1-4-78

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

*[Handwritten signature]*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

1207/7 di prot.

Velletri, li 3 aprile 1978.

PRO: - Indagini esperite in merito al sequestro dell'On. ...  
 e all'uccisione della sua scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	00049-VELLETRI
<u>e, per conoscenza:</u>	
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	00100-ROMA
-Dott. infelisi-	
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA TERZO IN	00044-FRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui all'oggetto questo Comando, avendo fondato motivo per ritenere che presso le abitazioni delle sottototate persone si nascondessero armi, munizioni o materie esplosive non denunciate o comunque abusivamente detenute, si è proceduto a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi di P.S.:

- 1°)-BACCARINI Gustavo, nato Genzano di Roma 5-3-1957, ivi residente in via Fratelli Colabona n. 144;
- 2°)-PANTANI Luciano, nato Genzano di Roma 28-6-1954, ivi residente in Via De Gesperis n. 43;
- 3°)-CHIARANTI Luciano, nato Narni (Terni) 19-3-1953, residente in A'iccia in Via dei Cipressetti n. 10/A;
- 4°)-ARINATTEI Giuliano, nato A'iccia 20-12-1946, ivi residente in Viale Chigi n. 23;
- 5°)-D'ALESSIO Severino, nato Lanuvio 18-9-1919, ivi residente in Via Gramsci n. 136;
- 6°)-CANNAS Corrado, nato Velletri 16-9-1957, ivi residente in Piazza Cairoli n. 41;
- 7°)-TERENZI Marco, nato Velletri 18-2-1957, ivi residente in Via Campo Sportivo n. 8;
- 8°)-PRIORI Massimo, nato Velletri 5-5-1956, ivi residente in Via Collicelli n. 39;
- 9°)-MILLUCCI Lucio, nato Velletri 10-4-1953, ivi residente in Via Colle Carciano s.n.

Si allegano i relativi verbali redatti.

IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 -Augusto Civica-



LEGNONE CARABINI RI DI ROMA  
- Squadra P.G. di Velletri -

304

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione effettuata nell'abitazione  
di D'ALESSIO Severino fu Giovanni e fu Maria Cor  
mine nato a Lanuvio il 18-9-1919, coniugato, abita  
in Lanuvio Via Antonio Gramsci n. 196.-----

.....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VELLETRI

.....

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile, in Lanuvio, nell'ufficio  
della Stazione alle ore 7,40.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla  
Squadra P.G. di Velletri ed al comando Stazione C.C. di Lanuvio, ri-  
feriamo alla competente autorità quanto segue:-----  
Avente fondato motivo di ritenere che nella abitazione di D'ALESSIO  
Severino, vi fossero delle armi, in data odierna ci siamo portati  
presso detta abitazione, ivi rinvenutolo, gli abbiamo detto veramen-  
te il motivo della nostra visita ed era sua facoltà farsi assistere  
durante tale operazione da persone o legale di sua fiducia. Avuto  
ne risposta negativa, alle ore 8,45 è stato dato inizio alle oper-  
zione che ha avuto termine alle ore 7,40 con esito negativo.-----  
Detta perquisizione è stata effettuata in esecuzione dell'art. 71  
del T.U.L.P.S. R.D. 18-6-1951 n. 773.-----  
Perché consti e stato redatto il presente verbale che potrà let-  
ta e conferma viene sottoscritto.-----

<u>Carabini</u>	C. RE TURCHI
<u>Carabini</u>	Cap. CINCIALOLA Bruno
<u>Carabini</u>	Ag. DI SANTO Antonio
<u>Carabini</u>	Ag. ... ..



305

STAZIONE CARABINIERI DI ROMA  
- stazione di Ariccia -

PROZESSO VIA DALLI:- di vana perquisizione domiciliare, ex art. 101  
nell'abitazione di: - - - - -

CHIARINI Luciano di Giovanni e di Donati di via  
seppina, nato a Narni (Terni) il 19.5.1924, res-  
sidente in Ariccia - via Cipressetti n. 1/A, ca-  
libe, operaio. - - - - -

.....  
L'anno 1978, addì 5 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio  
della locale stazione Carabinieri, alle ore 08,30. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al pres-  
detto reparto, informiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

Avuta notizia che presso l'abitazione di CHIARINI Luciano, in re-  
brica meglio generalizzata, vi fossero nascoste delle armi, munizi-  
ni o materie esplosive, ai sensi dell'art. 41 del Testo Unico di P.  
S., ci siamo ivi portati per procedere alla perquisizione domici-  
liare dei luoghi. - - - - -

La perquisizione stessa, in presenza del CHIARINI Luciano, e con  
le garanzie di legge, ha avuto inizio alle ore 07,30 ed ha avuto fi-  
nita alle ore 07,50 dello stesso giorno, con esito negativo. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale, che  
rimettiamo alla competente Autorità Giudiziaria. - - - - -

P.L.G. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

De Crescenzo Francesco  
Cicchini Paolo  
Mano Mario



Capo Stazione  
Giacobbe

*306*

**PROVVEDIMENTO VERBALE**  
**- stazione di Ariccia -**

**PROVVEDIMENTO VERBALE:-** di vana perquisizione domiciliare, eseguita nell'abitazione di: - - - - -

**ARIMONTI** Giuliano di Luigi e di Chiofalo sole, nato ad Ariccia il 20.10.1946, ivi residente - via A. Chigi n.25, celibe, geometra. - - - - -

.....  
L'anno 1978, addì 5 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio della locale stazione Carabinieri, alle ore 08,10. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti al predetto reparto, informiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

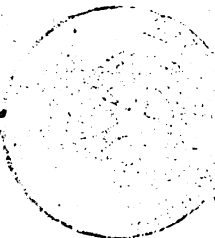
Avuto notizia che presso l'abitazione di **ARIMONTI** Giuliano, in pubblica meglio indicato, vi fossero nascoste delle armi e munizioni, ai sensi dell'Art.41 del Testo Unico Leggi di P.S., ci siamo recati per procedere alla perquisizione domiciliare del luogo. - - - - -

La perquisizione stessa ha avuto inizio con le garanzie di legge in presenza del **ARIMONTI** Giuliano, alle ore 08,55 ed ha avuto termine alle ore 09,15 odierna con esito negativo. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente provvedimento, che rimettiamo alla competente autorità Giudiziaria. - - - - -

P.S.C. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Giuseppe Giacco di  
De Crescenzo Gravere  
Stefano Florio



Alf. ...  
Giulio ...  
...

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Squadra di P.G. Velletri-

307

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di:

-CANNAS Corrado, nato a Velletri il 16.9.1957, ivi residente, Piazza Cairoli n.41, celibe,  
.....ai sensi dell'Art.41 del T.U.L.P.S.-----

=====  
L'Anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Velletri, nell'ufficio del Comando Squadra P.G. - ore 06,30.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla Compagnia Carabinieri di Velletri, ognuno per la parte di competenza, riferiamo a chi di dovere quanto appresso:-----

Nel corso di accertamenti in relazione a delitti sono emersi con-  
dati motivi di ritenere che nella abitazione di CANNAS Corrado, in oggetto generalizzato, potessero essere detenute illegalmente armi. Per tale motivo, alle ore 06,35 di oggi ci siamo portati nell'abitazione del sopra detto ove è stata rinvenuta la di lui madre MALSIGI Anna, nata a Velletri il giorno 1.11.1935, alla quale abbiamo fatto presente l'oggetto della nostra visita invitandola ad indicare un legale o persona di fiducia che poteva assistere alla perquisizione. Avuto risposta negativa, si è dato inizio all'operazione che ha avuto termine, con esito negativo alle ore 07,00 di oggi stesso.-----

Dal che è verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

308

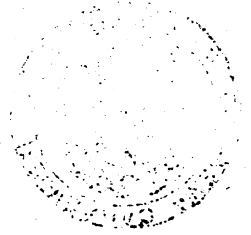
LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- quadra di S. S. Velletri -

PROCESSO VERBALE:-di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di:

-FRANZI Marco, nato a Velletri il 17.11.1907, ivi residente, via del Campo Apostivo n. 3, cellaio.-----

.....ai sensi dell'Art.41 del P.U.L.P.S.-----

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Velletri, nell'ufficio del Comando Quadra P.G. - ore 08,30.-----  
Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., appartenenti alla Compagnia Carabinieri di Velletri, ommemo per la parte di esecutori, riferiamo a chi di dovere quanto appresso:-----  
Nel corso di accertamenti in relazione a delitti sono emersi fondati motivi di ritenere che nella abitazione di FRANZI Marco, in oggetto generalizzato, potessero essere detenute illegalmente armi. Per tale motivo, alle ore 07,15 di oggi ci siamo portati nell'abitazione del sopra detto, ove rinvenuta la di lui presenza, alla quale abbiamo fatto presente l'oggetto della nostra visita, invitando lo stesso a indicare un legale o persona di sua fiducia che poteva assistere alla perquisizione. avuta risposta negativa, si dava inizio all'operazione che ha avuto termine, con esito negativo, alle ore 07,30 di oggi stesso.-----  
Del che è verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto



*Handwritten signatures:*  
1. *Alfredo...*  
2. *...*  
3. *Allo J...*

*Handwritten initials:* *Al*

308

Stazione di Genzano di Roma

n. 154/1 del verbale.

CONSIGLIO VERBALE di vana perquisizione domiciliare effettuata nell'abitazione di SACCHETTI Gustavo di Augusto e di Frosina Iole, nata a Genzano di Roma il 2.3.1907, ivi residente in via Fratelli Colabona n. 144, celibe, nullafacente.

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì tre del mese di aprile, nell'ufficio della stazione C.C. di Genzano di Roma, alle ore 9,10. - - - - -  
Noi sottoscritti N/lo Magg. COLAPICCOLI Paolo, Brg. VIGI Lorenzo e carabinieri LUCARELLI Luigi, CARACIOLLO Antonino e MARIANI Fabio, della suddetta stazione, col presente processo verbale riferiamo a chi di dovere che lo scorso Oggi, alle ore 8, ci siamo portati nell'abitazione di SACCHETTI Gustavo, in rubrica generalizzata, sita in Genzano di Roma, via Fratelli Colabona n. 144, per procedere a minuziosa perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art. 41 del testo Unico delle Leggi di P.S., perché si aveva il fon-  
doso sospetto che detenesse armi, munizioni e materie esplosive. - - - - -  
Giunti nella citata abitazione abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita al SACCHETTI Gustavo, nonché ai genitori SACCHETTI Augusto, nato a Lanuvio il 25.8.19-5, ivi residente, via Colabona n. 144, e Frosina Iole, nata a Lanuvio il 20.9.19-7, casalinga, convivente, ed avuta risposta negativa, alla presenza dei predetti, abbiamo proceduto ad effettua-  
re la perquisizione dell'abitazione, ma con esito negativo. - - - - -  
La perquisizione ha avuto ter fine alle ore 8,40 del 3.4.1978. - - - - -  
Si dà atto che tutti i predetti, prima che incominciare la perquisizione, hanno rinunciato alla presenza di un avvocato di fiducia. - - - - -  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale per esecutorio, in  
chi di competenza. - - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

[Signature]

[Signature]

*[Handwritten scribble]*

310

MISSIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Stazione di Genzano di Roma-

N.195/1 del verbale.

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare effettuata a di'abitazione delle sottotenute persone:

- PASTORI Luciano di Loreto e di Cavalieri Imola, nato a Genzano di Roma il 18.3.1904, ivi residente in via Alcide de Gasperi n.45, palazzina A, int.4, studente; - - - - -
- PASTORI Maria, di Loreto e di Cavalieri Imola, nata a Genzano di Roma il 30.4.1902, nubile, studentessa, sorella precedente, convivente. - - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addi tre del mese di aprile, nell'ufficio della stazione C.S. di Genzano di Roma, alle ore 9. - - - - -  
Noi sottoscritti S/ilo Magg. COLAIELLI Paolo, Arg. LIMI Romano e carabinieri LOMBARDI Luigi, CASARINOLO Antonino, FRIGIANI Felice, appartenenti alla suddetta stazione, col presente processo verbale riferiamo alla competente A.S. quanto segue: - - - - -

Oggi, alle ore 06,30, ci siamo portati nell'abitazione di PASTORI Luciano e PASTORI Marina, in rubrica generalizzati, sita in Genzano di Roma, via Alcide de Gasperi n.45, palazzina A, int.4, per procedere a minuziosa perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art.41 del Testo Unico delle Leggi di P.S., in quanto si aveva il fondato sospetto che detenessero armi, munizioni e materiale esplodenti. - - - - -

Ciunti nelle citata abitazione abbiamo fatto presente i motivi della nostra visita ai PASTORI Luciano e Marina, nonché ai loro genitori PASTORI Felice nato a Genzano di Roma il 12.7.1904, ivi residente, via Alcide de Gasperi n.45, agricoltore, e CAVALLERI Imola, nata a Genzano di Roma l'11.8.1907, biscottiera, convivente, ed avuta risposta negativa, alla presenza dei 4 predetti abbiamo proceduto ad attenta perquisizione dell'abitazione, ma con esito negativo. Si fa atto che tutti i predetti, prima che incominciasse la perquisizione, hanno rinunciato alla presenza di un avvocato di fiducia. - - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale per essere depositato agli atti di competenza. - - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

*[Faint handwritten text at the bottom of the page]*





L'UFFICIO CARABINIERI DI ROMA  
INTELLIGENZA

312

PROCESSIONE VERBALE di vana perquisizione eseguita nel domicilio di RAICHI Massimo fu Giuseppe e di ANTONIO Barta, nato a Velletri il 5-5-1930, ivi residente, Via Collicelli 39, celibe, maestro d'arte, senza occupazione.-----

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di Aprile, in Velletri, Ufficio Stazione, ore 10.-----

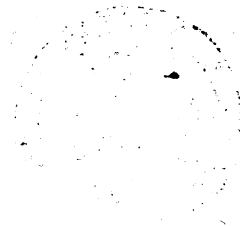
Nei sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.O., ciascuno per la parte che li riguarda, riferiamo alla competente Autorità quanto segue:-----

avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione di RAICHI Massimo, in oggetto indicato, potevano reperirsi armi ed elementi deteriorati, noi verbalizzanti alle ore 6,45 di sera del 1-4-1978, ci siamo recati nel proprio domicilio, ed in forza dell'art. 11 del T.U. delle leggi di P.S., E.S. 18-8-1931, n.773, ed della presenza di lui e dei propri familiari, dopo di aver notifi- cato il motivo della nostra presenza, ed avuta risposta che non intendeva avvalersi della facoltà di farsi assistere da un difensore, abbiamo dato subito inizio alla perquisizione del domicilio di RAICHI che si è conclusa alle ore 7,30 con esito infruttuoso.-----

Sono stati tuttavia rinvenuti i seguenti oggetti, i quali sono stati momentaneamente trattenuti per controlli:-----

- un quaderno tipo rubrica iniziante dalla lettera "L";-----
- una rubrica telefonica tipo "sottiletto";-----
- una rubrica telefonica di piccole dimensioni di forma "votativo".-----

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale.-----  
fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*[Handwritten signature]*  
 \_\_\_\_\_  
*[Handwritten signature]*  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_



*Carabinieri*

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

313

N. 29967/12-2 "P" di prot.

Roma li, 3 aprile 1978.

**OGGETTO:—Sequestro on.le Aldo Moro ed omicidio plurimo dei militari di scorta.—**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

*PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO DI P.S.*

Nell'ambito delle indagini di cui all'oggetto, il giorno 29.3.1978, militari dipendenti, eseguivano perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S. a carico di GLORIOSO Vladimiro, domiciliato in Roma in via Gerolamo Mercuriale n.81, con esito negativo.—

Analogha operazione veniva eseguita dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Rieti e quelli della Compagnia di Poggio Mirteto, in località Bacelli, nel comune di Fara Sabina, dove il medesimo ha in costruzione altra abitazione. Anche questa perquisizione dava esito negativo e il relativo verbale è stato trasmesso alla competente Autorità Giudiziaria.—

Si allega il verbale relativo alla perquisizione eseguita in Roma.—

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cornacchia)

*Antonio Cornacchia*

c.g.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Dott. Luciano Infelisi)  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

VENEZIA

315

LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA  
GRUPPO DI VENEZIA  
Nucleo Investigativo

N. 78/23-1 del verbale.

PROCESSO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare eseguita a:-----  
POGGI Maria in Scuotto, nata a Trieste il 10.2.1947,  
residente a Venezia S.Croce n.793.-----

L'anno 1978, addì 4 del mese di aprile, in Mestre, nell'ufficio del Nucleo Investigativo Carabinieri, alle ore 0930.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, tutti del Nucleo Investigativo di cui sopra, ognuno per la parte di competenza, riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----  
Alle ore 0730 odierne, dovendo dare esecuzione all'ordine di perquisizione, senza numero, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma il precedente a carico di Scuotto Mariuccia, generalizzata in rubrica, ci siamo portati in Venezia S.Croce, presso l'abitazione dell'interessata dove, oltre alla prevenuta, abbiamo reperito il di lei marito Scuotto Livio, nato a Gorizia il 27.7.1946, convivente, architetto.-----  
Abbiamo notificato l'ordine in parola alla Poggi Maria consegnandogli ne copia e fatto presente alla stessa che aveva la facoltà di farsi assistere da un difensore o persona di sua fiducia; facoltà questa alla quale la suddetta rinunciava. Abbiamo quindi dato luogo alla perquisizione che terminava alle ore 0830 circa con esito negativo per quanto attiene l'indagine in esame.-----  
Nel corso dell'incombenza, in mezzo a numerosissime riviste di ricette gastronomiche poste in uno scaffale della camera da letto, abbiamo rinvenuto la carta di identità n.12236547 rilasciata dal comune di Gorizia il 6.3.1973 a Scuotto Livio. Tale documento scaduto di validità, in considerazione che allo Scuotto, su sua richiesta, il comune di Venezia aveva rilasciato una nuova carta di identità, è stato trattenuto dagli inquirenti e, tenuto conto che nulla ha acché vedere con l'indagine in narrativa, verrà restituito all'Ente emittente.-----  
Di quanto sopra riferito, perché consti, abbiamo redatto il presente verbale per rinmetterlo all'Autorità Giudiziaria in indirizzo.-----  
L.C.S. in data e luogo di cui sopra. Chiuso alle ore 0940.-----

Orlando Geronzi Cap.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

N.207/10 di prot.

Velletri, li 4 aprile 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa le indagini esperite in merito  
al sequestro dell'On.Moro e all'uccisione della sua scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dott. Infelisi-

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI

VELLETRI  
ROMATERZO-FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nel quadro delle indagini e delle ricerche riguardanti l'oggetto, verso le ore 10 del 26 marzo 1978, il personale dell'Arma di Ariccia ha effettuato ispezioni -con esito negativo- al casolare abbandonato con annessi ovili situati nelle località "Colleparado" e "La Prata" di quel Comune, frequentati nel periodo estivi da pastori sardi.

Tali località erano state segnalate come luoghi di rifugio di latitanti e nascondigli di armi.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Augusto Ciarcia-



# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, li 4 aprile 1978

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO.-

All. n. 61

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. dott. L. INFELISI -  
presso il Tribunale di

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 59 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti, questa mattina da personale dipendente in Viale Manzoni, nei pressi dell'Istituto Pietro della Valle.

Si allegano la relazione di servizio ed il verbale di sequestro.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- dott. Federico V I T O -

Viene trasmesso agli  
atti i volantini, mentre  
sott' gli altri vengono  
miseni all' apposto volante

n. 3 volantini de cui sopra  
vengono trasmessi agli atti.  
n. 37 sono stati inseriti in  
tutti i buconi, per essere  
inviati all' Ufficio Crimi Resto

*[Handwritten signature]*

OGGETTO: Relazione di servizio.-

e p.c. AL V° DISTRETTO DI POLIZIA  
AL COMANDO I° REPARTO CELERE

S E D E

Il sottoscritto V. Brig. di P.S. RIGGIO Francesco, in forza alla II<sup>a</sup> Compagnia del I° Reparto Celere di Roma si erisce a chi di dovere che stamane, alle ore 8,20 mentre era in servizio con la Squadra inviata al Viale Manzoni a disposizione di codesto Distretto è stato avvicinato da un ragazzo tale BERNARDINI Marco, nato a Praga (Cecoslovacchia) il 19/7/1962, studente, qui abitante in Via Corfinio n.23 cittadino italiano, il quale gli faceva presente che nello stesso viale Manzoni altezza Istituto Pietro della Valle in terra giacevano sparsi diversi volantini delle B.R.. A seguito di tale comunicazione lo scrivente si portava subito sul posto e quivi accanto sparsi sul suolo pubblico e per fino sotto alcune auto ivi parcheggiate, rinveniva n. 27 volantini appunto intestati alle B.R. e relativi al comunicato n.3 del 29/3/1978. Lo scrivente nel contempo è effettuato una ricognizione nelle zone adiacenti e nello stesso viale Manzoni e precisamente sul marciapiede opposto ha rinvenuto n.32 altri esemplari di detti volantini. -

Lo scrivente non è in grado di dire da chi detto materiale sia stato ivi abbandonato. Non ha notato studenti o persone in genere intente a distribuirli.

Null'altro da segnalare.-

Roma, li 4/4/1978.-



IL BRIGADIERE DI P.S.

*Francesco Riggio*

319

OGGETTO: Sommario processo verbale di sequestro di n.59 volantini intestati "Brigate Rosse e relativi al comunicato n.3 del 29/3/1978.-

L'anno 1978 addì 4 del mese di Aprile, alle ore 8,20 in Viale Manzoni altezza Istituto Pietro della Valle in Roma. - - - - -

Noi sottoscritto V.Brig.di P.S. RIGGIO Francesco, in forza presso la II<sup>a</sup> Compagnia del I<sup>o</sup> Reparto Celere di Roma, mentre svolgevo il mio servizio di vigilanza unitamente alla Ssuai in posto a disposizione del V<sup>o</sup> Distretto di Polizia a proceduto al sequestro del materiale propagandistico indicato in oggetto rinvenuto nelle circostanze indicate nella relazione che allego unitamente al materiale sequestrato.-

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

V. Brig. P.S. Riggio Francesco





# BRIGATE ROSSA

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo autoritarismo del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito di raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall'MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro tale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è l'artefice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della guerra rivoluzionaria imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui guide cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le divette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundesgendarmerie) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di nascoversi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IPA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corati a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALE SIMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di forza solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inattuabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSE

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato di libera espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sè, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Due vanto a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

Il livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione. Nata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad apprendersi al compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della PAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a difendere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più alta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta, è stata una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inestinguibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'insostituibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSA

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. Nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato di espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare così capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

- 1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.
- 1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI
- 1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro totale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.
- 1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spegnere il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.
- 1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre ministro degli esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

In tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

È stato detto a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è partecipe; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spinte si fonda il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della PAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fratellanza e solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la capacità della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'insostituibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CERCHI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse



Questura di Roma

323

7.°  
Migliorati

Dir.

Risposta a nota N.°  
del

OGGETTO Commissariato di P.S.  
San Lorenzo

L'anno 1978, addì 4 del mese di aprile alle ore 21,35 negli uffici del Commissariato di P.S. San Lorenzo in Roma A.-----

Innanzi al sottoscritto V. Brig. di P.S. nonché Uff. di P.S. LA P. V. M. Vig. cozzo, è presente LINDRO Osvaldo fu Isidoro, nato ad Aversa (BN) il 19.10.1940, residente ed abitante a Roma in via Iacopone da 2 al n. 44, identificato a mezzo patente di guida cat. B n. 631279 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 19.9.1964, il quale presentatosi spontaneamente in questo Ufficio per consegnare un volantino ciclostilato (appuntato n. 4 del 4.4.1978 firmato Brigate Rosse) avente per oggetto il "comune ad alto mare", composto di due fogli di cui il primo scritto a stampa, le fasciate ed il secondo su una sola.-----

L.D.R. verso le ore 21,15 di oggi riceve presso la Redazione della Guida Roma di cui sono collaboratore, una telefonata annunciata da una donna di una busta del cestino dei rifiuti situata alla fermata dell'autobus linea n. 71 e contenente il volantino in argomento. La voce dell'anonimo interlocutore telefonico apparteneva apparentemente a persona di sesso maschile ed era di timbro normale.-----

L.D.R. non ha riconosciuto la voce dell'anonimo e preciso che la fermata della fermata situata in Piazzale Tiburtino sul lato destro guardando il Tunnel, ove effettivamente l'ho rinvenuto.-----

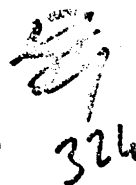
L.D.R. non ha altre da aggiungere.-----  
Lotto, conferato e sottoscritto.-----

*[Handwritten signature]*  
V. Brig. Vincenzo V. B. H.



*Democrazia Cristiana*CAPO DELLA SEGRETERIA  
DEL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE

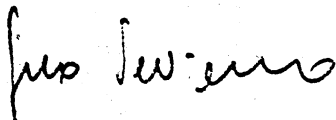
Roma, 4 Aprile 1978

Handwritten signature and the number 324.Riservata - PersonaleS.E.  
Dr. Giovanni DE MATTEO  
Procuratore della Repubblica  
R O M A

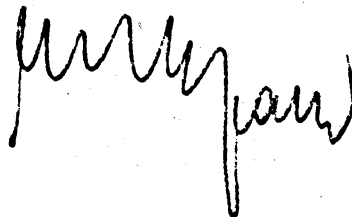
Signor Procuratore della Repubblica,

secondo la intesa verbale di ieri, Le unisco due cartoncini autografi dell'On. Moro, per gli utili confronti con la lettera ai Suoi atti.

Nel pregarLa ritenermi alla Sua completa disposizione, Le porgo, con deferente ossequio, i miei migliori saluti,

Handwritten signature of Nicola Rana.

( Nicola Rana )

Handwritten signature.



Democrazia Cristiana  
DIREZIONE CENTRALE

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE

1  
proponi l'abolizione del divieto

*[Handwritten signature]*

325

Una utile e pacifica discussione  
tutte le condizioni sono rispettabili, purché  
non  
non si flettono ma si flettono più inteneriti  
ma non si flettono, anzi e meglio di tutto



CAMERA DEI DEPUTATI

*[Handwritten signature]*

326

i principi, effettivo e equo

*[Handwritten signature]*

327

327

4/4/1978 h.18,40

DA PROCURA REPUBBLICA AT QUESTURA ROMA  
(all'attenzione Dirigente DIGOS)

Pregasi trasmettere immediatamente at questa Autorità Giudiziaria  
originale del quarto messaggio brigate rosse et allegata lettera  
per urgentissimi accertamenti peritali stop Sostituto Procuratore  
dott.Luciane Infelisi

Tr.dott.Luciano Infelisi

Ric.dott.Domenico Spinella



PUBBLICAZIONE  
17/04/1978*Questura di Roma* 328

- D.I.G.O.S. -

N° 050714/DIGOS

Roma, 4 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'on.le Aldo Moro e uccisione dei cinque militari di scorta.

ALL.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc. dott.L. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Con riferimento al fono s.n. odierno, relativo al quarto messaggio delle "brigate rosse", si trasmette copia del telegramma subito inoltrato alla Questura di Milano.

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -

- D.I.G.O.S. -

TELEGRAMMA PRECEDENZA ASSOLUTA Roma, 4 aprile 1978

QUESTURA M I L A N O  
et conoscenza INTERNI SICUREZZA 224-123 R O M A

N° 050714/DIGOS punto Con preghiera aderire quanto richiesto vrg  
trascrivesi fono odierno Procura Repubblica Roma due punti virgolet-  
te Pregasi trasmettere immediatamente at questa Autorità Giudiziaria  
originale del quarto messaggio brigate rosse et allegata lettera  
per urgentissimi accertamenti peritali stop Sostituto Procuratore  
dott. Luciano Infelisi virgolette QUESTORE DE FRANCESCO

*Infelisi*



Questura di Roma

MOD. 4 bis  
Anagrafici

330

N. 050714/DIGOS

Roma, li 4 aprile 1970

OGGETTO: Rapimento dell'On. MORO.-

All. 463

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. INMELISI -  
presso il Tribunale di

R O M A

Per ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 469 volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto, rinvenuti da personale dipendente nei luoghi sotto indicati:

- x - n. 100 in Via Pietro Belon;
- 135 → x - n. 222 in Via Cardinal Silj (deposito S.I.P.);
- n. 137 in Via S. Croce in Gerusalemme.

Si allegano anche n. 3 verbali di sequestro e la lettera di trasmissione della S.I.P..

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- Dott. Federico V I T O -

*F.V.*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO P.S. CASILINO NUOVO

VIA DEI PIVIERI 70

311

OGGETTO

Verbale di SEQUESTRO

di nr. 100 Volantini a  
firma Brigate Rosse avven-  
te per oggetto il Proces-  
so ad Aldo Moro; di cui  
nr. 10 del Comunicato nr. 2  
e nr. 90 del Comunicato  
nr. 3. - - - - -

L'anno millenovecento 78 addi 4

del mese di aprile alle ore 7,15

In via Pietro Belon Roma

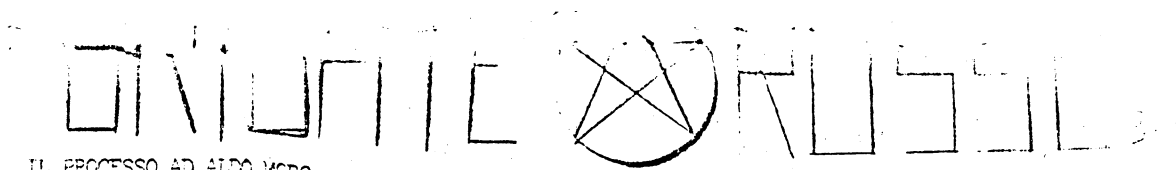
Noi sottoscritti agenti di P.S. addetti al sopra scatto  
Commissariato, facciamo noto che nel giorno, ora e luogo  
sulindicati abbiamo proceduto al sequestro dei volantini  
in oggetto indicati.

*Un esemplare di ciascun  
dei due volantini con  
stato bruciato su posto  
alla Q. di via ...  
diviso all'Ufficio Copia  
di Roma*

Letto, confermato e sottoscritto.

(Firma)

*Quarto di P.S. Casilino Nuovo*


 IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, con la ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani politico-economico-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel proseguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura e il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'immundo e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una supplica chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le notizie occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al governo e in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benchè non sappia nulla nè del modo nè di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perchè tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente prodotto, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche dove si provocano danni sicuri e irreversibili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un as-

tratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a salvarli, è inammissibile. Tutti gli stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non nel caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perchè esso non ha saputo impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal territorio sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una Guerriglia, che bisogna valutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della Santa Sede (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Converrà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti Aldo Moro

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra; anzi ci proponiamo di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava costantemente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIVULGHE: NON E' UN "METTITO" MA LA SUA SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi dei "corri speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco ferace alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione nelle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la Germania, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'intensità del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli, i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile ucciderla a morte, che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere grottesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMBATTENTE!



# BRIGATE ROSSE

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa sottomissione dei partiti del cosiddetto "sistema costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro collegiale e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendersi conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dell'attacco frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelta.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È di vertice a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 3-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della CEE che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva del INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la capacità della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inescandibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Ma noi riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario. Diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

CHIARIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSA

334

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '59, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccianti ovunque, non concederà loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL PIRANNE che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !

16/3/78

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa.

Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

OPOLARIO  
P. S. 391

400 A 10  
L. 10. 10. 10. 10. 10.



# Questura di Roma

335

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 4 del mese di aprile, alle ore 9,40, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria MACRI' Mario, Ma resciallo di P.S., rendiamo noto a chi di dovere che in ora, data e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro del sottospecificato materiale cartaceo, pervenuto a quest'Ufficio dalla Società Italiana per l'Esercizio Telefonico (S.I.P.) - 4<sup>a</sup> Zona - Direzione Regionale del Lazio, rinvenuto da quel personale dipendente, in data 3 aprile 1978 nel cortile della sede "Gregorio VII", sita in questa Via Cardinal Silj n.7, presso il muro di cinta:-----

- n. 28 volantini ciclostilati delle Brigate Rosse - colonna Margherita Cagol, con il quale rivendicano l'attentato al M.llo di P.S. BERARDI Rosario, avvenuto in Torino;-----
- n. 34 volantini ciclostilati delle Brigate Rosse, con il quale le stesse rivendicano il rapimento dell'On. Aldo MORO e l'uccisione dei 5 componenti la scorta (comunicato n.1);-----
- N.160 ciclostilati delle Brigate Rosse, con il quale annunciano il "processo ad Aldo Moro" (comunicato n.2).-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Mario Macri Uff. P.S.*

*per esemplare di ciascuno dei volantini di cui sopra è stato bruciato un esemplare. Gli altri: n. 26 (attentato a Berardi); n. 24 del comunicato n.1; n. 82 del comunicato n.2; sono stati chiusi in buste, per essere rinviati all'ufficio capi di Reato.*

# BRIGATE ROSSE

Venerdì 10 marzo 1978 alle ore 3, un nucleo armato delle Brigate Rosse, ha istituito il maresciallo BERARDI ROSARIO, capo torinese del SISDE (e come tale partecipato ai vertici sull'ordine pubblico), braccio destro dell'ex capo regionale dell'SDS, con cui è stato uno dei fondatori dei famigerati NAT (nuclei anti terrorismo). Nella sua persona con questa azione non si è voluto colpire il suo operato soggettivo (per quanto ricco e nefasto), bensì il ruolo che esso ricopriva nell'organizzazione dell'apparato militare dello stato, in questa fase di integrazione dei vari corpi in un'unica direzione politico-militare, in funzione antiguerriglia, in cui il patrimonio di esperienza di persone come Berardi e compagni non vada disperso, ma anzi diventi elemento trainante e di direzione nelle varie branche in cui si articola il potere militare (vedi trasferimenti di elementi dell'antiguerriglia nella criminalpol, nel nucleo investigativo. Non è perciò questa una vendetta, né una azione esemplare, bensì va inquadrata più in generale nell'attacco alla struttura militare del nemico con cui il movimento rivoluzionario nell'evolversi della guerra di classe deve misurarsi e annientare.

Compagni,

il progetto globale per il superamento della crisi economico-politica che avvolge l'imperialismo mette in luce come questo non possa realizzarsi senza il potenziamento degli apparati militari dei singoli stati, soprattutto dove le contraddizioni dello scontro tra le due classi è più maturo.

L'aspetto di STATO DI POLIZIA si manifesta ulteriormente dove mancano margini di profitto tali da permettere la cosiddetta "politica delle riforme" come in Italia. La repressione è una componente essenziale dello stato borghese e in particolare dello Stato Imperialista delle Multinazionali (SIM).

Essa non è una reazione contingente, ma UN FATTORE STABILE DI TUTTI GLI STATI IMPERIALISTI, come i vertici internazionali sull'ordine pubblico hanno ampiamente dimostrato: la lotta armata non fa che rendere palese l'essenza repressiva dello SIM, dimostrando come esso da una fase di pace armata sta passando verso una FASE DI GUERRA APERTA. Il problema dunque non è stupirsi se lo stato imperialista diventa "repressivo", ma è quello di prendere coscienza che lo SIM È REPRESSIVO. Le forme per cui ciò diventa o meno palese dipendono dalle varie fasi che il capitalismo attraversa e dalla capacità del movimento di farlo emergere.

Compagni, in Italia questa fase in cui le leggi che la borghesia stessa aveva fatto per controllare e reprimere le classi subalterne nel periodo di pace armata, nella fase di passaggio alla guerra, si dimostrano inadeguate: l'aspetto legislativo lascia definitivamente il passo a quello militare. Non invano, infatti, il potenziamento e la ristrutturazione in funzione antiguerriglia degli apparati militari dello stato (magistratura e controguerriglia psicologica compresi), è sotto gli occhi di tutti: CC, PS, G.d.P., famigerate polizie private, servizi di sicurezza, vera punta di diamante, reparto avanzato dell'antiguerriglia, sono in fase di ridefinizione dei ruoli, di potenziamento massiccio di uomini e mezzi e delle strutture di comando sia centrali che periferiche, per una più razionale integrazione di tutti gli apparati, e questo non certamente in funzione teorica, bensì della GUERRA, dimostrando nei fatti dove e come si gioca lo scontro:

- LA POLITICA DELL'IMPERIALISMO NELLA METROPOLI DIVENTA GUERRA.-

E questo è dimostrato in tutte le maggiori città, Torino, città proletaria per definizione, è stata in questi mesi un vero e proprio banco di prova dell'occupazione militare della metropoli, con un pesante afflusso di uomini e mezzi (già a novembre si parlava di circa 2000 uomini in più):

- con posti di blocco volanti in tutte le ore del giorno nei quartieri operai.
- occupazione militare dei punti di riferimento cittadini del movimento (circoli del proletariato giovanile, rosso, ....), e più in generale dei punti di ritrovo (fino al controllo dei giardini pubblici e dei bar).
- aumento delle pattuglie col compito terroristico di fermare e perquisire indiscriminatamente la popolazione per strada.
- perquisizioni terroristiche di massa in tutta l'area del movimento di sinistra.
- per non parlare della fabbrica, dove alla massiccia militarizzazione interna (ristrutturazione dell'apparato gerarchico, guardiani, poliziotti infiltrati, berlingueriani, servizi segreti interni) si aggiunge un perfetto imperialismo con l'apparato militare esterno (vedi le varie puntate in fabbrica sulla scena politica, Ficcello in testa, per raccogliere di prima mano tutte le informazioni possibili sulle avanguardie di fabbrica, per individuare i comunisti).
- controllo militare delle scuole, con una riorganizzazione della struttura di comando (provveditori, presidi, consigli di istituto) in stretto contatto con gli apparati militari dello stato (vedi vertici particolari di provvedimento, pre-

pidi, magistrati, questori); della schedatura individuale, punta di diamante della "riforma", uno degli aspetti della più generale schedatura della popolazione con circuiti elettronici, centralizzata dal ministero degli interni.

All'interno di questo progetto controrivoluzionario complessivo i revisionisti in questa fase non hanno più neanche tentato di nascondere il loro ruolo complementare e attivo all'interno dello STATO DI POLIZIA, ma hanno fatto anche l'apoteosica per non aver svolto meglio e prima questo compito. Il revisionismo è dunque l'ALTRA FACCIA DELLO SIM, colui che svolge compiti controrivoluzionari all'interno della CLASSE OPERAIA, che crea falsa coscienza cercando di inculcare l'identità classe operaia-SIM disarmando teoricamente e materialmente l'intero movimento, cercando di corporativizzare gli strati (privilegiati) di classe contro gli strati emarginati o espulsi dal ciclo produttivo da una parte, dall'altra ha dimostrato come partito di governo di voler lavorare per realizzare la costruzione dello SIM, sia nel togliere gli ostacoli all'interno della struttura produttiva derivanti dalla resistenza della classe operaia alla ristrutturazione, sia sul territorio in generale auspicando e apertamente la militarizzazione (con il più sottile tentativo di mascherarla come coscienza civile, chiedendo ai suoi militanti di svolgere il ruolo di delatori). Ruolo che i revisionisti hanno coperto fino in fondo come agenti dell'imperialismo infiltrati all'interno della classe operaia rispetto al processo contro la nostra organizzazione, gestendo in prima persona, con iniziative terroristiche (assemblee, raccolta di firme, propaganda), nonché fornendo mezzi e uomini alla soluzione sui problemi del carcere, di ordine pubblico, avvocati, ecc.. Questa scaderza si è dimostrata tanto importante per i revisionisti che si sono affannati nel dimostrare ai padroni la loro chiara fede imperialista, ma soprattutto per il potere che si illude di poter fare il processo alla rivoluzione proletaria nelle aule di un tribunale, mentre ogni giorno il movimento rivoluzionario gli dimostra come questo sia impossibile, sperando con questo di sconfiggere LO SPETTRO DEL COMUNISMO CHE SI AGGIRA PER L'EUROPA, LA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

Questa dichiarazione esplicita di guerra che l'imperialismo ha mosso al proletariato e alle sue avanguardie combattenti, porta a chiarire sempre di più (se era necessario) come lo scontro con lo stato imperialista si giochi sui rapporti di forza delle due classi, come lo scontro si risolva sul piano politico-militare, sul terreno della guerra di classe, per il comunismo, come all'attacco di un nemico costretto ogni giorno a far cadere i suoi veli di "democrazia" e a mostrare sempre più la sua ferocia repressiva, nei confronti di qualsiasi espressione antagonista, l'unica risposta che il movimento rivoluzionario deve dare è rispondere alla guerra con la guerra, alla riorganizzazione politico-militare del nemico con l'organizzazione armata clandestina, con la costruzione del potere proletario armato, impedendo l'agibilità alle forze controrivoluzionarie nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole dovunque si manifesti l'antagonismo di classe.

INDIVIDUARE E ANNIENTARE GLI UOMINI DELL'ANTIGUERRIGLIA DOVUNQUE  
SI ANNIDINO!

ATTACCARE E DISTRUGGERE I COLI DEL POTERE MILITARE!

PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO SIM!

COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO DI RESISTENZA NEL PARTITO COMBATTENTE!

Torino 10 marzo 1978

PER IL COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE  
Colonna Margherita CAGOL  
MARA

# BRIGATE ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in carcere il leader del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino all'ultimo gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "volleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione.

E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.



Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, bracciali e ungue, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbarazzare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

IS/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSIE

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggiore merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

- 1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.
- 1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.
- 1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.
- 1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di appoggiare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.
- 1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Gianni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

In tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto della multinazionale; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ed assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del EKA (Bundeskräftenamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di recarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compagni comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste continentali che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo conflitto politico, di totale solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro clienti servitorcelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inattuabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

M. 191

M. 191



# Questura di Roma

339

D. I. G. O. S.

Oggetto : Verbale di rinvenimento e sequestro di nr.137 volantini delle B.R. del comunicato nr. 3 , rinvenuti in via S. Croce in Gerusalemme angolo via Statilia.-

L'Anno millenovenosettanotto, addì 4 del mese di Aprile alle ore 8 nei locali della D.I.G.O.S.-

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. rendiamo noto a chi di dovere che nel luogo e ora di cui sopra abbiamo rinvenuto e sequestrato nr. 137 volantini come sopra specificato.

Fatto, letto confermato e sottoscritto.

La Guardia di P.S.

*Alfonso Sabatini*

un esemplare è stato rinvenuto in  
questo atto. Gli altri, in parte distrutti,  
sono stati inviati all'Ufficio Copia  
di Roma -

*B*

SIP

SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.  
Capitale Sociale L. 100.000.000.000  
SEDE LEGALE IN TORINO

ROMA - DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO

AGENZIA DI ROMA

340

99153 Roma, li 3 - APR. 1978  
Piazza Mastai, 9 Tel. 06/47811  
Informazioni Commerciali Tel. 431

Codice Fiscale 0080200

On.le  
Questura di

ROMA

Si prega di scrivere nella lingua di	
N.	0202

Rif. Va. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Oggetto:

Vi rinettiamo in allegato alcuni pacchi di comunicati intestati "BRIGATE ROSSE", rinvenuti in data odierna nel cortile, presso il muro di cinta, della nostra sede "Gregorio VII" sita in Roma Via Cardinal Silj n.7.

Non è possibile stabilire con precisione la data in cui detti comunicati sono stati gettati (evidentemente dalla strada) nel nostro cortile, in quanto sono caduti dietro alcuni contenitori di immondizie.

Quanto sopra portiamo a conoscenza di codesta Onorevole Questura ad ogni fine di giustizia.

SIP - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

ROMA - AGENZIA DI ROMA  
IL DIRETTORE

*Handwritten signature*

DA STAZIONE CC BELLEGRA

AT PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA DOTT. INFELISI

AT PRETURA PALESTRINA

AT TENENZA CC SUBIACO

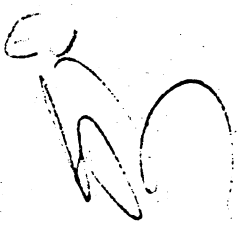
N. 96/1.

Ore 16,15 del 4 corr., in Bellegra (Roma), interno cabina telefonica S.I.P., ubicata questa Piazza della Libertà due minori luogo hanno rinvenute accultate elenchi telefonici, busta contenente volantini dattiloscritti di firma sedicenti Brigate Rosse, palesemente non autenticato, recando minacce confronti non precisati organi di Stato. Indagini incorso da parte quest'Arma, scopo identificare autori volante.

F. TOMARESC. LD BARBASCINI

T. MORETTI

R. CARLESCHI ORE 13,20 DEL 5/4/78



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI VELLETRI

N.207/9 di P/110

- 00049 Velletri, 5 Aprile 1978

OGGETTO:-Indagini esperite in merito al sequestro dell'0/1a  
MCRO e all'uccisione della sua scorta.

3332

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049 VELLETRI  
e P.S.  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00100 ROMA  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA 3° 00044 FRASCATI

A seguito delle indagini per i delitti di cui all'og-  
getto questo Comando, avendo fondato motivo per ritenere che  
presso le abitazioni delle sottoelencate persone si nascondesse-  
ro delle armi - munizioni o materie esplodenti non denunciato  
o comunque abusivamente detenute, ha proceduto a perquisizioni  
domiciliari ai sensi dell'art.41 del T.U. delle Leggi di P.S.,  
con esito negativo:

- 1)-BUCHARELLI Villi, nato Genzano il 28-2-1957, ivi residente  
Via Bruno Buozzi, 59;
- 2)-STORNELLI Guido, nato Albano Laziale il 7-4-1956 residente  
ad Ariccia Via XXV Aprile, 30;
- 3)-R O S S O Aurelio, nato Torino il 31-12-1952, residente  
Velletri in Via Basilio Magni, 28;

Si allegano i relativi verbali redatti.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Augusto Ciarcia-





*[Handwritten mark]*

344

...azione di ...

... dal verbale. - - - - -

... di vane perquisizioni domiciliari, esultando nell'attestazione di: - - - - -

ANGELO Villi di ... e di ... a Genova di ... il ... 1937, ivi residente - via Bruno Succi n. 20, celibe, studente. - - - - -

... del mese di aprile, in ... alle ore 10. - - - - -

... tutti appartenenti alla ... con il presente processo verbale riferiamo a chi di loro ...

... alle ore 17,15, di ... di ... in rubrica generalizzata, ... via Bruno Succi n. 20, per procedersi a ... re, i ... del ... del ... avere il fondo sospetto che ...

... abitanti nella citata abitazione abbiano fatto presente i ... del progetto, convivente, ... alla ... abbiamo proceduto ad ... azione, se con esito negativo. - - - - -

La perquisizione ha avuto termine alle ore 17,45, del ... di ... che il predetto, prima che in ... ha rinunciato alla presenza del difensore di sua fiducia. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale, per ...

... e retroscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Procuratore Pietro

Agente

COMPAGNIA CARABINIERI DI ROMA  
-Stazione di Ariccia-

///

345

N° 27/9 del verbale. - - - - /

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione domiciliare, eseguita nell'abitazione di: - - - - -

STORNELLI Guido di Pietro e di Savia Annita, nato a Albano Laziale il 7.4.1956, residente in Ariccia - XXXIV Aprile n.30, celibe, studente in medicina. - -

L'anno 1978, addì 5 del mese di aprile, in Ariccia, nell'ufficio della caserma stazione Carabinieri, alle ore 10,30. - - - - -

Noi sottoscritti M.M. COLAFIGLI Paolo, Brig. GIGLIOTTI Sestino e C/re GRANICCIOLI Pietro, tutti appartenenti alla Compagnia Carabinieri di Velletri, riferiamo alla competente Autorità Giudiziarica quanto appresso:

Alle ore 9 di oggi - 5 aprile 1978, ci siamo portati presso l'abitazione di STORNELLI Guido, in rubrica generalizzato, sita in Ariccia - via XXXIV Aprile n.30, per procedere a minuziosa perquisizione domiciliare, ai sensi dell'Art.41 della Legge di P.S., perchè ci aveva fondato sospetto di detenesse armi, munizioni e materiale esplosivo. - - - - -

Giunti nella citata abitazione, con le modalità di legge e presenza di legge, abbiamo iniziato la perquisizione che avuto termine alle ore 9,30 con esito negativo. - - - - -

Lo STORNELLI Guido, non ha ritenuto opportuno farsi assistere dal suo legale di fiducia. - - - - -

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale, per essere rimesso a chi di competenza. - - - - -

F.L.C. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Graniccioli Pietro

Gigliotti Sestino

Colafigli Paolo

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 258 / 11 di prot. llo Castelgandolfo, li 5.4.1978  
OGGETTO: -Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.  
Alde MORO e rapimento dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Dr. Lucio Infelisi-  
e, per conoscenza:

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III<sup>a</sup> IN

VELLETRI  
FRASCATI

Avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione di SABATINI Attilio, nato a Porto Ercole il 18-12-1934, sita in Frattocchie di Marino (Roma), località "Poggio delle Magnolie", Via del Divino Amore n. 93 potterebbero essere celate armi e munizioni da utilizzare in attività eversive, militari di questo Comando in collaborazione di quelli del Gruppo CC. Roma 3° in Frascati e del Nucleo Investigativo Carabinieri Roma, alle ore 6 del 5.4.1978, si sono recati presso la predetta abitazione procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S.-

La perquisizione, eseguita alla presenza della signora SABATINI Carla, consorte del suddetto, ha dato esito negativo.-

Si allega il verbale di perquisizione.-  
Indagini e rapporto del m/llo D'Angelo Guido.-

IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
Michele Cammarano

~~347~~  
347

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE- di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di SABATINI Attilio, nato a Porto Cervo il 18.12.1934, residente a Marino-Frazione Frattocchie Via Divino Amore n.93, commerciante.

L'anno 1978 addi 5 del mese di aprile, in Castelgandolfo negli Uffici del suddetto Reparto alle ore 8.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., Maresciallo Capo D'ANGELO Guido, Brigadiere SAGGESE Armando e Carabiniere FAINELLI Pietro, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto appreso Alle ore 6 di oggi 5.4.1978, avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione di SABATINI Attilio, in rubrica generalizzata, sito in Frattocchie di Marino(Roma) Via Divino Amore n.93 potessero essere celate armi e munizioni, ci siamo portati presso la predetta abitazione procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U.Leggi di P.S.-----

L'abitazione è costituita da un villino isolato composto da un piano terra ove si trovano il soggiorno ed i servizi, da una mansarda ove sono sistemati le camere da letto e da uno scantinato adibito a sala da pranzo, soggiorno ed autorimessa.-----

Diamo atto, che la perquisizione, operata alla presenza della signora Carla CARLONI BIETOLINI in Sabatini, nata a Cortona(AR) il 1.1.1928, ha dato esito negativo.-----

Diamo inoltre atto, che prima di iniziare la perquisizione, la signora CARLONI è stata resa edotta che aveva la facoltà di farsi assistere da un legale di propria fiducia, facoltà alla quale ha rinunciato.-----

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto dai militari operanti.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

ore Relazioni Rit...  
14/4/78  
1978

Genova, 5 aprile

348

A2/10355/78

Div. DIGCS

Risposta a nota N.º

Moguli vari

del

OGGETTO Rapimento dell'On. Moro - comunicato n.4.-

Raccomandata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

GENOVA

e p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

ALLA QUESTURA DI

ROMA

Verso le ore 17,35' di ieri, il giornalista del "Secolo XIX" Carlo Zaccagnini ci è presentato in Questura ed ha comunicato al sottoscritto che, poco prima, alla redazione del suo quotidiano era pervenuta una telefonata annunciante l'esistenza di un messaggio delle Brigate Rosse in un cestino dei rifiuti di Corso Marconi. Immediatamente il sottoscritto si è portato nel posto unitamente al citato giornalista ed al V. Questore Francesco Molinari. Alle ore 17,50', nel cestino dei rifiuti sito in Via Archibugi, alla presenza del nr. 92 ed esattamente installato sul muro della sede di via "Marconi", in prossimità di una fermata dei mezzi pubblici, è stata raccolta una busta gialla formato ca. 18x24, chiusa ed avvolta in un foglio (pag. 7-8) dell'edizione del "Corriere Mercantile" dell'11 c.m.-

- In Questura il plico in questione è stato aperto e sono stati rinvenuti:
- un volantino delle Brigate Rosse formato in due pagine ma scritto e foderato su tre facciate; il messaggio inizia con la frase "il processo al Aldo Moro"; prosegue con una lettera indirizzata "caro Zaccagnini" e si conclude con considerazioni di ordine politico. È chiuso dalla indicazione comunicato n.4 - 4/4/1978.
  - un opuscolo dattiloscritto di pag. 60, recante, sulla copertina il noto emblema, la scritta "Brigate Rosse - risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978".

Verso le ore 19,30' il sottoscritto è stato informato che altro messaggio era stato già raccolto dal direttore del "Corriere Mercantile", dr. Massimo Zaccorani, in un cestino dei rifiuti installato in Piazza Di Negro, dietro la stazione di rifornimento IP. Pertanto si è portato nella redazione del quotidiano ed ha ricevuto dal citato giornalista il seguente materiale:

- una busta gialla identica alla prima;
- un volantino ciclostilato identico al primo;
- un opuscolo di pag. 60 identico al primo;
- fotocopia di una lettera, in tre facciate, iniziante "caro Zaccagnini" e terminante "affettuosi saluti - Aldo Moro";
- pagina 9-10 del "Corriere Mercantile" dell'11 corrente.

-pag.2-

Il Dr. Zamorani ha detto di essere stato avvertito dell'esistenza del messaggio verso le ore 18,30' e di aver provveduto al prelievo unitamente al giornalista Giorgio Bregante. erano di voce nasale.

Entrambe le segnalazioni pervenute ai giornali non sono state registrate e nei posti del ritrovamento non sono state raccolte dichiarazioni o altri elementi utili alle indagini.

Il materiale rinvenuto viene temporaneamente trattenuto in questi uffici per accertamenti.

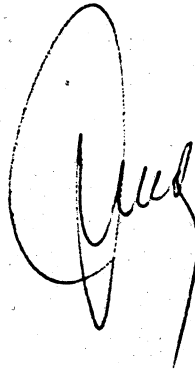
Si fa riserva di comunicare l'esito delle indagini e si allegano:  
-processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto in Via Archimede;

-processo verbale di sequestro del materiale rinvenuto in Piazza Di Negro;

-fotocopia del volantino;

-fotocopia della lettera;

-fotocopia dell'opuscolo.



Mod. 75 - P. S. (10/11/1963)

Milano *pubbl.* 5 aprile*All.*

350

*Questura di* **MILANO**  
**4° DIVISIONE**

*1.°* *U.DIGOS* *Categ. A4/78/Sez.3^*

*Risposta nota N°*

*del* *19*

OGGETTO: Rapimento on. Aldo MORO.-  
 Comunicato nr.4 delle "brigate rosse".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 (Sost.Proc.dr. L. INFELISI)

ROMA

e, p. c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di

MILANO

ALLA QUESTURA di

ROMA

In riferimento al telegramma nr.050714/Digos del 4/4 u.s.  
 della Questura di Roma, si trasmettono:

- nr.1 volantino a sigla "B.R." - comunicato nr.4 - riferentosi al rapimento dell'on. Aldo MORO, datato 4/4/1978;
- nr.1 lettera manoscritta in fotocopia indirizzata "Caro Zaccagnini ed a firma Aldo MORO.-"

Il tutto è stato rinvenuto, a seguito di telefonata da parte di uno sconosciuto, pervenuta alle ore 17,15 di ieri 4 corrente alla direzione milanese del quotidiano "La Repubblica", in un cestino porta rifiuti posto tra il civico 16 e 18 di questa via Turati.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
 (Dr. Francesco FALCHI)

*F. Falchi*

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale", privo della "consolazione" dei suoi compagni, e perfettamente consapevole di cosa lo aspetta. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario e l'assistenza offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della controrivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani anti-proletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista dello Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondi o "segreti" finché non saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini, e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica, li chiamiamo tutti per nome), li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate, le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Proletario, e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono le altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera), li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra.

Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra Organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il movimento rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei campi di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce ecc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come manovre propagandistiche e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative occulte, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Zaccagnini,

scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei, Gallo, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzi tutto della DC alla quale si rivolgono i miei discorsi che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tranne il problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve muoversi qui o là, o come cosa dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto del Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'esigenza di fermezza, non può dimenticare che il mio drammatico prelievo è avvenuto mentre ero in aula alla Camera per la consacrazione del Governo che m'ero tanto affrettato a costruire. E' per altro doveroso, nel delineare la disgraziata situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre as-



Il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio fianco. Materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento, che se la scorta non fosse stata, per ragioni amministrative, nel momento di sotto della esigenza della situazione, io forse non sarei qui. È tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un processo politico dal quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brucea decisione di chiudere un qualche discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Nel momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto di legge (benchè vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'operatività umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia situazione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ha ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità ha il pregio di imparare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, saprete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e sanguinoso senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. E' la verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto queste idee gli sono state a Taviani per il caso Sossi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccomando con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così numerosa di me sarebbe un po' diverso. Ma così ci vuole davvero coraggio per parlare per tutta la DC, avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, com'è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,  
 il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire del proletariato di un pugno di capitalisti e di multinazionali.  
 Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile! E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo. E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria a questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti.  
 L'Imperialismo delle Multinazionali è l'Imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di sé stessa, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per ristabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a sé. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE!  
 La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali.  
 Gli esiti quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico, ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA.  
 Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperato e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, organizzando il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

il movimento e Partito non vanno però confusi. Tra essi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che la Vanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere **ARMATA e ORGANIZZAZIONE STABILE** e infine, riportare nella classe sotto forma di una strategia di combattimento, programma, strutture di massa del potere proletario. 35

Organizzare da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere, di fatto, il punto di unificazione del MPRO, la sua prospettiva di potere. Organizzare da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere. Essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, attraverso di indicazioni politico-militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la GUERRA CIVILE ANTIMPERIALISTA.

Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli dell'oppressione statale capitalista e a tutti i livelli della opposizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece, livelli di scontro che incidono ed intaccano il progetto imperialista, ed organizzano strategicamente il proletariato oppure

organizzare il potere proletario oggi, significa individuare le linee strategiche su cui fare marciare lo scontro rivoluzionario, ed articolare ovunque a partire da queste, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici, economici, militari dello Stato Imperialista.

Organizzare il potere proletario oggi significa, organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato Imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" che sia.

Nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesta l'oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

**ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.**

**PRENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.**

**INTENSIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.**

Comunicato N. 4 4/4/1978

Per il Comunismo,

BRIGATE ROSSE.

353

... ministro... della...  
Caro Zucagnini,  
scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolomei,  
Falloni, Garbari, Fanfani, Andreotti e Bozfiga, ai quali  
tutti sonai leggere le lettere e con i quali tutti sonai es-  
sumere le responsabilità, che sono ad un tempo individuali  
e collettive. Parlo innanzitutto della D.C. alle quali si ri-  
solgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiama-  
to a pagare con conseguenze che non è difficile immagina-  
re. Certo nelle decisioni sono in gioco altre partite; ma un co-  
sto tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto  
la D.C., la quale deve muoversi, qualunque cosa dicano, o dia-  
no nell'immediato, gli altri. Parlo innanzitutto del Partito so-  
nista, il quale, pur nella opportunità di affermare esi-  
genze di fermezza, non può dimenticare che il mio dramma  
si è consumato mentre si andava alla ricerca  
per la consecrazione del giorno che m'ero tanto aspramente co-  
stato.

È un altro dovere che, nel delineare la disgraziata situa-  
zione, io risvo la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza  
ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora  
mi strappa alle famiglie, mentre essa ha il più grande  
bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove  
materialmente sono io. Poi infine è doveroso aggiungere, in  
questo momento supremo, che se la storia non fosse stata per

2  
decisioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono oggi posto ad un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brava decisione di concedere un qualsiasi discanto relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce ne è per troppo abbastanza. O qui momento potrebbe essere troppo tardi.

Si discute qui, non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, propellerò cioè la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando la tensione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato, ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la D.C. che, nella sua sensibilità ha il coraggio di imbandire come modelli nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e goduto senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco.

2

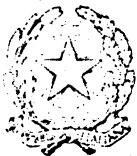
mi sento a precisare di dire queste cose in piena libertà e  
senza avere subito alcuna correzione della persona, tanto  
invisibile almeno, quanto può averne chi è da quindici  
anni in una situazione eccezionale, che non può avere  
altri che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in visita  
mi sento anche un po' abbandonato da voi.

Il resto queste idee già espressi a Taviani per il caso Bossi  
colà fu a proposito di una contestata legge contro i rapimen-  
ti.

Fatto il mio dovere d'informare e richiamare, mi rivolgo  
ora a Lolis, i miei cari e me stesso. Se non avessi una fami-  
glia così bisognosa di me, sarebbe un po' diverso. Ma  
Dici vuole davvero coraggio per sagare per tutta la D.C.,  
avendo dato sempre con generosità. Che Dio illumini  
e lo faccia presto, com'è necessario.

Affettuosi saluti

cdo Moro



# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

356

N. 050714/DIGOS

Roma, 5 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione dei cinque militari di scorta.-

All.n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dott. INFELISI)  
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che alle ore 20,45 di ieri é pervenuta alla redazione de "Il Messaggero"-servizio cronache nazionali- una telefonata anonima, preannunciando l'esistenza di un messaggio delle Brigate rosse nella "galleria Isedra". Infatti nel luogo indicato un redattore del predetto giornale ha effettivamente rinvenuto una busta contenente un volantino bi-ostilato delle Brigate rosse -comunicato n.4- fotocopia di una lettera manoscritta di tre fogli a firma "Aldo Moro" ed un opuscolo stampato dal titolo "Brigate rosse -Risoluzione della direzione strategica".

Alle ore 21,15, inoltre, un uguale volantino é stato rinvenuto dal redattore di "Radio Onda Rossa" MINIERO Osvaldo, in un contenitore per rifiuti sito in piazzale Tiburtino, in seguito ad una telefonata anonima pervenuta a detta emittente radiofonica.

Si trasmettono:

- la busta con il volantino, l'opuscolo e la lettera rinvenuti dai redattori del Messaggero;
- il verbale delle dichiarazioni rese dal redattore del citato giornale, Umberto Cutolo;
- il verbale delle dichiarazioni rese dal redattore di Radio Onda Rossa Miniero Osvaldo, unitamente alla sola busta rinvenuta, significando che il relativo volantino é stato inoltrato alla Criminalpol per gli esami grafici.

N.B.: l'opuscolo è stato distrutto  
nell'apporto presso per essere  
inviato all'Ufficio Esperto

*[Handwritten signature]*

MODULARIO  
I P. S. 321



# Questura di Roma

357

L'anno 1978 addì 4 del mese di aprile, alle ore 21,30, nei locali del ~~la~~ quotidiano ~~de~~ "il Messaggero".

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Biagio Miliberti Commissario di P.S., è presente il dott. Umberto CUFALIO, nato a Roma il 10 maggio 1946, residente in via del Governo Vecchio n.45 giornalista, il quale, inteso per sommarie dichiarazioni testimoniali, dichiara quanto segue:

Alle ore 20,45 circa ho ricevuto una telefonata esterna con la quale una voce maschile, priva di inflessioni dialettali, dopo aver chiesto del servizio cronache nazionali dopo aver avuto risposta positiva, l'anonimo indicava la galleria "Esedera", il bar "L'ultimo" ed una boutique subito dopo, diceva testualmente: "sotto lo studio no c'è una grata, lì troverete quello che gli altri giornali hanno già avuto". A questo punto veniva interrotta la comunicazione. E' stato immediatamente incaricato un addetto del giornale che effettivamente, ~~che~~ nel posto sopra indicato ha rinvenuto una busta di colore arancione.

Nella busta vi erano:

- Volantino con intestazione "Brigate Rosse", iniziante con le parole: "il processo ad Aldo Moro" e terminante con le parole "comunicato n.4 4/4/1978 per il Comunismo Brigate Rosse".
  - tre copie fotostatiche di una lettera a manoscritta iniziante con le parole "Caro Zaccagnini" e che termina "Affettuosi saluti - Aldo Moro".
  - Opuscolo riprodotto in copertina la stella a cinque punte, e con su scritto "Brigate Rosse - Risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978" di pagine sessanta.
- Fatto, letto confermato e sottoscritto.

*Umberto Cufalio*  
*Giulio P...*

Caro Zucagnini,

Scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piusi, Bartolomei, Galloni, Garbari, Fanfani, Andreotti e Loffica, ai quali tutti sono leggere la lettera e con i quali tutti vorrei assumere la responsabilità, che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzitutto della D.L. alla quale si riferiscono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo nelle decisioni sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto la D.L. la quale deve muoversi, qualunque cosa dicano o decidano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzitutto del Partito Comunista, il quale, pur nella opportunità di affermare esigenze di fermezza, non può dimenticare che il mio dramma è avvenuto mentre si andava alla ricerca per la consecrazione del giorno che m'ero tanto accigliato a scendere.

È peraltro doveroso che, nel delineare la disgraziata situazione, io risulti la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad assumere la carica di Presidente che tu mi offristi e che ora mi strappa alle famiglie, mentre essa ha il più grande bisogno di me. Moralmente sei tu ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere, in questo momento supremo, che se la storia non fosse stata per



359

razioni amministrativa, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui.

Deusto è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brava decisione di concedere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere l'ultimo.

Si discute qui, non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare un realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, propellerando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando la tensione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato, ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo viene si comportano molti esponenti. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia lo D.C. che, nella sua serietà ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco.

260

2

Penso a precisare di più queste cose in piena libertà e senza avere subito alcuna coerenza della persona; tanto inciviltà almeno, quanto può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi.

Il resto queste idee già espressi a Taviani per il caso Cotti ed a lui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti.

Fatto il mio dovere d'informare e richiamare, mi raccolgo con Lolio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me, sarebbe un po' diverso. Ma così si vuole davvero coraggio per bagare per tutta la vita, avendo dato sempre con generosità. Che Dio illumini e la faccia presto, com'è necessario.

Affettuosi saluti

Luigi Moro



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

-3<sup>a</sup> Sezione-

N. 6292/36-1 "P" di prot. Roma, li 6 aprile 1978.-

OGGETTO: -Roma - Sequestro dell'On. Aldo Moro con strage dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

A seguito del Rapp. Giud. n. 6292/36 del 24/3/1978 relativo alla denuncia a p.l. di SANVITI Luciana, nata a La Guajatra (Maiquetia) -Venezuela- il 19/10/1949 residente a Roma, si comunica che quest'ultima ha una forte rassomiglianza con la donna che il 10/3/78 acquistò i noti tre berretti per divise di aeronautica presso il negozio <sup>di</sup> Cardia S. sito in questa Via Firenze 57, e non con la brigatista che faceva parte del commando autore del rapimento dell'On. Moro e della strage dei militari di scorta.

Peraltro, la SANVITI il giorno 10/3/1978 era comandata al turno 14-22 presso l'Ospedale S. Camillo, servizio che disimpegnò regolarmente.-

Rapporto del M/llo Manzi Domenico.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA TERZA SEZIONE  
-Gianfranco Zanchi-

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A. 01  
(Serv. A. 1978)*Questura di Roma* 362

CAT.A.4.GAB.

ROMA, 6 APRILE 1978

SIGNOR PROCURATORE GENERALE PRESSO CORTE APPELLO ROMA  
SIGNOR PROCURATORE REPUBBLICA PRESSO TRIBUNALE ROMA  
SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO TRIBUNALE ROMA  
SIGNOR MAGISTRATO SORVEGLIANZA PRESSO TRIBUNALE ROMA  
ISPETTORE DISTRETTUALE CARCERI PER ADULTI - ROMA

e, per conoscenza :

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Gabinetto

- Direzione Generale degli Istituti di Prev. e Pena

MINISTERO DELL'INTERNO

- Direzione Generale della P.S.

Servizio Segreteria e Coordinamento

- Direzione Generale della P.S.

Centro Nazionale Coordinamento Operazioni Pol. Crimin.

PREFETTURA - Gabinetto - R O M A

RISERVATA - URGENTE

Nel comunicato del 4 corrente a firma Brigate Rosse, relativo al sequestro dell'On.le Aldo MORO, nonché nell'opuscolo ad esso allegato, si insiste, fra l'altro, che uno dei primari obiettivi é la liberazione dal carcere dei detenuti ("certo proseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista").

Tutto ciò pone in particolare evidenza la situazione dei detenuti, da tempo destinatari di una costante azione

MODULARIO  
I. S. 391MDD A bis  
(Serv. Anagrafici)*Questura di Roma*

363

- 2 -

di proselitismo da parte delle B.R. Quando essi sono ricoverati in luoghi di cura sparsi in diverse zone della città, per lo più in corsie insieme con gli altri degenti e senza attrezzature idonee (quali inferriate alle finestre, porte di ferro, etc.) é facile intuire come la loro fuga possa essere programmata, con quasi certezza di successo, in ispecie se vi sia un concorso esterno. In tal caso - é ovvio - verrebbero esposti a rischi gravissimi sia gli uomini preposti alla vigilanza, sia gli altri degenti nella ipotesi, peraltro assai probabile, di uso delle armi .

Tanto si ritiene doveroso sottoporre alla concreta valutazione delle SS.LL. perché la degenza dei detenuti in luoghi esterni di cura sia limitata solo a quei casi in cui non si possa provvedere in centri clinici costituiti presso le carceri e particolarmente attrezzati (vedasi Centro Clinico del Carcere di Regina Coeli), e per il tempo strettamente indispensabile .

Si ringrazia .

IL QUESTORE  
(De Francesco)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 260/12 di prot.

Castelgandolfo, 6 aprile 1978

OGGETTO:—Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e sequestro del medesimo.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(S.Proc. Dr. Luciano INFELISI)

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA III

VELLETRI

FRASCATI

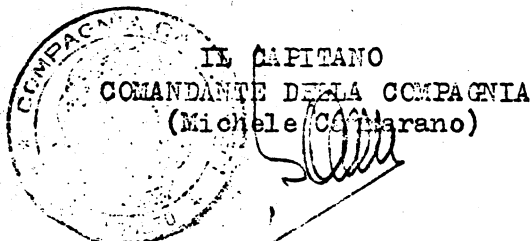
Fonte confidenziale, molto attendibile, segnalava a questo Comando che nell'abitazione di PARIS Paola, nata ad Albano Laziale il 1° giugno 1945, ivi residente, Via Virgilio n.12, laureata in Giurisprudenza, vi erano indubbiamente detenute delle armi e munizioni.

Dagli accertamenti immediatamente esperiti, si poteva appurare che la notizia pervenuta era degna di fede. Pertanto, dopo aver informato i Sigg.Superiori gerarchici, veniva disposta una perquisizione domiciliare, ai sensi dell'Art.41 del T.U. Legge di P.S., effettuata da ufficiali di P.G. dipendenti di questo Comando, nella mattinata odierna.

La perquisizione dava esito NEGATIVO.

Si reputa doveroso aggiungere che nell'abitazione della PARIS Paola, oltre alla germana convivente, gli ufficiali di P.G. operanti hanno avuto anche la presenza di tale PIERAGOSMINI Riccardo, nato ad Albano Laziale il 1° gennaio 1955, ivi residente Via G.Marconi n.5, studente.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele.—



*[Handwritten signature]*  
365

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE di perquisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione di PARIS Paola fu Dario e fu Varroni Evarista, nata ad Albano Laziale il 1° giugno 1945 ivi residente, Via Virgilio n.12, laureata in Giurisprudenza, nubile, ai sensi dell'Art.41 della Legge di P.S..- - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 6 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 7,45.- - - - -

Noi ufficiali di P.G. appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che avendo avuto notizia che nell'appartamento di PARIS Paola, in rubrica generalizzata si celassero delle armi, dopo aver informato i nostri Signi Superiori gerarchici, questi disponevano di effettuare immediata perquisizione domiciliare nell'appartamento stesso. Pertanto alle ore 06,25 odierne portatici presso l'abitazione della ripetuta PARIS Paola, ed avuta la presenza della stessa, nonchè della germana e del giovane PIETRO STINI Riccardo, nato ad Albano Laziale il 1° gennaio 1959, ivi residente, via G.Marconi n.5, studente, abbiamo fatto agli stessi noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significando loro che dovevano procedere a perquisizione domiciliare per la ricerca delle armi e munizioni, ai sensi dell'Art.41 del T.U. Leggi di P.S., soggiungendo che avevano la facoltà di farsi assistere durante l'operazione dal un legale di fiducia ed in mancanza avremmo interpellato telefonicamente la competente Autorità Giudiziaria per la nomina per un legale d'ufficio. - - - - -

La PARIS Paola ha nominato legale di fiducia l'Avv. Mirella VARRONI da Albano Laziale, che informata dalla stessa telefonicamente, accorse sentiva acchè si iniziasse la perquisizione, giungendo sul posto alle ore 07,00 circa, allorchè la perquisizione stessa stava terminando.-

La perquisizione ha dato esito negativo ed ha avuto termine alle ore 07,10.- - - - -

Del che è stato redatto il presente verbale per inviarlo alla competente Autorità Giudiziaria.- - - - -

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - -

- [Signature]* (Brig. COCULO Enzo)
- [Signature]* ( " CAPUTO Biagio)
- [Signature]* (M. llo A. O. DI NARDO Antonio)
- [Signature]* (M. M. SAPORITO Michele)

*[Handwritten signature]*

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO-

Nr. 268/13 di prot. Castelgandolfo, li 6 aprile 1978

OGGETTO:- Rapporto Giudiziario circa l'uccisione della scorta  
dell'Onorevole Aldo Moro ed il rapimento dello stesso.  
so.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott. Luciano Infelisi -  
e, per conoscenza:

ROMA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

PRASCATI

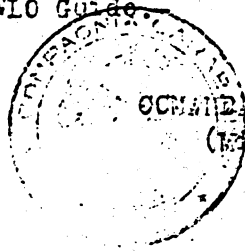
\*\*\*\*\*

Avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione di MASCOLO Cosimo, nato ad Riardo (Caserta) il 6 dicembre 1942, sita in Albano Laziale, Via Don Linzoni n.27, potessero essere celate armi e munizioni detenute illegalmente, alle ore 06,30 odierne, personale dipendente si è portato presso l'abitazione del suddetto procedendo a perquisizione domiciliare, ai sensi dell'art.41 T.U. delle leggi di P.S.

La perquisizione, operata alla continua presenza della Signora ASTARITA Anna Maria, consorte del MASCOLO Cosimo, ha dato esito negativo.

Si allega il relativo processo verbale di vana perquisizione.

Indagini e rapporto dei Marescialli QUAGLIARIELLO Nicola e D'ANGELO Guido.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Casarano)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO-

45  
367

PROCESSO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di MASCIOLO Cosimo, nato a Riardo (CE) il 5 dicembre 1942, residente ad Albano Laziale, Via Don Minzoni n.27, coniugato, meccanico, ai sensi dell'art.41 T.U. leggi di P.S.-----

L'anno millenovecentosettantotto, addì 6 del mese di aprile, in Castelgandolfo e nell'ufficio del suddetto Reparto alla ore 08,00.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Marescialli QUAGLIARIELLO Nicola, D'ANGELO Guido, FORMISANO Raffaele e Brigadieri FERRARA Salvatore, RIZZI Cataldo e SARISE Armando, riferiamo a chi di dovere quanto segue

avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione del Signor MASCIOLO Cosimo, in rubrica meglio generalizzata, sita in Albano Laziale Via Don Minzoni n.27, potessero rinvenirsi armi e munizioni, alle ore 06,00, di oggi, 6 aprile 1978, ci siamo portati nella predetta abitazione, procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. legge di P.S., dando atto che la perquisizione è andata a posto negativo.-----

Diamo atto che l'abitazione del MASCIOLO Cosimo, è ubicata nel centro abitato di Albano Laziale, ed è composta:-----  
- ingresso, camere da letto, sala da pranzo ed accessori.-----

Diamo atto inoltre che prima di dare inizio alla perquisizione, la moglie dell'interessato Signora ASTARITA Anna Maria, nata al Isola della Maddalena (SS) il 21 agosto 1942, residente ad Albano Laziale, con vivente, è stata resa edotta della facoltà di farsi assistere da un legale di propria fiducia, facoltà da quale la predetta ha rinunciato

Per quanto sopra, abbiamo redatto il presente atto di P.S. che per via lettura e conferma viene sottoscritto dagli Ufficiali di P.G. competenti per essere rimesso alla competente autorità giudiziaria.-----

[Signature]  
[Signature]  
[Signature]  
[Signature]

368

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 268/14 di prot. n. 110 Castalgandolfo, li 6.4.1978.

OGGETTO:- Rapporto giudiziario circa l'uccisione della  
scorta dell'On. Aldo MORO e rapimento dello  
stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Luciano Infelisi-

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA III<sup>a</sup> IN

VERGATELLI  
FRANCESCO

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione di VANI Gerardo, nato a Cisterna (Latina) il 27 maggio 1952, sita in Ciampino Via Morena n. 282, potessero essere occultate armi e munizioni detenute illegalmente, alle ore 10 odierne, personale dipendente, ha proceduto alla perquisizione domiciliare nella predetta abitazione, ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S. =

La perquisizione, alla quale hanno presenziato le signore ARNOLDO Franca e CHIRI Natalina, rispettivamente moglie e suocera dell'interessato, ha dato esito negativo.-

Si allega copia del processo verbale di perquisizione. =

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SACRITO Michele.-

SEMPRE IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
-Michele Cammarano-

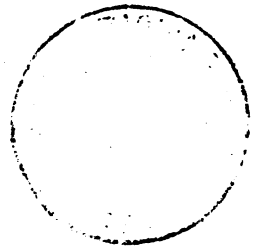
363

LEGGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi di P.S. nell'abitazione di VANI Gerardo, nato a Ciampina (LT) il 27.5.1952, residente a Ciampino Via Morena n.282, pregiudicato. - - - - -

=====  
L'anno 1978 addi 6 del mese di aprile in Castelgandolfo, negli Uffici del suddetto Reparto alle ore II. - - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, DI MARCO Michele, D'ANGELO Guido, DI MARCO Antonio e Brigadiere RICCIONI Mario, tutti dipendenti della Compagnia C3. Castelgandolfo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - -  
Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione del signor VANI Gerardo, in rubrica generalizzata, sita in Ciampino Via di Morena n.282, potesse essere celate armi e munizioni detenute illegalmente, alle ore 10 di oggi 6.4.1978, ci siamo portati nella predetta abitazione, procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi di P.S. - - - - -  
L'abitazione del VANI sita al 2° piano di una palazzina di civile abitazione, è composta dall'ingresso, due camere da letto, camera da pranzo e servizi. - - - - -  
Diamo atto, che prima di procedere alla perquisizione, la signora ARNOLDO Franca, nata a Roma il 2.7.1953, residente a Ciampino, moglie del VANI e la signora CHIRI Natalina, nata a Monterotondo di Latina il 25.12.1928, suocera dell'interessato, convivente, sono state invitate ad esercitare la facoltà di nominarsi nel ruolo di fiducia, facc eleggendo l'avv. Alessandro VANUCCI del Foro di Roma, alla cui presenza, però, rinunciavano. - - - - -  
Diamo atto infine, che la perquisizione ha dato esito, negativo. Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma, sottoscriviamo. - - - - -

L.C.S.



*Di Marco Michele*  
*Di Marco Antonio*  
*Di Angelo Guido*  
*Riccioni Mario*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

n. 266/15 di prot.

Castelgandolfo, 6 aprile 1970

OGGETTO: Rapporto Giudiziario circo le indagini svolte a seguito dell'assegnazione della scorta dell'On. Aldo Moro e sequestro del materiale.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(S. Proc. Dr. Luciano INFELISI)

R O M A

— e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COLONNATO GRUPPO CARABINIERI ROMA III

VELLETRI

FRASCATI

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte di cui si fa fede informava quest'Arma che in Ciampino, presso l'abitazione di MISTRI Roberto, nato a Terni il 18/9/1958, residente a Ciampino, Via Achille, n. 26, nullafacente, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando disponeva una immediata perquisizione domiciliare, effettuata da sottufficiali dipendenti, nella mattinata dell'11/4/70.

Tale perquisizione ha dato esito NEGATIVO.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SACRITO Michele.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Michele Camarlingo

LENERO CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

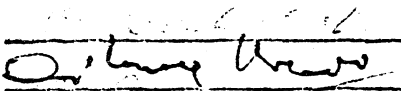
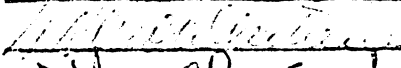
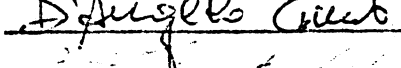
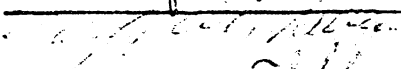

PROCCOCCO VALERIO di vana perquisizione eseguita ai sensi dell'art. 41 della legge di P.S. nell'abitazione di RISOLDI Roberto di Livio e di Paone Anna, nato a Terni il 18/9/1958, residente a Ciampino, Via Achille Grandi n.26, nullafacente, - - - - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 6 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 11. - - - - -

Noi ufficiali di P.G. appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che in seguito a notizie confidenziali ricevute, relative alla detenzione di armi e munizioni presso l'abitazione di RISOLDI Roberto, meglio in rubrica generalizzata, stante l'urgenza e tenuto conto della fonte degna di fede, dopo aver informato i nostri Sign. Superiori gerarchici, abbiamo disposto una immediata perquisizione domiciliare, effettuata dai sottufficiali di P.G. alle ore 8,45 di oggi 6 aprile 1978. Infatti i soprariportati sottufficiali portatesi presso l'abitazione del RISOLDI Roberto, hanno constatato la presenza del di lui genitore RISOLDI Livio fu Guglielmo e fu Perconi, di Livorno, nato a Scheggino (PI) il 20/7/1925, residente a Ciampino, Via Achille Grandi, 26, al quale abbiamo fatto noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significandogli che dovevamo procedere a perquisizione domiciliare, al fine di reperire armi e munizioni. Al medesimo abbiamo reso noto che durante la perquisizione poteva farsi assistere da legale di fiducia ed in assenza o mancanza, dalla presenza di un legale d'ufficio. Infatti è stato telefonicamente informato il legale di nome Avv. Angelo FAGIOLA, del Foro di Velletri, con il quale ha parlato anche il Sig. RISOLDI Livio, ed ha costui rifiutato la presenza del legale stesso. Quindi ha avuto inizio la perquisizione domiciliare, che ha avuto termine alle ore 9,30, con esito NEGATIVO. - - - - -

Del che è stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto, per inviarne copia alla competente Autorità Giudiziarla. - - - - -

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

-  (Srig. COCCOLO Enzo)
-  (Srig. CICERONE Mario)
-  (M.A.O. DI NARDO Antonio)
-  (M.C. D'ANGELO Guido)
-  (M.M. SAPRIETO Michele)

*Collega INFELISI*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA

*372*

N.39/4546 di protocollo Lido di Ropa, li 6 aprile 1978.-

OGGETTO:-Indagini di P.G.esperite in merito all'omicidio di n.5 militari delle Forze dell'Ordine e del sequestro dell'On/le Aldo MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi-

COI00 R O M A

e, per conoscenza:

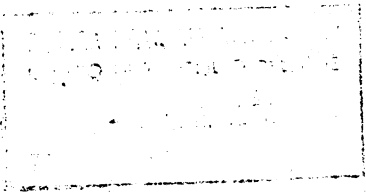
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III

00044 FRASCATI

\*\*\*\*\*

Il 5 aprile 1978, alle ore 15,15 circa, in Ostia Lido, a seguito di telefonata anonima, voce maschile, pervenuta a questa centrale operativa, militari quest'Arma, hanno rinvenuto sparsi sul pavimento del sottopassaggio della Stazione ACOTRAL Lido Centro, n.44 copie ciclostili a caratteri normali del noto comunicato n.2 Brigate Rosse datato 25.3.1978 relativo al sequestro dell'On/le Aldo MORO.

Si allegano le copie rinvenute.



S.d.

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Ricicci)

*n. 2 dei fatti volutamente non stati  
preclusi agli altri successi  
gli altri 12, in tutta durezza,  
varranno rinviati all'ufficio  
Capo Reato-*

*Ricicci*  
*[Signature]*

# BRIGATE ROSSA

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo autoramantamento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua candidatura non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo si vorrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente alla scoperta, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

... tanto a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle si appoggia il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione approntati nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di politica" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti dell'Europa che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scolararsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitori revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta; ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

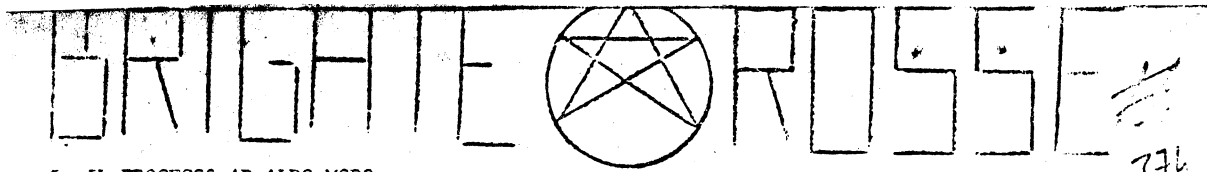
**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo.  
Brigate Rosse





## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo autoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato di espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggiore merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più o meno altro signorile e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Dopo gli anni del governo Tambroni, dello scontro fra tale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistri" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescente straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Ma tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Una parte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle poggia il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

#### 1-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

Al livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti dell'Occidente che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scolaristi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del PLO palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a diffondere i loro idegni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti e il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo, purchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più stretta internazionale politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista, impremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta, una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali e con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Intraprendere la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**OGGI AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**



**QUESTURA DI ROMA**  
**COMMISSARIATO DI P. S. «APPIO NUOVO»**

Via Giovanni Botero n. 55  
 Tel. 78.83.257

Cat. A. 4. (2)

Roma 6.4.1978

**OGGETTO:**—Atti relativi al rinvenimento di volantini con scritto in grassetto *Brigate Rosse* e al centro una stella a cinque punte rinvenuti per terra in Largo dei Colli Albani.—

Alleg. 2-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Di seguito al fonogramma pari categoria del 30.3.u.s., si comunica che il 29. Marzo detto, verso le ore 23, si presentava in questo Ufficio ANESE Domenico fu Carlo, nato a Ceglie Messatice (BR) il 20.8.1938, abitante in Roma, Via Cappadocia n. 10, il quale riferiva al suo ufficio in servizio di notturna, che egli appena era uscito dall'Istituto Quaresnodo, sito in Largo dei Colli Albani, si era portato vicino alla sua autovettura ivi parcheggiata all'altezza del civico 23 ed aveva notato per terra un pacco di volantini ciclostilati, di cui all'oggetto. Nel testo del volantino che ha per sottotitolo "Processo ad Aldo Moro", vengono enunciate le tappe dell'attività politica dello Statista.

I volantini in questione, in numero di 70, venivano fatti recapitare immediatamente alla locale Questura-Ufficio DIGOS.—

Si trasmette la relazione di servizio, copia del volantino e si riferisce quanto sopra a codesta Procura della Repubblica, per ogni effetto di legge, significando che le indagini esperite per avvenire alla identificazione dei responsabili, hanno dato esito negativo.—

Estensore del rapporto del Mar/llo di P. S. Infanti Corrado.—

IL V. QUESTORE AGG/TO  
 (Dr. M. Manzieri)

QUINTANA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. - APPTO NUOVO  
 Via Giovanni Emma, 33  
 Tel. 7331-137

*[Handwritten signature]*  
 376

Oggetto: Relazione di servizio:-

Roma li 25/2/1973

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S. APPTO NUOVO

S E D I

-----  
 Pregasi riferire alla S.V. che di servizio di notturna in Ufficio, verso le ore 23, si presentava tale ANNESI Domenico fu Carlo, nato Ceglie Maceratico (AN) il 26/6/1933, abitante in Roma, Via Cappadocia n. 10 tel. 7327-6058, il quale riferiva che poco prima, appena uscito dall'Istituto Quasimodo, sito in Largo dei Colli Albani, in intento a riprendere la propria auto in sosta, nei pressi del civico n. 23, aveva notato a terra un pugno di fogli ciclostilati, con scritto BRITANNI ROSSI IN UNO AD ALDO MERCO?

Immediatamente ci portatammo sul posto e procedemmo al recupero di detti volantini, e immediatamente veniva segnalato all'Ufficio D.I.C.C.S. di quale ottinava il recupero e immediatamente fatti recapitare presso il suddetto Ufficio, 4a copie recuperate nel numero di 70, del fatto è stato notiziato il Funzionario di Notturna.

Tanto si riferisce per notizia e conoscenza.

Il M:lle P.S.

MANCINI

*Manfredi*



# BANIGATE ROSSO

376

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lavoro verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è partecipe; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ed assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giuridica una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

ALVARIO  
S. 391



# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, li 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro On. Aldo MORO.-

All. n. 234

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dott. L. IMPERISI -  
presso il Tribunale di

R O M A

Per ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 225 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nei luoghi sotto indicati:

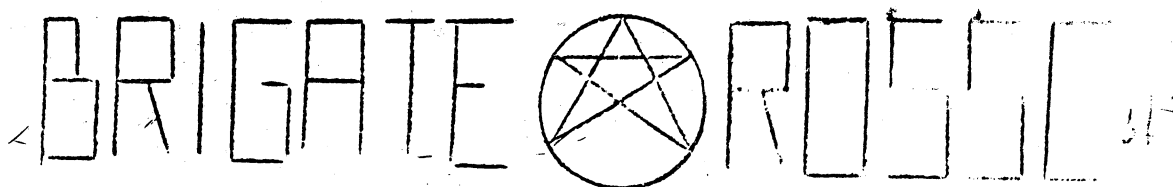
- X - 90 in Via del Lucarino n. 1 (sede sociale S.I.P.);
- X - 9 in Via F. Borromeo n. 67 (Istituto Professionale per il Commercio);
- X - 15 in Via S. Iginio Papa;
- X - 54 in Via Cesare Lombroso (Istituto Castelnuovo);
- X - 60 in Via Salaria (vicino deposito F.S.).

Si allegano anche n. 4 verbali di sequestro, n. 1 relazione di servizio ed una lettera della S.I.P..

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- Dott. Federico V I T T O -

N.B.: Le volutari di ciascun gruppo sono stati bruciati e gli altri ~~sono~~ tutti gli altri in busta chiusa, numerati e inviati all'ufficio Copi Rets

V. I. O.



## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori e da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente concentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentarsi come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.



Adesso serve a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portavoce; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle cammina il progetto delle multinazionali; accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

### 2-11. TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fratellanza, di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali. Con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'indistruttibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSA

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. — Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "valleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione preesistente: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congegna più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti contro-rivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello Stato, lanciarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO DI RICCINE che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandire un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

I6/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSA <sup>401</sup>

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degno compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione precondizionale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più, bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" nè tantomeno sbandare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE!

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

I6/3/78

Per il Comunismo  
Brigate Rosse

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può essere che una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militi della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

# BRIGATE ROSSE

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente concentra già in sé, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scotto frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Da tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la D.C. è artefice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di smodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come può le forze rivoluzionarie sia imprevedibile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALE PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo, tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fratellanza, di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro abusivi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto, è fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decerni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inattuabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'incalcolabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

# BRIGATE ROSSSE 403

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione.

Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembrano siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzioni lasciate il Presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di Capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e di strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centrosinistra e Moro se ne assume la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.



Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è partecipe; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di contro-rivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scolararsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni comandi da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mastro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fatto, di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

Comunicato N. 2 25/3/'78

Per il comunismo  
Brigate Rosse

40h

1978

65



# Questura di Roma

N.050714/DIGOS

Roma, 6 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di ROMA  
(Sost. Proc. Dr. L. INFELISI)

All. 44

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono n. 43 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nel sottopassaggio della stazione della metropolitana di Ostia Lido.

Si allega anche il verbale di sequestro.

F. c. b.

Viene instruito agli atti  
un esemplare dei volantini  
con gli altri sequestrati  
in vista delle apposite volture

405

65

## COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

Oggetto: Verbale di sequestro.

L'anno 1978 addì 5 del mese di aprile, nell'Ufficio di P.S. Lido di Roma alle ore 15,10.====1///

Nei sottoscritti BONFITTO Mario Brig. di P.S. e SIMULA Raghiera App. di P.S. appartenenti al suddetto Commissariato, rendiamo note a chi di dovere che, verso le ore 15,10 di oggi, abbiamo proceduto al sequestro di numero 43 volantini delle "Brigate Rosse", rinvenuti nel sottopassaggio della Stazione ferroviaria Lido Centro.====1///

Riferiamo che la presenza di detti volantini veniva segnalata da anonimo voce maschile a questo Centralino Telefonico.==== Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che, previa lettura e conferma, rimettiamo ai nostri Signori Superiori, unitamente ai 43 volantini sequestrati del comunicato n° 2 datato 25.3.78 a firma "Per il Comunismo Brigate Rosse". Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Simula Raghiera  
Bonfitto Mario P.S.

M. E. volanti di cui sopra  
sono stati bruciati in quest'  
MT, gli altri, in n. di 55  
sono stati rinviati, in tutta  
chiusura, all'Ufficio Copr. Resto

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con la completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, con la ristrutturazione dello stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana.

Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdipendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani politici-economici-militari da attuare in Italia che il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel prosieguo.

Il PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura e il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato Imperialista e la liquidazione dell'immondo e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto al nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito le idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è stato al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui le responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come un'esplora chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al governo e in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti le tue responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto è accaduto dopo il mio prelievo, è fuori discussione — mi è stato detto con tutta chiarezza — che sono considerato prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentenne responsabilità (processo ora contenuto in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare guai peggiori, pensare dunque fino in fondo, prima che eravi una situazione emotiva e irrazionale. Devo pensare che il grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, ed è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco al di là di ogni considerazione umanitaria che può non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo spunto accennato innanzi sulla mia attuale condizione che io mi trovo sotto un demir pieno e incontrollato, sottoposto ad un processo popolare che può essere opportunamente gradito che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradevole e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un as-

Questo principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurlo a salvarsi, è inammissibile. Tutti gli stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non nel caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perché non ha saputo impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissenzienti dal territorio sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si delinea, pesi, ma si deve anche guardare candidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una Guerriglia, che bisogna valutare con freddezza, bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della Santa Seda (o anche di altri? Chi?) potrebbe essere utile. Conorrà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe un'astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio dal quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti Aldo Moro.

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonista che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a mettersi, a vivere sul terreno della guerra; anzi ci proponiamo di far emergere, di stanare la controrivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non si può né a "creare" la controrivoluzione. ESSA E' LA FORMA CHE ASSUME L'IMPERIALISMO NEL SUO DIVINIZIONE E' UN "ASPETTO" MA LA SUA SOSTANZA. L'imperialismo è controrivoluzione. Fare emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi anni abbiamo visto snodarsi i piani della controrivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato di assedio, lo scatenarsi dei "tempi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e di repressione delle lotte dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e le forme della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della controrivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli, i piani delle multinazionali imperialiste. E' fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la DIREZIONE DEL MPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede sì artigli di acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte, che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi piagnucolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inescrabilmente ad essere grottesco reggicoda di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

**PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!**

**ESTENDERE ED INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMBATTENTE!**



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot.

Roma, li 7/4/1978  
C. P. 00100

197

Risposta a nota del .....

N. ....

Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: **Richiesta documentazione.**

Al Nucleo Investigativo CC. Roma

Pregasi con cortese sollecitudine trasmettere a questa A.G. copia del rapporto dei CC del Gruppo di Napoli relativo all'arresto avvenuto il giorno 6 corrente mese di quattro eversivi extraparlamentari di sinistra, nonché delle relative foto dei quattro e dell'elenco delle armi e delle cartucce sequestrate, specificando serie e tipo.

13

1978

(1978)

*[Handwritten signatures and notes]*

*Proc. Rep. 11/78*  
**408**



**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO**

N. 178 del Reg. Gen.  
Procura della Repubblica

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
Pretura

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

**ATTI RELATIVI**

**alle lesioni riportate da:**

ad una segnalazione della Polfer inerente il rapimento Moro.

.....  
.....  
.....  
.....

*13 emendamenti relativi*  
*29. 3.78*

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI E NOTA DELLE SPESE DEL PROCEDIMENTO

(Art. 2 R. Decreto 28 Maggio 1931, n. 603)

DATA degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Spese del procedimento		Altre spese
		anticipate dall' Erario	dovute	
	Rituale e penale			
	Rapporto			1
	manoscritto			2
7	deposizione test. Le Colare Ferrando			3
	Nota Volfer di Firenze e busta			4-5
	Misura			6



COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE POLIZIA FERROVIARIA FIRENZE  
Comando Polfer Grosseto

Cat.Q.2/2  
All.nr.2

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
GROSSETO

Grosseto, li 30 marzo 1978

31 MAR 1978

N. \_\_\_\_\_  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO  
e, per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DI GROSSETO  
AL COMM.TO COMP.LE POLFER DI FIRENZE

OGGETTO: Treno EX 610 (Roma-Genova) del 26/3/1978.

-Rinvenimento manoscritto a firma "Ordine Nuovo", prossimità  
stazione Grosseto.-

Si fa seguito al fonogramma u.c. del 26/3/1978.

Verso le ore 19.15 del 26 andante all'arrivo in questo scalo del treno EX 610 (Roma-Genova) il capo treno del citato convoglio, MARACCIANI Sterio, consegnava al dipendente appuntato TRUGLIA Francesco l'unito volante così concepito: "ORDINE NUOVO - MESSAGGIO N.1 - 26/3/1978 - CON QUESTO MESSAGGIO VOGLIAMO ASSUMERCI LA PATERNETA' DEL RAPIMENTO DI ALDO MORO E DELL'ESECUZIONE DELLA SUA SCORTA ARMATA - PER LA LIBERAZIONE DI MORO VOGLIAMO LA LIBERTA' PER TUTTI I CAMERATI IN CARCERE - ENTRO IL 1° APRILE NON LI LIBERERETE MORO VERRA' GIUSTIZIATO - ONORI AI CAMERATI ASSASSINATI - AVANTI ORDINE NUOVO PER LA RIVOLUZIONE - NUCLEO G.N. FIRENZE

Il messaggio, che risulta scritto in stampatello e con penna biro bleu, era stato rinvenuto in uno scompartimento, privo di viaggiatori, lungo la tratta Orbetello Grosseto dal conduttore DI CESARE Fernando, meglio in atti indicato, nel corso del suo servizio.

Il DI CESARE, come rilevasi dall'unito verbale, ritiene che ciò sia stata opera di due giovani, dell'apparente età di anni 18/19, scesi presumibilmente nella stazione di Orbetello per aver poco prima occupato il compartimento nel quale il messaggio veniva rinvenuto.

Si riferisce per ogni effetto di legge, allegando il citato messaggio ed il verbale delle sommarie dichiarazioni testimoniali, significando che le indagini svolte per giungere all'identificazione dei due presunti responsabili risultavano infruttuose.

Si fa riserva di riferire l'esito, se positivo, in ordine alle investigazioni che in proposito proseguiranno.-

IL COMANDANTE DEL POSTO POLFER  
(M. llo P.S. BATELLINI Ubaldo)



Commissariato Compartmentale Polizia Ferroviaria - Firenze  
**COMANDO POSTO POLIFER PISA**

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di Maggio alle ore 21,30, nell'ufficio del Comando Posto di Polizia Ferroviaria di Pisa.

Innanzi a noi sottoscritti, maresciallo di P.S. Chiapparelli Nazario, appartenente al suddetto Comando, è presente in nominato DI CESARE Fernando di Armando e de Silvestris Filippa, nato il 14.7.1943 a Roma ivi residente in Via Cirillo Monzani n.7, assistente viaggiante con funzioni di conduttore delle P.S., munito di tessera ferroviaria n.0269346 rilasciata in data 12.5.1969 dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, in servizio al Deposito Personale Viaggiante di Roma Tiburtina, il quale interpellato in merito al foglietto bianco rinvenuto in un compartimento di una vettura di 2ª classe in composizione all'odierno treno 610 (Roma-Genova P.P.) dichiara spontaneamente quanto appresso:

Oggi 26 corrente, sono stato comandato di servizio in qualità di conduttore sul treno 610 (Roma-Genova P.P.). Appena il convoglio è partito dalla stazione di Roma Termini, ho iniziato il mio servizio di controlleria partendo dalla seconda vettura di testa dopo il locomotore ed estendola fino alla sesta vettura e che aggiornavo ad ogni fermata che il convoglio effettuava.

Dopo la partenza del convoglio dalla stazione di Orbetello nel transitare nella vettura n.50-83-39482335, ubicata la sesta dalla testa, constatavo nello scompartimento n.2 le tendine abbassate e la porta chiusa e nell'aprire la porta di detto scompartimento ho notato bene in vista sul poggiatesta un volantino scritto con penna a sfera su carta dei servizi igienici della ferrovia in cui vi si leggeva "Orbetello Nuovo con uno stemma raffigurante un'ascia" e con altro scritto di cui non ricordo il contenuto. Subito dopo preso il volantino lo consegnavo al Capo-treno Ramacciani Sterio, che a sua volta lo consegnava alla Polizia Ferroviaria di Grosseto.

A.D.R.: Ricordo che quel scompartimento, all'atto della controlleria dei biglietti di viaggio, era occupato da due giovani dall'apparente età di 18-19 anni, con pantaloni ambedue di jeans e portandosi addosso due giacche a vento di colore bleu. Non posso precisare i cognomi e contrassegni dei due giovani in quanto erano in possesso di regolare biglietto di viaggio ed anche perchè non destavano alcun sospetto.

A.D.R.: Solo vagamente ho notato i due giovani in quanto avevano un comportamento corretto e pertanto non posso precisare altro al riguardo delle persone.

A.D.R.: Presumo che i giovani sono discesi dal treno nella stazione di Orbetello in quanto alla stazione precedente di Montalto di Castro il compartimento era sempre occupato dai predetti, mentre dopo la partenza del treno da Orbetello il compartimento era chiuso e nell'aprire la porta notavo il sopraccitato volantino.

A.D.R.: Ritengo che il volantino sia stato messo nello scompartimento dai suddetti giovani e non ho altro da aggiungere.  
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.



*Fernando Di Cesare*  
 Chiapparelli Nazario

412

COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE POLIZIA FERROVIARIA FIRENZE  
Comando Polfer Grosseto

FONOGRAMMA IN COPIA

Grosseto, li 26/3/1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO  
e, per conoscenza;  
ALLA QUESTURA DI GROSSETO  
AI COM/ TI COMP/ LI POLFER DI FIRENZE

REPUBLICA DELLA REPUBBLICA  
GROSSETO

28 MAR 1978

.....

Cat. Q.2/2 Punto Ore 19,15 odierne atto arrivo questo impianto treno E.610 (Roma-Genova), Capo Treno citato convoglio, RAMACCIANI Sterio, consegnava al dipendente personale foglio di carta tipo Toilet use ferrovia, scritto in stampatello con penna biro, rinvenuto dal conduttore <sup>DI</sup> BICESARE Fernando, dipendente del Deposito Personale Viaggiante di Roma Tiburtina nella tratta Orbetello-Grosseto in uno scompartimento di 2<sup>a</sup> classe della vettura n.5083-29482335 del seguente tenore:

ORDINE NUOVO

Messaggio n.1 - 26/3/1978

CON QUESTO MESSAGGIO VOGLIAMO ASSUMERCI LA PATERNITA' DEL RAFFINAMENTO DI ALDO MORO E DELL'ESECUZIONE DELLA SUA SCORTA ARMATA - PER LA LIBERAZIONE DI MORO VOGLIAMO LA LIBERTA' PER TUTTI I CALERATI IN CARCERE - SE ENTRO IL 1° APRILE NON LI LIBERERETE MORO VERRA' GIUSTIZIATO - ONORI AI CALERATI ASSASSINATI - AVANTI ORDINE NUOVO PER LA RIVOLUZIONE -

NUCLEO O.N.FIRENZE

A dire del ferroviere, lo scompartimento in cui rinveniva il messaggio era stato precedentemente occupato da due giovani discesi alla stazione di Orbetello punto

Sono in corso intense indagini collaborazione locale Questura punto  
Segue rapporto punto

IL COMANDANTE DEL POSTO POLFER  
(M/110 di P.S. BATTELLINI Ubaldo)



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
GROSSETO

N. 1228/78

V° al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

di         Rome        

Al Sig. P R E T O R E

di                                 

Per competenza .....

3 APR 1978

Grosseto, li .....

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE  
DI PUBBLICA SICUREZZA  
PRESSO LE FERROVIE DELLO STATO

COMMISSARIATO COMPARTIMENTALE DI P.S. - ROMA

*WIS*

Stab. Biscelli - Ord. N. A/311.3/71161 del 10-5-75 (400.000)

N. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*- C. 20250 -*

416 ~~415~~

PROCURA REPUBBLICA

POUSS

Serve di ricevuta alla PROCURA DELLA REPUBBLICA in

n. 1205/11 R.G.

GROSSETO

del procedimento inviato a questa Procura il 3-4-48  
per competenza.

IL CANCELLIERE

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEST 08.50 DUE DEST ROMA 0847 08.55

ALTS 1912/2031, RUCS/

-----  
AL DUE DEST DA ROMA CACILINO NUOVO 86 00 7/4 0900

AL TRIBUNALE COST PROC DR LUCIANO INFELISI  
ALLA CUSTURA DIGCS

CAT. I.C.2/2 RIFERIMENTO FONOGRAMMA NR.050714/DIGCS  
DEL 6 CORRENTE, COMUNICASI CHE NON EST STATO POSSIBILE  
INVITARE SENSO RICHIESTO MANCINI LUIGI, PERCHE MEDESIMO  
NON EST CONOSCIUTO IN QUESTA VIA CHIOZZA, DOVE,  
PERALTRC, IL CIVICO 125, SCALA D, NON ESISTE PUNTO

DR VINCI

DR. MANCINI LUIGI -- SCONOSCIUTO

-----



0097 5728. 4029

118

118

CC ROMA FR COMM/TO P.S VESCOVIO 67 00 7/4 11,45

TRIBUNALE - SOST.PROC.DR.LUCIANO INFELISI -

NR.CAT.C.2.2 RICHIAMANDO FONC N.050714/DIGOS LOCALE QUESTIRA  
DCL 6 CORRENTE, ASSICURASI AVER FATTO INVITARE SENSO RICHIESTO  
ING.FRANCESCO ARAGONA, ABITANTE VIA POGGIO NATIVO 3 PUNTO

VICE QUESTORE DR.O.SCALI

CT- FRANCESCO ARAGONA

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. Cat.A.4.

Lido di Roma, li 7 aprile 1970

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Richiesta autorizzazione a perquisire i locali I.B.M. siti in Ostia Lido Via Algaiola nr° 10 - 12.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost.Proc. Dr. Infelisi -  
e, per conoscenza  
ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S. =

R O M A

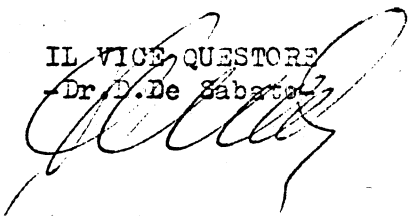
\*\*\*\*\*  
Viene qui riferito confidenzialmente, da persona degna di fede, che nei locali siti in questa via Algaiola n° 10 - 12, di pertinenza della Società IMPUT - DIGESTING - abitualmente si riuniscono e lavorano giovani appartenenti a movimenti di estrema sinistra.

Ivi esistono macchinari della I.B.M., che elaborano dati per l'informatica dell'I.N.P.S. e vi sarebbero state ciclostilate copie dei comunicati emessi dalle "BRIGATE ROSSE", relativi al sequestro dell'On. LORO, rinvenute e sequestrate in più zone di questo quartiere.

Ciò premesso, allo scopo di rinvenire e sequestrare i volantini in questione ed eventualmente esperire accertamenti sui macchinari con cui sarebbero stati stampati, si prega autorizzare Sottufficiali di questo Commissariato ad effettuare una perquisizione in detto locale.

Per ogni opportuna valutazione si allegano copie dei citati volantini, già trasmessi alla D.I.G.O.S., cui la presenta è diretta per conoscenza.

IL VICE QUESTORE  
- Dr. D. De Sabata -



1,20



Nei riguardi Rossi avvertiamo tutto il movimento proletario che  
nessun legamento con il movimento del "Corvo delle Alpi".  
tre vi informiamo che il nostro ultimo attentato è stato effettuato  
da ERICHO PASTOR.

2° Noi condanniamo coloro che sotto il nome di "Corvo delle Alpi"  
hanno compiuto la loro identica di persone e di iniziative.

Nei riguardi riteniamo il comportamento del com. di Torino e degli  
organismi con cui abbiamo a capire il nostro di questo movimento.

Per il Comitato Egitto



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

423

N. 39418/78-B di Prot.

Roma, li 7 aprile 1978  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : Procedimento penale contro IGNOTI.

(p. o. ZIZI Francesco, LEONARDI Oreste, IOZZINO Raffaele, RICCI

Domenico, RIVERA Giulio e MORO Aldo. -

Prof. Nicola RANA

R O M A

\*\*\*\*\*

A seguito delle mie precedenti richieste telefoniche, La prego  
- qualora le notizie riportate dalla stampa, in relazione a lettere del-  
l'on. le MORO indirizzate alla famiglia e a Lei, siano veritiere - di  
trasmettere con cortese urgenza tali documenti in originale a questa  
Autorità Giudiziaria, per i necessari incombenzi processuali.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
( G. De Matteo )



*COPIA INFELISI*

*424*

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

**COMPAGNIA di MONTEROTONDO**

**Nucleo Operativo**

N.39/5 di prot.

00015 Monterotondo, li 7/4/1978

**OGGETTO :-** Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica, ad opera delle "Brigate Rosse".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

- Sost.Proc. Dr. Luciano INFELISI-

OOIOO ROMA

e per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA II

OOIOO ROMA

\*\*\*\*\*

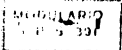
Il mattino del 5 aprile 1977, il Tenente Marsilli del B.T.G. Logistico-Reparto Enti Vari- di Civitavecchia, segnalava che in Palombara Sabina, località Colli, persone del luogo, alcuni giorni prima, avevano notato la presenza, in un casale isolato, di tre giovani tra i quali una donna. Poichè i tre giornalmente facevano acquisti o comunque erano stati notati ritornare al casale con pacchi piuttosto voluminosi, il mattino dello stesso giorno, a cura di quest'Arma, veniva effettuato in loco una vasta battuta che dava esito negativo. Informazioni assunte durante detto servizio consentivano di acclarare che i tre, tutti di nazionalità tedesca, erano stati ospiti per alcuni giorni al casale di proprietà di POMPILI Marco di Vincenzo, nato a Roma il 19/7/1955, ivi residente via Savoia 29- tel.860806.

Lo stesso riferiva che detti suoi amici erano stati già identificati dalla locale Stazione Carabinieri. Infatti il Maresciallo Torsi Francesco, comandante di quella Stazione, confermava di aver identificato i tre in :

- SINDERS Angela Maria nata ad Hertogenbosch il 10/10/1953;
- VAN BRINZE Peter Fokke nato il 17/8/1951;
- VAN ABLEN Johannes Pleodoms nato il 22/2/1953.

H. CAPITANO  
Comandante Gruppo Carabinieri Roma II

*[Handwritten signature]*

M. A. B. S.  
E. A. B. S.*Questura di Roma* 425

N. 050714/DIGOS

Roma, li 7 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On.le Moro.-

All. n. 3ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost. Proc. dr. L. INFELISI)  
presso il Tribunale diR O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmettono due volantini delle "Brigate Rosse", relativi all'oggetto rinvenuti da personale dipendente nella stazione della metropolitana di Ostia Lido.

Si allega anche la relazione di servizio.

IL COMANDANTE  
Dott. Federico Vito



# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE  
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

DIVISIONE STUPEFACENTI

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIG. DIRETTORE DELLA DIVISIONE STUPEFACENTI

S E D E

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto M. llo P.S. PITZIANI Orazio si pregia riferire alla S.V. che verso le ore 14,50 del 5 aprile u.s., nel ritornare verso la propria abitazione, ha rinvenuto nel sottopassaggio della stazione della metropolitana di "LIDO DI OSTIA" che convoglia i passeggeri provenienti da Roma nella piazza antistante della stazione medesima (quello di sinistra guardando la biglietteria), due volantini ciclostilati con l'intestazione "" BRIGATE ROSSE "" recanti nel retro ""Comunicato nr.2 25/3/'78"".-

Lo scrivente all'uopo fa presente che nello scendere le scale che dal marciapiede d'arrivo immettono nel sottopassaggio di cui innanzi, notato che alcuni viaggiatori stavano raccogliendo da terra dei volantini in ciclostile (forse una quindicina), riusciva ad impossessarsene dei due che si allegano.

Quanto sopra per il di più a praticarsi.-

Roma, il 6 aprile 1978

IL MARESCIALLO DI P.S.

P. Bulliardo

# BRIGATE ROSSE

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione.

Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzione balzante il presidente accentra già in sè, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

In tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.



Esso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è partecipe; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gerarchie cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le divette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumere il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva del INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattenti che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fatti e di solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto propria la massima marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**GIUORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**

# BRIGATE ROSSA

## I- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione.

Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento di una più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra ormai siano completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di concentrazione del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sè, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura, delle Forze Armate; funzioni che fino ad ora sono state espletate in maniera più o meno politica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare, nel corso dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua candidatura però non comincia oggi; la sua presenza, avvolta palese, avvolta strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dall' MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il movimento operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura regressione armata: nel luglio '60 si contano i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il movimento operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di DE Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli esteri. La pillola del centrosinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del movimento operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM.

Ma tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio di Aldo Moro.

risso verte a: chiarire le politiche imperialiste antiproletarie di cui la DC è portatrice; individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della contro-rivoluzione imperialista; svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gerarchie cammina il progetto delle multinazionali; accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro e di altri, con i criteri della giustizia proletaria, verrà giudicato.

## 2-IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I 9 paesi della CEE hanno creato "l'organizzazione comune di polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della contro-rivoluzione ad assumere il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di soccorsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' un'ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le organizzazioni comuniste combattentistiche che il proletariato europeo ha espresso, un rapporto di profondo confronto politico, di fratellanza e solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della contro-rivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante l'enorme difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione hanno forgiato e reso inimitabile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'insostituibile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, abbiamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire e organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura e il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRO-RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!**

**CONTINUARE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!**

**GIUSTIZIA AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DI REGIME!**



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

N. 39/ 6 di prot.

00015 Monterotondo, li 7/4/1978

OGGETTO:- Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica, ad opera delle "Brigate Rosse".

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

- Sost. Proc. Dr. Luciano INFELISI-

OOIOO R O M A

e per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA II

OOIOO R O M A

^ ^ ^ ^

La sera del 5/4/1978, alcuni pastori che sono soliti pascolare il loro gregge in località "Clausura" del Comune di Mentana, riferivano che sin dall'inverno scorso, avevano constatato che un casale abbandonato della zona era saltuariamente frequentato, specialmente in ore notturne, da alcuni giovani.

Il mattino del 6/4/u.s., quest'Arma organizzava una vasta battuta nella zona, nel corso della quale ispezionava il casale indicato. Cio' consentiva di stabilire che detto casale era stato adibito da alcuni giovani di Mentana, col benestare del proprietario, a circolo ricreativo.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Gemma-

*Handwritten:*  
 Infelisi  
 15/4/78  
 [Signature]

*Handwritten:* 430

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 -Compagnia di Civitavecchia-

N°208/79-6 di prot.

Civitavecchia, li 7-4-1978

Oggetto: Attività di F.G. in relazione al rapimento dell'On. Aldo MORO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI . . . . . CIVITAVECCHIA

e, p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI-Dott.L. Infelisi-

R O M A

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA-2°- . . . . .

R O M A

3331

*Handwritten:* del

In data 3 corrente il comando CC. Gruppo Roma I° informava questo comando che militari dipendenti dalla Stazione di Casalbertone avevano rinvenuto nella loro giurisdizione documenti e fotografie relative a tale DE PERRILLO Bruno di Raffaele e di De Felice Italia, nato a Napoli il 13-12-1945, residente a Savona Via Venezia n.9/16, domiciliato in Santa Marinella Via Aurelia n.99/B, dipendente "Sit-Siemens" che somigliava in maniera impressionante al fotofit relativo al "postino" dalle Brigate Rosse che in data 29-3-1978 aveva depositato a Piazza De Nigro- in un cestino della immondizia, un messaggio delle Brigate Rosse, relativo al sequestro dell'On. Aldo MORO.

Stante la impressionante somiglianza del soggetto con il fotofit, la sua località di residenza (Savona) e due denunce di ammorimento degli stessi documenti e fotografie, la prima anteriore e la seconda successiva al sequestro della personalità citata, presentate rispettivamente all'Arma di Santa Marinella ed alla Sottosezione Polstrada di Tarquinia, si provvedeva a perquisire il domicilio del DE PERRILLO Bruno per la ricerca di armi e documenti attestanti l'eventuale sua appartenenza o colleganza con le Brigate Rosse.

La perquisizione deva esito negativo e nulla emergeva dalle sue dichiarazioni testimoniali.

Nella circostanza, a riprova di quanto asserito dal DE PERRILLO, sono stati escussi i sigg. DI MARIO Aldo, capo squadra dell'interessato;

*Handwritten:* /.

- 2 -

SERVILI Sebastiano, proprietario del domicilio dell'interrogato;  
MARANGON Nerino, vicino di casa e la moglie PANE Carmela. Nella  
cerca a carico del predetto che è risultato regolarmente al lavoro  
il giorno 29 marzo 1978, data sotto la quale è stata depositata la  
lettera a Genova.

Sono state eseguite perquisizioni domiciliari a carico di  
NUNZIATA Giuseppe e GUADAGNO Vincenzo, amici del DE PETRILLO Bruno,  
ma anche queste hanno dato esito negativo.

Allegati in atti.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Antonio Glyone-



# Questura di Roma

432

## SQUADRA MOBILE

N. 15589/7<sup>^</sup> Sq. Mob.

Roma, li 8.4.1958

OGGETTO:- Esito perquisizione domiciliare seguita a carico di:

CENCINI Gianni di Silvio, nato a Roma il 20.4.1937,  
residente in Via Ascoli Satriano n.2 lotto 3 sc.A int.  
10.-

All. 1-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

.....  
Dalle ore 6,30 alle ore 7,30 circa odierna, giunto ordine di codesta A.G. -Sost.Proc.Dr.Infelisi-, emesso in data di ieri, personale dipendente ha eseguito una perquisizione domiciliare a carico di Cencini Gianni.

Detta perquisizione, eseguita alla presenza dello di lui madre Ficoni Maria Luisa, la quale non ha nominato difensore di fiducia, ha dato esito negativo in quanto il Cencini non è stato rintracciato ivi.

La donna ha riferito agli Agenti operanti di non essere in grado di fornire indicazioni su dove poterlo rintracciare, dicendo presente che lo stesso era uscito molto presto di casa.

E' apparso chiaramente che quanto riferito dalla Ficoni non risponde a verità, in quanto l'unico letto libero esistente in detta abitazione era ancora intatto.

Si allega il verbale di vana perquisizione domiciliare redatto da personale dipendente.-



IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
(Dr. Fernando Masone)

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

SECRETARIO  
96



Questura di R O M A

SQUADRA MOBILE

Sezione 7<sup>a</sup>

Div. Categ.

addi \_\_\_\_\_  
Al \_\_\_\_\_  
Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

433

OGGETTO: - Processo verbale di vana perquisizione domiciliare a carico di:

CINCINI Gianni di Silvio, nato a Roma il 20.4.1957, residente in Via Ascoli Satriano lotto n.3 - n.2 sc. A int.10.-

L'anno 1978 addi 8 del mese di aprile, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma . . . . .  
Noi sottoscritti Uff. ed Ag. di P.G. del suddetto Ufficio, nel presente atto rendiamo noto a chi di dovere che dalle ore 6,30 alle ore 7,30 circa cdierno, giusta ordine del Sost. Proc. della Repubblica di Roma Dr. Infelisi, emesso in data di ieri, abbiamo eseguito una perquisizione presso l'abitazione del nominato in oggetto, allo scopo di raccogliere elementi di prova in ordine alla rapina consumata il giorno 6 u.s. presso l'ufficio postale sito in Via Francesco D'Ovidio n.82~~9~~ = = = = =  
Detta perquisizione, eseguita alla presenza della di lui madre Picone Maria Luisa e del fratello Maurizio, la quale non ha nominato difensore di fiducia, ha dato esito negativo. La stessa Picone, ha riferito che il proprio figlio era uscito di casa questa mattina presto, ma é apparso chiaramente che lo stesso, ~~esiste-nella~~ almeno questa notte non é dormito in casa, in quanto, l'unico letto libero (una brandina a castello esistente in cucina) era intatto. CINCINI Maurizio, dormiva in un letto matrimoniale insieme alla madre. - -  
Di quanto sopra é stato redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto. - - - - -

*[Handwritten signatures]*



MODULARIO  
I. P.S. 96

Mod. 75 P. 3 (ex Mod. P. 63)

Roma, addì 7 aprile 1978

Al

Quartiera di ROMA  
Squadra Mobile

N.° 23512/Dir. Sq. Mob. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO: Rapina in danno dell'Ufficio Postale "ROMA 86",  
sito in via Francesco D'Ovidio n.82.

RICHIESTA DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE A CARICO DI:

CENCINI Gianni di Silvio, nato a Roma il 20/4/1957,  
abitante in via Ascoli Satriano n.2.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

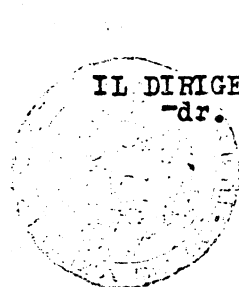
R O M A

\*\*\*\*\*  
Fa seguito alla segnalazione n.500/7^ Sq. Mob. in data di ieri.

Nel corso delle indagini relative alla rapina perpetrata in danno dell'ufficio postale in oggetto indicato, quest'Ufficio veniva a conoscenza che uno dei malviventi potrebbe identificarsi per il soprascritto CENCINI Gianni, noto pregiudicato per reati contro il patrimonio ed altro, in atto diffidato ai sensi dell'art. I Legge 27/12/1956 n.1423. In particolare si è appreso che il predetto sarebbe il rapinatore visto da alcuni testimoni perdere sangue dal viso o dal capo.

Ciò premesso, allo scopo di poter stabilire la sua responsabilità nei fatti suesposti e procedere al sequestro di eventuali corpi di reato, si prega codesta A.G. di voler ordinare una perquisizione nell'abitazione del nominato in oggetto e nelle sue pertinenze.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
-dr. Fernando Masone-



435

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

Letta la nota n. 23512/7 S.M. in data 7 aprile 1978 con la quale la Squadra Mobile della Questura di <sup>Roma</sup> chiede che sia autorizzata la perquisizione nell'abitazione di CENCINI Gianni, nato a Roma il 20/4/1957 in Roma Via Ascoli Satriano n. 2 al fine di rinvenire

così pertinenti al reato di

rapina.

~~furto aggravato~~

~~ricettazione~~

~~detenzione o spaccio di stupefacenti~~

~~favoreggiamento e sfruttamento della~~

~~prostituzione~~

detenzione di armi

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'Ufficio richiedente, si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate

P. Q. M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'Ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge. —

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 227 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 ter, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304 PRIMO COMMA C.P.P. — A TAL FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI UN DIFENSORE DI FIDUCIA. —

Roma, 11 7 aprile 1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
-Sost. Proc. dr. L. INEELISI-



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA" *h*

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. Catg. A. 4.

Lido di Roma, li 8 aprile 1976

Risp. a nota N. del

OGGETTO: Trasmissione verbale di vana perquisizione eseguito ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S. nell'abitazione di GAVIOLI Arnaldo fu Giulio nato a Roma il 12.5.1935, residente Podena Viale Gramsci n. 266, in atto abitante in Ostia Lido, Viale della Pineta nr° 3 sc. "A" int. 11.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Sost. Proc. Dr. Infelisi-  
e, per conoscenza  
ALLA QUESTURA = D.I.G.C.S.

ROMA

Si trasmette il verbale di vana perquisizione eseguita da sottufficiali dipendenti nell'abitazione del soprascritto Gavioli Arnaldo, ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S. allo scopo di rinvenire armi ed altro. Si rappresenta che la perquisizione è stata effettuata a termine di legge alla presenza del Gavioli.

*De Sabato*  
IL VICE QUESTORE  
(Dr. G. De Sabato)

## COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

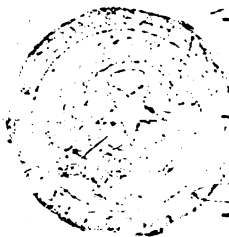
OGGETTO:- Verbale di vana perquisizione eseguita ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S. nell'abitazione di GAVIOLI Arnaldo fu Giulio nato a Roma il 12.7.1939, residente Modena Viale Gramsci nr° 265, in atto abitante in Ostia Lido Viale della Pineta nr° 3 int.11.

L'anno 1978 addì 8 del mese di aprile alle ore 10,30 negli Uffici del Commissariato di P.S. LIDO DI ROMA.-----

Noi sottoscritti SPENA Gennaro, DE FILIPPIS Antonio e GEMMA Antonio Brigadieri di P.S. tutti appartenenti al suddetto Commissariato con il presente verbale rendiamo noto a chi di dovere che verso le ore 9,20 circa di stamane ci siamo portati in questo Viale della Pineta nr° 3 int.11, ove ci era stato riferito confidenzialmente da persona degna di fede, che in detto appartamento si celava un giovane, robusto con occhiali scuri che era solito uscire nelle ore notturne, con fare sospetto. Poichè dette circostanze davano per certo che nell'interno vi fossero armi od altro materiale, abbiamo eseguita una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art 41 del T.U. Leggi di P.S.-----

L'operazione che aveva termine alle ore 9,45, eseguita a termine di legge alla presenza del Gavioli Arnaldo, dava esito negativo.--

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di vana perquisizione che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.-----



*[Handwritten signatures and stamps]*



*INTELISI*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

N. 39/7 di prot.

00015 Monterotondo, li 8/4/1978

OGGETTO:- Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica, ad opera delle "Brigate Rosse".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost.Proc. Dr. Luciano INFELISI-  
e per conoscenza:  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA II

OOIOO ROMA

OOIOO ROMA

\*\*\*\*\*

A seguito della notizia confidenziale ricevuta dalla Arma di Nuoro, che indicherebbe quale luogo di prigionia dell'Onorevole MORO, in una casa campestre ubicata vicino ad una stada ferrata a circa 25 Km. da Roma, in direzione Nord-Nord Ovest, militari di questa Compagnia il mattino del 7/4/1978 effettuavano una battuta in località "Colle del Fagiolo" di Capena.

L'operazione dava esito negativo. Comunque poiché trattasi di una zona molto vasta, da poco lotizzata ed abitata da persone non conosciute in loco, si fa riserva di piu' approfonditi accertamenti.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Gemma-

*Giuseppe Gemma*



*coll. INFELISI*

*M*

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

*439*

N. 39/8 di Prot.

00015 Monterotondo, li 9/4/1978

OGGETTO:- Indagini di P.G. relative alla strage di Roma Via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica ad opera delle "Brigate Rosse".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost.Proc.Dr .Luciano INFELISI-

OOIOO ROMA

e per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA II

OOIOO ROMA

\*\*\*\*\*

In seguito alla notizia comunicata il 4/4/1978 dalla Arma di Poggio Mirteto (oggetto di rapporto giudiziario n.2/24 R.G. datato 4/4/1978 e diretto alla Procura della Repubblica di Rieti), cui tratta il foglio n. 39/4 del 7/4/1978 di questo Nucleo Operativo, il mattino dell'8/4/1978, questa Compagnia effettuava altra ballata in agro Comune di Torrita Tiberina, lato sponda destra del fiume Tevere, nel corso della quale venivano ispezionati casali abbandonati, stalle, anfratti e caverne naturali per alcuni chilometri dell'entroterra Sabino.

L'operazione dava esito negativo.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Genna

*Genna*



*INFELESI*

*440*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

N. 39/9 di prot.

00015 Monterotondo , li 10/4/1978

OGGETTO:- Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica ad opera delle "Brigate Rosse".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost.Proc.Dr.Luciano INFELISI-

OOIOO ROMA

e per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA II

OOIOO ROMA

^ ^ ^ ^ ^

L'8/4/1978, lo scrivente, veniva informato da superiore Comando che fonte confidenziale aveva riferito che la nota personalità era stata, per alcuni giorni, tenuta prigioniera in un vecchio castello-abbandonato sito in territorio del Comune di Mentana. Accertato che l'unico castello semi-diroccato esistente in quel Comune è quello ubicato al Km.17 circa della S.P. Palombarese (Santa Lucia di Mentana), già di proprietà del Principe Brancaccio, il mattino del 9/4/1978, militari di questa Compagnia effettuavano una battuta nella zona, nel corso della quale ispezionavano detto castello.

L'operazione consentiva di acclarare che il castello, da tempo disabitato è attualmente in restaurazione.

Non sono state comunque notate recenti tracce di supporre che vi abbiano dimorato persone.

IL CAPITANO  
COMANDA TE DELLA COMPAGNIA  
- Giuseppe Gemma -

*Giuseppe Gemma*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO-

~~441~~  
441

N.286/16 di prot. Castelgandolfo, li 8 aprile 1976.

OGGETTO: - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'Ono-  
revole Aldo MORO ed il sequestro dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

VELLETRI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost.Proc.Dr. Luciano INFELISI)

ROMA

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

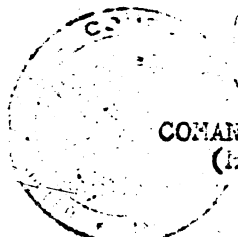
-----

Fonte confidenziale, molto attendibile, segnalava a questo Comando che nell'abitazione di CALDARINI Walter di Alfredo e di Ramacci Enrica, nato ad Albano Laziale, il 28 giugno 1959, ivi residente, Piazza Giosué Carducci nr.21, celibe, nullafacente, vi erano indubbiamente detenute illegalmente delle armi e munizioni.

Da accertamenti immediatamente esperiti, si poteva appurare che la notizia pervenuta era degna di fede. Pertanto, dopo aver informato i Sgg. Superiori gerarchici, veniva disposta una perquisizione domiciliare ai sensi dell'Art. 41 T.U. leggi di P.S. effettuata da Uff. di P.G. dipendenti da questo Comando, nella mattinata odierna.

La perquisizione ha dato esito NEGATIVO.

Allegato Processo verbale di perquisizione domiciliare.  
Indagini e rapporto del Maresciallo SAPORITO Michele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)



442

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione di: - - - - -

CALDARINI Walter di Alfredo e di Ramacci Ynrica, nato ad Albano Laziale il 28 giugno 1959, ivi residente Piazza Giosué Carducci n.21, celibe, nulla facente, ai sensi dell'art.41 T.U. leggi di P.S. - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri alle ore 07,45. - - - - -

Noi Ufficiali di P.G. appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che avendo avuto notizia confidenziale che nell'appartamento di CALDARINI Walter, in rubrica meglio generalizzata, si celavano abusivamente delle armi, dopo aver informato i nostri Sigg. Superiori gerarchici, questi disponevano di effettuare immediata perquisizione domiciliare nell'appartamento stesso. Pertanto alle ore 07;00 odierna, portatici presso l'abitazione del ripetuto CALDARINI Walter, ed avuta la presenza del medesimo, lo abbiamo informato mettendolo a corrente dell'oggetto della nostra visita e presenza, significandogli che dovevamo procedere a perquisizione domiciliare per la ricerca di armi e munizioni, ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S., soggiungendogli che aveva la facoltà di farsi assistere, durante l'operazione, da un legale di fiducia ed in mancanza avremmo interpellato telefonicamente la competente A.G. per la nomina di un legale d'Ufficio. - - - - -

Il CALDARINI Walter, ha nominato suo legale di fiducia l'avvocato Paola PANIS, da Albano Laziale, che informata dallo stesso telefonicamente, acconsentiva affinché la perquisizione venisse effettuata senza la sua presenza, per cui noi militari operanti davamo inizio alla perquisizione domiciliare, terminandola alle ore 07,35, senza nulla rinvenire. - - - - -

Del ché é stato redatto il presente verbale per inviarlo alla competente autorità Giudiziaria. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra

Brig.FERRARA Salvatore \_\_\_\_\_  
 Brig.CANEU Antonio \_\_\_\_\_  
 M.A.O. DI NARDO Antonio \_\_\_\_\_  
 M.M.Aiut.SAPORITO Michele \_\_\_\_\_

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO-

N.268/17 di prot. Castelgandolfo, li 8 aprile 1978.

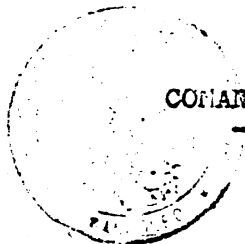
OGGETTO: - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'Ono-  
revole Aldo MERO e del sequestro del medesimo.

ALLA PROCURA DELLA R.PUBBLICA DI VELLETRI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
(Sost.Proc.Dr. Luciano INFELISI)  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN FRANCATI

~~~~~  
Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abita-  
zione di BELLUCCI Paola, nata ad Albano Laziale il 16 marzo  
1956, ivi residente in via A. Saffi nr.69, casalinga, potesse-  
ro essere occultate armi e munizioni detenute illegalmente,  
alle ore 6,10 di oggi, 8 aprile 1978, stante l'urgenza, è sta-  
ta disposta perquisizione domiciliare nella predetta abitazione  
ai sensi dell'Articolo 41 delle Leggi di P.S.

La perquisizione è stata effettuata alla presenza della  
genitrice della suddetta, tale INNANORATI Irsi, nata ad Arice-  
cia il 9 luglio 1931, residente in Albano Laziale, convivente,  
bidella, avendo esito negativo.

Si allega copia del processo verbale di perquisizione.-  
Indagini e rapporto del Maresciallo Saporito Michele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Michele Gammarano-

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

444

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione ai sensi dell'Art.41 P.U. della Legge di P.S., nell'abitazione di BELLUCCI Paola in Franco e di Innamorati Iris, nata ad Albano Laziale il 16/3/1956, ivi residente, Via A.Saffi n.30, Casaliga.

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addi 8 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 7,45.

Noi sottoscritti ufficiali di P.G., appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere, che in seguito a notizie confidenziali ricevute, relative alla detenzione di armi e munizioni presso l'abitazione di BELLUCCI Paola, meglio in rubrica generalizzata, stante l'urgenza e tenute conto della fonte degna di fede, dopo aver informato i nostri Sigg. Superiori gerarchici, abbiamo disposto una immediata perquisizione domiciliare, effettuata dai sottoscritti ufficiali di P.G. alle ore 6,10 di oggi 8/4/1978.

Infatti i medesimi sottufficiali portatesi presso l'abitazione della BELLUCCI Paola, hanno avuto la presenza della stessa e della di lei genitrice INNAMORATI Iris fu Silvio e fu Chiavarini Quantilina, nata ad Ariccia il 9/7/1931, residente in Albano Laziale, convivente, badilla, alle quali abbiamo reso noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significando loro che dovevano procedere a perquisizione domiciliare, al fine di rinvenire armi e munizioni. Alle medesime abbiamo reso noto che durante la perquisizione, potevano essere assistite dal legale di fiducia ed in mancanza o assenza sarà nominato un legale d'ufficio. Infatti è stato telefonicamente <sup>informato il legale</sup> di turno Avv. Italo GIOVANNONI, del foro di Velletri, al quale è stato riferito che stavamo per <sup>dare</sup> inizio a perquisizione domiciliare presso l'abitazione della predetta e che le stesse facevano esplicita rinuncia alla presenza del legale medesimo e di non avere legale di fiducia.

La perquisizione aveva termine alle ore 6,50 di oggi stesso 8 aprile 1978, con esito NEGATIVO.

Del che è stato redatto il presente verbale in copie sufficienti, per inviarle alla competente Autorità Giudiziaria.

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

\_\_\_\_\_  
(Brig. COCCULO Enzo)  
\_\_\_\_\_  
(M.C. FORMISANO Raffaele)

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO-

N.268/18 di prot. Castelgandolfo, li 8 aprile 1978.-

OGGETTO: - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'Ono-  
revole Aldo MORO e sequestro del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

VERBENI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost.Proc.Br.Luciano INFELISI)

ROMA

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

FABSCATI

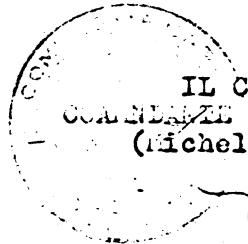
\*\*\*\*\*

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte degna di fede, informava l'Arma di Albano Laziale che presso l'abitazione di LIBERATI Giuseppe, nato ad Albano Laziale il 20.3.1955 ivi residente, in Piazza S. Pagiolo nr.1, studente, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sig. Superiori Gerarchici, disponeva immediata perquisizione domiciliare effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione ha dato esito NEGATIVO.-

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAIORITO Michele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

*[Handwritten signature]*

446

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C. GANDOLFO

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art.41 della Legge di P.S. presso l'abitazione di LIBERATI Giuseppe, di Silvano e di Sbordoni Maria, nato ad Albano Laziale il 20/3/1955, ivi residente, Piazza Salvatore Fagiolo n.1, studente, celibe.-----

-----

L'anno millenovecentosettantotto, addi 8 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 8.-----

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che da fonte confidenziale, degna di fede, venivamo informati che presso l'abitazione di LIBERATI Giuseppe, in rubrica generalizzato, trovavansi delle armi e munizioni. Stante l'urgenza, dopo aver informato i nostri Sigg. superiori gerarchici, gli stessi disponevano l'immediata perquisizione domiciliare, che veniva effettuata alle ore 6,15 di oggi 8 aprile 1978, da noi ufficiali di P.G.-----

Infatti portatici nell'abitazione del medesimo, abbiamo avuto la presenza del genitore LIBERATI Silvano fu Filippo e fu Parascani Giacomina, nato ad Albano Laziale il 24 maggio 1927, ivi residente, Piazza S.F. Fagiolo n.1, pasticciere, al quale abbiamo reso noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significandogli che dovevamo procedere a perquisizione domiciliare al fine di rinvenire armi e munizioni. Al medesimo è altresì reso noto che durante l'operazione poteva farsi assistere da un legale o persona di fiducia ed in mancanza sarebbe stato nominato il legale d'ufficio nella persona dell'avv. Italo GIOVANNONI, del foro di Velletri. Infatti è stato telefonicamente informato detto legale, però il LIBERATI Silvano ha rinunciato, anche per conto del proprio figlio Giuseppe, assente per motivi di studio, perchè recatosi ad Urbino, presso quella Università, alla presenza del legale, invitandoci ad effettuare regolarmente la perquisizione.-----

Tale perquisizione ha avuto termine alle ore 6,45 di oggi stesso 8 aprile 1978, con esito NEGATIVO.-----

Del che è stato redatto il presente verbale in copie sufficienti per inviarle alla competente Autorità Giudiziaria.-----

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Antonio Canino (Brg. CANINO Antonio)  
M. M. Saporito (M.M. SAPORITO Michele)

447

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASERMEGGIOLO

N. 228 / 19 di prot. llo Castelgandolfo, li 3/4/1978

OGGETTO:—Rapporto giudiziario circa l'uccisione della  
scorta dell'On. Aldo Moro e rapimento dello  
stesso.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:

VALLERIE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Dr. Luciano Infelisi-

ROMA

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA 3° IN

FRATTOCCHIE

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione del pregiudicato MONICONI Emanuele, nato a Roma il 23 ottobre 1951, sita in Ciampino Via Milano n. 9 potessero essere celate armi e munizioni da utilizzare in azioni eversive, e comunque illegalmente detenute, alle ore 9 odierne, sottufficiali e militari dipendenti si sono portati nella predetta abitazione procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. leggi di P.S., con esito negativo. =

Nel corso della perquisizione, sono stati sequestrati gli oggetti indicati nell'accluso processo verbale, che, per la loro qualità e condizioni sociali del MONICONI, si ha motivo di ritenere che provengano da azioni delittuose. =

In merito agli oggetti in sequestro, saranno esperite opportune indagini da parte della dipendente Stazione CC. Frattocchie che riferirà con rapporto. =  
Indagini e rapporto del M/llo D'ANGELO Guido. =

IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
-Michele Cammarano-

*443*

PROGROSSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S. dell'abitazione di MONICONI Emanuele fu Ernesto, nato a Roma il 23.10.1951, residente a Ciampino Via Milano n.9, colibo, pregiudicate. - - - - -

L'anno 1978 addi 8 del mese di aprile in Ciampino, negli Uffici della locale Stazione Carabinieri alle ore 10. - - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. S/lli SPINOLI Giuseppe, D'INSE-LO Guido, Brigadiere RIZZI Eraldo ed appuntato SAVIGNI Umberto dipendenti del suddetto Comando, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - -

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione di MONICONI Emanuele, in rubrica generalizzata, sita in Ciampino Via Milano n.9, potevano essere colate armi e munizioni da utilizzarsi in azioni eversive, alle ore 9 di oggi 8 aprile 1978 ci siamo portati presso la citata abitazione, ove aveva la presenza dell'interessato, abbiamo proceduto a perquisizione domiciliare, che ha dato esito, negativo. - - - - -

L'abitazione del Moniconi sita al quarto piano di una palazzina composta di n.7 appartamenti, è composta da ingresso, cucina e camera da letto. - - - - -

Prima di dare inizio alla perquisizione, il Moniconi è stato reso edotto che poteva farsi assistere da un avvocato di sua fiducia, facoltà alla quale ha rinunciato. - - - - -

I verbalizzanti hanno proceduto a tale perquisizione ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S. - - - - -

La perquisizione ha avuto termine alle ore 09,30 delle stesse giornate senza arrecare danni alle cose. - - - - -

Diamo inoltre atto, che nel corso della perquisizione abbiamo proceduto all'asporto della seguente merce ritenuta di sospetta provenienza, allo scopo di accertare se trattasi di proventi di furti: una tiera in argento - un porta-latte in argento - due bomboniere in argento - tre cucchiaini - un coltello ed una forchetta per dolce color argento - una valigia in pelle marrone con rifiniture marrone scure con chiusura lampo e tasche laterali - un servizio di posateria in metallo dorato con manici in legno scuro composto di n.40 pezzi, manici 41 - un portacenere in argento cesellato con iniziali "GSC" - n.8 monete in metallo dorato straniere - n.3 monete piccole color oro giallo - una catenina in argento con n.9 denti in case - una moneta da collezione da 10 Dollari delle Olimpiadi di Montreal - una moneta da 5 dollari in argento come sopra - una moneta da 1000 franchi della Repubblica di LUIGI D'AMORE - una medaglia in argento delle Olimpiadi di Monaco - una moneta da 250 Escudos in argento - un Dollaro U.S.A. in argento - una moneta da 1/4 di Dollaro in argento - una moneta da lire 500 in argento - due monete in argento da mezzo dollaro americano - una moneta da 10 Pence - una moneta da 3 Scellini - due monete indiane da 10 e 5 Paise -

*me - Angelo ...*  
*Per ...*

- 2° foglio -

449

una moneta da 15 bani (Romana) - a. 13 linchetti in argento di  
 vari stati.-----  
 Abbiamo altresì asportato: due siringhe contenenti liquido gial-  
 lastro - una cartina argentata con pochi mg. di sostanza assai  
 tomente stupefacente.-----  
 Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che  
 previa lettura e conferma, sottoscriviamo.-----

L.C.S.

Luigi Lotti  
Prof. Piero Ch. L.  
Dr. D. S. L. C.  
Luigi Lotti





151  
 625/151  
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ con la quale  
 il Nucleo Investigativo chiede che sia autorizzata  
 la perquisizione nell'abitazione di PIRRI Ambra ARDIZZONE  
 sita in Roma via del PElegrino nr.109.

al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

~~rapina~~~~furto aggravato~~~~ricettazione~~~~detenzione o spaccio~~~~stupefacenti~~~~favoreggiamento e sfruttamento  
della prostituzione~~detenzione armi*pluri delicti*

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate in quanto esiti alle indagini di P.G.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

## O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 227 C.P.P. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, C.P.P.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 17/7/78

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

802  
452

PROCESSO VERBALE DI perquisizione e sequestro, effettuata in via Ettore Pellegrino nr.109, nell'abitazione di: - - - - - /

AMBRA PIRRI di ARDIZZONE Piero e di Maria Felice MONROY, nata a Palermo il 4.2.1948, residente a Roma in Via E.Pellegrino nr.109, giornalista."Paese-Sera"-/

=====

L'anno 1978, addì 9 del mese di Aprile, negli uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri, alle ore 13.00.- - - - - /

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del suddetto reparto diamo atto che;- - - - - /

Dovendo dare esecuzione all'ordine di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Roma-Sost.Proc. dottor I. Infelisi, datato 9.4.1978, senza numero, riferiamo alla competente A.G. quanto segue:- - - - - /

In data odierna alle ore 1040, ci siamo portati nell'abitazione sita in via Del Pellegrino n;109,int.6, ove avuta la presenza della signora STELLA DIANA, nata ad Ascoli Piceno l'8.11.46, ivi residente in via Marche nr.10, di fatto domiciliata in Roma via del Pellegrino n.209, bambinaia della Signora Ambra PIRRI, nonché della madre di quest'ultima signora Maria Felice Monroy, nata a Palermo il 7.10.1926, residente in Roma via Monserrato n.39, alla quale veniva notificato il suddetto Ordine di Perquisizione e dopo averla resa edotta della facoltà di potersi far assistere da un legale di fiducia, poiché la stessa ha rinunciato a tale facoltà, alle ore 11.00 si dava inizio alla operazione di P.G., che terminava alle ore 12.30 successive.- - - - - /

Durante la perquisizione è stato rinvenuto i seguenti documenti ed appunti:- - - - - /

- fotocopia di un volantino delle Brigate Rosse iniziante con la frase "il Processo ad Aldo Moro, Moro afferma nelle sue lettere ..."
- e terminante con la frase "Movimento proletario offensivo....."
- fotocopia di volantino delle Brigate Rosse iniziante con la frase "il Processo di aldo Moro lo spettacolo fornitoci dal regime...."
- e terminante con la frase "ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME"
- comunicato nr;2 datatao 25.3.78.- - - - - /
- fotocopia del volantino delle Brigate Rosse iniziante con la frase "Processo ad Aldo Moro; "L'interrogatorio, sui contenuti del quale....." e terminante con la frase "classe rivoluzionaria lo sta dimostrando".- - - - - /
- fotocopia delle frasi conclusive del volantino nr.3 del 29.3.78,
- pubblicazione delle Brigate Rosse con noto simbolo dal titolo "Diario di Lotta: tribunali speciali di Bologna-Torino-Molano, opuscolo nr.3 del Settembre 77.- - - - - /
- appunti vari per complessivi nr.15 fogli.- - - - - /
- fotocopia di una lettera intestata a Paese sera datata 25.3.77, iniziante con la frase "Caro Stefano",-a-firma-di Ambra PIRRI.-
- foglio intestato Paese Sera con testo iniziante con la frase: "tragiche conseguenze di un lieve tamponamento.- - - - - /



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*

453

*[Handwritten mark]*

- 2 -

L'ufficio da atto che durante la perquisizione é intervenuto il signor SCALZONE Oreste, nato a Terni il 26.1.1947, residente a Milano via Solferino nr.9, ~~giornalista~~ coniugato insegnante, alla scuola Menotti corso 150 ore. - - - - - /

Lo Scalzone ha giustificato la sua presenza asserendo di essersi recato nell'abitazione per avere notizie della sorella ~~Arrestata a Napoli~~ ~~Maria~~ Ambra PIRRI Arrestata a Napoli. - - - - - /

F.I.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - - /

*[Handwritten signature: Paolo Pirelli]*      *[Handwritten signature: Cap. Antonio Pizzi]*

*[Handwritten signature: Scavelli]*

*[Circular official stamp]*

# BRIGATE ROSSE

## IL PROCESSO AD ALDO MORO

Moro afferma nelle sue lettere che si trova in una situazione "eccezionale" privo della "consolazione" dei suoi compagni, e perfettamente consapevole di tutti gli aspetti. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Ma una dei più alti dirigenti della DC si trovi sottoposto ad un processo popolare, che ha da rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regno democristiano che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma la cosa non cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario Rivoluzionario Offensivo contro le articolazioni del potere democristiano, contro strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'intervista della avanguardia combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle multinazionali, che smaschera i loro piani ai proletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista lo Stato imperialista delle multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quanto meno secondo il "regret" di Moro che saprà giudicare Moro per quanto lui e la DC hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a Cossiga, è stata e sarà quanto mai maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sarebbe inaccettabile alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il suo. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto a Cossiga e Zaccagnini, e che noi ricapitoliamo e rendiamo pubblica, il punto di vista è chiaro), si invita ad assumersi la loro responsabilità personale e politica. La responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario Offensivo e che nel corso dell'interrogatorio il prigioniero sta assumendo, è quella di quelle accusate a Moro nella sua lettera, il invito a concentrarsi nella questione di prigionieri politici in relazione a quella del combattimento dei comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questo è la vera questione che non serve di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra.

Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra Organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il movimento rivoluzionario abbia già saputo ottenere un importante è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni acquistati nei campi di Casale, Treviso, Forlì, Poggioreale, Lecce ecc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciamo come mancata propagandistica e strumentale il tentativo del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre trattative segrete, misteriose interazioni, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le vicissitudini degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini,

riservo a te, intendendo rivolgermi a Piselli, Bartolucci, Gallo, ni, Caspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere la responsabilità che come ad un tempo individuali e collettivi. Parlo innanzi tutto dalla DC alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze e non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti, ma un così vasto problema di coscienza riguarda innanzi tutto la DC, la quale deve risponderci in qualunque caso dicano, o dicano nell'immediato, gli altri. Parlo innanzi tutto al Partito Comunista, il quale pur nell'opportunità di affermare l'adesione di Moro, non può dimenticare che il suo programma rivoluzionario è di liberare Moro ed andare alla Camera per la convocazione del Governo che viene tanto adoperato a questi fini. E' per altro doveroso, nel delineare la disastrosa situazione, ricordare la mia estrema, reiterata e motivata riluttanza ad accusare la sinistra di Proletari e che tu mi offri e che ora mi strappa alla famiglia mentre es-

io ho il più grande bisogno di me. Moralmente nel 1948 io sono ancora materialmente vivo. Ed infine è doveroso aggiungere, in questa mia lettera, che se la sorte non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto di sotto, dalle esigenze della situazione, io forse non sarei più questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un'uffa della produzione politica del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brava decisione di chiudere i negoziati di disarmo relativo ad altre persone prigionieri detenute, pone in una situazione inaccettabile. Il tempo corre veloce e non ce n'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia situazione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ha visto anche in questo modo civile si comportano moltissimi Stati. Se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la DC, che, nella sua sensibilità ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se cost non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul Partito e sulle persone. Potremmo dare un altro titolo più terribile e parimenti senza sbocco. Temo a precisare di dire queste cose in piena libertà e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta libertà almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione speciale, che non può avere nessuno che lo consoli, che sa che cosa lo aspetta. Mi ha perito mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto queste cose già espressi a Taviani per il caso Sossi ed a Qui a proposito di una proposta di legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare al rispetto con Iddio, i miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia non bisognerebbe di me sarebbe un po' diverso. Ma cost ci vuole davvero, meglio per pagare per tutta la DC, quando dato sempre con generosità. Che Iddio vi benedica e lo faccia presto, com'è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro.

Compagni,

Il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porre e risolvere la questione centrale del potere. **UCCINE DELLA** **UNICI VUOL DIRE COMUNISMO!** Vuol dire: riproposizione del lavoro manuale al controllo della organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile è possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro schiacciato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo. È possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e questa ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da **UOMINI SOCIALI**, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'imperialismo delle Multinazionali è l'imperialismo che sta peroccorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua puerevole fine. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di sé stessa, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preannunciata come soluzione per ristabilire "la governabilità della democrazia occidentale" si ammorza ora come fine a sé. **LA FORZA È LA SUA UNICA RAGIONE!** La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che si manifesta con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista dalle Multinazionali. Il trionfo quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e gli effetti dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo proficuo, ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA. Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il **MOVIMENTO DI RESISTENZA, PROLETARIO OFFENSIVO** costruendo il **PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE**.

# BRIGATE ROSSE

## 1- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquisizione dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandate come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioperaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente concentra in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da sorrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà render conto al Tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operata viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.

1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, il De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ristrutturatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "partitino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.

1965-69 E' ininterrottamente presidente del consiglio.

1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficace narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".

1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.

1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fattore di tutta la ristrutturazione dello SIM. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

Essa potrà: chiarire le politiche imperialiste e antiproletarie di cui la US è portatrice; ad individuare con precisione la struttura internazionale e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui spalle cammina il progetto della multinazionale; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per la US, con i criteri della GIUSTIZIA PROLETARIA, usata al giudizio.

### 1- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato "L'Organizzazione Comune di Polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore.

Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SAS (Special Air Services), del NIA (Nazi Internationalist) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. È una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alle necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comunista Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione.

Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitatori revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio marxista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggiava tutta la costruzione della nostra organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'instancabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni nell'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

**INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME. DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.**

**COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE.**

**ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.**

Comunicato N. 2 25/3/1978

Per il Comunismo  
Brigate Rosse



## BRIGATE ROSSE

## PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio, sui contenuti del quale abbiamo già detto, prosegue con  
 completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono  
 sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno e-  
 stando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che,  
 nella ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta in-  
 surando nel nostro paese e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio  
 il ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulla struttura  
 gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interde-  
 pendenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finan-  
 camenti occulti, sui piani economici-politici-militari da attuare in Italia che  
 il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte,  
 e informazioni che abbiamo cost modo di reperire, una volta verificate, verran-  
 no rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel proseguo  
 del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto  
 in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il proces-  
 so ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra  
 di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea  
 la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primo  
 l'attacco allo Stato imperialista e la liquidazione dall'immondo e corrotto  
 regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è per-  
 tanto consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere  
 responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'imperialismo  
 imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione della forza produttiva  
 del lavoro, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e misere-  
 ria di intere fasce di proletariato, dalla disoccupazione, dalla controrivoluzione  
 armata scatenata dalla DC; e sa che su tutto questo il proletariato non ha  
 dubbi, che si è chiarito la idea guardando lui e il suo partito nei trent'anni  
 in cui è al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto.  
 Aldo Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più im-  
 portante esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui  
 la responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esortazione  
 chiamata di "corraida". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (la manovra  
 occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare  
 al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve  
 essere nasconduto al popolo ed a questo il nostro costume. La rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili  
 circostanze, a svolgere dinanzi a te, quando presenti le tue responsabilità (con  
 lo ovvio rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescindo  
 volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia  
 nulla né del nouo né di quanto accaduto dopo il mio prelevamento, e fuori d'it-  
 alia - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero  
 politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accen-  
 tare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politi-  
 ci, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo  
 riservato, perché tu e gli amici con alla testa il Presidente del Consiglio (in-  
 formato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente  
 sul da farsi, per evitare quei peggiori. Pensare dunque fino in fondo,  
 prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il  
 grave addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente quell'it-  
 to della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità,  
 siamo tutti noi del gruppo dirigente che siamo chiamati in causa, e il nostro  
 operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nella circosta-  
 za sopra descritta entra in gioco, al di là di ogni considerazione unificatoria  
 che pure non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione  
 di Stato significa, riprendendo lo appunto accennato innanzi sulla mia attuale  
 situazione ed incontrollato, sottoposto

questi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non venga in un istante politica, dove si provocano danni storici e ineliminabili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità, mentre un'indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurci a salvarli, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si dice che lo Stato perda la faccia perché non ha saputo o potuto impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Tornando un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici sombi di spio, l'espulsione dai dissensi del territorio Sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando è destinato, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza bloccando l'emozione e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della S. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Conferirò che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che siate impantanati in un doloroso episodio, da quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

③

Compagni,

in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, a sostenere la guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la contro-rivoluzione imperialista dalla piega della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta. Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la contro-rivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un "assunto ma la sua SOSTANZA". L'imperialismo è contro-rivoluzione. Per emergere attraverso la pratica della guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nelle metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto ondeggiare i piani della contro-rivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e repressione della lotta dei berlingueriani e l'infame compito che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la schedatura politica nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (MPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contorni e la forma della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata dal MPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa creata contro i centri economici-politici-militari della contro-rivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani della multinazionale imperialista. E' fondamentale pure realizzare quei saliti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire LA DIREZIONE DEL MPRO, assumerne la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avvicinarci verso la vittoria strategica del proletariato. — La violenza e l'errorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede ed arta di acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile sventolarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterismi pianuolosi di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere grottesco ruggine di ogni manovra reazionaria. Il MPRO è un'altra cosa, è il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

ALLEGATO n. 5

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA, DELLE MULTINAZIONALI.  
ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI  
DELLA CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA.  
UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBAT  
TENTE.

Comunicato N. 3 29/ 3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

4

460